REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 20 dicembre 2010
Anno XL numero 82

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

BANDO PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI AGGIORNAMENTO ANNO 2011

Il Settore Amministrazione ed Economato deve procedere all'aggiornamento, ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 12.01.2007, dell'elenco degli operatori economici fornitori di beni e servizi del Consiglio Regionale della Campania da invitare alle procedure concorsuali nei casi consentiti dalle leggi in materia di pubblici appalti per le tabelle merceologiche di cui all'elenco allegato **(allegato A)** per il periodo dall'1.01.2011 al 31.12.2011.

I soggetti interessati devono far pervenire domanda d'iscrizione al Settore Amministrazione ed Economato del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale isola F/13 – 80143 Napoli, entro il termine perentorio delle **ore 15.00 del 40° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC che**, **nel caso cadesse di sabato o di festività, sarà spostato al giorno successivo.**

I soggetti presenti nell'elenco degli operatori economici attualmente vigente, ALLEGATO 01, non devono produrre nuova domanda e saranno direttamente inseriti nel costituendo nuovo elenco aggiornato, che entrerà in vigore dal 01.01.2011.

Per il nuovo elenco è prevista, per l'anno 2011, un'ulteriore unica integrazione, previa presentazione della domanda d'iscrizione – **a partire dal 10.06.2011, ed entro il termine perentorio delle ore 15.00 del 27.06.2011** – al Settore Amministrazione ed Economato con le stesse modalità del presente bando.

Pertanto, tutte le domande, che preverranno al Consiglio Regionale al di fuori dei tempi e dei termini innanzi indicati saranno ritenute nulle.

Saranno escluse le imprese, che avendo presentato richiesta di iscrizione all'elenco degli operatori economici, abbiano in comune il titolare o il legale rappresentante o che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c..

Tutta la documentazione è pubblicata in formato cartaceo sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** ed in formato elettronico sul sito

www.consiglio.regione.campania.it – Home Page – Bandi di Gara e Annunci.

L'elenco degli operatori economici è composto in categorie e classi merceologiche, suddivise in due aree: **Area 1 – Forniture prodotti commerciali** e **Area 2 – Fornitura servizi**, come risultanti dall'**ALLEGATO A** al presente bando.

I soggetti interessati, per ognuna delle due aree potranno chiedere, a pena di esclusione, l'iscrizione ad una sola categoria, scegliendo all'interno di essa un massimo di n. 3 classi, specificando la richiesta nella domanda d'iscrizione.

La domanda d'iscrizione, redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo, può essere compilata secondo l'allegato fac-simile **(ALLEGATO B)** e deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, accompagnata, da una copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

In essa dovranno comunque essere indicati:

- ✓ la denominazione, gli estremi fiscali (partita IVA – Codice Fiscale) e la sede dell'impresa, con i recapiti (indirizzo, cap, città, telefono, fax, e-mail) ai quali vanno inviate eventuali comunicazioni;
- ✓ il nome ed i dati anagrafici del titolare o legale rappresentante;
- ✓ i codici relativi all'oggetto della fornitura per la quale si richiede l'iscrizione con riferimento alle categorie, classi specificate nella tabella merceologica allegata (**ALLEGATO A**).

A corredo della domanda d'iscrizione debbono inoltre essere prodotti, **pena l'esclusione**, i seguenti documenti:

1. originale o copia resa conforme ai sensi di legge del **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE** alla Camera di Commercio — CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, attestante l'esercizio delle attività oggetto dell'iscrizione, recante dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252 **(certificazione antimafia)**;

Le Associazioni, per la cui attività espletata la legislazione vigente non richiede l'iscrizione alla C.C.I.A.A., in mancanza del relativo certificato, sono tenute a trasmettere copia di **atto notarile societario** con l'indicazione completa ed effettiva dell'attività svolta.

2. **DICHIARAZIONE** resa dal titolare o legale rappresentante della Ditta, da compilare sulla scorta del modello **allegato (ALLEGATO C),** con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m. e i., con allegata, **a pena di esclusione,** copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art 76 del citato D.P.R. 445/00 e successive modifiche e integrazioni dichiara:

a) sia personalmente che nella qualità di rappresentante dell'impresa, consorzio, ecc. in conformità a quanto previsto dall'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e ss.mm., di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.;
b) l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
c) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando coi relativi allegati;
d) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
e) di autorizzare il Consiglio, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm., al trattamento dei dati personali per ogni attività o adempimento da effettuare, in relazione all'espletamento delle gare;
f) che la ditta mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS e l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti;
g) di essere in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) oppure in alternativa di non essere assoggettato alla predetta normativa;

h) che per l'iscrizione all'elenco degli operatori economici in argomento non sono state presentate richieste da altre Imprese che abbiano in comune il titolare o il legale rappresentante anche ai sensi dell'art. 2359 del cc.;
i) indica i nominativi, le date di nascita e luoghi di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di potere di rappresentanza e soci accomandatari.

3. **DICHIARAZIONE**, da compilare sulla scorta del modello **(ALLEGATO D) ,** con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m. e i., con allegata, **a pena di esclusione,** copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art 76 del citato D.P.R. 445/00 e successive modifiche e integrazioni, il titolare o il direttore tecnico (in caso di impresa individuale), ciascun socio o direttore tecnico (in caso di società in nome collettivo), ciascun socio accomandatario o il direttore tecnico (in caso di società in accomandita semplice/di capitali, società cooperativa, consorzio), gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico (in altro tipo di società), attesti di non versare nella causa di esclusione dagli appalti pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. B) e C) del D.Lgs. 163/06 s.m.i.

4. per le ditte, imprese e società di pulizia, disinfestazione e derattizzazione è richiesta, **a pena di esclusione,** la specifica (indicata sul certificato C.C.I.A.A.) dei requisiti di onorabilità (Legge n. 82 del 25/01/94, Decr. Ministeriale n. 274 del 07/07/97);

5. per le ditte, imprese e società di facchinaggio, oltre ai requisiti di onorabilità di cui al punto 4., è richiesta, **a pena di esclusione,** la specifica (indicata sul certificato C.C.I.A.A.) del requisito di iscrizione alle imprese di facchinaggio ai sensi della Legge 57/01 e del D.M. 221/03;

6. **Copia del bando e relativi allegati** sottoscritti, **a pena di esclusione**, in ogni sua pagina in segno di integrale accettazione.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC e sul sito del Consiglio Regionale (**www.consiglio.regione.campania.it**) dell'elenco degli operatori economici, le imprese ritenute idonee, in caso di variazione dei dati resi e/o autocertificati, durante la vigenza dell'elenco devono darne tempestiva comunicazione al Settore Amministrazione ed Economato del Consiglio Regionale della Campania Centro Direzionale Isola F/13 - 80143 Napoli.

La mancata comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio del Consiglio Regionale.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenute nonché, per il successivo adempimento di iscrizione nell'Elenco Operatori Economici anno 2011 del Consiglio

Regionale della Campania, è richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente Bando, pena l'esclusione.

Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:

Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Elenco Operatori Economici anno 2011 ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi relative alla tipologia dell'attività espletata per la quale è stata richiesta l'iscrizione, per quanto attiene alla normativa antimafia in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di gara, limitatamente agli importi delle forniture richieste.

Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili".

Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatrici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, dell'ufficio della Comunità Europea nonché del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente e ad altri concorrenti alla selezione di iscrizione, che facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti dalla legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato: relativamente ai suddetti dati al concorrente in qualità di interessato vengono riconosciuti i diritti di cui al D.Lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Elenco Operatori Economici anno 2011 il concorrente alla selezione acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.

Si precisa che il Settore Amministrazione ed Economato dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Per informazioni e comunicazioni, contattare il Responsabile del Procedimento, la sig.ra **Luisa Rocco,** tel. 081.7783514 – fax 7783975**, e-mail:** rocco@consiglio.regione.campania.it

Il Responsabile del Settore Amministrazione ed Economato
dr. GIULIO ANGRISANI

- ALLEGATO A -

AREA (1) - FORNITURE PRODOTTI COMMERCIALI

CATEGORIA (1A)
MOBILI ED ARREDI

Classe 1A01 – Mobili e arredi
Classe 1A02 – Scaffalature metalliche e pareti attrezzate
Classe 1A03 – Mobili ed arredi di ufficio specifici per diversamente abili
Classe 1A04 – Tendaggi – tappezzeria ed affini (fornitura ed installazione)
Classe 1A05 – Vetri, specchi, ecc.

CATEGORIA (1B)
OGGETTI D'ARTE

Classe 1B01 – Quadri e cornici
Classe 1B02 – Tappeti
Classe 1B03 – Oggetti d'arte

CATEGORIA (1C)
ATTREZZATURE E MATERIALE SANITARIO

Classe 1C01 – Attrezzature e strumentazione per ambulatorio medico
Classe 1C02 – Cassette di pronto soccorso (corredate di prodotti e medicinali specifici)
Classe 1C03 – Prodotti parafarmaceutici-farmaceutici-medicinali
Classe 1C04 – Materiale di consumo per laboratorio medico

CATEGORIA (1D)
ARTICOLI DI CONSUMO IGIENICO SANITARIO - ESSENZE ORNAMENTALI

Materiale igienico sanitario:

Classe 1D01 – Materiale e accessori di consumo igienico sanitario (carta igienica, sapone liquido, disinfettanti, igienizzatori, deodoranti, ecc.)
Classe 1D02 – Dispenser erogatori acqua calda e fredda

Articoli e prodotti per il giardinaggio - essenze ornamentali:

Classe 1D03 – Fiori, piante e prodotti per giardinaggio

CATEGORIA (1E)
ALTRI BENI

Macchine ed attrezzature per Ufficio:

Classe 1E01 – Attrezzature e strumentazione specifiche per diversamente abili
Classe 1E02 – Macchine elettriche e da calcolo
Classe 1E03 – Fotocopiatrici – Foto duplicatori (acquisto e noleggio)
Classe 1E04 – Attrezzature varie per ufficio (completi da scrittorio, distruggi documenti, lampade da tavolo, appendiabiti, gettacarte, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe 1E05 – Affrancatrici
Classe 1E06 – Rilegatrici
Classe 1E07 – Casseforti
Classe 1E08 – Elettrodomestici e materiale elettrico (frigoriferi, stufe, ventilatori, asciugamani elettrici, igienici - sanitari ecc.)
Classe 1E09 – Macchine e carrelli trasporto pratiche su ruote – trans pallet
Classe 1E10 – Condizionatori d'aria e climatizzatori

Attrezzature per la sicurezza:

Classe 1E11 – Estintori ed affini
Classe 1E12 – Attrezzature antincendio e dispositivi protezione individuale
Classe 1E13 – Armadi e porte corazzate antincendio (D.lgs 626/94)

CATEGORIA (1F)
INFORMATICA, MULTIMEDIALE

Apparecchiature Informatiche Hardware:

Classe 1F01 – Computer e periferiche (monitor, stampanti, scanner, plotter, masterizzatore, lettori CD ROM ecc.)
Classe 1F02 – Reti e relative attrezzature – cablaggio

Apparecchiature Informatiche Software:

Classe 1F03 – Sistemi operativi e software di base

Apparecchiature cine-foto-ottica:

Classe 1F04 – Attrezzature foto-cine-ottica-microfilmatura

Impianti ed apparecchiature telefonia-radio-tv-telematica:

Classe 1F05 – Apparecchi telefax, telefonici fissi e mobili e accessori
Classe 1F06 – Apparecchi radio, televisivi, registratori, ecc.
Classe 1F07 – Centrali telefoniche e telematiche (fornitura ed installazione)
Classe 1F08 – Impianti radio-microfonici-telefonici e video a circuito chiuso (fornitura ed installazione)
Classe 1F09 – Impianti di sicurezza-tecnologici (fornitura ed installazione)

CATEGORIA (1G)
AUTOVEICOLI

Classe 1G01 – Auto vendita
Classe 1G02 – Auto noleggio
Classe 1G03 – Carburanti – lubrificanti per autotrazione
Classe 1G04 – Materiali e pezzi di ricambio auto

CATEGORIA (1H)
ABBIGLIAMENTO PERSONALE

Classe 1H01 – Abbigliamento commessi-autisti (abiti, maglierie, camice, cappotti, impermeabili, ecc.)
Classe 1H02 – Calzature e accessori in pelle (scarpe, stivali, cinture, ecc.)

CATEGORIA (1J)
RISTORAZIONE

Classe 1J01 – Attrezzature per bar e ristorante (cucine, banconi, frigo, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe 1J02 – Prodotti per bar e ristorante (tovaglie, posate, pentole, bicchieri, ecc.)

CATEGORIA (1K)
CANCELLERIA E CONSUMABILI

Classe 1K01 – Cancelleria
Classe 1K02 – Libri – riviste – periodici – pubblicazioni - giornali
Classe 1K03 – Pubblicazioni giuridico - amministrativi
Classe 1K04 – Coppe – targhe – medaglie – trofei ed affini - timbri
Classe 1K05 – Bandiere e gagliardetti
Classe 1K06 – Cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale (tabelle, pannelli, cartelli e quadri 626/94, ecc.)
Classe 1K07 – Materiale di consumo e accessori per: PC, telefax, stampanti, fotocopiatrici, macchine per scrivere e da calcolo, audio e video (toner, cd, dvd, mouse, tappeti mouse, cartucce stampanti, hard disk, pen drive, tamburo stampanti, cassette audio - video, ecc.)
Classe 1K08 – Materiale di consumo per attrezzatura foto-cine- ottica - microfilmatura

AREA (2) - FORNITURA SERVIZI

CATEGORIA (2A)
SERVIZI DI MANUTENZIONE MACCHINE, ARREDI ED ATTREZZATURE

Manutenzione macchine, arredi ed attrezzature:

Classe 2A01 – Manutenzione fotocopiatrici, foto riproduttori, telefax, apparecchiature da calcolo, ecc,
Classe 2A02 – Manutenzione e igienizzazione condizionatori d'aria, climatizzatori e unità di trattamento aria
Classe 2A03 – Manutenzione tendaggi – tappezzeria ed affini (manutenzione, lavaggio, sanificazione, ecc.)
Classe 2A04 – Manutenzione apparecchiature mediche
Classe 2A05 – Manutenzione attrezzature per bar e ristorante (cucine, banconi, frigo, ecc.)

CATEGORIA (2B)
SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE INFORMATICA, MULTIMEDIALE

Manutenzione Servizi Informatici:

Classe 2B01 – Manutenzione Hw e Sw apparecchiature informatiche (PC, stampanti, monitor, plotter, scanner, rete, ecc.)

Manutenzione impianti:

Classe 2B02 – Manutenzione impianti radio-microfonici-telefonici e video a circuito chiuso
Classe 2B03 – Manutenzione centrali telefoniche e telematiche
Classe 2B04 – Manutenzione apparecchiature radio e televisive
Classe 2B05 – Manutenzione impianti di sicurezza – tecnologici
Classe 2B06 – Manutenzione impianti sistema di rilevamento automatico delle presenze
Classe 2B07 – Manutenzione impianti elevatori e montacarichi

Telecomunicazione:

Classe 2B08 – Gestione rete fissa
Classe 2B09 – Gestione rete mobile
Classe 2B10 – Gestione di reti di trasmissione di programmi radiotelevisivi via cavo, satellite, ripetitori terrestri

Classe 2B11 – Gestione e monitoraggio di reti di trasmissione dati
Classe 2B12 – Gestione e monitoraggio sistemi di sicurezza telematica

CATEGORIA (2C)
SERVIZI DI RISTORAZIONE

Classe 2C01 – Catering, banqueting, ecc.

CATEGORIA (2D)
MANUTENZIONE AUTOVETTURE

Classe 2D01 – Manutenzione meccanica/ carrozzeria/ elettrauto/ diagnostica
Classe 2D02 – Autolavaggio

CATEGORIA (2E)
MANUTENZIONE ESSENZE ORNAMENTALI

Classe 2E01 – Manutenzione essenze ornamentali

CATEGORIA (2F)
SERVIZI TRASPORTI

Classe 2F01 – Postali
Classe 2F02 – Smaltimento rifiuti speciali

CATEGORIA (2G)
SERVIZI DI VIGILANZA

Classe 2G01 – Vigilanza armata
Classe 2G02 – Portierato

CATEGORIA (2H)
SERVIZI PRESTAZIONI MANO D'OPERA

Classe 2H01 – Facchinaggio e traslochi

CATEGORIA (2J)
SERVIZI SUI BENI MOBILI ED IMMOBILI

Classe 2J01 – Locazione beni mobili
Classe 2J02 – Pulizia uffici e facciate esterne
Classe 2J03 – Disinfestazione – derattizzazione

CATEGORIA (2K)
SERVIZI CONGRESSI / CONVEGNI /MOSTRE

Classe 2K01 – Organizzazione congressi, convegni, mostre e attività correlate (noleggio attrezzature, luci, audio-video, allestimento sale, ecc.)
Classe 2K02 – Interpretariato e traduzioni in simultanea
Classe 2K03 – Produzione cinematografiche e di video
Classe 2K04 – Proiezioni cinematografiche e di video

Classe 2K05 – Attività radio televisive
Classe 2K06 – Produzione di servizi fotografici
Classe 2K07 – Stenotipia, battitura testi e trascrizione nastri

CATEGORIA (2L)
SERVIZI TIPOGRAFIA – STAMPA PUBBLICITÀ – MULTIMEDIALITÀ

Classe 2L01 – Stampa e legatoria (stampati, buste, libri, depliant, riviste periodiche, quotidiani ecc)
Classe 2L02 – Duplicazioni e riversaggi supporti multimediali (CD, DVD, VIDEO, CASSETTE, ECC.)
Classe 2L03 – Litografie – copisterie – fotocopie – serigrafie – liografie – xerocopie – radex – plastificazione
Classe 2L04 – Plottaggio – scansione e vettorizzazione

CATEGORIA (2M)
SERVIZI EDITORIA

Classe 2M01 – Servizi giornalistici e di rassegna stampa

CATEGORIA (2N)
SERVIZI GENERALI

Viaggi e turismo:

Classe 2N01 – Agenzie viaggi e turismo
Classe 2N02 – Noleggio pullman

Assicurativi:

Classe 2N03 – Assicurazioni varie
Classe 2N04 – Brokeraggio

Selezione formazione e addestramento professionale:

Classe 2N05 – Selezione del personale
Classe 2N06 – Formazione e addestramento del personale

Stima valori:

Classe 2N07 – Perito d'arte

CATEGORIA (2P)
VARIE

Classe 2P01 – Fornitura di altri prodotti e servizi non menzionati nelle precedenti cat/cls

ALLEGATO B - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO
Centro Direzionale di Napoli, Isola F/13
80143 – Napoli

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell'Elenco Operatori Economici anno 2011.

Il/La sottoscritt_____nat_

_____il_____

residente a_____in

via_____n. _____

nella qualità di rappresentante legale

dell'impresa_____

con sede legale a_____in

via_____nº_____

P.IVA_____Cod.

Fisc._____

CHIEDE

di essere iscritto al vostro Elenco Operatori Economici anno 2011, per la fornitura di beni e servizi delle seguenti categorie classi:

(consultare la tabella merceologica allegata al Bando e indicare i codici)

AREA (1) - FORNITURE PRODOTTI COMMERCIALI

Categoria……

classe…… classe …… classe……

(è possibile iscriversi ad una categoria per ogni area e ad un massimo di tre classi per ogni categoria)

AREA (2) - FORNITURA SERVIZI

Categoria……

classe…… classe …… classe……

In caso di fornitura di altri prodotti non menzionati nell'allegato A:
Categoria (2P)
Classe 2P01 (varie)
Indicare l'attività prevalente:

……
……

Indica l'indirizzo della sede presso cui intende ricevere ogni eventuale comunicazione **(compilare tutte le voci)**:

Via…….…….……..…….…… n…… Città/località
……..…….…… CAP ……..…

tel.……. fax……..... e-mail……..……

data L'Amministratore/Il Procuratore/Il legale Rappresentante

_____
(firma leggibile)

Si allega copia del documento d'identità *(indicare tipo)*…… in corso di validità.

ALLEGATO C) DICHIARAZIONE del titolare/legale rappresentante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto *(nome)*_____

*(cognome)*_____

nato a _____ il ___/___/_____ e residente in_____

via _____

C.F._____ in qualità di rappresentante legale della impresa _____ con sede in _____ Via _____

tel._____ Fax _____ e-mail _____

ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. *445/2000* e successive modifiche e integrazioni, con riferimento al bando di iscrizione degli operatori economici per l'anno 2011

DICHIARA:

a) sia personalmente che nella qualità di rappresentante dell'impresa, consorzio, ecc. in conformità a quanto previsto dall'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e ss.mm., di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.;
b) l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
c) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando coi relativi allegati;
j) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
k) di autorizzare il Consiglio, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm., al trattamento dei dati personali per ogni attività o adempimento da effettuare, in relazione all'espletamento delle gare;
l) che la ditta mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS e l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti;
m) di essere in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) oppure in alternativa di non essere assoggettato alla predetta normativa;
n) che per l'iscrizione all'elenco degli operatori economici in argomento non sono state presentate richieste da altre Imprese che abbiano in comune il titolare o il legale rappresentante anche ai sensi dell'art. 2359 del cc.;
o) indica i nominativi, le date di nascita e luoghi di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di potere di rappresentanza e soci accomandatari.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente al Settore Amministrazione ed Economato del Consiglio Regionale della Campania Centro Direzionale Isola F/13, 80143 NAPOLI. ogni variazione della ragione sociale dell'azienda e delle dichiarazioni sopra rese, consapevole che tale mancata tempestiva comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio del Consiglio Regionale.

_____
(luogo e data)

IL DICHIARANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
(firma leggibile)

Si allega copia del documento d'identità *(indicare tipo)*…… in corso di validità.

ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

ALLEGATO D) DICHIARAZIONE dei soggetti controllati di cui ai punti b-c art. 38 co.1 D.Lg.vo 163/2006

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto……nato a……...il……, in qualità di direttore tecnico/socio/accomandatario/amministratore/…….. della impresa ……..……con sede in……..……..……., codice fiscale n. ……..……., partita IVA…….…….. in relazione alla richiesta di iscrizione all'elenco degli operatori economici del Consiglio Regionale della Campania anno 2011, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento alla gara in oggetto,

DICHIARA:

che non sussistono nei propri confronti, cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi di cui all'art. 38 comma 1, lett. b) c) del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163:

1. l'assenza di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n, 575 (antimafia);

2. l'inesistenza a proprio carico di sentenze definitive di condanna passate in giudicato, di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; di condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, pr. 1), Dir. CE n. 18/2004.

data……..

…….
(il direttore tecnico/socio/accomandatario/amministratore/……..)
(firma leggibile)

Si allega copia del documento d'identità *(indicare tipo)*……. in corso di validità.

ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
25 – 29 Novembre 2010

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 25 – 29 Novembre 2010

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**

2. **RESOCONTO INTEGRALE**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE**
c. **DISEGNO DI LEGGE "Misure urgenti per la finanza regionale" reg. gen. n. 105**
d. **Riequilibrio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 – Reg. Gen. numero 106**

4. **ALLEGATO B**

a. **Ordine del giorno reg. gen. n. 44/4 "continuità assistenziale ai pazienti ricoverati con situazioni di infermità gravissima."**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO N. 25
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 25 NOVEMBRE 2010 CON PROSIEGUO
IL 29 NOVEMBRE 2010

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Ordine del giorno: Proposta di legge – "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. gen. n. 64**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge – "Misure urgenti per la finanza regionale" Reg. gen. n. 105;**
- **Riequilibrio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 – Reg. Gen. numero 106;**
- **Ordine del giorno reg. gen. n. 44/4 "continuità assistenziale ai pazienti ricoverati con situazioni di infermità gravissima."**

Inizio lavori ore 16.35.

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto alla Presidenza il documento approvato nella seduta di Consiglio Regionale del 23.11.10 "Campagna del Fiocco Bianco". Ricorda che il simbolo del fiocco bianco, è un qualcosa di visibile, un nastro annodato da appuntare sulla giacca che ricorda , qualcosa di non immediatamente visibile, la violenza perpetrata ai danni delle donne e la determinazione a non tollerarla. L'iniziativa si svolge in concomitanza con il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'idea del Fiocco bianco nasce o in Canada nel 1991 per commemorare la morte di 14 studentesse uccise per la sola colpa di essere donne. La campagna del Fiocco bianco è stata assunta in Italia per la prima volta nel 2006 per sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e per determinare una maggiore consapevolezza negli uomini di oggi e in quelli che lo saranno domani.
CORTESE, PD: dà lettura dell'appello contro la violenza sulle donne, citando dati e circostanze che ne marcano la gravità, si sofferma sul ruolo determinante che devono assumere politica ed istituzioni – evitando in prim'ordine di ignorare il tema pubblicamente – per attivare una battaglia culturale che sconfigga patriarcato e maschilismo per affermare un nuovo patto di convivenza tra uomini e donne. Propone a tal proposito di osservare un minuto di silenzio in ricordo due vittime campane: Teresa Buonacore ed Emiliana Fegnano.
LONARDO, Popolari Udeur: ribadisce la necessità di supportare l'impegno per difendere, a partire dall'Aula, un principio di fondamentale importanza e di rilevante valenza sociale come quello della cultura della non violenza contro le donne. Ricorda l'impegno del Consiglio regionale a difesa di Shekinà, condannata alla lapidazione per adulterio e di Asia Bibi, accusata di aver insultato il Profeta Maometto; due episodi che ripropongono il drammatico tema di milioni di cristiani perseguitati nel mondo. Sottolinea, di seguito, l'importanza, proprio oggi, in concomitanza con il giorno simbolo della lotta contro ogni forma di violenza contro le donne, che il Consiglio regionale, nell'ambito della manovra di equilibrio di bilancio, si prepara a finanziaria, con una cifra significativa, la cosiddetta legge per la dignità sociale, provvedimento approvato all'unanimità nella scorsa legislatura. Evidenzia, inoltre, l'impegno profuso dalla Consigliera Antonia Ruggiero in merito alla proposta di legge sulla violenza di genere, per la quale la Commissione Antimobbing, presieduta dal collega

Donato Pica, ha espresso parere positivo e auspica, quindi, un sollecito approdo in Aula per l'approvazione definitiva.
SALA, Di Pietro IDV: manifesta di essere lieta ed onorata di affrontare l'argomento della violenza contro le donne in Consiglio regionale in quanto, questo argomento l'accompagna sin dall'inizio della sua vita politica. Ha partecipato ai lavori in seno alla Regione Campania – prima in Italia - per aver approvato all'unanimità una legge istitutiva delle case di accoglienza ed dei centri antiviolenza per le donne. Ribadisce che molta strada è stata percorsa in tal senso e ricorda la estinzione del delitto d'onore, che fra le donne ha mietuto tante vittime, e l'acquisizione dell'indipendenza economica attraverso l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. Precisa, inoltre, che bisogna continuare a praticare nelle scuole la cultura della non violenza e insegnare fin dal'inizio ai bambini e alle bambine l'importanza del comunicare e del vivere civile.
PRESIDENTE: invita ad osservare un minuto di silenzio per tutte le donne vittime della violenza.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Ordine del giorno
Proposta di legge – "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. gen. n. 64

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ordine del giorno riportato in titolo e ne dà lettura "premesso che la VI Commissione consiliare permanente nella seduta del 19.10.2010 ha approvato all'unanimità la proposta di legge - Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. gen. n. 64 - e che la stessa è stata inviata alla II Commissione consiliare permanente ed alla Commissione speciale prevenzione fenomeno mobbing per il parere di competenza, impegna le stesse, il Presidente del Consiglio regionale della Campania, unitamente all'Assemblea, ad approvare, in tempi brevi, la proposta di legge di cui trattasi, con finanziamenti adeguati. Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale n. 22 della seduta consiliare del 17.11.2010, lo dà per letto e lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Pietro Diodato che ne ha fatto richiesta.
DIODATO, PDL: ritiene opportuno, per una questione di rispetto e di sensibilità, informare l'Aula che nei giorni scorsi ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio regionale Paolo Romano nella quale ha denunciato un'azione persecutoria perpetrata nei suoi confronti da parte di un imprenditore televisivo il quale persegue una campagna diffamatoria per aver denunciato una serie di episodi illegali sui fatti di Pianura e circa l'attendibilità della documentazione attraverso la quale il Co.Re.Com ha elargito centinaia e centinaia di migliaia di euro alle televisioni private. Chiede, pertanto, all'Assemblea consiliare che, attraverso la Presidenza del Consiglio, a tutela della sua immagine pubblica, rivolga un appello al Procuratore della Repubblica affinché le querele siano esaminate.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al punto due dell'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente" e comunica che in data 2 novembre 2010 la Corte Costituzionale con sentenza numero 312 ha dichiarato inammissibile la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 9, commi 2 e 3, concernenti la valutazione della sicurezza del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fascicolo del fabbricato, e dell'articolo 10, comma 2, concernente l'autorizzazione sismica e deposito sismico della legge della Regione Campania 28 dicembre 2009 numero 19 "misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa".
Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Esame del disegno di legge – "Misure urgenti per la finanza regionale"Reg.Gen. n.105

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'Ordine del giorno riportato in titolo e comunica che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 18 novembre 2010, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricorda, inoltre, che il provvedimento risulta altresì munito dei pareri della Commissione consiliare permanente I, IV, V e VI, della Commissione consiliare speciale per il controllo delle bonifiche ambientali dei siti di smaltimento rifiuti da ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati e Commissione consiliare speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati all'utilizzo di tutti i fondi. Concede la parola all'Assessore Giancane per la relazione.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: comunica che la proposta del disegno di legge approvato dalla Giunta si è resa necessaria perché la Regione Campania non ha rispettato, nell'anno 2009, i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interna. Precisa che tra le sanzioni previste in conseguenza della mancata osservanza di tali limiti vi è il divieto nell'anno 2010 di ricorrere all'indebitamento per finanziare la spesa. In particolare con l'articolo 5 della legge regionale numero 3 del 21 gennaio 2010 la Regione Campania ha autorizzato per l'esercizio 2010 il ricorso al mercato finanziario per la realizzazione di investimenti e per partecipare a società che svolgono attività strumentali, rispetto agli obiettivi della programmazione regionale fino ad un limite massimo di euro 447 milioni. Evidenzia che stante l'impossibilità di trovare copertura a tali interventi attraverso il ricorso al mercato finanziario, occorre provvedere al ripristino dei necessari equilibri di bilancio.
Elenca gli interventi individuati da confermare per complessivi euro 325 milioni, tra le spese la cui copertura era rassicurato dal ricorso al mercato finanziario e individua le direttrice sulle quali intende operare per ripristinare il necessario equilibrio di bilancio:

1. riduzione della spesa stanziata nel bilancio 2010 attraverso le necessarie modifiche alla legislazione di riferimento;
2. utilizzo di quote facenti parti di mutui anni pregressi già stipulati;
3. taglio del 15% delle spese relative al ciclo integrato delle acque e del 25% di tutte le altre spese.

Comunica che si è provveduto a rifinanziare quota parte dei fondi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, numero 112, pari a 63 milioni 923 mila euro, da destinare alla manutenzione straordinaria degli impianti di acquedotto e degli impianti di depurazione, per euro 30 milioni e alla manutenzione ordinaria degli impianti di acquedotto e degli impianti di depurazione per euro 33 milioni 923 mila.
Comunica, inoltre, che è stata disciplinata l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40 della legge 28 dicembre 1995.
Ricorda:

- che si è reso necessario proporre all'articolo 19, comma 1, l'abrogazione della disposizione di cui l'articolo 19 della legge regionale 19 gennaio del 2009, numero 1, che affida alla Soresa il compito di gestire i contributi già concessi alla Regione, agli enti locali e da questi in parte o in tutto già utilizzati al fine di ottimizzare gli oneri finanziari in essere;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- che all'articolo 19, comma 2, è proposta l'abrogazione della legge regionale 19 febbraio 2004, numero 2 "istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza" nonché del relativo regolamento di attuazione numero 1 del 4 giugno 2004 per problemi di copertura che non è stato possibile assicurare in alcun modo;
- che all'articolo 19, comma 3, è proposta una modifica al comma 4 dell'articolo 18 della legge regionale numero 1 del 2009, stante l'impossibilità di reperire attraverso l'indebitamento la necessaria copertura per finanziare il piano forestale 2010.

Evidenzia che al 31 dicembre di quest'anno c'è un'esposizione debitoria di 4 miliardi 934 milioni 313 mila 611 euro, di cui 53 solo in sorte capitale.

GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: espone il lavoro svolto in Commissione bilancio, precisando che alla Commissione è stato posto il difficile compito di esaminare le proposte della Giunta regionale di riequilibrio finanziario del bilancio 2010 in conseguenza del mancato rispetto da parte della Giunta precedente nell'anno 2009 dei limiti di spesa imposti dalla normativa nazionale ed europea conseguenti all'istituto del patto di stabilità interno. Tra le sanzioni previste della predetta normativa vi è il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese di investimento. Precisa che, stante l'impossibilità di trovare copertura ad interventi attraverso il ricorso al mercato finanziario, occorra provvedere al ripristino dei necessari equilibri di bilancio.

Precisa che la Commissione:

- ha inteso dare, sempre in accordo con la Giunta, un contributo straordinario di 14 m.l.n. di euro alle comunità montane in attesa della riorganizzazione del settore;
- ha lavorato sulla copertura finanzia alla Legge 11/2007 per la quale sono stati appostati 5 m.l.n. di euro per la legge sulla dignità sociale;
- ha lavorato relativamente al Fondo Regionale sul segno della locazione, gli affitti, la cosiddetta 431, che consiste nel contributo che la Regione dà ai Comuni per sostenere gli affitti delle persone in difficoltà;
- ha incrementato il capitolo relativo al finanziamento che la Regione ogni anno dà in sostegno della «Fondazione Polis» per le vittime di mafia e camorra.

TOPO, PD: condivide le spiegazioni sia dell'Assessore che del Presidente della Commissione sulle ragioni della manovra di assestamento di bilancio e sulla necessita di coprire alcune spese originarie che nel bilancio erano organizzate con ricorso all'indebitamento e che, per effetto delle sanzioni collegate allo sforamento del Patto di Stabilità, oggi si finanziano con risorse proprie della Regione. Richiama l'attenzione, tra gli obiettivi che la manovra di bilancio garantisce, su quello delle Comunità montane e su quello degli Enti locali ritenendoli prioritari per il superamento della crisi che ha investito il sistema delle autonomie locali. Giudica condivisibile le scelte che il Governo regionale ha proposto e ritiene, che nella ristrettezza delle possibilità, il lavoro della Commissione è stato ordinato, scegliendo obiettivi e qualificando l'azione consiliare per superare anche comportamenti che in questi anni probabilmente non hanno aiutato la Regione. Valuta positivamente l'approvazione da parte della Commissione dell'emendamento per finanziare la Legge del 2007 sul reddito di cittadinanza e la Legge 431 sul contributo alle locazioni, dando concretezza all'azione legislativa. Conclude invitando il Consiglio regionale ad indicare, preliminarmente alla discussione sulla prossima Finanziaria regionale, le priorità e gli obiettivi che si prefigge onde evitare incomprensioni e disorientamenti.

MARRAZZO, IDV: ritiene che il riequilibrio di bilancio è dovuto non dall'impossibilità della Regione Campania di contrarre mutui, ma solo perché, essendosi sforato il Patto di Stabilità, non vi è la possibilità di coprire il mutuo per le spese di investimento come erano previste nel bilancio precedente. Auspica che siano richiamati in Aula gli emendamenti a sostegno del diritto allo studio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

universitario e sulla dignità sociale, e tanti altri presentati dal suo gruppo.
Si interroga sull'opportunità che la Regione Campania avvia un tavolo di confronto con il Governo nazionale per difendere i livelli occupazionali e sulla politica di bilancio per riorganizzare il futuro della Campania.
FORTUNATO,Lista "Caldoro Presidente": condivide l'analisi del Presidente della commissione Bilancio e rivolge un plauso a tutti i componenti la Commissione per il lavoro svolto. Chiede che sia stralciato il comma 5 dell'articolo 19 che riguarda IACP per consentire alla Commissione urbanistica, competente per materia, di valutare nel merito.
OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE: rimarca l'atteggiamento irrituale del Consiglio che si accanisce su questioni di forma sul bilancio e non discute di politica economica del Paese e della Regione, ignorando perfino di assumere posizioni concrete sul gravissimo problema dei rifiuti.
DE SIANO, PDL: chiede una breve sospensione tecnica per verificare la specificità degli IACP posto dal Consigliere Fortunato.
AVETA, Gruppo Misto: esprime voto favorevole alla manovra di bilancio. Apprezza l'intervista rilasciata dal capogruppo del PD Giuseppe Russo su "il Mattino" sulla questione dei rifiuti. Reputa pregiudiziale impegnare risorse mirate e puntuali per le Politiche Sociali
MUCCIOLO, PSE: invita a porre particolare attenzione alle emergenze e alle esigenze della Regione e non essere invece ubbidienti ad una politica economica nazionale che penalizza spesse volte le nostre realtà.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: chiede di proseguire con la votazione dell'articolato prima di fare la sospensione proposta dal Consigliere De Siano, che condivide.
OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE: ritiene che sia opportuno ottemperare alla proposta del Consigliere De Siano e poi passare all'articolato.
RUSSO, Presidente Gruppo PD: reputa opportuno, successivamente all'intervento dell'Assessore e al dibattito svolto in Aula, il rinvio in Commissione per perfezionare l'atto. Ritiene, altresì, necessario approfondire l'analisi sulle condizioni esistenti in Campania prima di affrontare la discussione sulla finanziaria.
SALVATORE, Presidente Gruppo Lista Caldoro Presidente: valuta che vi siano tutte le condizioni per esaminare l'articolato.
MARRAZZO, IDV: ritiene che occorre far chiarezza su quello che va rivisto, ma nella giusta sede istituzionale, ovvero la Commissione competente.
PRESIDENTE: chiede all'Aula di esprimersi sulla proposta di sospensione del Consigliere De Siano.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: propone di incardinare l'articolato e sospendere quando insorge un problema sostanziale. Propone di iniziare dall'art. 1.
PRESIDENTE: comunica che risultano presentati emendamenti ex novo al disegno di legge in esame. Ricorda che in applicazione all'articolo 95 comma 2 del Regolamento Interno possono essere richiamati per la discussione in Aula solo gli emendamenti respinti in Commissione, pertanto gli stessi risultano irricevibili. Ricorda, altresì, che è prassi consolidata mutuata dall'assemblea legislativa nazionale che la Giunta o il Presidente della Commissione competente per materia possono presentare emendamenti anche durante la seduta consiliare che vengano posti all'esame dell'Aula. Dà lettura di una nota del gruppo IDV che comunica che a parziale modifica della nota protocollo numero 306 del 23 novembre si allegano numero cinque emendamenti respinti dalla Commissione Bilancio da sottoporre all'esame dell'Aula e che tutti gli altri sono da intendersi ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.2.3 a firma dei Consiglieri Caputo, Marciano e Topo.

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.5.1. a firma del Consigliere Nicola Marrazzo.
MARRAZZO, IDV: illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.5.1.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.6.3 all'art. 1, a firma dei consiglieri Caputo, Marciano e Topo e sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 18.40 riprende alle ore 18.53.

PRESIDENTE: dà lettura del subemendamento 0.1.6.3.1 all'emendamento 1.6.3 che pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio non approva

TOPO, PD: pone l'attenzione sugli emendamenti che sono stati dichiarati irricevibili.
Illustra l'emendamento in discussione.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.6.3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.6.6, a firma del Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO, IDV: illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.6.6.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.4.1, 2.4.3 e 2.4.5 all'articolo 2 sono stati ritirati.
SALVATORE, Presidente gruppo "Caldoro Presidente": chiede cinque minuti di sospensione in modo da poter valutare tecnicamente gli emendamenti che si pongono in votazione.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: propone di riformulare, a seguito di indicazioni tecniche formulate dagli uffici, il comma 7 dell'articolo 1 e chiede inoltre di riformulare il comma 8 con un emendamento che elimini dalla parola "al" fino a "101" aggiungendo "la polizia forestale".
GRIMALDI, Presidente Commissione bilancio: dà lettura del comma 7 dell'articolo 1 così come riformulato.
DE SIANO, PDL: precisa che per quanto riguarda l'emendamento riformulato dal Presidente della Commissione bilancio per i collegamenti con le isole partenopee, 50 mila euro sono da intendersi per il ripristino di specifiche corse fino al 31 dicembre.
FOGLIA, PD: ritiene illegittimo il comma 8, così come formulato dal Presidente della Commissione, perché non spetta al Consiglio proporre un provvedimento di spesa. Propone, quindi, che il comma 8 sia riformulato aggiungendo dopo "polizia penitenziaria", "corpo forestale dello Stato".
SALVATORE, Caldoro Presidente: chiede il parere delle Giunta sulla proposta del Consigliere Foglia.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: ricorda che la normativa a tal proposito già esiste e rinvia alla convenzione da stipulare in sede regionale. Ritiene sia una situazione che va chiarita meglio e precisa che dal punto di vista tecnico ha trovato che nell'emendamento alle tre forze dell'ordine ne è stata aggiunta una e ritiene che vanno indicate o tutte quelle del primo comma o quelle del primo e del secondo comma.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MARRAZZO, IDV: dichiara di non essere contrario all'emendamento, ma pone due motivi di perplessità, una circa l'esistenza dell'adeguata copertura finanziaria e l'altra che l'utilizzo gratis dei mezzi deve avvenire da parte delle forze dell'ordine in divisa e in servizio.
GABRIELE, PD: ricorda che un provvedimento di riduzione del costo dei trasporti per cittadini della Campania era stato fatto e riguardava categorie sociali di grande importanza (studenti, lavoratori e cassintegrati). Chiede alla Giunta di provvedere con un proprio atto e di discuterlo, poi, in Commissione e in Consiglio regionale.
AVETA, Gruppo Misto – La Destra: si associa alla proposta avanzata dal Consigliere Foglia.
DE FLAVIIS, Popolari Udeur: si associa alla proposta avanzata dal Consigliere Foglia e chiede di aggiungere alle forze citate anche le Forze di Polizia Locali.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: propone di riformulare l'emendamento come ordine del giorno che in aggiunta al precedente ordine del giorno approvato chiarisce che i benefici sono in qualche modo estesi alle Forze di Polizia così come al comma 121 della Legge 81.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: propone di scrivere: «La Regione Campania favorisce la gratuita circolazione sui mezzi di trasporto regionale alle Forze dell'Ordine, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale e Polizia Penitenziaria in servizio alla Regione Campania».
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: chiede di porre in votazione il comma 8 dell'articolo 1 così come formulato dal Consigliere Martusciello.
PRESIDENTE: pone in votazione il comma 8 dell'articolo 1 così come riformulato

Il Consiglio approva.

GRIMALDI: chiede di porre in votazione anche il comma 7 dell'articolo 1 così come riformulato: «La somma di euro 50.000 di cui allaUPB 7 45 46 è da destinarsi ai collegamenti marittimi per le isole partenopee».
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 7 dell'articolo 1, così come riformulato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 2.
GRIMALDI: dà lettura della riformulazione del comma 9 dell'articolo 2 "L'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania, istruita ai sensi della Legge Regionale 21 gennaio 2010 numero 2 articolo 1 commi 21, 22 e 23 avvia la propria attività a decorrere dal 1 gennaio 2011. La Legge Regionale provvede inderogabilmente nel termine di novanta giorni al completamento delle norme e degli organi di cui al coma 22 dell'articolo 1 della Legge Regionale 21 gennaio 2010 numero 2. Le funzioni della cabina di regia prevista dal citato comma 4 dell'articolo 10 della Legge Regionale 19 gennaio 2009 numero 1 è soppressa dalla data di insediamento di tutti gli organismi dell'Istituto".
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: fa notare che in Commissione si è votato una diversa formulazione del comma 9 dell'articolo 2 e ora in Aula se ne ritrova un'altra. Chiede di essere messo in condizione, nel caso in cui non sia favorevole alla proposta del Presidente della Commissione, di poterla visionare.
SALVATORE, Presidente del gruppo "Caldoro Presidente": ritiene che il Presidente della Commissione Massimo Grimaldi stia agendo nella massima trasparenza, ma se il Consigliere Oliviero ha bisogno di delucidazioni in merito, è opportuno che il Consiglio si fermi.
MARRAZZO, IDV: chiede al Presidente Grimaldi che se vi fossero altri cambiamenti di fermare i lavori del Consiglio e mettere a conoscenza tutti delle modifiche.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

GRIMALDI, Presidente Commissione bilancio: comunica che negli articoli successivi e fino all'articolo 19 non c'è nessuna altra riformulazione e precisa che l'Aula è sovrana e può anche proporre qualche nuova formulazione rispetto al lavoro della Commissione.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: chiede che siano distribuiti in Aula gli emendamenti di cui è in possesso il Presidente Grimaldi.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: ricorda che si sta discutendo dell'emendamento 2.4.4. che in Commissione è stato approvato così come emendato e che attraverso un maggiore approfondimento, al Presidente della Commissione è arrivata una richiesta di riformulazione di un emendamento che è già stato approvato in Commissione.
SALVATORE, Presidente del gruppo "Caldoro Presidente": invita a procedere all'esame dell'articolato.
AVETA, Gruppo Misto – La Destra: ritiene che il Presidente Grimaldi abbia fatto una semplice riformulazione, quindi invita a procedere con i lavori.
OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: invita, per evitare confusione, ad approvare l'articolo 2 così come licenziato dalla Commissione poiché non è stato informato delle modifiche che in Commissione non sono avvenute e che il Presidente sta ponendo direttamente in Aula per l'approvazione.
CAPUTO, PD: dichiara voto favorevole alla riformulazione del Presidente Grimaldi e invita, nel caso il Consiglio non sia disposto a superare questa atipicità dal punto di vista formale, a porre in votazione quello che la Commissione ha approvato all'unanimità.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: invita a procedere sull'articolo 2 e poi sospendere per qualche minuto i lavori.
MARRAZZO, IDV: comunica che il gruppo IDV abbandona l'Aula per dissenso politico su questo voto non condividendo le procedure adottate.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: comunica che il Gruppo Socialista abbandona l'Aula per dissenso politico facendo rilevare che la gestione regolamentare dell'attività dell'Aula è estremamente irrituale.
LONARDO, Popolari Udeur: chiede la sospensione dei lavori per avere maggiore chiarimenti.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come riformulato dal Presidente della Commissione Massimo Grimaldi.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 3 e comunica che il Presidente Grimaldi ha chiesto la sospensione dei lavori.
Prende atto della richiesta e sospende la seduta per riunire la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 20.00 riprende alle ore 21.50

GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha espresso la volontà, in seguito alle comunicazioni dell'Assessore al Bilancio, di riportare il testo in Commissione, soprattutto in relazione agli approfondimenti sui commi 4, 7, 8, 14 e 15 dell'articolo 19.
Propone quindi di convocare la Commissione Bilancio per lunedì a mezzogiorno ed di rinviare il Consiglio di oggi al pomeriggio di lunedì in prosieguo ai lavori della Commissione in maniera tale da poter dare la possibilità ai Consiglieri di ripresentare eventualmente gli emendamenti solo cui commi 4, 7, 8, 9, 14 e 15 dell'articolo 19.
OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: invita a riportare in Commissione dall'articolo 3 in poi.
SALVATORE, Caldoro Presidente: ritiene che la proposta del Presidente della Commissione Grimaldi, integrata con le considerazioni del Consigliere Oliviero, possa essere accettata.
PRESIDENTE: prende atto che l'Aula è d'accordo e conferma la convocazione della Commissione per lunedì mattina e per lunedì

pomeriggio alle ore 16.00 il prosieguo del Consiglio regionale. Alle ore 22.00, sospende la seduta.

I lavori sospesi alle ore 22.00 del giorno 25 Novembre 2010, riprendono alle ore 20.35 del giorno 29 Novembre 2010.

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Esame del disegno di legge – "Misure urgenti per la finanza regionale"
Reg. gen. n. 105

PRESIDENTE: passa all'esame del disegno di legge reg. gen n. 105, riportato in titolo, e ricorda che nella seduta di Consiglio regionale del 25 novembre u.s. sono stati approvati i primi due articoli.
Comunica che la II Commissione ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, con la sola modifica dell'articolo 19 riportato in allegato al testo legislativo.
Comunica, inoltre, che resta invariato quanto concordato sugli articoli dal 3 al 18 nella seduta del 18 novembre 2010.
Comunica, infine, che la Commissione ha deciso di riportare in Aula gli emendamenti respinti.
Passa all'esame dell'articolo 3 e comunica che gli emendamenti all'articolo 3 sono stati tutti ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 4. Comunica che non vi sono emendamenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 5. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 6. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 7. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 8. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 9. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 10. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 11. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 12. Comunica che non vi sono emendamenti. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 13. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 14. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 15. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 16. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano..

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 17. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 18. Comunica che non vi sono emendamenti.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 19.3.10 all'articolo 19.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: illustra l'emendamento.
VALIANTE A., PD: invita a votare comma per comma l'articolo 19.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: invita ad approvare questo emendamento, prima degli altri commi, come comma aggiuntivo.
MARRAZZO, IDV: si associa alla proposta del Consigliere Oliviero.
GIANCANE, Assessore al bilancio: ritiene che essendo un emendamento aggiuntivo vada discusso alla fine in ossequio all'articolo 64, comma 1 del Regolamento del Consiglio.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: precisa che questo emendamento è ancora presente in Aula poiché la proposta su cui è stato deciso il rinvio resta all'ordine del giorno del Consiglio, quindi si tratta di discutere di emendamenti soppressivi di un emendamento già esistente.
RUSSO G., PD: dichiara di non essere d'accordo a sancire il principio che un argomento abbia più valore rispetto ad altri.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: ricorda che questo emendamento è fatto per la giustizia e per il diritto all'uguaglianza di numerosi medici in servizio presso i policlinici universitari di Napoli, tutti ultracinquantenni, specialisti reclutati nei primi anni '80 per far fronte alla necessità assistenziale del policlinico. Ritiene che questi medici abbiano oggi tutto il diritto di veder risolto le proprie aspettative.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MARRAZZO, IDV: chiede di conoscere lo stato dell'arte del contenzioso relativo alla transazione e alle risorse che sono state assegnate all'università.
TOPO, PD: preannuncia il voto favorevole del gruppo PD.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: chiede all'Assessore il parere della Giunta regionale.
GIANCANE, Assessore al bilancio: precisa che la lettera O dell'articolo 117 della Costituzione ha una riserva esclusiva, che a suo tempo la Regione ha coperto con le tre annualità sulla base degli accordi che erano stati presi e sulla base delle delibere che sono state citate dal '95 al '97; evidenzia che quanto è stato stanziato è già stato assorbito. Osserva che questo creerebbe una spesa di bilancio di altri 17 milioni di euro e manca, inoltre, la dovuta copertura finanziaria che potrebbe trovare soluzione solo a fronte di una maggiorazione delle imposte o con la istituzione di nuove imposte.
MAISTO, Gruppo Misto – Alleanza per l'Italia: dichiara il suo voto favorevole all'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 19.3.10 - Oliviero con il sistema di voto elettronico e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti:	54
Votanti:	54
Contrari:	35
Astenuti	02
Favorevoli:	17

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'emendamento del Consigliere Sommese e ne dà lettura "All'articolo 19 aggiungere il seguente comma: è istituito presso l'Ospedale Civile di Avellino il Centro di riferimento regionale per le Emocoagulopatie". Concede la parola al Consigliere Sommese per illustrarlo.
SOMMESE C., Gruppo Misto – Alleanza di Popolo: precisa, pur essendo la Sanità commissariata, di aver ripresentato l'emendamento non approvato in Commissione, perché il contenuto dà riconoscimento specifico specialistico al centro già esistente e operativo per Emocoagulopatie nella provincia di Avellino, senza costi aggiuntivi.
VALIANTE A., PD: ritiene che si tratti di materia tipica di programmazione sanitaria, che non va affrontata in Aula, perché competente la Giunta regionale e il commissariato per la Sanità in Campania.
D'AMELIO, PD: sostiene la proposta del Consigliere Sommese essendo a conoscenza diretta della specificità e competenza del Centro per l'Emocoagulopatie.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: chiede il parere della Giunta sulla questione.
GIANCANE, Assessore al bilancio: comunica che la competenza è del Commissario Ad Acta e precisa che il parere della Giunta è assolutamente contrario all' emendamento.
NAPPI S., Libertà e Autonomia Noi Sud: dichiara di essere favorevole all'emendamento.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: annuncia il voto favorevole del Gruppo Socialista.
SALVATORE, Presidente del gruppo "Caldoro Presidente": dichiara di non essere favorevole all'emendamento.
FOGLIA, UDC: annuncia il voto favorevole del suo gruppo.
MARRAZZO, IDV: annuncia il voto contrario del suo gruppo all'emendamento.
AVETA, Gruppo Misto – La Destra: esprime voto favorevole all'emendamento.
DE FLAVIIS, Popolari Udeur: annuncia il voto favorevole del suo gruppo.
RUSSO G., Presidente gruppo PD: ritiene che questa non è materia che rientra nella potestà legislativa del Consiglio regionale.
MARTUSCIELLO, Presidente del Gruppo PDL: invita il Consigliere Sommese a trasformare l'emendamento in Ordine del giorno affinché lo stesso possa essere votato all'unanimità avendo

l'Aula espresso sui contenuti una volontà positiva ritenendolo però irricevibile come emendamento.
PRESIDENTE: ricorda che l'emendamento può essere trasformato in ordine del giorno solo se viene ritirato e può essere messo in discussione solo alla fine dei lavori consiliari, se sottoscritto da tutti i capigruppo.
SOMMESE C., Gruppo Misto – Alleanza di Popolo: conferma la volontà di mantenere l'emendamento.
PRESIDENTE: invita il Consigliere Segretario D'angelo a portarsi al banco della presidenza per la conta della votazione. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento a firma Sommese e ne comunica l'esito:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	16
Contrari	21
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 1 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario del PSE e di IDV

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 2 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario del PSE e di IDV

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 3 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame del comma 4 dell'articolo 19.
DEL BASSO DE CARO, PD: annuncia il voto contrario al comma 4.
TOPO, PD: chiede che sul comma 4 ci sia il parere del Governo perché sembra un argomento che introduce un ulteriore commissariamento, quello degli IACP.
Chiede che l'Aula si esprima con il voto segreto.
PRESIDENTE: comunica che la Giunta regionale si rimette al parere dell'Aula.
Pone in votazione il comma 4 dell'articolo 19 per appello nominale con votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti:	50
Assenti:	11
Votanti:	50
Favorevoli:	30
Contrari:	18
Astenuti:	00
Bianche	01
Nulle	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 5 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame del comma 6 dell'articolo 19.
GABRIELE, PD: annuncia il voto favorevole al comma 6.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 6 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 7 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 8 dell'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame del comma 9.
VALIANTE A., PD: ritiene di dover eliminare le parole "sciolti e".
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: ritiene che, se il Consiglio regionale è convinto e consapevole che si stanno sciogliendo le attuali commissioni e si vanno a ricostituire, allora, si può accedere all'emendamento correttivo del Consigliere Valiante.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 9.

Il Consiglio approva all'unanimità, così come riformulato dal Consigliere Valiante A.

PRESIDENTE: passa all'esame del comma 10 dell'articolo 19.
TOPO, PD: conferma il voto contrario già espresso in Commissione su questo comma.
Chiede che l'Aula si esprima con voto elettronico.
PRESIDENTE: pone in votazione il comma 10 dell'articolo 19 con il sistema di voto elettronico. Esprime il significato del "Si" e del "No" e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	18
Astenuti	00
Favorevoli	34

Il Consiglio approva.

LONARDO, Popolari Udeur: dichiara di non aver partecipato alla votazione per fatto personale.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 11, così come riformulato dal Presidente della Commissione.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Pd e il voto contrario del PSE e di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 12.

Il consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del partito socialista, l'astensione dei Popolari e Italia dei valori

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 13.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Api e Italia dei valori

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 14.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'Api e di Italia dei Valori

PRESIDENTE: passa all'esame del comma 15.
VALIANTE A., PD: propone, in merito a tale comma, di apportare due modifiche, una di inserire il termine dei 180 giorni e l'altra che i commissari devono essere scelti tra personale interno.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: esprime parere contrario.
DE LUCIA, UDC: prende atto della grande preparazione della classe dirigente interna, ma ritiene che sia giusto, con una riduzione di compenso, dare la possibilità a questi Enti di essere governati full time da manager che portino avanti un'azione importante di governo del territorio.
TOPO, PD: esprime voto contrario.

MUCCIOLO, PSE: esprime voto contrario.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 15.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 16.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 17.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD, di Italia dei Valori, PS

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 19 così come riformulato.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di Italia dei Valori e il Partito PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 20 "dichiarazione d'urgenza".

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'allegato A.

IL Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'Allegato B.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: comunica che tutti gli emendamenti aggiuntivi sono ritirati.
Dà lettura dell'ordine del giorno a firma del Presidente della seconda Commissione Massimo Grimaldi ed Altri, presentato ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento Interno, "Premesso che partecipa al capitale sociale dell'Asti, SPA, Società in house impegnata nell'attività di tutela ambientale. Nella seduta consiliare della sessione di Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 è stato approvato l'ordine del giorno al quale impegnava la Giunta Regionale ad adottare i provvedimenti atti a concedere un'anticipazione di cassa pari a quindici milioni, in conto delle risorse stanziate con la deliberazione Giunta Regionale numero 1180 del 2009 allo stato permane necessità di provvedere con analoga misura di anticipazione al fine di evitare interruzione delle attività in corso, tanto premesso impegna la Giunta Regionale della Campania a provvedere all'anticipazione di cassa in favore dell'Asti SPA e misura quindici milioni di euro in conto delle risorse stanziate con deliberazioni Giunta Regionale numero 1180 del 2009.". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: chiede che il Consiglio regionale autorizzi, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito

PRESIDENTE: passa alla votazione finale della legge con il sistema di voto elettronico e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	04
Astenuti	15
Favorevoli	29

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

Riequilibrio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 – Reg. Gen. numero 106

PRESIDENTE: comunica che la II Commissione Consiliare permanente nella seduta del diciotto novembre 2010 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Ricorda inoltre che il provvedimento risulta altresì munito dei pareri delle Commissioni Consiliari permanenti prima, quarta, quinta e sesta.
GRIMALDI, Presidente della Commissione bilancio: evidenzia come il senso di responsabilità dei componenti della Commissione e di tutte le forze politiche ha prevalso sugli aspetti politici e territoriali. Afferma che si è trattato semplicemente di un riequilibrio di Bilancio, quindi di un fatto puramente tecnico. Ritiene che la Commissione ha svolto un buon lavoro e che questo modus operandi, che la Commissione ha messo in atto tra Giunta regionale e Assemblea legislativa possa essere di buon auspicio affinché la prossima finanziaria possa essere impegnata oltre che sul contenimento dei costi, soprattutto a programmare lo sviluppo per i prossimi anni.
TOPO, PD: dichiara la propria astensione.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE e l'astensione del PD

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 2.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD, voto contrario PSE e Italia dei Valori

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 3.

IL Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE astensione PD

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 4.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE, e l'astensione del PD

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 5.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE, astensione del PD

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 6.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE e astensione del PD

PRESIDENTE: comunica che alla prima tabella A c'era un emendamento a firma di Nicola Marrazzo che è stato ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, la tabella A.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE, e l'astensione del PD

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la tabella B.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la tabella C.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE e l'astensione del PD

PRESIDENTE: chiede che il Consiglio autorizzi il Presidente, ai sensi dell'art. 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno il Presidente, a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE: passa alla votazione finale della proposta di legge reg. gen. n. 106 con il sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	05
Astenuti	14
Favorevoli	29

Il Consiglio approva

Ordine del giorno

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ordine del giorno, a firma di tutti i capigruppo, reg. gen. n. 44/4 "continuità assistenziale ai pazienti ricoverati con situazioni di infermità gravissima." Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che vi è una proposta di rinvio degli altri punti all'ordine del giorno. Osserva che l'Aula è d'accordo e, pertanto, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 23.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

**RESOCONTO INTEGRALE N. 25
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 25 NOVEMBRE 2010
CON PROSIEGUO IL 29 NOVEMBRE 2010**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Ordine del giorno (Proposte di legge – "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. gen. n. 64);**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge – "Misure urgenti per la finanza regionale" Reg. gen. n. 105;**
- **Riequilibrio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 – Reg. Gen. numero 106;**
- **Ordine del giorno reg. gen. n. 44/4 "continuità assistenziale ai pazienti ricoverati con situazioni di infermità gravissima."**

Inizio lavori ore 16.35

PRESIDENTE: E' giunto al tavolo della Presidenza il documento, approvato all'unanimità dall'Aula la volta scorsa, "Campagna del Fiocco Bianco",. Il Fiocco Bianco è un simbolo, è un qualcosa di visibile, un nastro annodato da appuntare sulla giacca, che ricorda qualcosa di non immediatamente visibile: la violenza perpetrata ai danni delle donne e la determinazione a non tollerarla.

La Campagna si rivolge agli uomini; chi sceglierà di indossare il nastro renderà manifesto il proprio impegno, assumendo un ruolo attivo, in quanto uomo a contrastare questa forma di violenza mercenaria di altri uomini contro le donne.

L'iniziativa si svolge in concomitanza con il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne e viene organizzata in varie città italiane tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

L'iniziativa del Fiocco bianco nasce in Canada, nel 1991, a seguito di un fatto di cronaca: 14 studentesse furono uccise nella facoltà, prettamente maschile, di ingegneria per la colpa di essere donne,. L'evento accese i riflettori sul fenomeno della violenza di genere e un gruppo di uomini assunse una posizione netta di denuncia contro la violenza sulle donne. La campagna del Ficco bianco è arrivata in Italia per la prima volta nel 2006 su iniziativa dell'associazione con sede in Firenze.

La violenza sulle donne riguarda tutti, ed una maggiore consapevolezza negli uomini di oggi ed in quelli di domani è un grande passo avanti.

CORTESE (P.D.): Grazie signor Presidente! Solo per leggere l'appello contro la violenza sulle donne.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La vita di molte ragazze e di molte donne continua ad essere spezzata, le loro capacità intellettive e affettive, brutalmente compromesse, il" femminicidio" per amore di padri, fidanzati o ex mariti è una vergogna senza fine che continua a passare come devianza di singoli.

Il tema continua ad essere trattato dai mezzi di informazione come cronaca pura, avallando la tesi che si tratti di qualcosa di ineluttabile, mentre stiamo assistendo, impotenti, ad un grave arretramento culturale, rafforzato da una mercificazione senza precedenti del corpo delle donne.

I numeri sono impressionanti, oltre 14 milioni di donne sono state oggetto di violenza fisica, sessuale e psicologica nella loro vita.

La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner, come il 69,7% degli stupri o dall'ambito familiare. Oltre il 94% non è mai stata denunciata, solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto, mentre, purtroppo, si abbassa l'età media delle vittime. Un milione e 400 mila ha subito uno stupro prima dei 16 anni, solo il 18,2% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato, mentre il 44% lo giudica semplicemente qualcosa di sbagliato e ben il 36% solo qualcosa che è accaduto. Questi sono i dati Istat. Le donne uccise in quanto donne sono, in questo nostro primo anno, 115 fino all'altro ieri, diventate 116 con la morte di Emiliana Fignano di appena 25 anni.

Nel 2006 sono state 107 le morti, nel 2007 sono state 112, nel 2008 sono state 119. Come vediamo sono dati in crescendo.

La violenza sulle donne è accettata storicamente e socialmente, viene inflitta senza differenza di età, colore della pelle o status, è il peggiore crimine contro l'umanità, quello di una parte contro l'altra. La politica e le istituzioni, d'altro canto, continuano ad ignorare il tema pubblicamente, senza una battaglia culturale che sconfigga una volta per tutte, patriarcato e maschilismo, non sarà possibile attivare un nuovo patto di convivenza tra uomini e donne che tanto gioverebbe alla parola civiltà.

Presidente, se lei lo ritiene, ho terminato la lettura, potremmo tenere un minuto di silenzio in ricordo di due vittime campane: Teresa Buonocore, questa madre che ha avuto il coraggio di denunciare lo stupratore della figlia e di Emiliana Fegnano di cui stamattina si sono celebrati i funerali, aveva appena 25 anni.

LONARDO (Popolaro-Udeur): Oggi si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si tratta di una giornata di memoria e soprattutto di riflessione. Oggi è l'occasione per ribadire il nostro impegno concreto, per difendere un principio di fondamentale importanza, in tal senso ritengo che oggi, da quest'Aula, debba partire un segnale forte e chiaro, che sicuramente ci deve vedere tutti uniti senza distinzioni.. Giorni fa questo Consiglio si è schierata a difesa di Shekinà, la donna iraniana, madre di due figli, condannata alla lapidazione per adulterio, oggi 25 novembre credo sia doveroso elevare forte la nostra voce di ferma protesta a difesa di una donna cristiana, condannata a morte in Pakistan, con l'accusa di blasfemia.

Si tratta di Asia Bibi, 45 anni e 5 figli, accusata di aver insultato il Profeta Maometto, questo caso ripropone il drammatico tema di milioni di cristiani perseguitati nel mondo, purtroppo solo rare

eccezioni, dobbiamo notare con tristezza, ma anche con preoccupazione, che le notizie delle tante ripetute stragi di cristiani non hanno conquistato le prime pagine dei giornali e delle televisioni, propongo che da quest'Aula parta un messaggio all'indirizzo dell'ambasciatore pachistano in Italia e mi auguro che siano tutti d'accordo. Vorrei, poi, sottolineare che proprio oggi, nel giorno simbolo della lotta ad ogni forma di violenza contro le donne, il Consiglio regionale, nell'ambito della manovra di equilibrio di bilancio, che di qui a poco metteremo a discutere, si prepara a finanziare, con una cifra significativa, la cosiddetta legge per la dignità sociale, un provvedimento approvato all'unanimità nella scorsa legislatura.

Per la prima volta, aggiungerei, finalmente, questa legge viene effettivamente accompagnata da un robusto stanziamento di fondi, i precedenti destinati ad iniziativa sperimentale, quella sul reddito di cittadinanza, che ha mostrato tutti i suoi limiti e che si è rilevato, di fatto, inefficace.

La legge per la dignità e la cittadinanza sociale fu approvato il 23 ottobre 2007, da allora non è mai diventata operativa proprio perché per tre anni consecutivi non è stata adeguatamente finanziata.

Da oggi, speriamo, si volta pagina anche in questa direzione e si restituisce dignità vera ad un provvedimento concepito come strumento di autentico sostegno e riscatto sociale, ritengo, dunque, questa scelta, non solo opportuna e doverosa, ma anche estremamente significativa dal punto di vista politico, oltre che umano, pur nelle ristrettezze di bilancio che ci impongono di condividere la necessità di effettuare sostanziosi tagli, è stato deciso uno stanziamento di 5 milioni di euro, si tratta di una scelta coraggiosa che il gruppo dei Popolari per il Sud sostiene con convinzione. Questo appostamento di bilancio rappresenta un segnale importante circa la strada che il Governo regionale, con l'Assessore Russo, l'intero Consiglio, intendono seguire.

Non posso, nella giornata dedicata alla lotta contro la discriminazione e la violenza su vita, non sottolineare che la Commissione presieduta dalla collega Ruggiero ha già licenziato un altro provvedimento importante, quello sulla violenza di genere. Una legge che, tra l'altro, consentirà di far nascere strutture destinate all'accoglienza delle donne vittime di maltrattamenti. Anche in questo caso si tratta di una scelta condivisa che registra la piena convergenza di tutte le forze politiche. Tanto è vero che, anche la Commissione Antimobbing, presieduta dal collega Donato Pica, ha espresso parere positivo. Mi auguro, quindi, che la proposta di legge possa approdare presto in Aula per il voto. Peraltro con un ordine del giorno firmato dalla collega di IDV, chiediamo, appunto, che ci siano dei fondi per far si che queste leggi diventino davvero propositive. Oggi, nella giornata simbolo della difesa dei diritti delle donne non possiamo che dirci liete di quanto si sta mettendo in campo con la speranza e l'auspicio che siano delle leggi ben finanziate e diversamente avremo fatto solo demagogia. Grazie!

SALA (I.D.V.): Questa è una giornata importante, non pensavo di dover parlare di questo tema in un Consiglio Regionale. Questo tema mi accompagna dall'inizio della mia vita politica, per cui mi sento onorata di parlarne. Passi avanti, piccoli passi, sono stati fatti. Il Consiglio Regionale, già nel 2005, fu la prima Regione che, all'unanimità, fece una legge che istituiva le case d'accoglienza e i centri antiviolenza per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

le donne. Di questa legge, riproposta e migliorata dalla VI Commissione, con il seguente ordine del giorno, sollecitiamo sia un finanziamento maggiore che una velocità nell'applicarla. Questa è una giornata in cui dovremmo un attimo riflettere.

Che cosa significa la violenza sulle donne e sui minori? Non ci parliamo, non ci intendiamo e usiamo dei mezzi non idonei per essere superiori e per dire delle cose ad un altro essere umano. Allora, ben vengano case di accoglienza, ben vengano le discussioni. Ma innanzitutto dobbiamo cambiare la cultura della violenza e per far si che dalla cultura della violenza nasca la cultura della non violenza. Dobbiamo praticare questa cultura nelle scuole con i bambini. Far conoscere che bambine e bambini non hanno nessuna differenza. Basta parlarsi. Così forse potremo ottenere dei miglioramenti, dico dei miglioramenti, perché l'Italia è da poco che non ha più il delitto d'onore. Dopo la guerra, a Napoli, le donne venivano sfregiate. Alcune cose sono state superate. Certamente anche l'indipendenza economica della donna, con il lavoro, fa si che le donne possano acquisire quella dignità che qualcuno non le vuole riconoscere. Ringrazio anche i colleghi Capigruppo che hanno firmato l'ordine del giorno. Penso che le persone che sono state elette dai cittadini debbano dare degli esempi diversi di cultura, per cui oggi mi sento onorata di parlare di questo tema in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE: Osserviamo un minuto di silenzio per tutte le donne vittime della violenza

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Proposte di legge – "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. gen. n. 64

PRESIDENTE: Premesso che la VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta delle 19.10.2010 ha approvato all'unanimità la proposta di legge di cui sopra, la stessa è stata inviata alla II Commissione Consiliare Permanente e Commissione Speciale Prevenzione fenomeno Mobbing per i pareri di competenza. La proposta di legge di cui trattasi è importante, ai fini della prevenzione e del contrasto alla violenza sulle donne, che viene ancora oggi considerata una questione privata e non un problema sociale e culturale. Tutto ciò premesso, si impegnano le Commissioni innanzi citate, a sua volta, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, unitamente all'Assemblea, ad approvare, in tempi brevi, la proposta di legge, con finanziamenti adeguati. Chi è favorevole a questo ordine del giorno? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione del verbale n. 22 della seduta consiliare del Consiglio regionale del 17.11.2010.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

DIODATO (P.D.L.): Ho necessità, per una questione di rispetto e di sensibilità nei confronti dell'Aula di intervenire perché si sappia che nei giorni scorsi ho scritto una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

lettera al Presidente Romano che pensavo presiedesse il Consiglio stasera. Lo faccio per rispetto a questa istituzione e per chiedere il rispetto elementare dei diritti fondamentali dell'individuo.

Da oltre un anno sono vittima di un'azione diffamatoria, di un'azione gratuita senza saperne il motivo, da parte di un soggetto che si definisce imprenditore televisivo, uno pseudo imprenditore televisivo di una pseudo televisione nel cui ingranaggio ultimo, in ordine di tempo, è passato il sottoscritto, ma c'è stato, nel passato, il Magistrato Cantone, c'è stato qualche altro componente di quest'Assemblea, qualche giornalista. Sono vittima da prima delle elezioni che mi hanno consentito di essere rieletto in quest'Assemblea, di un'operazione di dossieraggio, continua, costante, più volte al giorno, attraverso questo pseudo canale. Oggi, questi pseudo giornalisti si solo recati nel Comune di Minturno per intimidire i dirigenti che sono preposti alla trattazione del cosiddetto "Caso Diodato". Quali sono le mie colpe? Le mie colpe scaturiscono dal fatto che, da tempo, sono testimone dell'accusa per i fatti di Pianura, per aver denunciato, in particolare, un amico di questo giornalista, pseudo tale, che ha più volto ospitato in televisione, un mio ex collega di partito. Da allora è iniziata la campagna diffamatoria nei miei confronti. In una intercettazione, di quelle che sono oggetto del processo in corso, questo Consigliere intercettato con un Senatore della Repubblica, Sindaco di Afragola dice: Lo dobbiamo uccidere proprio, questo è uno *str*…..

Questo Senatore che mi ha querelato perché nel 2007, anzi, nel dicembre del 2006 e poi 2007 venne da me accusato nella sua qualità di Commissario Provinciale, allora di An, di aprire il partito a soggetti dalla non adamantina personalità, collusi, prestanome dei clan camorristici. Di arruolare tra gli iscritti di Alleanza Nazionale gente che aveva precedenti penali per porto d'armi, associazione a delinquere, ricettazione, materiale esplodente per omessa denuncia, gioco d'azzardo etc., etc.. Ultimamente, alla vigilia del dossier che si è aperto contro il sottoscritto, il Presidente Fini è stato chiamato a testimoniare perché all'epoca era Presidente di Alleanza Nazionale e ha confermato che c'erano problemi tra i tesserati di Alleanza Nazionale. Questo Senatore, in un comunicato stampa dell'altro giorno, dice che il Consiglio Regionale sostiene l'illegalità. Lui, infatti, esempio di legalità, condannato a 2 anni per tentata concussione e nei confronti del quale il Senato ha respinto la richiesta di arresto che qualche settimana fa avevano inoltrato i Giudici per bancarotta fraudolenta, quella si era la copertura di una palese illegalità. Proprio ieri ha presentato un'interrogazione su questo aspetto per chiedere al Ministro dell'Interno e a quello di Grazia e Giustizia di intervenire nelle vicende del Consiglio Regionale della Campania, senza che la Presidenza di questo Consiglio, con la stessa solerzia con la quale si è mossa nei miei confronti, avvertisse il dovere di tutelare l'immagine del Consiglio Regionale della Campania. Il pseudo imprenditore ce l'ha con il sottoscritto perché evidentemente il sottoscritto ha messo le mani sui contributi che il Co.Re.Com. elargisce alle tv, scoprendo che, molto probabilmente, la documentazione attraverso la quale vengono poi erogati centinaia e centinaia di migliaia di euro per queste tv è documentazione falsa. Presidente, io che cosa chiedo a questo Consiglio Regionale? Non a difesa del mia persona, ma a difesa del ruolo che io ricopro. Che queste 10 querele che ho presentato, da un anno a questa parte, sono 10 Presidente, quasi tutti i giorni le presento, vengano prese in considerazione dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Magistrato: voglio sapere se il delinquente sono io o se i delinquenti sono gli altri. Se c'è un'azione di stalking, di diffamazione nei confronti del sottoscritto. Se questi sono degli esecutori e ci sono poi dei mandanti o se il sottoscritto merita, invece, di essere perseguito penalmente per reati molto più gravi. Quindi io chiedo a questa Assemblea, attraverso la Presidenza del Consiglio di rivolgere un appello al Procuratore della Repubblica affinché si occupi presto di queste querele. Ho un'immagine pubblica da difendere, mai intaccata sino a oggi, se non per quel raffreddore che si è trasformato in broncopolmonite di un reato elettorale per avere espresso una opinione, quella maledetta sera del 13 dicembre. Ma a me non va di stare in questa condizione, sottoposto a questo continuo tentativo di minare, anche dal punto di vista psicologico, il sottoscritto. Di questo possono stare tranquilli, vengo da una militanza e da una storia che mi consentirà di affrontare mille battaglie e non cederò mai a nessun ricatto. Non ho mai voluto incontrare questi nonostante mi fosse stato richiesto. Voglio solo giustizia, chiudo con quello che ha detto Saviano nei giorni scorsi "la democrazia è in pericolo nella misura in cui se tu ti poni contro certi poteri quello che ti aspetta è un attacco della macchina del fango che parte da fatti minuscoli della tua vita privata". Grazie.

PRESIDENTE: Comunico che in data 2 novembre 2010 la Corte Costituzionale, con sentenza numero 312 ha dichiarato inammissibile la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 9, commi 2 e 3, concernenti la valutazione della sicurezza del fascicolo del fabbricato. E dell'articolo 10, comma 2, concernente l'autorizzazione sismica e deposito sismico della legge della Regione Campania 28 dicembre 2009 numero 19 "misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa".

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla risoluzione delle problematiche afferenti il rischio ambientale e il dissesto idrogeologico nei territori rientranti nelle aree protette della Regione Campania", (Reg. Gen. n. 115).

Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Caputo, Casillo, D'Amelio, Del Basso, De Caro.

Assegnata alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame e alla IV Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Disposizioni in materia di conservazione gestione dei siti della rete natura 2000", (Reg. Gen. n. 116)

Ad iniziativa del Consigliere Eva Longo.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla IV e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica Regolamento interno del Consiglio regionale", (Reg. Gen. n. 120).

Ad iniziativa dei Consiglieri Salvatore e Maisto.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla Commissione Regolamento per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

Così resta stabilito

Esame del disegno di legge – "Misure urgenti per la finanza regionale" Reg.Gen. n.105

PRESIDENTE: La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 18 novembre 2010 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo, inoltre, che il provvedimento risulta altresì munito dei pareri della Commissione Consiliare Permanente I, IV, V e VI, della Commissione Consiliare Speciale per il Controllo delle Bonifiche Ambientali dei siti di smaltimento rifiuti da ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati e Commissione Consiliare speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati all'utilizzo di tutti i fondi.
La parola all'Assessore Giancane.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: Signor Presidente, signori Consiglieri, la proposta del disegno di legge approvato dalla Giunta si è resa necessaria perché la Regione Campania non ha rispettato nell'anno 2009 i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interna. Tra le sanzioni previste in conseguenza della mancata osservanza di tali limiti vi è il divieto nel anno 2010 di ricorrere all'indebitamento per finanziare la spesa. In particolare con l'articolo 5 della legge regionale numero 3 del 21 gennaio 2010, cosiddetta legge di Bilancio, la Regione Campania era autorizzata, per l'esercizio 2010, al ricorso del mercato finanziario per la realizzazione di investimenti e per partecipare a società, che svolgono attività strumentali, rispetto agli obiettivi della programmazione regionale fino a un limite massimo di euro 447 milioni. Stante l'impossibilità di trovare copertura a tali interventi attraverso il ricorso al mercato finanziario, occorre provvedere al ripristino dei necessari equilibri di bilancio. Tra le spese, la cui copertura era assicurata dal ricorso al mercato finanziario, sono stati individuati interventi da confermare per complessivi euro 325 milioni di seguito elencati:
- 10 milioni per il finanziamento del fondo regionale per l'edilizia pubblica;
- 5 milioni per indagini geognostiche e geotecniche per interventi di somma urgenza;
- 5 milioni per il finanziamento dei contributi ex articolo 64 comma 1 del legge numero 3 del 2007;
- 5 milioni per il finanziamento di misure per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- 20 milioni per il finanziamento della spesa in conto capitale per l'acquisizione di partecipazione in società di gestione di servizi e infrastrutture di trasporto di interesse regionale;
- 197 milioni per il finanziamento dei contributi sui mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche;
- 66 milioni per il finanziamento delle opere di bonifica montana;
- 17 milioni per il finanziamento del programma per lo sviluppo rurale, la cosiddetta quota regionale.

Occorreva poi reperire risorse per integrare lo stanziamento dei fondi di riserva, le spese obbligatorie e impreviste atteso che gli stessi risultavano carenti, l'incremento ammonta complessivamente a euro 37 milioni 429 mila, di cui 16 milioni per spese obbligatorie e 21 milioni e 400 mila per spese impreviste. Per ripristinare il necessario equilibrio di bilancio si è operato su tre direttrici:

1. riduzione della spesa stanziata nel bilancio 2010 attraverso le necessarie modifiche alla legislazione di riferimento;
2. utilizzo di quote facenti parti di mutui anni pregressi già stipulati;

3. Taglio del 15% delle spese relative al ciclo integrato delle acque e dei trasporti e del 25% tutte le altre spese con esclusione del taglio per il personale perché il funzionamento, tenendo conto degli impegni registrati in contabilità alla data del 7 settembre 2010.

Si è provveduto poi a rifinalizzare quota parte dei fondi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, numero 112, pari a 63 milioni 923 mila euro. Costituente economia da destinare alla manutenzione straordinaria degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione, per euro 30 milioni e alla manutenzione ordinaria degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione per euro 33 milioni 923 mila. Si è registrato infine una maggiore entrata di euro 7 milioni atteso il buon andamento del recupero della tassa automobilistica regionale dovuta e non pagata per annualità pregresse. Infine, è stata disciplinata l'applicazione a tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40 della legge 28 dicembre 1995, 549 per colmare una lacuna, recentemente stigmatizzata dalla Corte di Cassazione con sentenza del 31 dicembre 2009, affermando che la normazione regionale, mai intervenuta, cui la legge stradale ha demandato la disciplina di taluni aspetti applicativi del tributo stesso, pur avendo natura integrativa ha carattere di necessarietà e non risulta meramente facoltativa, involgendo punti fondamentali per la concreta esigibilità del tributo. Peraltro l'orientamento della Suprema Corte va consolidandosi. Da ultimo si è reso necessario proporre all'articolo 19, comma 1 l'abrogazione della disposizione di cui l'articolo 19 della legge regionale 19 gennaio del 2009, numero 1, che affida alla Soresa il compito di gestire i contributi già concessi alla Regione, agli enti locali e da questi in parte o in tutto già utilizzati al fine di ottimizzare gli oneri finanziari in essere. In attuazione della succitata disposizione ha incontrato impedimenti sul piano normativo in quanto la Soresa avrebbe dovuto svolgere attività simulabili a quelle riservate ai mediatori creditizi. All'articolo 19, comma 2, invece, è proposta l'abrogazione della legge regionale 19 febbraio 2004, numero 2 "istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza" nonché del relativo regolamento di attuazione numero 1 del 4 giugno 2004 per problemi di copertura che non è stato possibile assicurare in alcun modo. All'articolo 19, comma 3 è proposta una modifica al comma 4 dell'articolo 18 della legge regionale numero 1 del 2009, stante l'impossibilità di reperire attraverso l'indebitamento la necessaria copertura per finanziare il piano forestale 2010, si è proceduto a reperire una quota di risorse occorrenti attraverso la riduzione di una quota parte delle spese libere della Regione e la rifinalizzazione di altre risorse. In aggiunta, alle variazioni di cui sopra, si segnala solo la seguente ulteriore variazione concernente l'acquisizione in entrata e spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, della somma di euro 2 milioni e 300 mila per fare fronte all'indennità di fine mandato dei Consiglieri regionali non rieletti. Le modifiche apportate al disegno di legge successivamente alla presentazione da parte della Giunta hanno comportato un'ulteriore esigenza di copertura che di conseguenza fa lievitare l'importo da riequilibrare in bilancio. La copertura di ulteriori importi è attinta dalle residue somme destinate a rimborso di ratei su mutui che in vero potrebbero concorrere a alleggerire seppur, lievemente la già pesante situazione debitoria della Regione, ciò soprattutto se si considera che le entrate della Regione subiranno una riduzione per minori trasferimenti statali già quantificati in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sede di conferenza Stato Regioni in applicazione della legge 122 /2010 di 3880 milioni, 690 mila 135 euro per il 2011 e dalle 2012 di 428 milioni 276 mila 401, ciò suggerisce più di una riflessione ogni volta che si affronta l'argomento della spesa, tenendo presente, altresì, che la Regione avrà difficoltà a ricorrere a ulteriore indebitamento essendo già fortemente esposta finanziariamente. In proposito a partire dal primo mutuo in essere del 30 dicembre 2002, all'ultimo mutuo in essere in termine temporale, 14 luglio 2009, al 31 dicembre di quest'anno abbiamo un'esposizione debitoria di 4 miliardi 934 milioni 313 mila 611, 53 solo in sorte capitale. In conclusione, solo dal punto di vista tecnico e senza alcun altra pretesa, io speravo e spero, che la manovra di riequilibrio di bilancio, attuata al solo fine di coprire un buco di bilancio, non diventi una manovra aperta ad allargare lo squilibrio esistente anche se, per casi meritevoli e mi riferisco all'esempio di poco fa della Dottoressa Lonardo, assorbendo risorse, e che, conseguentemente sia approvato dal Consiglio così come licenziata dalla Giunta. Con questa conclusione non intendo interferire con le prerogative del Consiglio, mentre voglio solo sottolineare lo sforzo tecnico per porre rimedio allo sbilanciamento verificatosi per il mancato ricorso al previsto indebitamento e auspico che i casi meritevoli trovino spazio nel bilancio previsionale annuale, momento idoneo per la programmazione delle attività da svolgere. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

GRIMALDI (Presidente della seconda Commissione permanente): Alla Commissione Bilancio è stato sottoposto il difficile compito di esaminare le proposte della Giunta regionale di riequilibrio finanziario del bilancio 2010 in conseguenza del mancato rispetto da parte della Giunta precedente nell'anno 2009 dei limiti di spesa imposti dalla normativa nazionale e europea conseguenti all'istituto del patto di stabilità interno. Tra le sanzioni previste della predetta normativa vi è anche il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese di investimento. Pertanto la motivazione su cui si fonda la proposta di riequilibrio di cui ai disegni di legge oggi in esame, 105 e 106 è obbligata ed è evidentemente collegata al piano di riequilibrio che la Regione si appresta a formalizzare al Governo nazionale per il rientro in primis dell'amministrazione. Tali argomentazioni si leggono agevolmente nella relazione allegata ai disegni di legge e a mio parere non vi è alcun motivo per non condividerle. Infatti con l'articolo 5 della legge regionale 3 del 21 gennaio 2010, quindi la legge di bilancio, la Regione Campania ha autorizzato per l'Esercizio 2010, quindi per l'esercizio in corso il ricorso al mercato finanziario per la realizzazione di investimenti e per partecipare a società che svolgono attività strumentali rispetto agli obiettivi della programmazione regionale, fino a un limite massimo di euro 447 milioni di euro. Stante l'impossibilità di trovare copertura a tali interventi attraverso il ricorso al mercato finanziario, occorre quindi provvedere al ripristino dei necessari equilibri di bilancio. Tra le spese la cui copertura era assicurata dal riscorso al mercato finanziario sono stati individuati i seguenti interventi da confermare per complessivi euro 325 milioni, euro 10 mila, questo l'ha detto già l'Assessore, euro 10 milioni lo ripeto velocemente per il finanziamento del fondo regionale per l'edilizia pubblica, 5 milioni per indagini giagnostiche, geotecniche, nonché per interventi di somma urgenza, 5 milioni per il finanziamento dei contributi ex articolo 64, 5 milioni per il finanziamento di misure per la messa in sicurezza di edifici

scolastici, 20 milioni per il finanziamento della spesa in conto capitale per l'acquisizione di partecipazioni in società di gestioni di servizi, infrastrutture e di trasporto di interesse regionale; 197 m.l.n. per il finanziamento di contributi sui mutui degli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche; 66 m.l.n. per il finanziamento delle opere di bonifica montana; 17 m.l.n. per il finanziamento del piano di sviluppo rurale (P.S.R.) 2007 – 2013. A ciò si aggiunge che è necessario reperire ulteriori somme per integrare lo stanziamento dei fondi di riserva, quindi spese obbligatorie e spese previste atteso che gli stessi allo stato risultano carenti. L'incremento dei fondi infatti si rende necessario per assicurare una provvista finanziaria per far fronte ad eventuali spese obbligatorie o impreviste che potrebbero verificarsi nel corso dei prossimi mesi. L'incremento proposto dalla Giunta ammonta complessivamente ad euro 37.429.000 di cui euro 16 m.l.n. per spese obbligatorie e 21.429.000 per le spese impreviste. Nelle richiamate relazioni allegate ai disegni di legge possiamo esattamente individuare le modifiche di stanziamento delle U.P.B. Rinvio pertanto a tali relazioni per non appesantire ancora di più il gravoso compito che oggi ci attende all'attenzione di ogni Consigliere Regionale. Oltre all'intervento afferenti ai fondi di riserva con i disegni di legge, in particolare quello del Registro Generale 105 si riduce la spesa stanziata nel bilancio 2010 per ulteriori 160 m.l.n. di euro, attraverso una necessaria modifica alla legislazione di riferimento così come è dettagliato nei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 2. Si è inoltre provveduto a ridurre gli stanziamenti di spesa di bilancio 2010 finanziati con risorse libere dell'Ente per un importo complessivo di 101 m.l.n. Il taglio quindi è stato effettuato con esclusione delle spese per il personale e per il funzionamento, quindi naturalmente sulle spese libere non impegnate, riducendo il 15% con un taglio lineare, il 25% sui trasporti e sul ciclo delle acque. Nell'allegato B al disegno di legge sono dettagliatamente indicate per U.P.B. le decurtazioni effettuate. Nell'effettuare tale operazione si è tenuto conto degli impegni registrati in contabilità alla data del 7 settembre 2010. Di rilievo è la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, inscritta dall'articolo 6 al 18 del provvedimento del Registro Generale 105: la normativa di detti articoli trova corrispondenza nelle norme contenute nell'articolo 3, da 24 a 40 della Legge 28 dicembre 1995. Abbiamo modificato poi come ha detto l'Assessore alcuni commi dell'articolo 19 del disegno di legge Registro Generale 105: quello relativo alla Soresa, non mi dilungo perché l'ha spiegato già l'Assessore e un'ulteriore norma dell'articolo 19 invece di rilievo importante è la modifica del comma 4 dell'articolo 18 della Legge Regionale 19.01.2009, cioè quella che disciplinava l'utilizzazione delle risorse assegnate ai lavori pubblici con la 55/1981 alle Provincie delle comunità montane ancora disponibili mediante la costituzione di un fondo regionale finalizzato ad interventi di bonifica montana e di difesa del suolo a cui potessero accedere i suddetti Enti attraverso la presentazione di apposite risorse. Per quanto riguarda il disegno di legge 106 l'articolato e le tabelle A e C non sono state modificate dalla Commissione Bilancio, mentre una minima modifica è stata apportata alla tabella B fermo restando nel suo totale il medesimo equilibrio proposto dalla Giunta. In linea generale la Commissione ha proceduto ad alcune modifiche legislative sul testo, quindi è naturale che si tratti di un riequilibrio di bilancio e che quindi sono materie che in qualche modo siano state e sono coerenti con il riequilibrio di bilancio stesso. Bisogna

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tenere presente che il tutto si riduce semplicemente ad un riequilibrio di 447 m.l.n. di euro di buchi per il quale in qualche modo doveva essere trovato un tappo per coprirli ed anziché far ricorso al mercato finanziario la Giunta per la prima volta ha ricorso ai tagli: come abbiamo detto 15% lineari, 25% sul ciclo integrale delle acque e sui trasporti. La Commissione poi ha inteso dare una mano su alcune cose che riteneva necessarie, sempre in accordo con la Giunta, che è stato il contributo straordinario per 14 m.l.n. di euro alle comunità montane in attesa della riorganizzazione del settore, nel senso che accanto ai 66 m.l.n. per i servizi forestali sono stati individuati 14 m.l.n. di euro per far fronte alle necessità dei cosiddetti dipendenti storici che lo Stato ha trasferito alla Ragione, i dipendenti della A285. Quindi nonostante al netto naturalmente dei trasferimento dello Stato per il prossimo anno, speriamo, la Commissione ha comunque inteso dare un segnale serio in questa direzione, e questo segnale su cui la Commissione ha lavorato è quello del finanziamento della Legge 11/2007 su cui sono stati apposti 5 m.l.n. di euro che consiste nella Legge sulla dignità sociale. Per il resto vi è stato un ulteriore lavoro della Commissione relativamente al Fondo Regionale sul segno della locazione, gli affitti, la cosiddetta 431 e che consiste nel contributo che la Regione dà ai Comuni per sostenere gli affitti delle persone in difficoltà. Insieme a questo un ulteriore lavoro che ha fatto la Commissione è quello di incrementare il capitolo relativamente al contributo che la Regione ogni anno dà in sostegno della «Fondazione Polis» che è la Fondazione, come sanno bene quasi tutti i colleghi, destinata alle vittime di mafia e di camorra, la Fondazione presieduta dal fratello di Giancarlo Siani e da tanti altri familiari di vittime di mafia e di camorra nella nostra Regione. Per il resto è solo un lavoro tecnico che la Commissione ha inteso fare, quindi mi fermerei qui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Grimaldi. Se nessuno interviene passiamo agli esami degli emendamenti. Onorevole Topo, prego.

TOPO (P.D.): Sì, molto brevemente. L'Assessore e il Presidente hanno spiegato bene le ragioni della manovra di assestamento di bilancio e insistono nella necessità di coprire alcune spese che nel bilancio originarie erano organizzate con ricorso all'indebitamento e che per effetto delle sanzioni collegate allo sforamento del Patto di Stabilità ovviamente oggi si finanziano con risorse proprie della Regione. È stato chiarito che i tagli sono in prevalenza organizzati in modo orizzontale: 25% della spesa disponibile, il 15% per i settori più dedicati che sono quelli dei trasporti e del sistema di acque ed acquedotti. Io faccio una premessa sulla necessità ed ovviamente sugli obiettivi della manovra che garantiscono tra quelli previsti gli interventi più significativi: è un dato di fatto l'intervento per le comunità montane, quelle soprattutto per gli Enti locali sono delle necessità in un sistema che è già stressato dalla crisi e dalla crisi degli Enti locali del sistema delle autonomie locali. Sicchè su questo c'è una opinione condivisa rispetto alle scelte che il Governo ha proposto. Il lavoro della Commissione è stato ordinato quindi nella ristrettezza delle possibilità, almeno per la parte che ci riguarda, scegliendo degli obiettivi e qualificando anche l'azione consiliare per superare anche comportamenti che in questi anni probabilmente non hanno aiutato la Regione. Quindi abbiamo scelto e la Commissione Bilancio lo ha approvato, un emendamento per finanziare la Legge del 2007, che è stata proposta tra l'altro dal Consigliere D'Amelio che oggi è con noi, e che può essere una risposta ad una scelta dura e forse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

anche condivisibile che è quella dell'abrogazione della legge di finanziamento del reddito di cittadinanza. È una misura probabilmente discutibile però è buona norma eliminare una cosa discutibile ma introdurre magari soluzioni alternative: questa può essere una risposta, sia pure con una dimensione finanziaria meno consistente di quella che la Regione cancella. È questo il proposito alla base del quale abbiamo voluto introdurre questo finanziamento. Un intervento per la Legge sul contributo alle locazioni, la 431: facciamo uno stanziamento anche modesto perché le possibilità, ripeto, sono limitate però è un segno. Si dà ai Comuni anche autonomia nel determinare le modalità di attribuzione dei contributi perché vi era un bando che vincolava i Comuni nella procedura. Diamo autonomia nel rispetto del principio di imparzialità e del buon andamento e saranno i Sindaci a scegliere come utilizzarlo al meglio, così si può magari dividere per una platea più ampia di beneficiari al contributo e non essere vincolati alle scelte a volte imposte dalla Regione. Lo ha detto Grimaldi per «Polis», per il recupero delle strutture confiscate alla criminalità che è un segno importante, dobbiamo mantenere l'attenzione alta anche con segni concreti o altrimenti ci iscriviamo a quelli che fanno le chiacchiere. Aggiungo anche questo rapporto scuole dell'infanzia e Comuni perché in questo contesto credo ci sembri un buon segno, quindi abbiamo provato a dare un contributo penso politicamente alto. Gli stanziamenti evidentemente limitati, capisco che la Giunta non possa fare di più ma proviamo ad alzare un po' l'asticella ed a costruire in questa assemblea un dibattito anche sulle scelte più importanti con un principio di trasparenza autentica. Ci fermiamo a questo ed il resto non è cosa che ci riguarda. Aggiungo anche rispetto alle riflessioni in divenire che sono state formulate dall'Assessore alle notizie diciamo buone per quelle che sapevo io, ovvero che il taglio dell'anno prossimo è solo di 381 m.l.n. e l'anno successivo di 428. È una buona notizia perché i dati del «Sole 24 Ore» erano più gravi, sarà stato forse anche opera sua, lo so, perché abbiamo parlato in sede di Conferenza Stato – Regione a strappare un criterio di applicazione dei tagli meno sfavorevole alla Regione Campania. Ma è un dato di fatto che noi stiamo agendo in questi anni applicando la Legge 7 che è la Legge Quadro con un po' di approssimazione ed anche con un principio di intelligenza delle manovre limitato e ridotto poiché, come lei sa, noi approviamo questa sera la manovra finanziaria, la variazione di bilancio ma non sappiamo che effetti questa manovra avrà sul pluriennale, sull'anno prossimo, ci è solo noto che l'anno prossimo avremo 381 m.l.n. in meno. Sicuramente esprimo anche l'avviso della nostra parte politica, non dobbiamo fare altri mutui perché la nostra capacità di indebitamento secondo la Legge 7 è ormai esaurita, quindi esprimiamo un giudizio ed eleviamo per quanto ci riguarda una opinione che credo lei condivida, poiché è un tecnico e quindi queste le valuta con giudizio non coinvolto dalla politica. Inoltre dobbiamo anche sapere, perché non è ben chiaro, quali saranno gli effetti della reintroduzione della ecotassa che è un obbligo ma che purtroppo cade nel periodo peggiore di questo mondo per rendere obbligatorio questo tributo. Non abbiamo discusso sulle misure e sulla possibilità di esenzioni, forse questa parte andrebbe approfondita per non applicarla in modo orizzontale senza scelte. Questa ci sembra una cosa forse un po' forzata, si poteva introdurre con la Legge previsionale dell'anno successivo. Inoltre restano ancora due punti da chiarire: gli effetti dell'introduzione dei ticket che sono stati

inseriti con atti monocratici del Presidente nella qualità di Commissario di Governo. Vi è una conseguenza evidente nel bilancio già di quest'anno, che non sono considerati quindi è vero che si spende sempre più di quello che si crede in sanità, quindi se entra qualcosa in più tutto sommato il saldo dovrebbe essere meno negativo. Tuttavia bisognerebbe che queste questioni fossero in qualche modo accennate. Inoltre anche gli effetti dell'introduzione obbligatoria fino ad ottobre, e facoltativa da quella data dopo il decreto del Governo, delle addizionali IRPEF ed IRAP che come sapete meglio di me, salvo contenziosi che ci saranno sicuramente, si applicano a partire da questo anno. Quindi anche questa dovrebbe essere una partita in qualche modo da considerare nella manovra. Le conclusioni: intanto un giudizio positivo che confermiamo rispetto alle buone cose contenute nella manovra, cioè quello che si finanzia, nonché sulle nostre iniziativa che sono essenzialmente quattro; poi ci sarà qualche norma sulla proroga delle graduatorie che è una norma di giustizia perché quest'anno con il blocco del Patto di Stabilità non si è potuto parlare di assunzioni ma varrà forse per l'anno prossimo. Ovviamente un giudizio sospeso sulla conclusione dei lavori di questa assemblea perché vi sono alcune questioni richiamate prima dal Presidente nonché da lei che vanno approfondite, vanno chiarite probabilmente in Commissione perché c'è una mole di disposizioni che noi dobbiamo chiarire se sono introducibili nella Legge Finanziaria Regionale o nella sua modifica perché l'articolo 60 dello Statuto stabilisce che: «La Regione, nei modi previsti dalla Legge di contabilità, approva la Legge Finanziaria che deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria». Noi ci siamo preoccupati di introdurre emendamenti con queste caratteristiche mentre invece è uscita a volte dalla Commissione ed anche dalla maggioranza un'insalata che non ha esattamente una natura finanziaria. Quindi suggerirei all'Assessore e alla Commissione di stralciare queste disposizioni perché sarebbero assunte in contrasto con l'articolo dello Statuto che come voi sapete è una norma superprimaria e prevale su tutte le regole approvate dal Consiglio con altra forza. Quindi il giudizio è favorevole e la responsabilità è questa: che si dice che va bene quello che va bene. Abbiamo appuntato le questioni, cioè le nuove tasse: il futuro sarà quello di ridurre le spese, di fare operazioni che abbiano un riflesso nel pluriennale, il Consiglio deve sapere come si risparmia e come si può gestire in alternativa le risorse che si liberano. Non è proprio una scelta inevitabile quella di agire solo sul prelievo. Ovviamente una riflessione su quelle che saranno quelle conclusioni, non so se il Governo Regionale chiederà di stralciare queste disposizioni ma ce n'è una in particolare che riguarda lo scioglimento degli Istituti Autonomi Case Popolari che è una cosa di cui ignoro il contenuto finanziario nonché in palese contrasto con lo Statuto. Mi fermo qua perché vi sarebbe un altro elenco di norme che sono in qualche modo intaccate da questa scelta ma c'è anche qualche altra cosa che noi abbiamo segnalato in Commissione. Dal momento che è la prima volta che affrontiamo un tema che riguarda un bilancio e finanze regionali penso che convenga partire con il piede giusto: ci diamo uno schema, diciamo il Consiglio come si organizza e cosa portiamo in Finanziaria perché altrimenti rischiamo di fare un'insalata ogni volta che votiamo il bilancio e penso che questo complessivamente abbassi il livello della funzione che ci è assegnata.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Topo. Nessun'altro chiede la parola? Marrazzo, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

MARRAZZO (IDV): Grazie Presidente. Faceva bene Lello Topo a ricordare che questo è il battesimo di questa Consiliatura rispetto alle manovre finanziarie ed il giudizio non può non essere sospeso perché sulla manovra finanziaria poi il giudizio vero è di ordine politico. L'Assessore invece giustamente ha fatto una relazione di ordine tecnico soprattutto perché si tratta soltanto di un riequilibrio, però vorrei chiarire innanzitutto al Presidente che l'Assessore sicuramente è molto più addentro di noi a queste cose ma il riequilibrio è dovuto non all'impossibilità della Regione Campania di contrarre mutuo normalmente ma solo perché si è sforato il Patto di Stabilità e quindi non c'è la possibilità di coprire il mutuo per le spese di investimento che erano previste nel bilancio precedente. Devo dire che il criterio che è stato utilizzato, quello di un taglio del 15 e del 20% ha una certa omogeneità rispetto a quello che magari si poteva andare a fare, però mi sarei aspettato qualcosa che desse un segnale politico in tutto questo: alla fine ci troviamo soltanto un ulteriore balzello che soprattutto in questo periodo, periodo di rifiuti, non so come potrà essere soprattutto percepito dalla gente. Come IDV avevamo già detto che non avremmo alzato barricate, perché non è questo il momento delle scelte politiche, non è un caso che abbiamo ritirato una marea di emendamenti, avevamo immaginato di dare dei piccoli segnali, proprio per la condizione economica che vive la Regione Campania in questo momento, che avrebbero probabilmente dato un segnale di attenzione da parte della Regione rispetto a determinati temi, temi che sono venuti meno soprattutto da Roma, quando proponiamo, con un nostro emendamento che ci è stato bocciato in Commissione e che abbiamo ripresentato qua un milione di euro per la Schola Armatorum, di Pompei, non è che con quel milione di euro si risolve il problema dei nostri reperti archeologici, ma si dà il segnale di attenzione rispetto ad una trascuratezza romana per delle nostre prerogative, vorrei ricordare, ancora una volta, che il turismo è uno dei settori trainanti dell'economia campana. Quando abbiamo inteso presentare un nostro emendamento per l'emergenza alluvione a Salerno, l'abbiamo presentato nel momento in cui il governo nazionale non prendeva l'iniziativa di dichiararlo disastro ambientale, cosa che, invece, era stato fatto per il Veneto, erano questi i segnali, con poca spesa, non c'era chissà che cosa, è vero che è tempo di nozze con i fichi secchi, ma i segnali sono importanti, soprattutto per testimoniare l'attenzione di un Governo rispetto a delle emergenze che si vengono a determinare, così come erano i 5 milioni di euro richiesti sempre con il nostro emendamento per le politiche sociali che, poi, bene abbiamo fatto, come Commissione, a derubricarlo e ad inserirlo come sostegno alla legge 11 sulla dignità sociale. Era questo che, magari, uno si aspettava in più, anche nei momenti delle nozze con i fichi secchi. Il nostro emendamento dei due milioni e mezzo, rispetto al diritto allo studio, abbiamo, oggi, se qualcuno di voi ha avuto tempo e modo di vedere un telegiornale, si sta rendendo conto di cosa sta succedendo nel mondo universitario, non è che possiamo continuare a parlare di giovani come di qualcosa che è di un altro pianeta. La politica molto spesso, dico che questo palazzo spesso ci porta fuori dalla realtà, allora, oggi abbiamo ragazzi universitari a cui non viene distribuito il ticket pranzo, non viene dato il sostegno allo studio, c'era un impegno, da parte della Commissione di sostenere, almeno parzialmente, questo emendamento, mi auguro che nel corso della discussione abbiamo la possibilità di riprenderlo, però, lo dico all'Assessore, lo dico al Governo,

oggi il Centro Sinistra, attraverso una serie di emendamenti, quali quelli che avevo illustrato di IDV, quali quelli della dignità sociale, quali quelli del sussidio per i fatti, ha dato una propria impronta politica a questa variazione di bilancio. Mi auguro che questo giudizio che in questo momento è sospeso, perché è un giudizio di ordine tecnico su cui c'è poco da dire, ma mi auguro che la stessa dedizione la ritroviamo nel momento in cui andiamo ad elaborare il prossimo bilancio, è lì, caro Assessore, lo dico a lei e al Presidente, che ci aspettiamo delle scelte vere perché non è pensabile che la prima azienda del Mezzogiorno, qual è la Regione Campania, possa vivere soltanto chiudendo i rubinetti della spesa. Abbiamo bisogno di indirizzi precisi, abbiamo bisogno di sapere nei trasporti che cosa vogliamo fare, nella sanità, che è un illustre sconosciuto, in questo momento, nel nostro bilancio, eppure tutti noi sappiamo che rappresenta il 55% della spesa del bilancio ordinario della Regione Campania. Vorremmo sapere, per le politiche del lavoro, della formazione, che cosa immaginiamo di costruire, possibilmente, anche con il nostro contributo, pur nella differenza dei ruoli. Non siamo disponibili ad inciuci né sopra né sotto il tavolo, siamo disponibili a mettere a disposizione, probabilmente, quei 1 – 2 neuroni che madre natura ci ha dato per cercare di costruire un bilancio in termini di prospettive migliori per i nostri concittadini. Non c'è, quindi, da immaginare, nemmeno velatamente, la possibilità di inciuci, c'è la possibilità di lavorare insieme per migliorare quello che sarà il vero documento politico di questa Giunta, è lì che noi aspettiamo le scelte che finora sono mancate e non è un caso, lo voglio dire qui perché continuiamo a lamentarci in Commissione di determinate cose, ma è ora che le cose vengano dette anche in Consiglio. Quando assistiamo che l'Assessore Nappi presenta un piano per la formazione, in mancanza di un piano per le attività produttive, se ci viene detto che quella formazione è legata strettamente al lavoro, mancando il piano per le attività produttive, quale sarà lo sbocco della prossima formazione? Quale sarà il momento in cui la Regione Campania si siederà ai tavoli romani per difendere i livelli occupazionali della Campania? Com'è possibile che per quanto riguarda la Tirrenia, che più volte abbiamo sottolineato una società storicamente campana, rischia di andare in Sicilia? Perché la Regione Sicilia si è attivata per costruire una compagnia di navigazione nuova, cosa che non ha fatto la Regione Campania. Quando inizieremo a sederci al tavolo romano con il nostro Assessore per difendere i lavoratori della Fincantieri? Ma non la Fincantieri come azienda, ma i nostri lavoratori, l'indotto che deriva dalla Fincantieri, è possibile che ad un tavolo romano ci sono tutti gli Assessori interessati tranne i nostri? Immaginate che in una situazione di questo tipo, che sembra veramente un bollettino di guerra tutti i giorni, noi siamo assenti sui tavoli? E' possibile immaginare che per quanto riguarda la questione rifiuti, oggi ci hanno ridato il pallino in mano? Ho perso il conto di quanti commissari, di quante modifiche, di quanti decreti, addirittura il Presidente Napolitano si è lamentato, noi non l'abbiamo visto ancora il decreto sui rifiuti, avete notato il grado di solidarietà che stiamo ricevendo? Vorremmo contribuire ad organizzare il nostro futuro e a costruire il nostro destino, nella distinzione dei ruoli, possibilmente, andandoci a confrontare nel merito su proposte che siano inerenti questi temi, soprattutto nel prossimo bilancio, è quello il tavolo su cui daremo il nostro giudizio nei confronti della Giunta Caldoro. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Considero positivo il lavoro della Commissione e considerata la crisi economica e le poche risorse a disposizione un plauso va quindi alla Commissione, al Presidente e all'Assessore al Bilancio della Regione Campania per l'egregio lavoro svolto nel formulare la proposta in discussione. La Regione Campania vive un momento drammatico aggravato da una grave crisi occupazionale. Inoltre condivido in pieno l'analisi fatta dai consiglieri di minoranza, di opposizione, come si vogliono definire. Ovviamente un sollecito all'esecutivo va fatto: spero che per la programmazione futura individui un percorso di sviluppo sicuro certo per la Regione Campania. Sono convinto che ci sono molti soldi e che la Regione sperpera per cose inutili. Sollecito, quindi, il Presidente della Commissione, ma anche l'Assessore, con i suoi dirigenti, che sicuramente in questo momento lavorano sodo per il rilancio della Regione Campania, che si devono impegnare a recuperare risorse per spese inutili, partendo dalla sanità, dai trasporti. Spendiamo tanti soldi e i servizi sono veramente molto negativi. E' importante rilanciare. La gente capisce che attraversiamo un momento di disagio, di restrizione, ma deve avere la certezza che è un momento difficile temporale. Possiamo giustificarci, al momento, dicendo che abbiamo ereditato questo disastro, ma questo non possiamo dirlo all'infinito. Il tempo passa, ci ritroveremo tra cinque anni a dire sempre che abbiamo ereditato questo e la gente, giustamente, ci manderà a casa. Per ciò a breve dobbiamo fare questa ricognizione e dettare una linea chiara e certa di quello che vuole fare la Regione Campania, di quale deve essere lo sviluppo reale della nostra Regione Campania. Ci sono molte sacche di negatività, di agevolazioni, di favoritismo, ci sono molte cose inutili, molte situazioni che vanno corrette e che ognuno di noi, nel proprio territorio, conosce bene. Ognuno di noi conosce bene il proprio territorio e personalmente sono a conoscenza di cose che vanno modificate. Ognuno di noi può dare un grande contributo a recuperare quelle somme necessarie per creare condizioni di crescita occupazionale e risorse da destinare alla persone bisognose. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza capisco l'esigenza del momento, onestamente, può sembrare che siano soldi spesi inutilmente. Chi come me ha fatto il Sindaco sa che quei soldi dati alle famiglie bisognose erano un aiuto importante, certamente li avranno preso pure chi non aveva diritto e bisogna stare attenti affinché ciò non accada più, dovevano essere fondi dati per esigenze vere e certificate. Faccio un appello, non avendo soldi a disposizione, il Consiglio Regionale lavori legiferando e programmando in sinergia con la la Giunta, altrimenti non andiamo da nessuna parte. Tutti insieme, maggioranza e opposizione, nella distinzione dei ruoli, dobbiamo fare questo sforzo e rilanciare questa nostra Regione. Sono convito assertore che la maggioranza esiste se esiste la minoranza, se non esiste la minoranza, non esiste neanche la maggioranza, altrimenti si crea l'inciucio, l'inciucio non porta a nulla, ha portato al disastro che oggi ereditiamo.
Si parla di bilancio, di una manovra finanziaria, condivido, con il Consigliere Topo, l'analisi che penso sull'articolo 19, comma 5, per quanto riguarda la riorganizzazione degli IACP penso sia una norma urbanistica, di interesse generale. Sono enti che hanno fatto del male, ma, comunque, sono stati degli enti territoriali vicino al territorio. Sono enti provinciali, nominati dalla Provincia con decreto regionale. Penso che la politica del futuro sia decentrale. Si parla sempre di federalismo.

per mia visione personale, parlo a titolo personale, onestamente, sono contro l'idea di fare un'agenzia regionale, perché questo significa concentrare ancora i poteri a livello regionale. Si parla tanto di decentramento, su questo argomento chiedo, a nome mio personale, perché è un argomento anche di urbanistica, mi pare ovvio, va in Commissione urbanistica. Quindi, mi appello al Presidente della IV Commissione affinché prenda in carico tale provvedimento che è di natura esclusivamente urbanistica, altrimenti la nostra Commissione non ha senso, la II Commissione è una Commissione di bilancio e non di materia urbanistica. Può darsi che tale modifica si debba fare, dopo un confronto, ma è giusto che passi per la Commissione urbanistica e poi passi al vaglio del Consiglio, quindi, chiedo che venga stralciato il comma 5 dell'articolo 19 per quanto riguarda gli IACP. Grazie!

OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E.): Voglio introdurre un argomento politico in questa discussione, prima di entrare nel merito. Sapete, a me fa piacere vedere questo clima nuovo in quest'Aula Consiliare, dove a volte è difficile comprendere chi è la maggioranza e chi è l'opposizione, questa incomprensione, forse ha portato guasti notevoli per questa nostra Regione. Evidentemente quando c'è l'immondizia per strada c'è tanta solidarietà, questo è un tema nazionale e questo tema nazionale credo debba essere pure discusso in quest'Aula di Consiglio, quando si parla di conti e quando si parla di principi finanziari. I rifiuti in Campania sono costati 2 miliardi di euro, hanno prodotto il raddoppio della tassa negli ultimi 5 anni, adesso abbiamo più di 8 mila tonnellate di rifiuti per strada, non si capisce la responsabilità di chi sia, questi rifiuti continuano ad essere per strada, nessuna soluzione viene assunta da chi è competente. Abbiamo fatto un dibattito in quest'Aula, il Presidente ci spiegava, in quel periodo, che forse Berlusconi, in dieci giorni, riusciva a togliere da terra, siamo arrivati a Natale, cari Colleghi, avremo sicuramente duplicati le 8 mila tonnellate di immondizia che stanno a terra. Di questo, questo Consiglio non se ne importa, però si affina nell'interpretazione dell'articolo dello Statuto, su che cosa significa Norma finanziaria, cosa seria, è chiaro che ognuno di noi dice che la propria normativa è finanziaria, quella degli altri non lo è.

La passata legislatura, su questo articolo, ha fatto discussioni lunghissime, quando ha votato questo articolo sullo Statuto, ma soprattutto quando ha varato la prima legge finanziaria, quella del 2010 che in questa occasione andiamo a variare e non ad equilibrare. Questo clima è un clima piacevole, non si sa bene se di terza o quarta repubblica o di infima repubblica, perché è evidente che il consociativismo di bassa forza provoca gravi danni.

Quali sono i riflessi sul tessuto sociale di questa nostra Regione nessuno se ne frega, abbiamo presentato un emendamento per cercare di dare una risposta minima al taglio di 30 milioni di euro che, comunque, era una risposta, anche se minima, sbagliata, con tutti gli errori, con tutte le difficoltà, che andava in direzione forse di qualche furbo, ma sicuramente di tante esigenze del nostro territorio.

Abbiamo dato un contributo, abbiamo fatto in modo che si rafforzasse uno strumento legislativo che questa Regione si era dato all'unanimità, perché la legge sulla dignità sociale e la dignità sociale non è né di destra né di sinistra, abbiamo dato questo contributo affinché si dia una risposta minima, pur difettosa nei suoi termini e nei suoi contenuti economici, però, una risposta, insieme a questo abbiamo introdotto un altro intervento a sostegno delle famiglie, del

reddito e insieme a questo abbiamo cercato pure di dare una sterzata ad alcuni istituti, come le IACP della nostra Regione che per la verità se non vengono immediatamente modificati nella loro struttura, non servono a nulla, neanche a garantire la manutenzione ordinaria agli edifici esistenti, la cosa migliore è intervenire su questo versante e dare subito una sterzata ad una vicenda che, evidentemente, non ci aiuta nell'immagine collettiva. Ora è chiaro che il nostro giudizio è sospeso, termine usuale in situazioni del genere, insieme alla nostra sospensione di giudizio diciamo che stiamo ancora attendendo, almeno in quest'Aula che ci sia un dibattito vero sulle condizioni finanziarie della nostra Regione. Abbiamo letto sui giornali dei 10 miliardi di euro di debiti della nostra Regione, di situazioni di residui attivi insussistenti, di residui passivi etc. Abbiamo letto una serie di cose, però ci aspettavamo di avere notizie molto più precise, tenuto conto che la parte di entrate proprie di questa nostra Regione, in termini percentuali, è irrisoria. Il bilancio della Regione sono soprattutto i trasferimenti da parte dello Stato. Quindi se le uscite e le entrate non quadrano qualche problema c'è. C'è un problema di riuscire a valere sul piano politico ai tavoli romani. L'Assessore ultimamente ha fatto un buon lavoro: ci siamo visti ridotti il taglio, che forse era molto più preoccupante all'inizio, e poi l'abbiamo avuto meno pesante sul contributo alla finanziaria dello Stato. Beh, comunque tutte queste cose io penso sia doveroso dirle in quest'Aula, per capire dove andiamo a parare sulla prima finanziaria 2011, visto che siamo arrivati a dicembre e non ne abbiamo notizie. Forse era il caso che insieme a questa variazione di bilancio ci fosse pure un segnale per capire almeno sul piano delle ipotesi generali, sulle strategie economiche. In questa Regione c'è un vecchio strumento. Prima dell'Estate, il Presidente della Giunta Regionale, comunicava le strategie economiche finanziarie al Consiglio. Il Consiglio faceva un dibattito. Indirizzava la Giunta e il Presidente verso una serie di obiettivi ritenuti strategici dalla Regione. Dopodiché la Giunta ha approvato il bilancio di previsione, insieme alla finanziaria e il Consiglio poi faceva il dibattito. L'approvava definitivamente entro il 31 dicembre. Questi passaggi sono mancati del tutto. Quindi, cari colleghi, noi stasera teniamo solo un giudizio sospeso. Reputo che sia un giudizio non solo sospeso, ma un giudizio monco perché con questi atti non abbiamo certezza dello stato dell'arte. Abbiamo certezza di numeri che abbiamo avuto opportunità di leggere dai giornali ma che di fatto, materialmente l'Aula non ne è a conoscenza. Ora un dibattito sullo stato della finanza regionale e di dove andiamo a parare, colleghi, io credo che sia utile. Il massimo della conquista del Governo regionale è quello di farsi anticipare i passi che gli sono dovuti. Immaginate che sforzo politico! Di questo nessuno parla. I 150 milioni di euro non sono i soldi che ci ha regalato Tremonti. Sono soldi che ci hanno anticipato. Sono soldi nostri. Ciò, per la verità, è estremamente preoccupante. Verso la Regione Campania, verso questa Regione, che oramai il centro – destra tiene in mano Regione e tiene 4 province su 5 e che ha un peso notevole, riesce a portare a casa i fichi secchi. Ritengo che sul piano politico bisogna fare una valutazione seria. Dura nei confronti di un gruppo dirigente del centro – destra che non è in grado di affrontare a Roma i problemi della nostra Regione e delle nostre province. Ma che l'unico scontro che vive è lo scontro tra la Carfagna e la Mussolini. Scontro tra due belle donne, sicuramente, però alla fine lo scontro politico deve essere tra la Campania e il Governo del Paese…

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

Intervento fuori microfono

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): Onorevole Leonardo, lei quando parlerà dirà quello che vuole, adesso mi consenta di parlare. Non fa più il Presidente se ne accorga. Forse, a volte, lei è distratta. Allora il problema vero, signori è che qui dobbiamo discutere di politica economica del nostro paese, della nostra Regione. Questa politica economica dobbiamo capire che, o è la Campania per intero che chiede al Governo del paese il rispetto per una Regione importante come questa, più grande di molti paesi europei, oppure la nostra discussione su questo strumento finanziario di adesso e su quello che ci verrà presentato, mi auguro, per l'anno prossimo, sarà di nuovo un dibattimento evidentemente molto scarno e senza contenuti. Grazie.

DE SIANO (P.D.L.): Grazie Presidente. Io sarò brevissimo su quelle che sono state le osservazioni che ha posto in evidenza il collega Fortunato per quanto riguarda nello specifico gli IACP, dove invitava il Consiglio a stralciare il provvedimento dalla manovra di bilancio. Vado subito al dunque. Alla fine della discussione chiedo una sospensione brevissima per poter verificare, per quanto riguarda la maggioranza, il comportamento da tenere. Lo dico con molta tranquillità, molto apertamente. Il problema che ha posto in evidenza il collega Fortunato è oggettivamente un problema che va un attimino verificato con le forze di maggioranza. Poneva in evidenza il fatto che un provvedimento del genere fa un iter del tutto particolare, saltando quelli che sono i normali carnali della Commissione e del Consiglio. Quindi per capire bene quali sono le motivazioni che spingono la Giunta a porre in essere un provvedimento del genere. Dico di verificare la possibilità, dopo, l'intervento dell'Assessore che spiegherà meglio al Consiglio qual è la ratio del provvedimento posto in essere, un attimino di sospensione perché noi della maggioranza possiamo fare il punto di come andare avanti in maniera omogenea. Grazie.

AVETA (La Destra): Presidente, colleghi, solo per ribadire il nostro voto favorevole alla manovra di rettifica di bilancio e per puntualizzare un paio di cose. Qua sento parlare di classe dirigente di un centro destra che verrebbe già messa ai voti, che già sarebbe sottoposta a un esame dopo appena 6 mesi, dopo ben, 13 anni di governo del centro – sinistra che hanno comportato oggi un comportamento che a Roma scontiamo. Se certi fondi non ci vengono sbloccati, probabilmente, è perché è stata giudicata una classe dirigente, un periodo politico, che ha fatto rimanere la Campania indietro. Se la Commissione Europea viene a giudicarci e ci apre una serie di infrazioni, probabilmente proprio perché la Classe dirigente, quella del passato che è stata sottoposto agli esami, non ha risposto a dei requisiti di affidabilità. Allora io dico, dateci il tempo, poi probabilmente faremo peggio e ci giudicherete, ma giungere oggi a queste conclusioni mi sembra veramente approssimativo e eccessivamente frettoloso. Io ho colto, invece, un grande apprezzamento. L'intervista del Capogruppo apparsa su "il Mattino" dell'altro ieri e l'apertura, che sta sulle delle problematiche serie, è da prendere sicuramente in considerazione. Ci troviamo in un momento di crisi enorme: problema dei rifiuti, della sanità, dei trasporti e se l'opposizione con responsabilità ci tende una mano,per affrontare tutti insieme i problemi della nostra Regione, noi non possiamo fare altro che accettarla. Ho letto anche le opinioni di Caldoro, del Presidente, in tal senso. E' un momento straordinario e questo momento straordinario è ribadito anche dal più grande partito dell'opposizione. Noi solo con l'unità

e solo affrontando tutti insieme questi problemi enormi, che ci affliggono, potremo uscire dall'emergenza. Credo che la polemica non deve riguardarci. La destra per senso di responsabilità, in questa fase, a questa manovra, disegno 105, 106, non ha presentato nessun emendamento. Ci riserviamo di essere propositivi in una fase diversa quando realmente si progetterà il futuro della nostra Regione. Ora dovevamo semplicemente, come più volte ci ha detto il nostro Assessore, tappare un buco, mettere un tappo a una grande falla. Con responsabilità ci siamo limitati solamente a sostenere alcuni emendamenti di colleghi che ritenevamo, diciamo, giusti, come quello del collega Foglia sulle forze dell'ordine che abbiamo sostenuto senza alcun ripensamento. Per quanto riguarda un aspetto ci tenevo a sottolineare che c'è un impegno programmatico, a volte viene dimenticato, che è stato portato avanti in questo disegno di legge: l'abrogazione della legge regionale numero 2 del 2004, lo prevede l'articolo 19, comma 2, per quanto riguarda il reddito di cittadinanza. Ringrazio la Giunta per aver sottoposto alla nostra attenzione questo problema. Era un impegno programmatico, cioè era scritto nel programma. L'ho qui! Queste misure di intervento erano state giudicate inutili, inadeguate. Noi dobbiamo rivedere tutta la questione delle politiche sociali, cercando di attribuire dei criteri. Che siano criteri di premialità per delle famiglie che realmente magari assistono dei diversamente abili nelle loro case; per delle famiglie che decidono di avere per esempio il terzo figlio e quindi sostenere il reddito di quelle famiglie. Il problema demografico è il vero problema dell'Italia, anche se, proprio in Campania assume una rilevanza minore. Ecco dobbiamo legare gli interventi delle politiche sociali, a questioni precise, senza disperdere al vento le risorse. I 230 milioni di euro che potevano essere utilizzati per le imprese, per creare vero sviluppo. Noi abbiamo dissipato e sperperato queste risorse. Allora questo segnale che diamo oggi, un segnale forte, che ci espone anche alla critica all'esterno. Sono decisioni, diciamo, non prese a cuor leggero, però fanno capire che c'è stato un punto di svolta, cioè un modo diverso di fare politica. E questo modo diverso lo interpreta questa maggioranza di centro destra. A tutti voi chiedo,soltanto, di attendere, di lasciarli governare e sicuramente insieme, come diceva il Capogruppo del Pd affonderemo e risolveremo i problemi quelli più grandi. Qualcuno dice di no. Siamo pronti ad accogliere le proposte, quelle che vanno verso la vera risoluzione dei problemi, perché alcuni sono enormi, come quello della sanità, dei trasporti dei rifiuti. Noi non possiamo far finta di dimenticare che, come dice un caro collega, fuori il popolo grida e ci manifesta quotidianamente le proprie esigenze e le proprie necessità. Grazie.

MUCCIOLO (P.S.E.): Per la verità non intendevo intervenire anche perché questa materia l'ha trattata il mio Capogruppo e l'ha trattata con competenza oramai riconosciuta un po' da tutti. Però da qualche intervento mi è parso che non è stato colto il problema politico posto all'Aula, per quanto riguarda il confronto su queste problematiche, tra maggioranza e opposizione, che dovrebbe portare a una comprensione responsabile di atteggiamento dell'istituzione Regione Campania rispetto al Governo nazionale che non considera la Regione Campania una questione di carattere, voglio dire grave, con problemi che veramente preoccupano, con problemi che fanno scoppiare tensioni sociali che, come stiamo vedendo, non sono sempre governabili. Stiamo diventando sul piano dell'attenzione nazionale e internazionale l'espressione di una realtà negativa, quasi da

espellere o mettere ai margini della condizione Italia. Perché il problema politico vero sta qui. Non tanto nel tentativo di strappare al Governo nazionale quello che sostanzialmente la Regione deve avere e quindi non far vedere che c'è questa conquista attraverso il recupero, perché di recupero si tratta, dei 150 milioni dei fondi Fas, quanto di dire "vedete non solo ci dovete dare i soldi che ci spettano, ma dobbiamo guardare, rispetto al Governo nazionale, le emergenze e le esigenze che questa Regione ha" e non essere invece ubbidienti a una politica di tipo economico nazionale che penalizza spesse volte le nostre realtà e invece va nella direzione condiscendente di altre realtà. Vorrei ricordare un po' a me stesso, la tempestività che il Governo nazionale ha avuto rispetto alle questioni dell'emergenza alluvionale del Veneto. Non c'è stata la stessa tempestività per quanto riguarda l'emergenza alluvionale della Regione Campania. E' stato invitato un Ministro, per prendere coscienza e consapevolezza di quello che sostanzialmente è avvenuto, per poter dire anche in Campania qualcosa di serio e di grave è avvenuto. Cioè noi nel confronto dovremmo arrivare a questo: fare corpo unico per stabilire le priorità e per stabilire anche possibilità di deroghe da parte del Governo nazionale rispetto a quella che è una politica economica che, non sempre, ci convince. Questo l'ho voluto dire perché noi non possiamo essere di atteggiamento supino rispetto a quello che ci viene sempre imposto dall'alto. Non basta riconoscere, quando noi ci troviamo di fronte ai debiti della sanità, non basta solo riconoscere che il trattamento per quanto riguarda la distribuzione dei fondi è sperequato rispetto alle altre regioni in Italia. Bisogna far sì che tutti, Governo Regionale, Consiglio Regionale, Parlamentari Nazionali e Regionali, a un certo punto, in questo confronto, dicano: guardate la Regione Campania su questo è penalizzato perché, probabilmente, se questi fondi fossero stati assegnati, come per esempio per la Regione Liguria, molto probabilmente noi non avremmo avuto debiti per la sanità. Ma questo lo dico, non per assolvere alle inadempienze che ci sono state nell'ambito della sanità campana. Né lo dico per assolvere quelli che hanno prodotto sprechi in questo settore: Ma la realtà è anche questa. Cioè bisogna controllare e verificare che sprechi non ce ne siano. Ma nello stesso tempo bisogna far sì che i campani vengano trattati alla stregua delle altre realtà regionali del paese. Questo è il punto. Che poi, in una manovra, diciamo così, che deve recuperare comunque oltre 400 milioni di euro, la commissione discute e ragiona per trovare anche possibilità di intesa e di indirizzo su determinati problemi, anziché su altri, questo voglio dire, è anche un fatto positivo, a cui noi socialisti, non ci siamo sottratti e abbiamo cercato di dare sostanziale il nostro contributo.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola mettiamo ai voti la proposta di De Siano di sospensione dei lavori.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo P.D.L.): Io le chiederei, se l'Aula è d'accordo, se il Consigliere De Siano è d'accordo, di cominciare la votazione e l'analisi dell'articolato e poi di rimandare, eventualmente, sospendendo i lavori, dove esista qualche problema concreto che vada affrontato, qualche rimodulazione tecnica dell'articolo. Siamo convocati alle 16:00, cerchiamo in qualche maniera di...

PRESIDENTE: Mettiamo un attimo ai voti e poi procediamo con l'articolato perché ha fatto una richiesta di sospensione. O la ritira? Quindi viene ritirata la richiesta di sospensione? Va benissimo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MARTUSCIELLO (P.D.L): Entriamo nel merito dell'articolato, dove c'è un problema accogliamo la proposta...
PRESIDENTE: Va benissimo.
MARTUSCIELLO (PDL): Quindi la accogliamo in questo senso la proposta del Consigliere De Siano.
PRESIDENTE: Oliviero, prego.
OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E.): Beh Presidente, io ho ascoltato con attenzione la proposta del collega Martusciello e per la verità il fatto che De Siano prima chiedesse una richiesta di vedersi come maggioranza è legittimo perché se un partito si vuole incontrate, chiede la sospensione e la sospensione si concede tutto perché nell'aula si è sempre fatto questo, non è cambiato. Poi ho ascoltato la proposta del collega Martusciello. Dato che, questo provvedimento è uscito dalla Commissione, ora se su questo provvedimento vi sono attenzioni, ripensamenti, discussioni, questa sera, in aula, non ho richiamato i miei emendamenti bocciati in Commissione. Perché? Per un fatto di correttezza istituzionale. Siamo abituati che se si fa un lavoro in Commissione poi si assume l'impegno che il lavoro di Commissione si sostiene. Questa è la nostra abitudine politica. Poi non è che nel momento in cui si gioca carte e tu stai giocando a scopa, poi ci si ripensa e si dice: «No, giochiamo a Poker», la scopa è la scopa. Ora, se c'è un problema di discussione sulla questione e su quanto la Commissione ha licenziato, allora Presidente, l'argomento torna in Commissione. Se invece, la maggioranza vuole incontrarsi tra di loro dieci minuti, un quarto d'ora o mezz'ora, si concedono a tutti. Però dire: «Iniziamo la discussione sull'articolato e poi vediamo man mano che succede» è una cosa che, per la verità, non è mai accaduta negli anni passati e non deve neanche accadere quest'anno. Se ci sono problemi si affrontano. Ma si affrontano nella sede che ha discusso ed ha approvato il provvedimento che questa sera è in aula. Grazie.
PRESIDENTE: Grazie Oliviero. Onorevole Russo.
RUSSO G. (Presidente Gruppo P.D.): io penso, che dopo l'intervento dell'Assessore e dopo il dibattito che in aula c'è stato, si senta l'esigenza di riunire la Commissione per perfezionare l'atto perché c'è la necessità di perfezionarlo, non di stravolgerlo. C'è la volontà di dare un parere positivo su tutta la manovra. Inviterei la maggioranza a non fare forzature di nessun tipo perché non ne vedo né la necessità né il caso. Guardate, queste sono cose sulle quali occorre essere chiari e tra di noi ci devono essere comportamenti improntati sempre alla chiarezza ed alla trasparenza delle posizioni. I dibattiti nelle aule si fanno dando la disponibilità a cambiare idea anche volendo cambiare la propria. Ora, se la maggioranza, nonostante, ci sia stato un intervento da parte del Consigliere Topo, con quei toni e con quei contenuti, intende fare a meno di un passaggio in Commissione ed intende inaugurare, pur essendo nelle sue disponibilità, un comportamento fatto di forzature e di chiusure, posso capire che su molte questioni ci siano difficoltà, che ci siano spinte territoriali particolaristiche, posso capirlo. Posso capire che le consuetudini con cui abbiamo discusso di bilancio in quest'aula andavano in un altro modo per cui anche il senso di responsabilità rispetto alle condizioni ed agli strumenti, viene interpretato, anche da parte di qualche settore dell'opposizione, in maniera abbastanza strumentale. Per cui il problema non è mai qui, è sempre altrove e c'è sempre qualche altra responsabilità. Stiamo parlando del bilancio della Regione Campania, poi parleremo del Governo, poi parleremo degli atteggiamenti che questo

Governo ha ma nel frattempo. Siamo responsabilmente tenuti a dare un parere, un giudizio ed un voto sulle condizioni della Campania e sugli strumenti a disposizione che abbiamo qui. È la prima forma di rottura con un passato, è la prima forma. È la prima grande innovazione politica. Tanto per essere chiari: non abbiamo mercanteggiato su nulla. Non giriamo con il piattino. Abbiamo posto questioni perché abbiamo tolto il reddito di cittadinanza ma non abbiamo sgominato il disagio e la povertà. Per cui, nelle forme compatibilmente con le risorse a disposizione per affrontare questo grande capitolo dell'impoverimento progressivo delle nostre comunità, una misura va anche presa e speriamo che con il tempo e con il miglioramento delle condizioni sia una misura più efficace e contenuta. Lo ha detto Lello Topo prima, abbiamo la necessità di togliere le leggi, dal bilancio, che non hanno argomenti finanziari, non possono essere contenute. Se volete fare una legge omnibus con le legge finanziarie, di discutere di urbanistica, di personale e di riforme della macchina amministrativa siete nella piena continuità, altro che discontinuità! Siamo nella ripetizione ad oltranza di vecchi e consolidati vizi! È chiaro? La discontinuità e la novità non si declama, si pratica. Richiede coerenze. Il senso di responsabilità non è a senso unico. Quando diciamo di essere responsabili non lo facciamo per rendere il compito della maggioranza più agevole ma più severo e rigoroso, più serio. Se voi pensate che potete inaugurare una discontinuità, utilizzando vecchie pratiche, affidiamo a voi questo compito, ma ci sottraiamo dal praticarlo.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Russo. Onorevole Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Grazie Presidente. Io voglio solo sottolineare come il lavoro della Commissione, tra l'altro esposto in maniera brillante dal Presidente Grimaldi, si sia svolto in un clima di grande collaborazione istituzionale, così come si è svolto lo stesso dibattito in aula. Posso anche richiamare che oggi sul «Mattino», il Presidente della Giunta Regionale, ha anche trovato il modo di sottolineare positivamente come, in questa fase, si registri veramente un concorso attivo di tutte le forze politiche per tentare di contribuire a far sì che la Regione Campania possa uscire fuori dalle tante emergenze in cui purtroppo versa. Poi come sempre capita in quest'aula, all'improvviso, qualcosa va storto. Un dibattito avviatosi in maniera, costruttiva e lineare, pare che all'improvviso trovi momenti di difficoltà nella sua evoluzione. Mi sembra che la linea tracciata anche dal Presidente della Commissione sia cristallina e che rispecchi il lavoro fatto in Commissione. Cari colleghi, lo dico in modo particolare ai colleghi della minoranza che sono intervenuti, sempre in quest'aula , sempre nella sede dell'assemblea, quando ci siamo trovati di fronte ad un provvedimento complesso e durante il percorso e l'analisi del provvedimento stesso, probabilmente, può succede che si faccia avanti la necessità, su alcuni punti, che far sì che, naturalmente, ci sia la maggiore chiarezza possibile e di cercare il maggior consenso possibile. Io penso che il lavoro della Commissione sia un'ottima base di partenza. L'aula ovviamente è sovrana e durante il dibattito che prosegue se, ad un certo punto dovessero nascere contributi di singoli Consiglieri, richieste di approfondimento, necessità di modifiche, la modificheremo tutti quanti insieme. Non mi pare che ci sia necessità di ritornare in Commissione, penso che ci siano tutte le condizioni per cominciare ad esaminare l'articolato.

MARRAZZO (I.D.V.): A dire la verità io rimango un po' sorpreso da alcuni tipi di

interventi. Mi era sembrato di capire, dalla richiesta di Domenico De Siano, di una riunione all'interno della maggioranza perché probabilmente c'era qualcosa, questo tenuto conto che il Consigliere Fortunato aveva posto un problema. Ho sentito poi Oliviero fare una dichiarazione, abbastanza corretta, nei limiti di quelle che sono le procedure di quest'aula, affermando che se c'è bisogno di verificare e di aggiustare qualcosa all'interno della proposta di finanziaria, bene, l'organismo che l'ha deliberata è quello che è deputato poi ad andare a verificarla. Credo che il Consigliere Oliviero, non voglio esagerare nell'interpretare il suo pensiero, volesse dire: «Se c'è qualcosa che non va allora non è più un incontro, una verifica all'interno delle politiche della maggioranza ma è qualcosa che attiene alla Commissione che ha deliberato la Finanziaria. Per cui se qualcosa dobbiamo andare a cambiare, bene, torniamo in Commissione Bilancio e lo andiamo a verificare». Poi non ho capito invece l'intervento del Consigliere capogruppo del P.D. che mi sembra quasi auspichi ad un ritorno in Commissione Bilancio. Noi siamo disponibili a ragionare all'interno del Consiglio. L'Aula è sovrana. Se c'è qualcosa che non va ce lo dicessero pure, ma certamente, le modifiche vanno fatte nella finanziaria. Però se c'è qualcosa che non va, così come diceva il Consigliere Russo, discutiamone subito: non c'è bisogno di incardinare per poi andare a cambiare perché il clima che si è instaurato in questo Consiglio, trattandosi solo di una semplice variazione, un riequilibrio di bilancio, non credo debba far venire fuori i sacri furori della politica perché poi predicare bene e razzolare male attiene molto spesso a questo Consiglio e soprattutto a determinati tipi di interventi. La maggioranza e l'opposizione facessero il loro ruolo. L'ho detto prima e lo ribadisco adesso. Allora se c'è qualcosa da cambiare lo si dicesse apertis verbis: torniamo in Commissione, andiamo a verificare le cose che non vanno. Così come ci ha ricordato anche il Consigliere Topo a norma dello Statuto, lo facciamo. Il lavoro che è stato fatto se va corretto va corretto in quella sede, non certamente qui dove ognuno poi si arrampica sugli specchi e facciamo a chi la dice più grossa e a chi la spara più lunga. Non è questo il modo di fare l'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie Marrazzo. Onorevole De Siano o Onorevole Martusciello, dobbiamo decidere se mettere ai voti la sospensione dei lavori richiesta dall'Onorevole De Siano oppure ritirarla e procedere.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo P.D.L): Mi pare che il mio intervento in qualche maniera svolto di concerto con il Consigliere De Siano, fosse abbastanza chiaro: sinceramente non ho capito la ragione per la quale il centro sinistra, a più riprese, chiede di fermarci. La Commissione Bilancio ha svolto un egregio lavoro. L'Assessore ha fatto la sua relazione, si è incardinata la discussione ed entriamo nel merito dell'articolato. Se ci sono questioni specifiche, dubbi sulla tenuta finanziaria della norma o sulla legittimità della stessa, il Consiglio Regionale, giustamente si può fermare e trovare delle soluzioni, di concerto con la struttura tecnica, per superare l'empasse. Ma al momento empasse non ce ne sono, per cui la proposta di De Siano si riferiva ad un dibattito che ci sarà sul finire dell'articolato, l'articolo 18 e 19. Per cui entriamo nel merito, passiamo all'articolo 1, dove se c'è un problema ci fermiamo naturalmente. L'interesse del Consiglio è quello di produrre una norma che in qualche maniera abbia la sua armonia e che regga alle necessità su cui tutti quanti abbiamo convenuto che è quello del ripianamento delle finanze del Consiglio Regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Quindi direi che il punto di equilibrio sul testo trovato in Commissione è un punto di equilibrio direi alto, visto che c'è stato un contributo da parte di significativi Consiglieri, anche dell'opposizione,su alcune questioni, per cui io non capisco sinceramente la ragione per la quale dovremo fermarci. Quindi, ripeto, la proposta del Consigliere De Siano si riferiva alla tematica corretta che ci sarà sul finire dell'articolato. Iniziamo dall'articolo 1 e se ci sono questioni che vengono poste ad interpretazione di copertura ci fermiamo un attimo e le affrontiamo, per al momento non ne vedo né intravedo.

PRESIDENTE: Bene. Quindi procediamo. Comunico che risultano presentati emendamenti ex novo al disegno di legge in esame. Ricordo che, in applicazione all'articolo 95 comma 2 del Regolamento Interno, possono essere richiamati, per la discussione in aula, solo gli emendamenti respinti in Commissione, pertanto gli stessi risultano irricevibili. Ricordo altresì che è prassi consolidata, mutuata dall'assemblea legislativa nazionale, che la Giunta o il Presidente della Commissione competente per materia, possono presentare emendamenti anche durante la seduta consigliare che vengano posti all'esame dell'aula. Allora: «A parziale modifica della nota protocollo numero 306 del 23 si allegano numero cinque emendamenti respinti dalla Commissione Bilancio da sottoporre all'esame dell'aula. Nel contempo si fa presente che tutti gli altri sono da intendersi ritirati». Questa è una nota dell'Italia dei Valori a firma dell'Onorevole Marrazzo. Passiamo al primo emendamento del disegno di legge misura urgente per la finanziaria Regionale, registro generale numero 105: «Emendamento L. 1.2.3.» Favorevoli? (voci in sala) Allora, l'emendamento è a nome del Consigliere Caputo, Marciano e Topo. C'è qualcuno che lo vuole illustrare? 1.2.3. Il Consiglio non approva, l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 1.5.1. a firma del Consigliere Nicola Marrazzo. Illustra, prego.

MARRAZZO (I.D.V.): Allora, l'emendamento di cui ho avuto modo di accennarne durante il mio intervento sul dibattito che si è venuto a determinare e riguarda un emendamento aggiuntivo per cui si chiede l'incremento pari a 2 m.l.n. e mezzo per sostenere il diritto allo studio universitario e chiedo che venga messo ai voti.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 1.5.1. Il Consiglio non approva. L'emendamento viene respinto. Emendamento 1.6.3 all'art. 1, a firma degli onorevoli: Caputo, Marciano e Topo. Se c'è qualcuno che lo illustra, altrimenti lo pongo in votazione.

Lo leggo. Definanziamento spese, rideterminazione risorse.

TOPO (P.D.): Presidente, volevo richiamare la sua attenzione. Non sono stati depositati agli atti tutti i testi, quindi, penso che bisognerebbe prendere un po' di tempo per discutere.

Chiederei di conoscere quale emendamento perché c'è uno presentato sull'istituto autonomo case popolari.

PRESIDENTE: E' l'1.6.3 "Definanziamento spese e rideterminazione risorse".

TOPO(P.D): L'emendamento è stato accolto.

PRESIDENTE: Gli emendamenti li dovreste avere tutti, basta escludere quelli di IDV ritirati all'ultimo momento. Sospendiamo la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 18.40 riprende alle ore 18.53

PRESIDENTE: Risulta presentato un subemendamento all'emendamento 1.6.3 che pongo in votazione. Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: E' ripristinato il finanziamento di euro 881.886 relativo al progetto del Comune di Marano per gli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, Por 2007 – 2013, obiettivo operativo 1.1 a firma di Valiante, Topo e Amato.
Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.6.3, lo pongo in votazione per alzata di mano.
TOPO (P.D.): Abbiamo sospeso i lavori del Consiglio su questo emendamento, in realtà volevo porre, prima, all'attenzione del signor Presidente una questione sugli emendamenti che sono stati dichiarati irricevibili. Penso che dobbiamo un attimo ordinare i lavori dell'Aula altrimenti rischiamo di non avere esatta cognizione di quello che proponiamo. Ho proposto, come gruppo, un emendamento al testo licenziato dalla Commissione, a proposito dell'istituto autonomo case popolari. Ho riformulato il testo proposto dalla maggioranza ed è stato osservato che per prassi non vengono accolti emendamenti ai testi approvati dalla Commissione mentre, invece, è possibile ripresentare in Aula gli emendamenti che la Commissione bilancio boccia. Faccio presente che il nostro regolamento dice un'altra cosa. Si riferisce, in questo caso, agli emendamenti che hanno un contenuto modificativo delle previsioni di bilancio. Ritorniamo alla questione che vi ho posto all'inizio. Il Regolamento dice queste cose perché in questa sessione non possono trovare ingresso norme che non hanno un contenuto esattamente di norma finanziaria, è per questo che il Regolamento si riferisce esclusivamente a quelle disposizioni. Quando c'è una modifica di previsioni è evidente che si applica questo principio a garanzia della celerità dei lavori e della conclusione che deve essere determinata con certezza. C'è una sorta di norma acceleratoria. Se, invece, discutiamo di norme che non hanno un contenuto finanziario, quindi, che non ci possono proprio essere nella norma che ha proposto la Commissione, la maggioranza, allora, parliamo di un'altra cosa. Quindi, secondo il mio modesto avviso, l'emendamento non solo è ricevibile, non sarebbe ricevibile perché l'emendamento che ho presentato è in contrasto con l'articolo 60 dello Statuto, quindi, mi autoaccuso, è in contrasto con lo Statuto nella misura in cui è in contrasto con lo Statuto l'emendamento che ha proposto la maggioranza.
Pongo una questione, se la Presidenza dichiara irricevibile, non abbiamo lo strumento di immediato intervento per ripristinare un'altra agibilità dell'Aula. E' una scelta che fa la Presidenza, spero che questa cosa si chiarisca, ribadisco, in ogni caso, che così com'è formulato il Regolamento, quell'emendamento è ricevibile. Potrebbe, invece, essere irricevibile nell'ipotesi in cui si applicasse l'art. 60 dello Statuto che vale per me e per la Commissione che ha licenziato un testo in contrasto con lo Statuto, come ho detto prima.
Torno all'emendamento in discussione, il n. 1.6.3. Si tratta di un emendamento all'articolo 1, il numero di protocollo è 591/190. L'emendamento è così formulato: Il comma 6 dell'articolo 1 del disegno di legge "Misure urgenti per la finanza regionale è così modificato". All'articolo 2 è aggiunto il seguente comma: A valere sulla UPB 4.16.41, sono stanziati 5 milioni di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

euro per il finanziamento della legge regionale 11 del 23.10.2007 legge per la dignità e cittadinanza sociale. Conseguentemente sono modificate tutte le tabelle. Questo è il testo, questo è stato approvato parzialmente dalla Commissione, dall'esatta lettura che ho esposto all'Aula.
PRESIDENTE: Mettiamo in votazione questo emendamento per alzata di mano. Emendamento 1.6.3 protocollo 591/190. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.6.6, protocollo 587/2 a firma del Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (I.D.V.): Si tratta di uno di quegli emendamenti che ho richiamato precedentemente che servivano a dare un segnale, a dare un'impronta di attenzione di questa variazione di bilancio, di questo Governo della Regione Campania nei confronti di alcune tematiche, quali la Schola Armatorum di Pompei, l'emergenza alluvione a Salerno e un milione di euro da destinare a sostegno per l'occupazione dei disabili, articolo 14 della legge 6899 e articolo 45. Chiedo di metterlo in votazione e vi invito a riflettere sul segnale che andrebbe dato.
PRESIDENTE: Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'emendamento all'articolo 2, protocollo 587 n. 2.4.1 a firma del Consigliere Marrazzo. E' ritirato.
Passiamo all'emendamento 2.4.3. E' ritirato.
Emendamento 2.4.5 a firma dei Consiglieri: Caputo, Marciano, Topo, prot. 591. Modifica alla legislazione di spesa. E' ritirato.
SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Devo chiedere cinque minuti di sospensione perché non siamo ancora in condizioni di individuare bene gli emendamenti dalla documentazione che abbiamo avuto. Quindi, se ci diamo cinque minuti di sospensione in modo che tutti i consiglieri siano edotti rispetto agli emendamenti che si pongono in votazione.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo P.D.L): Se l'Aula è d'accordo, chiederei sull'articolo 1, ci sono due modifiche tecniche, allora il punto 7, in realtà gli uffici ci dicono che non va bene questa dizione, quindi chiederei che il voto contrario sul punto 7. Comma 7, dell'articolo 1. Poi il comma 8 o lo riformuliamo eliminando dalla parola "al" fino a "101" aggiungo la polizia forestale che è rimasta poi fuori che poi per legge deve essere obbligatoria.
PRESIDENTE : La parola al Presidente della Commissione per riformulare…
GRIMALDI (Presidente Commissione): Allora comma 7 dell'articolo 1 è così riformulato "la somma di euro 50 mila di cui all'UPB 7 25 46 è da destinarsi ai collegamenti marittimi per le isole partenopee". Il comma 8 dell'articolo 1 viene così riformulato "la Regione Campania favorisce la presenza sui mezzi di trasporto degli appartenenti alle forze dell'ordine di cui all'articolo 16 della legge primo aprile '81, numero 121, al fine della maggiore sicurezza ai cittadini. A tal fine la

Giunta regionale della Campania dispone, in ragione delle risorse finanziarie utilizzabili, la gratuita circolazione sui mezzi di trasporto regionali degli appartenenti alle forze dell'ordine di cui all'articolo 16 della legge regionale numero 121". La legge regionale numero 121 in effetti, aggiunga, allarga il concetto degli aventi diritto, dei beneficiari, oltre che polizia, Carabinieri e guardia di finanza anche la polizia penitenziaria e la guardia forestale dello stato. Quindi corpo forestale dello Stato, è così disposto nell'articolo….

Intervento fuori microfono

GRIMALDI: del 1981, 121 del 1981.

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente Commissione): Collega Marrazzo è una legge della Stato la 121 dell'81 che individua tra questi soggetti gli appartenenti ai corpi di polizia, quindi non è una cosa che ci siamo inventati noi. Quindi su questo si può mettere in votazione così come formulato.

DE SIANO (P.d.L.): Volevo un attimo, per quanto riguarda l'emendamento riformulato dal Presidente della Commissione bilancio per i collegamenti con le isole partenopee, il fondo di 50 mila euro, va specificato, si intende fino al 31 /12 ed è il ripristino delle corse di natura sociale per l'isola di Procida e per l'isola di Ischia che sono state soppresse il mese scorso, quindi a questo fa riferimento. Precedentemente c'era una voce che anche con il collega Marrazzo, era stata ipotizzata di 250 mila euro che si riferiva all'arco di 12 mesi, però era per l'arco di 12 mesi. Adesso mi è stato detto che i 350 mila euro non possono essere assolutamente intesi come spese di investimento perché sono spesa corrente, quindi 50 mila euro sono da intendersi per quanto riguarda il ripristino di queste corse specifiche fino al 31 dicembre.

FOGLIA (U.D.C.): Non sono d'accordo con quello che ha proposto il Presidente della Commissione, per quanto riguarda il comma 8. Così come è formulato, introduciamo, al di là della necessità pure segnalata, quella di aggiungere il corpo forestale dello Stato, ma è quello di demandare alla Giunta; noi abbiamo approvato in Commissione non una spesa, perché non tocca la Commissione, questo tocca alla Giunta, noi abbiamo approvato un principio, una norma di legge che diventa legge della Regione Campania. Così come è formulato io ritengo che sia illegittimo perché è un provvedimento di spesa in cui il Consiglio non c'entra. Quindi propongo che l'articolo 8 sia riformulato aggiungendo dopo "polizia penitenziaria", "corpo forestale dello Stato" e chiusa parentesi.

SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Chiedo sulla proposta del collega Foglia il parere della Giunta.

GIANCANE (Assessore al Bilancio): La normativa credo che già esista su questo e rimanda a una convenzione da stipulare da parte degli Assessorati etc.. Attualmente mi risulta, anzi è certo, perché c'è una delibera di Giunta che ha fatto una convenzione con Unico Campania, l'Assessorato ai trasporti, almeno nella delibera della Giunta si è dato questo incarico, per quanto riguarda le forze addette in via primaria all'ordine pubblico. Chi sono le forze, ce lo dice L'articolo 16 della legge 121 del 1981, quello della riforma sulla polizia di Stato . Questo articolo 16 inizia al primo comma dicendo che all'ordine pubblico provvede la polizia di Stato e, due punti a capo "a) Carabinieri; b) guardia di Finanza". Secondo comma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

"fermi restando i compiti istituzionali cui sono preposti la polizia penitenziaria e il corpo forestale dello Stato qualora siano chiamati a concorrere per l'ordine pubblico vi partecipano concorrendo appunto all'ordine pubblico". Questa è la normativa che divide, individua le forze di polizia nei 5 corpi di cui 3 in via primaria e 2 in via concorsuale. Oggi la convenzione è stata fatta facendo la possibilità di fare un abbonamento al costo del 25%, abbonamento annuale alle forze dell'ordine del primo comma. Il 25% nasce anche da un'esigenza che fino a adesso la convenzione non era gratuita per la Regione ma pagava una certa somma che a questo punto l'Assessore ai trasporti ha motivato, voleva rendicontarla e per poterla rendicontare bisogna fare degli abbonamenti, perché se tutti possono viaggiare gratuitamente allora non c'è un monitoraggio della spesa. Dunque lo stato dell'arte al momento è questo. Quello che voglia fare il Consiglio, se estendere al secondo comma o non estendere dell'articolo 16 e la legislazione che vuole mettere in campo, ricordo che non c'è una proposta della Giunta in tal senso perché nella proposta del disegno di legge della Giunta, nell'ipotesi di cui si è detto in precedenza, quello che è stato il disegno di legge, era per tappare il buco dei 447 milioni. E visto che stiamo a fine novembre, io avevo auspicato che quello venisse approvato. Qui si sta discutendo non di riequilibrio, ma una manovra finanziaria a tutto campo accettata, nel senso di accetta, di taglio, non accettata, da tutte le parti. Questo è, il Consiglio e la Commissione, non debbono chiedere certo l'autorizzazione all'Assessore ai trasporti, all'Assessore al bilancio, che ovviamente la propria relazione l'ha fatta sul progetto del disegno di legge, e della Giunta. Comunque le leggi regionali che attualmente prevedono sono l'articolo 20 della legge regionale numero 15 del 2005 e l'articolo 4 della legge regionale numero 1 del 2007. E' una situazione che sicuramente questa andrà chiarita meglio se si deve trattare di abbonamenti a costo minore estendendoli anche al secondo comma, cioè alle altre due forze. Io l'unica cosa, dal punto di vista tecnico, ho trovato nell'emendamento che alle tre forze ne era stata aggiunta una e questo, se permettete, tecnicamente non va bene. O vanno messe tutte quelle del primo comma o vanno messe entrambe primo e secondo comma. Sicuramente per quello che mi riguarda, visto che io cerco di portare dei dettagli tecnici pur avendo l'incarico politico in questo momento del Governo regionale, per quello che mi riguarda, non era una materia così da affrontare, in un momento e senza una riflessione sia sui costi, sia sulla possibilità di parlare di abbonamenti mensili, come sarebbe più logico e sia su tutto il resto. Io comunque per quello, per l'apporto che posso dare, se casomai ho omesso involontariamente qualcosa di cui sono a conoscenza, su vostra sollecitazione sono pronto a reintervenire.

MARRAZZO (I.D.V.): Grazie Presidente. Io a dire la verità non sono contrario a questo emendamento Però ho due ordini di perplessità. Uno non so se c'è l'adeguata copertura finanziaria a tutto questo, anche perché questa legge già esiste e sappiamo bene che sia il trasporto pubblico che il trasporto privato, concessionario della Regione Campania, normalmente non riceve poi i soldi dalla Regione Campania, quindi le imprese, sia pubbliche che private, hanno una sofferenza non di poco conto. L'altra difficoltà è che io immagino che chi fa parte di questi corpi poi possa utilizzare i mezzi di trasporto purché abbia almeno la divisa, vi sembrerà strano quello che io sto dicendo. Credo che troppi di questi agenti delle diverse forze che, stiamo inserendo in

questo emendamento, utilizzano o possono utilizzare i mezzi di trasporto al posto del mezzo privato. Allora diamoci almeno una limitazione perché non credo che, un medico e un altro tipo di attività, può usufruire di quelle strutture gratis, così come stiamo consentendo. Magari nell'esercizio delle proprie funzioni, ma non prendere un mezzo pubblico perché deve andare a fare shopping. Nell'esercizio delle funzioni penso sia una cosa che contribuisce anche alla sicurezza di tutti i cittadini, ma mettiamoci un minimo di ordine, perché altrimenti quella che è una difficoltà di ordine economico per la Regione Campania e per le aziende private diventa una voragine.

GABRIELE (P.D.): Presidente, voglio solo ricordare all'Aula che un provvedimento di riduzione del costo dei trasporti per cittadini della Campania era stato fatto e riguardava due categorie sociali di grande importanza, di grande interesse, quale gli studenti, i lavoratori e i cassintegrati. Per fare questo tipo di provvedimento all'epoca la Giunta regionale dovette fare un'apposita convenzione, stanziare delle risorse, impegnare delle risorse e trasferirle attraverso il consorzio che gestisce la tariffazione regionale alle aziende. Quindi noi o facciamo un'operazione di questo tipo o rischiamo che le persone, come appunto diceva prima l'onorevole Marrazzo, che non sono in divisa vanno incontro a una violazione di legge perché non hanno il possesso del titolo di viaggio e quindi esporremmo persone, che hanno a cuore e nella loro missione, la salute, la sicurezza e l'ordine pubblico dei cittadini della Campania, a violare la legge. In questo caso, che siano agenti di polizia penitenziaria o guardie forestali o ancora più, mi sembra che sia sfuggito dalla discussione, quello dei vigili del fuoco, che pure svolgono funzioni importanti, quando si parla di forze dell'ordine e di ordine pubblico, rischiamo di fare un aborto semplicemente per il fatto di aver detto che in Aula abbiamo discusso di una riduzione delle tasse per la categoria di lavoratori. Credo che sia più corretto, tra l'altro le parole, qui in Aula, dell'Assessore Giancane mi convincono di questo, chiedere alla Giunta di provvedere con un proprio atto e nel caso di discuterlo poi in Commissione e in Consiglio.

AVETA (La Destra): Ho sentito parlare di esercizio delle funzioni e di divisa, ma qualcuno ritiene forse che questi operatori delle forze dell'ordine siano sempre in divisa e che non svolgano il loro lavoro anche in borghese e quindi non possiamo poi farli fermare dice "scusa sei in servizio o stai andando a fare shopping?". Quindi se si approva una norma generale come quella proposta dal collega Foglia aggiungendo anche, come diceva l'Assessore, il comma 2, gli altri due, quindi polizia penitenziaria e corpo forestale dello Stato. Quindi diventa completo poi non ci soffermeremo a chiedere se quando sono in borghese sono in servizio o meno. Veramente mi sembra eccessivo per coloro che prestano quotidianamente sulle strade un servizio che in borghese garantiscono ancora di più una protezione per noi cittadini.

Intervento fuori microfono

AVETA(La Destra): Ma questo, devo essere sincero, poi è una degenerazione che attiene alla moralità dell'individuo ed è attesa la sfera personale di coloro che abusano. Quindi io credo che la proposta Foglia sia quella da portare avanti e sosterrò sicuramente l'emendamento così come riformulato dal collega Foglia. Grazie.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari- Udeur): Grazie Presidente, senza voler richiamare fatti tragici di cui pure

protagonisti eroicamente funzionari e poliziotti e Carabinieri e finanzieri e quant'altro c'è, credo che sia condivisibile quello che diceva Foglia. Onestamente sono irritato e infastidito dal fatto che questo Consiglio dopo aver votato già un ordine del giorno che richiamava precedenti articoli di legge debba oggi ancora discutere di questo. Assessore Giancane, non è colpa sua, io ho una grandissima considerazione del lavoro che lei sta svolgendo, quindi non è rivolto a lei. E' rivolto a un suo collega di Giunta che ci ha costretto a venire qui ancora a discutere di questo, quando era chiaro, un documento di indirizzo votato dal Consiglio regionale che ci avrebbe evitato questi minuti, perché poi non è che stiamo facendo chissà quale ampio dibattito, ma lo avremo già risolto e avremo evitato di offendere chi lavora per il bene della collettività. Credo che quello che dice Foglia sia ampiamente condivisibile e non mi interessa se sono in divisa o sono in mutande o comunque camminino i lavoratori delle Forze dell'Ordine, credo che lavorino per il bene della collettività. Continuo a crederci, ritengo che siano utili, lo hanno dimostrato centinaia di volte. Le nostre cronache sono pieni di questi episodi. Non vedo perché ancora dovremo continuare a soffermarci. Io cercherei l'impostazione che dà il collega Foglia ed andrei avanti ricordandovi solo che abbiamo dimenticato, anche se mi rendo conto che non è possibile, le Forze di Polizia Locali. Questo aprirebbe però discorsi di altra natura quindi lo ritengo solo come fatto comportamentale, grazie.

PRESIDENTE: allora, la parola al Presidente Grimaldi per la riformulazione dell'articolo così come modificato dalla Commissione.

FOGLIA (U.D.C.): E' il 75% quindi significa che il 100% si conosce. Noi di questo stiamo discutendo in questo momento perché aver detto: «un contributo pari al 75% del costo di abbonamento significa che io ho fatto una previsione di spesa relativa al 75% del costo».

Intervento fuori microfono.

FOGLIA(U.D.C.) : Lo possiamo sapere?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Per favore. Onorevole Grimaldi, se vuole riformulare questa proposta.

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente Commissione): Visto che l'Onorevole Foglia, che peraltro in Commissione è stato uno dei proponenti dell'emendamento che poi abbiamo messo nell'articolato, potremmo magari riformularlo in un nuovo ordine del giorno che in aggiunta al precedente aggiunge che i benefici sono in qualche modo estesi alle Forze di Polizia così come al 121 della Legge 81.

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente II Commissione consiliare) : e allora se non è così riformulato, sul comma 8 dell'articolo 1 lo votiamo per fatti separati a questo punto, tornando sull'articolo 1. Cioè votiamo sull'originale, non sulla nuova formulazione.

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare): Sull'articolo 1 ci sono due nuove riformulazioni: c'è stata una disattenzione quindi abbiamo chiesto di ritornare sull'articolo 1 se non ci sono obiezioni di rivotare sull'articolo 1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare): all'articolo 1 dobbiamo però... Allora, io riformulo la proposta, poi l'aula decide.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo P.D.L): Potremo scrivere, legge all'ordine del giorno: «La Regione Campania favorisce la gratuita circolazione sui mezzi di trasporto regionale alle Forze dell'Ordine, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale e Polizia Penitenziaria in servizio alla Regione Campania». Mettiamo in votazione.
PRESIDENTE: Grimaldi.
GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare): Allora mettiamo in votazione.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Ma qual è questa postazione? E' la postazione di Russo.
GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare): Allora mettiamo in votazione il comma 8 dell'articolo 1 così come formulato dal Consigliere Martusciello.
PRESIDENTE: L'emendamento è approvato.

Intervento fuori microfono.

GRIMALDI(Presidente II Commissione Consiliare) : Presidente, chiedo di mettere in votazione anche il comma 7 dell'articolo 1 così come riformulato: «La somma di euro 50.000 di cui al LUP B7 45 46 è da destinarsi ai collegamenti marittimi per le isole partenopee».
PRESIDENTE: L'articolo 1 viene approvato. Abbiamo approvato il comma 7 ed il comma 8, adesso mettiamo in votazione l'articolo 1 così come riformulato.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Topo, prego.
TOPO (P.D.): Diceva Oliviero: siamo al battesimo della sessione di bilancio. Abbiamo votato una cosa che somiglia al bilancio gestionale o forse a qualcosa in più cioè all'atto applicativo della Giunta, di un Dirigente. Penso che così non va bene.
PRESIDENTE: Allora, mettiamo in votazione l'articolo 1 così come emendato. L'articolo 1 viene approvato.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2, mettiamolo in votazione. Il Presidente Grimaldi chiede la parola.
GRIMALDI (Caldoro Presidente (N. PSI/PDL-MPA ADC): C'è una riformulazione anche del comma 9 dell'articolo 2 che andrebbe così riformulato: «L'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania, istruita ai sensi della Legge Regionale 21 gennaio 2010 numero 2 articolo 1 commi 21, 22 e 23 avvia la propria attività a decorrere dal 1 gennaio 2011. La Legge Regionale provvede inderogabilmente nel termine di novanta giorni al completamento delle norme e degli organi di cui al coma 22 dell'articolo 1 della Legge Regionale 21 gennaio 2010 numero 2. Le funzioni della cabina di regia prevista dal citato comma 4 dell'articolo 10 della Legge Regionale 19 gennaio 2009 numero 1 è soppressa dalla data di insediamento di tutti gli organismi dell'Istituto».

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Al microfono, per piacere. Onorevole Oliviero, per favore.

OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E.): Può darsi che il Presidente Grimaldi nella sua esposizione abbia ragione, però dato che la sua proposta io non la tengo davanti ai miei occhi, come penso ne avrà tante altre nella sua cartellina, anche io devo essere messo in condizione che nel caso in cui la proposta del Presidente non mi piaccia, di subemendarla perché altrimenti così non funziona. Grimaldi ha una cartellina. Noi abbiamo votato una cosa in Commissione e ora ne tira fuori un'altra. Così non funziona, io ho bisogno di avere i tempi per poter capire il Presidente cosa tira fuori.

Intervento fuori microfono

OLIVIERO(Presidente Gruppo P.S.E).: Perché può darsi che Grimaldi si sarà confrontato con altri, ma con me non si è confrontato. Eppure io ho partecipato ai lavori della Commissione. Scusate Presidente, devo dirle la verità: qui non solo è peggiorata la gestione delle attività del Consiglio quando si parla di legge di bilancio o cose simile, ma qua praticamente si è rivoltato il calzino. Per la verità quando si usciva dalla Commissione Bilancio il suo provvedimento quando veniva dato era blindato, invece qui c'è lo stesso Presidente della Commissione Bilancio che modifica nuovamente il testo. Io devo avere la possibilità di intervenire sulle proposte del Presidente. In questo caso magari ha ragione perché il collega Caputo, che ne capisce di queste cose, che Grimaldi ha riformulato bene. Ma dico, io posso leggere cos'ha Grimaldi nella sua cartella? O quando arriva un emendamento del nostro gruppo Grimaldi tira fuori il foglio e dice che è un'altra cosa? Io oggi devo adempiere sugli emendamenti? Fulvio, io dico sul piano della correttezza perché quando si è usciti dalla Commissione Bilancio il provvedimento dovrebbe essere blindato e colpi bassi, per la verità, non sono accettati. Noi non abbiamo presentato in aula i nostri emendamenti consapevoli di aver fatto un lavoro serio e per bene. Se invece poi ci sono questi tipi di lavoro dobbiamo averne consapevolezza.

PRESIDENTE: Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Grazie Presidente. Io volevo dire che le osservazioni del collega Oliviero sono fondate quindi è giusto che naturalmente l'aula abbia tutto il tempo e le condizioni per valutare le riformulazioni che il Presidente della Commissione Bilancio ci sta proponendo. E allora noi potremo decidere innanzitutto di procedere con la massima attenzione: quando c'è una riformulazione proposta dal Presidente di Bilancio di farla con tutta la tranquillità e di mettere il Consiglio in condizione di apprezzarla a pieno. Dove c'è necessità di approfondimento sospendere e valutare insieme ai colleghi...

Intervento fuori microfono

SALVATORE(Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Fammi completare, fammi completare. Se c'è un'unità...

Intervento fuori microfono

SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Mi pare...

PRESIDENTE: Onorevole Oliviero, per favore.

OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E): Altrimenti si gioca con le carte truccate, Presidente.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Collega Oliviero, come sempre cercando di mantenerci nello spirito di come si è avviato questo dibattito

non serve, poi cogliere ogni occasione, per tentare di ricadere nella demagogia. Non ci sono carte truccate. C'è una massima chiarezza ed una massima trasparenza su quello che sta facendo il Presidente della Commissione Bilancio che ha prospettato all'aula la necessità di riformulare alcuni commi in seguito alle osservazioni che sono state formulate o dagli Uffici Tecnici o dalla Giunta. Il Consiglio ha tutto il diritto di apprezzarle in pieno. Ed ogni qual volta su una riformulazione, il Consiglio richiede o una sospensione o che non abbia la possibilità di valutarla all'unanimità, è giusto che il Consiglio si fermi e dia a quel collega questa opportunità.

PRESIDENTE: Marrazzo, se possibile brevemente.

MARRAZZO (I.D.V.): Sì, molto brevemente. Io credo che non sia assolutamente da mettere in dubbio la buona fede del Presidente Grimaldi e credo che lo stesso Oliviero non la metta nel modo più assoluto in dubbio. Però è una questione di possibilità di lavorare sulle carte. Io chiedo al Presidente Grimaldi: se c'è qualche altra cosa in quella cartellina è opportuno che ci fermiamo adesso. Non credo che le modifiche che ha apportato prima possano stravolgere il provvedimento. Noi vorremo soltanto la possibilità di poterla vedere prima, leggerla ed eventualmente dare un contributo. Perché se c'è qualche altra cosa là dentro probabilmente poi questo spirito di grande costruttività da parte di tutti comincia a venire meno e la buona fede poi non può essere sempre invocata. Quindi l'invito al Presidente Grimaldi, se mi ascolta un attimo, non è quello se c'è qualcosa in malafede. Se c'è altra roba in quella cartellina è preferibile fermarsi un attimo, distribuirla a tutti in modo che ognuno può dare il suo contributo, altrimenti vuol dire che stiamo stravolgendo delle regole che oltre a regole sono consuetudini e rispetto per tutte le forze politiche.

PRESIDENTE: Presidente Grimaldi.

GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare)- Allora negli articoli successivi e fino all'articolo 19 non c'è nessuna formulazione, fermo restando che, come sempre, stiamo procedendo nei lavori, l'aula è sovrana e se c'è la sua volontà, ai partiti di maggioranza di opposizione, si può anche pensare di proporre qualche nuova formulazione rispetto alle cose che magari la Commissione, avendo lavorato anche in fretta e spesso anche con...

Intervento fuori microfono

GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare: Solo al 19 c'è qualcosa ma dico che rispetto a questo andiamo avanti con i lavori perché non c'è nulla. Ci fermeremo tra poco e andremo...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: al microfono.

OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E): Ad una cosa invito, signor Presidente, a distribuire in aula gli atti di cui è in possesso il Presidente Grimaldi. Questi atti devono essere distribuiti. Signor Segretario, la validità della seduta di questa sessione riguarda gli atti che il signor Grimaldi ci sta stasera leggendo.

GRIMALDI (Presidente II Commissione Consiliare) Presidente, io voglio dire che noi stiamo discutendo adesso l'emendamento 2.4.4. che in Commissione è stato approvato così come emendato ed attraverso un maggiore approfondimento anche tecnico, legislativo e di legittimità al Presidente della Commissione è arrivata una richiesta di riformulazione di un emendamento che è già stato approvato in Commissione.

OLIVIERO: benissimo.

GRIMALDI: quindi non c'è un lavoro nuovo.
OLIVIERO: possiamo sapere cos'ha in quella cartella?

Intervento fuori microfono

OLIVIERO(Presidente Gruppo P.S.E):: Signori Consiglieri, io faccio un appello a tutti.
GRIMALDI(Presidente II Commissione Consiliare): Solo per riferire all'Aula, altrimenti si rischia di dare notizie anche allarmanti e sicuramente non di buona presenza e buon auspicio, anche per il continuo dei lavori. Stiamo discutendo un emendamento che in Commissione, dal Consigliere Oliviero, dal sottoscritto e da altri consiglieri che hanno partecipato, è stato approvato con un piccolo emendamento. Alla fine della Commissione abbiamo lasciato agli uffici la necessità di fare il drafting, cioè capire se c'erano cose formulate in una maniera poco corretta e che non avevano sostegno di legittimità o tecnica. Gli uffici ci hanno fatto rilevare che su alcune cose, probabilmente, c'erano profili di incostituzionalità o di illegittimità, come nel caso di questo emendamento. Il Presidente della Commissione, poiché deve tenere conto di queste cose, ha fatto una riformulazione che ho sottoposto all'Aula, poi l'Aula è sovrana, io devo fare la riformulazione. Non ci sono carte false, ci sono solamente carte messe in ordine perché alcune cose, per la fretta, con la quale, probabilmente, abbiamo lavorato, presentavano profili di illegittimità o incostituzionalità e li abbiamo corretti, solo questo, per il resto l'Aula è sovrana.
SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Mi sembra che il Presidente della Commissione abbia risposto in maniera esaustiva agli interrogativi che ponevano i colleghi. Ha dato la riformulazione di questo comma e ci ha comunicato che per quanto gli riguarda, fino all'articolo 19 non ci sono riformulazioni. Procediamo secondo il testo che abbiamo, alla votazione. Quando la Giunta riterrà, nel corso del dibattito, interverrà e ci farà conoscere la sua opinione. Con questa dichiarazione penso che possiamo procedere all'esame dell'articolato.
AVETA (La Destra): Come diceva il Presidente, non abbiamo stravolto. Sentivo anche il commento del collega Caputo, che è il firmatario, il collega Caputo, da quello che ho capito, non ritiene stravolto il suo pensiero. Il Presidente Grimaldi ha solo recepito dagli uffici delle modifiche che, probabilmente, rendono più accettabile l'emendamento. Se ci viene spiegato, probabilmente, quali erano i problemi, possiamo procedere.
Non vedo uno stravolgimento di ciò che abbiamo approvato in Commissione. Di fronte ad uno stravolgimento sarei anche io a dire di fermarci un attimo. Ma non mi sembra di trovarci di fronte a questo. Ci deve essere solo spiegato qual è stato il motivo che ha portato ad una riformulazione, c'era una legge che si violava? C'era qualcosa che non andava bene? Non credo ci siano stravolgimenti del testo approvato in Commissione. Qualora ci fosse uno stravolgimento sarei il primo a non essere d'accordo, ma non è uno stravolgimento questo, è una leggera riformulazione, non vedo il problema.
OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E): Proprio per evitare confusione, ritengo sia utile che il Consiglio approvi l'articolo 2 così come licenziato dalla Commissione perché io, come penso tanti altri colleghi, non sono stato informato delle eventuali modifiche che il Presidente in Commissione non ha dato e che ora sta dando.
CAPUTO (P.D.): Voglio semplicemente sottolineare che la riformulazione letta dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

Presidente Grimaldi, in sostanza, si concretizza nell'eliminazione di una parte della norma che prevede l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Presidente del Consiglio qualora la Giunta non provvedesse ad effettuare le nomine previste dalla legge nei tempi adeguati. La proposta del Presidente Grimaldi sembra accettabile. Il problema, però, è di forma. Sono completamente d'accordo su quanto affermato dal Consigliere Oliviero e dal Consigliere Marrazzo. Dobbiamo dare un po' di maggiore solennità ai lavori di questo Consiglio. Lo ribadisco in ogni seduta, è opportuno che ci soffermiamo di più sulle cose che approviamo, è meglio ritardare di dieci minuti una votazione piuttosto che fare una votazione sbagliata. Sul merito della questione, mi ripeto, essendo io il presentatore, insieme ad altri colleghi del PD, dell'emendamento, dichiaro il mio voto favorevole, il mio positivo riscontro, alla riformulazione del Presidente Grimaldi, fermo restando che c'è un problema di procedura. Se il Consiglio, che comunque è sovrano, decide di superare questa atipicità dal punto di vista formale, per me va bene, altrimenti poniamo in votazione quello che la Commissione ha approvato all'unanimità. Grazie!

GRIMALDI (Presidente II Commissione consiliare) Chiederei di procedere sull'articolo 2, poi, magari possiamo chiedere qualche minuto di sospensione, semplicemente perché lo stesso Consigliere Caputo si trova d'accordo sulla riformulazione così come effettuata perché c'è un profilo di illegittimità, c'è la sostituzione dei poteri dalla Commissione al Consiglio. Se su questo siete d'accordo, chiedo al Presidente di metterlo in votazione così come riformulato, visto che sull'articolo 2 ci troviamo d'accordo rispetto al profilo di incostituzionalità. Chiedo al Presidente di metterlo in votazione così come formulato.

MARRAZZO (IDV**):** Il gruppo IDV, per le procedure che vengono adottate, abbandona l'Aula su questo voto non condividendo le procedure, per dissenso politico.

OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E): Al di là della buona fede, del merito che magari uno non discute, non ne capisco di vino, non so di cosa si tratta, però il merito rispetto ad una discussione come questa, posto come viene posto questa sera, neanche dalla Giunta Regionale viene posto, viene posto dal Presidente della Commissione che insieme a me ha votato questo provvedimento. Non so se qui ci sono i crismi regolamentari per fare questa attività, però, nel merito, il Presidente ha letto quella cosa, se il Consigliere Caputo ritiene nel merito sia giusto, noi come Gruppo Socialista possiamo solo abbandonare l'Aula facendo rilevare che la gestione di questa attività questa sera è estremamente irrituale.

LONARDO (Popolari- Udeur): Volevo soltanto sollecitare i colleghi anche in riferimento a qualche proposta di sospensione, magari di farla questa sospensione perché qui stiamo trattando argomenti importantissimi, come per esempio quello della filiera del vino, che è una filiera importantissima, sentirla così sminuita, dicendo: Io non mi interesso di vino! E' una cosa molto grave! Abbiamo una filiera molto importante, nota nel mondo. Allora sono argomenti importantissimi. Potrei parlare della scuola, che ha avuto dei tagli importanti. Potrei parlare dell'ambiente che è stato tagliato, ha avuto dei tagli importanti. Dobbiamo tutti renderci conto che siamo in un momento molto delicato, dove sono stati portati dei tagli, perché dobbiamo rientrare in un contesto. Dopo si può, parlare, approfonditamente, di quello che sarà il bilancio preventivo che sarà portato di qui a poco in Consiglio regionale. Quindi, invitare tutti ad una presa di coscienza dei problemi,

magari, incontrarsi, ragionare prima e poi venire in Aula con le idee più chiare, perché sembra che le idee non siano più chiare e si offendono categorie di persone che lavorano con molta responsabilità.
PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come riformulato dal Presidente Grimaldi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 3. Il Presidente Grimaldi ha chiesto la sospensione. La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 20.00 riprende alle ore 21.50

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Grimaldi sull'ordine dei lavori.
GRIMALDI (Presidente della II Commissione): Presidente, poiché dalla Conferenza dei Capigruppo, appena terminata, è emersa la volontà, la disponibilità, da parte dei Capigruppo, successivamente alle comunicazioni dell'Assessore al Bilancio, di riportare eventualmente il testo in Commissione, soprattutto in relazione alle difficoltà sui commi 4, 7, 8, 14 e 15 dell'articolo 19, commi, sui quali c'è stata difficoltà, sia dal punto di vista legislativo, sia dal punto di vista di copertura finanziaria, come ha bene spiegato l'Assessore Giancane poco fa. Quindi su questo, la mia proposta, sarebbe quella di convocare la Commissione per lunedì a mezzogiorno ed, eventualmente, mandare il Consiglio di oggi in prosieguo, alla fine della discussione in Commissione, al pomeriggio di lunedì, vale a dire al pomeriggio di lunedì in modo tale da poter avere tutto il tempo, il Consigliere regionale, per potere, eventualmente ripresentare gli emendamenti solo cui commi 4, 7, 8, 9, 14 e 15 dell'articolo 19. Questa è un attimino la proposta che sembra una proposta sensata, anche concordata con una parte dell'opposizione a mezzogiorno di lunedì e…

Intervento fuori microfono

GRIMALDI(Presidente II Commissione): Sono intervenuto sull'ordine dei lavori, Presidente, se ho la possibilità di terminare. E' una proposta sull'ordine dei lavori, poi mi rimetto, come sempre, all'Aula uno a favore e uno contro la proposta, come sempre avviene e come prevede il Regolamento. Questa è la proposta.
PRESIDENTE : la parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo P.S.E): Presidente, scusate, scusate, pero voglio sottolineare a questa Presidenza, che ha presieduto la Conferenza dei Capigruppo, che alla fine, altrimenti è inutile che si fa la Conferenza dei Capigruppo se poi viene il Presidente della Commissione bilancio in Consiglio e fa l'ordine dei lavori, risparmiavamo mezz'ora. Il problema vero è un altro, che qua si sono, non poco, infrante le regole del vivere civile e politico. Ora questa regola deve essere riproposta, rimessa in piedi. Benissimo. L'articolato, così come arrivato fino al Consiglio, siamo arrivato fino all'articolo 2 approvato, benissimo. Dall'articolo 3 in poi, va di nuovo in Commissione. E' chiaro dove ci sono gli emendamenti si discute, dove non ci si arriva al 19. Però dico, noi stasera, i nostri lavori li abbiamo conclusi all'articolo 2, quindi dall'articolo 3 torna tutto in Commissione. Scusate, è così? Siamo arrivati all'articolo 2, Segretario? Se siamo arrivati articolo 2 dall'articolo 3 va in Commissione.
SALVATORE (Presidente Gruppo "Caldoro Presidente"): Presidente, penso

che la proposta del Presidente Grimaldi, integrata con le considerazioni che faceva il Consigliere Oliviero, può essere accettata. Quindi si sospende il Consiglio sull'articolo 2 e si ritorna in Commissione e si riparte dall'articolo 3.
PRESIDENTE: Allora questa è la proposta, se accettate tutti. Allora lunedì mattina c'è Commissione e lunedì pomeriggio alle 16 c'è il continuo, il prosieguo del Consiglio regionale. La seduta è aggiornata a lunedì.

I lavori sospesi alle ore 22.00 del giorno 25 Novembre 2010, riprendono alle ore 20.35 del giorno 29 Novembre 2010.

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta di Consiglio regionale del 25 novembre sono stati approvati i primi due articoli. Prima di passare al punto 3, leggiamo un po' quello che ha deciso la Commissione.

Si comunica che la scrivente Commissione, nella seduta odierna ha proceduto al riesame dei disegni di legge in oggetto e a maggioranza, con il voto contrario dell'appena deciso di riferire favorevolmente all'Aula, con la sola modifica dell'articolo 19 del registro generale 105 nel testo in allegato. Resta invariato quanto deciso nella seduta del 18 novembre 2010 rispetto agli articoli dal 3 al 18 del registro generale 105.

E' pienamente confermato. Il registro generale 106 e la tabella allegata. La Commissione dà approvato all'unanimità dei presenti l'ordine del giorno che si allega. La Commissione ha deciso altresì di rinviare in Aula degli emendamenti respinti che si allegano al punto 10.

Passiamo all'approvazione dell'articolo 3 e comunico che gli emendamenti all'articolo 3 sono stati tutti ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 4. Anche qui non ci sono emendamenti. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 5. Anche qui non ci sono emendamenti.

GRIMALDI (presidente II commissione consiliare): Per annunciare all'Aula, soprattutto ai colleghi della Commissione, che c'è stato un errore di trascrizione da parte degli uffici di completamento dell'articolo 14 nel senso che manca una parte del comma 11 dell'articolo 19, quindi, tra poco arriverà una nota, per dire che nessuno si impressionasse, non è niente di aggiuntivo.

PRESIDENTE: Articolo 5. Anche qui non ci sono emendamenti. "Lotta all'evasione fiscale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 6. Finalità della legge. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell' opposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Articolo 7. Anagrafe degli impianti di smaltimento ai fini tributari. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Articolo 8. Base imponibile e determinazione del tributo.

Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Articolo 9. Modalità di versamento del tributo. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Articolo 10. Presentazione della dichiarazione. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 11. Constatazione e accertamento delle violazioni tributarie e amministrative. Anche qui non si sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 12. Conferimento di funzioni alle province. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 13. Sanzioni. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 14. Decadenza. Anche qui non ci solo emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 15. Riscossione coattiva e tutela giurisdizionale. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 16. Presunzioni. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 17. Norma finanziaria. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Articolo 18. Norme transitorie e finali. Anche qui non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV, PSE e API

PRESIDENTE: Articolo 19. Emendamento 19.3.10.

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): Questo emendamento nasce da una situazione per la giustizia, per il diritto all'uguaglianza, numerosi medici in servizio presso i policlinici universitari di Napoli sono denominati ex gettonati, si tratta di circa 200 professionisti, tutti ultracinquantenni, specialisti o plurispecialisti reclutati nei primi anni '80 per far fronte alle necessità assistenziali.

Intervento fuori microfono

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): Non c'è più il comma, c'è l'emendamento in Aula.

VALIANTE A. (P.D.): Visto che il gruppo del PD ha già chiesto di votare punto per punto l'articolo 19, allora, per evitare che si discuta prima l'emendamento al punto 10 o al punto 15 dell'articolo 19 si discute e si vota punto per punto, se non ci sono emendamenti si procede, se ci sono emendamenti, punto per punto si discutono e si approvano, altrimenti dobbiamo andare avanti e indietro sull'articolo e non si fa una discussione ordinata in questo modo.

PRESIDENTE: Votiamo comma per comma.

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): L'altra volta questo emendamento era nel documento licenziato dalla Commissione, oggi pomeriggio la Commissione ha rivisto l'articolo 19 e questo emendamento lo ha respinto, ho chiesto che riviva in Aula, ora, questo emendamento che, di fatto, diventa un comma aggiuntivo, si deve discutere se votarlo prima o votarlo dopo, ritengo, dato che la discussione è molto pacata, o si vota prima o dopo, non cambia nulla, non incide su nessuno dei commi che già sono in essere. Cambia solo l'attenzione, perché una cosa è votarlo adesso, una cosa è votarlo alla fine, dato che questo sottopone comunque all'Aula un problema di giustizia, di cui ci siamo fatti carico, vorrei che questo Consiglio se ne facesse carico, è chiaro che sia utile approvare prima questo emendamento prima approvato e poi respinto dalla Commissione prima degli altri commi come comma aggiuntivo.

PRESIDENTE: Possiamo anche rinviarlo.

MARRAZZO (I.D.V.): Solo per chiarire ancora meglio quello che sta dicendo il collega Oliviero. Chi è abituato a stare in Consiglio regionale sa che alla fine dei lavori, la confusione regna, l'attenzione cala e, quindi, un argomento così importante, come quello relativo ai gettonati dell'università viene derubricato ad una parola che parla nel deserto in un vociare continuo, io, invece, ritengo che sia più opportuno, proprio per la pacatezza dei toni che si vogliono usare stasera, discuterlo adesso, anche perché, probabilmente, qualcuno chiederà qualche intervento da parte dell'Assessore al bilancio, non sul tema, ma vorremmo che lui fosse attento su alcune cose, quindi, chiedo di discutere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'emendamento Oliviero, essendo un articolo aggiuntivo e tenuto conto che era già presente nel dispositivo, di discuterlo adesso, in modo che, poi, possiamo continuare con i lavori, così come diceva Antonio Valiante, comma per comma. Grazie!

PRESIDENTE: C'era una proposta da parte del PD che voleva discutere dopo l'emendamento o c'è un'intesa…

GIANCANE, Assessore al bilancio: Credo che sia opportuno applicare il primo comma dell'articolo 64 del Regolamento del Consiglio dove dice che prima quelli interamente soppressivi poi quelli parzialmente soppressivi, quindi quelli modificativi e infine gli aggiuntivi. Essendo un emendamento aggiuntivo credo che questo vada alla fine proprio in ossequio all'articolo 64, comma 1 del Regolamento del Consiglio.

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.):… una sola cosa non valuta che questo emendamento è ancora presente in Aula sulla proposta che rimane in Aula, perché quella proposta dell'altra sera su cui abbiamo fatto il rinvio, Presidente Romano è all'ordine del giorno del Consiglio, non è che è stata cancellata e questo emendamento sta all'interno di quella proposta. Quindi si trattava di discutere di emendamenti soppressivi di un emendamento già esistente, quindi l'Assessore sta dando ragione a me, dato che io non voglio fare queste polemiche perché il problema è un problema sentito, perché è un problema di giustizia perché in questa Regione la giustizia non c'è, non c'è né per i medici, né per i forestali, c'è solo per i furbi. Guadagniamo tempo se come lei aveva l'ordine dei lavori, continuiamo nell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: La parola sull'ordine dei lavori il Capogruppo Russo.

RUSSO G. (Presidente gruppo P.D.): Per me se è per facilitare il lavoro dentro l'Aula e quindi venire anche meno a un'ordinarietà, cioè una logica che subordina i lavori del Consiglio regionale. Poi ognuno può metterci la creatività che vuole, io però sono contrario a sancire il principio che un argomento ha un valore più alto rispetto a tanti altri. Se accettiamo un principio che un argomento ha un valore più forte rispetto agli altri e solo per questo gode di una priorità che è data da un ordine che è quello, non è che ce ne sono altri, la nostra discussione, si articola e si sviluppa attraverso procedure e forme che sarebbe utile per la salubrità dell'Aula mantenere inalterata. Se l'argomento è che rispetto a tutte le altre cose questo è l'elemento clou che deve caratterizzare il bilancio, francamente io questa forza non la vedo perché è complicato definire una questione di giustizia, una è lasciare poi, come dire, a quello che resta l'opacità dell'ingiustizia o della routine. Ecco è questo criterio che non sopporto.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): Per la verità mi dispiace che devo fare polemica con il collega Russo, però voglio ricordare a me stesso che questo emendamento sarà già nella proposta dell'Aula, non è che stiamo discutendo di qualcosa che ha più o meno forza, stiamo discutendo di un emendamento che è in Aula e questo è un emendamento soppressivo che ha proposto la Commissione bilancio. Per questo è giusto che si inizi da questo emendamento Presidente Lonardo, ma non per la qualità, la quantità immaginate, né voglio fare polemica con il collega Russo, lungi da me dal farla.

PRESIDENTE: Quindi se noi concludiamo che non è un ordine aggiuntivo ed è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

emendamento, l'emendamento va discusso prima che noi passiamo all'articolo 19. Quindi ritengo che si debba illustrare l'emendamento e votare l'emendamento. Prego.

OLIVIERO (Presidente gruppo P.S.E.): Signor Presidente, questo emendamento è fatto per la giustizia e per il diritto all'uguaglianza. Numerosi medici in servizio presso i policlinici universitari di Napoli sono nominati "ex gettonati" si tratta di circa 200 professionisti, tutti ultracinquantenni, specialisti o plurispecialisti, reclutati nei primi anni '80 per far fronte alla necessità assistenziale del policlinico. Il loro lavoro non era vincolato a un contratto ma semplicemente alla certificazione delle ore di servizio rilasciate mensilmente da ciascun primario, né esistevano forme di tutela o di garanzia quale assicurazione o il diritto a assenza per malattia o gravidanza, diritto a ferie. Nel contempo i carichi di lavoro, i turni di guardia, le responsabilità erano le stesse del personale docente e strutturato. Quello che oggi è la piaga diffusa del precariato, dunque della debolezza, dello sfruttamento e della posizione di continua ricattabilità dei lavoratori è stata vissuta drammaticamente, si direbbe profeticamente da questi medici, allora giovani e illusoriamente attratti dal miraggio della vita professionale universitaria. Mentre questa situazione si protraeva per quasi 2 decenni, essa assisteva alle magnifiche sorti progressive dei predestinati alla carriera, in genere tutti più giovani, dopo aver transitato attraverso un contratto a termine, il '97 e il '99, questi medici sono stati finalmente inquadrati nel ruolo di dirigenti medici da gennaio del 2000, ma continua penosamente la loro storia dei diritti negati. Le università rifiutano il versamento all'Inpdap dei contributi previdenziali relativi al periodo di precariato, malgrado sia stata accertata in sede giudiziaria la natura subordinata dipendente del loro lavoro e dunque il diritto alla pensione. Solo ob torto collo effettuano questo versamento a favore di una minoranza, solo perché costretti da atti ingiuntivi. La maggioranza è dunque gravata dall'offesa ulteriore di non veder riconosciuto per se un diritto goduto da altri soggetti nelle medesime condizioni. Questi medici oggi maturi ed esperti indispensabili ora come allora al mantenimento della qualità assistenziale del policlinico, ormai disilluso nelle loro giovanili aspettative, hanno oggi il sacrosanto diritto di poter guardare almeno con un po' di serenità alla propria non lontana vecchiaia, su cui a tutt'oggi incombe lo spettro di miseria e tristezza. Grazie signor Presidente.

MARRAZZO (I.D.V.): Devo dire che mi meraviglia un poco quello che sta succedendo questa sera, perché mi aspettavo un minimo di solidarietà rispetto a dei colleghi medici che sono stati in assoluto il primo caso di precariato in questa Regione. Sto dicendo, sono stati in assoluto il primo caso di precariato vero nella Regione Campania soprattutto nell'ambito della sanità. Perché mi aspettavo un minimo di solidarietà rispetto all'emendamento Oliviero? Perché si tratta di andare a intervenire solo e esclusivamente su dei requisiti tipici di ogni lavoratore, cioè i contributi ai fini pensionistici. La parte grave è che mentre qualcuno che lavorava di meno ma era più attento alle normative, ai codicilli e quant'altro, si è costituito in giudizio e quindi ha avuto ragione perché la ragione è certa, altri che pensavano, probabilmente, più a lavorare che a inseguire i corridoi della politica sono rimasti fuori da questa vicenda. In tutto questo la Regione Campania è intervenuta ed è qui che poi voglio l'aiuto e l'ausilio da parte dell'Assessore al bilancio. Sono state date delle risorse all'università per poter

adempiere al versamento dei contributi ai fini pensionistici nei confronti di questi colleghi, siamo ancora in attesa di sapere lo stato dell'arte di queste risorse. Allora al di là di come andrà la storia dell'emendamento, visto che ha già avuto una brutta botta, tenuto conto che questo emendamento era presente nella finanziaria poi siamo tornati in Commissione ed è stato bocciato, vorrei che al di là dell'eventuale bocciatura di questo emendamento se l'Assessore lo ritiene opportuno per me questa è una richiesta ufficiale, come Italia dei Valori e penso anche a nome del partito socialista, noi vorremmo sapere lo stato dell'arte del contenzioso relativo alla transazione e alle risorse che sono state assegnate all'università, se sono state impegnate tutte, se non sono state impegnate tutte, ma questo vorremmo saperlo al più presto possibile tenuto conto che ci apprestiamo a varare la manovra finanziaria del 2011 e in quel caso, probabilmente, chiederemo più che solidarietà agli altri colleghi, ma probabilmente chiederemo il voto per l'approvazione di una norma che rende giustizia al diritto di tanti lavoratori.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: La richiesta per voto elettronico, però sugli emendamenti si interviene solo per dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto il Consigliere Topo.

TOPO (P.D.): Sul punto preannuncio il voto favorevole del Gruppo Pd e ovviamente il favore rispetto a una questione giusta che è stata posta, in un contesto ovviamente complicato l'approvazione della legge di assestamento, ma ovviamente questo non risolve il problema, posto che un problema di giustizia lo hanno richiamato i Consiglieri Oliviero e Marrazzo è un problema di cui la Regione si deve fare carico, saranno date le risposte richieste dall'Aula, tuttavia non so quale sarà il voto della maggioranza, ma è una questione che si riproporrà aggiungo solo per onore di verità che si poteva porre anche prima, per me è la prima volta che affronto questa esperienza del Consiglio regionale, ma è giusto che questa assemblea si occupi di una questione che, ripeto, è stata sottolineata riguardo alle persone che probabilmente, hanno lavorato e non sono molto preoccupate di fare contenziosi e di reclamare in via di giustizia i loro diritti.

GRIMALDI (Presidente II commissione consiliare): Solo per dire che questo emendamento, come diceva bene il Consigliere Oliviero era inserito nell'articolato della volta precedente che è stata una delle motivazioni per la quale abbiamo richiamato la legge 105 in Commissione. Su questo c'è stato un rilievo anche di costituzionalità, quindi prima di votare, poiché c'è stata una richiesta anche di voto elettronico, addirittura di voto segreto, non ho capito bene, voglio che tutti i colleghi sappiano realmente cosa stanno votando e perché c'è il rilievo di costituzionalità, quindi chiederei su questo una breve integrazione da parte dell'Assessore Giancane.

GIANCANE, Assessore al bilancio : Anche se si tratta di voto segreto è bene che ognuno sappia come stanno le cose.

PRESIDENTE : Voto elettronico.

GIANCANE, Assessore al bilancio: Voto elettronico chiedo scusa. Anzitutto questo assorbe tutte quante le altre, la lettera o dell'articolo 117 della Costituzione ha una riserva esclusiva, questa legislazione esclusiva da parte dello Stato, potremmo già finire di parlare qui a meno che non vogliamo approvare una legge anticostituzionale. Se vogliamo aggiungere qualche altra piccola cosa diciamo che a suo tempo la Regione ha coperto le tre annualità sulla base degli accordi che erano stati presi e sulla base di quelle delibere che sono state

citate dal ’95 al ’97 e quello che era stato stanziato è stato già assorbito. Dunque questo creerebbe il buco nel bilancio di altri 17 milioni. Dunque a questa norma manca la copertura finanziaria, copertura finanziaria che, ricordo a spesa corrente si risponde con entrata corrente, entrata corrente significa maggiorazione di imposte o istituzione di nuove imposte. Evito di dilungarmi perché ho detto i due punti essenziali, già quello anticostituzionale, lo ripeto, lettera O dell’articolo 117 e questo della copertura finanziaria che ancora questo è di rilievo costituzionale, articolo 81 quarto comma. Ci sono altri 7 o 8 punti che ho esposto analiticamente in Commissione e che risultano agli atti, mi fermo a questi due.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto il Consigliere Maisto.

MAISTO (A.P.I.): Intervengo per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento, perché la riteniamo una vicenda giusta e legittima. Non siamo d’accordo con l’Assessore, riteniamo di votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Possiamo aprire la votazione. Si vota “si” per l’approvazione e “no” per la non approvazione dell’emendamento.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	54
Votanti:	54
Contrari:	35
Astenuti	2
Favorevoli:	17

Il Consiglio respinge l’emendamento

PRESIDENTE: Passiamo all’altro emendamento. Emendamento, a firma del Dottore Carmine Sommese.

SOMMESE C. (Presidente Gruppo Misto): Signor Presidente, grazie. Voglio, innanzitutto, premettere che nella Commissione, non quella di oggi, la precedente aveva approvato all’unanimità questo emendamento poi stranamente non è risultato nel documento finale presentato in Aula. Stamattina è stato ripresentato e è stato bocciato in Commissione e quindi io l’ho richiamato, perché pur essendo la sanità commissariata questo emendamento praticamente dà solo vita a un riconoscimento di un centro già esistente e operativo nella provincia di Avellino, senza costi aggiuntivi. E’ un centro per le emocoagulopatie, praticamente spiego di che si tratta, l’assistenza alle emocoagulopatie emorragiche e trombotiche, viene svolto presso i centri specialisti dei quali siano discutibili le competenze medico specialistiche, adeguate procedure diagnostiche, di laboratorio strumentale per la gestione di pazienti emocoagulopatici e il monitoraggio…

PRESIDENTE : Non si riesce a sentire niente.

SOMMESE C (.Presidente Gruppo Misto): Il problema complesso sta nell’approvvigionamento di prodotti specifici per la terapia in particolare per l’emofilia delle altre coaugulopatie gravi, praticamente i centri specialistici hanno anche il compito esclusivo della prescrizione di tali farmaci che sono anche a alto costo, secondo modalità precisate sia per la tipologia del prodotto, per la …da un piano terapeutico specifico per ogni singolo paziente. Queste competenze sono state attribuite dalla Regione prima con una delibera di Giunta regionale, poi con una delibera di Consiglio al dipartimento di clinica medica malattie emorragiche e trombosi della Federico II Università di Napoli, che svolge anche funzione di coordinamento, poi successivamente al

dipartimento di oncoematologia dell'ospedale Santo Bono sempre di Napoli, anche al servizio immuno trasfusionale dell'ospedale Vallo della Lucania e non ultimo alla azienda ospedaliera San Giovanni Bosco, quindi risulta evidente da quello che ho detto che la distribuzione geografica di questi centri non consente di avere centri rapidamente raggiungibili dalle altre Province in particolare quella di Avellino. Allora voglio dire che il centro di Avellino è già… dal 1994…

PRESIDENTE: Scusi un attimo Consigliere, io chiedo un po' al gruppo del PD se ci sono difficoltà sospendiamo un attimo, non è possibile, chiedo al Presidente… Dopo, facciamo illustrare l'emendamento e poi dite tutte le cose che volete dire. Un attimo di pazienza. Presidente Grimaldi… Dopo possiamo intervenire tutti per dichiarazione di voto, non c'è nessun tipo di problema. Prego Consigliere.

SOMMESE C. (presidente Gruppo Misto): Grazie Presidente. E quindi dicevo che questo centro presso l'ospedale di Avellino è già attivo dal 1994, è associato alla Federazione Italiana dei centri per la sorveglianza dei pazienti in terapia anticoagulante orale, ovviamente il centro garantisce il monitoraggio della terapia attraverso un ambulatorio aperto dal lunedì al sabato e ad essi afferiscono più di duemila pazienti per un totale di quindici mila prestazioni all'anno. L'accesso avviene previa prenotazione etc., ovviamente da quanto la struttura ha cominciato a lavorare ha ospitato circa centomila persone, quindi questo per le premesse fatte e l'ospedale quindi tutto il centro di ematologia che tra l'altro è un ospedale che ha un centro di ematologia che è stato tra i primi ospedali in Campania a praticare il trapianto di midollo, quindi non parliamo di un ospedale privo di struttura, quindi alla luce di quanto detto senza andare troppo per il sottile su tutta l'attività che fa, il centro ha sviluppato le competenze straordinarie e quindi viene utilizzato anche da altre Province della Regione in particolare da Benevento, Caserta e dal Nolano che ne ha fatto il proprio centro di riferimento. Per tale motivo chiaramente viene chiesto solo di provvedere al riconoscimento di tale centro quale riferimento, centro di riferimento Regionale delle emocoagulopatie quindi si deve fare un comma aggiuntivo istituendo questo centro di rilevanza Regionale per le emocoagulopatie così come relazionato. Prima di concludere voglio dirvi che innanzitutto ringrazio tutti i colleghi della Provincia di Avellino che hanno già sottoscritto questa iniziava come proposta di legge che poi la ritiriamo e tutti gli altri amici ovviamente che si sono resi disponibili ad esprimere il proprio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Allora per dichiarazione di voto Antonio Valiante e poi d'Amelio.

VALIANTE A. (P.D.): Io non è che intenda pronunziarmi contro questo centro, io intendo pronunziarmi contro cose che ho già fatto in altre circostanze, la metodologia di affrontare singoli problemi che riguardano l'organizzazione sanitaria imponendo dall'esterno all'organizzazione sanitaria singole e specifiche iniziative. Voi siete una maggioranza che governate la Regione, per giunta avete poteri commissariali, avete il dovere di programmarle le cose, non potete venirvene in Consiglio chiedendo episodicamente iniziative di questo tipo, questa è una condizione sbagliata di porre il problema sanitario ed è una condizione esclusivamente clientelare, la sanità per le cose che voi dite, voi dite, non potete oggi programmarla in questo modo inventando un centro di qua, un altro di là, un altro ancora di là. Questa è materia tipica di programmazione sanitaria, avete il dovere di

farlo come Governo e come commissariato per la sanità in Campania.

PRESIDENTE: C'era prima l'intervento del Consigliere D'Amelio e poi il Presidente della Commissione.

D'AMELIO (P.D.): Allora, io so bene essendo anche un operatore della sanità che naturalmente questo problema poteva essere affrontato prima dal Commissario essendo la sanità commissariata. Detto questo però dico anche che questo è un centro che c'è, che funziona come ha detto il Consigliere Sommese, che ha salvato tante vite umane compresa quella di mia nipote e quindi sento il dovere morale anche per una norma che viene messa all'interno della finanziaria di sostenere il riconoscimento di questo centro, quindi annunzio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Allora c'è l'intervento del Presidente della Commissione, prego Presidente Grimaldi.

GRIMALDI (presidente II commissione consiliare): Presidente per la verità io credo che in parte il Consigliere Valiante ha ragione tanto è vero che il problema è stato sollevato da me già in Commissione e recepito da parecchi colleghi, è materia di Commissario ad acta alla sanità e credo che questo emendamento addirittura sia irricevibile, però comunque come sempre chiedo il parere del Governo su questa questione per poi rimetterci con il voto in Aula.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

GIANCANE Assessore al bilancio: Anzitutto secondo me sfugge una cosa signor Presidente che noi stiamo qui non per la manovra di Bilancio previsionale, noi siamo qui per coprire, per trovare la risorse per 447 milioni, va bene, che risultano scoperti pur essendoci delle voci di spesa meritevoli di attenzione. Qui mi sembra che con tutti questi interventi, questi emendamenti, tutte queste situazioni, questo buco di 447 milioni che nemmeno doveva esistere, lo vorremmo se lasciassimo la briglia un attimo sciolta, lo vorremmo raddoppiare, triplicare, quadruplicare. Io capisco le questioni politiche, tutte le questioni che sono state qui sollevate con riferimento anche a questo punto nessuno toglie, va bene, la bontà degli interventi che si vorrebbero fare, la meritocrazia, ma in tutte le cose c'è un metodo, ci sono delle regole, lì erano di costituzionalità, qui ci sono delle regole che riguardano la competenza. La competenza è commissariale, è competenza del Commissario ad acta, ora al di là del merito se fosse auspicabile o non auspicabile etc. poi se è una competenza del commissario ad acta, i decreti del commissario ad acta, io debbo ancora una volta rammentare a me stesso che sono parificati attraverso il meccanismo che li ha inventati alla legge statale. Vogliamo ancora legiferare in contrasto con quella che è la legge statale? Prima con la Costituzione, adesso legiferiamo in contrasto con la legge statale, pertanto per quello che mi riguarda il parere come Giunta è assolutamente contrario a questo emendamento, pur non disconoscendo eventuali, non entro proprio nel merito.

PRESIDENTE: Su dichiarazione di voto il Consigliere Nappi, solo dichiarazione di voto.

NAPPI S. (Noi Sud): Si, grazie. Presidente ovviamente preannuncio il nostro voto a favore dell'emendamento, così pur prendendo in considerazione quanto diceva il Governo e quanto diceva il Presidente Grimaldi credo in ogni caso che la proposta che ci viene sottoposta questa sera contenga altri tipi di provvedimenti che non rientrano a rigore in quanto ci diceva l'Assessore, per cui non vedo il perché non si possa tenere conto di questo provvedimento, di questo emendamento laddove si prendono in considerazione altri punti nel contesto di

questo Art. 19, ho letto sanificazione ambientale, credo che sia materia sanitaria non vedo il perché questo è possibile e quest'altro non è possibile. Allora credo per coerenza questo consesso deve prendere in considerazione questo emendamento e votarlo alla stregua di così come ha fatto con altri punti contenuti in questo Art. 19 che non è solo quello della sanificazione ma è una sorta di omnibus e sappiamo tutti che quando si tratta di materia finanziaria si trova l'occasione e il momento per inserire e per risolvere e per dare soluzione ad altri problemi come quello sanitario, atteso che naturalmente colgo l'occasione così per rilanciare al mittente le clientele, la sanità è in deficit e vive questa situazione di commissariamento per le clientele del passato e non per le clientele attuali e quindi credo che quest'Aula debba prendere in considerazione questo aspetto che non riguarda clientele ma serve semplicemente per dare dignità a un territorio che è già in tema di naturalmente provvedimento commissariale è stato già danneggiato in qualche modo e quindi rimanendo attivo… Solo, l'unica struttura fondamentale che è quella dell'ospedale Moscati, ospedale di riferimento Regionale, che ha tutte quante le qualità, le referenze, le credenziali per poter soddisfare questo tipo di esigenza che va ben oltre il territorio della Provincia di Avellino. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, per dichiarazione di voto il Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (presidente gruppo P.S.E.) Ma io per la verità annuncio il voto favorevole del gruppo Socialista perché ritengo che il Consiglio Regionale signor Presidente non è stato mai spogliato delle competenze della programmazione sanitaria tranne che con la legge 16 quando il Consiglio Regionale diede una delega alla Giunta Regionale per approvare la organizzazione della rete ospedaliera, e quindi in questa materia se il Consiglio Regionale vuole legiferare può legiferare benissimo e la gestione commissariale riguarda il piano di rientro, non riguarda la programmazione sanitaria che per costituzione è competenza esclusiva della Regione, e dato che io ho fatto il Consigliere Regionale pure nella passata legislatura e mai nessuno mi ha notificato un provvedimento di commissariamento delle mie competenze, io dico che queste competenze che io tengo le rivendico e sono d'accordo sull'emendamento del collega Sommese.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto Gennaro Salvatore, prego.

SALVATORE (presidente gruppo "Caldoro Presidente"): Grazie Presidente, io non voglio ripeto, sono state già esposte dal Presidente della Commissione Bilancio e anche dall'Assessore le motivazioni rispetto anche a mio modo di vedere, alle irricevibilità dell'emendamento proposto, però vorrei invitare il collega Sommese perché nel merito mi pare c'è una larga convergenza di tutto il Consiglio Regionale, e allora invece di rischiare come dire di mettere a voto un emendamento che comunque in ogni caso io… Il collega Oliviero ha delle opinioni molto particolari rispetto, come dire, alla normativa che regola il commissariamento che io non condivido, sarebbe opportuno trasformare quell'emendamento in un ordine del giorno che potrebbe trovare il concorso di tutto il Consiglio o di larga parte del Consiglio e poi semmai con l'ordine del giorno approvato affidarlo per l'esame alla competente Commissione, alla quinta Commissione Consiliare.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Foglia.

FOGLIA (U.D.C.): Si, io…

PRESIDENTE: Consigliere Oliviero per favore! Prego Consigliere Foglia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

FOGLIA (U.D.C.): Io in linea di principio non posso non essere d'accordo con quanto affermava l'Assessore, però bisogna anche rendersi conto che, lo dico al Consigliere Valiante, che queste precisazioni di tipo bizantino insomma non è che ci convincono, noi ci troviamo in un Art. 19 in cui si parla delle Ipab, in cui si parla dell'Arpac, in cui si parla di tutto il possibile approvato in Commissione e non si può immaginare laddove, come diceva il Consigliere D'Amelio, che un centro di eccellenza che ha la necessità di un riconoscimento. Visto che… Scusa… Visto che le competenze in materia sanitaria sono state sottratte al Consiglio, sono state sottratte, di fatto sono state sottratte ancorchè insomma le competenze dovevano essere a noi, perché noi abbiamo oggi un piano Regionale che riguarda il riordino delle attività ospedaliere ma non certo senza che noi ne siamo a conoscenza di questo riordino, senza che ci siamo confrontati ma non solo, qui si tratta di un centro all'interno di una struttura ospedaliera che tra qualche giorno il diciotto sarà inaugurata come centro di riferimento Regionale per la sanità Campana. Poiché i professionisti, le persone che lavorano all'interno sono un riferimento per l'intera Italia meridionale non si capisce e non c'è la spesa quindi non c'è la necessità di una copertura nel Bilancio, non si capisce perché questo emendamento non potrebbe entrare all'interno di questo disegno di legge. Noi dell'Unione di Centro siamo a favore dell'emendamento Sommese.

PRESIDENTE: Consigliere Marrazzo prego.

MARRAZZO (I.D.V.): Devo dire che nonostante la simpatia per il Consigliere Sommese, nonostante il grande intendimento di questo emendamento Italia dei Valori voterà contro, ma non è che voterà contro questo emendamento, voterà contro l'esproprio di un dibattito sulla sanità in questo Consiglio, ha ragione Oliviero quando dice: il Consiglio deve poter legiferare; io dico di più, può darsi pure che nel merito come dice Gennaro Salvatore ormai è un tema che riguarda il commissariamento e tutto il resto, ma potete immaginare che questo Consiglio non debba sapere niente di sanità? Allora se questa è l'occasione per poter stimolare davvero un dibattito su quello che ha fatto il commissario Zucatelli, il sub commissario Zucatelli e il commissario Caldoro sul riordino del piano ospedaliero ben venga, poi può darsi che in quel caso noi gli possiamo anche approvare un ordine del giorno che non va alla Commissione Sanità, ma va al commissario Caldoro. Allora credo che sia opportuno in questo caso trasformarlo in un ordine del giorno da dare al commissario Caldoro ma soprattutto di richiedere come forze politiche un dibattito serio e costruttivo su quanto è stato prodotto finora, sembra che parliamo di una sanità di un'altra Regione, la dobbiamo leggere sui giornali, quand'è che avremo il piacere e l'onore di sentire qualcosa a proposito di un piano ospedaliero che, tra parentesi, Italia dei Valori non condivide? Quindi il nostro voto non è contro l'emendamento ma è contro l'idea di intervenire nella sanità in questo modo. Vogliamo parlarvi in modo organico di tutto, se poi come dice il Consigliere Foglia ci sono dei centri di eccellenza in Avellino, bene, Italia dei Valori non farà mancare il suo sostegno, ma non in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Aveta prego.

AVETA (La Destra): Brevemente per esprimere il mio voto favorevole a questo emendamento, l'Art. 19 si compone di 17 comma in effetti ben dieci su diciassette non riguardano materia prettamente diciamo economica, pertanto l'eccezione sollevata circa diciamo la particolarità di questo emendamento è un'eccezione che non si può

ricevere perché ben dieci su diciassette hanno questo aspetto e quindi il mio voto è favorevole a sostegno della proposta del Consigliere Sommese. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere De Flavis, prego.

DE FLAVIS (Popolari Udeur): Presidente devo dire con molto rammarico perché avrei preferito…

PRESIDENTE: Silenzio prego!

DE FLAVIIS(Presidente gruppo Popolari Udeur): Con molto rammarico perché per il lavoro fatto avrei preferito votare secondo il parere del Governo, però dobbiamo prendere atto, io e il Presidente Lonardo che questo voto assume un carattere simbolico che ci induce inevitabilmente a votare favorevolmente. Non ho ancora avuto il piacere, so che esiste un Subcommissario per la Sanità che non ho il piacere di conoscere, di cui leggo dai giornali, ma il problema politico del ruolo del Consiglio regionale rispetto alla programmazione sanitaria credo che sia un problema forte e condiviso, il tutto sposato con alcune sofferenze evidenti che la Provincia di Avellino sta subendo in questo periodo, ci inducono a votare favorevolmente. Grazie!

RUSSO G. (presidente gruppo P.D.): Francamente noto qualcosa di preoccupante della discussione, vorrei che ci fosse un po' di attenzione. Registro una difficoltà di tenuta della maggioranza rispetto anche ad una evidente dichiarazione dell'Assessore. Qui non è che stiamo discutendo il merito, Valiante ha fatto bene prima, nel merito si può essere d'accordo, però, questa è materia che non rientra più nella potestà legislativa del Consiglio regionale, forse non è chiaro, poiché nel Consiglio regionale gli atti sono forma, sono relativi ai poteri che legittimamente si esercitano in quest'Aula e poiché questo non è un potere che legittimamente possiamo esercitare, poi, le considerazioni politiche sono di altro tipo, ognuno è libero di fare tutte le considerazioni politiche che ritiene opportuno, poiché questa non è l'assemblea di condominio ma l'assemblea regionale, ogni Consigliere dovrebbe sapere quello che formalmente può fare, quello che non può formalmente fare, allora, bisognerebbe considerare che adesso fin quando esiste un commissariamento la proclamazione sanitaria non attiene alla podestà del Consiglio regionale, altra cosa è la discussione nel merito altra cosa è la valutazione politica su quello che il commissariamento, eventualmente, produce nel dibattito politico e nelle scelte, però trovo strano, mi lasciate fare una considerazione, che proprio dalla parte della maggioranza che sulle vicende del commissariamento e della sanità dovrebbe avere maggiore preoccupazione e accortenza, noto, oggi, un significativo sfilacciamento.

MARTUSCIELLO(Presidente gruppo P.D.L.): E' chiaro che di fronte a questioni territoriali in qualche maniera i singoli consiglieri regionali propendono per le esigenze del territorio che li ha eletti piuttosto che rispetto ai vincoli che dovrebbero esistere in quest'Aula. Non è nulla di preoccupante perché non è che stiamo parlando di norme che sono fondanti rispetto alla manovra, è chiaro che sul punto non ritengo che ci sia, in qualche maniera, uno schieramento prefissato, ognuno ha fatto le valutazioni che ritiene opportuno fare rispetto all'emendamento in questione. Il Popolo della Libertà ritiene che sulle questioni che riguardano, in qualche maniera, la sanità, il Consiglio regionale possa, su singole materie specifiche, intervenire, quindi, non c'è l'esproprio della podestà legislativa, è chiaro che l'emendamento in questione attiene alla

riorganizzazione dei servizi e delle attività che è materia strettamente delegata al Commissario Ad Acta. Mi pare di capire anche che rispetto alla sollecitazione che viene dal Consigliere Sommese c'è un'unanimità da parte dell'Aula rispetto all'esigenza è solo una valutazione se questa norma possa entrare o meno in questo tipo di emendamento, è chiaro che l'istituzione di un centro di riferimento regionale per… avrebbe trovato una migliore destinazione all'interno di un provvedimento che nasceva nella Commissione sanità. Detto questo ritengo che siamo arrivati alla fine di questo assestamento di bilancio, che vada chiusa la discussione essendo questo l'ultimo emendamento rispetto al quale chiedo al Consigliere Sommese di prendere atto della volontà dell'Aula di votare a favore di questo provvedimento, ove possibile di trasformarlo in un ordine del giorno votato all'unanimità da parte dell'Aula, questo consentirebbe di impedire alla legge di poter trovare osservazioni anche strumentali che potrebbero venire rispetto alla sua efficacia. Mi unisco all'appello del Presidente del gruppo PD e di Caldoro Presidente, chiedendo che questo emendamento venga votato all'unanimità al termine dei lavori, essendo un provvedimento che può trovare immediatamente cittadinanza domani in un provvedimento. Essendo questo emendamento un provvedimento che può trovare, domani mattina, applicazione da parte del Commissario Ad Acta sulla sanità. Rischiamo di non rendere un buon servizio all'ospedale civile di Avellino se gli applichiamo un centro di riferimento senza fargli la norma finanziaria perché questo è il tema. Rischiamo di ottenere un effetto inverso nel momento in cui con legge carichiamo l'ospedale di Avellino di una funzione senza trasferirgli le risorse per poi realizzarla, per cui mi unisco all'appello che hanno rivolto il Capogruppo del PD e di Caldoro Presidente, al Consigliere Sommese di trasformare questa norma in un ordine del giorno che verrebbe, poi, inviato, essendo approvato a fine seduta, immediatamente al Commissario Ad Acta per la sua realizzazione essendo votato, poi, all'unanimità dall'Aula.

PRESIDENTE: L'emendamento può essere trasformato in ordine del giorno solo se viene ritirato e può essere messo in discussione alla fine della discussione se ha la firma di tutti i Capigruppo. O votiamo l'emendamento o lei lo ritira se lo vogliamo trasformare in ordine del giorno, devo mettere in votazione l'ordine del giorno. Mettiamo in votazione l'emendamento Sommese.

Nessuno ha chiesto la votazione per voto elettronico. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 favorevoli, 21 contrari e 1 astenuto.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'articolo 1 comma per comma così com'è stato richiesto. Comma 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario del PSE e di IDV

GABRIELE (P.D.): Su questo secondo comma personalmente credo che non sia stato fatto un lavoro sufficiente a garantire, almeno per quantità di prestazioni, quello che fino allo scorso anno era una quantità di prestazione monetaria per 20 mila famiglie, i 5 milioni che vengono destinati alla legge sulla dignità sociale credo che per quanto siano un primo passo importante, il primo stanziamento da quando è stata votata questa legge, non possono certamente sostituire, per sostegno, i 30 milioni e oltre che erano

stanziati nel bilancio della precedente legge del 2010. Con queste motivazioni esprimo voto di astensione su questo comma.
PRESIDENTE: Votiamo il comma 2 dell'articolo 19.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario del PSE e di IDV

PRESIDENTE: Passiamo al comma 3 dell'articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo al comma 4. Chiede di intervenire, per dichiarazione di voto, il Consigliere Del Basso De Caro.
DEL BASSO DE CARO (P.D.): Sul comma 4 in Commissione il PD ha votato contro e penso di poter dire che anche in Aula si comporterà allo stesso modo, mi pare del tutto incongruo inserire questo comma all'interno del disegno di legge sulle misure urgenti per la finanza regionale. L'articolo 60 della legge finanziaria della Regione, nei modi previsti dalla legge di contabilità approva la legge finanziaria che deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria. Mi sfugge, per la verità, quale sia la compatibilità tra la norma di natura finanziaria e questo provvedimento se non quello di organizzare la vita degli enti alla vigilia, probabilmente, delle elezioni amministrative. Devo anche dire che nel provvedimento si dice: A seguito della situazione gestionale relativa agli istituti autonomi case popolari. Qual è la situazione gestionale non è dato sapere, io potrei dirvelo, per la verità, i costi sono appena coperti per il 50% dalle dismissioni e dai canoni di locazione, l'altro 50% la Regione non ha mai provveduto, se non con interventi del tutto episodici. Il fatto più significativo e più singolare è rappresentato dall'intervenuta approvazione, da parte della Giunta regionale, venerdì scorso, quindi, 3 giorni or sono, del progetto di legge d'iniziativa del Governo regionale di razionalizzazione del sistema dell'edilizia sociale, con la costituzione di un nuovo ente che dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore regionale, sostituire gli IACP, non sarebbe più un ente di natura provinciale, ma regionale, si chiamerebbe Ares, se ho inteso bene dalla lettura della deliberazione, con un unico organo centrale regionale il che va esattamente in direzione contraria della delega delle funzioni amministrative alle province e ai comuni, qua si fa l'accentramento delle funzioni amministrative dai comuni e dalle province ad un autorità centrale le cui competenze sono sottratte persino al Consiglio perché vengono riconosciute nel disegno di legge che ho letto, se non cambierà notte tempo, tutto in testa alla Giunta. Avrei capito se ad intervenuta adozione di questo provvedimento a presentazione alla Commissione nelle more si fosse arrivati ad una fase transitoria di commissariamento, proprio perché la legge regionale che si propone prevede lo scioglimento definitivo, non la trasformazione, degli istituti autonomi provinciali per le case popolari e la loro trasformazione in un unico ente regionale, avrebbe, quello si, avuto un senso, sarebbe stato il senso di un commissario liquidatore, qui mi pare che l'intenzione dell'arte sia alquanto differente, sia quella di commissariare gli istituti autonomi case popolari per appropriarsi delle relative incombenze attualmente svolte dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione. Non vi si fa un riferimento a un risparmio, non si capisce

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dove verrebbe a conseguito, forse sopprimendo il Consiglio di Amministrazione si conseguono risparmi di gestione è possibile, i gettoni di presenza, vorremmo salvare la Regione Campania eliminando i gettoni di presenza, ma sono previsti i commissari e i sub commissari che verranno nominati dai Commissari. Sicché mi pare che la norma ancorché censurabile sul piano del merito lo sia sul piano del metodo, perché è del tutto incongruo, inserire il comma quarto all'interno del progetto di legge che oggi è in discussione e che avrebbe dovuto essere inserito molto più correttamente e organicamente all'interno del disegno di legge che venerdì, quindi meno di 3 giorni fa la Giunta regionale ha licenziato. Per questo motivo rinnovo il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico.

TOPO (P.D.): Aggiungo poche osservazioni a quelle che ha testé esposto il Consigliere Del Basso. Ribadendo quello che è stato l'intervento del Gruppo Pd in Commissione, cioè che questa e altre norme introdotte nella finanziaria vengono introdotte in palese violazione dell'articolo 60 dello Statuto della Regione che Consigliere De Carlo. Preciso, a proposito di definizione di norma finanziaria, che la Regione ha una norma, una legge, quella che definisce l'ordinamento contabile della Regione, la legge 7 del 30 aprile 2002 che definisce esattamente la legge di bilancio all'articolo 13 e la legge finanziaria all'articolo 14. Questa disposizione chiarisce esattamente che la norma in parola è una norma che non ha nessun contenuto finanziario. Aggiungo, altresì, che non c'è nessun risparmio, così come è citato nella disposizione perché gli istituti autonomi case popolari, sono autonomi, la Regione non caccia una lira è uno dei pochi istituti che non riceve un euro dalla Regione, uno dei pochi, forse l'unico. Ci sono istituti che funzionano regolarmente, oggi sono regolati da una legge dello Stato, ci sono rappresentanti eletti dagli enti locali, dai ministeri e quindi la Regione anziché esercitare una funzione propria che è quella di stare una norma così è stata proposta dalla Giunta regionale migliorandola, discutendola in Aula, ribadisco la disponibilità del Pd, a discuterla, ad approvarla, la Regione Commissaria. C'è una legge dello Stato che definisce le modalità di composizione degli organi o la Regione esercita la sua funzione oppure si applica quella, non si può introdurre ex lege un commissariamento, senza nessuna giustificazione. Chiedo su questo il parere del Governo perché mi sembra un argomento che introduce in questa Regione un ulteriore commissariamento, siamo commissariati per la sanità, siamo commissariati per il bilancio, adesso saremo commissariati per gli IACP, poi saremo commissariati all'Arpac, saremo commissariati alle bonifiche, penso che il Consiglio non possa reclamare poteri o funzioni e decidere queste cose. Quindi il parere del Governo e voto segreto sul provvedimento, preannuncio che in caso di approvazione faremo osservazione al Governo perché questa disposizione venga impugnata.

PRESIDENTE: Per voto segreto ci vuole la richiesta di due Capigruppo. Comunque chiedo al Governo se vuole intervenire. Non è…

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Ok. Allora passiamo alla votazione, il Governo non ritiene di intervenire. Passiamo alla votazione. Si vota "si" per l'approvazione del comma 4 e "no"

per la non approvazione. Istituiamo il seggio, prego il Segretario D'angelo di procedere all'appello per la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	50
Assenti:	11
Votanti:	50
Favorevoli:	30
Contrari:	18
Astenuti:	0
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio approva il comma 4

PRESIDENTE: Passiamo al comma 5. Possiamo distruggere le schede.
Passiamo alla votazione del comma 5, dell'articolo 19.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : Passiamo al comma 6.
La parola al Consigliere Gabriele per dichiarazione di voto.
GABRIELE (P.D.): Presidente, annunciamo il voto favorevole a questo comma che è di nostra iniziativa, ci auguriamo che alle parole qui iscritte nell'articolo 19 corrispondano rapidamente dei fatti, perché si tratta di venire incontro a migliaia e migliaia di famiglie che attraverso questo sostegno economico e il reinserimento occupazionale potranno avere giovamento e quindi questo potrebbe essere concretamente una delle misure che questo Consiglio può sbandierare come un fatto positivo della discussione di questi giorni.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il comma 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : Passiamo al comma 7.
Pongo in votazione il comma 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità
PRESIDENTE : Passiamo al comma 8.
Pongo in votazione il comma 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : Passiamo al comma 9.
La parola al Consigliere Valiante per dichiarazione di voto.

VALIANTE A. (P.D.): Questo comma è previsto esattamente riportato in questi termini "sono sciolti e ricostituiti all'atto dell'entrata in vigore della presente legge e durano in carica 30 mesi l'istituzione della consulta regionale femminile" credo ci sia un'indicazione inopportuna, non serve, cioè sono ricostituiti, credo che sia la dizione sufficiente perché non c'è bisogno di sciogliere un organismo che deve essere sostituito, se si decide di sostituirlo nel momento in cui entra in vigore la norma può essere sostituito indipendentemente dalla declaratoria di scioglimento, quindi sono ricostituiti toglierei "sciolti e", "sono ricostituiti all'atto dell'entrata in vigore della presente legge e durano in carica 30 mesi". Mi pare che sia perfettamente corretta questa dizione.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (P.D.L.): Se il Consiglio regionale, senza bisogno poi eventualmente di fare interpretazione autentica della norma è convinto ed, è consapevole che noi stiamo sciogliendo le attuali Commissioni che sono oltretutto scadute e andiamo quindi a ricostituirle possiamo accedere all'interpretazione, all'emendamento correttivo del Consigliere Valiante, nella consapevolezza che l'intento del legislatore è proprio quello di scogliere per ricostituire.
PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il comma 9, così come emendamento dal Consigliere Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità, così come riformulato dal Consigliere Valiante A.

PRESIDENTE: Passiamo al comma 10 dell'articolo 19. La parola al Consigliere Topo per dichiarazione di voto.
TOPO (P.D.): Confermo il voto contrario già espresso in Commissione su questo punto. Le motivazioni sono ben evidenti, quelle segnalate in precedenza e cioè la violazione dell'articolo 60 dello Statuto e della legge regionale numero 7. Aggiungo, altresì, che la maggioranza oltre a sciogliere organismi e quindi nominare Commissari adesso è passata anche come, si dice a Napoli "appresso" adesso cominciamo a sopprimere i direttori. Penso che sia censurabile e la finiamo qui, il voto contrario è dunque un voto che sarà ovviamente seguito anche da un'iniziativa di osservazione rispetto a questo provvedimento anche al Governo. Non è possibile che la Regione, il Consiglio regionale provveda in questi termini, non è possibile che adesso cominciamo con i direttori e poi passeremo ai vigili del fuoco e poi passeremo agli uscieri, fino a che non arriviamo anche ai portantini, penso che noi questa funzione la stiamo svilendo. Chiedo che su questo ci sia il voto elettronico.

PRESIDENTE: *E' stato chiesto il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Si vota "si" per approvare il comma e "no" per respingere il comma.*

Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	52
Votanti:	52
Contrari:	18
Astenuti:	0
Favorevoli:	34

Il Consiglio approva

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Lonardo.
LONARDO (Popolari UDEUR): Dicevo che non ho partecipato alla votazione per un fatto personale, ho ritenuto di non votare.

PRESIDENTE: *Passiamo al comma 11, mi diceva il Presidente della Commissione che sul comma 11 c'era una variazione. Allora votiamo il comma 11 così come già anticipato il Presidente della Commissione, come riformulato. Il comma 11 è così riformulato: articolo 19, se ce l'abbiamo possiamo anche procedere, ce l'abbiamo tutti. Votiamo.*

Chi è favorevole al comma 11? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Pd e il voto contrario del PSE e di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: Passiamo al comma 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

Il consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del partito socialista, l'astensione dei Popolari e Italia dei valori

PRESIDENTE: Passiamo al comma 13. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Api e Italia dei valori

PRESIDENTE: Passiamo al comma 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'Api e di Italia dei Valori

PRESIDENTE: Comma 15. Chi è favorevole? la parola al Consigliere Valiante per dichiarazione di voto.
VALIANTE A. (P.D.): Nel merito questa norma prevede esattamente, la leggo faccio prima "La Regione Campania favorisce la ricostituzione degli organi dei consorzi di bonifica attraverso lo svolgimento delle elezioni. Qualora queste non avvengano nel termine fissate dalle procedure attivate dagli organismi dei consorzi il Presidente della Giunta regionale provvede alla nomina di commissari scelti tra professionisti, tra professionalità esterne alla Regione, esperte in materia e i relativi compensi sono diminuiti del 10%". Due problemi su questa norma, la prima, è materia delle cose che si sono dette, ma non lo voglio ripetere è estraneo sicuramente alla manovra finanziaria, però si può anche pensare di accelerare il percorso dei consorzi di bonifica. Qualora lo si voglia fare credo che dovremmo fissare in termini se effettivamente si vuole procedere all'accelerazione, perché i termini, la possibilità di convocare i Presidenti ce l'hanno già, quindi se non lo sfruttano l'intervento può essere soltanto quello di fissare un tetto che io ritengo ragionevolmente non debba andare oltre i 180 giorni, perché se lo fanno di loro iniziativa poi questo richiede tempi non rapidi per l'attuazione dell'elezione. Quindi indicherei un aggiunta, dove si dice qua "qualora questo non avvenga nel termine fissato le procedure attivate dagli organi di consorzio che non deve essere superiore ai 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge" aggiungerei "il Presidente etc. etc., provvede alla nomina dei commissari" e qui scatta un altro problema, Assessore Giancane vorrei che lei mi ascoltasse, qui è prevista la nomina di commissari scelti tra professionalità esterne per tutte le cose che stiamo dicendo, che state dicendo, ricorrere a professionalità esterne anche con compenso ridotto del 10% va contro le cose che stiamo facendo anche con questa manovra. Allora sento il dovere di dire al Consiglio regionale che questo lavoro di Commissariamento lo si può fare abbondantemente e con maggiori garanzie attraverso dirigenti regionali che sceglie comunque la Giunta regionale, però attraverso personale dirigente della Regione, in modo che si evita di affrontare spese aggiuntive, date le condizioni nelle quali ci stiamo muovendo. Per cui, due modifiche una con il termine dei 180 giorni e l'altra con i commissari che devono essere scelti tra personale interno tra i dirigenti regionali.
PRESIDENTE: Il Consigliere Valiante aveva proposto delle riformulazioni. Chiedo al Governo e al Presidente della Commissione se queste riformulazioni possono essere recepite o meno. Quindi o il Governo oppure il Presidente della Commissione.
GRIMALDI (presidente II commissione consiliare): Parere contrario.

DE LUCIA (U.D.C.): In modo sintetico per un chiarimento. Volevo rassicurare il Presidente Valiante perché lo spirito della ratio rientra proprio con questi meccanismi. Noi non andiamo verso una data incerta o verso i 180 come testé diceva lei, ma abbiamo un termine certo perché lei deve sapere che i Commissari, cioè i consorzi di bonifica che tutt'oggi sono oggetto di commissariamento e tra l'altro commissariamento che vengono dalla passata amministrazione e quindi non entrano nell'appartenenza politica, i consorzi generali di bonifica della Regione Campania per quelli che sono ancora commissariati e se ricordo bene ne sono 4, hanno già entrambi i 4 pubblicato le procedure di avvio delle elezioni democratiche che porteranno il 27 febbraio prossimo alle elezione degli organi consortili, quindi Presidenti e Consiglieri di amministrazione così come prescrive la norma. Lei diceva entro 180 giorni, ma noi siamo sostanzialmente con una data certa che è il 27 febbraio, poi questa filosofia degli interni credo che cominci a essere un attimino prolissa, se tutti i dirigenti interni li dedichiamo a fare compiti a interim, va a finire che enti importanti da cui deriva veramente un'azione di bonifica, di riqualificazione del nostro territorio, probabilmente avrà delle difficoltà. Prendo atto della grande preparazione della classe dirigente interna, ma è anche giusto con una riduzione di compenso dare la possibilità a questi enti di essere governati full time da manager che siano nelle condizioni di poter portare avanti un'azione importante di Governo del territorio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo, per dichiarazione di voto.

TOPO (P.D.): Voto contrario del Gruppo anche alla luce del parere negativo alla proposta che ha fatto il Consigliere Valiante che tentava di correggere l'impostazione di questa norma. Scriviamo che la Regione Campania favorisce la ricostituzione degli organi dei consorzi di bonifica. Gli organi si eleggono democraticamente, quindi la Regione non fa nessun favore, non favorisce niente. Qua, secondo me, veniamo alla Regione e pensiamo di andare da un'altra parte. Qua io comincio a avere qualche dubbio, perché a Napoli si dice che uno ha sbagliato palazzo, palazzo istituzionale. La Regione non favorisce . Secondo, se le elezioni sono infruttuose, può capitare anche nei comuni se non raggiunge la metà di quelli che hanno il diritto di voto le elezioni si rinnovano e nel frattempo il Prefetto nomina i Commissari, in questo caso lo prevede, quindi scriviamo una cosa che è del tutto ovvia, aggiungiamo una cosa invece che dell'ovvietà non ha proprio le caratteristiche e cioè che si… Commissario, cioè stasera quando torniamo a casa e facciamo un Ansa, dice probabilmente ci siamo portati un altro commissario, anche i commissari delle bonifiche, bonifiche però quell'altro, non quelle di D'Amato diciamo, per capirci, perché qua… Scusa… Io penso che stiamo veramente sulla strada sbagliata, io penso che questo Consiglio debba un po' ritrovare uno spirito autenticamente normativo, legislativo e occuparsi di cose un po' più serie.

PRESIDENTE: Consigliere Mucciolo per dichiarazione di voto, prego.

MUCCIOLO (P.S.E.): Solo per dire che il gruppo Socialista è stato convinto dall'intervento del Consigliere De Lucia a votare contro.

PRESIDENTE: Allora, chi è favorevole al comma 15? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo al comma 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: Comma numero 17. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD, di Italia dei Valori, PS

PRESIDENTE: Allora, votiamo l'Art. 19 così come riformulato, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di Italia dei Valori e il Partito PSE

PRESIDENTE: Noi adesso abbiamo votato l'articolato, adesso dobbiamo passare al voto finale sulla legge. Allora, c'è l'Art. 20 per dichiarazione d'urgenza, chi è favorevole? Chi è contrario?

IL Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Allora provvedimento sono allegate due tabelle, allegato A lo mettiamo… Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: Allegato B. Chi è favorevole? Gli allegati che stanno allegati… Sono allegati alla Legge! Si, si! Allora, chi è favorevole all'allegato B? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Allora, comunico che tutti gli emendamenti aggiuntivi sono ritirati. Allora, passiamo all'ordine del giorno.
Allora, votiamo l'ordine del giorno a firma del Presidente della seconda Commissione Massimo Grimaldi, il Consigliere Regionale… Premesso che partecipa al capitale sociale dell'Asti, SPA, Società in house impegnata nell'attività di tutela ambientale. Nella seduta consiliare della sessione di Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 è stato approvato l'ordine del giorno al quale impegnava la Giunta Regionale ad adottare i provvedimenti atti a concedere un'anticipazione di cassa pari a quindici milioni, in conto delle risorse stanziate con la deliberazione Giunta Regionale numero 1180 del 2009 allo stato permane necessità di provvedere con analoga misura di anticipazione al fine di evitare interruzione delle attività in corso, tanto premesso impegna la Giunta Regionale della Campania a provvedere all'anticipazione di cassa in favore dell'Asti SPA e misura quindici milioni di euro in conto delle risorse stanziate con deliberazioni Giunta Regionale numero 1180 del 2009. Chi è favorevole? Lo votiamo ai sensi dell'Art. 85, allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Allora il Consiglio autorizza dall'Art. 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Adesso passiamo alla votazione finale della Legge, con il sistema elettronico, quindi apriamo la votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Dichiaro aperta la votazione
Dichiaro chiusa la votazione
Esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	4
Astenuti	15
Favorevoli	29

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Allora passiamo al punto quattro dell'ordine del giorno relativo al disegno di Legge… Ma io invito i Consiglieri a non andare via perché noi ancora non abbiamo votato quindi io vedo che tutti quanti si stanno preparando per… Quindi se ci accomodiamo e sentiamo quello che c'è ancora da votare e poi decidiamo se rimanere oppure andare via. Allora passiamo al punto quattro dell'ordine del giorno relativo al disegno di Legge:

Riequilibrio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 – Reg. Gen. numero 106

PRESIDENTE: La seconda Commissione Consiliare permanente nella seduta del diciotto novembre 2010 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula, ricordo inoltre nel provvedimento risulta altresì munito dei pareri delle Commissioni Consiliari permanenti prima, quarta, quinta e sesta. Do la parola al Presidente Massimo Grimaldi per la relazione. Prego Consigliere, io penso che noi dobbiamo dare ancora un atto importante. No, la relazione volevamo sentire, non c'è nemmeno la relazione? Un minimo voglio dire.

GRIMALDI (presidente II commissione consiliare): Il disegno di legge? È una relazione che già abbiamo fatto Presidente nel senso che abbiamo… Ripetiamo che nonostante i lavori della Commissione siano stati come dire ostici, difficili, un percorso lungo ma come sempre il senso di responsabilità dei componenti della Commissione, di tutte le forze politiche ha prevalso sugli aspetti politici e territoriali spesso. Si è trattato semplicemente di un riequilibrio di Bilancio, quindi di un fatto puramente tecnico, 447 milioni di euro di tagli delle falle nel Bilancio dei buchi che abbiamo coperto facendo la Giunta per altro perché poi per il resto la Commissione ha recepito se non aggiungendo qualche cosa che oggi penso possiamo dire sia un vanto per tutto il Consiglio Regionale, cioè i quattordici milioni di euro per i forestali che è stata una posta che ha individuato il Consiglio insieme con la Giunta, i cinque milioni per il finanziamento della Legge 11 del 2007 sulla dignità sociale, i 500 milioni per il finanziamento, il contributo e il cofinanziamento della Legge 431 sui fitti ai Comuni, i 500 mila euro alla fondazione Polis per, come dire, combattere anche dal punto di vista dell'associazionismo, della cultura, il fenomeno della camorra in Campania perché ricordiamo che la fondazione Polis è la fondazione per le vittime della camorra nella nostra Regione, credo che la Commissione ha svolto un buon lavoro e credo che questo modus operandi, questo procedimento che la Commissione ha messo in atto cioè Governo e assemblea legislativa possa essere di buon auspicio perché già nella prossima manovra finanziaria si possa affrontare con lo stesso senso di responsabilità che ha recepito il Partito Democratico, le altre forze del centro sinistra così come il centro destra su questo, possa essere l'inaugurazione di quella stagione nuova alla quale tutti spesso auspichiamo possa essere veramente la linfa vitale che può portare la Regione ad essere impegnata sul contenimento dei costi, sui

tagli ma soprattutto sul preparare lo sviluppo per i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, passiamo… Prego la parola al Consigliere Topo.

TOPO (P.D.): No, ho l'onore di intervenire anche sulla seconda parte della discussione, è la prima occasione nella quale ci occupiamo di provvedimenti a contenuto finanziario e di Bilancio e abbiamo provato condividendo l'impostazione di base dell'intervento che è quello di finanziare attività ricorrendo ovviamente a risorse proprie dell'ente per effetto dello sforamento del patto di stabilità, insomma una cosa nota e abbiamo provato anche ad introdurre con emendamenti correzioni al disegno proposto dalla Giunta ma in direzioni giuste che sono state segnalate in Aula e accolto dall'Aula, lo ha ricordato il Presidente della Commissione Grimaldi per la prima volta si finanzia la Legge sulla dignità sociale, si incrementa il fondo per la Legge 431, si istituisce un fondo per i lavoratori delle aziende in crisi, insomma abbiamo provato per la nostra parte a correggere una scelta che è stata annunciata e fatta con questo provvedimento, è quella di eliminare il reddito di cittadinanza, una scelta discutibile ma non sostituita da altre misure. Proprio per questo e per l'impostazione che si è dato il Partito Democratico il nostro voto sul provvedimento è un voto di astensione, è un giudizio sospeso sul prosieguo, segnaliamo ovviamente che la nostra attività si è limitata esclusivamente a scelte a contenuto generale non abbiamo pensato a Comuni o ad altri fatti e che conserveremo questo profilo per tutti con azioni consequenziali che faremo dopo perché abbiamo un po' di dimestichezza diciamo della materia. Aggiungo altresì che siamo abbastanza insoddisfatti della conduzione delle attività per quanto riguarda il disegno di Legge approvato prima perché le buone intenzioni che il Governo ha segnalato all'Aula sono state smentite dai comportamenti che ha tenuto in particolare la maggioranza che ha anche questa volta aggiunto Commissari e organi monocratici a quelli che finora sono stati già previsti da Leggi dello Stato e da altre Leggi del Consiglio Regionale. Quindi il voto di astensione è perché, l'ho detto prima, le misure sono misure che sostengono cose giuste, quelle proposte anche dal Governo per esempio enti locali e comunità montane e quelle proposte dal Partito Democratico e dalla minoranza che ritengo siano utili e correttivi rispetto a scelte che originariamente erano sbagliate in senso diciamo contrario a quello che poi l'Aula approverà questa sera. Ripeto, ancora netta contrarietà rispetto ad alcune scelte sbagliate che come ho detto prima faremo valere in ogni sede perché questa Assise ritrovi una sua dignità nella funzione più importante che le ha assegnato.

PRESIDENTE: Allora, se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'articolato, allora Art. 1… L'articolo, chi è favorevole articolo uno? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE e l'astensione del PD

PRESIDENTE: Art. 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del PD, voto contrario PSE e Italia dei Valori

PRESIDENTE: Art. 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE astensione PD

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *25 – 29 novembre 2010*

PRESIDENTE: Art. 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE, e l'astensione del PD

PRESIDENTE: Art. 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE, astensione del PD
PRESIDENTE: Art. 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario Italia dei Valori, PSE e astensione del PD

PRESIDENTE: Allora alla prima tabella A c'era un emendamento a firma di Nicola Marrazzo che è stato ritirato, allora passiamo alla tabella A. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE, e l'astensione del PD

PRESIDENTE: Tabella B. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione

PRESIDENTE: Tabella C. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori, PSE e l'astensione del PD

PRESIDENTE: Allora, il Consiglio autorizza ai sensi dell'Art. 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Si vota la Legge con il voto elettronico. Apriamo la votazione, chi vota si è per l'approvazione, chi vota no per la non approvazione.
Dichiaro aperta la votazione
Dichiaro chiusa la votazione
Esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	5
Astenuti	14
Favorevoli	29

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno a firma di tutti i Consiglieri, mi sembra che… Leggo solo quello lì che impegna la Giunta: impegna il Presidente della Giunta Regionale, anche in qualità di commissario della sanità all'adozione degli atti necessari per garantire il diritto alla continuità assistenziale ai suddetti pazienti con disponibilità gravissime nonché il giusto ristoro economico mediante adozione di apposite tariffe alle case di cura accreditate, a regime di residenza sanitaria - assistenziale per gli stessi. Chi è favorevole? All'ordine del giorno… Allora l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. Il Consiglio deve continuare perché ci sono altri punti all'ordine del giorno, l'abbiamo illustrato. Ci sono i provvedimenti su Ischia. Allora, c'è una richiesta di rinvio, se l'Aula è d'accordo allora li rinviamo. L'Aula è d'accordo, allora è rinviato.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 23.00

Delibera della Giunta Regionale n. 837 del 03/12/2010

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 13 Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.352 DEL 19/03/2010 AD OGGETTO "SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE - PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2010: APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO-ECONOMICO DI GESTIONE". - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione";

b) che l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);

c) che con DGRC n. 533 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:

c.1. attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) alla DGR n. 533/2010, adottate nel periodo pre-elettorale, corrispondenti ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali;

c.2. sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241, l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub 1, nelle more delle conclusione del procedimento;

c.3. dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 01 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;

c.4. dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche richiamate in premessa, conseguente schema di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta.

d) che tra gli atti deliberativi sospesi dalla DGRC n. 533 del 2 luglio 2010 vi è la DGRC n. 352 del 19/03/2010 ad oggetto: *Scuola Regionale di Polizia Locale – Programmazione annuale 2010: approvazione piano operativo di gestione*;

CONSIDERATO

a. che, in attuazione del disposto della DGRC n. 533 del 02/07/2010, l' AGC 01 ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 352 del 19/03/2010;

b. che dal suddetto esame istruttorio è emerso:

– che la "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n. 65 del 7 marzo 1986" e successive modifiche ed integrazioni che all'art. 6 –Legislazione regionale in materia di Polizia Municipale – comma 2 – punto 2) sancisce:

Le Regioni provvedono con legge regionale a:

.. omissis….

Promuovere servizi ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto al servizio di Polizia municipale;…..

– che la Regione Campania, con Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003, avente ad oggetto "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e locale e politiche di sicurezza" al capo II – Formazione professionale e scuola regionale – art. 8 ha previsto la Scuola Regionale di Polizia Locale che attua interventi per la formazione e l'aggiornamento per gli appartenenti delle strutture di Polizia Locale e promuove azioni di formazione integrata tra le varie forze di Polizia dello Stato.
– che lo stesso articolo al comma cinque recita: *La Regione si assume gli oneri relativi a) al reperimento dei locali idonei allo svolgimento delle attività della scuola; b) al funzionamento della scuola attraverso un finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di bilancio;*
– che la deliberazione n.352 del 19/03/2010 rappresenta un strumento di programmazione annuale dello stanziamento al capitolo di spesa 308 del Bilancio Gestionale approvato con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 per l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa;
– che essa rappresenta, altresì, lo strumento operativo per garantire la funzionalità della Scuola permettendo di onorare le obbligazioni giuridicamente vincolati scaturenti da incarichi di docenza già conferiti e da contratti regolarmente stipulati;
– che lo stanziamento complessivo previsto nel Piano Operativo di Gestione 2010 approvato con la DGRC 352/2010 rientra nei limiti dei tetti fissati della deliberazione n.501/2010 e successive modifiche e ed integrazioni in materia di rispetto del Patto di Stabilità Interno.

RITENUTO

a. che dall'esito del procedimento istruttorio, di cui alla DGRC n. 533 del 02/07/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio del potere di autotutela nei confronti della DGRC n. 352/201, attesa la permanenza e l' attualità dell'interesse pubblico alla realizzazione del programma di formazione;
c. che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGRC 352/2010, assunta in via cautelativa con delibera 533 del 2 luglio 2010;
d. di convalidare la DGRC 352/2010 in quanto coerente con la strategia dell'Amministrazione regionale.

VISTI:

-l'art. 77 ter , comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

-l'art. 14 commi da 19 a 24 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;

-l'art. 1 comma 2 della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3 comma 2 della legge 108 del 17/02/1968;

-la DGRC n. 497 del 4/06/2010;

-la DGRC n. 501 del 11/06/2010;

-il DPGRC n. 2 DECCOMDEF del 12/08/2010;

il DPGRC n. 3 DECCOMDEF del 09/11/2010

-gli art. 7, 21 quinquies, 21 octies e 21 nonies della l.241/90 e ss.mm.ii;

-l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la DGRC 533 del 2/07/2010, e posto in essere dal Coordinatore dell'AGC 01 risulta che la DGRC 352/2010 è coerente con la strategia dell'Amministrazione regionale e che pertanto non sussistono i presupposti per l'esercizio del potere di autotutela nei confronti della citata deliberazione n. 352/2010;
2. che, per l'effetto, è cessata la sospensione dell'efficacia della DGRC 352/2010, assunta in via cautelativa con delibera 533 del 2 luglio 2010.
3. di dare mandato al dirigente del Settore Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento di dare attuazione alla presente delibera, nel rispetto del disposto della DGRC n. 501/2010 "Patto di Stabilità Interno. Determinazioni".
4. di inviare il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta – Settore Scuola Regionale di Polizia Locale; all'AGC 8 Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spese; al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 890 del 14/12/2010

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1144 DEL 19.06.2009 AD OGGETTO "APPROVAZIONE PAR FAS 2007/2013".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la Regione Campania, con delibera di giunta regionale n. 1144 del 19.06.2009 ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) e relativi allegati per l'avvio delle attività di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati e con il partenariato istituzionale e socio economico, nonché per le procedure di valutazione ambientale strategica nonché per ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva;
- che la suddetta proposta è stata inviata agli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa prevista dalla delibera CIPE 166/2007 e ss.mm.ii.;
- che a tutt'oggi non si è concluso l'iter procedimentale di presa d'atto del Programma Attuativo Regionale FAS Campania 2007-2013 da parte del CIPE, propedeutico all'assegnazione delle relative risorse aggiuntive nazionali all'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO CHE

- l'art. 2 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, prevede fra l'altro la riduzione degli stanziamenti del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui si dovrà tenere conto nella fase di riprogrammazione delle risorse;
- il CIPE, in attuazione del suddetto Decreto legge, ha adottato la Deliberazione n. 79 del 30 luglio 2010 con la quale ha dato avvio ad una ricognizione delle risorse relative alla programmazione 2000/2006 e ha rinviato a successivo provvedimento la definizione delle regole, degli indirizzi e dei criteri da osservare per le risorse da riprogrammare;
- in data 26 novembre u.s. è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Piano per il Sud che è un documento programmatico che anticipa l'applicazione dei criteri e degli indirizzi comunitari sul futuro della politica di coesione e dedica maggiore attenzione all'efficacia degli interventi, alla concentrazione su poche e rilevanti opere, alla definizione di regole e condizioni preliminari all'impiego delle risorse;
- il suddetto Piano identifica otto grandi priorità, suddivise in tre Priorità strategiche di sviluppo (infrastrutture, ambiente e beni pubblici; competenze ed istruzione; innovazione, ricerca e competitività) su cui misurare, in un'ottica pluriennale, progressi strutturali di miglioramento delle condizioni di sviluppo del Mezzogiorno, a cui si aggiungono cinque ulteriori Priorità strategiche di carattere orizzontale, da attuare rapidamente per creare nel Mezzogiorno un ambiente favorevole e pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle sue potenzialità di sviluppo: sicurezza e legalità; certezza dei diritti e delle regole; pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente; Banca del Mezzogiorno; sostegno mirato e veloce per le imprese, lavoro e agricoltura;
- con nota n. CSR 0005817 del 02 dicembre 2010 la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha trasmesso lo schema di delibera CIPE concernente "*obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010, selezione e attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007- 2013 e indirizzi ed orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali*";

- tale schema, al punto 10, denominato "Programmazione delle risorse regionali 2007- 2013", prevede la revisione del quadro finanziario dei programmi regionali FAS alla luce della riduzione delle assegnazioni in favore del periodo di programmazione 2007- 2013 e la indicazione di parametri e criteri per l'utilizzo delle citate risorse;
- che con nota n. CSR 0005824 del 03 dicembre 2010 la Conferenza Unificata Stato- Regioni e Province autonome ha trasmesso lo schema di decreto legislativo recante attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali;
- che i menzionati documenti in fase di approvazione rappresentano gli strumenti attuativi del già citato Piano per il Sud;

PRESO ATTO ALTRESI'

- che sono intervenute diverse disposizioni di legge che prevedono la possibilità ovvero la necessità di allocare parte delle risorse assegnate in favore di specifici interventi;

CONSIDERATO CHE

- i suddetti provvedimenti presentano elementi innovativi sia in termini di pianificazione strategica sia in termini di risorse disponibili, tali da rendere opportuno procedere alla rivisitazione delle strategie e dei contenuti indicati nella proposta di Programma Attuativo Regionale del FAS 2007/2013 e dei suoi allegati, approvato con la menzionata delibera n. 1144/2009;
- le direttive per l'utilizzo dei fondi resi disponibili dal Piano per il Sud richiedono, altresì, una riprogrammazione sia delle linee strategiche già adottate sia dell'utilizzo dei fondi strutturali, da realizzare in tempi stretti e tale da consentire un'accelerazione della spesa, al fine di evitare il disimpegno dei fondi medesimi;
- occorre, altresì, procedere ad una compiuta disciplina sulle diverse modalità attuative per l'utilizzo delle suddette risorse FAS 2007/2013;

RITENUTO

- di dover, preliminarmente, prendere atto del mutato scenario finanziario e programmatico susseguente all'approvazione del Piano per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 novembre 2010;
- di dover pertanto avviare la procedura di revoca della delibera n. 1144/09 e dei relativi allegati in ragione dei mutati presupposti giuridici ed economici intervenuti successivamente alla sua adozione;
- di dover incaricare le AA.GG.CC interessate, su iniziativa dell'AGC 03, di attivare l'esercizio del potere di autotutela, nel rispetto dei limiti di legge, per gli eventuali provvedimenti adottati in attuazione della succitata delibera 1144/2009;
- di dover stabilire che all'esito dell'istruttoria il procedimento si concluderà con un provvedimento deliberativo espresso su proposta di ciascuna Area Generale di Coordinamento;

- di dover rinviare a successivi atti l'approvazione del nuovo PAR 2007/2013 in coerenza con il mutato quadro strategico e normativo e tenendo conto delle risorse assegnate, nel rispetto della tempistica fissata;
- di doversi riservare l'attivazione delle procedure di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati e con il partenariato istituzionale e socio economico, anche per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica e valutazione ex ante, nonché per ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva del nuovo PAR;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di prendere atto del mutato scenario finanziario e programmatico susseguente all'approvazione delle norme citate in premessa e del Piano per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 novembre 2010;
2. di avviare la procedura di revoca della delibera n. 1144/09 e dei relativi allegati in ragione dei mutati presupposti giuridici ed economici intervenuti successivamente alla sua adozione, che comportano una sostanziale modifica delle strategie da attuare e delle relative modalità;
3. di incaricare le AA.GG.CC interessate, su iniziativa dell'AGC 03, di attivare l'esercizio del potere di autotutela, nel rispetto dei limiti di legge, per gli eventuali provvedimenti adottati in attuazione della succitata delibera 1144/2009;
4. di stabilire che all'esito dell'istruttoria il procedimento si concluderà con un provvedimento deliberativo espresso su proposta di ciascuna Area Generale di Coordinamento;
5. di rinviare a successivi atti l'approvazione del nuovo PAR 2007/2013 in coerenza con il mutato quadro strategico e normativo e tenendo conto delle risorse assegnate, nel rispetto della tempistica fissata;
6. di riservarsi l'attivazione delle procedure di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati e con il partenariato istituzionale e socio economico, anche per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica e valutazione ex ante, nonché per ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva del nuovo PAR;
7. di inviare la presente deliberazione:
    - al Capo di Gabinetto della Presidenza;
    - al AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
    - all'AGC 09 - Autorità di Gestione FESR;
    - all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE;
    - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 866 del 14/12/2010

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 1 Contenzioso Civile e Penale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER LO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 AI SENSI DELLO ART 29 COMMA 9 LETT B DELLA LR 7-2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 3 del 21/01/2010, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;*

- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e/o di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 100 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 04, non risulta sufficientemente dotato per far fronte a spese che rivestono carattere di obbligatorietà, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

- che, per far fronte a tali spese obbligatorie occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 100 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 450.000,00;

RILEVATO altresì

- che nel medesimo bilancio gestionale, il cap. 101 (UPB 6.23.57) denominato "Spese contenzioso civile e penale, ivi compresi gli oneri connessi all'attività legale", risulta con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando la disponibilità *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 101 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 04 per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 100;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  capitolo di spesa **100** (U.P.B 6.23.57), avente la seguente denominazione "SPESE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO, IVI COMPRESI GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE": aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro **450.000,00**;

  capitolo di spesa **101** (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "SPESE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE, IVI COMPRESI GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE": riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro **450.000,00**;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 04 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 885 del 14/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 23 FEBBRAIO 2005 E REGOLAMENTO N. 2 DEL 5 LUGLIO 2007: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E AVELLINO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005, pubblicata sul BURC n. 14 del 28/02/2005, è stato istituito il servizio volontario di vigilanza ambientale;

b. che la Regione Campania esercita funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio di vigilanza ambientale, come previsto dall'art. 5 della suddetta legge regionale;

c. che con il regolamento n. 2 del 5 luglio 2007, pubblicato sul BURC n. 41 del 23/07/2007, è stato disciplinato il servizio di vigilanza ambientale mediante l'impiego delle guardie ambientali volontarie (GAV);

d. che, come disposto dall'art. 3 del suddetto regolamento 2/07, le province presentano alla Giunta regionale una relazione annuale sull'attività svolta dalle GAV, che dispone il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le amministrazioni provinciali sulla base del piano di organizzazione del servizio;

e. che, ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 10/05, alle Amministrazioni Provinciali è affidato il compito di organizzare i corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione delle GAV;

f. che, in ottemperanza ai succitati provvedimenti, con deliberazione di Giunta regionale n. 1952 del 30 dicembre 2009 è stato istituito, presso il Settore Ecologia, l'albo regionale della Campania per gli enti e le associazioni in essi previsti, affidando al medesimo Settore le funzioni amministrative e le attività connesse all'attuazione dei medesimi provvedimenti;

g. che con Decreto Dirigenziale del Settore Ecologia n. 1058 del 31/10/2008 sono state liquidate le somme di € 128.700,00, € 107.140,00 e € 100.000,00 rispettivamente alle Province di Salerno, Caserta e Benevento;

h. che con L.R. n. 3 del 21.01.2010 di approvazione del bilancio di previsione 2010 e con deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 09.02.2010 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 è stata iscritta alla competenza della UPB 1.1.3 (Aree Protette) al capitolo di spesa n. 1370 avente denominazione "Istituzione del Servizio Volontario di Vigilanza Ambientale" una dotazione finanziaria complessiva di euro 164.160,00 di cui € 125.000,00 sulla competenza ed € 39.160,00 sui residui.

PRESO ATTO

a. che la provincia di Avellino, con nota acquisita al prot. n. 0851201 del 06/10/2009, ha trasmesso il "Programma di Attività di Vigilanza Ambientale Volontaria" per il triennio 2010/2012

b. che la provincia di Napoli, con nota acquisita al prot. n. 0069717 del 27/10/2009, ha trasmesso al Settore Ecologia il "Programma di attività Guardie Ambientali Volontarie" per il triennio 2009/2011 ed il quadro economico per le spese previste per il 2009;

c. che alle suddette province di Napoli e Avellino non sono state erogate risorse finanziarie;

d. che, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 11/06/2010, recante "Patto di stabilità interno anno 2010 – Determinazioni", con la quale sono stati fissati i tetti programmatici per l'esercizio finanziario 2010, la spesa di cui sopra rispetta i limiti imposti dal patto di stabilità interno, sia in termini di competenza che di cassa, relativamente alle spese riferite all'AGC 05;

e. che con nota n. 0738576 del 13/09/2010 il Coordinatore dell'AGC 05 ha comunicato la riduzione in termini di competenza, tra gli altri, del capitolo di spesa afferente l'AGC 05, da cui risulta che per l'anno 2010 il nuovo stanziamento del capitolo 1370 è pari ad € 105.625,00;

f. che le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2010 sono pari ad all'importo complessivo di € 144.785,00, di cui € 105,625 sulla competenza ed € 39.160,00 sui residui.

RITENUTO

a. di dover provvedere all'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie all'avvio delle attività previste dai programmi presentati dalle province di Napoli e Avellino in attuazione della legge regionale n. 10/05 e del regolamento n. 2/07;

b. di dover assegnare, in fase di prima applicazione, le risorse finanziarie disponibili alle province di Napoli e Avellino in base al criterio di "equa ripartizione", considerata l'insufficienza delle stesse alla totale copertura delle spese previste dai "Programmi di attività delle Guardie Ambientali Volontarie ", predisposti dalle medesime amministrazioni Provinciali;

c. di dover disporre, per i successivi anni, il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le amministrazioni provinciali sulla base del piano di organizzazione del servizio, nonché della presentazione di una relazione sull'attività svolta dalle GAV, in uno alla documentazione prevista dall'art. 3 del citato regolamento 2/07.

VISTO
le LL.RR. nn. 10/2005 e 3/2010;
il Regolamento n. 2/07;
le DGR nn. 1952/2009, 92/2010 e 501/2010;
le note n. 0851201 del 06/10/2009 e n. 0069717 del 27/10/2009;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente riportate e trascritte.

1. di assegnare le risorse finanziarie necessarie all'avvio delle attività previste dai programmi presentati dalle province di Napoli e Avellino in attuazione della legge regionale n. 10/05 e del regolamento n. 2/07;
2. di assegnare, in fase di prima applicazione, le risorse finanziarie disponibili, pari a euro 144.785,00, di cui € 105,625 sulla competenza ed € 39.160,00 sui residui, alle province di Napoli e Avellino in base al criterio di "equa ripartizione", considerata l'insufficienza delle stesse alla totale copertura delle spese previste dai "Programmi di attività delle Guardie Ambientali Volontarie " predisposti dalle medesime amministrazioni Provinciali, come di seguito riportato:
   2.1 Provincia di Napoli euro 72.392,50 (settantaduemilatrecentonovantadue/50);
   2.2 Provincia di Avellino euro 72.392,50 (settantaduemilatrecentonovantadue/50).
3. di disporre, per i successivi anni, il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le amministrazioni provinciali sulla base del piano di organizzazione del servizio, nonché della presentazione di una relazione annuale sull'attività svolta dalle GAV, in uno alla documentazione prevista dall'art. 3 del citato regolamento 2/07.
4. di dare mandato al Settore Ecologia di adottare i provvedimenti necessari per dare esecuzione al presente atto.
5. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Ecologia dell'AGC 05, per gli adempimenti di competenza, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 887 del 14/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI G.R N. 2156 DEL 26 NOVEMBRE 2004 - RECEPIMENTO DIRETTIVA 2000/52/CE E DECRETO LEGISLATIVO 24 GIUGNO 2003 N. 209 RELATIVI A VEICOLI FUORI USO. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) **CHE** con D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso", sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso;

b) **CHE** con Delibera di Giunta Regionale n. 2156 del 26 novembre 2004 sono state approvate le procedure concernenti le disposizioni per l'adeguamento dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;

RILEVATO

a) **CHE** nell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 è emersa una incongruenza tra quanto indicato al punto 10.1 (quantità massima stoccabile di veicoli bonificati e non, che in ogni caso, non deve essere superiore al peso di una carcassa di autoveicolo – mediamente 1 tonnellata- per ogni 40 mq. di superficie) e quanto riportato successivamente al punto 11 (Area adeguata di stoccaggio del veicolo prima del trattamento, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio; il numero di veicoli da stoccare è rapportato alla superficie totale del Centro in misura di veicolo ogni 40 mq di superficie), che può determinare una duplice interpretazione ed una conseguente non uniforme applicazione della disposizione;

b) **CHE,** altresì, nella Delibera di G.R. n. 2156/04 *sono state definite le procedure tecnico amministrative per il rilascio delle autorizzazioni, ai centri di raccolta di cui all'art. 46 del D.Lgs. 22/97 ed alla luce del D.Lgs. 209/03,* con riferimento ai soli veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'Allegato II, parte A della Direttiva 70/156/CEE ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore;

c) **CHE** appare opportuno far riferimento anche alle altre categorie di veicoli a motore di cui all'Allegato II , parte A della Direttiva 70/156/CEE (Categorie **M2-M3 N2-N3-O-**) nonché a quelli di cui alla direttiva 2002/24/CE relativa ai veicoli a due o tre ruote;

d) **CHE** l'ultimo comma del punto 11) del succitato Allegato alla Delibera 2156/04 prevede che, nelle more della definizione del procedimento istruttorio da parte del competente STAP, "alle ditte interessate sarà rilasciato provvedimento di proroga all'esercizio dell'attività con le modalità previste dal punto 19" del medesimo provvedimento, ovverosia con la documentazione prevista per il rinnovo dell'autorizzazione da rilasciarsi da parte del Settore Centrale;

e) **CHE,** molto più opportunamente, appare necessario provvedere alla modifica di tale previsione al fine di ascrivere la competenza per il rilascio della proroga dell'autorizzazione all'esercizio allo stesso STAP che sta curando l'istruttoria del progetto di adeguamento

RITENUTO, pertanto necessario:

1) **MODIFICARE ED INTEGRARE** il punto 10.1 lettera a), secondo asterisco, dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 che, per l'effetto, diventa:
    - quantità massima stoccabile di veicoli delle categorie M1 ed N1 prima del trattamento, che in ogni caso, non deve essere superiore al peso di una

carcassa di autoveicolo – mediamente 1 tonnellata – per ogni 40 mq. di superficie;

- ove vengano trattati veicoli per il trasporto di persone (autobus M2) e/o veicoli per il trasporto di merci (Autocarri N2) e/o rimorchi e veicoli fuori strada (O2) il cui peso, convenzionalmente, può essere mediamente fissato in 5 tonnellate -, in funzione del peso e dell'ingombro, si applica il parametro di 1 veicolo ogni 100 mq di superficie;
- ove vengano trattati veicoli per il trasporto di persone (autobus M3) e/o veicoli per il trasporto di merci (Autocarri N3) e/o rimorchi e veicoli fuori strada (O3) il cui peso, convenzionalmente, può essere mediamente fissato in 10 tonnellate -, in funzione del peso e dell'ingombro si applica il parametro di 1 veicolo ogni 200 mq di superficie;
- per il trattamento dei veicoli a due o tre ruote, in funzione del peso e dell'ingombro di un veicolo a due ruote**,** si applica il parametro di 1 veicolo per ogni 5 mq di superficie che, nel caso di veicoli a tre ruote, diventa 10 mq per ogni veicolo;

2) **PRECISARE** che la presenza massima consentita dei veicoli prima del trattamento, viene determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non deve superare in ogni caso l'area complessiva dell'impianto (es. in un'area di 1000 mq possono essere contemporaneamente presenti n. 1 autobus M3 , n. 1 autocarro N2, n. 17 veicoli M1 N1, n. 1 veicolo a tre ruote, n. 2 veicoli a due ruote);

3) **MODIFICARE** l'ultimo comma del punto 11 dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 che, per l'effetto, diventa:
"Per gli impianti attualmente esistenti ed in funzione, non localizzati in zone di insediamento produttivo, si applicano le disposizioni di cui al comma 3 art. 15 D.Lgs. 209/2003; nelle more delle conclusioni del procedimento istruttorio di cui all'art. 27 D. Lgs. 22/97 (ora art. 208 D.Lgs. 152/06), alle ditte interessate sarà rilasciato provvedimento di proroga dell'esercizio dell'attività da parte del Settore T.A.P. competente per l'istruttoria del progetto di adeguamento previa presentazione della documentazione prevista al punto 19 del presente provvedimento";

VISTI
Il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni;
Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
la Delibera di G.R. n. 2156 del 26.11.2004;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

1) **MODIFICARE ED INTEGRARE** il punto 10.1 lettera a), secondo asterisco, dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 che, per l'effetto, diventa:
   - quantità massima stoccabile di veicoli delle categorie M1 ed N1 prima del trattamento, che in ogni caso, non deve essere superiore al peso di una carcassa di autoveicolo – mediamente 1 tonnellata – per ogni 40 mq. di superficie;
   - ove vengano trattati veicoli per il trasporto di persone (autobus M2) e/o veicoli per il trasporto di merci (Autocarri N2) e/o rimorchi e veicoli fuori strada (O2) il cui peso, convenzionalmente, può essere mediamente fissato in 5 tonnellate -,

in funzione del peso e dell'ingombro, si applica il parametro di 1 veicolo ogni 100 mq di superficie;

- ove vengano trattati veicoli per il trasporto di persone (autobus M3) e/o veicoli per il trasporto di merci (Autocarri N3) e/o rimorchi e veicoli fuori strada (O3) il cui peso, convenzionalmente, può essere mediamente fissato in 10 tonnellate -, in funzione del peso e dell'ingombro si applica il parametro di 1 veicolo ogni 200 mq di superficie;
- per il trattamento dei veicoli a due o tre ruote, in funzione del peso e dell'ingombro di un veicolo a due ruote**,** si applica il parametro di 1 veicolo per ogni 5 mq di superficie che, nel caso di veicoli a tre ruote, diventa 10 mq per ogni veicolo.

2) PRECISARE che la presenza massima consentita dei veicoli prima del trattamento, viene determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non deve superare in ogni caso l'area complessiva dell'impianto.

3) MODIFICARE l'ultimo comma del punto 11 dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 che, per l'effetto, diventa:

"Per gli impianti attualmente esistenti ed in funzione, non localizzati in zone di insediamento produttivo, si applicano le disposizioni di cui al comma 3 art. 15 D.Lgs. 209/2003; nelle more delle conclusioni del procedimento istruttorio di cui all'art. 27 D. Lgs. 22/97 (ora art. 208 D.Lgs. 152/06), alle ditte interessate sarà rilasciato provvedimento di proroga dell'esercizio dell'attività da parte del Settore T.A.P. competente per l'istruttoria del progetto di adeguamento previa presentazione della documentazione prevista al punto 19 del presente provvedimento".

4) TRASMETTERE il presente provvedimento al Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento e ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Avellino (04), Benevento (05), Caserta (06), Napoli (07) e Salerno (08) dell'AGC 05; al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore (02) per la pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 896 del 14/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 1890 DEL 22/12/2009 AVENTE AD OGGETTO "POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE - INTERVENTI PROGRAMMATI E NON COMPLETATI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-06 MISURE 1.7 E 1.8" - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N° 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
b. che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
c. che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche , dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;
d. che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del d.l. 78 del 31/05/2010 stabilisce che *"Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo"*;
e. che con D.G.R.C. nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del d.l. 78 del 2010, ad annullare le delibere di Giunta regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
f. che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 04/06/2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha chiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31/07/2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14 comma 20 del d.l. n. 78 del 31/05/2010;
g. che, con delibera n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
    c.1 avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);
    c.2 sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
    c.3 incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
    c.4 dare mandato ai Coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
h. che tra gli atti deliberativi, sospesi dalla delibera di Giunta n. 534 del 2 luglio 2010, è compresa la delibera di Giunta n. 1890 del 22/12/2009;

RILEVATO:

a. che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, il Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1890 del 22/12/2009;
b. che il riesame della deliberazione di specie è stato orientato a verificare, da un lato, l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, anche nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, e dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
c. che dal suddetto esame istruttorio è emerso quanto segue:
    c.1 la deliberazione di Giunta Regionale n. 1276 del 22 luglio 2009, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania

2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento delle stesse, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

c.2 la delibera n. 1890/2009, anche in conformità a quanto disposto con la predetta D.G.R. n. 1276/2009, ha approvato lo stralcio della programmazione dell'obiettivo operativo 1.2 - obiettivo specifico 1.a - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013, costituito dagli allegati 1, 2 e 3 all'atto in parola, i cui interventi risultavano funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare perfettamente realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;

c.3 con decreti dirigenziali n. 961 del 23/12/2009 e n. 524 del 26/04/2010 si è provveduto ad ammettere a finanziamento parte degli interventi previsti negli allegati n. 1 e 2 alla DGR 1890/2009, rimandando a successivi atti l'impegno e la liquidazione a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245 e l'adeguamento contabile tra i capitoli di spesa POR 2000/06 e POR FESR 2007/13;

c.4 con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, è stato ammesso a finanziamento e assunto il relativo impegno finanziario, pari ad € 1.616.917,58 IVA inclusa, per l'intervento "Messa in sicurezza della discarica, in località Costa Cucchiara, nel Comune di Polla (SA)" nel rispetto della delibera 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni", già previsto dall'allegato 3 alla DGR 1890/2009 per € 2.157.651,38;

CONSIDERATO:

a. che la DGR 1890/2009 non ha inciso sullo sforamento del Patto di Stabilità Interno 2009 in quanto non è stato assunto alcun provvedimento di impegno o di liquidazione nell'esercizio finanziario 2009;
b. che gli interventi di cui alla D.G.R. 1890/2009 risultano compatibili con la programmazione dei relativi fondi, attesa anche la permanenza e l'attualità dell'interesse pubblico alle azioni di completamento delle operazioni già avviate nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, e coerenti con gli attuali obiettivi regionali di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute pubblica;
c. che le discariche oggetto degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di cui all'allegato 3 alla D.G.R. 1890/2009 sono censite nel Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, pubblicato sul B.U.R.C. speciale del 09/09/2005, e, in particolare, quelle di S.Maria La Fossa, di Polla e di San Bartolomeo in Galdo sono state oggetto, nella programmazione 2000/2006, di attività di indagine e/o di caratterizzazione;
d. che, relativamente al progetto "Messa in sicurezza della discarica, in località Costa Cucchiara, nel Comune di Polla (SA)" di cui all'allegato n. 3 alla D.G.R. 1890/2009, coerente con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08, il beneficiario ha già provveduto alla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice e che i lavori sono in fase di completamento, come da SS.AA.LL. nn. 1-2-3 e 4 del valore complessivo di € 1.161.807,00 trasmessi dal R.U.P., e per i quali è stato acquisito al protocollo regionale n. 940937 del 24/11/2010 atto di costituzione in mora da parte della società esecutrice;
e. che relativamente al progetto "Messa in sicurezza della discarica di San Bartolomeo in Galdo in loc. Serra Pastore" di cui all'allegato 3 alla D.G.R. 1890/2009, coerente con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08, l'Astir s.p.a., società in house della Regione Campania, ha predisposto il relativo progetto all'esame della conferenza dei servizi presso il Settore T.A.P. Ecologia di Benevento per l'approvazione ai sensi della vigente normativa in materia, così come concordato nel verbale della riunione del 12/02/2010 tenutasi presso la Prefettura di Benevento-Ufficio Territoriale di Governo;

f. che gli oneri finanziari derivanti dalla deliberazione n. 1890/2009 gravanti sull'esercizio finanziario 2010 sono ricompresi nei tetti programmatici di spesa fissati, per gli impegni e i pagamenti, con le delibere di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010 e n. 689 del 08/10/2010;

RITENUTO sulla base delle indicate risultanze istruttorie**:**

a. di dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con Delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla D.G.R. 1890 del 22/12/2009;
b. di dare atto che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGR n. 1890/2009;
c. che i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010 ;

VISTE:

- la legge 241/90 e succ. mod. e int.;
- la legge 122 del 30/07/2010 di conversione del d.l. 78/2010;
- la D.G.R.C. n. 1276 del 22/07/2009;
- la D.G.R.C. n. 1890 del 22/12/2009;
- la D.G.R.C. n. 534 del 02/07/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla D.G.R. 1890 del 22/12/2009;
2. di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R. 1890 del 22/12/2009 disposta in via cautelare con D.G.R. n. 534/2010;
3. di disporre che i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;
4. di inviare il presente atto all'AGC Ambiente, all'AGC Programmazione e Gestione dei Rifiuti, all'Autorità di Gestione del POR Campania 2000-2006 e del FESR 2007 – 2013, all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spese – e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 857 del 03/12/2010

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2010. ULTERIORE RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNO 2010 ASSEGNATO ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n.501 dell'11/6/2010 è stato fissato il tetto programmatico 2010 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti), in applicazione di quanto disposto dall'art.77-ter della legge 6/8/2008, n.133 e successive integrazioni e modificazioni;

b. che, al fine di meglio definire la programmazione del fabbisogno di spesa al 31/12/2010 (impegni e pagamenti) nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno, sono stati effettuati, dal 30 agosto al 6 settembre c.a., appositi incontri con tutte le Aree Generali di Coordinamento, con esclusione delle Aree 19 e 20, le cui competenze si riferiscono esclusivamente alla spesa sanitaria;

c. che, sulla scorta degli incontri effettuati e del fabbisogno di spesa al 31/12/2010 rappresentato da ciascuna Area Generale di Coordinamento rispetto all'obiettivo programmatico assegnato, con deliberazione di Giunta Regionale n.689 dell'8/10/2010 è stato rideterminato il tetto programmatico 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

PREMESSO, altresì

a. che la Regione Campania non ha rispettato i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno per l'anno 2009;

b. che tra le sanzioni previste vi è il divieto nel corrente esercizio finanziario di assumere impegni per spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

c. che tale condizione si è verificata nell'anno 2007;

d. che, per l'effetto, nel corrente esercizio finanziario ciascuna Area Generale di Coordinamento non può assumere impegni di parte corrente per un ammontare superiore agli impegni effettuati nell'anno 2007 relativamente alle spese di propria competenza, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera B della suindicata deliberazione di Giunta Regionale n.689/2010;

CONSIDERATO

a. che ad ogni Coordinatore è stata attribuita la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione, limitando i pagamenti alle spese di cui all'art. 32, comma 4, lett. B) della L.R. 7/02 ed ai casi urgenti ed indifferibili, evitando, altresì, di portare a perfezionamento giuridico obbligazioni relative a spese che non rivestano il medesimo carattere di urgenza ed indifferibilità;

b. che è stato stabilito che i Dirigenti competenti per materia avrebbero dato espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui al punto precedente;

c. che è stato demandato al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno, al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2010;

RILEVATO

a. che risultano pervenute all'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi le seguenti comunicazioni richiedenti l'autorizzazione ad effettuare maggiori impegni e maggiori pagamenti rispetto al tetto programmatico assegnato:

- nota prot.n. 875990 del 3/11/2010 a firma congiunta dei Coordinatori dell'A.G.C. 09 (cedente) e dell'A.G.C. 06 (ricevente) concernente un incremento del limite dei pagamenti per euro 1.250.000,00;
- nota prot.n. 916072 del 16/11/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 01 integrata dalla nota prot.n. 971417 del 3/12/2010 concernente un incremento del limite degli impegni per euro 2.563.249,45 e dei pagamenti per euro 600.000,00;
- nota prot.n. 3067/SP del 19/11/2010 a firma congiunta dell'Assessore Romano e del Coordinatore dell'A.G.C. 05 integrata dalla nota prot.n. 972638 del 3/12/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 concernente un incremento del limite dei pagamenti per euro 11.000.000,00;
- nota prot.n. 946236 del 26/11/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C.14 concernente un incremento del limite degli impegni e dei pagamenti per euro 80.000.000,00;
- nota prot.n. 954162 del 29/11/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C.06 integrata dalla nota prot.n. 962323 dell'1/12/2010 concernente un incremento del limite degli impegni e dei pagamenti per euro 2.517.100,60;
- nota prot.n. 961218 dell'1/12/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 06 concernente un incremento del limite dei pagamenti per euro 5.193.251,69;
- nota prot.n. 963532 dell'1/12/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 13 concernente un incremento del limite degli impegni per euro 3.421.225,00 e dei pagamenti per euro 6.487.601,39;
- nota prot.n. 963950 dell'1/12/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 18 concernente un incremento del limite degli impegni per euro 13.321.761,85 e dei pagamenti per euro 4.447.465,42 ;
- nota prot.n. 964154 dell'1/12/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 12 concernente un incremento del limite degli impegni e dei pagamenti per euro 15.869.615,41;

b. che risultano, altresì, pervenute all'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi le seguenti comunicazioni richiedenti l'autorizzazione ad effettuare maggiori impegni di parte corrente rispetto al limite assegnato:

- nota prot.n. 735840 del 10/9/2010 a firma del Coordinatore dell'A..G.C. 05 concernente un incremento del limite assunzione impegni di parte corrente per euro 15.000.000,00;
- nota prot.n. 883381 del 5/11/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 01 concernente un incremento del limite assunzione impegni di parte corrente per euro 16.250.960,28;
- nota prot.n. 916072 del 16/11/2010 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 01 concernente un incremento del limite assunzione impegni di parte corrente per euro 2.475.749,45;

PRESO ATTO

a. del monitoraggio effettuato dall'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, dal quale si evince una minore spesa da parte di alcune Aree rispetto al tetto programmatico assegnato, nonchè, per quanto riguarda gli impegni di parte corrente, una minore spesa rispetto al limite attribuito;

PRESO ATTO, altresì

a. delle risorse ancora disponibili e non assegnate alle Aree Generali di Coordinamento, così come quantificate nella deliberazione di G.R. n.689/2010;

RITENUTO, pertanto

a. di poter far fronte con le suddette risorse alle maggiori spese rappresentate, apportando le necessarie variazioni al riparto del tetto programmatico 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, nonché, per quanto riguarda gli impegni di parte corrente, al limite di spesa ad esse attribuito, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di confermare tutte le altre disposizioni contenute nella più volte citata Deliberazione di Giunta Regionale n.689 dell'8/10/2010;

VISTI

a. il D.L. 25/6/2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2008, n. 133;
b. la legge 22/12/2008, n. 203;
c. il D.L. 10/2/2009, n.5 convertito, con modificazioni, dalla legge 9/4/2009, n.33;
d. il D.L. 01/07/2009, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3/7/2009 n.102;
e. il D.L. 25/1/2010, n.2 convertito, con modificazioni, dalla legge 26/3/2010, n.42;
f. il D.L. 31/5/2010, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122;
g. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
h. la legge regionale 21/1/2010, n. 3;
i. la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
j. la D.G.R.C. n.501 dell'11/06/2010;
k. la D.G.R.C. n.689 dell'8/10/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di far fronte alle maggiori spese rappresentate da alcune Aree Generali di Coordinamento con pari risorse resesi disponibili nel corso dell'esercizio, apportando le necessarie variazioni al riparto del tetto programmatico 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, nonché, per quanto riguarda gli impegni di parte corrente, al limite di spesa ad esse attribuito, così come

analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A

VARIAZIONI OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESA ANNO 2010

Area	*Impegni Obiettivo di spesa 2010*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2010*
1	2.563.249,45	600.000,00
3	-10.000.000,00	-11.250.000,00
5		11.000.000,00
6	2.517.100,60	8.960.352,29
8	-24.000.000,00	-24.285.982,91
9	-3.976.000,00	-3.976.000,00
11		-20.000.000,00
12	15.869.615,41	15.869.615,41
13	3.421.225,00	6.487.601,39
14	80.000.000,00	80.000.000,00
18	13.321.761,85	4.447.465,42
Accantonamento risorse	-79.716.952,31	-67.853.051,60
Totale	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI LIMITE IMPEGNI SPESA CORRENTE

Area	**Impegni**
1	18.726.709,73
5	15.000.000,00
8	-33.726.709,73
Totale	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 876 del 14/12/2010

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL'ARTICOLO 29, COMMA 4), LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 30 APRILE 2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

c) che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76" la Giunta, allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, può contrarre anticipazioni di cassa alle condizioni stabilite dalla convenzione con l'istituto tesoriere per un importo non eccedente un sesto delle entrate tributarie iscritte in bilancio;

VISTO

a) che il citato Bilancio di Previsione della Regione ed il relativo Bilancio Gestionale prevedono al capitolo di Entrata 5032 (U.P.B. 13.43.252) "*Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002"*, ed al correlato capitolo di Spesa 9034 (U.P.B. 7.25.250) *"Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002"* uno stanziamento iniziale di € 1.000.000,00;

b) che nel corso dell'esercizio finanziario 2010 si è dovuto far fronte più volte a momentanee deficienze di cassa per cui, per garantire i pagamenti indifferibili, si è ricorso più volte all'utilizzo dell'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere regionale sulla scorta della vigente convenzione di tesoreria.

RILEVATO

a) che l'ammontare complessivo delle anticipazioni di cassa ottenute nel corso del 2010 dal Tesoriere Regionale, e di fatto già rimborsate allo stesso, pur essendo sempre state contenute nel limite previsto dall'articolo 20 della Legge 7 del 30 aprile 2002, hanno ecceduto le previsioni di stanziamento per detto esercizio finanziario;

b) che, a titolo di anticipazione di cassa, nelle casse regionali sono confluiti i seguenti importi per un totale di € 1.104.822.496,28:

	Data	
Provvisorio n°374	25/03/2010	92.667.192,58
Provvisorio n°394	26/03/2010	40.899.198,26
Provvisorio n°405	29/03/2010	14.307.461,77
Provvisorio n°504	22/04/2010	128.216.013,06
Provvisorio n°506	23/04/2010	4.405.479,10
Provvisorio n°508	26/04/2010	919.397,27
Provvisorio n°513	27/04/2010	10.067.438,63
Provvisorio n°598	25/05/2010	278.420.119,02
Provvisorio n°599	26/05/2010	34.012.908,87
Provvisorio n°605	27/05/2010	10.610.551,56
Provvisorio n°774	22/07/2010	187.554.164,31
Provvisorio n°775	23/07/2010	209.278.011,77
Provvisorio n°776	26/07/2010	35.760.827,87
Provvisorio n°778	27/07/2010	57.703.732,21
	TOTALE	1.104.822.496,28

c) che, ai sensi dell'articolo 29 della Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 la Giunta Regionale regionale dispone, con proprie deliberazioni, le variazioni delle unità previsionali di base per adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che, per effetto delle quote di anticipazione di cassa utilizzate, a fronte delle quali si sono concretizzati i citati incassi in favore del conto di tesoreria regionale, è necessario iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 104.822.496,28 eccedente rispetto allo stanziamento iniziale, nella U.P.B. di Entrata 13.43.252 denominata *"Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine"* e nella U.P.B. della Spesa 7.25.250 denominata *"Anticipazione ed altre operazioni di credito a breve termine";*

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2010:
b.1) nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 5032 (U.P.B. 13.43.252) "*Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002"*, per l'importo di 104.822.496,28;
b.2) nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 9034 (U.P.B. 7.25.250) *"Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002",* per l'importo di € 104.822.496,28;

VISTA

a) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 nel testo vigente;
b) la L.R. n. 3 del 21/01/2010, "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012", pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/2010;
c) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 09/09/2010 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 104.822.496,28 nella U.P.B. dell'Entrata 13.43.252 denominata *"Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine"* e nella U.P.B. della Spesa 7.25.250 denominata *"Anticipazione ed altre operazioni di credito a breve termine";*

2) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del vigente bilancio gestionale 2010:
2.1) nello stato di previsione dell'Entrata al capitolo 5032 (U.P.B. 13.43.252) *"Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002"*, per l'importo di 104.822.496,28;
2.2) nello stato di previsione della Spesa al correlato capitolo 9034 (U.P.B. 7.25.250) *"Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002",* per l'importo di € 104.822.496,28;

3) di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 880 del 14/12/2010

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 2 Provveditorato ed Economato

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL'ART.29 - COMMA 9 - LETTERA B) DELLA L.R. N.7/2002.

ASSESSORE ERMANNO RUSSO – ASSESSORE GAETANO GIANCANE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO:
a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del Capitolo 400 (U.P.B. 6.23.52), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore 02 Provveditorato e Economato non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno e che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto Capitolo così come di seguito indicato:
(U.P.B. 6.23.52):
- cap. 400 dell'importo di euro 200.000,00;

CONSIDERATO:
a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L..R. n..7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
a. che a tanto si possa provvedere, per il Capitolo 400 (U.P.B. 6.23.52) utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di spesa così come di seguito indicato:
- Cap. 154 Euro 200.000,00;
rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore 02 Provveditorato e Economato ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sul predetto capitolo di spesa 400;

VISTA:
a. la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
capitolo di spesa 154 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per la pulizia e derattizzazione dei locali": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00;
capitolo di spesa 400 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Utenze Varie": aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00;
2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

2.1 alle Aree Generali di Coordinamento “Bilancio, Ragioneria e Tributi” e “Demanio e Patrimonio”
2.2 ai Settori proponenti;
2.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ;
2.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 881 del 14/12/2010

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Assessore Ermanno Russo- Assessore Gaetano Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
a. che la L.R. n. 7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. che l'art. 47, comma 3, della citata legge stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta ha approvato con Delibera n.1731 del 30/10/2006 l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale";
e. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
f. che la deliberazione di G.R. n. 1078 del 22/06/2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO:
a. che con D.G.R. n. 619 del 05/08/2010 è stato richiesto al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/2008, il riconoscimento e la legittimazione, quale debito appartenente alla categoria dei " debiti fuori bilancio", della somma di € 11.792,24, trattandosi di posizione debitoria derivante dalle sentenze n. 457/09 del Giudice di Pace di Roccadaspide, n. 21816/2009 del Giudice di Pace di Napoli, n. 30/2010 del Tribunale di Ariano Irpino;
b. che per le liquidazioni della predetta somma, con la citata deliberazione è stata autorizzata per l'esercizio finanziario 2010 opportune variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), di competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08, ed il capitolo di spesa 579 (U.P.B. 6.23.57), di competenza dell'A.G.C.10;
c. che per l'atto di precetto, inviato al Settore Demanio e Patrimonio, relativo alla sentenza n. 30/2010 del Tribunale di Ariano Irpino, non è stato possibile assumere l'impegno per il debito de quo;
d. che, per l'effetto, occorre l'integrazione della somma di € 1.000,00, provvedendo con una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, prelevando l'importo di € 1.000,00, in termini di competenza e cassa dal cap. 124 e trasferendo il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul cap. 579 della medesima U.P.B. 6.23.57;

PRESO ATTO:
a. che la D.G.R. n. 619/2010 in data 30/08/2010 è pervenuta alla Segreteria generale del Consiglio Regionale;
b. che il Consiglio Regionale non si è espresso entro i sessanta giorni previsti dalla ricezione della proposta, pertanto, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.1 del 2008, è da ritenersi riconosciuta la legittimità di tale debito;

c. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
d. che con D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

RITENUTO:
a. di dover dare esecuzione a quanto precedentemente descritto;
b. che occorre disporre una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al bilancio gestionale 2010, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima U.P.B. 6.23.57:
b.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000,00;
b.2. capitolo di spesa 579 (U.P.B. 6.23.57) : incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000,00;

VISTE:
a. la L.R. n. 7/2002;
b. la D.G.R. n.619 del 05/08/2010;
c. la L.R. n.3 del 21/01/2010;
d.. la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
1.1. U.P.B 6.23.57, capitolo di spesa 124 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" : una riduzione dello stanziamento di competenza e cassa, pari a euro 1.000,00;
1.2. U.P.B 6.23.57, capitolo di spesa 579 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.10" : un aumento dello stanziamento di competenza e cassa pari a euro 1.000,00;
2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
2.1 alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi - Demanio e Patrimonio;
2.2 ai Settori proponenti;
2.3 al Tesoriere Regionale;
2.4 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 882 del 14/12/2010

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA N. 73/05/10 DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI AVELLINO.

Assessore Ermanno Russo – Assessore Gaetano Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
- che la L.R. n.7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art. 47, comma 3, della citata norma e s.m.i. stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta ha approvato con D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:
- che il Comune di Lauro notificava alla Regione Campania n° 1 avviso d'accertamento d'ufficio per l'I.C.I. relativa all'anno 2004, per fabbricati insistenti sul proprio territorio;
- che il Settore Demanio e Patrimonio, dopo istruttoria dell'atto di che trattasi, inviava all'A.G.C. Avvocatura la relativa documentazione, al fine di proporre ricorso avverso a tale provvedimento;
- che l'Avvocatura Regionale proponeva ricorso avverso a quanto richiesto dal Comune di Lauro presso la Commissione Tributaria Provinciale di Avellino;
- che con nota prot. 0823581 del 14.10.2010, il Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale, rimetteva al Settore Demanio e Patrimonio copia della sentenza n° 73/05/10 depositata in data 05.02.2010 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Avellino, con esito sfavorevole;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;
- che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'art.47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;

CONSIDERATO altresì:
- che il debito di cui trattasi deriva da sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n° 73/05/10 depositata 05.02.2010, come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria che, ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa n. 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 10, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€ 38.414,00** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto d'impegno della predetta somma **€ 38.414,00** da assumersi sul capitolo n. 579 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

ATTESA:
- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

VISTA:
la Delibera n. 3466 del 3/06/2000;
la Circolare n. 5 del 12/06/2000;
la L.R. n.7/2002;
la L.R. n.3 del 21/01/2010;
la D.G.R. n.92 del 09/02/2010;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:
- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio per la somma di **€ 38.414,00 (trentottomilaquattrocentoquattordici/00 euro),** in quanto posizione debitoria derivante da sentenza n° 73/05/10 della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino;
- di allegare la sentenza n° 73/05/10 della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino depositata in data 05.02.2010, pervenuta con nota prot. 2010.0823581 del 14.10.2010 dall'Avvocatura Regionale;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  a) capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 38.414,00**;
  b) capitolo di spesa n. 579 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 38.414,00**;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 38.414,00 (trentottomilaquattrocentoquattordici/00 euro),** da

assumersi sul capitolo n. 579 della (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e/o di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- Al Consiglio Regionale;
- All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione dela sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti;
- All'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
- Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
- Al Settore 01 Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'A.G.C. 04;
- Al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
- Al Tesoriere Regionale;
- Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

All' A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio
Via Metastasio n.25/29
80125 NAPOLI

n. 4501/09 CTR

All'attenzione del rag. Federico Salzano

Giudizi innanzi alla CTP di Avellino promosso da R.C. /Comune di Lauro per ICI anno 2004
sentenza n.73/05/10 del 05.02.2010

REGIONE CAMPANIA
Prot 2010 0823581 14/10/2010
Mittente Giurisdizione esclusiva
Assegnatario Demanio e Patrimonio
Classifica : 4

Si trasmette, per il seguito di competenza, la sentenza n.73/05/10 depositata il 05.02.2010 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Avellino nel giudizio R.C. C/ comune di Lauro.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria D'Elia -

Salzano
20/10/2010
MLC
13 OTT 2010

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail: avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://b

6501/09
CDR

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA COMMISSIONE TRIBUTARIA **PROVINCIALE**
DI **AVELLINO** SEZIONE **5**

riunita con l'intervento dei Signori:

☐	**LANZARA**	**VITTORIO**	**Presidente e Relatore**
☐	**RAFFONE**	**TOBIA GERARDO**	**Giudice**
☐	**TRIMONTI**	**GIUSEPPE**	**Giudice**
☐			
☐			
☐			
☐			

SI RILASCIA PER USO STUDIO

ha emesso la seguente

SENTENZA

- sul ricorso n° 2811/09
depositato il 14/12/2009

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n° 5206 I.C.I. 2004
contro COMUNE DI LAURO

proposto dal ricorrente:
REGIONE CAMPANIA
VIA SANTA LUCIA 81 80100 NAPOLI NA

difeso da:
CONSOLAZIO MARIA LAURA
C/O REGIONE CAMPANIA
VIA SANTA LUCIA 81 80100 NAPOLI NA

SEZIONE
N° 5

REG.GENERALE
N° 2811/09

UDIENZA DEL
04/02/2010 ore 09:30

SENTENZA
N° 73/05/10

PRONUNCIATA IL:
04 · 02 · 2010

DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL
05 · 02 · 2010

Il Segretario

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE
Sig. Emidio Iorizzo

fonte: http://b

La Giunta Regionale della Campania,cos', come rappresentata e difesa,proponeva ricorso avverso l'avviso con il quale il Comune di Lauro richiedeva il pagamento dell'ICI per l'anno di imposta 2004 per due immobili ricadenti nel territorio di detto Comune. .

Eccepiva la ricorrente il difetto di legittimazione passiva perché i beni immobili oggetto dell'accertamento erano stati oggetto di concessione trentennale e,quindi,doveva trovare applicazione l'art.3 comma secondo del D.Lgs n.504/92 che nell'individuare i soggetti passivi dell'imposta dispone:" in caso di concessione su aree demaniali soggetto passivo è il concessionario. Richiamava la ricorrente due sentenze della Suprema Corte(n.9935/2008 e 8637/2005) a conferma della tesi sostenuta.

Si è costituito il Comune di Lauro che preliminarmente eccepisce l'inammissibilità del ricorso il quale è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario in data 26.11.2009 e quindi oltre il termine perentorio dei sessanta giorni.

La Commissione preliminarmente rileva che come afferma la ricorrente l'avviso di accertamento è stato notificato il 23 settembre 2009 mentre il ricorso è stato consegnato per la notifica all'Ufficiale giudiziario non in data 26.11,come afferma la ricorrente,ma il 28.11.2009.

Quindi ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 546/92 il ricorso deve essere dichiarato inammissibile perché proposto oltre i sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.

Quanto innanzi anche per le pronunce della Corte costituzionale 28/2004 ; 97/2004 , 98/2004 ; 107/04; 132/04; 153/04 che ha sancito il principio del doppio momento perfezionativo della notificazione indiretta, in applicazione del quale il problema della determinazione del fatto impeditivi della scadenza, per colui che richiede notificazione, è risolto attraverso la sua individuazione nella consegna del documento da notificare all'ufficiale giudiziario o all'ufficio postale.

fonte: http://

Quindi In materia di notifica del ricorso tributario il ricorso deve intendersi presentato alla data della spedizione e non alla data di ricevimento, anche se il ricorso è stato spedito in busta anzichè con plico.(sentenza Cass. n. 10481 del 3 luglio 2003, che ha ripreso l'orientamento della Corte Costituzionale in tema di notifica a mezzo posta in base al quale il momento in cui si perfeziona la notifica per il notificante è quello della spedizione non quello della ricezione. Nel caso de quo vertitur la notifica è stata richiesta oltre il termine perentorio dei sessanta giorni.

P.Q.M.

Dichiara l'inammissibilità del ricorso e compensa le spese del giudizio.

Avellino, 4/11/05

Il Presidente

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° __2__ del __19__/_11___/2010

AREA **10** SETTORE **01** SERVIZIO 02

FASC. n° _2_/2010

Il sottoscritto Ing. Eduardo Capobianco, nella qualità di Dirigente del Servizio 02 dell'A.G.C. 10, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
1 – Comune di Lauro

Oggetto della spesa:

Pagamento I.C.I. anni 2004/2005/2006

La spesa è stata ordinata con atto: **Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n° 73/05/10 deposita il 05.02.2010**

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: **Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino**

fonte: http://b

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il Comune di Lauro notificava alla Regione Campania n° 1 avviso d'accertamento d'ufficio per I.C.I. 2004, per fabbricato insistente sul di esso territorio, che veniva regolarmente acquisito al protocollo in data 02.10.2009;
il Settore Demanio e Patrimonio dopo istruttoria dell' atto di che trattasi, inviava in data 16.10.2009 all'A.G.C. Avvocatura la relativa documentazione, al fine di proporre ricorso avverso a tale provvedimento;
l'Avvocatura Regionale ricorreva a tanto presso la Commissione Tributaria Provinciale di Avellino;
con nota prot. 0823581 del 14.10.2010, il Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale, rimetteva al Settore Demanio e Patrimonio copia della sentenza n° 73/05/10 depositata in data 05.02.2010 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Avellino, con esito sfavorevole, sentenza che forma parte integrante della presente relazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n° 73/05/10 depositata il 05.02.2010;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 38.414,00.**

Allega la seguente documentazione :

1. Copia della sentenza n ° 73/05/10 della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino depositata in data 05/02/2010;
2. Copia della nota dell'Avvocatura prot. 2010.0823581 del 14.10.2010;

Data 06/12/2010

Il Dirigente del Servizio
Ing. Eduardo Capobianco

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 819 del 26/11/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DGR DEL 19.03.2010 N. 334 AD OGGETTO "APPROVAZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO PER LA DOTAZIONE DI COMPETENZA E RESIDUI SUL CAPITOLO 1406 DELLA U.P.B. 1.74.177 DEL BILANCIO 2010". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533/2010.

L'Assessore AMENDOLARA,
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

-che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;

-che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- che con deliberazione 125 del 15 febbraio 2010 veniva disposto che gli uffici della Giunta regionale, anche dopo la scadenza naturale del mandato elettivo, e fino all'insediamento dei nuovi organi, sono tenuti a sottoporre ad approvazione della Giunta o del Presidente , nel rispetto delle relative competenze, tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'Ente e dell'attività amministrativa della regione

-che con DGR 497 del 04.06.2010 è stata annullata la DGR 125 del 15 febbraio 2010 in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta Regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre elettorale e fino alla sua sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (corte costituzionale n. 468/1991, n. 68/2010)

-che con delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:

1. *avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A alla medesima delibera;*
2. *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;*
3. *incaricare i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
4. *dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.*

RILEVATO

che, secondo quanto emerge dalla relazione del competente Settore risulta, altresì, adottata dalla Giunta regionale precedentemente in carica su proposta dell'Area Generale di Coordinamento - 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 05 Foreste Caccia e Pesca, nei 46 giorni precedenti alle consultazioni elettorali,tra le altre la delibera del 19 marzo 2010 n. 334 avente ad oggetto Approvazione dei criteri di riparto per la dotazione di competenza e residui sul capitolo 1406 della UPB 1.74.177 del bilancio 2010

RILEVATO che, con riferimento all' indicato provvedimento , a conclusione del procedimento istruttorio attivato ai sensi delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010, il competente Settore Foreste Caccia e Pesca ha evidenziato che:

- la deliberazione **n. 334 del 19/03/10, "Approvazione dei criteri di riparto per la dotazione di competenza e residui sul capitolo 1406 della UPB 1.74.177 del bilancio 2010"**:
    - approva una spesa per € 1.900.000, a carico della tassa regionale per l'esercizio dell'attività venatoria, e pertanto risorse vincolate che afferiscono alle attività istituzionali della Regione in applicazione della L.R. 8/96"Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell' attività venatoria in Campania": Ai sensi di detta DGR sono stati emessi i DRD 137 del 13.7.2010 per un importo di € 5.997,60 e il DRD 81 del 19.4.2010 per un importo di € 1.000.000;
    - approva la destinazione della somma di Euro 1.570.542,50 ai progetti di valorizzazione del territorio presentati dai Settori provinciali forestali, specificandone le tipologie, ed evidenzia che detta somma, è stata impegnata specificamente per le attività consentite dalla L. R. 8/96 con provvedimento n. 326 del 12.11.2007 sul capitolo 1406/2007, e sarà a carico dei fondi residui di tale capitolo;
- nella citata Deliberazione la determinazione del riparto è avvenuta alla stregua dei criteri stabiliti dalla Legge Regionale 10 Aprile 1996, n. 8;

RITENUTO che dall'esito del procedimento istruttorio, risulta che la DGR 334 del 19.03.2010, non eccede la competenza dell'ordinaria amministrazione in quanto adempimenti di legge

RITENUTO pertanto, che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della succitata deliberazione;

VISTE
- la legge n. 241/1990
- l'art. 1 comma 2 della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3 comma 2 della legge 108 del 17/02/1968;
- la legge regionale n. 7/2002
- la legge regionale n. 2/2010
- la legge regionale n. 3/2010
- la delibera di Giunta regionale n. 92 del 09 febbraio 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n 533 del 02/07/2010

propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato ai sensi delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010,risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della delibera del 19 marzo 2010 n. 334
- di dare mandato al dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca di dare attuazione alle delibere in elenco, nel rispetto del disposto della delibera n. 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni" per quanto concerne gli impegni di spesa, e di avviare le procedure di liquidazione a decorrere dall'esercizio 2011;
- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'Area Generale di Coordinamento 11 – "Sviluppo settore primario", ai Settori

proponenti, al Consiglio regionale per opportuna conoscenza delle determinazioni assunte ed al Settore “Stampa e Documentazione”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 842 del 03/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA PER IL TRIENNIO 2011-2013 -AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2010 -2011. (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
e. il su richiamato Decreto Ministeriale stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 24/09/2010 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2010-2011, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 237.650,00;

VISTO il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Annualità 2010-2011 - Sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto in conformità ai criteri stabiliti del richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, nel quale sono indicate le iniziative da realizzare nell'ambito di ciascuna azione e sottoazione;

PRESO ATTO che:

c. in conformità a quanto previsto dall'art. 109 del richiamato Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 il documento allegato al presente provvedimento è stato elaborato in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali rappresentative e con le cooperative del settore apicolo presenti in Campania;

a. le iniziative programmate devono essere realizzate, come previsto dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006, dai soggetti attuatori con proprie risorse finanziarie e che agli stessi, sulla base delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore corrisponderà successivamente il contributo previsto e che, pertanto, la spesa relativa al finanziamento delle medesime iniziative non è posta a carico del bilancio regionale;

RITENUTO pertanto opportuno:

a. approvare il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2010-2011 - sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale inerente alle azioni previste dal programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, da realizzare in Campania;
b. incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché, tenuto conto della tempistica definita dal richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di:
   b.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, qualora prevista;
   b.2 utilizzare ulteriori risorse eventualmente assegnate al sottoprogramma della Regione Campania in fase di attuazione dello stesso;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inerente alle azioni previste dal Reg. CE 1234/2007 da realizzare in Campania nell'annualità 2010-2011;
2. di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di :
   2.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, qualora prevista;
   2.2 utilizzare ulteriori risorse eventualmente assegnate al sottoprogramma della Regione Campania in fase di attuazione dello stesso;
3. di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INTESI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA – ANNUALITÀ 2010-2011. (punto 1. del dispositivo)

- SOTTOPROGRAMMA DELLA REGIONE CAMPANIA -

Il presente documento è stato redatto secondo i criteri definiti dal Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 – Sezione VI, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Premessa

In via preliminare si precisa che le azioni previste dal presente sottoprogramma non beneficiano di altri finanziamenti comunitari del settore.
Il presente programma si ricollega, dandone continuità, alle esperienze ed ai risultati acquisiti con la realizzazione degli interventi previsti dai precedenti sottoprogrammi.

Le azioni previste dal presente programma perseguono l'obiettivo di favorire l'ammodernamento e la crescita del settore, in termini di professionalità, attraverso:

- il miglioramento del livello di preparazione di operatori e tecnici;
- il consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- il miglioramento e la razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi e l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni;
- l'intensificazione e la razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse;
- l'attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni.

Il patrimonio apistico in Campania

Nei mese di gennaio del corrente anno sono stati aggiornati i dati relativi alle denunce ed alle comunicazioni effettuate alle AA.SS.LL. dagli apicoltori ai sensi dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2004 n° 313 "Disciplina dell'apicoltura". In merito si ricorda che tale norma prevede che siano comunicate all'ASL competente, dagli apicoltori già in attività, solo le variazioni nella consistenza degli alveari in misura pari ad almeno il 10 per cento, pertanto i dati di seguito riportati risentono inevitabilmente di tale condizione.

Provincia	Apicoltori	Alveari
Avellino	69	6.777
Benevento	47	11.353
Caserta	30	4.943
Napoli*	56	3.402
Salerno	255	15.453
TOTALE	**457**	**41.928**

Per la provincia di Napoli è ancora in corso l'aggiornamento dei dati e pertanto in tabella è riportato il dato riferito all'anno 2006.

In merito si evidenzia che rispetto a tale anno il numero degli apicoltori che hanno denunciato alle AA.SS.LL. la detenzione di alveari è sensibilmente aumentato, passando da 383 a 457 (+ 26%) mentre il numero di alveari detenuti è passato da 33.466 a 41.928 (+ 25%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione del Programma

A) Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori

a2) Seminari e convegni tematici

E' prevista la realizzazione di iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario. Le iniziative sono rivolte sia tecnici di strutture pubbliche o private che ad operatori del settore.

L'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne curerà anche la realizzazione in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

a4) Assistenza tecnica alle aziende

E' prevista l'attivazione a cura di associazioni di apicoltori, legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un servizio di assistenza tecnica. Il servizio, da realizzarsi con tecnici qualificati, dovrà curare aspetti legati alla corretta gestione dell'apiario, alla prevenzione e risoluzione delle problematiche sanitarie, al corretto uso dei presidi sanitari, alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo dei mieli.

Il rapporto di collaborazione con detti tecnici dovrà essere instaurato in conformità con quanto previsto in proposito dalla vigente normativa in materia.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

B) Lotta alla Varroasi

b1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati

Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere realizzati incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie e alle parassitosi dell'apiario.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio dello stato degli alveari in rapporto all'ambiente.

Le azioni previste sono finalizzate alla individuazione e monitoraggio delle principali patologie e parassitosi dell'alveare, con particolare attenzione alle virosi emergenti e ai relativi vettori (Varroa) nonché alla segnalazione di eventuali nuove avversità.

Per la presente sottoazione, come per la successiva sottoazione ***f1),*** l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne attuerà anche la realizzazione in collaborazione con il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA).

b3) Acquisto di arnie con fondo a rete

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete. Si prevede l'attivazione della presente azione attraverso la concessione ad apicoltori che detengono un numero di alveari non inferiore a 50, regolarmente denunciati, di contributi per l'acquisto di arnie.

Potrà essere ammesso a contributo l'acquisto di un numero massimo di arnie pari al 50% degli alveari detenuti e regolarmente denunciati, con un limite massimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potrà essere ammesso a contributo inoltre l'acquisto di arnie porta sciami nella misura del 50% del numero di alveari denunciati, con un limite minimo di 25 ed un limite massimo di 100.

Gli apicoltori, che nell'arco del triennio precedente abbiano beneficiato di contributi per l'acquisto di un numero di arnie complessivamente pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 313/2004, sono esclusi dai benefici previsti per due annualità, ovvero potranno beneficiare del finanziamento per un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già finanziate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato. Ciò in relazione a quanto stabilito dall'Articolo 5 comma 3 del D.M. 23/01/2006 in ordine all'obbligo di mantenere in azienda le arnie oggetto di finanziamento per un periodo minimo di almeno 5 anni, con vincolo d'uso e di proprietà.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b4) Acquisto di idonei presidi sanitari

L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.4*** e/o ***b.1***. È prevista l'erogazione di un contributo per le Associazioni che acquistano per i propri soci presidi a basso impatto e/o previsti in disciplinari di produzione biologica, per il controllo della varroasi.

E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario

e1)Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

Allo scopo di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale interessato da perdite imputabili a condizioni climatiche avverse verificatesi negli ultimi anni in varie aree della regione (mancanza di fioriture, insufficienza delle fonti nettarifere, ecc.), nonché ad eventuali patologie dell'alveare si prevede il finanziamento per l'acquisto di api regine. L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.4*** e/o ***b.1***.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

F) Collaborazione con Organismi specializzati per la realizzazione di Programmi di Ricerca applicata in apicoltura e nei prodotti apistici

f1)Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio della qualità delle produzioni apistiche.

Le azioni previste in questo ambito possono essere così schematizzate:

1. determinazione e monitoraggio delle tipologie di miele prodotto in Campania al fine di ottenere una zonazione delle produzioni e di valorizzare quelle di qualità attraverso attestazioni di origine e/o attribuzione di marchi di qualità, in linea con i criteri definiti dalla direttiva CE 110/2001 e dal relativo D. Lgs. di attuazione, n° 179 del 21/05/2004;
2. Valutazione della qualità delle produzioni in relazione alle potenzialità del territorio ed all'andamento dello stato delle famiglie. Per questi motivi, per il triennio considerato, si prevedono anche osservazioni cadenzate durante l'anno e principalmente nell'arco della stagione apistica al fine di verificare le possibili variazioni eventualmente riscontrate in rapporto all'ambiente ed alle mutate condizioni climatiche, nonché prove sperimentali in aree particolarmente vocate finalizzate a migliorare le tecniche di produzione, di allevamento e la qualità delle produzioni.

Attività programmate

Di seguito si riporta il prospetto, elaborato in conformità con i criteri definiti dall'allegato 1 al DM 23 gennaio 2006, riportante le azioni che si intende attivare e il relativo importo di spesa previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto Finanziario

Azione	Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privat	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota comunitaria
A	*a2) Seminari e convegni tematici*	€ 10.000,00	100%	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
A	*a4) Assistenza tecnica alle aziende*	€ 20.000,00	90%	€ 2.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
A Totale		**€ 30.000,00**		**€ 2.000,00**	**€ 28.000,00**	**€ 14.000,00**	**€ 14.000,00**
B	*b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati*	€ 10.000,00	80%	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
B	*b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti*	€ 40.000,00	100%	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
B	*b3) Acquisto di arnie con fondo a rete*	€ 189.416,00	60%	€ 75.766,40	€ 113.649,60	€ 56.824,80	€ 56.824,80
B	*b4) Acquisto di idonei presidi sanitari*	€ 20.000,00	50%	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
B Totale		**€ 259.416,00**		**€ 87.766,40**	**€ 171.649,60**	**€ 85.824,80**	**€ 85.824,80**
E	*e1) Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione*	€ 30.000,00	60%	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
	E Totale	**€ 30.000,00**		**€ 12.000,00**	**€ 18.000,00**	**€ 9.000,00**	**€ 9.000,00**
F	*F1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica*	€ 20.000,00	100%	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
F Totale		**€ 20.000,00**			**€ 20.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**
Totale complessivo		**€ 339.416,00**		**€ 101.766,40**	**€ 237.649,60**	**€ 118.824,80**	**€ 118.824,80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 843 del 03/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELLA DGR N°332 DEL 19/3/2010 AD OGGETTO "APPROVAZIONE PROGETTO MOSTRA ARCHEOALIMENTARE TERRAFELIX", IN ATTUAZIONE DELLA DGR N° 533/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta regionale nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli Organi ed agli Uffici regionali nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, aveva stabilito che nel suddetto periodo gli Uffici della GR, sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'Ente e dell'attività amministrativa della Regione;

b. l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 04.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase prelettorale e fino alla sostituzione, gli Organi dispongono di poteri attenutati, confacenti alla loro situazione di Organi in scadenza, analoga, quanto ad intensità di poteri, a quella degli Organi legislativi in prorogatio (Corte Cost. n. 468/1991, n. 68/2010);

c. con deliberazione dell'11 giugno 2010 n. 501, ad oggetto Patto di stabilità interno 2010, la Giunta Regionale ha tra l'altro:

   b.1 fissato il tetto programmatico della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come previsto nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la parte rilevante ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento;

   b.2 affidato a ciascuna Area di Coordinamento l'onere di verificare le eventuali maggiori spese da assumere, sia in termini di competenza che di cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe ingenerare un danno certo e grave all'Ente;

d. con la deliberazione del 2 luglio 2010, n. 533, successivamente modificata dalla deliberazione del 22 luglio 2010, n. 560, la Giunta Regionale ha sospeso gli effetti dei provvedimenti emessi nei 46^ giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010, incaricando ciascuna Aera Generale di coordinamento di attivare il procedimento teso all'esercizio del potere di autotutela per le rispettive deliberazioni indicate nell'elenco allegato alle deliberazioni suddette;

e. nell'elenco allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 533/2010 (Allegato *sub* A), figura la deliberazione GR del 19.03.10, n. 332, ad oggetto "**"**Approvazione Progetto – Mostra Archeoalimentare Terrafelix", che prevedeva la realizzazione di una mostra archeoalimentare e approvava un progetto di massima rinviando a successivi provvedimenti dirigenziali, l'approvazione del progetto esecutivo, la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dalla proposta progettuale stabilendo che alla copertura delle spese occorrenti per la realizzazione dell'iniziativa si faccia fronte con:

e.1. l'utilizzo dell'importo di € 400.000,00 indicato nell'allegato documento di programmazione alla deliberazione 254 del 12.03.2010 alla voce "Valorizzazione prodotti tipici campani" a valere sull'UPB 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

e.2. l'utilizzo dell'importo di € 200.000,00 dai fondi PASER – linea di azione 5, relativi alla realizzazione del piano promozionale e di comunicazione sulla "Mozzarella di bufala campana DOP" e l'importo di € 200.000,00 dai fondi PASER – linea d'azione 5, relativi alla realizzazione del piano di comunicazione sui "Vinicampani a Denominazione di origine" entrambi gli importi a valere sull'UPB 2.83.243 cap. 4011 (DGR di reiscrizione bilancio 2010 n 264 del 12.03.2010);

e.3. l'utilizzo dell'importo di 100.000,00 di cui al Programma di attività del Settore SIRCA per il 2010 approvato con DGR n. 43 del 28.01.2010 – Azioni di promozione e valorizzazione della filiera agroalimentare campana (UPB 2.76.183 cap. 3594 – UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010);

RILEVATO che in attuazione della deliberazione n. 533/2010 è stato avviato il procedimento amministrativo teso all'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione n. 332/2010, al fine di verificare se l'atto in questione, alla stregua della giurisprudenza costituzionale (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010), costituisce esercizio delle attribuzioni della Giunta Regionale, relative ad atti necessari ed urgenti, dovuti o indifferibili, ovvero se lo stesso, in quanto posto in essere nei 46^ giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010, vale a dire in regime di *prorogatio* degli organi regionali, esorbita le anzidette attribuzioni;

CONSIDERATO che, all'esito del procedimento volto all'esercizio del potere di autotutela, è emerso che:

a. con la deliberazione n. 332/2010 la Giunta Regionale ha previsto la realizzazione di una Mostra proposta dalla Direzione per i beni culturali da realizzarsi in occasione di eventi già programmati, che attraverso reperti ed opere legate alla produzione agricola del passato, e l'utilizzo di supporti multimediali possa contribuire a raccontare ai visitatori storie legate ad un prodotto enogastronomico tipico (mozzarella, vino, olio, ecc);

b. la detta iniziativa, oggetto della deliberazione n. 332/2010 non si configura come un atto urgente o indispensabile che, al contrario, nell'ottica di favorire la stabilizzazione ed il riequilibrio dei conti regionali, può essere revocato;

c. la deliberazione n.332/2010 è un atto eccedente l'ordinaria amministrazione;

CONSIDERATO inoltre che in attuazione della deliberazione n. 332/2010 non sono stati posti in essere atti consequenziali, e che nei confronti dei soggetti portatori di un interesse giuridicamente rilevante, pregiudicati dalla rimozione dell'atto di specie, il Settore SIRCA :

a. con nota raccomandata A/R prot. 0596321 del 13/07/2010 ha comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania l'avvio del procedimento in autotutela in merito alla DGR 332/2010, al fine di garantire ai destinatari della stessa l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale e che dalla stessa non sono pervenute controdeduzioni nei termini stabiliti;

b. con nota raccomandata A/R prot. 0596248 del 13/07/2010 ha comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. alla società Campania Digitale Società in House l'avvio del procedimento in autotutela in merito alla DGR 332/2010, al fine di garantire ai destinatari della

stessa l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale e che dalla stessa non sono pervenute controdeduzioni nei termini stabiliti;

c. con nota raccomandata A/R prot. 0596284 del 13/07/2010 ha comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. alla SCABEC spa Società Campana per i Beni Culturali l'avvio del procedimento in autotutela in merito alla DGR 332/2010, al fine di garantire ai destinatari della stessa l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale e che dalla stessa non sono pervenute controdeduzioni nei termini stabiliti;

DATO ATTO che**,** sulla base delle risultanze del procedimento istruttorio, appare necessario procedere alla revoca d'ufficio della deliberazione GR n. 332/2010;

VISTI

a. la legge n. 241/1990 e s.m.i.,
b. la legge regionale n. 7/2002,
c. la legge regionale n. 2/2010,
d. la legge regionale n. 3/2010,
e. la delibera di Giunta regionale n. 92 del 09 febbraio 2010,
f. la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010,
g. la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010,
h. la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010,
i. la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
j. la delibera di Giunta regionale n 533 del 2/7/2010 e s.m.i.;
k. la delibera di Giunta Regionale n 689 dell'8/10/2010

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di disporre, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la deliberazione di Giunta regionale n. 533/2010, la revoca della deliberazione GR n. 332/2010, e, per l'effetto, la cessazione dell'efficacia della deliberazione di Giunta regionale n. 332/2010;

2. di dare mandato al Settore SIRCA di comunicare la revoca della deliberazione GR n. 332/2010, e, per l'effetto, la cessazione dell'efficacia della deliberazione di Giunta regionale n. 332/2010 ai seguenti soggetti:

    2.1. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

    2.2. Società Campania Digitale Società in House;

    2.3. SCABEC spa Società Campana per i Beni Culturali

3. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Area Generale di Coordinamento 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'Area Generale di Coordinamento 11 – Sviluppo Attività Settore primario", al Settore "Stampa e Documentazione" dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 844 del 03/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELLA DGR N°1688 DEL 6/11/2009 AD OGGETTO "PROVVEDIMENTI URGENTI PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA CAMPANA: PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER IL TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DEI RISULTATI DELLA RICERCA APPLICATA ALLE IMPRESE AGRICOLE", IN ATTUAZIONE DELLA DGR N°534/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
b. che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
c. che a norma dell'art. 14, comma 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del D.L. 78/2010;
d. che, in particolare, l'art. 14, comma 20, del D.L. 78/2010, convertito con modifiche dalla legge 122/2010, stabilisce che "gli atti adottati dalla Giunta Regionale o dal Consiglio Regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";
e. che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del D.L. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
f. che con deliberazione n.501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, rivisti successivamente con DGR n° 6 89 dell'8/10/2010, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, per quanto di pertinenza della propria Area, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;
g. che con nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78;
h. che tale scrutinio è, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria del Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche dalla L. 122/2010;
i. che con delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
    i.1. avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);
    i.2. sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
    i.3. incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
    i.4. dare mandato ai Coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

RILEVATO che la deliberazione di Giunta regionale n.534/2010, come successivamente modificata dalla DGR n. 560 del 22/07/2010, ha in particolare sospeso, con decorrenza immediata, l'efficacia della DGR

n. *1688 del 06/11/09* ad oggetto *"Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'agricoltura campana: programma straordinario di interventi per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e dei risultati della ricerca applicata alle imprese agricole"*;

PRESO ATTO che con il citato provvedimento n. 1688/2009 la Giunta Regionale deliberava fra l'altro:

a. di realizzare una ricognizione dei progetti/programmi di trasferimento tecnologico a favore dell'agricoltura immediatamente cantierabili ed eventualmente disponibili presso enti ed istituzioni scientifiche, università, centri di ricerca, allo scopo di selezionare e finanziare iniziative che siano in grado di generare trasferimento tecnologico contribuendo ad incrementare il livello di competitività complessivo del territorio campano e favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione con lo scopo di consentire una ripresa economica dell'agricoltura campana;
b. di individuare esclusivamente ipotesi progettuali che abbiano per oggetto interventi di trasferimento tecnologico a favore dell'agricoltura campana e che siano immediatamente cantierabili;
c. di accertare preventivamente la disponibilità degli Enti ed Istituzioni di Ricerca di mettere a disposizione, per fini di "trasferimento dell'intervento tecnologico" per l'intera durata dell'intervento gli studi, i risultati delle ricerche effettuate, eventuali prototipi già realizzati nella fase delle ricerche alla data della deliberazione e ciò senza oneri a carico della Regione Campania;
d. di stabilire che detta azione risulta propedeutica e preordinata alla definizione delle priorità e degli obiettivi desumibili dagli esiti della richiamata ricognizione per aggiornare la programmazione in materia di sperimentazione agraria, anche per favorire l'eventuale rimodulazione degli interventi del vigente Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, nonché per garantire l'integrazione di detto Piano con gli altri strumenti di programmazione comunitaria e nazionale (FEARS, FSE, FAS) subordinatamente alla effettiva dotazione di tali fondi;
e. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 l'adozione degli atti consequenziali finalizzati alla realizzazione degli interventi di trasferimento tecnologico;

RILEVATO altresì:

a. che, a seguito della nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 del Capo di Gabinetto del Presidente e in attuazione della delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010, il Settore 01 "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1688 del 06/11/09;
b. che nei confronti dei soggetti portatori di un interesse giuridicamente rilevante, pregiudicati dalla rimozione dell'atto di specie, il Settore SIRCA: con nota prot. 0596229 del 13/07/2010 ha comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. al Consorzio di Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) l'avvio del procedimento di autotutela in merito alla DGR 1688/2009, al fine di garantire ai destinatari della stessa l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale;
c. che il riesame della deliberazione n. 1688/2009, è stato orientato, da un lato, a verificare l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi siano atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
d. che dal suddetto esame istruttorio in merito alla DGR n°1688/2009 è emerso:
    d.1. che l'iniziativa di individuare dei progetti/programmi di trasferimento tecnologico a favore dell'agricoltura immediatamente cantierabili ed eventualmente disponibili presso enti ed istituzioni scientifiche, università, centri di ricerca, allo scopo di selezionare e finanziare iniziative che siano in grado di generare trasferimento tecnologico, confluita nella deliberazione G.R. del 06.11.2009, n. 1688, è stata motivata dall'esigenza di contribuire ad

incrementare il livello di competività complessivo del territorio campano e favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione con lo scopo di consentire una ripresa economica dell'agricoltura campana;

d.2. che in attuazione della delibera n 1688 del 06.11.2009, non risultano disposti pagamenti negli esercizi finanziari 2009 e 2010;

d.3. che all'atto di indirizzo non hanno fatto seguito provvedimenti consequenziali di affidamento e/o impegno di spesa;

CONSIDERATO che il Consorzio della Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), quale soggetto portatore di un interesse giuridicamente rilevante, pregiudicato dalla rimozione dell'atto di specie, non ha fatto pervenire nei termini stabiliti, controdeduzioni alla comunicazione del Settore SIRCA (nota prot. 0596229 del 13/07/2010) di avvio del procedimento di autotutela in merito alla DGR 1688/2009;

CONSIDERATO che l'iniziativa, oggetto della deliberazione 1688/2009 non si configura come atto urgente o indispensabile che, al contrario, nell'intento di garantire il riequilibrio dei conti regionali entro i vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno, può essere revocata;

PRESO ATTO che le finalità e gli obiettivi perseguiti con la DGR n. 1688/2009 risultano comunque del tutto coerenti e omogenei a quelli perseguiti dalla misura 124 del PSR Campania 2007/2013 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo- alimentare e settore forestale", attualmente vigente e finalizzata appunto a favorire il trasferimento tecnologico alle imprese dell'agroalimentare campano;

RITENUTO

a. sulla base delle descritte risultanze istruttorie che, a conclusione del procedimento attivato con la DGR n.534/2010 e delle connesse consequenziali valutazioni, che sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione di Giunta Regionale n 1688 del 06.11.2009, anche in termini di interesse pubblico, concreto ed attuale alla revoca, al fine di scongiurare ulteriori ed irreparabili pregiudizi derivanti all'amministrazione regionale dalla violazione del Patto di Stabilità interno ed al fine di consentire l'adeguata predisposizione del piano di rientro di cui all'art. 14 comma 22 del D.L n.78/2010, convertito con modifiche con L.122/2010;

b. che, per l'effetto, deve procedersi a disporre la revoca della suddetta DGR n 1688 del 06.11.2009 avente ad oggetto "Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'agricoltura campana: programma straordinario di interventi per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e dei risultati della ricerca applicata alle imprese agricole", la cui efficacia era già stata sospesa in via cautelativa con la DGR 534/2010;

VISTE

a. la legge n. 241/1990,
b. la legge regionale n. 7/2002,
c. la legge regionale n. 2/2010,
d. la legge regionale n. 3/2010,
e. la delibera di Giunta regionale n. 92 del 09 febbraio 2010,
f. la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010,
g. la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010,
h. la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010,
i. la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
j. la delibera di Giunta regionale n. 534 del 02/07/2010 e s.m.i.,

k. la delibera di Giunta regionale n. 689 dell'08/10/2010 ;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di revocare la deliberazione di Giunta Regionale n 1688 del 06.11.2009 ad oggetto "Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'agricoltura campana: programma straordinario di interventi per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e dei risultati della ricerca applicata alle imprese agricole", a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la DGR 534/2010 e delle connesse consequenziali valutazioni;

2. di dare mandato al Settore 01 dell'AGC 11 di comunicare la revoca della deliberazione GR n. 1688/2009, al Consorzio della Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA);

3. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Area Generale di Coordinamento 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'Area Generale di Coordinamento 11 – Sviluppo Attività Settore primario", al Settore "Stampa e Documentazione" dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 856 del 03/12/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 1 - Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Oggetto:

PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA (CRAA) DEL 22.11.10, INERENTI LA PROROGA DI DURATA DEL CONSORZIO E DELEGA ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA AD ASSUMERE TUTTE LE DECISIONI CONSEGUENTI NELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 9 E 10 DICEMBRE 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione Campania, attraverso l'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 01, nell'ambito dei propri compiti istituzionali (LLRR 7/85, 27/89 e 11/91), promuove attività di studio e indagini sulle realtà agricole campane e di ricerca applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al Settore primario della Campania;
b. con la LR n. 37 del 27 agosto 1984 la Regione Campania, ha aderito al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA);
c. il CRAA è un'associazione senza scopo di lucro, costituita il 20.01.1981, ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile, nonché degli artt. 60 e 61 del T.U. 31.03.1933 n. 1592, riconosciuta con DPR 25/02/1983 n. 117, che si propone di svolgere e promuovere attività di ricerca scientifico-tecnologia applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari, di curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alto contenuto tecnologico e di gestire aziende sperimentali (art. 2 dello Statuto);
d. lo Statuto del CRAA, all'art. 6, stabilisce che i soci mettono a disposizione del Consorzio i mezzi finanziari e/o gli strumenti di qualsiasi natura, compreso il personale, necessari per l'espletamento delle attività di cui all'art. 2;
e. il CRAA è composto esclusivamente da soggetti pubblici, la Regione Campania, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi del Sannio, e soggetti privati a capitale interamente pubblico, l'EURECO srl, e che, ai sensi dell'art. 13 dello statuto del CRAA, spetta agli Enti ed alle Istituzioni pubbliche presenti nel Consorzio, esprimere la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione;
f. il 23.09.03 è stato sottoscritto fra la Regione Campania, rappresentata dal Settore 01 dell'AGC 11, ed il CRAA un protocollo d'intesa - approvato con DGR 1521 del 24.04.03 - al fine di regolare i reciproci rapporti di collaborazione.

CONSIDERATO che lo Statuto del CRAA all'art. 1:

a. comma 4, determina la durata del Consorzio in 30 anni, termine che dalla sua costituzione, avvenuta il 20.01.1991, scade il 20 gennaio 2011;
b. commi 4 e 5, prevede che tale termine di durata possa, con il metodo maggioritario indicato all'art. 11 comma 5, essere, in relazione alle esigenze di compiuta realizzazione degli scopi associativi, prorogato una sola volta;

CONSIDERATO che:

a. sono in corso diverse attività di ricerca applicata in collaborazione con il CRAA, e lo scioglimento del Consorzio, impedendo il normale completamento delle attività programmate, comporterebbe il non raggiungimento dei risultati attesi, con dispendio di risorse pubbliche;
b. il CRAA gestisce l'Azienda sperimentale regionale Improsta e lo scioglimento del Consorzio, impedendo il normale svolgimento delle attività, comporterebbe, da subito, un'assenza di gestione con implicazioni dirette anche sul patrimonio regionale;

RITENUTO interesse attuale e concreto della Regione Campania continuare ad avvalersi del CRAA nella realizzazione delle attività di ricerca applicata in agricoltura e del loro trasferimento al comparto produttivo, quale fattore di sistema per lo sviluppo ed il consolidamento del comparto regionale che, con le sue due componenti, agricola e industriale, costituisce uno dei settori di traino dell'economia regionale, che può contare su produzioni di elevata qualità e tipicità, e su quote crescenti di export;

PRESO ATTO che:

a. il giorno 22.11.10 si è svolta Napoli presso la sede in Napoli, Centro Direzionale Isola A/6 l'Assemblea ordinaria del CRAA -giusta convocazione prot. CRAA n. 1530 del 29.10.10- recante

al punto 1) dell'OdG "proposta di proroga del termine statutario del durata del CRAA; discussione preliminare";

b. dal Verbale redatto, acquisito al protocollo del Settore 01 AGC 11 con nota del 26.11.2010 prot. n. 0946404, l'Assemblea Ordinaria risulta regolarmente convocata, a norma dell'art. 10 del vigente Statuto Sociale, a mezzo raccomandata spedita nei termini di statuto e regolarmente costituita per la presenza, in proprio o per delega conservata agli atti dell'Assemblea, dell'intera compagine associativa nelle persone dei soci: Regione Campania, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio ed Eureco Srl;
c. alla Assemblea Ordinaria del 22.11.10 ha preso parte l'Assessore regionale all'Agricoltura, a tanto delegato dal Presidente della Giunta regionale, con nota prot. n. 8190/UDCP/GAB/GAB del 15.11.2010;

RILEVATO che,

a. come risulta dal Verbale dell'Assemblea Ordinaria del CRAA svoltasi il giorno 22.11.10, acquisito al protocollo SeSIRCA con nota n. 0946404 del 26.11.2010, a seguito della discussione preliminare svoltasi sul primo punto all'ordine del giorno: "proroga del termine statutario di durata del CRAA e conseguente modifica statutaria: determinazioni" l'Assemblea, dopo ampia ed articolata discussione, all'unanimità dei voti espressi in maniera palese per alzata di mano e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha deliberato <<di prendere atto della preliminare disponibilità manifestata dall'intera compagine associativa a voler procedere, nelle forme di legge e di Statuto, a deliberare la proroga della durata dell'Associazione per un ulteriore trentennio e, per l'effetto, di autorizzare il Presidente a convocare l'assemblea in seduta straordinaria in Eboli, per il giorno 10 dicembre, presso la sede dell'Azienda Sperimentale Improsta, alle ore 11:00 per le conseguenti deliberazioni a termini di legge e di Statuto.>>;
b. il Consiglio di Amministrazione del CRAA riunitosi il 22.11.10, a seguito delle deliberazione della Assemblea Ordinaria del 22.1110 ha convocato, con nota CRAA prot. n. 1541 del 22.11.10, per il giorno 9 e 10 dicembre c.a. presso la sede dell'Azienda Sperimentale Improsta di Eboli, alla via SS. 18 km 79,800, l'Assemblea straordinaria del CRAA con il seguente OdG: "Proroga del termine statutario di durata del CRAA e conseguente modifica statutaria: determinazioni".

RITENUTO, pertanto, per le considerazioni espresse di:

a. prendere atto delle determinazioni assunte nel corso dell'Assemblea ordinaria dei soci del CRAA, svoltasi in data 22 novembre, e inerenti la proroga della durata del Consorzio;
b. delegare l'Assessore all'Agricoltura a partecipare alla suddetta Assemblea straordinaria indetta per i giorni 9 e 10 dicembre c.a., e a poter assumere tutte le decisioni conseguenti inerenti la proroga della durata del Consorzio e la modifica dello Statuto;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate di:

1. prendere atto delle determinazioni assunte nel corso dell'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), con sede in Napoli Centro Direzionale Is. A/6, svoltasi in data 22 novembre c.a., inerenti la proroga della durata del Consorzio ai sensi dell'art. 1 commi 4 e 5 dello Statuto e la convocazione dell'Assemblea straordinaria;
2. delegare l'Assessore regionale all'Agricoltura a partecipare all'Assemblea straordinaria, indetta per i giorni 9 e 10 dicembre c.a., e ad assumere tutte le decisioni conseguenti inerenti la proroga della durata del Consorzio e le modifiche allo Statuto;
3. inviare la presente deliberazione al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 845 del 03/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AVVIATO CON DGR 534/2010 IN MERITO ALLA DGR 1373/2009 AVENTE AD OGGETTO "DGR 1374 - APPROVAZIONE ESTRATTO PIANO EVENTI PROMOZIONALI SETTEMBRE 2009 - GIUGNO 2010 E CONNESSE DETERMINAZIONI" - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
- che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che a norma dell'art. 14, comma 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del D.L. 78/2010;
- che, in particolare, l'art. 14, comma 20, del D.L. 78/2010, convertito con modifiche dalla legge 122/2010, stabilisce che "gli atti adottati dalla Giunta Regionale o dal Consiglio Regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";
- che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del D.L. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che con nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78;
- che tale scrutinio è, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria del Presidente della Regione, in qualità di Commissario *ad acta*, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche dalla L. 122/2010;
- che con delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
  - avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);
  - sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
  - incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
  - dare mandato ai Coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
- che tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 534/2010 è compresa la delibera di Giunta n. 1373 del 6 agosto 2009 avente ad oggetto "DGR 1374 – Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009- giugno 2010 e connesse determinazioni";

- che con delibera n. 501 dell'11 giugno 2010, e successiva delibera n. 689 dell'8 ottobre 2010, la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, per quanto di pertinenza della propria Area, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;
- che con il citato provvedimento n. 1373/2009 la Giunta Regionale deliberava di:
  - approvare l'estratto del "Piano fiere" relativo al periodo settembre 2009 – giugno 2010 per un importo complessivo di € 5.330.000,00, il cui dettaglio riportato nel prospetto *sub* A) allegato al provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, che individua, in corrispondenza di ciascuna manifestazione, una breve descrizione dell'iniziativa, gli elementi identificativi e le caratteristiche tipologiche;
  - prendere atto dell'Elenco complessivo di cui all'allegato *sub* B) recante gli eventi nazionali ed internazionali da svolgersi nel periodo suddetto come integrato a valle della procedura di concertazione attivata dal Settore, soggetto ad ulteriori emendamenti sulla base delle valutazioni di coerenza con le Linee Guida;
  - destinare al totale degli eventi da realizzare nel medesimo intervallo temporale l'importo massimo di € 15.000.000,00, nell'ambito delle risorse già programmate con la DGR 1374/08, a valere sugli stanziamenti riportati al cap 4081 - U.P.B. 2.83.243 - di cui alla Linea 5 del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R) – aggiornamento 2008 - e sulle somme iscritte al Capitolo 2634 - U.P.B. 22.84.245 - di cui all'Obiettivo Operativo 2.6 del POR FESR 2007/2013;
  - dover ripartire l'importo totale suddetto secondo i seguenti criteri concorrenti:
    - un'equa ripartizione del 20% delle risorse disponibili tra i focus settoriali mappati;
    - una ripartizione percentuale allineata al dato storico degli impegni assunti dal settore 12.03 nel precedente biennio sulla quota residua;
  - demandare al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, con riferimento agli eventi di cui all'allegato *sub* B), l'approvazione, entro dicembre 2009, del calendario definitivo, previa verifica positiva del Tavolo di Concertazione, facendo in ogni caso salva la possibilità di disporre la partecipazione a singoli eventi ricompresi nella suddetta Tabella, tenendo informato il Tavolo stesso;
  - demandare ad apposito decreto del Dirigente competente *ratione materiae* la specifica individuazione dei criteri per l'accesso ai benefici connessi alla partecipazione da parte delle imprese campane alle manifestazioni ricomprese nel "Piano Fiere" legale, attraverso una valutazione di merito su requisiti inerenti: le potenzialità/capacità commerciali, strutturali e di network delle imprese e la propensione alla qualità di prodotto/processo;
  - ricondurre i casi in cui si ravvisino benefici diretti e oggettivi a favore delle imprese destinatarie finali degli interventi di internazionalizzazione attuati, nell'ambito dell'applicazione delle norme sugli aiuti di stato di cui ai regolamenti CE 800/2008 o CE 1998/2006 (de minimis) e ss.mm.ii., prevedendo un compartecipazione da parte delle imprese di un valore equivalente all'aiuto concesso;
  - individuare, giusto obiettivo 2.6 del POR Campania 2007/13, in SEAPORT, Azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno, il soggetto beneficiario ai sensi dell'art 2 comma 4 del Reg CE 1083/2006, demandando al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, responsabile del suddetto obiettivo operativo, l'approvazione del progetto concernente gli eventi "Navigare 2009", "Salón Náutico Internacional de Barcelona 2009", "41th International Boat Show Düsseldorf", "Dubai International Boat Show", comprensivo della realizzazione delle manifestazioni suddette e delle relative azioni connesse, per un importo massimo - a carico del POR FESR 2007/13 - pari ad € 747.000,00;

- destinare, nell'ambito del suddetto importo complessivo di € 15.000.000,00 e nel rispetto delle percentuali di ripartizione settoriali soprassegnate, la somma di € 500.000,00 ad iniziative di sponsorizzazione attiva da definire con atto monocratico dirigenziale ai sensi dell'art. 43 della L. 449/1997, dell'art 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L) e dell'art 26 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 ;
- demandare al dirigente competente *ratione materiae*, in esecuzione degli atti adottati dalla Giunta Regionale, l'avvio delle azioni collaterali e funzionali all'attuazione degli eventi del Piano Fieristico concernenti, in particolare, l'organizzazione di seminari, l'animazione economica nei mercati di riferimento, la formazione degli operatori su tematiche di particolare interesse, il sistema di monitoraggio etc.
- demandare a separato atto deliberativo da adottare di concerto con l'AGC11, l'eventuale definizione e programmazione degli interventi di promozione ed internazionalizzazione dei prodotti delle imprese del settore agroalimentare, garantendo l'integrazione delle fonti di finanziamento;

RILEVATO

- che, a seguito della nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 del Capo Gabinetto del Presidente e in attuazione della delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010, il Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1373/2009;
- che con note nn. 659905/932/943/984/994 e nn. 660012/40/60/82/104/123/137/205/251 del 3 agosto 2010 il Coordinatore dell'AGC 12 ha comunicato ai soggetti destinatari del provvedimento sospeso l'avvio del procedimento volto all'esercizio del potere di autotutela, tanto anche in riferimento ai provvedimenti dirigenziali di esecuzione;
- che il riesame della deliberazione n. 1373/2009 è stato orientato, da un lato, a verificare l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi siano atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
- che all'atto di indirizzo hanno fatto seguito, solo per alcune delle iniziative programmate, provvedimenti consequenziali di affidamento e impegno di spesa ed in particolare:
    - affidamenti ed impegni sono intervenuti in relazione agli interventi di competenza dell'AGC 12 riepilogati nell'Allegato A al presente provvedimento;
    - oggetto di formale affidamento sono stati gli eventi del comparto alimentare enogastronomico "Pizzafest 2009", "Anuga 2009", "Cibus 2010", "Vinitaly 2010" e Fancy Food 2010", rientranti nella programmazione fieristica di cui agli allegati A e B della DGR 1373/2009 e di competenza dell'AGC 11;
    - sono stati assunti decreti di affidamento ed impegno di spesa con riferimento al progetto inerente la promozione del comparto nautico, per il quale la DGR 1373/2009 individuava in SEAPORT - azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno - il beneficiario dell'intervento a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 2.6 del POR FESR 2007/2013 per un ammontare massimo di € 747.000,00;
- che, in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento, i controinteressati hanno altresì fatto pervenire, con note acquisite al prot. nn. 742224 del 14/9/10 - 707780 del 1/9/10 - 736847 del 13/9/10 - 730648 del 9/9/10 - 728192 del 8/9/10 - 759796 del 21/9/10 - 707670 del 1/9/10 - 669217 del 6/8/10 - 706693 del 1/9/10 - 706728 del 1/9/10, osservazioni tese a ribadire il legittimo

affidamento all'erogazione delle spettanze previste e regolate dal provvedimento sospeso, in quanto corrispondenti ad eventi già realizzati e in parte già rendicontati;

- che in relazione ai suddetti interventi attivati, la DGR 1373/2009 ha già prodotto effetti giuridici tali da radicare una legittima posizione di credito dei contro interessati;
- che le verifiche amministrativo contabili volte a garantire il rispetto dei tetti programmatici di spesa definiti per l'esercizio finanziario 2010, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, ai sensi della citata DGR 501/2010 hanno evidenziato l'impossibilità di dare contestuale immediata attuazione ai diversi atti di programmazione di spesa adottati dalla Giunta Regionale nel periodo in esame;
- che nelle more dell'adozione del Piano di stabilizzazione finanziaria dal quale potrà derivare la revisione della pianificazione strategica regionale, si rende necessario non più attuare la programmazione fieristica definita nei provvedimenti sospesi e allo stato non attivata, per la quale non si sono determinate obbligazioni giuridicamente vincolanti.

CONSIDERATO:

- che il provvedimento in menzione risulta coerente con gli attuali obiettivi regionali in materia;
- che le verifiche amministrativo contabili effettuate, secondo quanto riportato in dettaglio nella nota AGC 12 "Sviluppo Economico" prot. n. 748644 del 16/09/2010 e successiva prot. n. 758081 del 20/09/2010, concernenti le leggi citate, evidenziano che il sostenimento delle spese residue al 31.12.2010 consequenziali agli affidamenti già effettuati in esecuzione della DGR 1373/2009 relativamente agli eventi riportati nell'Allegato A al presente provvedimento risulta compatibile con i tetti programmatici di spesa dell'Area medesima fissati per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi della citata DGR 501/2010;
- che gli ulteriori interventi ed iniziative per i quali non si sono determinate obbligazioni giuridicamente vincolanti sono da considerarsi allo stato improcedibili per incompatibilità con i limiti di spesa previsti;

RITENUTO

- che, al fine di scongiurare ulteriori ed irreparabili pregiudizi derivanti all'Amministrazione regionale dalla violazione del Patto di Stabilità interno ed al fine di consentire l'adeguata predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria di cui all'art. 14, comma 22 del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche con L. 122/2010, debba procedersi a revocare parzialmente la DGR 1373/2009 relativamente a tutti gli interventi ed iniziative previsti dalla stessa deliberazione, ivi comprese le iniziative di sponsorizzazione, ad eccezione:
    1. degli eventi riportati nell'allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale e delle azioni collaterali;
    2. del progetto concernente il comparto nautico, finanziato a valere sull'ob. op. 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013, che vede come beneficiario Seaport - azienda speciale della CCIAA di Salerno;
    3. degli eventi del comparto alimentare-enogastronomico Pizzafest 2009", "Anuga 2009", "Cibus 2010", "Vinitaly 2010" e Fancy Food 2010";
    4. dei criteri individuati nella stessa DGR 1373/09 e riportati in narrativa;
- che, non sussistendo i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della delibera di Giunta Regionale n. 1373 del 6 agosto 2009 in relazione agli interventi sovraesposti per i quali è già intervenuto l'impegno di spesa e/o il decreto di affidamento, si rende necessario dichiarare, in ordine ai medesimi, cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1373/2009 ;

- che i consequenziali procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di stabilizzazione finanziaria di cui al D.L. 78/2010, convertito con modifiche con L.122/2010;

VISTE

- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la legge regionale n. 2/2010,
- la legge regionale n. 3/2010,
- le delibere di Giunta Regionale n. 501 dell'11 giugno 2010 e n. 689 dell'8 ottobre 2010,
- la delibera di Giunta Regionale n 534 del 2 luglio 2010 e ss.mm.ii.;

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

a) a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera della Giunta regionale n. 534 del 2 luglio 2010, di revocare parzialmente la DGR 1373 del 6 agosto 2009 relativamente a tutti gli interventi ed iniziative previsti dalla stessa deliberazione, ivi comprese le iniziative di sponsorizzazione, ad eccezione:
   1. degli eventi riportati nell'allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale e delle azioni collaterali;
   2. del progetto concernente il comparto nautico, finanziato a valere sull'ob. op. 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013, che vede come beneficiario Seaport - azienda speciale della CCIAA di Salerno;
   3. degli eventi del comparto alimentare-enogastronomico "Pizzafest 2009", "Anuga 2009", "Cibus 2010", "Vinitaly 2010" e "Fancy Food 2010";
   4. dei criteri individuati nella stessa DGR 1373/09 e riportati in narrativa;

b) di dare, pertanto, atto che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della delibera di Giunta Regionale n. 1373/2009 in relazione agli interventi sovraesposti per i quali è già intervenuto l'impegno di spesa e/o il decreto di affidamento e di dichiarare, in ordine ai quattro punti sopra riportati, cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1373/2009 ;

c) di disporre che i consequenziali procedimenti di impegno e di spesa avranno esecuzione compatibilmente con le previsioni del Piano di stabilizzazione finanziaria di cui al D.L. 78/2010, convertito con modifiche con L.122/2010;

d) di dare mandato ai Dirigenti dei Settori competenti dell'Area "Sviluppo Economico" e dell'Area "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare gli atti amministrativi in esecuzione del presente provvedimento;

e) di inviare il presente provvedimento alle Aree e ai Settori proponenti, all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore "Stampa e Documentazione" dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Settore	Anno	Mese	Organizzatore/Proponente/Esclusivista	Fiera/Evento	Città	Importo affidato
Aereonautica - Aerospazio	2009	settembre	Intrado	**Cifit**	Xiamen	€ 140.000,00
	2009	ottobre	IAC 2009 Daejon	**IAC**	Daejon	€ 300.000,00
	2009	ottobre	BCI - Business Convention Internationa	**Aerospace Meetings**	Torino	€ 121.200,00
	2009	novembre	Dubai Air show	**Dubai Air show**	Dubai	€ 48.000,00
	2010	marzo	Sat expo Europe	**Sat Expo**	Roma	€ 14.400,00
	2010	aprile	BCI - Business Convention International	**Aeromart**	Montreal	€ 13.500,00
Nautica	2009	novembre	Seaports	**Salon Nautico**	Barcellona	€ 584.640,00
	2010	gennaio	Seaports	**Dusseldorf Boot**	Dusseldorf	
	2010	marzo	Seaports	**Dubai Boat Show**	Dubai	
	2010	marzo	Mostra d'Oltremare	**Nauticsud 2010**	Napoli (Mostra d'Oltremare)	€ 300.000,00
OREFICERIA - GIOIELLERIA	2009	da definire	Emap Connect International LTD	**Italian Jewellery Awards (IJA)**	Amalfi (napoli)	€ 708.000,00
	2009	novembre	Tarì	**Eccellenze Salone del lusso e buongusto**	Napoli	€ 171.000,00
	2010	gennaio/maggio	Fiera Vicenza	**Vicenza Oro**	Vicenza	€ 100.036,80
	2010	febbraio	Universal Marketing	**Spring Fair**	Birmingham	€ 151.025,02
Sistema persona	2009	novembre	Fiere di Parma	**Aestetica**	Napoli (Mostra d'Oltremare)	€ 63.440,00
Vari (plurisettoriali)	2009	settembre	AS ACQUACHIARA ATI 2000	**CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES DI PALLANUOTO FEMMINILE**	NAPOLI	€ 23.880,00
	2010	novembre	Bidonville	**Fiera del Baratto e dell'usato**	Napoli (Mostra d'Oltremare)	€ 24.000,00
	2009	novembre	Fondazione IDIS Città della Scienza	**Futuro remoto**	Napolli	€ 680.000,00
Totale						**3.443.121,82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 840 del 03/12/2010

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

RIPRISTINO DELLE SOMME ELIMINATE DALLE PASSIVITA' PERENTI DEL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO. RETTIFICA DELLA DGR N. 170 DEL 25 FEBBRAIO 2010

Il Vice Presidente della Giunta - Assessore al Turismo e Beni Culturali Avv. Giuseppe De Mita e l'Assessore al Bilancio Dott. Gaetano Giancane,
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

- che con Deliberazione di G.R. n. 170 del 25 febbraio 2010 ad oggetto *"Ripristino somme eliminate dalle passivita' perenti del Conto Generale del Patrimonio. LEGGE 219/81 - Trasferimento fondi al Comune di Contursi Terme (SA) destinati alla ricostruzione post sismica albergo Terme Capasso ai sensi dell'art. 18, comma 5, L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009"* è stato disposto di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla reiscrizione tra i residui perenti della somma di € 452.707,52 così ripartita:
  - € 242.129,45 sull'impegno n. 5122/1990 assunto sul capitolo 424 E.F. 1990;
  - € 210.578,07 sull'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo 5432 E.F. 1992.

- che con propria nota n. 0257110 del 23/03/2010, il Settore 02 "Entrate e Spesa" dell'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" rappresentava che *"l'impegno n. 5122/1990, assunto sul capitolo di spesa n. 424, di cui si chiede la reiscrizione dell'importo di € 242.192,45 tra i residui perenti, non risulta cancellato ma confermato dalla DGR n. 2129 del 24/11/2004*";

ACCERTATO di conseguenza

- che è necessario ripristinare tra le passività perenti del Conto Generale del Patrimonio esclusivamente l'impegno n. 4424/1992 di € 210.578,07 assunto sul capitolo di spesa 4532 e non anche l'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo di spesa 5432 E.F. 1992, per mero errore indicato nella Deliberazione di G.R. n. 170 del 25/02/2010;

RITENUTO pertanto

- di rettificare la Deliberazione di G.R. n. 170 del 25/02/2010 nel senso che il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio è autorizzato alla sola reiscrizione tra i residui perenti della somma di € 210.578,07 sull'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo 4532 dell'Esercizio Finanziario 1992,

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. 23/02/2005 n. 14 di approvazione del Conto Generale del Patrimonio 2003;
- la L.R. 21/01/2010 n. 3

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente esposti e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare la Deliberazione di G.R. n. 170 del 25/02/2010 nel senso che il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio è autorizzato alla sola reiscrizione tra i residui perenti della somma di € 210.578,07 sull'impegno n. 4424/1992 assunto sul capitolo 4532 dell'Esercizio Finanziario 1992;
2. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, alle AAA.GG.CC. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", 13 "Turismo e Beni Culturali", oltre che ai Settori proponenti - Formazione del Bilancio, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche - nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 841 del 03/12/2010

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 30 APRILE 2002 N. 7 - ART. 43, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO DETERMINATOSI A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE A FAVORE DI "ANTICHE TERME DI SAN TEODORO S.R.L." E "IMPRESA A. MINIERI S.P.A."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

b. Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. Che il Consiglio Regionale con la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;

e. Che con Deliberazione di Giunta Regionale 92 del 09/02/2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

f. Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

g. Che conformemente alle direttive impartite dalla predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006, ai fini della redazione del presente atto, il Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 ha proceduto alla rilevazione dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive, raccogliendo le sottoelencate schede di rilevazione di partita debitoria appositamente istruite le quali, tutte allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante:

   g.1 scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1/2010 del 26/10/2010 per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla Sentenza esecutiva n. 9501/09 del Tribunale di Napoli – III Sezione Civile, trasmessa al Settore 02 dell'AGC 13 con nota prot. n. 0991323 del 17/11/2009 del Settore 01 dell'AGC 04 Avvocatura, che, pronunciandosi sulla domanda proposta dalla società "Antiche Terme di San Teodoro" s.r.l con sede in Villamaina (AV), nei confronti della Regione Campania, nel procedimento civile iscritto al n. 17983/06, ha accolto la domanda attorea avente ad oggetto il riconoscimento dell'incremento della spesa ammessa al contributo ex art. 22 della Legge 219/81 e, per l'effetto, ha condannato la convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attrice della complessiva somma di € 823.603,29, oltre onorari, esborsi ed interessi legali dalla data al saldo effettivo *(Allegato: scheda di rilevazione n. 1)*;

   g.2 scheda di rilevazione di partita debitoria n. 2/2010 del 26/10/2010 per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla Sentenza esecutiva n. 2341/10 del Tribunale di Napoli, trasmessa al Settore 02 dell'AGC 13 con nota prot. n. 234556 del 14/04/2010 del Settore 01 dell'AGC 04 Avvocatura, che, pronunciandosi sulla domanda proposta dalla società "A. Minieri S.p.A." con sede in Telese Terme (BN), nei confronti della Regione Campania, nel

procedimento civile iscritto al n. 45980/07, ha accolto la domanda attorea avente ad oggetto il riconoscimento di un contributo suppletivo ex art. 22 della Legge 219/81, dell'IVA non rimborsata e degli oneri del compenso spettante ai collaudatori e, per l'effetto, ha condannato la convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attrice della complessiva somma di € 435.826,97, oltre onorari, interessi legali dalla data al saldo effettivo e rivalutazione *(Allegato: scheda di rilevazione n. 2)*.

RILEVATO

a. che, pertanto, il Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", è titolare di posizioni debitorie derivanti da sentenze di condanna per complessivi **€ 1.347.771,07**;

b. che le citate sentenze, pur nel riservo di una valutazione della difesa regionale per una possibile azione di opposizione al dispositivo, sono esecutive;

CONSIDERATO

a. Che il debito di cui trattasi deriva da sentenze esecutive, come dettagliato nelle schede di rilevazione di partita debitoria debitamente numerate sotto la voce "allegati schede dal n. 1 al n. 2", che, unite alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale;

b. Che per il pagamento delle somme di cui alle sopraelencate sentenze esecutive, ammontanti ad **€ 1.347.771,07**, occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 pubblicata sul BURC del 20 novembre 2006;

c. Che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO ALTRESI'

a. Che nel bilancio gestionale 2010, approvato con DGR n. 92 del 9/02/2010, è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

b. Che con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1289 del 17 luglio 2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 582, all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13", la cui responsabilità gestionale è stata attribuita alla medesima AGC;

c. che dell'impegno originario, operato dalla DGR n. 4494/87 a favore delle Antiche Terme di San Teodoro srl, residua perente sul capitolo 424/87 per un importo di € 189.223,60 e che, analogamente, residua perente sul capitolo 4532/1998 l'impegno assunto, a favore della medesima società, dalla GDR n. 8268/98, per cui, la complessiva somma di € 203.366,60, in perenzione amministrativa, è utilizzabile per coprire quota parte della sorta capitale derivante dall'esecuzione della sentenza esecutiva dell'Autorità Giudiziaria;

RITENUTO PERTANTO

a. doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il

riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **€ 1.347.771,07**;

b. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 582 all'interno della U.P.B. 6.23.57 - istituito con la richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 17 luglio 2007 e denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13" - della somma di **€ 1.347.771,07**, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

c. doversi demandare al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" il conseguente atto di impegno della somma di **€ 1.347.771,07**, da assumersi sul cap. 582, della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

d. che la predetta somma totale di € **1.347.771,07** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse e di rivalutazione che andranno a maturare fino al soddisfo, allo stato ipotizzato al 31/12/2010, e che al momento non sono definitivamente quantificabili;

e. doversi allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dal Giudice Civile del Tribunale di Napoli, onde evitare ulteriori aggravi di spese;

VISTI

a. le 2 (due) schede di rilevazione di partita debitoria approntate dal Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell' A.G.C. 13 ;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
c. la Legge Regionale Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
d. la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
e. la D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006;
f. la D.G.R. n. 1289 del 17 luglio 2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. Di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47,comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di **€ 1.347.771,07** di cui alle Sentenze esecutive n. 9501/09 e n. 2341/2010 del Tribunale Civile di Napoli, trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi:

N°	Nominativo – Causale / Sentenza – N° Scheda debitoria – Allegato	Importo €
1	*"Antiche Terme di San Teodoro" s.r.l. con sede in Villamaina (AV) P. IVA: 01916640640 – Sentenza esecutiva n. 9501/09 del Tribunale Civile di Napoli - Scheda 1 – allegato 1.*	837.257,37
2	*Impresa A. Minieri S.p.A., con sede in Telese Terme (BN)– P. IVA 00040490625 - Sentenza esecutiva n. 2341/2010 del Tribunale Civile di Napoli - Scheda 2 – allegato 2.*	510.513,70
	TOTALE	**1.347.771,07**

2. Di prendere atto che la predetta somma totale di € **1.347.771,07** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo, allo stato ipotizzato al 31/12/2010, e che al momento non sono definitivamente quantificabili.

3. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

4.1 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.347.771,07;**

4.2 capitolo di spesa 582 (U.P.B. 6.23.57) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.347.771,07.**

5. Di dare mandato al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di **€ 1.347.771,07**, da assumersi sul cap. 582 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n. 1289 del 17 luglio 2007 e denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 di competenza dell'AGC 13", subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.

6. Di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC 04 Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore.

7. Di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti impugnati innanzi all'autorità giudiziaria.

8. Di trasmettere infine la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

9. Di trasmettere altresì la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Bilancio,Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 26/10/2010

AREA _ _ _13_ _ SETTORE _ _ _ _02_ _ _ _ SERVIZIO _ _ _03 _

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Hotel termale "*ANTICHE TERME DI SAN TEODORO*" s.r.l. con sede in Villamaina (AV), *in persona dell'Amministratore unico Dott. Mario Romano (P. Iva: 01916640640).*

Oggetto della spesa

Contributo ricostruzione post sisma del Novembre del 1980, assegnato dalla competente Commissione Provinciale ex art 22 della Legge 219/81

La spesa è stata ordinata con DGR n° 4494 del 08/09/1987 - Impegno sul cap. 424 dell'Esercizio Finanziario 1987.
Rideterminazione del contributo con DGR n° 8268 del 22/11/1998 – Impegno integrativo sul cap. 4532 dell'Esercizio Finanziario 1998.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

In esecuzione della sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli – III Sezione Civile – in merito alla causa civile iscritta al n. 17983/2006 e notificata in forma esecutiva all'AGC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocatura e trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n. 0991323 del 17/11/2009 e relativo atto do precetto trasmesso dallo stesso settore con nota prot. n. 0396121 del 06/05/2010.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il complesso termale "ANTICHE TERME DI SAN TEODORO" con annesso albergo, con sede in Villamaina (AV), totalmente distrutto dal sima del Novembre 1980, fu ammesso ad usufruire di un buono contributo per la ricostruzione del complesso a seguito del *provvedimento emesso il 28/04/1986 dalla Commissione Provinciale ex art. 22 L.n. 219/81* di Avellino, a seguito del quale, la Giunta Regionale della Campania, con DGR n. 4494 del 08/09/1987, ne deliberava l'ammissione al contributo di L. 2.404.291.000 (ovvero €1.241.675,49) impegnandone la relativa spesa sul capitolo 424 dell'Esercizio Finanziario 1987. Con lo stesso atto deliberativo veniva erogato un primo acconto pari ad €590.811,72.
Con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25501 del 28/12/1992 veniva liquidato un ulteriore acconto pari ad €413.568,36.
Nella seduta del 27/09/1996 la Commissione Provinciale ex art. 22 della L. 219/81 deliberata sulla perizia suppletiva, presentata dalla proprietà della struttura termale, riconoscendo una maggior spesa ammissibile a contributo di L. 3.242.233.367, contro la maggior somma richiesta di L. 5.137.814.632, per cui, con un ulteriore specifico provvedimento di Giunta Regionale, la DGR n. 8268 del 22/11/2998, veniva trasferita la titolarità del contributo alla srl "Antiche Terme di san Teodoro", veniva rideterminato in L. 2.431.675.000 (ovvero €1.255.855,33) il contributo concesso (pari, come per legge, al 75% della nuova spesa ammessa), impegnando la maggiore somma di L. 27.384.000 (ovvero € 14.142,66) sul capitolo 4532 dell'Esercizio Finanziario 1998 e si provvedeva a liquidare un ulteriore acconto pari ad €48.071,47 con prelievo dall'impegno originario sul cap. 424/87.
Avverso la decisione della Commissione Provinciale la proprietà del complesso termale *proponeva, prima, ricorso al* TAR e, *successivamente impugnava una prima sentenza n.* 7425 del 23 giugno 2004 del Giudice Ordinario del Tribunale di Napoli innanzi alla Corte di Appello di Napoli.
Nel contempo con Decreto Dirigenziale n. 46 del 11/07/2005 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" venivano nominati i collaudatori ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 21/83.
Si legge dalla relazione di collaudo: "*Come si evince dalla DGR n. 4498 del 08/09/87, i lavori sono iniziati il 02/07/1987 mentre da certificazione del Direttore dei Lavori ing. Gianfranco Manfredi (Ord. Ingg. Prov. Di Napoli, n. 3442) risulta che l'ultimazione degli stessi è avvenuta il 20/06/1996 e, quindi, oltre i termini fissati dalla Giunta Regionale con la citata delibera n. 7169/90*"
La DGR n. 7160 del 28/12/90 concedeva al beneficiario una ulteriore proroga per l'ultimazione dei lavori fissata in 18 mesi dall'esecutività della stessa delibera.
Sulla problematica i collaudatori si rimettevano alle valutazioni di merito del Settore regionale competente nell'ambito dell'approvazione delle risultanze del collaudo.
In ogni caso, le risultanze del collaudo accertano il € 1.208.803,49 il contributo liquidabile e certificano, previa approvazione da parte dei competenti uffici regionali dell'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaudo, che si può corrispondere alla srl "Antiche Terme di San Teodoro" con sede in Villamaina (AV) il suddetto contributo decurtato degli acconti già corrisposti con gli atti innanzi richiamati.
Da ultimo, con nota prot. n. 991323 del 17/11/2009, il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura rimetteva copia della sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli - III Sezione Civile - notificata in forma esecutiva il 5/11/2009, rappresentando che dalla stessa data decorre il termine di gg. 120 per la intrapresa dell'azione esecutiva in danno della P.A.
Con tale sentenza il Tribunale di Napoli, pronunciandosi definitivamente, accoglie la domanda della srl "Antiche Terme di San Teodoro e condanna la Regione al pagamento a favore dell'attrice, della residua somma di € 823.603,29 oltre interessi nella misura legale dal 15/10/2001 al saldo; condanna, altresì, la Regione alla refusione a favore degli attori delle somme processuali, che liquida in € 1.300,00 per esborsi (otre oneri per CTU), € 2.700,00 per diritti ed € 7.000,00 per onorari, accessori di legge e IVA, quest'ultima se documentata a mezzo fattura e non detraibile.
Con successiva nota del 06/05/2010 il Settore Contenzioso Civile e Penale, dall'AGC Avvocatura, nel trasmettere il precetto notificato in virtù della sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli, con il quale vengono quantificati, tra gli altri, gli oneri del CTU in € 7.146,50, invitava il Settore competente a tener conto, all'atto della liquidazione del dovuto, di non gravare la Regione Campania di alcun addebito dovuto ad IVA in quanto detti importi afferiscono ad una prestazione professionale fruita nell'esercizio di impresa. Parimenti non deve essere considerato il calcolo della ritenuta di acconto essendo la funzione di sostenuto di imposta esercitabile solo dalla società controparte.

Pur nel riserbo di una valutazione della difesa regionale per una possibile azione di opposizione al dispositivo della sentenza, espresso con la richiamata nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. n. 991323 del 17/11/2009, si ritiene, al fine di evitare ulteriori aggravi della spesa a carico dell'Amministrazione Regionale e così come anche suggerito dalla stessa Avvocatura regionale, di dover ottemperare al disposto della sentenza esecutiva e del successivo precetto.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
(numero e data della fattura e/o altra documentazione probatoria):

Sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli – III Sezione Civile.

In considerazione che dall'impegno originario, operato sul capitolo 424 dell'esercizio finanziario 1987 con DGR n. 4494 del 08/09/1987 per € 1.241.675,49, sono state prelevate somme per complessivi € 1.052.451,55, il residuo, pari ad € 189.223,60, è tra quelli conservati sul cap. 424/1987 dalla DGR n. 2129 del 24/11/2004 per la persistenza dell'obbligazione.
Analogamente l'impegno assunto con DGR n. 8268 del 22/11/1998 per € 14.142,66 sul cap. 4532/1998 figura tra i residui perenti, per cui la complessiva somma di € 203.366,60 (somma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

189.223,60+14.142,66) in perenzione amministrativa, è utilizzabile per coprire quota parte delle sorta capitale, ne risulta un

TOTALE DEBITO pari ad € 837.257,37

Come meglio esplicitato dallo schema che segue:

SENTENZA 9501/09		823.603,29
Residui perenti	A detrarre	203.366,26
Quota capitale in debito fuori bilancio		620.237,03
INTERESSI LEGALI DAL 15/10/2001 AL 31 dicembre 2010 (ipotesi di soddisfo)		195.588,86
ESBORSI		1.300,00
ONERI CTU		7.146,50
DIRITTI		2.700,00
ONORARI		7.000,00
IVA (se documentata e non detraibile)	non dovuta: vedi nota avvocatura	0,00
ONERI DI PRECETTO		3.284,98
TOTALE Interessi ed oneri in debito fuori bilancio		217.020,34

TOTALE DEBITO FUORI BILANCIO	**837.257,37**

Si ritiene, poi, che gli interessi legali e gli oneri accessori indicati possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto scaturenti dallo stesso provvedimento dell'Autorità Giudiziaria

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

è ottemperare a dispositivo di sentenza esecutiva anche al fine di evitare ulteriori incrementi della spesa pubblica;

b) lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 217.020,34;

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) si da atto che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 837.257,37.

Allega la seguente documentazione :

1. Nota AGC Avvocatura prot. n. 991323 del 17/11/2009 con sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli;
2. Nota AGC Avvocatura prot. n. 396121 del 06/05/2010 con notifica atto di precetto.

Napoli, 26/10/2010

Il Dirigente del Settore

Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania RACCOMANDATA A MANO

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0991323 del 17/11/2009 ore 08,19
Dest. Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Fascicolo 2009.XXXVI/F.3
Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

13 A.G.C. SVILUPPO SETTORE TERZIARIO.
02 SETTORE STRUTTURE RICETTIVE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/5
NAPOLI

N. Pratica 5354/01 CC

Oggetto Giudizio Antiche Terme S. Teodoro.

A.G.C. 13 Settore 02
PRES... Servizio 01
20 NOV. 2009
991323

Con riferimento all'oggetto, si rimette copia della sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli notificata *ex adverso* in forma esecutiva il 5.11.2009, rappresentando che dalla data predetta decorre il termine dilatorio di gg. 120 per la intrapresa della azione esecutiva in danno della P.A.

Ciò posto, e ferma restando la valutazione che la difesa regionale si riserva di compiere in ordine alla statuizione con la quale il Giudicante ha disatteso la sollevata eccezione di decadenza dal contributo, si chiede di voler far tenere allo scrivente le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza di eventuali, ulteriori motivi di gravame avverso la cennata pronuncia.

All. ut supra.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Gaetano Cennamo

Il Dirigente del Settore
Avv. Andrea Conte

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 Fax 081.7963766 - E-mail: avvocaturacivile@...regione.campania.it

fonte: http://bure.regione.campania.it

- 5 NOV 2009

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI NAPOLI

TERZA SEZIONE CIVILE

in composizione monocratica, in persona del giudice dr. Raffaele Sabato, ha reso la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 17983-2006 del ruolo generale degli affari contenziosi avente ad oggetto: contratti

TRA

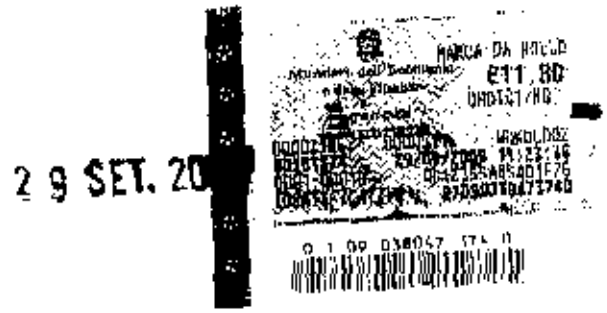
ANTICHE TERME DI SAN TEODORO S.R.L. in persona del legale rappresentante Mario Romano, SANFELICE Nicola, SANFELICE Fabbio e SANFELICE Maria, elettivamente dom. in Napoli, via Sedile di Porto, 50 presso l'avv. Claudio Romano che li rappresenta e difende unitamente all'avv. Antonio Romano di Rho (Milano)

ATTORI

E

la REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., elettivamente dom. in Napoli, via S. Lucia 81 presso la sede dell'ente unitamente all'avv. Gaetano Cennamo dell'Avvocatura regionale che la rappresenta e difende

fonte: http://burc.regione.campania.it





CONVENUTA

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO E CONCLUSIONI DELLE PARTI

Con atto di citazione in riassunzione notificato il 3.5.2006 gli istanti deducevano di avere notificato citazione in data 15.10.2001 con cui deducevano essere i Nicola, Fabio e Mario Sanfelice proprietari del complesso denominato "Terme di San Teodoro" in Villamaina (Avellino), totalmente distrutto dal sisma del novembre 1980, onde essi erano stati ammessi a fruire di buono contributo per la ricostruzione del complesso giusta provvedimento della Commissione Provinciale ex art. 22 L. n. 219/1981 di Avellino del 28/4/1986, per cui la Regione Campania deliberava lo stanziamento di L. 2.404.291.000 con delibera n. 4494 dell'8/9/1987.

Nel giugno 1992 i Sanfelice, con riferimento alle disposizioni della L.219/81 e dell'art. 2 della L.R. 21/83, depositavano perizia suppletiva che quantificava la spesa ammissibile a contributo in 5.137.814.632 L. richiedendo: 1) il riconoscimento di un incremento di spesa per cause imprevedibili; 2) il riconoscimento delle spese sostenute per adeguamento funzionale nella misura del 30% della spesa ammessa a contributo; 3) l'adeguamento dei prezzi alla data di effettiva erogazione del contributo; 4) l'ammissione a contributo di spese per impianto di riscaldamento ed opere di bonifica idrogeologica; 5) la correzione di errori materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con atto del 28/2/1994 i Sig.ri Sanfelice conferivano gli immobili e l'attività aziendale nella Antiche Terme di San Teodoro srl.

Solo nella seduta del 27/9/1996 la Commissione Provinciale ex art. 22 legge 219/81 deliberava sulla perizia suppletiva riconoscendo una spesa ammissibile a contributo di L. 3.242.233.367 contro la maggior somma richiesta, sostanzialmente ritenendo che il contributo andava ragguagliato alla superficie utile preesistente, modificando così il criterio di calcolo del contributo utilizzato per determinare quello già erogato.

Avverso tale decisione gli istanti proponevano ricorso al TAR, che dichiarava difetto di giurisdizione, ravvisando nella fattispecie una posizione di diritto soggettivo in favore dei soggetti interessati all'attribuzione dei benefici previsti dalla legge per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 1980, anche nell'ipotesi di rideterminazione del contributo già concesso per la ricostruzione e l'adeguamento funzionale di stabilimenti o impianti industriali.

Gli istanti rilevavano dunque che il contributo già erogato, parametrato al volume preesistente peraltro conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare Assessorile n. 2080 dell'1/12/1987, doveva ritenersi definitivo ed intangibile, e contestavano la rideterminazione della spesa ammessa a contributo operata dalla Commissione Provinciale, che avrebbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovuto essere fondata non su parametri dimensionali rappresentativi della pregressa consistenza dell'immobile, bensì alle spese effettivamente sostenute per la sua ricostruzione, e che avrebbe dovuto includere anche i capitoli O (impianto di riscaldamento) e P (bonifica idrogeologica) del quadro di perizia, nonché il corretto adeguamento delle somme computate al 1987, epoca di erogazione del primo contributo.

Nel contraddittorio della Regione Campania, il Giudice onorario di questo Tribunale di Napoli, con sentenza n. 7425/2004 del 23 giugno 2004, dichiarava anch'esso il difetto di giurisdizione osservando che, sebbene il soggetto danneggiato avesse un pieno diritto alla richiesta del contributo, tuttavia nella determinazione del suo ammontare la Pubblica Amministrazione era titolare di un potere discrezionale, che nella specie era stato legittimamente esercitato dalla competente Commissione Provinciale la quale aveva ridotto la misura originaria del contributo già concesso in misura di L. 2.404.291.000, pari al 75% della spesa prevista in perizia, e la aveva rapportata non più alla volumetria ricostruita bensì alla superficie utile preesistente determinandola in complessive L. 3.242. 233.367, con conseguente disconoscimento della sua integrazione per le accresciute spese sostenute dal beneficiario che aveva richiesto a tal fine l'ammissione a contributo del maggior importo di L. 5.137.814.632.

Contro le due sentenze proponevano ricorso per conflitto negativo di giurisdizione Nicola, Fabio e Mario Sanfelice e la s.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Antiche Terme di San Teodoro, che impugnavano altresì la sentenza del GOT innanzi alla Corte d'Appello di Napoli.

Le Sezioni Unite, con sentenza n. 21000 del 28 ottobre 2005, dichiaravano la giurisdizione del g.o. "poiché, come già ritenuto ... in una analoga fattispecie (SS.UU. 1^ aprile 2004, n. 6405), una volta esclusa ogni valutazione discrezionale dell'Amministrazione nella concessione del contributo, che deriva direttamente dalla legge ed è subordinato solo alla verifica della sussistenza in concreto delle condizioni da essa richieste, la questione relativa alla determinazione dell'importo dovuto e se a tal fine possa tenersi conto delle variazioni del progetto originario riguarda il merito della controversia e non incide sulla giurisdizione la quale va stabilita sulla base dell'intrinseca posizione soggettiva dedotta in giudizio. Né ... può ravvisarsi una posizione di interesse legittimo con riferimento alle previsioni della legislazione regionale poiché la legge campana del 3 giugno 1983, n. 21, nel disciplinare le modalità di concessione ed erogazione dei contributi alle imprese danneggiate dal terremoto di cui all'art. 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219, si limita a estendere il contributo previsto dalla legge statale alle spese necessarie per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle opere e delle attrezzature diretto a un aumento della produttività, all'ammodernamento dell'esercizio, al miglioramento delle condizioni ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavoro e delle condizioni igienico- sanitarie con il mantenimento dei livelli occupazionali preesistenti, e *stabilisce unicamente che la spesa relativa non potra essere* superiore al 30% di quella ammessa a contributo per la ricostruzione la riparazione dei locali, senza alcuna valutazione discrezionale dell'Amministrazione."

Deducevano gli istanti in riassunzione che, poiché anche la Corte d'Appello di Napoli, con sentenza n. 389/2006 del 3.2.2006, si era adeguata al dictum *della S.C. dichiarando la giurisdizione del g.o. negata dal GOT di questo Tribunale, rimettendo la causa innanzi a questo primo giudice ex art. 353 c.p.c., intendendo gli istanti riassumere il giudizio, convenivano la Regione Campania innanzi al Tribunale di Napoli per sentire accertare l'illegittimità della deliberazione della Commissione Provinciale del 27.9.1996, con l'insussistenza del diritto della Regione al ricalcolo del contributo e l'accertamento dei diritti degli attori all'adeguamento prezzi al 1987, all'adeguamento funzionale ex art. 2 L.R. n. 81/93 nella misura massima del 30%, alle maggiori spese come da perizia suppletiva, successive integrazioni, ed oneri tecnici nella misura del 15% della spesa ammessa, con affermazione di un diritto al contributo in L. 4.858.115.322 pari ad Euro 2.509.007,18, con condanna al pagamento relativo della Regione Campania, oltre risarcimento del danno da ritardo e vittoria di spese.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si costituiva la Regione Campania, che con comparsa di risposta chiedeva il rigetto della domanda deducendo che:

a) il contributo doveva essere revocato per il mancato rispettato del termine perentorio assegnato per la realizzazione degli interventi agevolati (l'ultimazione dei lavori era avvenuta il 20/6/96, oltre il termine fissato dalla Delibera di G.R. n.7169/90);

b) sussistevano limiti normativi alla ricostruzione di manufatti danneggiati e/o distrutti dal terremoto ed il relativo contributo doveva necessariamente commisurarsi al danno patito, fatto salvo il suo incremento laddove esigenze di ampliamento o riorganizzazione avessero motivato spese necessarie al miglioramento ed all'adeguamento funzionale di opere ed attrezzature;

c) incrementi di spesa introdotti da perizie di variante, a mente dell'art. 8 della L.R. n.21/83 sono ammissibili solo nel caso di necessità di opere originariamente non prevedibili e, in particolare per problemi strutturali in fondazione, per cui l'unica possibilità di riconoscimento di ulteriori spese era rappresentata dalla loro capienza nella quota aggiuntiva contemplata per l'eventuale adeguamento funzionale, trattandosi di opere prevedibili e migliorative;

d) la perizia di variante relativa alla ricostruzione del complesso era stata approvata il 28/4/86 e, non sussistendo motivi ostativi all'avvio dei lavori entro un tempo ragionevole, infondata era la richiesta di aggiornamento dei prezzi al 1987;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) non era applicabile il riferimento dimensionale al volume in quanto configgente con il testo e la 'ratio' della L. 219/81, che adotta il criterio delle superfici danneggiate.

Chiedeva il rigetto della domanda, con vittoria di spese.

Assegnati termini per memorie, con ordinanza del 2 6.2.2008 veniva disposta CTU, affidandosi all'ausiliare i seguenti quesiti:

"Letti gli atti, acquisita documentazione presso le parti ed i pubblici uffici, effettuati sopralluoghi e rilevati fotograficamente i luoghi di causa, con relazione scritta redatta anche su supporto magnetico il CTU:

a) dirà quale fosse lo stato anteatto dei cespiti e se lo stesso, in relazione a danni sicuramente ascrivibili agli eventi sismici, giustificasse l'erogazione di contributo ai sensi dell'art. 22 L. 14 maggio 1981, n. 219 e successive integrazioni, tenuto conto delle disposizioni della L.R. Campania 3 giugno 1983, n. 21 come successivamente modificata e integrata (v. in particolare la L.R. n. 24 del 1990 e la L.R. n. 9 del 1994 in quanto applicabili);

b) quantificherà il contributo stesso negli stretti limiti legali, esponendo i criteri di calcolo seguiti; in particolare, terrà conto che l'estensione del contributo alle spese necessarie per il miglioramento e l'adeguamento funzionale – da intendersi limitatamente alla definizione di cui all'art. 2 della L.R. n. 21 del 1983 – si giustifica solo nei limiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuali di cui all'art. 2 medesimo, da rivedersi a consuntivo nell'osservanza dell'art. 8 della L.R. stessa (norma da integrarsi, quanto al rispetto del termine di completamento, con la previsione di cui all'art. 3 della L.R. n. 9 del 1994);

c) descriverà le opere effettivamente eseguite e quelle risultanti dalla documentazione contabile, nonché effettuando i conteggi a consuntivo di cui all'art. 8 citato;

d) esporrà se, in ragione dell'esame degli atti e dell'andamento delle opere, per ragioni obiettive si possa ritenere concessa una proroga del termine di completamento dei lavori, o se lo stesso risulti inosservato."

Depositata la relazione del CTU in data 5.9.2008, le parti concludevano reiterando le proprie istanze e parte attrice, come da foglio allegato al verbale dell'udienza del 16.1.2009, quantificando l'intervento in L. 6.082.646.913 e la spesa ammissibile a contributo in L. 5.415.005.643, chiedendo la condanna della Regione al pagamento del 75% di detta spesa ammissibile e cioè di L. 4.061.254.232, da ridursi – al netto degli acconti di L. 2.037.830.349 – a L. 2.023.423.883 pari ad Euro 1.045.011,22, oltre rivalutazione e interessi, con condanna del danno da ritardato pagamento.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. *Deve anzitutto esaminarsi l'eccezione con cui la Regione Campania, solo nel presente giudizio in riassunzione, ha dedotto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intervenuta decadenza (ex art. 2966 c.c. non rilevabile d'ufficio) dal diritto al contributo per il mancato rispettato del termine perentorio assegnato per la realizzazione degli interventi agevolati (l'ultimazione dei lavori era avvenuta il 20/6/96, oltre il termine fissato dalla Delibera di G.R. n. 7169/90).

Trattasi di eccezione di merito, come detto non rilevabile d'ufficio, la quale, nel presente processo avviato nel 2001, andava sollevata nel termine di gg. 20 prima dell'udienza di trattazione, da assegnarsi dal giudice alla prima udienza di comparizione ex art. 180 c.p.c.

Tale termine fu, nel caso di specie, assegnato dal G.I. all'udienza del 15.1.2002, allorché la Regione Campania, già costituitasi, non aveva eccepito siffatta decadenza, non eccependola neppure prima dell'udienza successiva in data 21.5.2002.

Com'è noto, a seguito di riassunzione, il processo continua con tutte le preclusioni già verificatesi nella fase precedente, né l'atto di riassunzione integra una nuova e autonoma "vocatio in ius" (v. ad es. Cass. n. 4775 del 28/02/2007 e n. 1568 del 12/02/2000).

Si deve dunque ritenere – a prescindere dall'istruttoria pur svolta in merito all'eventuale sussistere di proroga tacita del termine per il completamento delle opere – decaduta la Regione dall'eccepire la decadenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Preliminare all'esame del merito è poi il richiamo delle norme giuridiche da applicarsi.

L'art. 22 della legge n. 219 del 14/5/81 e succ. mod. introduce la concessione di un contributo per la ricostruzione e la riparazione dei locali e delle attrezzature ed il rinnovo degli arredi e dei complessi ricettivi e di ristorazione danneggiati dal terremoto in misura pari al 75 % delle spese, anche esteso alle spese necessarie per il miglioramento o per l'adeguamento funzionale delle opere.

Per accedere al contributo, concesso dalla Regione, occorre produrre domanda corredata dall'autorizzazione o concessione ad edificare rilasciata dal sindaco, dall'autorizzazione dei competenti uffici tecnici regionali, in applicazione di quanto disposto dall'art. 18, L. 2 febbraio 1974, n. 64, e da una specifica perizia giurata che deve essere approvata dalla Commissione Provinciale appositamente istituita.

In attuazione della delega a legiferare sulle modalità di erogazione del contributo, il 3/6/1983 la Regione Campania emanava la L.R. n. 21, successivamente modificata ed integrata dalle L.R. n. 24 del 27/4/1990 e dalla L.R. n. 9 del 18/2/1994, i cui contenuti salienti ai fini della presente vengono per comodità di seguito riportati:

"Miglioramenti ed adeguamenti funzionali (art. 2)

... per miglioramenti ed adeguamenti funzionali si intendono le iniziative che apportano innovazioni atte al conseguimento di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento della produttività e/o ammodernamento dell'esercizio e/o miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e delle condizioni igienico-sanitarie, con il mantenimento dei livelli occupazionali preesistenti al sisma.

Le agevolazioni di cui sopra sono estese agli investimenti e spese ammissibili documentati, realizzati anche in data anteriore alla presentazione della domanda, purché siano connessi ai danni provocati dal terremoto e coerenti alle finalità della legge n. 219 del 14 maggio 1981 e successive modifiche ed integrazioni.

La spesa ammissibile per l'adeguamento funzionale della impresa non potrà essere superiore al 30% della spesa ammessa a contributo per la ricostruzione e la riparazione dei locali e delle attrezzature ed il rinnovo degli arredi, dei complessi ricettivi e di ristorazione danneggiati dal sisma."

"Documentazione da produrre unitamente alla domanda (art. 3)

... Alla domanda occorre allegare, in particolare:

1) autorizzazione o concessione ad edificare rilasciata dal sindaco;

2) perizia giurata approvata dalla commissione provinciale di cui all'art. 22 della legge 219/81;

3) dimostrazione dell'avvenuto deposito del progetto presso il competente ufficio del genio civile ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64.

Nella domanda deve essere specificato il periodo entro il quale si prevede di realizzare l'investimento."

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Modalità di erogazione del contributo (art. 7)

La giunta regionale, acquisita la domanda e la relativa documentazione da parte dell'azienda o istituto di credito, dispone la concessione di contributo, distinto per lavori ed acquisto di attrezzature e/o arredi, e l'accreditamento.

Il contributo è erogato tramite l'azienda o l'istituto di credito di cui al primo comma in ragione del:

per lavori:

a) 50% del contributo concesso all'inizio dei lavori certificato dal sindaco;

b) un ulteriore 35% del contributo concesso al completamento della metà dei lavori da documentarsi con stato di avanzamento sottoscritto con responsabilità solidale dal titolare del contributo, dal direttore dei lavori e dalla impresa, da presentarsi all'azienda di credito;

c) restante 15% del contributo concesso dopo l'ultimazione dei lavori da documentare con contabilità finale, previo collaudo degli stessi da parte di un tecnico nominato dalla commissione di cui all'art. 22 della legge 219/81 tra i tecnici regionali individuati dalla giunta regionale;

per attrezzature ed arredi:

a) 50% del contributo concesso in base alla copia dell'ordine firmato dal titolare del contributo vistato dalla ditta fornitrice;

b) 30% del contributo residuo sulla base di apposita dichiarazione sottoscritta, con responsabilità solidale dal titolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

del contributo e da un tecnico iscritto all'albo professionale di categoria attestante l'avvenuta consegna delle attrezzature e/o arredi e relativa bolla di accompagnamento della ditta fornitrice da presentarsi all'azienda o istituto di credito di cui al primo comma del presente articolo;

c) restante 20% del contributo concesso ad avvenuta installazione e funzionamento delle attrezzature e/o sistemazione degli arredi ed esibizione delle fatture debitamente quietanzate previo collaudo da parte di un tecnico nominato dalla commissione di cui all'art. 22 della legge statale 219/81 tra i tecnici dipendenti della Regione individuati dalla giunta."

"Termini (art. 8)

Con il provvedimento di concessione del contributo, vengono fissati i termini entro i quali l'intervento dovrà essere iniziato e completato, salvo proroga da concedere, per una sola volta, con autorizzazione dell'assessorato preposto al competente settore.

Il contributo non sarà integrato se, a consuntivo, la spesa sostenuta dall'impresa risulta superiore a quella prevista nella perizia giurata; se, invece, risulterà inferiore, il contributo verrà ridotto al 75% della spesa ammissibile effettuata."

3. *Su tali basi, come verificato dal CTU, dunque, l'ammissione al contributo per le imprese esercenti attività commerciali, artigianali, del turismo e dello spettacolo era condizionata dalla sussistenza di una diretta dipendenza del danno dall'evento sismico da comprovarsi attraverso la produzione di copia schede A*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e B di cui all'Ordinanza del Commissariato Straordinario del Governo per le zone terremotate n. 15 del 3 dicembre 1980 oppure ordinanza sindacale o altra idonea documentazione (art. 4, L.R. 21/83). Tale documentazione doveva essere prodotta, unitamente a quella inerente i requisiti soggettivi del richiedente e la perizia giurata sul progetto di intervento (attestante anche la constatazione e descrizione dei danni subiti in correlazione con l'evento sismico con l'indicazione del relativo ammontare, distinto per le singole voci, art. 5 , L.R. 21/83), alla Commissione Provinciale per la approvazione.

4. Il CTU, al fine di verificare detta ammissibilità a contributo, ha notato che sono agli atti della Regione Campania le schede di rilevamento A e B datate 20/12/80 redatte in esecuzione dell'Ordinanza del Commissariato Straordinario del Governo n. 15/80 dai Tecnici incaricati dal Comune di Villamaina e perizia giurata, integrata da rilievo fotografico, parte integrante del progetto, che comprovano la dipendenza del grave stato di danneggiamento in cui versava il complesso termale a seguito del sisma del novembre 1980.

E' stata poi acquisita nel corso degli accessi nota risalente al 1982 a firma del Prof. Ing. Michele Rascaglia, Funzionario della Regione Campania incaricato dalla Commissione Provinciale di Avellino dell'esame della prima pratica di ammissione a contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tecnico, riferito di sopralluogo effettuato il 10/5/82, attestava che:

"1) le secolari strutture di cui si compone il complesso, certamente provate da precedenti movimenti sismici, non hanno sopportato la violenza del terremoto del 23/11/80 e successive repliche e, quindi, risultano danneggiate in misura gravissima, come già documentato dalle schede di rilevamento della Commissione Tecnica Comunale agli atti;

2) Le opere previste dalla perizia sono finalizzate al ripristino della funzionalità del complesso e prevedono il consolidamento statico delle murature, la demolizione e ricostruzione di solai e coperture, il consolidamento delle colte e le conseguenti opere di finitura e nuovi impianti tecnologici in sostituzione di quelli danneggiati; ..." per cui proponeva l'approvazione della perizia redatta dall'Arch. Romano.

Può, quindi, concludersi, come afferma il CTU, che è stata documentata ed accertata la sussistenza della connessione evento sismico - danno ed era quindi ammissibile, sotto tale profilo, l'erogazione del contributo per l'intervento sul complesso delle terme di San Teodoro.

5. *Per la quantificazione del contributo, il CTU ha richiamato che l'art. 22 della legge n. 219/81 riconosceva alle imprese un contributo per la ricostruzione e la riparazione dei locali e delle attrezzature ed il rinnovo degli arredi e dei complessi ricettivi e di ristorazione danneggiati dal terremoto pari al 75 % del costo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento, comprensivo delle eventuali spese necessarie per il miglioramento o per l'adeguamento funzionale, riconosciute fino al 30% della spesa ammessa a contributo per la ricostruzione o riparazione del preesistente.

La stima del costo dell'intervento doveva essere elaborata, sotto forma di perizia giurata ed unitamente al progetto di intervento, con approccio analitico (computi metrici estimativi e preventivi) che consentisse di distinguere tra le diverse voci di spesa occorrenti per la ricostruzione o riparazione del preesistente (fabbricati, macchinari, attrezzature, ecc.) nonché quelle eventualmente preventivate per interventi di miglioramento ed adeguamento funzionale.

La metodologia da seguire nella preventivazione della spesa è – riferisce il CTU - così ulteriormente esplicitata nella circolare Assessorile prot. 1511 del 6/12/85 : "Poiché la determinazione della spesa ammissibile a contributo per opere murarie, a differenza di quanto previsto dall'edilizia abitativa, non viene effettuata sulla base di parametri di costi fissi, bensì su computo metrico redatto in base alla vigente tariffa OO.PP., è indispensabile che il computo metrico allegato alla perizia sia quanto più possibile dettagliato e rispondente alla documentazione grafica. Per le voci non comprese in tariffa dovrà farsi luogo ad analisi dei costi od a preventivi dettagliati delle Ditte fornitrici, da allegare".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istruttoria tecnica dell'elaborato veniva demandata alla Commissione Provinciale, che all'esito convalidava la spesa ammissibile e l'ammontare del contributo erogabile.

Particolare attenzione fu data in fase attuativa alla problematica delle varianti progettuali, e quindi, di richiesta di incremento dell'ammontare del contributo.

Ed infatti, già con la richiamata circolare Assessorile prot. 1511/85 si confermava "l'ammissibilità di maggiori somme soltanto per i casi di: spese per adeguamento funzionale non previste in sede di prima redazione progettuale; spese per opere strutturali dimostratesi necessarie in corso d'opera;" e si specificava che potevano essere considerate:

a) perizie di variante senza incrementi di spesa, se rese necessarie da adeguamento alla normativa urbanistica, da mutata scelta di tecnica costruttiva effettuata in corso d'opera o da scelta di arredi o attrezzature di migliori caratteristiche. "Resta chiarito che in questi casi anche se la variante comporta maggiore spesa, essa non sarà ammessa a contributo";

b) perizie di variante con incremento di spesa, se necessarie per modifiche strutturali alle opere di fondazione, manifestatesi indispensabili in corso d'opera, o da modifiche strutturali finalizzate al consolidamento antisismico dell'edificio. "Le maggiori spese risultanti potranno essere ammesse a contributo";

c) perizie suppletive o integrative, che prevedono nuove opere murarie o acquisti di nuovi arredi, attrezzature o macchinari

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferiti ad opere ed impianti per adeguamento e/o miglioramento funzionale, sempre che non siano stati considerati nella perizia già approvata.

Successivamente, con Delibera di G.R. prot. 2179 del 18/5/99 venivano formalizzate ulteriori direttive sull'esame delle perizie di variante dei progetti già approvati (cfr. rel. CTU).

Ha poi riferito il CTU che, dopo un primo progetto per il recupero del complesso termale, presentato nel 1982, che prevedeva il consolidamento ed il restauro delle strutture esistenti, a causa sia del maggior costo di tale modalità di intervento rispetto a quello di ricostruzione, sia per la difficoltà di allocare adeguatamente la componente impiantistica alle vecchie strutture, la proprietà sottopose all'approvazione della Commissione Provinciale una perizia di variante a firma dell'Arch. Nicola Sanfelice, giurata il 27/12/1984 (allegati 2 e 4 alla produzione attorea). Il nuovo progetto, stralcio di un ancora più vasto intervento di ampliamento del complesso termale, prevedeva l'abbattimento e la ricostruzione, anche se con articolazione planoaltimetrica differente, delle volumetrie preesistenti, a meno di quelle individuate con la lettera E ed F, da consolidare e recuperare soprattutto per conservare la Cappella, testimonianza della secolare attività termale.

Successivamente, in data 16/6/92, l'Arch. Sanfelice giurava perizia di variante al Progetto di ricostruzione delle terme e dell'annesso albergo, "necessaria per tener conto di una serie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

circostanze, assolutamente non dipendenti dalla Ditta intestataria del contributo, che hanno comportato un notevole aumento del costo complessivo di ricostruzione delle Terme di S. Teodoro.

Tali circostanze possono così riassumersi:

a) criteri di valutazione adottati in sede di istruttoria della perizia da parte della Commissione Provinciale di Avellino;

b) errori materiali in sede istruttoria;

c) ritardo nell'erogazione del contributo da parte della Regione rispetto all'epoca di approvazione della perizia da parte della Commissione Provinciale;

d) nuove opere conseguenti a situazioni impreviste e imprevedibili e quindi derivanti da cause di forza maggiore" (cfr. relazione all. 5 alla produzione attorea).

In particolare, per quanto attiene il punto c) il Tecnico evidenziava che l'ammontare della spesa ammessa a contributo valutata a prezzi 1986 era congrua all'epoca della delibera di approvazione da parte della Commissione Provinciale del 28/4/1986, ma non alla data di assegnazione, intervenuta solo l'8/9/1987con delibera della G.R. n. 4494, e che quindi l'importo della perizia valutato a prezzi 1982 andava aggiornato a prezzi 1987 attraverso l'applicazione della maggiorazione di legge del 41%.

Descriveva, poi, le opere variate o integrate di cui alla voce d), e dettagliava, capitolo per capitolo di computo, le modifiche in

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiunta o detrazione derivate dal progetto in variante, specificando l'aggiunta dei seguenti due capi:

Capitolo O: Impianto di riscaldamento

Questo capitolo risulta assente nella perizia originaria e va incluso tra i miglioramenti ed adeguamenti funzionali richiesti. ... Per ragioni tecniche e di contenimento dei costi esso è previsto solo per l'albergo e per il ristorante.

Capitolo P: Opere di bonifica idrogeologica del pendio circostante

Questo capitolo risulta assente nella perizia originaria. Le opere ad esso relative sono da includere tra quelle derivanti da cause di forza maggiore verificatesi durante il corso dei lavori. Esse si rendono necessarie per stabilizzare il movimento franoso che caratterizza il pendio soprastante il complesso termale e che potrebbe compromettere in misura imprevedibile le opere realizzate se non venissero presi provvedimenti atti a controllare in maniera efficace e definitiva la sua dinamica.

La Commissione Provinciale di Avellino, acquisita la perizia il 23/6/1992 al prot. 1003, con verbale 145 dell'11/11/1994 deliberava di richiedere integrazioni, rese dal progettista con relazione integrativa depositata il 28/1/1995.

Il tecnico specificava poi che "la spesa della riparazione è stata interamente richiesta mentre quella della parte da ricostruire è stata parametrizzata in funzione del rapporto tra la volumetria di progetto [indicata in 12.019,85 mc] e quella esistente prima del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sisma (pari a 10.729,37 mc)" (le consistenze sono evidentemente riferite ai soli corpi di fabbrica demoliti e ricostruiti),

Con deliberazione n. 2 del 27/9/96 (allegata alla produzione attorea) la Commissione Provinciale di Avellino, nell'osservare che:

- *ove si adottasse l'accorgimento di utilizzare come parametro di valutazione i volumi – e non le superfici – non si condenzierebbe la maggior consistenza dello stato di progetto rispetto, invece, alle preesistenze aziendali ed in tal caso si determinerebbe un notevole aggravio di spesa a carico dell'erario, con il conseguente vantaggio esclusivamente a favore della ditta; …*
- *che i maggiori costi sostenuti per effetto dell'esecuzione di opere strutturali in fondazione, non prevedibili e, perciò, non previste nella perizia originaria n. 948 di cronologico, vanno inclusi nel calcolo della spesa ammissibile a contributo, alla stregua disposizioni dettate dalla nota assessorile n. 1511 … ;*
- *che si ritiene congruo l'aggiornamento prezzi al 1986, epoca di approvazione della prima perizia afferente le opere di ricostruzione e la fissazione al 15% della spesa per oneri generali e tecnici riferita a detti lavori;*

approvava la perizia in esame e fissava in 3.242.233.367 L. la spesa ammissibile a contributo, utilizzando la metodologia meglio descritta nella relazione del CTU.

Come chiarito dal CTU, la Commissione recepiva ed approvava tutte le integrazioni e modifiche ai singoli capitoli del

fonte: http://burc.regione.campania.it

computo, ivi comprese quelle a correzione degli errori presenti nella approvazione della precedente perizia, ma riteneva non ammissibile la proposizione in variante dell'aggiunta dei due capitoli O e P.

La Commissione riteneva poi che l'aggiornamento dei prezzi dovesse essere fatto con riferimento al 1986 e non al 1987, per cui riportava al 1982 i lavori valutati a prezzi 1987 applicando a ritroso il coefficiente maggiorativo del 41%, come meglio illustrato nella relazione, ed adeguava l'importo dei lavori al 1986 applicando il coefficiente maggiorativo del 34%.

La Commissione utilizzava, quindi, come parametro di ragguaglio per determinare l'aliquota di spesa riconducibile alla ricostruzione delle consistenze originarie la superficie utile in luogo delle volumetrie, proposte dal progettista.

In definitiva, i calcoli della spesa ammissibile operati dagli istanti e dalla Commissione Provinciale si differenziavano per le seguenti ragioni:

	Terme San Teodoro	***Commissione Provinciale***
Importo lavori intervento di ricostruzione	*Valutati a prezzi 1987 in 4.124.710.766 L.*	*Valutati a prezzi 1986 e stralciando i capitoli O e P in 3.547.324.825 L.*
Incidenza preesistente su ricostruito	*Determinata con rapporto volumetrico nell'89,26%*	*Determinata con rapporto superficiario nel 52,64%*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa ammissibile a contributo per opere murarie	4.982.682.382 L.	3.087.101.117 L.

che il CTU ha poi esaminato in dettaglio.

In merito al riferimento temporale, il CTU rileva preliminarmente che la Legge regionale 21/83 e succ. mod. opera un distinguo tra la disposizione di concessione del contributo e quella di erogazione delle tranches in acconto ed a saldo.

Infatti, l'iter procedurale può essere così sintetizzato:

- il richiedente trasmette alla Commissione Provinciale la perizia giurata (artt. 4 e 5);
- la Commissione Provinciale approva la perizia e la restituisce al richiedente, trasmettendone copia anche al Presidente della Giunta Regionale (art. 4);
- il richiedente presenta la domanda di concessione del contributo al Presidente della Giunta Regionale allegando il titolo ad edificare rilasciato dal Sindaco, la perizia giurata approvata ed il deposito al Genio Civile del progetto (art. 3)
- la Giunta Regionale dispone la concessione del contributo (art. 7);
- il beneficiario del contributo produce certificato di inizio lavori rilasciato dal Sindaco, per le "opere murarie", o copia degli ordini, per arredi ed attrezzature (art. 7);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *viene disposta, tramite azienda o istituto di credito, l'erogazione del primo acconto sul contributo (art. 7).*

Ciò posto, ha notato il CTU che la Commissione Provinciale di Avellino approvava la perizia giurata del progetto di ricostruzione del complesso termale con verbale n. 36 del 28/4/1986 ed i Sanfelice la trasmettevano, con raccomandata A.R. del 20/6/86 (all. D) al Presidente della Giunta Regionale della Campania, e per conoscenza alla Sez. Credito Fondiario del Banco di Napoli, ad integrazione e completamento della documentazione già presentata.

Dunque, a partire da tale data era onere dell'organo regionale istruire la domanda e calendarizzare l'emissione del provvedimento che doveva disporre la concessione del contributo, che però intervenne con oltre un anno di ritardo (Delibera n. 4494 dell'8/9/87, infra produzione Regione Campania).

Come propone il CTU, ne deriva dunque in diritto che, se l'ammissione alla concessione del contributo è del settembre 1987, con riferimento a tale epoca debbono essere aggiornati i prezzi posti a base delle computazioni preordinate alla quantificazione del contributo stesso.

Né conducono a conclusioni diverse le argomentazioni addotte dall'Ente regionale.

Non rileva il fatto che non vi erano motivi ostativi all'inizio dei lavori a far data dalla approvazione della perizia da parte della Commissione Provinciale (28/4/86) a motivo che l'inizio dei lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

è indipendente dalla concessione del contributo ma ha rilievo solo ai fini, una volta assegnato, dell'erogazione del primo acconto, per cui i lavori in astratto avrebbero potuto avere inizio ancor prima dell'approvazione della perizia da parte della Commissione Provinciale con finanziamento diretto da parte degli istanti (nel qual caso, per la quota di spesa già sopportata l'ammissione al contributo sarebbe stata disciplinata dalle modalità previste dall'art. 2 della legge regionale).

L'approvazione della perizia non sostituisce l'atto deliberativo regionale di concessione del contributo, che altrimenti non avrebbe avuto ragion d'essere e, quindi, non sarebbe stato contemplato nell'articolato normativo regionale.

Solo il ritardo nell'emanazione del decreto di ammissione al contributo determinò la possibilità da parte della Regione Campania di includere in un unico atto – la su richiamata delibera n. 4494 dell'8/9/87 – sia l'ammissione al contributo, sia la liquidazione dell'acconto.

In conclusione sul punto, la valutazione del costo dell'intervento di ricostruzione andava effettuato a prezzi 1987, epoca di emanazione del decreto di concessione del contributo.

Passando agli interventi rubricati come Capitoli O e P, essi vanno esaminati partitamente: per quanto attiene all'intervento rubricato come Capitolo "O – Impianto di Riscaldamento", il Tribunale intende conformarsi al parere del CTU, che ha motivatamente condiviso le ragioni che hanno indotto la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione Provinciale a stralciarne l'importo dalla spesa ritenuta ammissibile.

Non vi è, infatti, dubbio che trattasi di opere inquadrabili tra quelle di "miglioramento ed adeguamento funzionale" così come definite all'art. 2 della Legge Regionale n.21/83, e peraltro tali vengono ritenute dal progettista ("Questo capitolo risulta assente nella perizia originaria e va incluso tra i miglioramenti ed adeguamenti funzionali richiesti") e dagli stessi tecnici dei ricorrenti, che le qualificano come opere finalizzate ad un migliore utilizzo dell'intero complesso turistico-termale.

In quanto tali, dunque, la spesa occorrente per la loro realizzazione può al più concorrere a formare, laddove vi fosse capienza, l'ammontare degli investimenti per miglioramenti o adeguamenti funzionali, ammissibili a contributo nella misura massima del 30% delle spese per la ricostruzione (art. 2, L.R. n.21/83).

Diverso approfondimento – secondo il CTU cui pure va data condivisione - merita l'intervento di cui al Capitolo P – Opere di bonifica idrogeologica del pendio, al fine di stabilire se esso possa essere o meno ricompreso tra quelli che la circolare assessorile prot. 1511/85 definisce come opere strutturali dimostratesi necessarie in corso d'opera ammissibili a contributo nell'ambito di perizie di variante con incremento di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'esame della relazione e dei computi di progetto (all. 5 alla produzione attorea) si desume, secondo il CTU, che già in fase di progettazione dell'intervento di costruzione del corpo A, il più prossimo alla pendice, si erano apprestati accorgimenti tali da non compromettere la stabilità del pendio, ma che "queste precauzioni tuttavia non possono da sole assicurare la completa stabilità del pendio dato il suo notevole sviluppo e le caratteristiche del terreno superficiale (argille plastiche). ... Occorre quindi integrare con altre opere quelle già realizzate, per il ripristino e la salvaguardia della stabilità dei luoghi. ...".

Per quanto esposto, le gabbionate metalliche ed opere complementari descritte nel computo di progetto potevano, a parere del CTU, essere ritenute opere strutturali integrative di quelle di progetto e, come tali, essere ammesse a contributo nell'ambito di perizie di variante.

In conclusione sul punto, le opere di cui al capitolo O costituiscono investimenti per miglioramenti o adeguamenti funzionali, ammissibili a contributo nella misura massima del 30% delle spese per la ricostruzione, mentre le opere di cui al capitolo P sono riconducili ad interventi strutturali integrativi, ammissibili a contributo nell'ambito di perizie di variante con incremento di spesa.

Ancora, il CTU ha trattato in maniera condivisibile la questione relativa alla stima dell'incidenza della spesa per la ricostruzione del complesso preesistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al riguardo, poiché il progetto di ricostruzione presentato prevede la realizzazione di un complesso edilizio diverso, e più grande, di quello preesistente (cfr. relazione CTU), il CTU si è attenuto al criterio di stabilire quale sia la quota parte, essendo solo essa ammissibile a contributo, del costo preventivato che sarebbe occorsa per la mera ricostruzione della pristina struttura termale - alberghiera. Sul punto, si sono appuntate le critiche di parte attrice (cfr. comparsa concl. pp. 58 e 59) la quale, ritenendo che la maggior superficie realizzata costituisce miglioramento con incremento del livello occupazionale e ritenendo che il CTU abbia sottratto dalla quantificazione la somma di L. 571607.400, ricadrebbe nello spettro di applicabilità dell'art. 2 della L.R. n. 21 del 1983.

Al riguardo, deve chiarirsi, da un lato, che l'operazione di deconto di L. 571.607.400 (v. p. 37 della relazione del CTU) è stata effettuata al fine di valutare la spesa ammissibile a contributo, parametrata a quella che sarebbe stata necessaria per la ricostruzione di quanto esistente, senza i miglioramenti. E' vero che la normativa regionale sovviene per miglioramenti, ma ciò fa attraverso un incremento del 30% sulle voci ammissibili; e tale incremento – nelle varie voci – fha operato (cfr. tabella a p. 37). Pertanto, dovendosi seguire il predetto criterio di computo, l'operato del CTU è immune da censure.

Per quanto concerne le modalità di scomputo di detto miglioramento ai fini anzidetti, il quesito, di natura squisitamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

estimativa, non è risolubile secondo il CTU in maniera soddisfacente attraverso l'applicazione delle sintetiche metodologie proporzionali proposte dal progettista, in termini volumetrici, o dalla Commissione Provinciale, in termini superficiali.

Ed infatti, mentre nel caso dell'impiego del rapporto volumetrico non si tiene conto della circostanza che l'incremento delle superfici utili interne all'involucro determina maggiori costi per opere strutturali e di finitura (dai solai alle pavimentazioni, a parte dell'impiantistica, etc.) non proporzionali, perché superiori, ai maggiori voluni realizzati, specularmente evidente è la sottostima che deriverebbe dall'applicazione del mero rapporto superficiario, che ometterebbe di considerare le maggiori altezza interne preesistenti, e quindi tutte le spese connesse alla loro realizzazione strutturale ed alla loro finitura.

Né al caso in esame – secondo il CTU - sarebbe applicabile un procedimento analitico ricostruttivo che mirasse a differenziare, muovendo dal computo metrico estimativo di progetto, l'aliquota di ogni singola categoria di lavoro imputabile alla ricostruzione dell'esistente da quella afferente le opere in ampliamento, atteso che, come peraltro ben evincibile dalla sovrapposizione planimetrica desunta dalle tavole di progetto riprodotta nel corpo della relazione del CTU, la composizione planoaltimetrica del nuovo complesso termale è del tutto differente da quella originaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CTU ha dunque proposto un approccio metodologico più attinente alla fattispecie e che può essere così formalizzato:

a) per tener conto delle minori consistenze esistenti ante terremoto, ridurre il costo di ricostruzione stimato con riferimento al progetto di ampliamento del complesso termale in ragione del rapporto volumetrico;

b) stimare il costo di costruzione ordinario connesso alla realizzazione delle maggiori parti d'opera scaturenti dall'estensione delle superfici interne dei solai interpiano;

c) ridurre ulteriormente il costo di ricostruzione, detraendo da quello rapportato al volume preesistente di cui al precedente passo a) il maggior costo per l'ampliamento delle consistenze superficiarie di piano di cui al passo b).

Rimandando alla relazione del CTU, da aversi per richiamata, per i passaggi di dettaglio del computo, il criterio anzidetto ha condotto il CTU a valutare adeguatamente il maggior costo per l'ampliamento delle consistenze superficiarie.

Sviluppando la complessa criteriazione anzidetta, si evince dalla relazione del CTU che la spesa ritenuta ammissibile a contributo è di L. 4.843.398.243, onde il contributo erogabile (75%) si ragguaglia a L. 3.632.548.682.

Su tali basi, il CTU ha effettuato verifiche a campione sulle opere eseguite, che hanno confermato le risultanze dell'atto di collaudo, per cui può ritenersi acclarata la conformità tra la perizia approvata e l'intervento realizzato, le cui risultanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabili ossia l'ammontare delle spese sostenute documentate sono così dettagliate:

- *opere murarie* 4.948.321.163 L.
- *attrezzature* 845.776.584 L.
- *spese tecniche* 288.549.166 L.

sommano L. 6.082.646.913

A mente dell'art. 8 della L.R. 21/83, il CTU ha poi verificato a consuntivo se:

- *la spesa sostenuta dall'impresa è superiore a quella prevista nella perizia giurata, ossia al cosiddetto contributo ammissibile, nel qual caso il contributo resta confermato nell'ammontare approvato;*
- *la spesa sostenuta dall'impresa è inferiore a quella prevista nella perizia giurata, ossia al cosiddetto contributo ammissibile, nel qual caso il contributo viene ridotto al 75% della spesa ammissibile effettuata.*

Posto che, come sopra sintetizzato, le spese sostenute dagli istanti, documentate con fatture ed accertate nell'ambito del collaudo, giusta le verifiche del CTU, sono ammontate a 6.082.646.913 L, importo questo superiore alla spesa ammissibile a contributo quantificata in 4.843.398.243 L., il contributo erogabile resta confermato nella misura del 75% della spesa ammissibile, e cioè in L. 3.632.548.682.

6. Così riepilogate le risultanze della CTU, spettando un contributo erogabile di L. 3.632.548.682, ed avendo le Antiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terme sinora riscosso la complessiva somma di L. 2.037.830.349, consegue la debenza a carico della Regione della residua somma di L. 1.594.718.333, pari ad Euro 823.603,29.

7. Gli interessi legali, trattandosi di debito di valuta in assenza di dimostrazione di maggior danno, compensano il danno da ritardato pagamento dalla data della notifica della citazione al saldo.

L'intervenuto collaudo in corso di causa (nel 2006) alla cui effettuazione era subordinata la debenza di parte delle somme non è idoneo a far venir meno il debito di interessi, retroagendo gli accertamenti (che, in mancanza di collaudo per ritardo dell'Amministrazione, avrebbe dovuto effettuare il giudice) comunque alla domanda giudiziale.

8. Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

il Tribunale, definitivamente pronunciando, ogni contraria o diversa istanza e deduzione disattesa, così provvede:

1) in accoglimento della domanda attrice, condanna la Regione Campania al pagamento a favore degli attori, per la causale di cui in motivazione, della residua somma di Euro 823.603,29, oltre interessi nella misura legale dal 15.10.2001 al saldo;

2) condanna la Regione alla rifusione a favore degli attori delle spese processuali, che liquida in Euro 1.300 per esborsi (oltre oneri per CTU), Euro 2.700 per diritti ed Euro 7.000 per onorari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

accessori di legge e IVA, quest'ultima se documentata a mezzo fattura e non detraibile.

Così deciso in Napoli in data 26 GIU. 2009

IL GIUDICE

TRIBUNALE DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI IN CANCELLERIA

Oggi 31 LUG. 2009

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTIFICA: richiesto come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di Napoli - Ufficio Notifiche - ho notificato e dato copia dell'antescritto atto (sent. n. 9501/2009 del Tribunale di Napoli) alla **REGIONE CAMPANIA - in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale** - corrente in **NAPOLI Via S. Lucia n. 81** ivi:

U.N.E.P. - CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Ill.ma Sig. ha dichiarato l'accettazione che ad esso designato rendente consegnato di copia a mani dell'impiegato addetto alla ricezione degli atti.
Colicchio Silvana
NA - 5 NOV 2009
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0396121 del 06/05/2010 ore 09.14
Dest. ROMANO CLAUDIO
Fascicolo: 2010.XXXVII/01.4

AVV. CLAUDIO ROMANO
C.SO UMBERTO I, 381
80138 NAPOLI

13 A.G.C. SVILUPPO SETT. TERZIARIO
02 SETTORE STRUTTURE RICETTIVE
E INFRASTRUTTURE TURISTICHE.
CENTRO DIREZIONALE – IS. C/5
NAPOLI

N. Pratica 5354/01 CC

Oggetto ~~Giudizio Antiche Terme~~ S. Teodoro.

Si fa riferimento all'atto di precetto notificato in virtù della sentenza n. 9501/09 del Tribunale di Napoli per rappresentare che, per quanto consta allo scrivente, non appare corretto il trattamento fiscale di taluni delle somme intimate.

In particolare, mette conto evidenziare che alcun addebito IVA può effettuarsi nei confronti della Regione Campania né a titolo di rivalsa, per essere questa del tutto estranea al sinallagma committente-professionista che è alla base delle prescrizioni dettate dal D.P.R. n. 633/72 in materia di prestazioni, né a titolo di rimborso del relativo onere, essendo il detto importo detraibile dalla S.r.l. Antiche Terme di S. Teodoro siccome afferente ad una prestazione professionale fruita nell'esercizio di impresa.

Parimenti, non appare corretto il calcolo della ritenuta di acconto sulle competenze professionali per la intuitiva ragione che, non provvedendo questo Ente al loro pagamento diretto, la veste di sostituto d'imposta può essere assunta soltanto dalla anzidetta Società.

Ciò posto, si rimette copia dell'atto di precetto al competente Settore regionale affinché, nella liquidazione del dovuto, tenga conto delle predette osservazioni.

All. ut supra.

10 MAG. 2010

Il Dirigente del Servizio
Avv. Gaetano Cennamo

Il Dirigente del Settore
Avv. Andrea Conte

396121

Via marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PRECETTO

Per le **ANTICHE TERME DI SAN TEODORO S.R.L.** - con sede in Avellino - in persona dell'Amministratore Unico Dott. Mario Romano (P.Iva:01916640640) - ed i Sigg.ri **NICOLA SANFELICE** (nato a Napoli il 28-02-1938 - Cod. Fisc.:SNFNCL38B28F839V - residente in Roma), **SANFELICE FABIO** (nato a Napoli l'8-5-1942 - Cod. Fisc.:SNFFBA42E0 8F839A - residente in Napoli) e **SANFELICE MARIO** (nato a Napoli il 25.08.1952 - Cod. Fisc.:SNFMRA52M25F839Y - residente in Villamaina (AV) - rappresentati e difesi dagli Avv.ti Antonio Romano (Cod. Fisc.:RMNNTN37T30L965H) e Pietro Romano (Cod. Fisc.:RMNPTR67L30F205J) unitamente all'Avv. Claudio Romano (Cod. Fisc.:RMNCLD63L30F839T) presso lo studio dei quale in Napoli Corso Umberto I n. 381 eleggono domicilio in virtu' di delega in calce al presente atto e dichiarano di voler ricevere le comunicazioni al seguente numero di fax 081 / 20.10.37

PREMESSO

- che le Antiche Terme di San Teodoro ed i Sigg.ri Nicola, Fabio e Mario Sanfelice - nella qualità di proprietari del complesso termale denominato Terme di San Teodoro - sito in Villamaina (Avellino) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

totalmente distrutto dal sisma del Novembre 1980, premettevano di essere stati ammessi a fruire del contributo per la ricostruzione del complesso in virtu' del provvedimento della Commissione Provinciale ex art. 22 L.219/1981;

- che nel giugno 1992 i Sanfelice richiedevano un adeguamento del contributo;

- che solo nella seduta del 27-09-1996 la Commissione Provinciale deliberava sulla perizia suppletiva e riconosceva una spesa ammissibile a contributo per L. 3.242.233.367, a fronte della maggior somma richiesta di L.5.137.814.632.=;

- che il provvedimento della Commissione Provinciale fu impugnato dai fratelli Sanfelice e dalle Antiche Terme di San Teodoro che con citazione del 15/10/2001 convenivano la Regione Campania innanzi al Tribunale ordinario di Napoli;

- che il Tribunale di Napoli con sentenza n. 7425/2004 dichiarava il difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria;

- che tale sentenza fu impugnata innanzi alla Corte D'Appello di Napoli;

- che le Antiche Terme di San Teodoro ed i fratelli Sanfelice proponevano, altresi', regolamento di giurisdizione innanzi al Supremo Collegio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Cassazione con sentenza n. 21000/2005, resa a Sezioni Unite, dichiarava la giurisdizione del giudice ordinario;

- che la Corte D'Appello di Napoli, a sua volta, adeguandosi al dictum della Suprema Corte, con sentenza n. 389/2006 dichiara la giurisdizione del giudice ordinario a conoscere la causa, disponendo la remissione del giudizio al Tribunale di Napoli;

- che con atto di citazione in riassunzione notificato il 3/5/2006 i fratelli Sanfelice e le Antiche Terme di San Teodoro riassumevano il giudizio innanzi al Tribunale di Napoli ex art. 353 cpc;

- che, infine, il giudice monocratico del Tribunale di Napoli - Dott. Raffaele Sabato - con sentenza n. 9501/2009 del 26-6-2009,depositata il 31-07-2009, cosi' decideva:

"Il **Tribunale, definitivamente pronunciando, ogni contraria o diversa istanza e deduzione disattesa, cosi' provvede:**

1) in accoglimento della domanda attrice, condanna la Regione Campania al pagamento a favore degli attori, per la causale di cui in motivazione, alla residua somma di Euro 823.603,29, oltre interessi nella misura legale dal 15.10.2001 al saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) condanna la Regione alla rifusione a favore degli attori delle spese processuali, che liquida in Euro 1.300 per esborsi (oltre oneri per CTU), Euro 2.700 per diritti ed Euro 7.000 per onorari, accessori di legge e IVA, quest'ultima se documentata a mezzo fattura e non detraibile";

- che la sentenza, esecutiva per legge, munita della relativa formula da parte della Cancelleria del Tribunale di Napoli in data 5/10/2009 è stata notificata alla Regione Campania il successivo 5/11/2009;

- che la Regione Campania, malgrado la notifica, non ha provveduto al pagamento delle somme dovute in virtu' della predetta sentenza;

• - tanto premesso le Antiche Terme di San Teodoro Srl ed i Sigg.ri Sanfelice Nicola, Fabio e Mario, come sopra rappresentati e difesi intimano e fanno

PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA - in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore - di pagare entro e non oltre gg. 10 dalla notifica del presente atto, e con avvertimento che, in difetto si procederà ad esecuzione forzata, le seguenti somme:

Capitale	€	823.603,29
Interessi al 15/03/2010		180.876,83
Spese liq.te in sentenza		11.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese CTU	7.246,50
Esame dispositivo sentenza	42,00
Richiesta copie esecutive	50,00
Costo e marche (r)	23,60
Disamina titolo esecutivo	42,00
Dis. testo integrale sentenza	84,00
Ritiro fascicolo	42,00
Accesso Uff. Giud.	42,00
Notifica sentenza (r)	7,13
Ritiro atto	42,00
Disamina notifica	42,00
Atto di precetto	168,00
Onorario	435,00
Delega ed autentica	42,00
Scritto e coll.	71,00
Acc. Uff. Giud.	42,00
Notifica precetto (r)	10,00
Ritiro atto	42,00
Disamina notifica	42,00
Sessioni	168,00
Corrispondenza inf.va e tel.	178,00
Spese Gen. 12,5% su € 11.243,00	1.405,37
C.P.A. 4% su € 12.669,37	506,77
I.V.A. 20% su € 13.176,14	2.635,22
RIT. D'ACC.TO 20% su € 12.669,37	- 2.533,94

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE € 1.026.254,77

S.E.& O.

Oltre TASSA DI REGISTRO onorario, interessi maturandi e spese successive occorrende.

Rho-Napoli, li' 15/03/2010

Avv. Antonio Romano

Avv. Pietro Romano

Avv. Claudio Romano

DELEGA: Nominiamo e costituiamo nostri speciali procuratori e difensori perchè ci rappresentino e difendano in ogni grado e fase del presente procedimento ed atti inerenti, conseguenti e successivi, compreso il processo di esecuzione e l'eventuale giudizio di opposizione, di Appello, gli Avv.ti ANTONIO e PIETRO ROMANO con studio in Rho (Milano) alla Via Dei Martiri n.3 unitamente all'AVV. CLAUDIO ROMANO presso lo studio del quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

in NAPOLI Corso Umberto I n. 381 eleggiamo domicilio.

Conferiamo agli stessi ogni facoltà di legge e di uso.

Rho-Napoli ,li' 15/03/2010

ANTICHE TERME DI SAN TEODORO SRL
(L'Amministratore Unico Dott. Mario Romano)

f.to Mario Romano

(Sanfelice Nicola) f.to Nicola Sanfelice

(Sanfelice Fabio) f.to Fabio Sanfelice

(Sanfelice Mario) f.to Mario Sanfelice

Sono autentiche

f.to Avv. Antonio Romano

f.to Avv. Pietro Romano

f.to Avv. Claudio Romano

NOTIFICA: richiesto come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di Napoli - Ufficio Notifiche - ho notificato e dato copia dell'antescritto atto di precetto alla **REGIONE CAMPANIA - in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore** - corrente in **NAPOLI Via S. Lucia n. 81** ivi

23 APR 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 26/10/2010

AREA 13 SETTORE 02 SERVIZIO 03

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Impresa "A. MINIERI" S.p.A. con sede in Telese Terme (BN), p.za Minieri 1 (P. Iva: 00040490625).

Oggetto della spesa

Contributo ricostruzione post sisma del Novembre del 1980, assegnato dalla competente Commissione Provinciale ex art 22 della Legge 219/81

La spesa è stata ordinata con DGR n° 6097 del 18/11/1992 - Impegno sul cap. 4532 dell'Esercizio Finanziario 1992 di £. 9.559.915.000, ovvero di € 4.937.284,06.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

In esecuzione della sentenza n. 2341/2010 del Tribunale di Napoli –Sezione Civile ottava – in merito alla causa civile iscritta al n. 45980/2007 e notificata in forma esecutiva all'AGC Avvocatura e trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n. 324556 del 14/04/2010 al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" per l'esecuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il complesso idrotermale "GRAND HOTEL TELESE" della società **A. Minieri S.p.A.**, con sede in Telese Terme (BN), danneggiato dal sima del Novembre 1980, fu ammesso ad usufruire di un buono contributo per la ricostruzione del complesso a seguito del provvedimento n. 92 emesso il 19/07/1991 dalla Commissione Provinciale ex art. 22 L.n. 219/81 di Benevento, a seguito del quale, la Giunta Regionale della Campania, con DGR n. 6097 del 18/11/1992, ne deliberava l'ammissione al contributo di L. 9.559.915.000 (ovvero €4.937.284,06) impegnandone la relativa spesa sul capitolo 4532 dell'Esercizio Finanziario 1992. Con lo stesso atto deliberativo veniva erogato un primo acconto pari ad €2.468.383,54.
Con successiva Delibera della Giunta Regionale n. 3287 del 13/05/1997 veniva liquidato un ulteriore acconto pari ad €1.728.049,29.
Con propria nota n. 88 del 24/06/1997 della Commissione Provinciale di Benevento ex art. 22 Legge 219/81 venivano nominati i collaudatori nelle persone dell'ing. Mariano Calabrese e Nicola Pianese, funzionari regionali che, al termine delle operazioni di collaudo, trasmettevano il verbale di visita, la relazione e certificato dio collaudo al Settore Alberghiero, documentazione assunta al protocollo col n. 7164 in data 06/11/2002.
Dalle risultanze del collaudo si rileva, tra l'altro, una rideterminazione del contributo spettante nella minore cifra di €4.483624,35 per cui, tenendo conto degli oneri di collaudo, è stato determinato un saldo del contributo in €279.086,02
Con Decreto Dirigenziale n. 587 del 24/10/2003 del Settore "Interventi nel Settore Alberghiero", nell'approvare le risultanze del collaudo, veniva liquidato il saldo del contributo pari ad €279.086,02 e veniva imputata ad economia di spesa la somma di € 453.641,70 pari alla differenza tra il contributo impegnato con DGR n. 6097 del 18/11/1992 e quello rideterminato a valle del collaudo.
Nel 2007 l'Impresa Minieri S.p.A. ha convenuto in giudizio la Regione Campania al fine di ottenere il riconoscimento di un contributo suppletivo, vedersi riconoscere l'IVA non rimborsata e gli oneri del compenso spettante ai collaudatori.
Con la richiamata sentenza 2341/2010 l'Ottava Sezione Civile del Tribunale di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento, in favore dell'Impresa A. Minieri S.p.A., della somma di €435.826,97, oltre interessi legali a far data del 08/01/2004 fino al soddisfo, nonché all'eventuale differenza a decorrere dal 08/01/2004, tra il tasso del rendimento medio annuo netto dei titoli di stato di durata non superiore ai 12 mesi ed il saggio degli interessi legali determinato per ogni anno ai sensi dell'art. 1284 c.c.

Pur nel riservo di una valutazione della difesa regionale per una possibile azione di opposizione al dispositivo della sentenza, si ritiene, al fine di evitare ulteriori aggravi della spesa a carico dell'Amministrazione Regionale e così come si evince dalla nota dell'Avvocatura regionale, di dover ottemperare al disposto della sentenza esecutiva.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
(numero e data della fattura c/o altra documentazione probatoria):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza n. 2341/2010 del Tribunale di Napoli – VIII Sezione Civile.

Tenendo conto delle operazioni contabili operate sull'impegno originario effettuato sul capitolo 4532 dell'esercizio finanziario 1992 con DGR n. 6097 del 18/11/1992 di €4.937.284,06, ovvero delle erogazioni già liquidate sia con la stessa DGR per € 2.468383,54 sia con DGR n. 3287 del 13/05/1997 per € 1.728.049,29 e quelle da ultimo liquidate con Decreto Dirigenziale n. 587 del 14/10/2003, che tiene conto anche delle risultanze del collaudo dei relativi oneri, per € 279.086,02; la partita contabile viene chiusa accertando una economia di € 453.641,71.
L'esecutività della sentenza n. 2341/10, sia per la parte capitale pari ad € 435.826,97, sia per la parte degli interessi legali pari ad € 73.882,20 e di rivalutazione pari ad € 804,53, comporta l'attivazione di una nuova obbligazione giuridica a copertura della quale, non essendoci alcun impegno assunto, deve attivarsi la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.
Ne deriva un debito fuori bilancio per complessivi € 510.513,70, così come esplicitato dallo schema che segue:

SENTENZA 2341/10		
SORTA CAPITALE		435.826,97
INTERESSI LEGALI DAL 08/01/2004 AL 31 dicembre 2010 (ipotesi di soddisfo)		73.882,20
RIVALUTAZIONE		804,53
	DEBITO FUORI BILANCIO	**510.513,70**

Si ritiene, nello specifico, che anche gli interessi legali e gli oneri di rivalutazione indicati debbano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto scaturenti, insieme alla sorta capitale, da nuova obbligazione giuridica dovuta a specifico provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

è ottemperare a dispositivo di sentenza esecutiva n. 2341/2010 del Tribunale di Napoli – VIII Sezione Civile. anche al fine di evitare ulteriori incrementi della spesa pubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri di rivalutazione per un totale complessivo di € 74.686,73;

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) si da atto che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 510.513,70.

Allega la seguente documentazione :

1. Nota AGC Avvocatura prot. n. 324556 del 14/04/2010 con sentenza n. 2341/10 del Tribunale di Napoli;

Data 26/10/2010

Il Dirigente del Settore

Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità. ma era già contenuta nella previsione normativa. a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione. riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale. previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 APR. 2010

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso
Civile e Penale
14 APR. 2010
Prot. n. 224556

13 A.G.C. SVILUPPO SETTORE
TERZIARIO.
02 SETTORE STRUTTURE RICETTIVE
E INFRASTRUTTURE TURISTICHE.
CENTRO DIREZIONALE – IS. C/5
NAPOLI

N. Pratica 4623/07 CC

Oggetto Giudizio Impresa Minieri S.p.a.

16 APR. 2010
324556

Con riferimento al giudizio di cui in oggetto, nel richiamare la precorsa corrispondenza si rimette, per il seguito di competenza, copia della sentenza n. 2341/10 del Tribunale di Napoli notificata *ex adverso* in forma esecutiva l'1.04.2010 rappresentando che dalla data predetta decorre il termine dilatorio di gg. 120 per la intrapresa della azione esecutiva in danno della P.A.

All. ut supra.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Gaetano Cennamo

Il Dirigente del Settore
Avv. Andrea Conte

Via marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 4623/07 f. Cennamo

55558 Avv. - 1 APR 2010

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE CIVILE OTTAVA

2341/10

Rep 3790

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Napoli, nella persona della dr. Paola Del Giudice, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa iscritta al N. 45980 del R.G.O. dell'anno 2007

TRA

Allegati 2 produzioni Giselius Reg Campania

IMPRESA A. MINIERI S.P.A., con sede in Telese Terme alla piazza Minieri 1, in persona del legale rappresentante p., elettivamente domiciliato in Napoli alla via Monte di Dio 1/E presso lo studio degli avv.ti Guido Giardino ed Ornella Tarantino, che lo rappresentano e difendono

ATTRICE

E

CORRISPOSTO DIRITTO DI REGISTRAZIONE

REGIONE CAMPANIA, in persona del presidente della giunta regionale p.t., elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia 81 presso la sede dell'ente, rappresentato e difeso dall'avv. Gaetano Cennamo dell'Avvocatura regionale

CONVENUTA

Conclusioni dell'attrice: si riporta agli scritti difensivi.

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

La Impresa A. Minieri s.p.a., premesso di essere preposta allo svolgimento dell'attività termale in Telese Terme quale sub concessionaria del Consorzio Idrotermale dei Comuni di Telese Terme e S. Salvatote Telesino, ha convenuto in giudizio la Regione Campania al fine conseguire il pagamento delle seguenti somme: euro 132.822,14 pari al contributo relativo all'esecuzione di lavori provvisori; euro 435.826,97 a titolo di rimborso IVA versata sui lavori eseguiti; euro 8.123,49 pari all'importo del compenso spettante ai collaudatori per l'attività espletata in corso d'opera.

2 APR. 2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

A sostegno della domanda ha esposto che, avendo il complesso termale subito gravi danni sia agli immobili che ai macchinari ed alle attrezzature in occasione del sisma del 23 novembre 1980, nell'anno 1984 presentò domanda per conseguire il contributo di cui all'art. 20 della legge n. 219 del 1981; che soltanto nella seduta del 19-7-91 l'apposita commissione provinciale approvò il progetto di "Riparazione e Miglioramento funzionale delle Terme di Telese"; che, con delibera della Giunta regionale della Campania n. 6097 del 18-11-92, fu concesso ad essa società un contributo pari al 75% della spesa stimata in perizia, pari a lire 9.559.914.750; che i lavori furono avviati nel 1992, collaudati in corso d'opera e terminati il 10-6-2001; che, sebbene nella contabilità finale delle opere fossero stati inseriti i lavori provvisori eseguiti dall'impresa per consentire l'immediata ripresa dell'attività termale, la relativa voce, pari a lire 257.179.523, fu stralciata dai quadri riepilogativi stilati dai collaudatori in sede di collaudo finale; che sulle opere di ricostruzione eseguite essa società ha provveduto al pagamento dell'IVA nella misura di lire 843.878.689 che, sebbene accorpata al costo dell'investimento in quanto indetraibile, non è stata liquidata così come il compenso dovuto ai liquidatori per i collaudi in corso d'opera, pari a lire 15.729.274.

Tale essendo il contenuto della domanda, deve essere osservato che si condivide la linea difensiva assunta dalla regione in ordine alla pretesa avente ad oggetto il contributo per i lavori provvisori: dalla lettura delle norme della legge regionale campana 3-6-83 n. 21 si evince chiaramente che il contributo viene erogato per l'esecuzione dei lavori contemplati nella perizia giurata che viene allegata a corredo della pratica amministrativa. Quei lavori provvisori, quindi, non rientrando tra quelli di cui alla perizia giurata, non possono essere presi in considerazione ai fini della concessione del contributo, non consentendolo la normativa regionale di riferimento.

D'altronde la legge regionale prevede una diversa modalità che si presta a far fronte ad un caso in cui l'interessato voglia conseguire il contributo per lavori svolti al di fuori del progetto sottoposto all'esame della pubblica amministrazione, disponendo all'art. 2, comma 5 che

"LE AGEVOLAZIONI DI CUI SOPRA SONO ESTESE AGLI INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI DOCUMENTATI,

fonte: http://burc.regione.campania.it

REALIZZATI ANCHE IN DATA ANTERIORE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, PURCHÈ SIANO CONNESSI AI DANNI PROVOCATI DAL TERREMOTO E COERENTI ALLE FINALITÀ DELLA LEGGE N. 219 DEL 14 MAGGIO 1981 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

Quanto al compenso per i collaudatori per l'attività espletata in corso d'opera, deve evidenziarsi che la legge regionale 3-6-83 n. 21 all'art. 7 ha previsto il collaudo per lavori dopo l'ultimazione dei lavori; soltanto per le attrezzature è stato previsto:

"SU ESPRESSA RICHIESTA DELL'IMPRENDITORE, QUALORA L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA SIA RIPRESA IN SISTEMAZIONE TEMPORANEA, PUÒ ESSERE ACCORDATA L'EROGAZIONE ANTICIPATA DELLA QUOTA PARTE DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E RINNOVO ARREDI.

LA LIQUIDAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE AVVIENE DIETRO ESIBIZIONE DI REGOLARI ATTI DI ACQUISTO ED A SEGUITO DI VERBALE DI COLLAUDO DA PARTE DI UN TECNICO NOMINATO DALLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 219/81 TRA I TECNICI DIPENDENTI DELLA REGIONE INDIVIDUATI DALLA GIUNTA REGIONALE".

Tale essendo il contenuto della normativa regionale, appare evidente che il collaudo dei lavori di riparazione ed adeguamento funzionale in corso d'opera è il frutto di una libera scelta dalla società che di propria iniziativa richiese la nomina dei collaudatori da parte della Commissione provinciale di Benevento. Di conseguenza, il relativo costo non può andare a carico della pubblica amministrazione.

Non può, invece, condividersi l'impostazione difensiva della Regione Campania a proposito dell'IVA.

Invero, la domanda della società è stata presentata e poi accolta in un momento in cui, in base alla legislazione vigente (art. 5 del decreto legge 5-12-80 n. 799, convertito nella legge 22-12-80 n. 875 e successive proroghe), gli investimenti oggetto della domanda di contributo non erano considerati

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessioni di beni o prestazioni di servizi, con la conseguenza che il progetto veniva approvato senza considerare il costo dell'IVA sugli investimenti stessi. E' accaduto, invece, che l'agevolazione fiscale dell'esenzione dall'IVA è stata poi eliminata e che la società ha dovuto corrispondere l'imposta, soltanto in parte detratta, come risulta dalla documentazione prodotta.

Ebbene, prevedendo l'art. 22 della legge n. 219 del 1981 un contributo pari al 75% della spesa, non vi è dubbio che nell'ambito di essa vi rientra anche l'esborso sostenuto per l'IVA pagata dalla società e non detratta.

Né il riconoscimento di tale esborso comporta violazione dell'art. 8 della legge regionale che dispone che "Il contributo non sarà integrato se, a consuntivo, la spesa sostenuta dall'impresa risulta superiore a quella prevista nella perizia giurata". Difatti, dalla documentazione prodotta dall'attrice risulta (cfr. il decreto dirigenziale n. 587 del 24-10-2003) che la spesa sostenuta dall'impresa è stata inferiore a quella originariamente stimata, con una minore erogazione di euro 453.641,70. Ed allora, essendo l'ammontare dell'IVA non detraibile pari ad euro 435.826,97, il limite previsto dalla legge regionale non risulta superato.

Per completezza, si osserva che nella seconda memoria ex art. 183, 6° comma c.p.c. l'attrice ha rideterminato l'importo dell'IVA non detraibile nella maggior somma di euro 450.235,96 ma che tale modificazione della domanda è da ritenersi tardiva non essendo conseguenza di posizioni difensive assunte dalla regione nella prima memoria ex art. 183, 6° comma c.p.c. (l'unico scritto difensivo depositato dalla regione è la comparsa di risposta).

La Regione Campania deve essere, dunque, condannata al pagamento della somma di euro 435.826,97.

Quanto agli accessori del credito, ex art. 1224 c.c., alla società attrice sono dovuti gli interessi legali dalla costituzione in mora avvenuta con lettera datata 2-1-2004, spedita l'8-1-2004 e regolarmente ricevuta dalla regione (cfr. lettera di riscontro in atti).

Nelle obbligazioni pecuniarie, inoltre, secondo Cass., sez. un., 16-07-2008, n. 19499, in difetto di discipline particolari dettate da norme speciali, il maggior danno da svalutazione monetaria (rispetto a quello già coperto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dagli interessi legali moratori non convenzionali che siano comunque dovuti) è in via generale riconoscibile in via presuntiva e per qualunque creditore che ne domandi il risarcimento, senza necessità di inquadrarlo in un'apposita categoria, nella eventuale differenza, a decorrere dalla data di insorgenza della mora, tra il tasso del rendimento medio annuo netto dei titoli di stato di durata non superiore a dodici mesi ed il saggio degli interessi legali; è fatta salva la possibilità del debitore di provare che il creditore non ha subìto un maggior danno o che lo ha subìto in misura inferiore a quella differenza, in relazione al meno remunerativo uso che avrebbe fatto della somma dovuta se gli fosse stata tempestivamente versata; mentre il creditore che domandi a titolo di maggior danno una somma superiore a quella differenza è tenuto ad offrire la prova del danno effettivamente subìto, quand'anche sia un imprenditore, mediante la produzione di idonea e completa documentazione, e ciò sia che faccia riferimento al tasso dell'interesse corrisposto per il ricorso al credito bancario sia che invochi come parametro l'utilità marginale netta dei propri investimenti; in entrambi i casi la prova potrà dirsi raggiunta per l'imprenditore solo se, in relazione alle dimensioni dell'impresa ed all'entità del credito, sia presumibile, nel primo caso, che il ricorso o il maggior ricorso al credito bancario abbia effettivamente costituito conseguenza dell'inadempimento, ovvero che l'adempimento tempestivo si sarebbe risolto nella totale o parziale estinzione del debito contratto verso le banche, e, nel secondo, che la somma sarebbe stata impiegata utilmente nell'impresa.

Orbene, nel caso di specie la società attrice non ha provato alcunché, con la conseguenza che il maggior danno deve essere ad essa riconosciuto in via presuntiva nella eventuale differenza, a decorrere dalla data di insorgenza della mora (8-1-2004), tra il tasso del rendimento medio annuo netto dei titoli di Stato di durata non superiore ai 12 mesi ed il saggio degli interessi legali determinato per ogni anno ai sensi dell'art. 1284 c.c.

La parziale soccombenza giustifica la compensazione delle spese di giudizio.

P.Q.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tribunale di Napoli, in composizione monocratica, ogni contraria istanza ed eccezione disattesa, così provvede:

1- condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della Impresa A. Minieri s.p.a., della somma di euro 435.826,97, oltre interessi legali a far data dall'8-1-2004 fino al soddisfo, nonché all'eventuale differenza, a decorrere dall'8-1-2004, tra il tasso del rendimento medio annuo netto dei titoli di Stato di durata non superiore ai 12 mesi ed il saggio degli interessi legali determinato per ogni anno ai sensi dell'art. 1284 c.c.;

2- compensa le spese di giudizio tra le parti.

Così deciso in Napoli, il 12-12-2009

Il Giudice

Dr. Paola Del Giudice

Paola Del Giudice

La presente [illegible] depositata

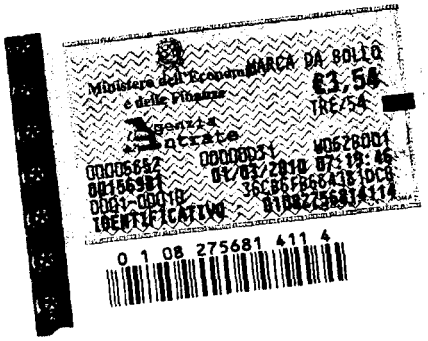
IN CANCELLERIA 26 FEB. 2010

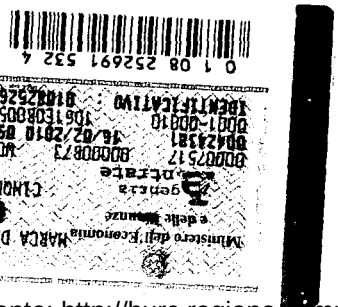
IL CANCELLIERE

[illegible] C2

Dott.ssa M. [illegible]







fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 870 del 14/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL' ART. 29 COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002. L.R. 9/83 - CONTRIBUTI DENUNCIA LAVORI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9.02.2010 ha approvato il bilancio gestionale esercizio 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;

b) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;

c) che la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, recante Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico, prevede l'obbligo di denuncia dei lavori di cui all'articolo 1 della stessa legge;

d) che la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19, recante "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa", ha tra l'altro modificato la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;

e) che con D.P.G.R.C. n.23 dell'11.02.2010 (B.U.R.C. n.14 del 15.02.2010) è stato emanato il Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania (Regolamento n. 4/2010);

f) che la L.R. 19/2009 dispone che, per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare, è prevista la corresponsione di un contributo che alimenta un apposito fondo previsto nell'ambito dell'UPB 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in *outsourcing*, lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/1983;

g) che con la deliberazione n. 1897 del 22 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha stabilito che i suddetti versamenti devono confluire sulla U.P.B. 11.81.80 - capitolo di entrata 2422, denominato "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.", correlato alla U.P.B. 1.3.10 capitolo di spesa 2420, denominato "Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.";

RILEVATO

a) che i Responsabili dei Settori del Genio civile hanno accertato e comunicato con proprie note l'ammontare delle somme versate mediante bollettini postali sul c/c postale 21965181 e riscontrate sull'applicativo PUCC, come di seguito indicato:

Quadro riepilogativo - Acquisizione Entrate – Rif. nota prot. 0634977 del 27.07.2010, priodo I°e II°trim./2010 – Cod. Tariffa :

SETTORE	prot.n.	del	Periodo	Somme accertate
Genio civile ARIANO Irpino	0933038	22/11/2010	I°-II°trim.	37.600,00
Genio civile AVELLINO	0918501	17/11/2010	I°-II°trim.	254.850,00
Genio civile BENEVENTO	0923145	18/11/2010	I°-II°trim.	162.975,00
Genio civile CASERTA	0923712	18/11/2010	I°-II°trim.	384.400,00
Genio civile NAPOLI	0924625	18/11/2010	I°-II°trim.	557.672,30
Genio civile SALERNO	0923290	18/11/2010	I°-II°trim.	606.000,00
			TOTALE €	**2.003.497,30**

CONSIDERATO:

a) che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 , comma 4, lettera 4) della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 2.003.497,30 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata " Entrate extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 1.3.10 denominata "Edilizia Abitativa - Casa"; e, che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

   1. nello stato di previsione della entrata al cap. 2422 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione *"Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."*

   2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 2420 (U.P.B. 1.3.10) avente la seguente denominazione *"Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ii."*

VISTA
- la L.R. 7/2002;
- la L.R. 19/2009;
- la D.G.R. 1897/2009;
- il D.P.G.R.C. 23/2010;
- la L .R. 2/2010;
- la L.R. 3/2010;
- la D.G.R. 92/2010;
- la D.G.R. 501/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 2.003.497,30 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata " Entrate extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 1.3.10 denominata "Edilizia Abitativa - Casa".
2. di iscrivere ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
   a) nello stato di previsione della entrata al cap. 2422 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione *"Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."*

b) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 2420 (U.P.B. 1.3.10) avente la seguente denominazione *"Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ii."*

3. di demandare ai responsabili dei Settori del Genio civile i successivi adempimenti consequenziali.

4. di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione Espropriazioni, ai Settori del Genio civile, ai Settori: Entrate e Spesa, Formazione bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 871 del 14/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE (T.S.A.P.) N. 47/07 - GIUDIZIO IN APPELLO PROMOSSO DALLA REGIONE CAMPANIA C/SIG.RA BUONAGURO ROSA +1. PRAT. AVV.RA N. 4561/05 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

– con atto notificato al Condominio "Parco Hyria" e alla Sig.ra Buonaguro Rosa in data 21.10.2005, la Regione Campania proponeva appello innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) per la riforma della sentenza n. 100/05 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) presso la Corte di Appello di Napoli, e, quindi veder riconoscere la responsabilità del Condominio "Parco Hyria" e la compensazione integrale delle spese di giudizio per entrambi i gradi;
– con sentenza n. 47/07 del 07.02.07, munita della clausola di esecutività in data 18.05.07 e notificata l' 11.06.07, il T.S.A.P. così provvedeva:

1) *dichiara inammissibile l'appello della Regione Campania nei confronti di Buonaguro Rosa e del Condominio "Parco Hyria, nonché l'appello incidentale del Condominio;*
2) *condanna la Regione Campania al rimborso in favore della Sig.ra Buonaguro Rosa delle spese che si liquidano in complessivi € 7.145,0,(di cui € 5.000,00 per onorari ed € 905,00 per spese borsuali); ed al rimborso in favore del Condominio delle spese che si liquidano in complessivi € 3.950,00 (di cui € 2.000,00 per onorari ed € 1.050,00 per spese borsuali).*

– con nota n. 322986 del 05.04.2007 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia il dispositivo della sentenza n. 47/07 del 07.02.07, notificata in data 28.03.2007;
– con nota n. 173853 del 27.02.2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia l'atto di precetto del Condominio "Parco Hyria";
– con nota n. 1021877 del 30.11.2007 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia l'atto di pignoramento della Sig.ra Buonaguro Rosa;
– la somma complessiva da pagare, quindi, è risultata essere, al momento, di € 15.355,06, rappresentando una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese successive maturate fino al soddisfo;
– tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.S.A.P.) n. 47/07 del 07.02.07, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

– che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.355,06, in esecuzione della sentenza (T.S.A.P.) n. 47/07 del 07.02.07, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
– che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
– che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
– che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
– che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;
– che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 09.02.2010, ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che in esecuzione della sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 15.355,06, di cui € 9.849,55 in favore di Buonaguro Rosa, c.f. BNG RSO 42B45 F924G, residente in Avella, elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Duomo n. 321, presso lo studio dell'Avv. Vittorio Villa unitamente all'Avv. Stefania Jetti ed € 5.505,51 in favore del Condominio "Parco Hyria", in persona del suo Amministratore e legale rappresentante pro tempore Sig. Troncone Giuseppe, elettivamente domiciliato in Nola alla Via dell'Università n. 16 presso lo studio dell'avv. Raffaele Ambrosio;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 15.355,06 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 15.355,06 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 15.355,06 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota n. 322986 del 05.04.2007 del Settore Contenzioso Civile e Penale;
- la sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del T.S.A.P.
- la nota n. 173853 del 27.02.2009 del Settore Contenzioso Civile e Penale;

– la nota n. 1021877 del 30.11.2007 del Settore Contenzioso Civile e Penale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 15.355,06, di cui € 9.849,55 da pagare alla Sig.ra Buonaguro Rosa, c.f. BNG RSO 42B45 F924G, residente in Avella, elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Duomo n. 321 presso lo studio dell'Avv. Vittorio Villa unitamente all'Avv. Stefania Jetti ed € 5.505,51 da pagare al Condominio "Parco Hyria", in persona del suo Amministratore e legale rappresentante pro tempore Sig. Troncone Giuseppe, elettivamente domiciliato in Nola (NA) alla Via dell'Università n. 16 presso lo studio dell'avv. Raffaele Ambrosio, in esecuzione della sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.355,06;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.355,06;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.355,06 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 15.355,06 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 4561/05

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Buonaguro Rosa, residente in Avella (NA), c.f. BNGRSO42B45F924G, elettivamente domiciliata in Napoli, alla via Duomo n. 321 presso lo studio dell'avv. Vittorio Villa e dell'avv. Stefania Jetti; Condominio Parco "Hyria", in persona del suo Amministratore p.t. rappresentato e difeso dall'avv. Giancarlo Biancardi elettivamente domiciliato in Roma alla Via Emilio De Cavaliri n. 11, presso lo studio dell'avv. Antonio Fontanelli;

Oggetto della spesa:
Rimborso delle spese di giudizio per l'appello proposto dalla Regione Campania innanzi al Tribunale Superiore delle Acque pubbliche (T.S.A.P.) per la riforma della sentenza n. 100/05 resa dal TRAP Napoli

Tipologia del debito fuori bilancio:
Per l'escuzione della sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, resa esecutiva in data 18.03.2007 e notificata in data 11.06.2007

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio in appello intrapreso dalla Regione Campania per la riforma della sentenza n. 100/05, resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.S.A.P). Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, resa esecutiva in data 18.03.2007 e notificata in data 11.06.2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 11.799,55
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 221,10
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 3.334,41
TOTALE DEBITO	€ 15.355,06

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della sentenza del T.S.A.P. n. 47/07 del 07.02.07, munita della clausola di esecutività in data 18.03.07 e notificata in data 11.06.07.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 3.555,51

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 15.355,06

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 322986 del 05.04.2007;
2) sentenza n. 47/07 del 07.02.07 del T.S.A.P.
3) nota n. 173853 del 27.02.2009 del Settore Contenzioso Civile e Penale;
4) nota n. 1021877 del 30.11.2007 del Settore Contenzioso Civile e Penale;

Data 05.11.2010

Il Responsabile del Settore 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Segreteria
Settore Contenzioso Civile e Penale

Prot. n. 4561/07 /Avvra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: BUONAGURA ROSA c / Regione Campania
Risarcimento danni

A.G.C. LL.OO.PP.
SETTORE
DIFESA SUOLO
VIA DE GASPERI N. 28
80100 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 0322986 del 05/04/2007 ore 15,43
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo : 2007.XXVII.1.69
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Si trasmette copia del dispositivo di sentenza n.47/07 emesso dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Napoli in data 9.03.07 relativo al giudizio in oggetto, notificato alla scrivente in data 28.03.07 per gli opportuni adempimenti di competenza.

Il Dirigente del Settore
Avv. Andrea Conte

Avv. Pezzella

SETTORE
SEGRETERIA GENERALE
DIFESA SUOLO
13 APR. 2007
Uffic. competente
A. CRISTIANO
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore A.G.G. della Presidenza e Coordinamento con gli Assessori
11 GIU 2007

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N. 19/06 Reg. Gen.
N. 195/07 Cronologico
N. 11/07 Repertorio
N. ___ Camp. Civ.

Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

1) dr. Angelo Grieco - Presidente

2) dr.ssa Simonetta Sotgiu - relatore

3) dr. Francesco Antonio Genovese

4) dr. Aldo Scola

5) dr. ing. Roberto Colosimo

il 2° e il 3° consiglieri di cassazione, il 4° consigliere di Stato, il 5° tecnico esperto, ha pronunciato la seguente:

SENTENZA

nella causa in sede di appello, iscritta al n. 19 del Ruolo Generale dell'anno 2006

TRA

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante Presidente della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'Avv. Anna Maria Pezzella giusta procura generale per notar Cimmino del 17.9.2002, e con essa elettivamente domiciliata in Roma alla via Poli n. 29, presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso Civile e Penale
NAPOLI 12 GIU 2007

APPELLANTE

E

- **BUONAGURO ROSA,** elettivamente domiciliata in Roma, alla via

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ovidio n. 26, presso lo studio dell'Avv. Gianluca De Fazio, unitamente all'Avv. Stefania Jetti, dalla quale è rappresentata e difesa giusta mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta;

APPELLATA

- **CONDOMINIO PARCO HYRIA,** in persona del suo Amministratore p.t., rappresentato e difeso, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, dall'Avv. Giancarlo Biancardi, e con lo stesso elettivamente domiciliato in Roma, alla Via Emilio De Cavalieri n. 11, presso lo studio dell'Avv. Antonio Fontanelli;

APPELLATO e APPELLANTE INCIDENTALE

OGGETTO: **Appello** avverso la sentenza n. 100 del 2005 del T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli del 16.5.2005, depositata il 31.5.2005, notificata il 21.9.2005 (R.G. 884/2000).

CONCLUSIONI

PER L'APPELLANTE:

"Voglia l'Ecc.mo Tribunale adito accogliere l'appello proposto e perchè, in totale riforma della sentenza impugnata e distinta con il n. 100, resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, l'adito Giudice voglia così provvedere:

- rigettare la domanda nei confronti della Regione Campania per mancanza del nesso causale tra i comportamenti della stessa e l'evento lamentato;

- dichiarare, in via subordinata, la responsabilità solidale del Condominio "Parco Hyria", in persona dell'Amministratore legale rappresentante p.t.

- compensare integralmente le spese di giudizio, per entrambi i gradi, e subordinatamente nei confronti del Condominio detto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sospendere la esecutività della impugnata sentenza in presenza del pregiudizio grave ed irreparabile che la esecuzione della stessa comporta nei confronti dell'amministrazione convenuta."

PER L'APPELLATA BUONAGURO ROSA:

"La istante insiste affinchè l'On. Tribunale voglia, disattesa ogni avversa eccezione, deduzione, istanza e richiesta, dichiarare improcedibilità dell'appello proposto per violazione dell'art. 189 R.D. n. 1785/1933 e dell'art. 153 R.D. n. 1785/1933; in ogni caso rigettare l'appello per infondatezza nel merito.

Con ogni consequenziale statuizione e con favore di spese e competenze del doppio grado di giudizio."

PER L'APPELLATO E APPELLANTE INCIDENTALE CONDOMINIO PARCO HYRIA:

"Voglia il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche così provvedere:

1) Dichiarare l'appello notificato in data 21.10.05 proposto avverso la sentenza n. 100/05 inammissibile, perchè fuori termine.

2) In ogni caso, rigettarlo perchè infondato sia in fatto sia in diritto:

3) In via gradata, accogliere l'appello incidentale avverso la stessa sentenza n. 100/05, avanzato con il presente atto dal Condominio e, per l'effetto, dichiarare l'esclusiva responsabilità della Regione Campania nella produzione di ogni danno causato alla Buonaguro.

4) Condannare l'appellante al pagamento delle spese e degli onorari di questo grado di giudizio, con attribuzione al difesore."

Svolgimento del processo

Rosa Buonaguro con ricorso notificato il 22 febbraio 2000, convenne avanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli la Regione Campania lamentando l'impraticabilità di un suo terreno sito in Nola, coltivato a noccioleto, perchè invaso da scarichi fognari provenienti da una falla confinante con l'alveo Casamarciano,falla apertasi fin dal 1988, senza che la Regione Campania, sulla quale incombeva l'onere di manutenzione e custodia dell'alveo, assolvesse a tali compiti, nonché alla rimozione di un ponticello, abusivamente costruito, che dava accesso ad una vicina proprietà. La Buonaguro chiese pertanto che la Regione fosse condannata al risarcimento dei danni nella misura di £. 103.821.000, oltre interessi e rivalutazione, e al ripristino delle sponde dell'alveo.

La Regione, nel dichiararsi estranea agli eventi, affermò l'esclusiva responsabilità del Condominio del Parco Hyria, che aveva edificato due attraversamenti abusivi dell'alveo, riducendo la sezione idraulica del corso d'acqua, nonché di Giovanni Esposito.

Il predetto Condominio, chiamato in causa dalla Regione, eccepì, oltre alla propria mancanza di responsabilità - essendo stato il ponticello realizzato a suo tempo dall'impresa costruttrice - la nullità dell'atto di chiamata, per non essere state esplicitate conclusioni nei suoi confronti,nonché la prescrizione del diritto al risarcimento dei danni, risalendo i fatti al 1988.

Previa istruzione della causa a mezzo di prova testimoniale e di consulenza tecnica, il Tribunale Regionale della Acque Pubbliche di Napoli ha, con sentenza 16/31 maggio 2005, condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni nei confronti della Buonaguro, liquidati in Euro 59.348,55= con gli interessi legali fino al saldo, respingendo la domanda nei confronti dei chiamati in causa, e dando atto della cessazione della materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

del contendere in ordine alla domanda di ripristino dell'alveo Casamarciano, nel frattempo effettuato da parte del Genio Civile.

Per quanto attiene la responsabilità della Regione Campania, il TRAP l'ha ritenuta sussistente in forza degli artt. 2 lett. e) del DPR 15.1.1972 n. 8, 90 lett. e) del DPR 24.7.77 n.616 e 10 lett. f) della L. 18.5.1989 n. 183, norme con le quali le Regioni erano state investite delle funzioni amministrative e di polizia delle acque e delle opere idrauliche (quali quella in esame), senza che la regione Campania avesse provveduto ad una tempestiva redistribuzione delle competenze agli Enti locali minori, come previsto dalla legislazione successiva (D.Lgs. 96/99), allorchè peraltro il danno, risalente al 1988, si era già verificato.

Nei confronti dei chiamati in causa, esclusa la responsabilità dell'Esposito, risultato estraneo ai fatti, il TRAP, pur ritenendo valida la chiamata della Regione nei confronti del Condominio Parco Hyria, ha ritenuto non essersi verificata l'estensione automatica della domanda al Condominio, per non avere la Buonaguro proposto alcuna richiesta nei confronti di quest'ultimo, ed avere anzi insistito nel senso che unica responsabile del danno fosse dichiarata la Regione,l a quale a sua volta non aveva proposto domanda di regresso nei confronti del Condominio, ma soltanto di accertamento della esclusiva responsabilità di quest'ultimo, domanda non accoglibile (salvo il profilo della corresponsabilità, da azionarsi eventualmente da parte della Regione in altro giudizio) perché la Regione era comunque tenuta al controllo e alla manutenzione degli argini, il cui stato di abbandono, con conseguente occlusione dell'alveo a causa dei materiali solidi e dei rifiuti trascinati dalla corrente,con effetto diga e conseguente allagamento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

impraticabilità del noccioleto della Buonaguro perchè invaso dai liquami, era stato ampiamente documentato dal CTU. Nè poteva avere ingresso nei confronti della Buonaguro l'eccezione di prescrizione avanzata dal Condominio, che la Regione Campania non aveva mai fatto propria, non operando tale eccezione, se sollevata da uno dei condebitori solidali, nei confronti degli altri che non l'abbiano fatta propria.

Avverso tale sentenza ha proposto appello la Regione Campania avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con atto notificato al Condominio Parco Hyria il 21 ottobre 2005 e alla Buonaguro, risultata nella stessa data irreperibile al domicilio eletto, il 10 aprile 2006, previa rinnovazione della notifica disposta dal G.I. Gli appellati si sono costituiti mediante comparsa e il Condominio Parco Hyria ha altresì proposto appello incidentale.

Sulle conclusioni della Buonaguro e del Condominio Parco Hyria, assunte all'udienza del 22 novembre 2006, cui era assente la Regione Campania, la causa è stata rinviata all'udienza odierna,per essere trattenuta in decisione.

Motivi della decisione

L'appellante principale censura la sentenza impugnata perché, in tema di manutenzione di corsi d'acqua, ove si escluda la applicabilità dell'art. 2051 c.c., andrebbe applicato l'art. 2043 c.c., con conseguente onere di provare la colpa dell'Ente pubblico, colpa nella specie non sussistente, sia perché il controllo del territorio competeva ai Comuni, sia perchè i danni subiti dalla Buonaguro erano da addebitarsi ad opere (tubi) posti in essere da terzi (come ben evidenziato dal CTU). Nè sarebbe stata tenuta in considerazione l'eccezione di prescrizione ribadita dalla Regione in corso di causa, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificamente nella comparsa conclusionale, eccezione che, se accolta, travolgerebbe l'intera decisione, ingiusta anche per quanto riguarda l'addebito delle spese, poste interamente a carico della Regione nonostante l'affermata corresponsabilità del Condominio Parco Hyria.

Entrambi gli appellati, nel costituirsi, hanno eccepito la tardività dell'appello ex art. 189 T.U. n. 1775/1933, notificato il 21 ottobre 2005, rispetto all'estratto di sentenza notificato il 20 settembre 2005 (anche se nei confronti della Buonaguro la iniziale notifica non era andata a buon fine).

La Buonaguro, inoltre, nel dichiarare espressamente di non accettare il contraddittorio su domande nuove, ha sottolineato come le domande proposte dalla Regione Campania nei confronti del Condominio esulino dal rapporto circoscritto dalla domanda iniziale dell'attrice, nei cui confronti il Condominio non ha mai assunto la posizione di contraddittore, restando dunque unico soggetto passivo e responsabile nei confronti della Buonaguro la Regione Campania.

Il Condominio, a sua volta, dopo aver condiviso le affermazioni della sentenza appellata in ordine all'omessa manutenzione dell'alveo da parte della Regione e alla mancata delega di competenze in materia idraulica da parte di tale Ente ai Comuni, censura la sentenza impugnata per aver affermato la corresponsabilità del Condominio nell'evento, nonostante la mancata estensione allo stesso della domanda della Buonaguro, senza peraltro esaminare l'eccezione di prescrizione e quelle di merito del Condominio stesso, con ciò ledendo il diritto di difesa dello stesso, esposto all'azione di regresso della Regione, la quale deve essere dichiarata unica responsabile dell'evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'appello principale è inammissibile perché tardivo.

L'estratto della sentenza del Tribunale Regionale è stata infatti notificata alla Regione Campania il 20 settembre 2005, per cui da tale data decorreva il termine di trenta giorni - scadente il 20 ottobre 2005- per proporre l'appello secondo quanto previsto dall'art.183 del T.U. n. 1775 del 1933. Essendo stata la notifica dell'atto d'appello effettuata il 21 ottobre 2005, anche se non andata a buon fine in tale data nei confronti della Buonaguro, il predetto termine decadenziale risulta superato, a ciò non ostando incontestabilmente, il rinnovo della notificazione alla Buonaguro disposto con provvedimento istruttorio, sempre suscettibile di revoca e comunque, mai impeditivo di diversa valutazione in sentenza (art. 177 c.p.c.).

E' inammissibile anche l'appello incidentale del Condominio Hyria, che perde ogni efficacia, a' sensi dell'art. 334 c.p.c., a fronte della dichiarata inammissibilità dell'appello principale, non essendo state, tra l'altro, assunte conclusioni dalle controparti in danno del Condominio stesso, nei cui confronti non si è formato dunque alcun giudicato.

All'inammissibilità del ricorso principale consegue la condanna della Regione Campania alle spese.

P.Q.M.

Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche dichiara inammissibile l'appello della Regione Campania nei confronti di Rosa Buonaguro e del Condominio Parco Hyria, nonchè l'appello incidentale del Condominio.

Condanna la Regione al rimborso in favore della Buonaguro delle spese che si liquidano in complessivi €. 7.145,00 (di cui €. 5.000,00 per onorari ed €. 905,00 per spese borsuali); ed al rimborso in favore del Condominio delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

RG 19/05

spese che si liquidano in complessivi €. 3.950,00 (di cui €. 2.000,00 per onorari ed €. 1.050,00 per spese borsuali).

Così deciso in Roma, addì 7 febbraio 2007, nella Camera di Consiglio del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Il Consigliere Estensore

Il Presidente

IL CANCELLIERE

Depositata in Cancelleria oggi, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 183 T. U. 11 dicembre 1933 n. 1775, e 133 c.p.c.

Roma, li 09 MAR. 2007

IL CANCELLIERE

Registrato in data 18 Apr. 2007 al N. 18811, versati € 168,00= (euro Centosessantotto/00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA. L'anno 2007, il giorno

del mese di giugno, istante l'avv. Stefania Jetti, nella qualità, Io Sottoscritto Aiutante dell'Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e dato copia dell'antescritto atto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., Via S. Lucia n.81, Napoli, mediante consegna di copia



fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AL SETTORE DIFESA DEL SUOLO
VIA DE GASPERI, 13
80133 NAPOLI

Prot. n. 4561/2005 /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto:

Avv.Raffaele Ambrosio
Via Forio Boario,15
80035-Nola (NA)

CONDOMINIO Parco Hyria c/ Regione Campania
T.S.A.P.- trasmissione precetto su sentenza n. 47/07

Con la presente si trasmette copia dell'atto di precetto della sentenza n. 47/07 emessa ill 07/02/07 dal TSAP relativa al giudizio in oggetto indicato per le determinazioni di competenza.

Per tutto quanto sopra si invita codesto Settore a predisporre gli atti di liquidazione onde evitare un ulteriore aggravio delle spese, conseguente alla procedura di esecuzione forzata, partecipandolo anche al ricorrente così come domiciliato in Nola alla via Foro Boario n. 15 presso lo studio dell'avv. Raffaele Ambrosio che lo rappresenta e difende.

Si resta in attesa di riscontro.

Il Dirigente del Settore
Avv. Andrea Conte

Avv Rosa Jossa

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 6 MAR. 2009
FIRMA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0173853 del 27.02.2009 ore 13,06
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo: XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Raffaele Ambrosio
Via Pozzo Bocario, 13 - 80035 Nola (Na)
Tel./Fax 081.512.19.47 - 081.511.05.74
Partita IVA: 02967581212

RC - 4561/05
Av. Pezzulo
COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il CONDOMINIO PARCO HYRIA, in persona del suo Amministratore e legale rappresentante pro tempore, sig. Troncone Giuseppe, rappresentato e difeso, giusta procura a margine del presente atto, dall'avv. Raffaele Ambrosio e con lo stesso elettivamente domiciliato in Nola, alla via Dell'Università n. 16, nonché, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 176, comma 2 c.p.c., e dell'art. 2 del D.P.R 68/2005 successive modifiche ed integrazioni, al telefax n. 081.5121947, ed al seguente indirizzo di posta elettronica ambrosiobiancardi@interfree.it

PREMETTE

I. - Con **sentenza n. 47/2007,** emessa in data 7 febbraio 2007, depositata in Cancelleria in data 9 marzo 2007, registrata come per legge in data 18 aprile 2007 al n. 18811, passata in giudicato, munita di formula esecutiva il giorno 13 maggio 2008, dall'intimante **notificata in data 15 luglio 2008 alla Regione Campania,** in persona del Presidente della Giunta Regionale, suo legale rappresentante pro tempore, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha dichiarato inammissibile l'appello della Regione Campania nei confronti di Rosa Buonaguro e del Condominio Parco Hyria, nonché l'appello incidentale del Condominio, condannando la Regione Campania al rimborso in favore della Buonaguro delle spese liquidate in € 7.145,00, ed al rimborso in favore del Condominio Parco Hyria, delle spese liquidate in € 3.950,00 di cui € 2.000,00 per onorari.-

II. - Le spese ed i diritti successivi all'emanazione della sentenza 47/2007, da corrispondere in favore del sottoscritto procuratore, anticipatario, sono state:

- € 28,92 per bolli copie sentenza in forma esecutiva;
- € 6,41 per notifica sentenza 47/2007
- € 13,00 per esame dispositivo sentenza
- € 13,00 per richiesta copie sentenza in forma esecutiva;
- € 13,00 per ritiro copie sentenza in forma esecutiva;
- € 26,00 per esame testo integrale della sentenza;
- € 13,00 per ritiro fascicolo di parte;
- € 52,00 per consultazioni con il cliente;
- € 52,00 per corrispondenza informativa;
- € 26,00 per disamina titoli esecutivi

PROCURA
Avv.ti Raffaele Ambrosio e ~~Gerardina Biancardi~~ Vi delego a rappresentarmi e difendermi in questo giudizio ed in ogni altro ad esso annesso, connesso e consequenziale, all'uopo conferendoVi ogni e più ampia facoltà di rito e di ragione inerente al mandato alle liti, compresa quella espressa di transigere, conciliare, accettare pagamenti e rilasciare quietanze, rinunziare agli atti ed accettare rinunzie, proporre domande nuove e/o riconvenzionali, rinnovare la citazione, riassumere atti e citazioni in genere, sottoscrivere precetti e decreti ingiuntivi, chiamare terzi in causa, effettuare chiamate in garanzia, sottoscrivere ricorsi cautelari e di urgenza, nominare e costituire procuratori dotati di analoghi poteri, eleggere domicilio e farsi sostituire occorrendo, proporre regolamento di competenza, impugnazioni e gravami di qualsiasi genere, inclusa la querela di falso e l'istanza di verificazione. Attestiamo di aver ricevuto preventiva informativa, ai sensi dell'articolo 13 Decreto Legislativo 196/2003, e conferiamo autorizzazione e consenso alla raccolta ed al trattamento dei nostri dati personali. Eleggo domicilio con Voi, in Nola, alla via dell'Università 16

3178

3178
Troncone Giuseppe
E' autografa
Avv. Raffaele Ambrosio

20 FEB. 2009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 20 FEB. 2009

17 FEB 2009

2504 Av

fonte: http://burc.regione.campania.it

in uno € 236,92 cui vanno aggiunti € 26,00 per rimborso spese generali (12,5% di € 208,00); € 4,68 per cpa (2% di € 234,00); € 47,73 per iva (20% di € 238,68) per un totale di € 315,33 oltre interessi maturandi al soddisfo.-

III. - Le spese ed i diritti di questo atto, da corrispondere in favore del sottoscritto procuratore, per anticipo fattone, sono:

- € 13,00 per disamina;
- € 52,00 per posizione ed archivio;
- € 52,00 per consultazioni con il cliente sul prosieguo dell'azione;
- € 52,00 per corrispondenza informativa;
- € 13,00 per autentica firma mandato;
- € 52,00 per redazione atto di precetto;
- € 96,00 per scritturazione e collazione atto di precetto;
- € 15,00 per vacazione;
- € 13,00 per richiesta di notificazione atto di precetto;
- € 13,00 per ritiro originale notificato;
- € 13,00 per esame relata notificazione;
- € 26,00 per redazione nota spese

In uno € 410,00 cui vanno aggiunti € 51,25 per rimborso spese generali (12,5% di € 410,00); € 9,22 per cpa (2% di € 461,25); € 94,1 per iva (20% di € 470,47) per un **totale di € 564,57** oltre spese di notifica e successive.-

Tanto premesso, il Condominio Parco Hyria, in persona dell'amministratore pro tempore, suo legale rappresentante, sig. Troncone Giuseppe, come sopra rappresentato, difeso ed elettivamete domiciliato, essendo oramai decorso il termine di 120 giorni - ex art. 14 D.L.669/96 - dalla notifica della sentenza n. 47/2007, avvenuta in data 15 luglio 2008

INTIMA

alla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, suo legale rappresentante pro tempore, per la carica domiciliato presso la sede Regionale alla via Santa Lucia n. 81, 80132 Napoli

FORMALE PRECETTO

di pagare entro 10 giorni dalla notifica del presente atto, in favore del Condominio Parco Hyria, in persona dell'Amministratore pro tempore, suo legale rappresentante, le seguenti somme

fonte: http://burc.regione.campania.it

€ 4.625,61 somma comprensiva degli interessi già maturati (€ 221,20) di iva e cpa calcolata su € 3.950,00, di cui € 2000,00 per onorari, liquidati con sentenza n. 47/2007, emessa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in data 7 febbraio 2007, depositata in Cancelleria in data 9 marzo 2007, registrata come per legge, munita di formula esecutiva, notificata in data 15 luglio 2008, il tutto oltre interessi maturandi al soddisfo

€ 315,33 per spese e diritti successivi all'emanazione della sentenza somma comprensiva di iva e cpa nonché interessi maturandi al soddisfo;

di € 564,57 per spese e diritti di questo atto, somma comprensiva di iva e cpa nonché interessi maturandi al soddisfo, per un **totale di € 5.505,51** oltre interessi maturandi al soddisfo e spese di notifica.-

Si fa espressa avvertenza che in mancanza del pagamento nel termine suddetto, si procederà ad esecuzione forzata nei modi di legge. –

Nola, lì 9.02.2009

Avv. Raffaele Ambrosio

Ad istanza del Condominio Parco Hyria, in persona dell'Amministratore pro tempore, suo legale rappresentante, rappresentato e difeso come in atti, si notifichi il sopra esteso atto di precetto per legale scienza e conoscenza a

alla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, suo legale rappresentante pro tempore, per la carica domiciliato presso la sede Regionale alla via Santa Lucia n. 81, 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.N.U.R. - CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Si dà atto che, collazionato l'antescritto atto ad esso
allegato, ne è stata data consegna di copia a mani
dell'interessato attestata apposizione degli atti.
Bellini Franco
19 FEB 2009
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15 05
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A.DE GASPERI
NAPOLI

Prot. n. 4220/07 (4561/05) /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

E p.c.

08 02
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE IS.C/5
NAPOLI

Oggetto: Invio atto di pignoramento presso terzi relativo al giudizio BUONAGURO ROSA contro REGIONE CAMPANIA –
Sentenza n.47/07 Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche -

Si trasmette, in allegato alla presente, per gli opportuni adempimenti di competenza, copia dell'atto di pignoramento presso terzi di cui all'oggetto, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del 30.11.2007.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Si resta in attesa di riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv.Angela Adierno tel.0817963544

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 6 DIC. 2007
A: CRISTIANO
FIRMA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 1021877 del 30/11/2007 ore 10.34
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Fascicolo : XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 4561/05

cc 4220/02

Avv. STEFANIA JETTI
Via Volpe, 48
Tel. 0825 780973
83100 AVELLINO

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

La sig.ra **BUONAGURO ROSA,** C.F. BNGRSO42B45F924G residente in Avella, elettivamente domiciliata in Napoli, alla via Duomo n. 321, presso lo studio dell'avv. Vittorio Villa, unitamente all'avv. Stefania Jetti, dalla quale è rappresentata e difesa, giusta mandato segnato a margine del presente atto,

premesso

- che, con sentenza n. 47/2007, resa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in data 07.02/09.03.2007, munita di formula esecutiva il 18.05.2007 e notificata l'11 giugno successivo, la Regione Campania veniva condannata al rimborso in favore dell'istante, delle spese di giudizio liquidate in € 7.145,00 di cui € 500,00 per onorari ed € 905,00 per spese;
- che, in data 16/10/07 l'istante notificava alla debitrice atto di precetto per la complessiva somma di € 7.849,55, oltre IVA, CAP come per legge;
- che la Regione Campania non ha ottemperato a quanto dovuto;
- che il San Paolo - Banco di Napoli s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177, Napoli è creditore di notevoli somme nei confronti della Regione Campania;
- che l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme dovute dal San Paolo - Banco di Napoli s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177, Napoli alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., fino alla concorrenza di € 12.000,00 (dodicimila);

pertanto, tutto ciò premesso, l' istante

CITA

- **il San Paolo Banco di Napoli s.p.a.,** in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli;

Vi trasmetta in riferimento

- 6 NOV 2007 17307 Nuovi Rom

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
7 NOV 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **la Regione Campania**, in persona del legale rappresentante p.t., via Santa Lucia n. 81 Napoli, a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli G.E. a designarsi, all'**udienza del 30.11.2007**, quanto al San Paolo - Banco di Napoli, in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli, perché renda la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. e quanto al debitore perché sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori, con invito al San Paolo - Banco di Napoli s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli, a comparire a detta udienza qualora il pignoramento riguardi i crediti di cui all'art. 545 comma 3 e 4 c.p.c. e, negli altri casi, a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo di raccomandata.

Napoli lì, 05.11.2007

avv. Stefania Jetti

ATTO DI PIGNORAMENTO E RELAZIONE DI NOTIFICA.

A richiesta dell'avv. Stefania Jetti, nella qualità, Io Sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni presso la Corte di Appello di Napoli, vista la sentenza n. 47/2007, resa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Napoli in data 07.02/09.03.2007, munita di formula esecutiva il 18 maggio 2007 e notificata l'11 giugno successivo, con il quale la Regione Campania veniva condannata al pagamento in favore della istante della somma di € 7.145,00 per spese legali, di cui € 5000,00 per onorari ed € 905,00 per esborsi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

visto l'atto di precetto notificato al debitore per la complessiva somma di € 7.849,55, oltre interessi, IVA e CAP come per legge,

HO PIGNORATO

tutte le somme dovute, per qualsiasi titolo, dal San Paolo Banco di Napoli s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli, alla Regione Campania, fino alla concorrenza di € 12.000,00 (dodicimila). Contestualmente ho ingiunto al debitore di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alle garanzie del proprio credito i beni che si assoggettano ad espropriazione ed i frutti di essi. Ho rivolto invito al debitore di effettuare presso la cancelleria del G.E. del Tribunale di Napoli la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che, in mancanza, ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette, saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice. Ho intimato, altresì, al debitore, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., di sostituire ai crediti pignorati la somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositato in cancelleria, prima che venga disposta l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c.); ho intimato al San Paolo Banco di Napoli s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli, di non disporre delle somme pignorate senza ordine del giudice.

Contestualmente ho notificato il su esteso atto a:

- San Paolo Banco di Napoli, in persona del legale rappresentante p.t., via Toledo n. 177 Napoli, con consegna di copia a mani

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., via Santa Lucia n. 81 Napoli, con consegna di copia a mani

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO UNICO ESECUZIONI
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

NAPOLI 6 NOV. 2007

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, previa l'ingiunzione, l'invito

ho notificato copia di quanto precede al Regione
Sig. Consegno un plico a mezzo posta racc. n. RT.
nel suo domicilio VIA S. Lucia, 81 (NA) 80121
ivi consegnandola a mani di Colicchio Silvana
impiegata addetta ricezione atti

L'Ufficiale Giudiziario

CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C.1
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 872 del 14/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 121/10 DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI (T.R.A.P.) - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG. CASCELLA GENNARO C/REGIONE CAMPANIA +1. PRAT. AVV.RA N. 3668/06 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- con ricorso notificato il 07.11.2006, il Sig. Cascella Gennaro, proprietario e coltivatore di un fondo sito nel Comune di Sarno (SA) in prossimità dell'alveo "Rio Palazzo" affluente del fiume Sarno, conveniva in giudizio la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Compensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.), per ivi sentirli dichiarare responsabili dei danni causati dallo straripamento del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 06.03.2006, il 13.08.2006 e il 29.09.2006, e, per l'effetto, sentirli condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 121/10 del 07.06.2010, il T.R.A.P. così provvedeva:

1) *condanna la Regione Campania al pagamento in favore dalla ricorrente dell'importo di € 366.830,00 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione;*
2) *dichiara compensate le spese di lite relative alla domanda svolta nei confronti del Consorzio di Bonifica;*
3) *condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che si liquidano in € 340,00 per spese, € 5.300,00 per onorari ed € 1.806,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, I.V.A. e C.P.A. sul dovuto; nonché al pagamento delle spese di CTU.*

- con nota n. 873830 del 02.11.2010 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 121/10 del 07.06.2010 per un importo complessivo da pagare stimato in € 449.342,69;
- la somma complessiva da pagare di € 449.342,69 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza n. 121/10, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 449.342,69 in esecuzione della sentenza del TRAP n. 121/10 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 09.02.2010, ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che in esecuzione della sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 449.342,69, di cui € 366.830,00 per sorta capitale, € 26.283,77 per rivalutazione monetaria, € 38.972,12 per interessi, € 11.212,58 per spese legali e di giudizio IVA e CPA, ed € 6.044,22 per spese di CTU, in favore del Sig. Cascella Gennaro, nato a Sarno (SA) il 17.07.1972 ed Ivi residente alla Via Sarno-Striano n. 54, c.f. CSC GNR 72L17 I438V;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 449.342,69 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 449.342,69 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 449.342,69 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 873830 del 02.11.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 449.342,69, di cui € 366.830,00 per sorta capitale, € 26.283,77 per rivalutazione monetaria, € 38.972,12 per interessi, € 11.212,58 per spese legali e di giudizio IVA e CPA, ed € 6.044,22 per spese di CTU, da pagare al Sig. Cascella Gennaro, nato a Sarno (SA) il 17.07.1972 ed Ivi residente alla Via Sarno-Striano n. 54, c.f. CSC GNR 72L17 I438V, in esecuzione della sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.), appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 449.342,69;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 449.342,69;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 449.342,69 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 449.342,69 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 3668/06

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Sig. Cascella Gennaro, nato a Sarno (SA) il 17.07.1972 ed Ivi residente alla Via Sarno-Striano n. 54
c.f. CSC GNR 72L17 I438V

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalle esondazioni dell'alveo "Rio Palazzo", affluente del fiume Sarno, del 06.03.2006, 13.08.2006 e del 29.09.2006.

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dal Sig. Cascella Gennaro, proprietario e coltivatore di un fondo sito nel Comune di Sarno (SA) in prossimità dell'alveo "Rio Palazzo", affluente del fiume Sarno innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 06.03.2006, il 13.08.2006 e il 29.09.2006, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 366.830,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 65.255,89
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 17.256,80
TOTALE DEBITO	€ 449.342,69

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della Sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.)

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 82.512,69

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 449.342,69

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 873830 del 02.11.2010;

Data 09.11.2010

Il Responsabile del Settore 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso
Civile e Penale
- 2 NOV. 2010
Prot. n. 873830

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

E p.c.
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

N. Pratica **cc 3668/2006**

Oggetto: Trasmissione sentenza n. 121/10 resa dal Trap nei confronti di Cascella Gennaro.

Si trasmette copia dell'atto in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 2 NOV. 2010
A: CRISTIANO
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

T. A. 121/10

cc 3668/2006

R. G. n. 191/06
Cron. n. 304
Rep. n. 260
Est. dr. F. DACOMO
Oggetto: RISARCIMENTI DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. P. E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 191/2006 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 7.6.2010 e vertente

t r a

Cascella Gennaro, c.f. CSCGNR72L17I438V, rappresentato e difeso dagli avv. Benito e Lucia Aleni, giusta procura in margine al ricorso, e elettivamente domiciliato presso il loro studio in Napoli corso Vittorio Emanuele n. 115,

ricorrente

e

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell' Irno, già Consorzio di Bonifica Agro Nocerino Sarnese, rappresentato e difeso dall'avv. Ettore De Rosa, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta,ed elettivamente domiciliato presso lo studio legale Bellecca in Napoli via Ponte di Tappia n. 82,

e

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio e con lei domiciliata in Napoli via S. Lucia n. 81, giusta procura generale per notar Cimmino,

resistenti

CONCLUSIONI

Per il ricorrente, condannarsi i convenuti al pagamento delle somme da accertare in corso di causa, oltre al rimborso di spese, diritti ed onorario.

Per il Consorzio di Bonifica, dichiararsi la carenza di legittimazione passiva del Consorzio e comunque respingersi la domanda con vittoria di spese di lite.

Per la Regione Campania, dichiararsi la carenza di legittimazione passiva e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque rigettarsi la domanda attorea con vittoria di spese di lite.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato in data 7.11.2006, Cascella Gennaro conveniva in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, deducendo:

- di essere proprietario di terreni siti in Comune di Sarno, della superficie di mq. 41.000, e di condurre in fitto altri terreni di superficie pari a mq. 17.000, sui quali svolgeva l'attività di azienda agricola anche con impianti serricoli;
- che straripamenti del fiume Sarno, affluente Rio Palazzo, avevano inondato i campi, distruggendo la produzione, in data 6.3, 13.8 e 28.9.2006;
- che la responsabilità dei danni andava ascritta sia alla Regione Campania quale proprietaria del torrente, sia al Consorzio di Bonifica in quanto addetto alla sua manutenzione e pulizia;

e chiedendone pertanto la condanna in solido al risarcimento dei danni subiti.

Si costituiva in giudizio il Consorzio di Bonifica, contestando la propria legittimazione passiva, per essere il Rio Palazzo un corso d'acqua naturale appartenente al demanio pubblico; negando la sussistenza del nesso di causalità tra eventuale assenza di manutenzione e danni lamentati; e nel merito contestando le affermazioni attoree.

Si costituiva in giudizio anche la Regione Campania, sia eccependo la propria carenza di legittimazione passiva, sia deducendo la sussistenza del caso fortuito e la eccezionalità dell'evento atmosferico, sia ancora contestando la esistenza e la entità del danno.

Completata l'istruttoria con produzione di documentazione, veniva espletata CTU; la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza del 7.6.2010 passava in decisione, sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

Motivi della decisione

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

In punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti e delle risultanze della CTU, è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, in tre occasioni nel corso dell'anno 2006, in seguito a precipitazioni atmosferiche, si verificò l'esondazione del Rio Palazzo, corso d'acqua naturale identificante il tratto nascente del fiume Sarno (pg. 4 relazione CTU), e il fondo del ricorrente rimase invaso dall'acqua e dai materiali estranei fuoriusciti dall'alveo. Dalla documentazione in atti, in particolare dalle richieste di intervento svolte da parte del Sindaco del Comune di Sarno anche in momenti antecedenti gli eventi dannosi per cui è causa, e dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

verbali delle conferenze di servizi, emerge come la manutenzione di detto corso d'acqua sia stata decisamente carente, e necessaria una "attività di sistemazione, taglio, asportazione e affascinamento delle sterpaglie e della vegetazione spontanea che hanno provocato notevole innalzamento del letto" (vedasi relazione tecnica del Comune di Sarno del 23.10.2006 con riferimento specifico al Rio Palazzo).

La specifica questione della manutenzione del fiume Sarno e delle sue ripartizioni è stata peraltro già affrontata in altre sentenze di questo T.R.A.P. (tra le altre, la n. 169/2005), nelle quali è stata altresì accertata, in relazione ai ripetuti eventi di rottura degli argini, *"la concorrenza di elementi scatenanti costituiti in primo luogo dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente Solofrana, inidonea a contenere le ondate di piena (anche quando non si rompono gli argini l'acqua tracima inondando i terreni limitrofi); in secondo luogo il precario stato di manutenzione del letto, sia del torrente che del collettore che ne hanno ulteriormente ristretto la portata; in terzo luogo la mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini dei due corsi d'acqua*"; concludendosi che "*all'origine dei fatti va pertanto posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio....*".

Nello specifico il CTU ha rilevato, confermando quanto sopra detto, che la causa principale delle esondazioni a monte (quale quella in oggetto), soprattutto in un sito caratterizzato da minima pendenza del fondo del fiume (pg. 5 e 12 relazione) sia quella della odierna insufficienza delle sezioni a valle; e come il fiume Sarno oggi ha, nella parte a valle della confluenza tra il Rio Foce, il Rio Palazzo-Mercato ed il Rio Santa Marina, sezioni ormai insufficienti a ricevere i quantitativi di acque provenienti sia dal ristretto comprensorio sarnese che dagli altri vasti comprensori, da cui riceve acque meteoriche nei momenti di notevole ma ordinaria piovosità; giungendo ad affermare che sicuramente una buona manutenzione dei letti fluviali avrebbe favorito un miglior deflusso, ma non essere la omessa manutenzione la causa dell'evento.

L'accertamento dei fatti e delle cause dell'inondazione, così come già accertate come detto in precedenti di questo stesso Tribunale e così come descritte dal CTU, impone di ritenere la responsabilità della Regione Campania.

Ed infatti, all'origine dell'evento vanno individuate sostanzialmente più cause concomitanti, rappresentate dalla inadeguatezza della sezione idraulica del fiume Sarno, inidoneo a contenere le ondate di piena, e dal precario stato di manutenzione del corso d'acqua. Orbene, il Rio Palazzo è un corso d'acqua naturale, la cui manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione.

L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza. La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze dì gestione delle opere idrauliche dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali.

Alla carenza di manutenzione si accompagna peraltro la responsabilità della Regione anche in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali. E dette carenze sono riscontrabili, posto che è stata ravvisata una insufficienza strutturale della sezione idraulica del fiume, che presenta per l'intero percorso sezioni insufficienti, in rapporto alle portate massime al colmo transitabili; tanto da rendersi necessario per l'intera rete di scolo naturale del comprensorio Agro Nocerino Sarnese un intervento organico di ingegneria idraulica.

Ininfluente è poi il generico richiamo che la difesa della Regione fa a comportamenti illegittimi esercitati sul territorio senza il preventivo assenso della p.a., probabilmente riferendosi ai fenomeni di intensa e non programmata urbanizzazione ed industrializzazione di territori in origine agricoli che ha modificato negli ultimi decenni l'assetto idrogeologico del territorio campano, creando spesso situazioni di sovraccarico delle portate dei corsi d'acqua e di intenso inquinamento delle loro acque, posto che ciò non può esimere la Regione dalla responsabilità per non averne curato la

fonte: http://burc.regione.campania.it

straordinaria manutenzione o una corretta ricostruzione, tantó da provocarne l'intasamento e l'inefficienza idraulica, tanto più che, essendosi sviluppati i suddetti fenomeni nel corso di diversi decenni, un'accorta politica di tutela del territorio avrebbe consentito alla Regione di individuare il problema e di avviare per tempo un articolato programma di adeguamento dei corsi d'acqua alle nuove esigenze che andavano emergendo ed estendendosi, sicché il fatto che per decenni il problema sia rimasto accantonato, senza che neppure si avviasse un programma di adeguamento della rete dei colatori non può che sottolineare la colpa della Regione per difetto di diligenza nella cura del sistema dei corsi d'acqua affidati alla sua gestione e manutenzione.

Deve invece essere esclusa la responsabilità del Consorzio di Bonifica. Per quanto debba ritenersi, come da sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 67/2006, che: "*Il consorzio di bonifica che utilizzi acque di un torrente, costituente elemento integrante di canali e regimentato con opere artificiali destinate a raccogliere acque ricadenti nel bacino di sua competenza, in funzione di bonifica del comprensorio, è l'unico soggetto tenuto alla manutenzione delle sponde naturali del detto corso d'acqua, con conseguente sua responsabilità esclusiva nel caso di danni da esondazione....*", manca la prova che il Rio Palazzo rivesta le caratteristiche sopra indicate. L'onere di manutenzione dell'alveo sulla sola Regione Campania è peraltro stato espressamente indicato dal CTU nella propria relazione tecnica, e nessuna delle parti ha sollevato obiezioni o contestazioni, con ciò evidentemente riconoscendo la fondatezza delle conclusioni raggiunte dal CTU. Inoltre in relazione del 20.6.2006 (doc. 3 allegato alla relazione del CTU) rappresentanti del Genio Civile di Salerno e del Consorzio di Bonifica dichiaravano che le attività di manutenzione ordinaria dovevano ritenersi "di competenza del Genio Civile di Salerno, che demanda, per la redazione della perizia di spesa e dei conseguenziali atti, compresa la esecuzione delle opere, al Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, riservandosi l'alta sorveglianza dei lavori".

Infine, non può neppure ritenersi che si sia presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento perché se è vero che vi furono piogge intense, non risulta essere stato dichiarato lo stato di calamità naturale.

In ordine al quantum del risarcimento, ritiene il Tribunale doversi riportare agli analitici accertamenti svolti dal consulente tecnico -ripetesi, non contestati dalle parti-, essendo la relazione svolta completa, logica e analiticamente descrittiva dei passaggi e degli accertamenti eseguiti per giungere alla determinazione del danno. Essendo in ricorso stata richiesta la condanna al risarcimento del danno unicamente in relazione alla perdita delle colture in atto -domanda reiterata in sede di precisazione conclusioni-, si ritiene non doversi disporre anche la condanna al pagamento di ulteriori importi versati per il riporto di terreno. Detta circostanza peraltro non è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedotta in ricorso, non è stata oggetto di prova, né risulta documentalmente provata la spesa.

Devesi pertanto condannare la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente dell'importo totale di **€ 366.830,00** oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'ultimo evento (26.9.2006) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Si ritiene equo, in considerazione della complessità dei rapporti esistenti tra Regione e Consorzio in ordine alla ripartizione delle responsabilità, compensare le spese di lite inerenti la domanda svolta nei confronti del Consorzio. A carico della Regione Campania sono le spese ulteriori, liquidate d'ufficio, in mancanza di nota spese, come da dispositivo; nonché le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Cascella Gennaro nei confronti della Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell' Irno, nonché nei confronti della Regione Campania, con ricorso notificato in data 7.11.2006; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 366.830,00 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione;

2) dichiara compensate le spese di lite relative alla domanda svolta nei confronti del Consorzio di Bonifica;

3) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che si liquidano in € 340,00 per spese, € 5.300,00 per onorari ed € 1.806,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto; nonché al pagamento delle spese di CTU.

Napoli 7.6.2010.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL - 9 [illegible] 2010
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 873 del 14/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 101/10 DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI (T.R.A.P.) - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG. CRESCENZO FRANCESCO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 402/07 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato in data 30.01.2007 alla Regione Campania e al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacino del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, il Sig. Crescenzo Francesco, titolare della Ditta Prodotti Amelia, produttrice di prodotti in salamoia, olive, sottaceti sottolio e ittici, sita nel Comune di Sarno (SA) in prossimità del fiume "Rio Palazzo" affluente del fiume Sarno, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione del detto fiume a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nell'ultima decade del mese di settembre del 2006, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 101/10 del 21.06.2010, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli così provvedeva:
- *condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Crescenzo Francesco delle somma di € 36.898,00, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di giudizio che liquida in complessive € 3.600,00, di cui € 500,00 per spese oltre quelle corrisposte al c.t.u., € 1.200,00 per diritti, € 1.900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;*
- *rigetta la domanda proposta avverso il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno. Spese compensate.*
- che con nota n. 873819 del 02.11.2010 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 101/10 del 21.06.10 per l'importo complessivo da pagare di € 48.225,89;
- la somma complessiva da pagare di € 48.225,89 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 101/10 del 21.06.10, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che, per la regolarizzazione della somma da pagare di € 48.225,89 in esecuzione della detta sentenza, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che è il Consiglio Regionale a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 09.02.2010, ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che in esecuzione alla sentenza n. 101/10 del 21.06.10 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 48.225,89, di cui € 36.898,00 per sorta capitale, € 4.366,27 per interessi, € 2.352,80 per c.t.u. ed € 4.608,82 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA, in favore del Sig. Crescenzo Francesco, titolare della Ditta Prodotti Amelia, nato a Sarno (Sa) il 11.07.1966 ed ivi residente alla via Beveraturo n. 65, c.f. CRSFNC66L11I438W ;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 48.225,89 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 48.225,89 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 48.225,89 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 873819 del 02.11.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 48.225,89, di cui € 36.898,00 per risarcimento del danno, € 4.366,27 per interessi, € 2.352,80 per c.t.u. ed € 4.608,82 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA, da pagare al Sig. Crescenzo Francesco, titolare della Ditta Prodotti Amelia, nato a Sarno (Sa) il 11.07.1966 ed ivi residente alla via Beveraturo n. 65, c.f. CRSFNC66L11I438W, a totale soddisfo del danno patito in esecuzione della sentenza n. 101/10 del 21.06.2010 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 48.225,89;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 48.225,89;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 48.225,89 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 48.225,89 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 402/07

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Crescenzo Francesco, nato il 11.07.1966 a Sarno (SA) ed ivi residente alla Via Beveraturo n. 65, c.f. CRSFNC66L11I438W

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dall'esondazione del fiume " Rio Palazzo" affluente del fiume Sarno a seguito dell'evento alluvionale avvenuto nell'ultima decade del mese di settembre 2006 in tenimento del Comune di Sarno (SA).

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 101/10 del 21.06.10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dal Sig. Crescenzo Francesco titolare della Ditta Prodotti Amelia sita nel Comune di Sarno (SA) alla via Beveraturo n. 65, in prossimità del fiume Rio Palazzo affluente del fiume Sarno, c/ Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del detto fiume a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nell'ultima decade del mese di settembre 2006 e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti.Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari"cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 101/10 del 21.06.10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO	€ 36.898,00
(sorta capitale liquidata in sentenza)	
INTERESSI (*)	€ 4.366,27
(liquidati in sentenza)	
ONERI ACCESSORI (*)	€ 6.961,62
(spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	
TOTALE DEBITO	€ 48.225,89

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della Sentenza n. 101/10 del 21.06.10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 11.327,89

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (□);

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 48.225,89

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 873819 del 02.11.2010;

Data 11.11.2010

Il Responsabile del Settore 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

P

15 - 3

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

E p.c. 8-2
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso
Civile e Penale
- 2 NOV. 2010
Prot. n. 873819

N. Pratica **cc 402/2007**

Oggetto: Trasmissione sentenza n. 101/10 resa dal Trap nei confronti di Crescenzo Francesco.

Si trasmette copia dell'atto in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 2 NOV. 2010
A: CRISTIANO
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 107/10

R. G. n. 34/07
Cron. n. 280
Rep. n. 250
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 34/07 R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del 17/05/010 e vertente

t r a

Crescenzo Francesco, res.te in Sarno, via Beveraturo, 65, elettivamente domiciliato in Napoli, c.so V.Emanuele, 115, presso lo studio degli avv.ti Benito Aleni e Lucia Aleni, dai quali è rappresentato e difeso per mandato a margine del ricorso: CF: CRS FNC 66 L M I 148 W

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.*, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio dell'Avvocatura Municipale, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, pal. Regione, in forza di procura gen. *ad lites*, e delibera, in atti;

RESISTENTE

e

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 5 LUG. 2010

dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, già Consorzio di Bonifica Agro Nocerino Sarnese, in persona del Commissario *p.t.*, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Meo, elettivamente domiciliato in Napoli, c.so A. Lucci, 96, presso lo studio dell'avv. Michele Langella in forza di procura a margine della comparsa, e delibera 422/07, in atti:

RESISTENTE

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità, condannarsi gli enti convenuti al risarcimento del danno, oltre interessi e rivalutazione, dall'evento al soddisfo. Spese.

Regione: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione: rigetto della domanda.

Consorzio: dichiararsi la carenza di legittimazione attiva del ricorrente e passiva del Consorzio per essere la Regione unica responsabile della manutenzione dell'alveo: rigetto domanda.

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato in data 30/01/07, Crescenzo Francesco ha convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.*, e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, già Consorzio di Bonifica Agro Nocerino Sarnese, in persona del Commissario *p.t.*, e ha esposto: di essere titolare della Ditta Prodotti Amelia, produttrice di prodotti in salamoia, olive, sottaceti, sottolio e ittici, e di essere affittuario di un capannone adibito a deposito e di un appartamento siti in Sarno (SA), via Beveraturo, 65; che nell'ultima decade del mese di settembre del 2006, i locali sono stati invasi da acqua mista a fango, detriti e liquami, a causa dell'esondazione del fiume

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rio Palazzo, affluente del Sarno, con danni alla merce, alla cella frigorifera, alle strutture in muratura e all'abitazione, come accertato dal ct di parte. Premesso che la totale assenza di manutenzione del torrente ha causato l'evento dannoso, imputabile agli enti resistenti, cui il pericolo di esondazione era stato ripetutamente segnalato in passato, il Crescenzo ha chiesto, quindi, che entrambi i convenuti, in solido, o chi ritenuto responsabile, siano condannati al risarcimento dei danni.

Radicatasi la lite, la Regione si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, per essere legittimata la Provincia, ha dedotto che l'evento in oggetto deve essere considerato eccezionale, con conseguente esclusione della responsabilità degli enti preposti alla manutenzione del corso d'acqua, e ha chiesto il rigetto della domanda. A sua volta, il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva e ha chiesto il rigetto della domanda.

La causa, acquisiti i documenti prodotti, assunta prova testimoniale ed espletata ctu, è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Va rigettata l'eccezione di carenza di legittimazione passiva proposta dalla Regione, che assume siano state trasferite alle Province, e, per quello che ci interessa, alla Provincia di Salerno le attribuzioni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua pubblici, mentre va accolta quella, di segno opposto, sollevata dal Consorzio. In primo luogo, si rileva che il fiume Rio Palazzo, affluente del Sarno, è un corso d'acqua naturale, e non un'opera artificiale di bonifica, regolata dal r.d. 18.2.33 n. 215, affidata alla gestione e manutenzione dei proprietari del comprensorio (art. 17), all'uopo riuniti in consorzio (art. 18), persona giuridica di diritto pubblico (v. anche l'art. 862 c.c.) titolare dell'obbligo di manutenzione e responsabile dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. Va rigettata, pertanto, la domanda proposta avverso il Consorzio, carente di legittimazione passiva, per non essere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiume Sarno un canale a lui affidato. La Regione, tuttavia, può affidare in concessione l'esecuzione delle opere di manutenzione e di bonifica dei corsi d'acqua ai Consorzi, utilizzando i finanziamenti regionali, come previsto dalla L.R. n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania.

L'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. La Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. La situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34). Non è stato dedotto né documentato dalla Regione che il passaggio delle competenze in materia alla Provincia di Salerno si sia in concreto verificato. Invero l'intervento sostitutivo del Governo ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art. 4, c. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di cura e manutenzione dei fiumi e degli alvei dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), mentre l'art. 7 del d. lgs. appena citato dispone che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali, sicché coerenza di sistema impone di ritenere che, sino a quando la Regione non abbia trasferito alle singole Province le suddette risorse, il trasferimento delle competenze non si è verificato. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione per non essere state concretamente trasferite alla Provincia le competenze in materia di gestione del demanio idrico, che continua ad essere gestito dall'Ufficio del Genio Civile della Regione. Ne consegue il rigetto dell'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Regione.

E' solo genericamente contestata dalla Regione la legittimazione attiva del ricorrente, confermata dalle visure catastali allegate alla ctu, dalle deposizioni dei testi e dalla ctp. Pertanto deve ritenersi che vi è prova sufficiente della legittimazione attiva, tenuto conto del fatto che nelle cause di risarcimento dei danni non è richiesta la prova rigorosa della proprietà del bene danneggiato (Cass. 6.6. 2000 n. 7583; id. 26.3.97 n. 2701; id. 14.5.93 n. 5485), essendo sufficiente che l'attore fornisca al giudice elementi tali da giustificare il suo convincimento circa l'esistenza di tale diritto e sufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad escludere l'erronea destinazione del pagamento dovuto al danneggiato (Cass. 21.5.2004 n. 9711).

L'evento, il cui accadimento non è contestato, è provato dalle fotografie dei luoghi scattate subito dopo il fatto, allegate alla consulenza di parte e alla ctu, e dalle deposizioni dei testi (Buonaiuto, ct di parte, Peluso, proprietario di un fondo vicino) che hanno confermato che il torrente Rio Palazzo, affluente del Sarno esondò alla fine del mese di settembre del 2006, e che le acque invasero gli immobili del Crescenzo. Dalla documentazione prodotta, si rileva che il 15/06/06 si svolse una Conferenza di Servizi, su sollecitazione del Comune di Sarno, cui parteciparono, oltre al Sindaco e ad alcuni assessori comunali, rappresentanti e tecnici della Regione, del Consorzio, della Provincia e dell'Autorità del Bacino, che, preso atto delle relazioni tecniche del Comune sulle critiche situazioni di manutenzione del Sarno e dei suoi affluenti, decisero di effettuare il 20/06/06 un sopralluogo in barca lungo il fiume. In occasione di tale sopralluogo, si rilevò la presenza nell'alveo di vegetazione spontanea e il deposito di materiale sedimentato con vegetazione acquatica che provocavano il restringimento della sezione idraulica. Al fine di migliorare il deflusso delle acque, i tecnici convennero l'urgente necessità di effettuare nel periodo estivo un intervento di manutenzione ordinaria "teso all'eliminazione dei canneti invadenti l'alveo e dei principali accumuli di materiale depositato", intervento che si affermò essere di competenza del Genio Civile di Salerno, che avrebbe demandato al Consorzio il progetto e l'esecuzione delle opere (v. verbale in atti). L'intervento di manutenzione non fu eseguito e nei mesi successivi si ripeterono gli episodi di esondazione del Sarno e dei suoi affluenti, prontamente quanto inutilmente segnalati dai tecnici comunali al Consorzio e alla Regione (v.la relazione tecnica del 23/10/06, e le missive del 16 agosto e del 7 luglio). Il ctu, ispezionati i luoghi, ha rilevato che il fiume Sarno e i suoi affluenti hanno una sezione idraulica ridotta a causa della vegetazione, dei sedimenti e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiale di varia natura che ne hanno alzato il livello rispetto alla sua naturale giacitura, e non sono contenuti dagli argini, in pessimo stato di manutenzione. Come questo ufficio ha avuto modo di constatare in analoghe controversie, è evidente che le ripetute esondazioni del Sarno e dei suoi affluenti, tra cui il Rio Palazzo, sono ascrivibili alla mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei. Nel caso in esame, non è stato provato che l'evento fu causato da precipitazioni di carattere eccezionale, come dedotto in comparsa dalla Regione, e tale circostanza può essere esclusa alla luce dei dati raccolti dal ctu.

Va pertanto affermata la responsabilità della Regione convenuta, che di conseguenza deve essere condannata al risarcimento dei danni che il ricorrente ha dimostrato di avere effettivamente subito.

Passando alla liquidazione dei danni, va rilevato che, a seguito dell'allagamento del fondo, si verificò la perdita di 40 contenitori in plastica, pieni di olive bianche in salamoia, il danneggiamento di unità refrigeranti e delle pareti della cella frigorifera, e della muratura dell'abitazione del Crescenzo (v. CTU). Il consulente ha stimato, al dicembre 2008, il danno, anche alla luce dell'allegato computo metrico, in complessive € 36.410.00, di cui € 15.000.00 per la perdita dei fusti, € 8.320.00 per la sostituzione delle unità refrigeranti della cella frigorifera, € 4.730, 00 per la riparazione delle pareti della cella frigorifera e € 13.090.00 per le riparazioni al fabbricato.

Il Collegio ritiene di dovere accogliere le ben motivate e precise conclusioni del ctu, e tenuto conto della svalutazione intercorsa fino ad oggi (coeff ISTAT 1,0134), ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità, in favore di Crescenzo Francesco la somma di € 36.898.00, oltre interessi che, in adesione all'insegnamento della Suprema Corte, (Cass. S.U. 1712/1995 e giur costante), si stabiliscono, al fine di compensare il lucro cessante da ritardato pagamento della somma liquidata e sulla base del notorio, nella misura media del 3% dalla data del fatto a quella di pubblicazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sentenza, con esclusione degli interessi sugli interessi legali. Dalla data di pubblicazione della presente sentenza al saldo sono dovuti, secondo i principi generali, gli interessi legali sulla somma rivalutata.

Le spese di lite relative al rapporto processuale Crescenzo/Regione seguono la soccombenza e sono liquidate in dispositivo. Considerato il complesso intrico di competenze esistente in materia, sussistono giusti motivi per compensare interamente le spese di lite tra il Crescenzo e il Consorzio.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Crescenzo Francesco avverso la Regione Campania + 1, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Crescenzo Francesco della somma di € 36.898,00, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 3.600,00, di cui € 500,00 per spese oltre quelle corrisposte al c.t.u., € 1.200,00 per diritti, € 1.900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge.
- Rigetta la domanda proposta avverso il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno. Spese compensate.

Così deciso in Napoli il 21/06/010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Galloro)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 25 GIU. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 858 del 03/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.1355 DEL 06/08/2009 AD OGGETTO "PO FSE 2007/13 - "IN.LA.2: AZIONE DI SISTEMA PER L'EMERGENZA OCCUPAZIONE IN CAMPANIA" - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con deliberazioni nn. 494, 495 e 496, approvate in pari data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della Giunta Regionale in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- con deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha adottato una serie di misure volte a contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, ad assicurare il rispetto degli obblighi assunti;

- con la deliberazione n. 534 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni, sospendendone l'efficacia con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, nelle more delle conclusione del procedimento.

VISTO

- che tra le deliberazioni di Giunta Regionale oggetto dei provvedimenti di cui alla DGR n. 534 del 2 luglio 2010 vi è, tra le altre, la deliberazione n. 1355 del 06/08/2009 con la quale la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, prendeva atto dell'intesa istituzionale con il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali e l'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania e disponeva la realizzazione del progetto "*In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"* finalizzato alla qualificazione per l'inserimento di giovani e di soggetti svantaggiati, residenti in Regione Campania e non percettori di alcun reddito,indennità o sussidio a qualunque titolo attraverso tre linee di intervento;

- che per il finanziamento del progetto "*In.La.2: azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania"*, è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 12.999.548,92 di cui € 10.649.548,92 a carico del Ministero e € 2.350.000,00 a carico del POR Campania FSE 2007-2013, e nello specifico € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 4642 U.P.B. 22.84.245 - Asse II – Obiettivo Operativo e)8 ed € 1.350.000,00 sul capitolo 4648 UPB 22.84.245 - Asse III – Obiettivo Operativo g)1.

VISTO

- il Decreto Dirigenziale n° 280 del 4/11/2009, col quale l'Amministrazione Regionale approva lo schema di Avviso pubblico diretto alle imprese campane *per la partecipazione alle tre linee di azione previste del progetto <<InLa2- Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania>>* e, in applicazione dell'Intesa Istituzionale, delinea l'iter procedurale per l'attuazione del progetto, prevedendo l'attribuzione ad Italia Lavoro S.p.A. delle attività di pubblicizzazione, sensibilizzazione ed assistenza agli utenti; l'acquisizione e la relativa istruttoria delle domande di partecipazione; il monitoraggio didattico/amministrativo, e, nello specifico, per quanto attiene alla linea 1, in qualità di soggetto proponente delle work experience, l'attività di stipula delle convenzioni con le imprese (Soggetti attuatori), secondo quanto previsto dal DM 25/03/98 n°142;

- che con il suddetto decreto, in applicazione della DGR n. 1355, viene affidata al Settore Ormel la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

- che, a seguito del succitato decreto, Italia Lavoro, su indicazione del Ministero del Lavoro e della Regione Campania, ha proceduto in data 12/11/2009 alla pubblicazione dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese, garantendone adeguata diffusione su tutto il territorio regionale e in particolare sui territori delle Province coinvolte (Salerno, Caserta,m Benevento, Avellino).

CONSIDERATO

- che, come indicato nell'Avviso pubblico, la linea di azione 1 del Progetto prevede la presentazione a sportello da parte delle imprese di domande di finanziamento di work experience, della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT), a carico dell'Amministrazione Regionale; e che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i CPI.

TENUTO CONTO

- che dal 12/11/2009, in attuazione del citato Avviso pubblico, sono attivi presso la sede di Italia Lavoro a Napoli e i CPI di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta, gli sportelli per la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese per la partecipazione alle diverse linee di attività;

- che la risposta registrata da parte del tessuto imprenditoriale locale a seguito della pubblicazione dell'Avviso e dell'attività di promozione e comunicazione operata da Italia Lavoro al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale, ha evidenziato un forte interesse per il Progetto, che sta ottenendo significativi risultati sia in termini occupazionali che di sistema, avendo previsto il coinvolgimento di n. 29 Centri per l'Impiego Provinciali per le attività di informazione e assistenza alle imprese;

- che alla data del 30 settembre 2010 sono 1.526 le imprese che hanno risposto all'Avviso pubblico, con una richiesta di quasi 2000 dispositivi incentivanti, ministeriali e regionali (tirocini formativi, work experience, incentivi all'assunzione, voucher formativi), di cui più di 500 riguardano l'attivazione di work experience a favore di giovani appartenenti al target della Linea 1 interessati a partecipare.

VISTO

- il ***decreto dirigenziale A.G.C. 17, n. 15 del 27/01/2010***, col quale la Regione Campania - Settore Orientamento e Formazione, ha nominato una ***Commissione interna*** che si riunisce periodicamente e opera in collaborazione con Italia Lavoro per valutare l'ammissione a finanziamento delle domande pervenute a sportello da parte delle imprese e dei candidati per l'attuazione delle work experience di cui alla Linea 1, comunicandone l'esito al Dirigente di Settore per la formalizzazione dei relativi decreti di finanziamento.

VISTI PERTANTO

- I decreti dirigenziali dell'A.G.C. 17, Settore 4, di approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi alle work experience, nello specifico:
- N.33 del 19/02/2010, per il finanziamento di n. 24 work experience avviate in data 15/02/2010;
- N.48 del 09/03/2010, per il finanziamento di n. 40 work experience avviate in data 01/03/2010;
- N 52 del 12/03/2010, per il finanziamento di n. 24 work experience avviate in data 15/03/2010;

- N 67 del 01/04/2010, per il finanziamento di n. 35 work experience avviate in data 01/04/2010;
- N. 82 del 22/04/2010, per il finanziamento di n. 39 work experience avviate in data 03/05/2010;
- N. 127 del 10/06/2010, per il finanziamento di n. 63 work experience avviate in data 01/07/2010.

CONSIDERATO

- che le prime work experience sono state avviate nel mese di febbraio 2010 e che ulteriori tranche sono state avviate nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 2010, per un totale di 228 work experience complessivamente avviate, che rappresentano quasi il 50% dei dispositivi di Progetto di specifica competenza della Regione Campania.

CONSIDERATA

- la necessità e l'urgenza di procedere all'erogazione delle indennità di frequenza per le work experience effettivamente realizzate a partire dal mese di febbraio 2010 e ancora in corso, per le quali Italia Lavoro, con nota prot. n. 334 del 01/06/2010 e con nota prot. n. 413 dell'11/10/2010, ha provveduto a trasmettere al Settore Ormel elenchi dei soggetti aventi diritto alle indennità mensili e indicazione degli importi dovuti per il numero di ore di work experience effettivamente frequentate nei mesi da febbraio a luglio 2010.

RAVVISATO, pertanto, che

- tale progetto risulta tuttora coerente con gli obiettivi operativi g)1 ed e)8 del POR Campania FSE 2007-2013;

- a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n.534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 1355/2009, sia per gli effetti prodotti dalla stessa sia per il perdurare dello stato di crisi occupazionale del territorio campano, e che, per l'effetto, cessi la sospensione degli effetti della deliberazione n.1355/2009.

PRESO ATTO, altresì,

- che dall'istruttoria compiuta dai Settori competenti, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario ai sensi delle DDGR n. 501/2010 e n. 689/2010.

Propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n.534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n.1355/2009 e che, per l'effetto, cessa la sospensione degli effetti della deliberazione n.1355/2009 e di tutti gli atti ad essa consequenziali;

2. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dai Settori competenti, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario ai sensi delle DDGR n. 501/2010 e n. 689/2010;

3. di inviare il presente atto all'AGC 17 "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro", all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore proponente, al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 878 del 14/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA DELLA SOMMA DI EURO 989.998,19 NONCHE' DELLA SOMMA DI EURO 297.000,00 QUALE COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE AL FINE DI DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

A. che il Consiglio Regionale con L.R. n.03 del 21/01/2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
B. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9/2/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;
C. Che con nota prot. 15/III/4287 del 5/03/2009 Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 11, comma 7,del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 individuava le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
D. che a seguito della nota di cui sopra e dell'Accordo raggiunto nella Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20/11/2008 è stata assegnata alla Regione Campania la somma di euro 990.000,00 al fine di diffondere la cultura della sicurezza e per la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione;
E. che l'art. 7 dell'accordo de quo prevede il cofinanziamento dell'attività da parte delle regione attraverso un incremento della somma non inferiore al 30%;

CONSIDERATO

A. che il settore Entrate e Spese con nota 524390 del 18/6/2010 ha comunicato che con riversale 2596/2010 è stata trasmessa la somma di euro 989.998,19 relativa a quanto sopra chiedendone l'imputazione a capitolo di entrata e di spesa nonché il codice Siope;
B. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
C. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
D. che con decreto dirigenziale n. 262 del 8/11/2010 il Settore Formazione Professionale dell'AGC 17 ha provveduto al disimpegno di risorse economiche pari a 297.000,00 euro già impegnate con decreto dirigenziale n. 893/2010 a valere sull'UPB 22.62.68, capitolo 1084 denominato "RIENTRI FINANZIARI DEL POP 1994 - 1999 PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI COERENTI ALLA LINEA FSE", destinando tale somma al cofinanziamento del 30% regionale dell'attività di cui sopra;
E. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
F. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli

stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

G. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

A. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

B. che a tanto si possa provvedere, altresì:
   a) iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 989.998,19 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella UPB della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella UPB di spesa 3.13.115 denominata "Politiche del Lavoro";
   b) che ai fini gestionali le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
      a. nello stato di previsione della entrata al capitolo 1484 (UPB 10.33.81) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Sicurezza sui luoghi di lavoro " per le finalità di cui all'articolo 11, comma 7 del decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81
      b. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 5814 (UPB 3.13.115), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Attività promozionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per le finalità di cui all'articolo 11comma 7 D.Lgs 9 aprile 81/2008,

DATO ATTO

che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 17 Settore 05 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ammonta ad euro 297.000,00 quale somma di cofinanziamento del 30% regionale dell'attività di cui sopra e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO N.I.	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.13.115	5814	Sicurezza sui luoghi di lavoro " per le finalità di cui all'articolo 11, comma 7 del decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81	297.000,00

TOTALE			297.000,00

CONSIDERATO

che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 297.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.03 del 21/01/2010
- la DGR n.92 del 9/2/2010
- IL Decreto dirigenziale n.262 del 08.11.2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa la somma di euro 989.998,19 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella UPB della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella UPB di spesa 3.13.115 denominata "Politiche del Lavoro";
2. che ai fini gestionali le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
   - 2..1.1. nello stato di previsione della entrata al capitolo 1484 (UPB 10.33.81) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Sicurezza sui luoghi di lavoro" per le finalità di cui all'articolo 11, comma 7 del decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 (classificazione 231);
   - *2..1.2.* nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 5814 (UPB 3.13.115), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Attività promozionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per le finalità di cui all'articolo 11comma 7 D.Lgs 9 aprile 81/2008" (classificazione 1.1.163.2.10.32);
3. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 17 Settore 05, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
4. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 297.000,00, quale somma di cofinanziamento del 30% regionale dell'attività di cui sopra, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario

2010, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO N.I.	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.13.115	5814	Sicurezza sui luoghi di lavoro " per le finalità di cui all'articolo 11, comma 7 del decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81	297.000,00
TOTALE			297.000,00

5. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 297.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
6. di assegnare la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione al Settore 04 – Ormel – dell'AGC 17;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 17 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 879 del 14/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2002 - INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA DEI CAPITOLI 5418, 5428 E 5446 UPB 3.12.112 MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA CAP. 1012 UPB 7.28.136 DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
- che, con L.R. n. 3 del 21/1/2010 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- che, con Deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7

RILEVATO
- che lo stanziamento di cassa della U.P.B. 3.12.112 della Spesa, Capitolo 5446 denominato «Progr. comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Azione partenariato multilaterale Progetto "Art for Life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"», Capitolo 5418 denominato «Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto For Ite Integration - 403» e Capitolo 5428 denominato «Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto Recognition in Tourism - 308» del Bilancio per l'E.F. 2010 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette a norma di legge;
- che, pertanto, al fine di far fronte alla spesa di cui sopra occorre incrementare per euro 27.000,00 lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa assegnati all'A.G.C. 17:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.12.112	5446	Progr. comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Azione partenariato multilaterale Progetto "Art for Life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"	8.000,00
3.12.112	5418	Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto For Ite Integration - 403	9.000,00
3.12.112	5428	Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto Recognition in Tourism - 308	10.000,00
TOTALE			27.000,00

- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.12.112 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO
- che la somma complessiva occorrente di euro 27.000,00 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa", iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010;

VISTA
- la legge regionale 30 aprile 2002, n.7 concernente l'ordinamento contabile della Regione Campania

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 27.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del Bilancio Gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 27.000,00 della UPB 3.12.112 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa del Bilancio Gestionale 2010, così come di seguito specificato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.12.112	5446	Progr. comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Azione partenariato multilaterale Progetto "Art for Life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"	8.000,00
3.12.112	5418	Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto For Ite Integration - 403	9.000,00
3.12.112	5428	Programma comunitario di apprendimento permanente 2007-13 sottoprogr. L. Da Vinci - Progetto Recognition in Tourism - 308	10.000,00
TOTALE			27.000,00

2. di inviare il presente atto all'AGC 17 "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro", all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore proponente, al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L. R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 884 del 14/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1102 DEL 12/06/2009 - RIPROGRAMMAZIONE ATTIVITA': "FINANZIAMENTO SCUOLE PRIMARIE APERTE - ATTIVITA' BIENNALE". PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1102 del 12/06/2009: **"***Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi Scuole Aperte e ai P.A.S. – Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999*.", la Giunta Regionale ha approvato un ampio programma di interventi che vede coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, il cui costo complessivo risulta essere pari ad € 15.088.811,34;

- che nell'ambito della strategia regionale sopra richiamata, è stata approvata, tra l'altro, la prosecuzione del Progetto "Scuole Aperte" – Scuole Primarie - attività biennale, per un costo complessivo pari ad € 3.000.000,00 da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 1102 del 12/06/2009, disponibili sulla U.P.B. 3.12.112 – Capitolo 5436 del bilancio E.F. 2009;

- che con Decreto Dirigenziale n. 293 del 24/06/2009, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Progetto Scuole Aperte – Scuola Primaria. Biennio 2009 - 2011 – Anno Scolastico 2009 – 2010", con il quale è stato previsto un finanziamento massimo annuale pari ad € 25.000,00 per n. 60 scuole primarie della Campania che restano aperte il pomeriggio, con laboratori, corsi e spettacoli;

- che con successivo Decreto Dirigenziale n. 410 del 18/09/2009 e s.m.i., in esito alla valutazione dei progetti presentati da parte del Nucleo appositamente costituito, sono stati individuati gli Istituti scolastici beneficiari finanziamento;

CONSIDERATO

- che, secondo quanto previsto dal citato Avviso "Le attività di monitoraggio qualitativo effettuate dal Gruppo di Lavoro Scuole Aperte, congiuntamente alle attività di controllo dell'amministrazione regionale, determineranno la continuità del finanziamento nel corso del biennio o l'eventuale sospensione e/o revoca in caso di non conformità e/o mancata corrispondenza con le finalità e gli obiettivi del progetto";

- che, pur essendo biennali i progetti presentati dalle Scuole Primarie della Campania, gli Istituti beneficiari del finanziamento hanno sottoscritto apposito atto di concessione con cui sono state disciplinate le modalità di erogazione del finanziamento regionale, nonché le modalità di monitoraggio e di rendicontazione, esclusivamente per l'anno scolastico 2009/2010;

- che, conseguentemente, dalle risultanze del procedimento istruttorio condotto dal competente Settore risulta che l'Avviso in questione ha prodotto effetti giuridicamente vincolanti solo per € 1.500.000,00 a fronte di una programmazione complessiva di € 3.000.000,00;

RITENUTO

- di dover riprogrammare la spesa approvata con DGR n. 1102 del 12/06/2009 limitatamente all'attività denominata "Finanziamento Scuole Primarie Aperte – Attività Biennale" per l'importo ancora disponibile pari ad € 1.500.000,00;

- altresì opportuno riutilizzare la predetta somma di € 1.500.000,00 disponibile sulla U.P.B. 3.12.112 – Capitolo 5436 del bilancio E.F. 2009, coniugando l'obiettivo di contenimento della spesa con una razionalizzazione delle risorse disponibili;

- di dover destinare la somma di € 1.000.000,00 per la definizione di un nuovo programma di interventi in materia di ampliamento dell'offerta formativa mediante la realizzazione di percorsi integrati per garantire il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale;

- di doversi riservare di programmare, con successivi provvedimenti, le ulteriori risorse liberate, pari ad € 500.000,00;

- di dover incaricare il Settore Istruzione dell'AGC 17 di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;

VISTI

- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regolamenta l'attuazione;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di riprogrammare la spesa approvata con DGR n. 1102 del 12/06/2009 limitatamente all'attività denominata "Finanziamento Scuole Primarie Aperte – Attività Biennale" per l'importo ancora disponibile pari ad € 1.500.000,00;

- di riutilizzare la predetta somma di € 1.500.000,00 disponibile sulla U.P.B. 3.12.112 – Capitolo 5436 del bilancio E.F. 2009, coniugando l'obiettivo di contenimento della spesa con una razionalizzazione delle risorse disponibili;

- di destinare la somma di € 1.000.000,00 per la definizione di un nuovo programma di interventi in materia di ampliamento dell'offerta formativa mediante la realizzazione di percorsi integrati per garantire il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale;

- di programmare, con successivi provvedimenti, le ulteriori risorse liberate, pari ad € 500.000,00;

- di incaricare il Settore Istruzione dell'AGC 17 di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;

- di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'AGC n. 17, al Settore Istruzione e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 888 del 14/12/2010

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1843 DEL 18 DICEMBRE 2009 AD OGGETTO: "CONTRIBUTO FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI, ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI, AD ASSOCIAZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DI CITTADINI MUTILATI, INVALIDI ED HANDICAPPATI (L.R. 24/75 - LL.RR. 34/82 E 12/87 - LL.RR. 41/86 -15/95 E S.M.I.) - ANNO 2009" - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 534/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con deliberazioni nn. 494, 495 e 496, approvate in pari data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della Giunta Regionale in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- con deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha adottato una serie di misure volte a contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, ad assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- con la deliberazione n. 534 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni, sospendendone l'efficacia con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, nelle more delle conclusione del procedimento.

VISTO che, tra le deliberazioni di Giunta Regionale oggetto dei provvedimenti di cui alla DGR n. 534 del 2 luglio 2010 vi è, tra le altre, la deliberazione n. 1843 del 18 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale assegnava una serie di contributi ai soggetti di cui alle leggi regionali n. 24/1975, n. 34/1982, n. 12/1987, n. 41/1986 e n. 15/1995 smi, destinandovi risorse per € 125.000,00.

CONSIDERATO che la deliberazione di Giunta Regionale n. 1843 del 18 dicembre 2009 ha già prodotto tutti i suoi effetti, essendo state già trasferite le relative risorse in relazione alle attività svolte dai destinatari.

PRESO ATTO, pertanto, che a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 534/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 1843/2009.

PRESO ATTO, altresì, che dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario.

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 534/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 1843/2009 e che, per l'effetto, è cessata la sospensione degli effetti della stessa DGR n. 1843/2009;
2. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario;
3. di inviare il presente atto ai Settori 01 e 02 dell'AGC 08, al Settore 01 dell'AGC 18 ed al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 853 del 03/12/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA. SOSTITUZIONE ORGANO COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con deliberazione n. 596, del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, per le motivazioni nella stessa indicate, si è preso atto, con effetto immediato, della cessazione dell'incarico conferito al Commissario straordinario presso la Azienda Sanitaria Locale di Caserta, in conseguenza dell'intervenuta predisposizione e riadozione dei programmi operativi di cui al decreto del Commissario *ad Acta* n. 41 del 14.7. 2010;
b. che con la medesima deliberazione, per garantire la gestione della predetta Azienda, anche al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, alla stregua dei nuovi criteri decisi con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 2 agosto 2010 e, comunque, fino al 31 dicembre 2010, si è proceduto alla nomina del Commissario Straordinario della ASL di Caserta nella persona del Prof. Ferdinando Romano;

CONSIDERATO

che con nota assunta al protocollo del Settore Programmazione n. 0936820 del 23.11.2010 il predetto Organo di Vertice ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

RITENUTO, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Azienda Sanitaria, di dover provvedere alla sostituzione dell'Organo di Vertice dimissionario;

VISTO il curriculum professionale del dottore:
Paolo Menduni nato a Poggiardo (LE), il 19.04.1941 dal quale risulta il possesso da parte del prescelto di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della A.S.L. di CASERTA in sostituzione del Prof. Ferdinando Romano, nominato con DGRC n. 596 del 5.8.2010;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** , il dott. Paolo Menduni , nato a Poggiardo (LE) il 19.04.1941, quale Commissario Straordinario dell'ASL di Caserta, con sede legale nel medesimo Comune in Via Unità Italiana n. 28, dalla data di notifica del presente atto e sino al 31/12/2010, salvo diversa determinazione della Giunta, il quale svolgerà anche le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale;

2. di **ASSEGNARE** al nuovo Organo di Vertice oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza della Azienda occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, la prosecuzione delle attività idonee a garantire la completa ed efficace realizzazione dei compiti assegnati al precedente Commissario Straordinario con la citata delibera n. 596 del 2 agosto 2010, garantendo la continuità dell'azione amministrativa posta in essere, nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;

3. di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

4. di **ATTRIBUIRE** al nominato Organo di Vertice il medesimo trattamento economico assegnato ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 176 del 13 ottobre 2010;

6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

7. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 854 del 03/12/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI DI GESTIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ADEMPIMENTI POSTI A CARICO DEI COMMISSARI STRAORDINARI DELLE AA.SS.LL.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
che con Delibera n. 2745 del 14.06.2002 la Giunta Regionale stabiliva di affidare ad una Commissione di esperti esterni la valutazione dell'operato dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania prevedendone la composizione;

che con successivo provvedimento n.1049 del 29.07.2005 ne integrava la composizione con un ulteriore esperto in Organizzazione Sanitaria con funzioni di Presidente ed un segretario estendendo, inoltre, la valutazione anche alle fattispecie rientranti nella previsione di cui agli artt. 7 ed 8 della L.R. n. 28 del 24.12.2003;

che con atto giuntale n. 1068 del 15.06.2007 la Giunta disponeva la verifica anche in ordine ai risultati di gestione conseguiti ed agli obiettivi fissati per gli anni 2005, 2006 e 2007 ed agli ulteriori obiettivi previsti dall'art. 3 della L.R. n. 5 del 4 Aprile 2007, con priorità nei confronti dei Direttori Generali prossimi alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina, così come sancito dal comma 6, dell'art. 3 bis, del D.Lgs.vo n. 502/92 e s.m.i.;

che con decreto presidenziale n. 295 del 6.7.2007, in ottemperanza alle direttive impartite dai citati atti giuntali, venivano nominati i componenti della "Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania";

che con delibera di giunta n. 211 del 5.3.2010, onde procedere alla verifica dei risultati di gestione conseguiti anche per gli esercizi 2008-2009 e 2010, oltre a quella relativa alle precedenti annualità non ancora definite o in corso di completamento, la Giunta Regionale rinnovava l'incarico conferito alla predetta Commissione confermando la priorità delle valutazioni per i Direttori Generali alla scadenza dei 18 mesi;

che con successivo provvedimento n. 520 del 25.06.2010 l'Organo Giuntale ha disposto che gli Uffici Regionali, previo avvio dell'iter procedimentale di cui agli artt. 7 e ss. della L. n. 241/90 e s.m.i., esercitassero i poteri di autotutela per le deliberazioni di giunta in essa elencate, emanate nei 46 giorni antecedenti il rinnovo degli Organi Elettivi, tra cui anche la n. 211 del 5.3.2010, in quanto "*atti di straordinaria amministrazione attraverso cui risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale*";

che, all'esito dell'istruttoria del procedimento finalizzato all'esercizio dei poteri di autotuela, attivato con D.G.R. n. 520 del 26.5.2010, con delibera della G.R. in data odierna è stata revocata la citata DGRC n. 211 del 5.3.2010 di rinnovo dell'incarico conferito alla Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;

CONSIDERATO
che permane l'interesse dell'Amministrazione Regionale alla definizione delle procedure di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei Direttori Generali;

che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono sottoposti annualmente a verifica al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, nonché al fine di evidenziare fattispecie rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e/o in quella di cui agli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 dicembre 2003 n. 28;

che gli indicatori per il controllo e valutazione dei risultati sono elaborati in base agli obiettivi meglio specificati nei rispettivi provvedimenti di nomina, ovvero in ogni atto delegato, fermo restando l'accertamento pregiudiziale di cui agli artt. 7 e 8 della legge Regionale 24 dicembre 2003 n. 28;

che, comunque, la valutazione deve considerare le effettive condizioni organizzative e gestionali in cui è esercitato il ruolo di Direttore Generale, tenendo presenti sia le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, sia le eventuali difficoltà del contesto operativo o di eventi non prevedibili in sede di definizione degli obiettivi;

TENUTO CONTO, altresì,
che per effetto dell'applicazione delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR per il rientro dal disavanzo sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali;

che per la definizione delle delicate e complesse operazioni di accorpamento delle AA.SS.LL., nonché al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo per il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, sono stati nominati gli Organi di Vertice Commissariali con funzioni Straordinarie;

che per la preminente esigenza di garantire la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Rientro sono stati conferiti ai nuovi Organi Commissariali, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche compiti di rilevanza strategica per il conseguimento delle misure di contenimento della spesa;

che nelle delibere di nomina dei Commissari Straordinari è stata prevista la revoca dell'incarico commissariale in caso di mancata o incompleta esecuzione demandando la verifica degli adempimenti posti a carico di questi ultimi ad una Commissione appositamente costituita;

RITENUTO, per le ragioni precedentemente esposte
che sia necessario procedere alla costituzione della Commissione per la valutazione dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

che, inoltre, per effetto del contingentamento dei tempi a disposizione e della rilevanza funzionale dei compiti assegnati, sia opportuno che la stessa attenda anche alla verifica ed all'accertamento degli adempimenti posti a carico dei Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., onde assicurare l'efficace attuazione delle misure disposte dal Governo;

che la predetta Commissione, in considerazione della delicatezza e della peculiarità delle attività di valutazione da effettuare si componga delle seguenti professionalità:

a. un Avvocato dello Stato, con funzioni di Presidente;
b. il Coordinatore dell'A.G.C. n. 20;
c. tre professori universitari in materie giuridico – amministrative, o esperti di comprovata esperienza professionale iscritti ai relativi albi;
d. tre professori universitari in materie economiche, o esperti di comprovata esperienza professionale iscritti ai relativi albi;
e. un dirigente medico dell'Agenzia Sanitaria della regione Campania (ARSAN);
f. un Avvocato Amministrativista dell'Avvocatura regionale;

di dover **demandare** a successivo decreto presidenziale la nomina dei componenti in possesso delle professionalità sopra indicate;

di dover **confermare,** per i componenti esterni**,** il compenso stabilito con D.G.R. n 2745 del 14.06.2002, spettante per ogni seduta della Commissione, omnicomprensivo di qualsiasi spesa sostenuta per la partecipazione;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati

DELIBERA

1. di **costituire** la Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli adempimenti posti a carico dei Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. avente scadenza al 31.12.2011, salvo proroga;

2. di **stabilire** che la stessa sia composta dalle seguenti professionalità:
   a. un Avvocato dello Stato, con funzioni di Presidente;
   b. il Coordinatore dell'A.G.C. n. 20;
   c. tre professori universitari in materie giuridico – amministrative, o esperti di comprovata esperienza professionale iscritti ai relativi albi;
   d. tre professori universitari in materie economiche, o esperti di comprovata esperienza professionale iscritti ai relativi albi;
   e. un dirigente medico dell'Agenzia Sanitaria della regione Campania (ARSAN);
   f. un Avvocato Amministrativista dell'Avvocatura regionale;

3. di **demandare** ad successivo provvedimento presidenziale la nomina dei componenti in possesso delle professionalità sopra individuate;

4. di **incaricare,** a parziale rettifica delle delibere n. 595, 596,597,598,599,600,601 del 5.8.2010 la Commissione anche della verifica e dell'accertamento degli adempimenti posti a carico dei Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. onde assicurare l'efficace attuazione delle misure disposte dal Governo;

5. di **incaricare, altresì** la predetta Commissione della definizione delle procedure di valutazione dei risultati di gestione conseguiti dai Direttori Generali relative:

   a. alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, e ad evidenziare fattispecie eventualmente rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e/o in quella degli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 dicembre 2003;

   b. alle verifiche da effettuarsi prioritariamente per i Direttori Generali alla scadenza dei 18 mesi ai sensi del comma 6, dell'art. 3 bis, del d.lgs.vo n. 502/92 e s.m.i.;

   c. alla ricognizione delle valutazioni effettuate per gli esercizi dal 2001 al 2002 finalizzate alla eventuale successiva autorizzazione alla corresponsione dell'incentivo previsto dal DPCM n. 502/95 e s.m.i.;

   d. alle verifiche per gli esercizi dal 2003 al 2007 non ancora definite, o in corso di completamento;

   e. alle verifiche per gli esercizi 2008-2009-2010;

   f. alle verifiche occorrenti al successivo atto autorizzativo di competenza regionale alla corresponsione dei compensi accessori eventualmente dovuti;

7. di **richiedere** alla stessa l'elaborazione di un documento tecnico conclusivo contenente, per ogni Direttore Generale da sottoporre a verifica e per ogni singola annualità di riferimento, tutte le informazioni occorrenti alla Giunta per ottemperare alle disposizioni normative contenute nell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 5 del 4 Aprile 2007, con espressa indicazione, della percentuale di raggiungimento degli obiettivi fissati e relativo posizionamento nella classe di merito;

8. di **stabilire** che la Commissione per lo svolgimento dei suoi compiti ha accesso agli Uffici dell'Assessorato alla Sanità e può richiedere tutte le informazioni ed ogni documentazione amministrativa occorrente anche alle Aziende Sanitarie;

9. di **stabilire,** altresì, che le funzioni di Segretario saranno svolte dal Dirigente del Servizio 01 del Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 o da un funzionario designato dal Dirigente del medesimo Settore;

10. di **autorizzare** il Dirigente del Settore Programmazione alla liquidazione dei compensi dovuti ai componenti esterni della Commissione, il cui onere di spesa dovrà essere imputato sul capitolo n. 7062 – UPB 4.15.38 – dello stato di previsione del bilancio di gestione 2010 che presenta la necessaria disponibilità, specificando altresì che il gettone di presenza ivi previsto è da considerarsi giornaliero ed omnicomprensivo di qualsiasi spesa sostenuta per la partecipazione;

11. di **inviare** la presente deliberazione alla A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Programmazione della A.G.C. n. 19, alla AGC Bilancio per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 03/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. REACH.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

a) che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26 novembre 2009 ha sancito l'accordo sul piano di finanziamento alle Regioni e Province Autonome, relativo sia alla formazione per operatori dei Sistemi sanitari regionali, sia all'approvvigionamento di Hardware necessario a supportare il "reach-it" per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche;

b) che il finanziamento assegnato alla Regione Campania risulta essere di euro 13.716,22;

c) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma complessiva di euro 13.716,22 con ordinativo d'incasso n. 3412 del 14/05/2010 sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO

a) che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 13.716,22 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

1. nello stato di previsione della entrata al cap. 1998 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione:"Attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" (classificazione 231) ;

2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7328 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione:" Attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" (classificazione 1.1.157.2.8.8.) ;

VISTA

c) la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 13.716,22 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

2) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 1998 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione:*"Attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" (classificazione 231) ;*

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7328 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione:" *Attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" (classificazione 1.1.157.2.8.8.) ;*

3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 839 del 03/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4), LETTERA A) DELLA L.R. 7/2002.

Gli Assessori Caldoro e Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
c) che la Legge regionale n. 3 dell' 1 gennaio 2005, prevede all'articolo 1 comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale ai proprietari degli animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussista l'obbligo di abbattimento, fino al raggiungimento del valore di mercato;
d) che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/8/2007, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Caserta e zone limitrofe per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini;
e) che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3634 del 21/12/2007 e successive modifiche, che definisce i termini del trasferimento al Commissario di Governo della somma dovuta per l'attuazione dei compiti previsti, stanziamenti riferiti alla Legge 218/1988 ;
f) che nel bilancio gestionale 2010 alla competenza e cassa del capitolo di spesa 7612 "Interventi urgenti della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrife il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (O.P.C.M. n.3634/2007, art.7, comma 1, lettera A)" , non risulta iscritta alcuna somma;

CONSIDERATO

a) che con reversale n.7194 del 13/10/2010 la Tesoreria dello Stato ha disposto l'accredito della somma di € 4.046.504,18 per interventi urgenti nella provincia di Caserta per l'elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini;
b) che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere iscritta nei precedenti bilanci regionali;
c) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di **€ 4.046.504,18** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "*Assegnazioni statali correnti*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.40 denominata "*Servizi di medicina veterinaria*";
b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

b.1) nello stato di previsione della entrata al cap. 712 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondo della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (O.P.C.M. n.3634 del 21/12/2007, art.7, comma 1, lettera c)", per l'importo di **€ 4.046.504,18;**

b.2) nello stato di previsione della spesa al cap. 7612 (U.P.B. 4.15.40) avente la seguente denominazione "Interventi urgenti della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrife il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (O.P.C.M. n. 3634/2007, art.7, comma 1, lettera A)" per l'importo di **€ 4.046.504,18;**

VISTA la L.R. n.7/2002;

a) la L.R. n.3 del 21/01/2010 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 21/01/2010;
b) la D.G.R. n.92 del 09/09/2010 di approvazione del bilancio gestionale;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di **€ 4.046.504,18** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "*Assegnazioni statali correnti*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.40 denominata "*Servizi di Medicina Veterinaria*";
2) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

   2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 712 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione " Fondo della Protezione Civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (O.P.C.M.n. 3634 del 21/12/2007, art.7, comma 1, lettera c)", per l'importo di **€ 4.046.504,18;**

   2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7612 (U.P.B. 4.15.40) avente la seguente denominazione "Interventi urgenti della protezione civile per fronteggiare nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrife il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini (O.P.C.M. n. 3634/2007, art.7, comma 1, lettera A)", per l'importo di **€4.046.504,18;**

3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di di Coordinamento, Assistenza Sanitaria, Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 860 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO PER MOTIVI UMANITARI DI PICCOLI PAZIENTI DI NAZIONALITA' IRAKENA PRESSO L'AOU FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI CARDIOCHIRURGIA -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n°449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con note acquisite al protocollo in data 08/10/2010 e 05/11/2010, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia, per i piccoli pazienti .. *OMISSIS..* di anni 10 (sesso M***)*** , affetto da .. *OMISSIS..* di anni 3 (sesso F) affetta da .. *OMISSIS..* di anni 3 (sesso M) .. *OMISSIS..* tutti di nazionalità irakena;
- le richieste vengono inoltrate in favore dei piccoli pazienti, attesa la gravità dei casi, l'indigenza e la impossibilità di essere trattati nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- le spese relative al viaggio dei piccoli pazienti e dei genitori che l' accompagnano saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie ai pazienti, che necessitano di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiochirurgia dell' AOU Federico II, per i piccoli pazienti .. *OMISSIS..* di anni 10 (sesso M***)*** affetto da .. *OMISSIS..* di anni 3 (sesso F) affetta da .. *OMISSIS..* di anni 3 (sesso M) affetto da .. *OMISSIS..* tutti di nazionalità irakena;
- di prendere atto:
- che le richieste vengono inoltrate in favore dei piccoli pazienti, attesa la gravità dei casi, l'indigenza e la impossibilità di essere trattati nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- le spese relative al viaggio dei piccoli pazienti e dei relativi accompagnatori saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiochirurgia diretta dal Prof. Vosa;
- che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 861 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO DEL PICCOLO PAZIENTE IBRAHIM ABYAT (SESSO M) DI NAZIONALITA' PALESTINESE PRESSO L'AOU FEDERICO II DI NAPOLI - A.F. DI CHIRURGIA PLASTICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 21507 del 28/10/2010, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Guido Molea, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso l'A.F. di Chirurgia Plastica, per il piccolo paziente .. *OMISSIS*..
  già ricoverato nell'anno 2005 presso la suddetta divisione e sottoposto ad intervento chirurgico;
- .. *OMISSIS*..
  attesa l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- le spese relative al viaggio del piccolo paziente .. *OMISSIS*..
  che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso l'A.F. di Chirurgia Plastica diretta dal Prof. Molea.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di Chirurgia Plastica dell'AOU Federico II, .. *OMISSIS*.. attesa l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine con il quale non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;

- di prendere atto che le spese relative al viaggio .. *OMISSIS*.. che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso l'A.F. di Chirurgia Plastica diretta dal Prof. Molea.
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 862 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

SICUREZZA ALIMENTARE - RECEPIMENTO DELL'ACCORDO DEL 17.12.2009, N.253, SANCITO AI SENSI DELL'ART.4 DEL D.L.VO N.281/1997, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO RELATIVO A "LINEE GUIDA APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO (CE) N.853/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE".

Il Presidente della Giunta Caldoro Stefano
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che in sede di Conferenza Stato-Regioni il 17 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano è stato sancito l'Accordo n. 253 relativo a "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale";
b. che il suddetto Accordo modifica ed integra l'accordo n. 2477/CSR del 9 febbraio 2006, già recepito dalla Regione Campania con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 16 giugno 2006;
c. che l'Accordo n. 253/2009 prevede, tra l'altro, miglioramenti finalizzati a superare le criticità emerse nel primo periodo di applicazione dell'accordo n. 2477/CSR/2006, fornendo anche talune indicazioni di adeguamento alla particolare realtà italiana, nel rispetto comunque dei principi generali di sicurezza alimentare contenuti nella normativa comunitaria;

CONSIDERATO

a. che è necessario recepire l'accordo n. 253/2009 al fine di garantire una lettura uniforme sul territorio regionale tra le autorità sanitarie competenti, gli organi di controllo e gli operatori del settore alimentare ed evitare disparità di comportamenti che potrebbero ripercuotersi su una corretta ed uniforme applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 e succ. modifiche;
b. che l'accordo n. 253/2009 prevede che le Regioni disciplinino con proprio provvedimento le modalità per la fornitura al consumatore finale di piccoli quantitativi di carne di pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. recepire le "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" approvate con l'accordo Stato – Regioni n. 253/2009;
b. fornire indicazioni ai Servizi Veterinari delle ASL sulle esclusioni dal campo di applicazione del Reg. (CE) n. 853/2004 relative, in particolare, alle forniture dirette di piccoli quantitativi di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente il consumatore finale;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e succ. modifiche;
c. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale e succ. modifiche;
d. il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e succ. modifiche;

e. il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e succ. modifiche;
f. il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e succ. modifiche;
g. il Regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento(CE) n. 853/2004 e all'organizzazione dei controlli ufficiali a norma dei Regolamenti (CE) n. 854/2004 e 882/2004 nonché, deroga al Regolamento (CE) n. 852/2004 e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/20004 e n. 854/2004;
h. l'articolo 115 del D.Lvo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I, della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di recepire l'Accordo del 17 dicembre 2009, n. 253 sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano relativo a *"Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale*" di cui all'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante della deliberazione;

2. di stabilire che, nell'ambito delle esclusioni dal campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 (fornitura diretta - piccoli quantitativi - ambito locale), secondo quanto previsto dalle suddette Linee Guida, le carni di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevata, macellati nell'azienda agricola dal produttore, possono essere fornite esclusivamente:

    2.1. dal produttore direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione che forniscono direttamente al consumatore finale tali carni come carni fresche, posti nell'ambito del territorio della Provincia in cui insiste l'azienda agricola o nel territorio delle Province contermini, nella misura massima di 50 UBE/anno complessive di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevata (1 UBE = 200 polli o 125 conigli) ed alle seguenti condizioni:

        2.1.1. possesso dei requisiti previsti dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 852/2004 per quanto riguarda la produzione primaria;
        2.1.2. applicazione della normativa in materia di anagrafe del bestiame ed, in particolare, della O.M. 26.08.05 e successive modifiche, con conseguente assegnazione del Codice di allevamento ed iscrizione dell'azienda in BDN;
        2.1.3. possesso dei requisiti di cui all'allegato II, capitolo 1, 2 e 5 punto 1 del Regolamento (CE) n. 852/2004 per quanto riguarda i locali di macellazione e obbligo di notifica all'Autorità Competente (Servizio Veterinario dell'ASL) ai fini della registrazione degli stessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004;
        2.1.4. tenuta di un Registro di "*carico e scarico*" degli animali macellati, da conservarsi per almeno 5 anni unitamente alle dichiarazioni di provenienza degli animali (Mod. IV del DPR 320/54);

2.1.5. applicazione della normativa in materia di tracciabilità ai sensi del Regolamento (CE) n. 178/2002 e della delibera di G.R. n. 2040 del 28/12/2005;
2.1.6. applicazione sulle carni cedute ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono il consumatore finale di un "*marchio di identificazione*" leggibile e indelebile con caratteri facilmente decifrabili. Tale marchio di identificazione deve riportare la ASL (azienda sanitaria locale) nel cui territorio insiste lo stabilimento e il numero di registrazione;
2.1.7. eliminazione dei sottoprodotti in conformità alle vigenti disposizioni.

2.2. direttamente dal produttore al consumatore finale e solo su sua richiesta occasionale ed estemporanea, nella misura massima di 500 capi/anno (complessivi di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevata), alle seguenti condizioni:
2.2.1. esclusione della fornitura agli esercizi di commercio al dettaglio e ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione;
2.2.2. la macellazione deve avvenire in un luogo pulito al riparo da polveri ed insetti, con attrezzature lavabili e disinfettabili e con contenitori idonei a raccogliere i materiali di scarto (penne, sangue, visceri, pelli), sempre lavabili e disinfettabili;
2.2.3. eliminazione dei sottoprodotti in conformità alle vigenti disposizioni;
2.2.4. applicazione della normativa in materia di anagrafe del bestiame ed, in particolare, della O.M. 26.08.05 e successive modifiche con conseguente assegnazione del codice di allevamento ed iscrizione dell'azienda in BDN;
2.2.5. tenuta di un Registro di "carico e scarico" degli animali macellati, da conservarsi per almeno 5 anni unitamente alle dichiarazioni di provenienza degli animali (Mod. IV del DPR 320/54);
2.2.6. possesso dei requisiti di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 852/2004 per quanto riguarda la produzione primaria.

3. di stabilire che le attività di cui al punto 2.1. e punto 2.2. siano oggetto di specifici piani di monitoraggio regionali nell'ambito del Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali;

4. di incaricare l'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - dell'esecuzione del presente atto;

5. di revocare la delibera di Giunta Regionale n. 796 del 16 giugno 2006;

6. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario- ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Allegato A

LINEE GUIDA APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

A partire dal 1° gennaio 2006 si applicano, su tutto il territorio comunitario, i regolamenti sulla produzione e sulla commercializzazione degli alimenti nonché quelli relativi alle modalità di controllo da parte delle Autorità Competenti al fine di garantire la sicurezza dei prodotti alimentari.

Le presenti Linee-guida, predisposte in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, sentite le Associazioni di categoria, sono state redatte al fine di dare attuazione al Regolamento 853/2004 CE del 29 aprile 2004 che stabilisce "*norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale* e successive modifiche.

Scopo del documento stesso è quello di fornire agli operatori del settore alimentare ed agli Organi di controllo del S.S.N. un utile strumento operativo in considerazione anche della possibilità, concessa dal Regolamento stesso, di mantenere o adottare, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare, disposizioni particolari per adattare alle singole realtà nazionali gli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria .

Le disposizioni del Regolamento n. 853/2004/CE " Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale" si rivolgono agli operatori del settore alimentare che dovranno garantire il pieno rispetto di quanto previsto al fine di offrire garanzie sulla sicurezza alimentare relativamente ai prodotti di origine animale trasformati e non trasformati e devono essere considerate come integranti quelle previste dal Regolamento n. 852/2004 "*Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".*

Il Regolamento n. 853/2004/CE, insieme agli altri regolamenti costituenti il cosiddetto "Pacchetto Igiene", individua negli Operatori del settore alimentare gli attori principali nella responsabilità di dare piena attuazione alle prescrizioni in esso contenute e spetta ai Sevizi veterinari delle AA.SS.LL., delle Regioni e Province Autonome e del Ministero della Salute, ciascuno per la parte di propria competenza, verificare il rispetto di tale norma.

Le presenti Linee guida, pertanto, vogliono rappresentare un ausilio per i diversi soggetti coinvolti, anche se è necessario precisare che, al fine dei controlli ufficiali, si applicano le disposizioni previste dai Regolamenti n. 882/2004 e n. 854/2004/CE.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Fermo restando quanto previsto dall' Art. 2 del Regolamento CE 178/2002 che definisce: "Alimento"*(o "prodotto alimentare" o "derrata alimentare") qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani*" al fine di chiarire quali alimenti ricadono nel campo di applicazione del Regolamento 853/2004 è importante richiamare le seguenti definizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "**Prodotti di origine animale":**
  - Alimenti di origine animale compresi il miele e sangue
  - Molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi intesi per consumo umano
  - Altri animali destinati ad essere forniti vivi al consumatore finale e trattati conformemente a tale utilizzo

  (Allegato I , punto 8.1 del Regolamento n. 853/2004)

- "**Prodotti non trasformati":**

  "Prodotti alimentari che non sono stati sottoposti a trattamento, compresi i prodotti che sono stati separati, sezionati, divisi, affettati, disossati, tritati, scuoiati, frantumati, tagliati, puliti, rifilati, decorticati, macinati, refrigerati, congelati, surgelati o scongelati".

  (Art. 2, paragrafo , 1 lettera n del Regolamento n. 852/2004)

- "**Prodotti trasformati":**

  " Prodotti alimentari ottenuti dalla trasformazione (*cioè sottoposti a un trattamento*) di prodotti non trasformati. Tali prodotti possono contenere ingredienti necessari alla loro lavorazione o per conferire loro caratteristiche specifiche".

  (Art. 2, paragrafo 1, lettera o del Regolamento n. 852/04)

  Si sottolinea a tale proposito che gli ingredienti includono, tra gli altri, gli additivi, i coloranti e tutte quelle sostanze in grado di determinare particolari caratteristiche del prodotto (es. frutta, spezie, erbe ecc.).

- "**Prodotti composti":**

  prodotti alimentari contenenti prodotti di origine vegetale e prodotti trasformati di origine animale

  (definizione desumibile da art.1, c. 2 Regolamento n. 853/2004)

- "**Trattamento":**

  "Qualsiasi azione che provoca una modificazione sostanziale del prodotto iniziale, comprendente il trattamento termico, affumicatura, salagione, stagionatura, essiccazione, marinatura, estrazione, estrusione o una combinazione di questi procedimenti"

  (Art. 2, paragrafo 1, lettera m Reg. 852/04)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, in allegato I si riporta l'elenco di prodotti di origine animale non trasformati (parte A), trasformati (parte B) e composti (parte C).

E' opportuno chiarire che, mentre per altri prodotti primari i requisiti igienici sono fissati dal solo Reg. n. 852/2004, per i prodotti primari di origine animale il Reg. 853/2004 detta alcune norme specifiche aggiuntive che di seguito vengono riportate:

- **Molluschi bivalvi vivi (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione VII, punto 4 (a)**

  Per quanto riguarda i molluschi bivalvi vivi, la produzione primaria copre le operazioni effettuate su questi prodotti prima dell'arrivo degli stessi a un centro di spedizione o ad un centro di depurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Prodotti della pesca (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione VIII, punto 4 ed allegato III, Sezione VIII, punto 3, lettere a) e b).**

In questo caso la produzione primaria riguarda:

- L'Allevamento, la pesca, la raccolta di prodotti della pesca vivi in vista dell'immissione sul mercato.
- Le seguenti operazioni associate: macellazione, dissanguamento, decapitazione, eviscerazione, depinnamento, refrigerazione e confezionamento, lavaggio effettuati a bordo della nave officina; il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti della pesca che non hanno subito modificazioni sostanziali, inclusi i prodotti della pesca vivi nell'ambito dell'allevamento a terra, e il trasporto dei prodotti della pesca che non hanno subito modificazioni sostanziali, inclusi i prodotti della pesca vivi, dal luogo di produzione al primo stabilimento di destinazione.

Altri stabilimenti, incluse le navi officina e frigorifero, non rientrano nella produzione primaria ma devono essere riconosciuti in quanto non sono coinvolti nelle sole operazioni di trasporto e stoccano prodotti in regime di temperatura controllata.

- **Latte crudo (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione IX, Capitolo1)**

Il Regolamento copre gli aspetti attinenti la produzione in allevamento, in particolare la salute degli animali, l'igiene della produzione del latte in allevamento ed i criteri relativi alle caratteristiche del latte crudo.

- **Uova (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione X, Capitolo 1)**

Il Regolamento copre gli aspetti relativi alla manipolazione delle uova nell'allevamento di produzione e stabilisce che le uova siano mantenute pulite, asciutte, libere da odori estranei, efficacemente protette dagli urti e al riparo della luce solare diretta.

Entrando nel merito del campo di applicazione del Regolamento, l'art. 1, paragrafo 2, lettera c) esclude dal campo di applicazione la "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale*".

Rientrano, ad esempio, in questo contesto le attività di commercio al dettaglio diretto effettuate nelle aziende agrituristiche, per le quali i vincoli di mercato sono quelli previsti dalla normativa di settore.

È pertanto necessario definire cosa si intenda per:

- "fornitura diretta"
- "commercio al dettaglio"
- "piccolo quantitativo"
- "livello locale" .

Per quanto riguarda la **fornitura diretta,** nel testo italiano dei Regolamenti n. 852 ed 853/2004 è presente una differenza che necessita una precisazione. Infatti, nel Regolamento n. 852 si parla di "… *fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale*" (Articolo 1, paragrafo 2, lettera c). Il regolamento n. 853 invece, riporta: " *fornitura diretta di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale" (Articolo 1, paragrafo 2, lettera c).

Nel testo inglese viene utilizzata esclusivamente la dizione "*esercizi commerciali al dettaglio"* .

Per quanto sopra, in entrambi i casi, è possibile destinare direttamente i prodotti alla vendita presso un esercizio commerciale, compresi gli esercizi di somministrazione, anche se questo non rielabora i prodotti stessi.

Per quanto riguarda la definizione di "**commercio al dettaglio** " si rimanda a quanto previsto dal Reg. CE 178/2002, art.3, punto 7: "*la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso.*

In conformità ai Regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004 e successive modifiche, per **fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari** si deve intendere la cessione diretta, su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio al commercio al dettaglio, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa.

Il concetto **di** "**livello locale"** deve essere definito, come specificato a livello comunitario, in modo tale da garantire la presenza di un legame diretto tra l'Azienda di origine e il consumatore (11° considerando del Regolamento).

E' opportuno precisare che quanto sopra esclude il trasporto sulle lunghe distanze e quindi non può in alcun modo, come precedentemente avveniva, essere inteso come "ambito nazionale ".

Pertanto, il "livello locale" viene ad essere identificato nel territorio della Provincia in cui insiste l'azienda e nel territorio delle Province contermini, ciò al fine di non penalizzare le aziende che si dovessero trovare al confine di una unità territoriale e che sarebbero quindi naturalmente portate a vendere i propri prodotti anche nel territorio amministrativo confinante.

Lo stesso paragrafo 3 dell'articolo 1 alle lettere d) ed e), prevede l'esclusione dal campo di applicazione :

"d) *alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale siffatte carni come carni fresche;*

Ai sensi del Reg. CE/853/2004 art. 1, comma 3, lettere d), il piccolo quantitativo di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore, viene stabilito in un massimo di 50 UBE/anno complessive di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevata (1 UBE = 200 polli o 125 conigli) nel rispetto dei requisiti di cui all'allegato II, cap. 1 , 2 e 5 punto 1 del Regolamento CE/852/2004, per la fornitura da parte del produttore, direttamente:

- al consumatore finale;
- a laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione che forniscano direttamente al consumatore finale tali carni come carni fresche, posti nell'ambito del territorio della Provincia in cui insiste l'azienda agricola o nel territorio delle Province contermini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa attività ricade comunque nel campo di applicazione del Reg. CE/852/2004 ed è soggetta ad obbligo di notifica all'autorità competente ai fini della registrazione.

Le Regioni e Province Autonome, con propri provvedimenti, possono stabilire limiti massimi più restrittivi al numero di capi di pollame e lagomorfi macellati presso le aziende agricole insistenti sul loro territorio.

Le Regioni e le PP.AA. disciplinano con propri provvedimenti, le modalità per la fornitura al consumatore finale, solo su sua diretta richiesta occasionale ed estemporanea, di piccoli quantitativi di carni di pollame e lagomorfi macellati nell' azienda agricola dal produttore,fino ad un massimo di 500 capi/anno complessivi tra pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevata.

e) *ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale."*

In questo caso valgono le indicazioni sopra espresse per quanto attiene al mercato locale e alla definizione di un rapporto diretto tra allevatore e richiedente per la cessione diretta ed occasionale. Per quanto riguarda la selvaggina di grossa taglia, fatte salve le pertinenti normative in materia venatoria, il limite è stabilito in un capo/cacciatore/anno.

In ogni caso rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 la cessione dei capi di selvaggina di grossa taglia abbattuti nell'ambito dei piani selettivi di diradamento della fauna selvatica o comunque nel corso di programmi di abbattimento preventivamente autorizzati o battute di caccia organizzate. In tale contesto le carcasse devono essere trasferite in un centro di lavorazione della selvaggina, come definito al punto 1.18, Sezione 1 dell'allegato I del Regolamento n. 853/2004/CE, per essere sottoposte a visita ispettiva veterinaria ed esitate al consumo solo dopo avere superato con esito favorevole il controllo veterinario ed essere state sottoposte a bollatura sanitaria.

Nel caso della selvaggina il cacciatore deve comunicare in forma scritta all'esercente l'attività di commercio al dettaglio o di somministrazione la zona di provenienza degli animali cacciati.

Le carni dei suidi e degli altri animali selvatici soggetti alla trichinellosi restano soggette ai provvedimenti sanitari relativi alla *Trichinella* ai fini del rispetto dei principi di sicurezza alimentare.

Il commerciante al dettaglio, in ambito locale, ha comunque sempre l'obbligo di documentare la provenienza dei prodotti e delle carni cedutigli dal produttore primario o dal cacciatore secondo le disposizioni del Reg. 178/2002CE relative alla rintracciabilità. La rintracciabilità dei prodotti alimentari primari o delle carni di pollame, lagomorfi o selvaggina ceduti direttamente al commerciante al dettaglio dal produttore primario o dal cacciatore è oggetto di verifica da parte delle Autorità Sanitarie insieme agli altri aspetti pertinenti, ai sensi e con le procedure previste dal Reg. 882/2004 e dell'Accordo Stato-Regioni sul documento recante "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica, volto a favorire l'attuazione del Regolamento (CE) n. 178 del 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio", pubblicato nella G.U. n° 294 del 19 dicembre 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Regolamento n. 853/2004, (articolo 1, paragrafo 5 lettere a) e b) non si applica al commercio al dettaglio, tuttavia lo stesso si applica "al commercio al dettaglio quando le operazioni sono effettuate allo scopo di fornire alimenti di origine animale ad altri stabilimenti, salvo:

- *quando le operazioni si limitano al magazzinaggio o al trasporto, nel qual caso si applicano comunque i requisiti specifici di temperatura stabiliti nell'allegato III;*

oppure

- *quando la fornitura di alimenti di origine animale è effettuata unicamente da un laboratorio annesso all'esercizio di commercio al dettaglio ad un altro laboratorio annesso all'esercizio di commercio al dettaglio e, conformemente alla legislazione nazionale, tale fornitura costituisce un'attività marginale, localizzata e ristretta.*

Il Regolamento 853/2004/CE non si applica, pertanto, alle attività di commercio al dettaglio quando tali attività sono finalizzate alla preparazione di alimenti per la vendita diretta al consumatore finale In questo caso i requisiti cui devono rispondere gli operatori sono quelli del Reg. 852/2004.

Ancora, non rientra nel campo di applicazione del Reg (CE) n. 853/2004 la fornitura di alimenti di origine animale da un esercizio di commercio al dettaglio ad altri esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione nell'ambito della stessa Provincia e delle Province contermini, a condizione che l'attività in questione non rappresenti l'attività prevalente dell'impresa alimentare in termini di volumi. Pertanto le attività commerciali tipo "Cash and Carry" e i laboratori centralizzati di catene della grande e media distribuzione rientrano nell'ambito del campo di applicazione e sono soggette all'obbligo di riconoscimento. Vengono ad ogni modo esclusi dal riconoscimento i depositi frigorifero ed i cash and carry che stoccano o commercializzano esclusivamente prodotti di origine animale confezionati o imballati all'origine e che non svolgono attività di commercializzazione con altri Paesi comunitari o con Paesi Terzi.

2. REGISTRAZIONE/RICONOSCIMENTO STABILIMENTI

Tutti gli operatori del settore alimentare che producono, trasformano e commercializzano prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti specifici ai sensi dell'allegato III del Regolamento 853/2004 devono essere riconosciuti dall'Autorità sanitaria competente ai sensi dell'art. 4 dello stesso Regolamento.

Ai fini del riconoscimento, gli operatori che svolgono la loro attività nel settore alimentare dei prodotti di origine animale dovranno presentare domanda corredata da un'idonea documentazione, all'Autorità Competente, comprovante il rispetto dei requisiti igienico- strutturali dei locali e delle attrezzature previste dai Regolamenti n. 852-853/2004/CE, nonché la predisposizione delle procedure HACCP. L'Autorità Competente procederà al riconoscimento secondo quanto fissato all' art. 4, comma 3, fermo restando l'obbligatorietà della vista preventiva e del rilascio del numero di riconoscimento secondo le modalità di cui all'art. 3 del Reg.854/2004.

Se del caso, l'operatore attuerà quanto stabilito dai comma 4 e comma 5. del medesimo articolo 4 del Reg. CE/853/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agli stabilimenti per i quali i Regolamenti 852 e 853 e le pertinenti norme nazionali applicative non prevedono l'obbligo di riconoscimento e che siano in possesso di un riconoscimento provvisorio o definitivo rilasciato ai sensi della normativa vigente prima dell'applicazione dei Regolamenti 852, 853 e 854, vengono revocati d'ufficio i pertinenti riconoscimenti.

Gli stessi stabilimenti verranno registrati dall'Autorità competente .

Per le modalità di registrazione si rinvia a quanto previsto per l'applicazione del Regolamento 852/2004/CE.

Gli stabilimenti che, appartenenti a una categoria per la quale non era previsto il riconoscimento prima dell'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 853, 854 e 882/2004, devono essere riconosciuti ai sensi degli stessi Regolamenti entro il 31/12/2007, con l'eccezione degli ex stabilimenti a capacità limitata (macelli e sezionamenti), per i quali il termine ultimo scade il 31/12/2009 (i pertinenti requisiti minimi sono esplicitati nella nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali DSPVNSA DGSAN Ufficio III prot. n. 0020757 del 10/07/2008

Nel riconoscere gli stabilimenti già in possesso di autorizzazione sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della L. 283/62, l'autorità competente terrà conto delle informazioni e dei dati già in suo possesso.

Si riporta, a titolo esemplificativo, in Allegato II una lista degli stabilimenti soggetti a riconoscimento.

3. MARCHIO D'IDENTIFICAZIONE E BOLLO SANITARIO

Gli operatori del settore alimentare potranno immettere sul mercato un prodotto di origine animale manipolato in uno stabilimento soggetto al riconoscimento a norma dell'art. 4, paragrafo 2 solo se lo stesso prodotto è stato contrassegnato, per quanto riguarda le carni fresche, da un bollo sanitario apposto ai sensi e secondo le procedure previste dall'Allegato I, Sezione I, Capo III del Regolamento n. 854/2004/CE o, ove non previsto, da un marchio di identificazione apposto ai sensi dell'Allegato II, Sezione I, del Regolamento n. 853/2004/CE ai prodotti di origine animale non trasformati, trasformati ai prodotti composti ed ai prodotti primari individuati ai sensi del Regolamento n. 853/2004/CE.

Nel caso in cui uno stabilimento produca sia prodotti a cui si applica il Regolamento CE n. 853/2004, sia prodotti a cui questo Regolamento non si applica (Prodotti composti), l'operatore può utilizzare il marchio d'identificazione del primo anche per gli altri prodotti (Allegato II, Sezione I, Capitolo B, punto 7).

4. DEROGHE

Con l'entrata in applicazione del "pacchetto igiene" e cioè dal 1.1.2006 ed a seguito dell'applicazione della Direttiva 2004/41/CE, sono decadute le deroghe concesse in base alla normativa comunitaria preesistente.

Da un punto di vista generale, è da notare che le misure nazionali da adottare eventualmente in conformità all'articolo 10, paragrafo 3 del Regolamento n. 853/2004, riguardano solo l'adattamento dei requisiti specifici di cui all'allegato III dello stesso regolamento 853/2004, mentre per quanto riguarda le modifiche ai requisiti generali degli stabilimenti, degli impianti e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzature, è necessario fare riferimento alle misure nazionali di cui all'articolo 13, paragrafo 3 del regolamento CE n. 852/2004.

Di seguito, sarà, pertanto, fatto riferimento a entrambi i Regolamenti.

E' opportuno sottolineare che i requisiti strutturali e funzionali fissati dai due regolamenti sono, nel loro complesso, molto meno stringenti di quelli fissati dalla precedente normativa, per cui appare necessario che i soggetti che intendono fare richiesta di deroga esaminino attentamente i regolamenti stessi e facciano richiesta solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria. Alla luce di quanto detto il numero e la qualità delle deroghe che verranno concesse per consentire l'utilizzazione ininterrotta dei metodi tradizionali nelle fasi della produzione, trasformazione o distribuzione degli alimenti sicuramente rispecchierà la "nuova filosofia " dei regolamenti.

5. FORMAZIONE

E' opportuno richiamare l'attenzione degli operatori del settore alimentare sulla idonea formazione del personale che opera all'interno della propria impresa alimentare.

L'operatore deve assicurare che il personale sia adeguatamente informato sui:

- rischi identificati

-punti critici di controllo relativi alle fasi della produzione, stoccaggio, trasporto e/o

distribuzione, sulle:

- misure correttive

- misure di prevenzione

- documentazione relativa alle procedure.

Le associazioni del settore alimentare possono diramare linee guida di settore relative all'HACCP e provvedere opportunamente alla formazione dei lavoratori.

L'Autorità competente, nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa alimentare da parte dell'operatore nell'impresa alimentare, dovrà verificare la documentazione relativa alle iniziative intraprese per opportuna formazione del personale.

A tale proposito, infatti, è necessario tener sempre presente che qualsiasi miglioramento delle condizioni di produzione igienica delle carni e derivati deve essere suffragato necessariamente da un coinvolgimento diretto del personale addetto alle varie fasi delle lavorazioni attraverso una costante educazione sanitaria.

Questa ha la duplice finalità di garantire una produzione igienica degli alimenti a tutela dei consumatori nonché di salvaguardare gli stessi lavoratori dai rischi connessi con talune malattie a carattere zoonosico.

La formazione del personale precede qualsiasi impiego nelle attività produttive e richiede un continuo aggiornamento mediante corsi e seminari specifici per il personale che opera nei diversi impianti e settori..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I

A) PRODOTTI NON TRASFORMATI

- Carni fresche- carni macinate- Carni separate meccanicamente (definizione)
- Preparazioni di carne
- Sangue
- Prodotti della pesca freschi
- Molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi
- Latte fresco
- Uova e uova liquide
- Cosce di rana
- Lumache
- Miele
- Altri

Prodotti non trasformati contenenti prodotti di origine vegetale (spiedini di carne, filetti di pesce)

B) PRODOTTI TRASFORMATI

- Prodotti a base di carne (salame, prosciutto)
- Prodotti a base di pesce (pesce affumicato, pesce marinato)
- Prodotti a base di latte(latte trattato, formaggi, yogurt)
- Ovoprodotti
- Grassi animali trasformati
- Ciccioli
- Gelatina
- Collagene
- Stomaci e budella trattate

I prodotti trasformati includono anche:

- La combinazione di prodotti trasformati: prosciutto e formaggio
- Prodotti ottenuti con particolari tecniche (es. formaggio con latte pastorizzato)

Sostanze che potrebbero essere aggiunte all'elenco (salse con carne, yogurt alla frutta, formaggio alle erbe, gelato con cioccolata).

C) PRODOTTI COMPOSTI

- Pizza
- Paste contenenti prodotti di origine animale trasformati
- Piatti pronti
- Prodotti da forno/ biscotti con creme, con burro
- Panini con prosciutto/ Formaggio
- Cioccolato al latte
- Prodotti trasformati in cui un componente è stato sostituito con un ingrediente di origine vegetale (Es. Prodotti a base di latte dove la componente grassa è stata sostituita con grassi o oli vegetali
- Preparazioni di uovo come maionese

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO II

Lista non esaustiva degli stabilimenti soggetti a riconoscimento ai sensi del Regolamento n. 853/2004/CE

- **CARNI:**
  - Macelli
  - Sezionamenti
  - Macellazione in allevamento (pollame e lagomorfi)
  - Centri di lavorazione di selvaggina
  - Stabilimenti che producono carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente
  - Stabilimenti che producono prodotti a base di carni

- **MOLLUSCHI BIVALVI VIVI**
  - Centri di spedizione
  - Centri di depurazione

- **PRODOTTI DELLA PESCA**
  - Navi frigorifero e navi officina
  - Stabilimenti a terra (inclusi i mercati all'ingrosso e le aste in cui i prodotti della pesca vengono venduti; stabilimenti frigorifero, stabilimenti che producono carne di pesce separata meccanicamente; stabilimenti di trasformazione)

- **LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE**
  - Stabilimenti che trattano latte crudo sia per la produzione di latte fresco trasformato sia che producano prodotti a base di latte a partire da latte crudo.
  - Stabilimenti che producono prodotti del latte a partire da prodotti a base di latte già lavorati (es. burro, formaggi da latte in polvere)

- **UOVA**
  - Stabilimenti che trasformano le uova
  - Centri di imballaggio

- **COSCE DI RANA E LUMACHE**
  - Stabilimenti che preparano cosce di rana e lumache

- **GRASSI ANIMALI TRASFORMATI**
  - Stabilimenti che raccolgono, stoccano o trasformano materia prima grezza

- **STOMACI E VESCICHE**
  - Stabilimenti che trattano vesciche, stomaci ed intestini

- **GELATINE**
  - Stabilimenti che trasformano la materia prima

- **COLLAGENE**
  - Stabilimenti che trasformano materia prima

STABILIMENTI CHE EFFETTUANO LE OPERAZIONI ESCLUSIVAMENTE DI RICONFEZIONAMENTO OPPURE ASSOCIATE AD ALTRE OPERAZIONI COME PORZIONATURA E/O TAGLIO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 863 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO N. 62/CSR DEL 29 APRILE 2010 AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281 PREVISTO DALL'ART. 3 COMMA 1 DELL'ORDINANZA DEL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI 26 FEBBRAIO 2009, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SULL'ESPORTAZIONE DI CAMPIONI DI SANGUE DA CORDONE OMBELICALE PER USO AUTOLOGO CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. gli articoli 2, comma 2, lett. B) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

b. l'ordinanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 29 febbraio 2009 recante "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale", all'art. 3, comma 1, prevede che con apposito Accordo Stato Regioni si definiscano le modalità per il rilascio, di volta in volta da parte della Regione o della Provincia autonoma di competenza, dell'autorizzazione alla esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale per
uso autologo;

PRESO ATTO che:

a. che in data 29 aprile 2010 è stato sancito, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, l'accordo di cui si tratta, nei seguenti contenuti principali:

a.1 la conservazione del sangue da cordone ombelicale donato per uso allogenico a fini solidaristici rappresenta un interesse primario per il Servizio Sanitario Nazionale, ed è consentita presso le strutture pubbliche ad esso dedicate (in Campania, presso la Banca del cordone ombelicale afferente all'AORN Santobono – Pausilipon);

a.2 è anche consentita presso le strutture pubbliche la conservazione di sangue del cordone ombelicale per uso "dedicato", ovvero conservato esclusivamente per quel bambino o per quella famiglia, nella quale esiste già una patologia o il rischio di avere ulteriori figli affetti da malattie geneticamente determinate, riconosciuti essere suscettibili di un utilizzo scientificamente fondato e clinicamente appropriato di cellule staminali da sangue cordonale;

a.3 la conservazione del sangue cordonale per un possibile futuro uso personale (autologo) è ancora oggi gravata da rilevanti incertezze in ordine alla capacità di soddisfare eventuali esigenze terapeutiche future, e l'esportazione, a fini di conservazione, di campioni di sangue cordonale autologo era stata consentita previa autorizzazione all'esportazione da parte del Ministero della Salute;

CONSIDERATO che:

b. con l'Accordo 29 aprile 2010 oggetto del presente atto si è convenuto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano di stabilire che l'esportazione di campioni di sangue cordonale ad uso personale (autologo) per la conservazione presso banche operanti all'estero sia autorizzata dalla Regione o Provincia autonoma, la quale, sulla base delle proprie esigenze organizzative e operative, procede all'individuazione della struttura deputata al rilascio della autorizzazione medesima, sulla base di modalità operative omogenee;

c. con il medesimo Accordo vengono fornite indicazioni operative sulla procedura da seguire per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Regioni e delle Province autonome da parte dei soggetti richiedenti, fermo restando che i costi relativi alla richiesta e al rilascio dell'autorizzazione all'esportazione, alla raccolta, al trasporto e alla conservazione presso banche operanti all'estero sono a carico dei soggetti richiedenti diretti interessati; a tal fine le Regioni e le Province autonome determinano la tariffa da corrispondere da parte dei soggetti richiedenti per il rilascio dell'autorizzazione e la raccolta del campione di sangue cordonale;

RAVVISATA pertanto la necessità di definire modalità uniformi per il rilascio dell'autorizzazione all'esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale per uso autologo ai fini della conservazione presso Banche operanti all'estero come di seguito riportato:

a. in Regione Campania, l'esportazione di campioni di sangue cordonale ad uso personale (autologo) per la conservazione presso Banche operanti all'estero è autorizzata dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda sanitaria, così come riportato nell'allegato 1 – diagramma di flusso;

b. la struttura deputata al rilascio dell'autorizzazione consegna ai diretti interessati il modulo di richiesta di cui all'all. 2, il modulo informativo di cui all'all. 3, il modulo di avvenuto counselling (all. 3 A), la liberatoria (all. 3 B), l'informativa sulla privacy (all. 3 C);

c. la richiesta di autorizzazione all'esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale è presentata dai soggetti diretti interessati, compilata conformemente al modulo di cui all'all. 2, entro dieci giorni lavorativi precedenti la data di spedizione del campione di sangue cordonale (o data presunta del parto); a tale richiesta vengono allegati:

   c.1 i referti dei marcatori infettivologici dell'epatite B, C e HIV (HBsAg, Anti – HCV, Anti – HIV 1– 2), eseguiti sul siero materno nell'ultimo mese di gravidanza, presso un laboratorio accreditato nell'ambito del SSN;

   c.2 il modulo informativo per il counselling (sulla raccolta, conservazione e utilizzo delle cellule staminali da sangue di cordone ombelicale) di cui all. 3, debitamente compilato e sottoscritto;

   c.3 i dispositivi di prelievo e le relative certificazioni di conformità;

   c.4 le procedure di prelievo e di confezionamento del campione fornite dalla Banca estera presso la quale verrà conservato il campione;

d. ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la Direzione sanitaria dell'Azienda sanitaria verifica:
   d.1 la negatività ai marcatori infettivologici eseguiti sul siero materno nell'ultimo mese di gravidanza;

   d.2 l'avvenuto counselling attraverso la somministrazione del modulo informativo All. 3) e l'attestazione della comprensione da parte della madre/genitori delle informazioni in esso contenute;

   d.3 l'attestazione della rispondenza dei dispositivi e delle procedure di prelievo ai requisiti previsti dalle normative vigenti, ivi inclusi quelli in materia di sicurezza degli operatori;

   d.4 l'attestazione della rispondenza delle procedure di confezionamento del campione ai requisiti previsti in materia di spedizione e trasporto di materiali biologici, nel rispetto delle normative vigenti;

e. l'autorizzazione all'esportazione, di cui all'all. 4 A, viene allegata al campione di sangue cordonale al momento dell'invio;

f. il personale sanitario della sala parto è tenuto a comunicare alla Direzione sanitaria dell'Azienda che ha rilasciato l'autorizzazione, i dati contenuti nel modulo di cui all'all. 4 B, relativi all'effettuazione della raccolta, la conformità del confezionamento e l'avvenuta consegna del campione per l'esportazione;

g. costi relativi alla richiesta e al rilascio dell'autorizzazione all'esportazione, alla raccolta, al trasporto e alla conservazione presso banche operanti all'estero sono a carico dei soggetti richiedenti diretti interessati;

CONSIDERATO che:

a. il citato Accordo (art. 9) stabilisce che, nella piena autonomia gestionale, le Regioni e Province autonome, in base ai costi sostenuti relativamente alle operazioni svolte per il rilascio dell'autorizzazione e la raccolta del campione di sangue da cordone ombelicale, definiscano il pagamento di una adeguata tariffa da parte dei soggetti richiedenti;

b. da una verifica effettuata in ambito nazionale si è ritenuto di definire il valore economico uniforme da imputare al soggetto richiedente l'autorizzazione che viene stabilito in euro 200,00 per le spese aziendali amministrative e generali e per le operazioni di prelievo del campione;

c. al fine di monitorare le attività di esportazione dei campioni di sangue cordonale per uso autologo l'art.10 prevede che la Regione o provincia autonoma raccolga, registri, conservi ed assicuri la trasmissione, con cadenza semestrale dei dati aggregati di cui all'all. 5 al Ministero della Salute;

d. a tal fine la Direzione sanitaria dell'azienda trasmette, con cadenza semestrale e comunque entro il 15 giugno e il 15 dicembre, all'AGC Assistenza Sanitaria i dati aggregati di cui all'all. 5 in formato elettronico.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

1. di recepire l'Accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 29 aprile 2010 Rep. Atti n. 62 recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previsto dall'art. 3, comma 1, dell'Ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 26 febbraio 2009, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sull'esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale per uso autologo";

2. di individuare nelle direzioni sanitarie delle aziende sanitarie i soggetti deputati al rilascio dell'autorizzazione all'esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale per uso autologo presso le Banche estere secondo il diagramma di flusso rappresentato nell'all. 1 e modalità di cui agli all. 2, 3,4 parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare le Direzioni sanitarie delle aziende sanitarie a trasmettere, con cadenza semestrale e comunque entro il 15 giugno ed il 15 dicembre, all'AGC Assistenza Sanitaria, i dati aggregati di cui all'all. 5 in formato elettronico;

4. di incaricare l'AGC Assistenza Sanitaria di trasmettere al Ministero della Salute, con cadenza semestrale, i dati aggregati a livello regionale, come previsto dall'all. 5;

5. di prevedere che i costi relativi alla richiesta e al rilascio dell'autorizzazione all'esportazione, alla raccolta, al trasporto ed alla conservazione presso Banche operanti all'estero siano a carico dei soggetti richiedenti diretti interessati;

6. di determinare, a ristoro dei costi sostenuti relativamente alle operazioni svolte per il rilascio dell'autorizzazione e la raccolta dei campioni di sangue da cordone ombelicale, in euro 200,00 la tariffa da imputare al soggetto richiedente l'autorizzazione all'esportazione del sangue cordonale per uso autologo presso Banche estere, la cui ricevuta di pagamento dovrà essere consegnata alla Direzione sanitaria sede del parto in uno alla modulistica su richiamata debitamente compilata e firmata;

7. di prevedere l'avvio delle nuove modalità per l'autorizzazione all'esportazione del sangue da cordone ombelicale presso le Banche estere dal 1° gennaio 2011;

di trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria per la notifica alle Aziende sanitarie interessate, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

DIAGRAMMA DI FLUSSO ESPORTAZIONE S.C.O. PER USO AUTOLOGO (all.1)

I diretti interessati si recano presso la struttura all'uopo identificata:
Direzione Sanitaria (DS) sede del parto per tutte le Aziende

La **DS** sede del parto consegna ai soggetti interessati:
• il modulo di richiesta di autorizzazione all'esportazione (all. 2) fornito di numero progressivo (Ospedale/UO/anno/numero progressivo)
• il materiale informativo prodotto dal Ministero (www.salute.gov.it)
• il modulo informativo per il counselling (all. 3)
• la liberatoria (all. 3 parte B)
• l'informativa sulla privacy (all. 3 parte C)
• il modulo di "avvenuto counselling" (all. 3 parte A)

La **madre**, eseguiti gli esami sierologici, riconsegna alla Direzione Sanitaria:
• la richiesta di autorizzazione compilata e sottoscritta (all. 2)
• i referti degli esami effettuati
• il kit di raccolta con le relative certificazioni
• la documentazione relativa alla procedura di raccolta e di confezionamento fornita dalla Banca estera presso la quale verrà conservato il campione
• il modulo informativo per il counselling compilato e sottoscritto (all. 3)
• la liberatoria compilata e sottoscritta (all. 3 parte B)
• l'informativa sulla privacy compilata e sottoscritta (all. 3 parte C)
• il modulo di avvenuto counselling (all. 3 parte A)
• la ricevuta di pagamento del ticket come da delibera regionale

Registrazione della richiesta di autorizzazione

La Direzione Sanitaria rilascia ai soggetti diretti interessati l'autorizzazione all'esportazione (all. 4 parte A), dopo aver verificato:
• la negatività ai marcatori infettivologici
• la conformità del dispositivo di raccolta
• la conformità delle procedure di raccolta e confezionamento fornite dalla Banca estera presso la quale verrà conservato il campione
• la corretta compilazione e sottoscrizione del modulo informativo per il counselling (all. 3)
• la liberatoria (all. 3 parte B)
• l'informativa sulla privacy (all. 3 parte C)
• il modulo di avvenuto counselling (all. 3 parte A)
• la ricevuta di pagamento del ticket come da determina regionale

La DS rilascia l'autorizzazione e ne invia copia all'AGC Assistenza Sanitaria **(monitorizzazione autorizzazione)**

A parto espletato, il personale sanitario della sala parto ne comunica l'esito alla DS, attestando la conformità del confezionamento del prodotto consegnato per l'esportazione (all. 4 parte B)

Registrazione dell'esito della raccolta e dell'invio del campione di sangue del cordone ombelicale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Assessorato Sanità

Allegato 2

N. progressivo…… (Ospedale/U.O./anno/numero progressivo)

Alla Direzione Sanitaria dell'Azienda …….

RICHIESTA Dl AUTORIZZAZIONE ALLA ESPORTAZIONE DI CAMPIONE DI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE AD USO AUTOLOGO

1. **Generalità e dati anagrafici dei genitori**

Cognome madre.....nome madre……
Luogo e data di nascita ..... il ..... /...../ .....
Residente a ..... in via .....C.A.P.....
n. telefono ..... n. fax.....
Cognome padre.....nome padre .....
Luogo e data di nascita ..... il ..... /...../ .....
Residente a ..... in via.....C.A.P.....
n. telefono ..... n. fax.....

2.Data presunta del parto ……. Sede del parto……..

3. Informazioni sul trasporto del campione di sangue cordonale

Data di spedizione.....
- valico di frontiera/aeroporto.....
- mezzo di trasporto.....
- Paese estero dì destinazione.....
- struttura sanitaria scelta per la conservazione .....

Al fine di ottenere l'autorizzazione all'esportazione del campione di sangue da cordone ombelicale (prelevato al momento della nascita del proprio figlio) per la conservazione ad uso autologo presso struttura estera, i sottoscritti genitori sotto la propria responsabilità, ai sensi degli arti. 75 e 76 del D.P.R. 445/00

d i c h i a r a n o

-che i dati sopra indicati corrispondono al vero
-che la presente domanda è sottoscritta al solo fine di ottenere l'autorizzazione all'esportazione campione di sangue cordonale per la conservazione presso banche operanti all'estero.

Al fine di ottenere l'autorizzazione all'esportazione del campione di sangue da cordone ombelicale si richiede la presentazione della seguente documentazione di accompagnamento:

- i referti degli esami effettuati (HBsAg, anti - HCV, anti HIV 1 e 2)
- il kit di raccolta con le relative certificazioni;
- la documentazione relativa alla procedura di raccolta e di confezionamento fornita dalla Banca presso la quale verrà conservato il campione;
- il modulo informativo per il counselling (all. 3) compilato e sottoscritto;
- la liberatoria compilata e sottoscritta (all. 3 parte B)
- l'informativa sulla privacy compilata e sottoscritta (all. 3 parte C);
- il modulo di avvenuto counselling telefonico (all. 3 parte A) con il CRT-ER: nei giorni feriali dal lunedì al venerdì ore 9-17, numero 051.6364646;
- la ricevuta di pagamento del ticket.

I sottoscritti inoltre autorizzano codesto Ente, ai fini dell'espletamento della pratica, al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

firma madre firma padre
luogo e data

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 3

N. della richiesta …….... (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

MODULO INFORMATIVO SULLA RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Gentile Signora Gentile Signore,
Vi chiediamo di leggere con attenzione le informazioni sotto riportate e di rispondere a semplici domande, al fine di verificare la correttezza delle informazioni in Suo possesso relativamente alla raccolta e all'utilizzo delle cellule staminali di sangue cordonale.

A COSA SERVONO LE CELLULE STAMINALI DEL CORDONE OMBELICALE?

Le cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue del cordone ombelicale sono in grado di generare globuli bianchi, rossi e piastrine esattamente come quelle del midollo osseo.
Se trapiantate, possono curare bambini e adulti affetti da gravi malattie come leucemie, linfomi, aplasie midollari, talassemie e alcune gravi carenze del sistema immunitario.

CONSERVAZIONE IN ITALIA

In Italia da anni è possibile raccogliere e conservare le cellule staminali del cordone ombelicale per uso allogenico, ossia altruistico, presso strutture pubbliche denominate "Banche del Sangue del Cordone Ombelicale", secondo criteri riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale. Tutte le Banche presenti nel mondo, istituite a tale fine, inviano informazioni relative alle cellule staminali in esse conservate ad un Registro Internazionale, al quale accedono tutti i Centri Trapianto di midollo osseo per la ricerca di un donatore compatibile con un paziente che necessiti di trapianto.
All'estero esistono strutture private nelle quali è possibile la conservazione per uso propı (autologo) del sangue del cordone ombelicale, nonostante non si abbiano evidenze scien sull'utilità di questo tipo di conservazione, ai fini di un futuro utilizzo terapeutico. Infatti persona malata sottoposta a un trapianto autologo riceve un sistema immunitario, il proprıo, cne in precedenza non era riuscito a combattere la malattia di base. Vi è inoltre il rischio che, insieme alle cellule staminali autologhe, al paziente siano nuovamente somministrate anche alcune cellule tumorali. Non a caso, il tasso di ricomparsa della patologia di base dopo un trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche è più elevato rispetto a quello osservato dopo un trapianto da donatore estraneo.
Grande risonanza è stata data**,** ultimamente, alle possibili applicazioni terapeutiche delle staminali in ambiti della medicina diversi dalla cura delle malattie sopra elencate. Tali applicazioni sono ancora del tutto sperimentali.

- La donazione delle cellule staminali di cordone ombelicale avviene su base volontaria e le cellule raccolte sono messe a disposizione di chi necessiti di trapianto. Il suo medico curante l'ha informata della possibilità della donazione solidaristica delle cellule staminali di cordone ombelicale?

SI □ NO □ NON SO □

- È a conoscenza dell'esistenza di una rete di banche pubbliche, in Italia, alle quali afferiscono tutti i centri trapianto per i pazienti che abbiano necessità di cellule staminali emopoietiche?

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI □ NO □ NON SO □

- Come è stata informata della possibilità di conservare per uso autologo le cellule da cordone ombelicale?

_____
_____
_____

- Quali sono le motivazioni per le quali ha deciso di effettuare la conservazione autologa?

_____
_____
_____

QUANDO E' POSSIBILE RACCOGLIERE E CONSERVARE IL SANGUE CORDONALE?

La raccolta del sangue cordonale è una manovra semplice, che viene effettuata dopo la nascita del bambino e il taglio del cordone, non comporta nessun rischio né per la madre né per il neonato.
La raccolta può essere effettuata sia in caso di parto naturale che cesareo.
La comunità scientifica sconsiglia il prelievo del sangue di cordone ombelicale nei parti prematuri prima della 37° settimana di gravidanza per tutelare la salute dei neonato (maggior rischio di anemia e riduzione delle riserve di ferro).
Vi sono situazioni che escludono e controindicano la possibilità di raccogliere il sangue di cordone ombelicale, quali l'essere affetti da malattie trasmissibili con il sangue o da altre gravi malattie.
La raccolta si effettua solo se in sala parto possono essere assicurati i massimi livelli assistenziali per la mamma e per il neonato.
La conservazione presso Banche pubbliche avviene solo se il campione risponde a specifiche caratteristiche qualitative e quantitative. Pertanto non tutte le raccolte di sangue cordonale sono idonee alla conservazione.

COSA DICE LA LEGGE?

La raccolta e la conservazione del sangue da cordone ombelicale si basa sul principio della donazione allogenica solidaristica. È' consentita tuttavia "la conservazione per uso dedicato al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale o per uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta, per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria" (D.M. 18 novembre 2009). E' altresì consentita la conservazione di sangue da cordone ombelicale per uso dedicato nel caso di famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria rilasciata da parte di un medico specialista nel relativo ambito clinico" (D.M. 18 novembre 2009). E' inoltre consentita la conservazione del sangue da cordone ombelicale ad uso autologo/dedicato in casi di patologie per le quali sussistano comprovate evidenze scientifiche di un possibile impiego di cellule staminali del sangue da cordone ombelicale anche nell'ambito di sperimentazioni cliniche approvate secondo norme vigenti (D.M. 18 novembre 2009). Nei casi indicati la conservazione viene effettuata nelle Banche pubbliche a totale carico dei Servizio Sanitario Nazionale.

La possibilità di conservare il campione ad uso autologo al di fuori delle condizioni previste, è consentita attualmente presso strutture private estere previo rilascio dell'autorizzazione all'esportazione da parte delle Regioni e Province Autonome; non è noto se a distanza di anni (oltre 10) le cellule staminali congelate mantengano caratteristiche biologiche tali da poter essere utilizzate.

 La normativa vigente nel nostro Paese consente la conservazione delle cellule staminali di cordone ombelicale per uso dedicato (al neonato o ad un consanguineo) presso le banche esistenti sul territorio nazionale qualora esistano determinate condizioni:

- patologie presenti nel neonato o in un familiare stretto al momento della raccolta e trattabili con le cellule staminali;
- famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale.

E' stata informata di tale opportunità?

SI □ NO □ NON SO □

CHI USUFRUIRÀ' DELLE STAMINALI DONATE?

Tutti i pazienti affetti da patologie che possono essere curate con il trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Le statistiche dimostrano che se si dona il sangue del cordone e lo si conserva in una delle banche pubbliche italiane si ha il 97-98% di probabilità di rientrarne in possesso (per il complesso ruolo della compatibilità) qualora se ne presentasse la necessità.

- È a conoscenza della possibilità di rientrare in possesso delle proprie cellule staminali anche dopo la donazione volontaria ad una banca pubblica se si presentasse nella sua famiglia la necessità di utilizzare tali cellule?

SI□ NO □ NON SO □

Dichiaro/dichiariamo di aver preso visione del materiale informativo e di aver ben compreso le informazioni in esso riportate.

Data _____ Firma Madre/Genitori

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

allegato 3
Parte A

MODULO DI AVVENUTO COUNSELLING

N. della richiesta …….. (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

Generalità e dati anagrafici dei genitori

Cognome madre ..... nome madre……
Luogo e data di nascita ....

Cognome padre ..... nome padre.....
Luogo e data di nascita ……

Si attesta che in data odierna è avvenuto il counselling previsto dalla normativa nazionale in merito ad una corretta informazione sull'esportazione del sangue del cordone ombelicale per conservazione autologa con:

……

Il medico del **…….**

Firma ……

Napoli, ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 3 Parte B

N. della richiesta …….... (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

LIBERATORIA

Io sottoscritta …….
Io sottoscritto …….

Siamo stati informati che il prelievo di sangue del cordone ombelicale verrà effettuato da personale sanitario della sala parto, che si atterrà a procedure operative conformi agli standard internazionali.

Siamo stati informati che, in considerazione della particolare tipologia di prelievo e della necessità di personale dedicato, l'Azienda NON GARANTISCE che la prestazione possa essere espletata, qualora si verifichino circostanze contingenti che possano mettere a rischio la madre o il bambino, che hanno la priorità nel processo assistenziale. Inoltre il prelievo potrebbe non essere effettuato anchein quei casi in cui sia a rischio la salute di madri o bambini contemporaneamente presenti in sala parto.
A questo proposito si ricorda inoltre che l'Azienda garantisce la raccolta secondo procedure operative conformi agli standard internazionali e declina ogni responsabilità in merito alla qualità e quantità del campione biologico prelevato.

……. ……. …….

IL DIRETTORE SANITARIO FIRMA DELLA MADRE / GENITORI

Sede e data ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 3 Parte C

N. della richiesta …….... (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

La sottoscritta ……..
nata a …… il …….....
residente a ……..
in Via …….
CAP …… Località …….
Il sottoscritto ……
nato a …… il …….....
residente a ……..
in Via …….
CAP …… Località …….

DICHIARANO AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. 196/2003

di aver ricevuto esaustiva informativa in materia di trattamento dei dati personali, ed in particolare di essere stato informato delle seguenti circostanze:
- il trattamento dei dati, effettuato sia in forma cartacea che elettronica, è finalizzato al rilascio dell'attestazione di avvenuto servizio di informazione sulle modalità e finalità della donazione autologa o allogenica delle cellule staminali. I dati conferiti dall'interessato potranno, inoltre, previo consenso (o se resi anonimi), essere utilizzati a scopo di ricerca e analisi statistiche. I risultati saranno in forma aggregata. I dati saranno raccolti e custoditi presso l'Azienda Sanitaria sede del parto e comunicati in forma alle autorità competenti regionali e nazionali. Il conferimento dei dati necessari al rilascio dell'autor , ivi compresi quelli di natura sensibile, è obbligatorio al fine dell'attività informativa;
- la mancata sottoscrizione del consenso al riquadro sottostante non rende possibile l'emissione del certificato di avvenuto servizio di informazione;
- i dati personali, inoltre, potranno essere comunicati alle seguenti categorie di soggetti:
a) dipendenti e collaboratori incaricati del trattamento per la gestione delle pratiche relative al servizio offerto;
b) Autorità o amministrazioni pubbliche per l'adempimento di ogni obbligo di legge;
- in relazione al trattamento dei dati personali, il sottoscritto può esercitare, anche a mezzo delega o procura a persona fisica o associazione, i diritti riconosciutigli dall'ari 7 del D.Lgs. 196/2003, di cui il sottoscritto dichiara di essere stato informato;
- titolare del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'Azienda ……
Via .....…….

E PRESTANO IL PROPRIO CONSENSO, AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D. LGS. 196/2003 AL FINE DI:

autorizzare l'Azienda Sanitaria al trattamento dei propri dati personali, ivi compresi quelli di natura sensibile, necessari per lo svolgimento dell'attività informativa.

Autorizzo □ data …… Firma madre …….
Autorizzo □ data …… Firma padre …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 4 Parte A

N. della richiesta …….. (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

MODULO DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESPORTAZIONE DI CAMPIONI DI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

L'Azienda Sanitaria……..

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010

VISTA la richiesta presentata dalla Sig.ra ……./

dal Sig, ... tesa ad ottenere l'autorizzazione ad esportare, per

la conservazione presso la Banca .....campione di sangue da cordone ombelicale del proprio figlio;

PRESO ATTO della:
- negatività ai marcatori infettivologici;
- corretta compilazione del modulo informativo di counselling (all.3) e dell'attestata comprensione da parte della madre/genitori delle informazioni in esso contenute tramite counselling
- rispondenza dei dispositivi e delle procedure di prelievo ai requisiti previsti dalle normative vigenti ivi inclusi quelli in materia di sicurezza degli operatori;
- rispondenza delle procedure di confezionamento del campione ai requisiti previsti in materia d spedizione e trasporto di materiali biologici, nel rispetto delle normative vigenti,
-pagamento del dovuto ticket,

AUTORIZZA

l'esportazione del campione di sangue da cordone ombelicale, come da richiesta, presso la Banca …… di ……

Il trasporto, via corriere identificato dalla Banca stessa, avverrà a mezzo…….
con partenza da ..... , presumibilmente in data.....

Luogo e data ……..

Il Direttore Sanitario

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 4 Parte B

N. della richiesta …….... (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

Da inviare alla Direzione Sanitaria da parte del personale sanitario responsabile del parto

ESITO DELLA RACCOLTA DEL SCO

Nome e Cognome della mamma ……..

Raccolta effettuata **NO** □ Causa ……..……
SI □ Data ……...

Controllo della conformità del confezionamento del prodotto □ (eseguito)

Banca privata estera ……..

Kit utilizzato ……..

Peso lordo grammi ……..……..

Consegna al corriere □ **SI** □ **NO** motivazione ……

Data di consegna al corriere …….

Firma responsabile
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Allegato 5

N. della richiesta …….... (Ospedale/U.O./anno/n° progressivo)

MODULO DI MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE DEL SANGUE CORDONALE

Regione Campania

Anno _____ Semestre _____

▶ **n. di richieste pervenute**	
▶ **n. autorizzazioni rilasciate**	
▶ **numero di raccolte effettuate**	
▶ **numero di raccolte inviate**	
▶ **numero di raccolte autorizzate, ma non effettuate a causa della mancata raccolta**	

▶ **n. campioni esportati per Banca**

Banca Estera	**n°campioni**

Data…….
Firma ……...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 864 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

BANCA DEGLI OCCHI (CORNEE E SEGMENTI OCULARI): APPROVAZIONE TARIFFARIO REGIONALE PER IL RIMBORSO SPESE PER PRELIEVO, ANALISI, TRATTAMENTO, CONSERVAZIONE E DISTRIBUZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la legge n. 91 del 1.4.1999 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti", agli artt. 15 e 17, disciplina l'organizzazione delle strutture per la conservazione dei tessuti e la determinazione delle relative tariffe ed attribuisce alle Regioni il compito di individuare le Banche dei tessuti.
b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 131 del 30/01/2009 ha autorizzato la banca degli occhi (cornee e segmenti oculari) con sede presso il P.O. Pellegrini di Napoli afferente all'ASL NA Centro, istituita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2040 del 23.11.2007;
c) i compiti ad essa attribuiti sono la conservazione e la distribuzione dei tessuti prelevati, certificandone la tracciabilità, l'idoneità e la sicurezza sulla base di apposite linee guida predisposte dal Centro Nazionale Trapianti e i criteri stabiliti dalle Direttive Europee :

CONSIDERATO che:

a) per il funzionamento della banca, la DGR n. 131/09 ha stabilito che le risorse finanziarie derivino per il primo anno da risorse regionali e dal secondo anno dai ricavi ottenuti dalla cessione dei tessuti ai centri trapianto;
b) pertanto, risulta necessario determinare le tariffe per il rimborso alla A.S.L. sede di Banca delle cornee, tenuto conto che l'attività della Banca in questione comporta un notevole impegno sia in termini di esecuzione del prelievo, che nell'attività di conservazione e certificazione del tessuto;
c) peraltro il Centro Nazionale Trapianti, ha valutato positivamente il documento elaborato dal Gruppo di Lavoro delle Banche degli occhi relativo all'adozione di una tariffa comune di riferimento per il rimborso delle cornee a livello nazionale ed ha ritenuto, da una analisi di quelle attualmente in vigore nelle diverse banche delle cornee italiane, che il costo da attribuire ad una cornea processata e certificata idonea per trapianto non può essere inferiore ai 1300 – 1500 euro;

RITENUTO:

a) di approvare gli importi, che vengono indicati nell'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che tengono conto delle tariffe mediamente applicate in altre regioni italiane;
b) di dover stabilire che:
   b.1 le tariffe comprendono già il costo per il prelievo dei tessuti, che viene eseguito con risorse interne a disposizione della Banca stessa, la quale se ne fa carico direttamente e pertanto non sono previste tariffe specifiche per le strutture sede di prelievo esterne alla Banca;
   b.2 Le tariffe individuate con il presente provvedimento devono essere corrisposte all'Azienda Sanitaria sede della Banca dall'Azienda Sanitaria che ha utilizzato il tessuto a scopo di trapianto, mediante una fatturazione diretta tra le Aziende Sanitarie sia in ambito regionale che in ambito extraregionale.
   b.3 Il trasporto dalla Struttura di Prelievo alla Banca è a carico della Banca, il trasporto dalla Banca alla Struttura di Trapianto è a carico della Struttura che effettua il Trapianto.
   b.4 Le operazioni di pagamento devono essere eseguite entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione della fattura.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni in premessa indicate,

1. di approvare le tariffe per il rimborso delle spese per prelievo, analisi, trattamento, conservazione e messa a disposizione di tessuti distribuiti dalla Banca delle Cornee, che vengono indicate nell'allegato 1) alla presente, per farne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che:
   2.1 le tariffe comprendono già il costo per il prelievo dei tessuti;
   2.2 i prelievi di tessuto effettuati dalla Banca sono eseguiti con risorse interne a disposizione delle Banche stesse, le quali se ne fanno carico direttamente e pertanto non sono previste tariffe specifiche per le strutture sede di prelievo esterne alle Banche;
   2.3 il trasporto dalla Struttura di Prelievo alla Banca è a carico della Banca, Il trasporto dalla Banca alla Struttura di Trapianto è a carico della Struttura di Trapianto;
   2.4 le operazioni di pagamento devono essere eseguite entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione della fattura;

.

3. di stabilire che gli effetti del presente provvedimento decorrono dal 1°gennaio 2011
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

- di inviare la presente all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Allegato 1

Tariffe Banca delle cornee
Azienda Sanitaria Locale Napoli Centro
Ospedale dei Pellegrini

Via Portamedina alla Pignasecca, 41 - Napoli

Tel/Fax. 081/2543446

Tessuto	Euro
Cornea	1050,00
Lenticolo per cheratoplastica lamellare	550,00
Tessuto corneo-sclerale conservato in alcool	263,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 865 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ESPRESSIONE PARERE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DI S.E. CARDINALE MICHELE GIORDANO NELLA BASILICA DELL'INCORONATA MADRE DEL BUON CONSIGLIO E DELL'UNITA' DELLA CHIESA IN NAPOLI - PUNTO 2 LETTERA C) DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con documentata richiesta in data 03/12/2010, a firma del Sindaco del Comune di Napoli, è stata richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio e dell'Unità della Chiesa in Napoli di S.E. il Cardinale Michele Giordano, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 26/09/1930 e deceduto a Napoli il 03/12/2010, cittadino onorario di Napoli, per i meriti acquisiti durante i diciannove anni di guida pastorale della diocesi napoletana;
b. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 216 del 3/12/2010 è stata autorizzata, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione privilegiata di S.E. il cardinale Michele Giordano nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 26/9/1930 e deceduto in Napoli il 2/12/2010 nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio e dell'Unità della Chiesa in Napoli;
c. l'autorizzazione è stata rilasciata previa conferenza di servizi svoltasi in data 3/12/2010, cui hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Napoli, della Soprintendenza BAPS di Napoli, della Curia Arcivescovile di Napoli e dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, all'esito della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli alla tumulazione in parola;
d. in data 4/12/2010 la salma di S.E. il Cardinale Giordano è stata tumulata nella suindicata Basilica;

VISTI:

a. il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114);
b. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 che, alla lettera "C" della tabella "A", dispone il trasferimento alle Regioni delle autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90);
c. la D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 con la quale è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90 ed il relativo allegato che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;
d. l'art. 105 del regolamento approvato con D.P.R. n. 285/1990 che attribuisce all'organo di vertice la facoltà di autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite nel regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione dei cadaveri e dei resti mortali in località differenti dal cimitero quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerenze;

PRESO ATTO dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20.

RITENUTO che ricorrano giustificati motivi per esprimere, ora per allora, parere favorevole alla tumulazione privilegiata, così come previsto dal punto 2 dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

1. Di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata di S.E. il Cardinale Michele Giordano, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 26/09/1930 e deceduto a Napoli il 03/12/2010, nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio e dell'Unità della Chiesa in Napoli.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenza.

3. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al D.P.G.R. n. 216 del 3/12/2010 di autorizzazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 867 del 14/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO INTEGRATO (P.I.) PER LE PRESTAZIONI SANITARIE D'ELEVATA COMPLESSITA', LA DIDATTICA E LA RICERCA FINALIZZATA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA.

Il Presidente della Giunta e l'Assessorato all'Università - Ricerca scientifica - Statistica, sistemi informativi ed informatica
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a. l'articolo 115 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. l'articolo 117 della Costituzione, così come modificato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
c. Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto del 27 luglio 1934 n. 1256 e successive modifiche;
d. il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
e. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
f. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
g. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale ;
h. il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
i. il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
j. Vista la L. 14/10/1985, n. 623 sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello
k. Visto il Reg. Ce 12/1/05, n. 183 che stabilisce requisiti sull'igiene dei mangimi;
l. Visto il D.L.vo 10/5/04, n. 149 sulle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
m. Vista l'intesa n. 133 sancita il 14/6/07 tra Governo, Regioni e Province Autonome, sulla proposta del Ministero della salute concernente il "*Piano Nazionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità dei vegetali*";
n. il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
o. il Regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004 e all'organizzazione dei controlli ufficiali a norma dei Regolamenti (CE) n. 854/2004 e 882/2004 nonché, deroga al Regolamento (CE) 852/2004 e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/2004 e n. 854/2004;
p. il Regolamento (CE) n. 1774/02 della Commissione del 3 ottobre 2002, recante norme sanitaria relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
q. Regolamento (CE) n. 79/2005 del 19 gennaio 2005, che attua il Regolamento (CE) n.1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente all'uso del latte, dei prodotti a base di latte e dei sottoprodotti del latte, definiti come materiali di categoria 3 nello stesso regolamento;
r. Il D.L.vo 6 Novembre 2007 , n. 193 sull'attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
s. Il D.P.R. 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;

t. la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
u. Vista la legge regionale 8/3/85, n.13 dal titolo "*Riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e di vigilanza sulle farmacie*";
v. la legge regionale 3/11/1994. n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;
w. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;

ATTESO CHE

a. le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, a motivo delle frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
b. che talune delle prestazioni sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione della elevata specialità e delle ingenti risorse necessarie per assicurarne l'erogazione;
c. che in ragione dell'elevata complessità le AASSLL non sono in grado di erogare le predette prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza;
d. che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è auspicabile attivare centri di riferimento in grado di erogare sull'intero territorio regionale alcune delle prestazioni caratterizzate da elevata complessità, garantendo lo standard dei livelli essenziali di assistenza ed evitando, nel contempo, un immotivato dispendio di risorse necessario per l'erogazione delle stesse a cura di ciascuna azienda sanitaria locale;
e. l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Medicina Veterinaria deve assicurare il perseguimento degli obiettivi di recupero degli standards di qualità, previsti dalla normativa europea, che, in particolare, richiedono adeguate strutture scientifiche, didattiche e di ricovero, requisiti questi ultimi indispensabili perché la predetta Facoltà possa candidarsi alla valutazione dell'Organismo europeo di accreditamento (E.A.E.V.E.) programmata per l'anno 2012;

PREMESSO CHE

a. la Giunta regionale, in ossequio ai citati principi di economicità ed efficacia, con delibera n. 1940 del 30 dicembre 2009 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.), il cui funzionamento è assicurato dalla ASL Na 1 Centro, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici e dall'Università di Napoli Federico II - Facoltà di Medicina Veterinaria;

CONSIDERATO CHE

a. sulla base del principio della coessenzialità del sistema di assistenza sanitaria e del sistema universitario della formazione, che discende dalle norme contenute nei D.Lgs. n. 502/1992 e n. 517/1993 e nei relativi provvedimenti regionali di attuazione, è indispensabile potenziare forme di collaborazione tra i predetti sistemi che assicurino la qualità, l'economicità e la competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico e sanitario, nonché il potenziamento e l'eccellenza della ricerca;

RITENUTO opportuno

a. definire gli obiettivi comuni e precipui del sistema di assistenza sanitaria e del sistema universitario della formazione con la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*", attraverso un protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II (Allegato "A"), che non comporta oneri aggiuntivi per il corrente esercizio finanziario del bilancio regionale;
b. prevedere nel citato protocollo d'intesa, per il perseguimento degli obiettivi del P.I., l'istituzione di centri regionali di riferimento sulla scorta del modello operativo del C.R.I.U.V.;
c. istituire una "cabina di regia" per la definizione degli obiettivi e delle attività del Polo Integrato composta da:
    c.1 l'Assessore alla Sanità o suo delegato, che la presiede e la convoca;
    c.2 l'Assessore all'Università - Ricerca scientifica - Statistica, sistemi informativi ed informatica o suo delegato;
    c.3 il Rettore dell'Università degli studi di Napoli Federico II o suo delegato;

ACQUISITI

a. l'apposito schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del P.I., allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, predisposto dalle AGC Assistenza Sanitaria e Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
b. il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, in merito all'allegato schema di protocollo d'intesa, espresso con nota prot. 2010.0857304 del 26/10/2010;
c. il parere del Capo di Gabinetto del Presidente, in merito all'allegato schema di protocollo d'intesa, espresso con nota prot. 8487/UDCP/GAB del 23/11/2010;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*" di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che non comporta oneri aggiuntivi per il corrente esercizio finanziario del bilancio regionale.

2. Di istituire una "cabina di regia" per la definizione degli obiettivi e delle attività del predetto Polo Integrato composta da:
    2.1 l'Assessore alla Sanità o suo delegato, che la presiede e la convoca;
    2.2. l'Assessore all'Università - Ricerca scientifica - Statistica, sistemi informativi ed informatica o suo delegato;
    2.3 il Rettore dell'Università degli studi di Napoli Federico II o suo delegato.

3. Di delegare il Presidente della Giunta Regionale alla stipula del succitato Protocollo d'intesa.

4. Di affidare all'AGC Assistenza sanitaria - Settore Veterinario tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento.

5. Di trasmettere copia del presente atto al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO “A”

PROTOCOLLO D’ INTESA

per la realizzazione in forma coordinata del polo integrato (P.I.) per le prestazioni di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata, in materia di sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria

fra

la **Presidenza della Giunta Regionale della Campania**, cui è riservata la competenza in materia di sanità, rappresentata da ……., nato a ……il…….,.domiciliato nella carica in …… presso la sede dell’ Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato “**Regione Campania**”;

e

l’**Università degli Studi di Napoli “Federico II”** rappresentata da…….., nato a……. il…… domiciliato per la carica in…..…….. presso la sede dell’ Amministrazione innanzi citata, per il prosieguo del presente atto denominata ‘**Università’**;

premesso che

- la Regione Campania ha esigenza di garantire, in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, l’erogazione anche di quelle prestazioni caratterizzate da una particolare complessità in ragione della elevata specialità e onerosità, senza tuttavia disattendere ai principi di economicità ed efficacia, garantendo nel contempo l’aggiornamento costante del personale sanitario, a motivo delle frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale;
- l’Università deve assicurare il perseguimento degli obiettivi di recupero degli standards di qualità previsti dalla normativa europea che, in particolare, richiedono il potenziamento di facoltà che necessitino di adeguate strutture scientifiche, didattiche e di ricovero, requisiti questi ultimi indispensabili perché la Facoltà di medicina veterinaria di Napoli possa candidarsi alla valutazione dell’Organismo europeo di accreditamento (E.A.E.V.E.) programmata per il 2012;
- la Giunta Regionale con DGR n. 1940/2009 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per l’Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.), con sede presso l’ASL Napoli 1 Centro, che rappresenta la prima occasione di integrazione e sinergia tra il sistema sanitario ed il sistema universitario per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
    1. sviluppo di modelli di gestione del rischio legato alla presenza negli agglomerati urbani di animali sinantropi e, conseguentemente, la messa a punto di strategie applicabili in tutte le Aziende Sanitarie della regione.
    2. monitoraggio sull’applicazione da parte dei presidi territoriali di Sanità Pubblica Veterinaria delle strategie elaborate dal Centro stesso;
    3. supporto ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali in materia di prevenzione del randagismo, per l’erogazione di prestazioni clinico – chirurgiche e diagnostiche di elevata specialità, nonché la ricerca scientifica applicata all’Igiene Urbana Veterinaria;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2
Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo d'intesa ha come finalità, in ossequio al principio della coessenzialità del sistema pubblico di assistenza sanitaria e del sistema universitario della formazione, la realizzazione del *"Polo Integrato (P.I.) per l'erogazione delle prestazioni sanitarie di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare, sanità e benessere animale"* con i seguenti obiettivi:
    a. l'incremento della ricerca ed il collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
    b. la convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o di singoli operatori sanitari;
    c. l'aggiornamento ed il perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
    d. l'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali.

Articolo 3
Attività ed erogazione dei servizi

1. L'operatività del P.I. è assicurata dai centri di riferimento regionali in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, istituiti dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Assessorato alla Sanità e dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.) e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali.
2. L'Università partecipa per il tramite dei Dipartimenti interessati all'elaborazione dei programmi regionali di prevenzione e di ricerca applicata ed alla verifica periodica del loro stato di attuazione.

Articolo 4
Durata

1. Il presente protocollo ha durata quinquennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. La convenzione sarà prorogata automaticamente, di anno in anno, in caso di mancato recesso preventivo delle parti.

Articolo 5
Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da notificare all'altra parte con un preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza annuale in corso.

Articolo 6
Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Norme Applicabili

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente protocollo si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalla vigente normativa statale e comunitaria.

Articolo 8
Controversie

1. Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 – 2° comma – c.p.c.

Il presente atto consta di pagine 3 (tre) e viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. si sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 5 e 8.

Napoli,

per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta Regionale

per l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Decreto Presidente Giunta n. 218 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE LUGLIO 1996, N. 501 ART.8. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI. DIMISSIONI DEL DR. GIUSEPPE GARGIULO , COMPONENTE DESIGNATO IN RAPPRESENTANZA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI. NOMINA DELLA SIG.RA . STEFANIA CHIRICO .

IL PRESIDENTE

Decreto Ministeriale luglio 1996, N. 501 ART.8. Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli. Dimissioni del Dr. Giuseppe Gargiulo , componente designato in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali. Nomina della Sig.ra . Stefania Chirico .

PREMESSO

a. **CHE** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 85 del 29 marzo 2010 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Napoli sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art.7 del D.M.501/96;

b. **CHE** il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli con nota prot. n. 21859 del 15.06.2010, inoltrata al Settore " Regolazione dei Mercati " con protocollo n. 0789396 del 01.10.2010, ha trasmesso la nota di dimissioni del Dr. Giuseppe Gargiulo, componente del Consiglio Camerale, designato in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali CGIL , CISL e UIL ;

c. **VISTO** l'art.8 del D.M. 501/96 il quale stabilisce che in caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere il presidente della camera di commercio ne dà immediato avviso al presidente della Giunta Regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione , alla nomina del successore sulla base delle indicazioni dell'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto , dimissionario o decaduto;

PRESO ATTO

a. **CHE** l'apparentamento tra le Organizzazioni Sindacali CGIL , CISL e UIL, con nota del 15.10.2010, acquisita al protocollo in data 18.10.2010 al n. 0833749, ha comunicato, in sostituzione del Dr. Giuseppe Gargiulo, il nominativo della sig.ra Stefania Chirico , nata a Napoli il 22.03.1971 domiciliata, per la carica, presso la UST CISL NAPOLI , via Medina , 5 80123 Napoli;

b. **CHE** la designazione della sig.ra Stefania Chirico, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali CGIL , CISL e UIL, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

c. **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, quale componente del Consiglio della ***Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura*** di Napoli, a seguito delle dimissioni del Dr. Giuseppe Gargiulo, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali, su designazione dell' apparentamento tra CGIL, CISL e UIL, **la sig.ra Stefania Chirico**, Segretario Generale Aggiunto FISASCAT CISL regionale Campania, nonché componente Consiglio Generale Regionale CISL Campania , **nata a Napoli il 22 marzo 1971;**
2. **di inviare** il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;
3. **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 219 del 10/12/2010

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

DECRETO MINISTERIALE LUGLIO 1996, N. 501 ART 8. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CASERTA . DIMISSIONI DELL'ING. LUIGI GORGA QUALE COMPONENTE DEL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CCIAA. DI CASERTA, PER IL SETTORE CREDITO E ASSICURAZIONI . NOMINA DEL DR. ALBERTO RANIERI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- **CHE** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 260 del 13 giugno 2007 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Caserta sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501/96;

- **CHE** con nota del 21 aprile 2010 , il Settore Regolazione dei Mercati, con riferimento alle comunicazioni pervenute , ha invitato le associazioni ABI e ANIA a trasmettere la designazione di un nuovo componente il Consiglio Camerale della CC.I.AA di Caserta, in sostituzione dell'ing. Luigi Gorga , dimessosi dalla carica con nota del 29 maggio 2009 ;

- **CHE** tali dimissioni, fanno riferimento alla nota del 29 maggio 2009, dell'ing Luigi Gotga, indirizzata al Presidente della Camera di Commercio di Caserta e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti , della stessa; successivamente inoltrata al Settore Regolazione dei Mercati con fax del 20 aprile 2010 , in quanto un precedente inoltro , risulta, per mero errore, non riscontrato;

PRESO ATTO

- **CHE** l'apparentamento tra ABI , Associazione Bancaria Italiana , e ANIA , Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, con nota del 10 maggio 2010 acquisita al protocollo regionale, in data 12.05.2010, al n. 0417138, ha comunicato il nominativo del Dr. Alberto Ranieri , nato a Napoli l' 8 novembre 1958, in sostituzione dell'ing. Luigi Gorga;

- **CHE** la designazione del Dr. Alberto Ranieri , in rappresentanza del Settore Credito e Assicurazioni, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

- **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

- VISTO l'art. 8 del D.M. 501/96 il quale stabilisce che in caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere il presidente della camera di commercio ne dà immediato avviso al presidente della Giunta Regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione , alla nomina del successore sulla base delle indicazioni dell'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto , dimissionario o decaduto;

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

DECRETA

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- **di nominare**, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio di Caserta , a seguito delle dimissioni dell'ing. Luigi Gorga, in rappresentanza del Settore Credito e Assicurazioni, su designazione dell' apparentamento tra ABI , Associazione Bancaria Italiana , e ANIA , Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, **il Dr. Alberto Ranieri** , Dirigente responsabile del coordinamento commerciale della rete filiali *retail* delle Provincie di Benevento e Caserta del Banco di Napoli , **nato a Napoli l' 8 novembre 1958.**

- **di inviare** il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;

- **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 220 del 10/12/2010

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

DECRETO MINISTERIALE LUGLIO 1996, N. 501 ART.8. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI AVELLINO. RINUNCIA ALLA DESIGNAZIONE DEL DR. GIUSEPPE MARIO NARGI , PER IL SETTORE CREDITO E ASSICURAZIONI, QUALE COMPONENTE DEL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CC.I.AA DI AVELLINO. NOMINA DEL DR. GIUSEPPE BRUNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- **CHE** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 91 del 02 aprile 2010 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Avellino, sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M.501/96;

- **CHE** con nota del 23 marzo 2010, acquisita al protocollo regionale al n. 0267956 del 25.03.2010, il Dr. Giuseppe Mario Nargi ha comunicato , con riferimento alla designazione per il settore Credito e Assicurazioni, disposto dalle associazioni ABI e ANIA, quale componente del Consiglio Camerale della CC.I.AA di Avellino, la volontà di rinunciare al richiamato incarico;

- **CHE** tale rinuncia , riportata nel citato DPGR n. 91 del 02 aprile 2010, non ha reso possibile la nomina del componente il Consiglio Camerale della CCIAA di Avellino per il settore Credito e Assicurazioni, per effetto del D.D. n. 30 del 19 gennaio 2010 e conseguente designazione del 17 febbraio 2010, dell'apparentamento ABI (Associazione Bancaria Italiana) e ANIA , Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, acquisita al protocollo regionale in data 01.03.2010 al n. 0179780 del Dr. Giuseppe Mario Nargi;

PRESO ATTO

- **CHE** l'apparentamento tra ABI , Associazione Bancaria Italiana , e ANIA , Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, con nota del 10 maggio 2010 acquisita al protocollo regionale, in data 12.05.2010, al n. 0417123, ha comunicato il nominativo del Dr. Giuseppe Bruno , nato a Grottaminarda (AV) il 2 luglio 1962, in sostituzione del Dr. Giuseppe Mario Nargi;

- **CHE** la designazione del Dr. Giuseppe Bruno , in rappresentanza del Settore Credito e Assicurazioni, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

- **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

- VISTO l'art. 8 del D.M. 501/96 il quale stabilisce che in caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere il presidente della camera di commercio ne dà immediato avviso al presidente della Giunta Regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione , alla nomina del successore sulla base delle indicazioni dell'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto , dimissionario o decaduto;

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

DECRETA

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- **di nominare**, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio di Avellino , a seguito della rinuncia alla designazione del Dr Giuseppe Mario Nargi, in rappresentanza del Settore Credito e Assicurazioni, su designazione dell' apparentamento tra ABI , Associazione Bancaria Italiana , e ANIA , Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, **il Dr. Giuseppe Bruno**, Consigliere della Banca della Campania nonché Amministratore Unico della soc. Bruno snc , **nato a Grottaminarda (AV) il 2 luglio 1962.**

- **di inviare** il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;

- **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 10/12/2010

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

Oggetto:

POIn - " Attrattori Culturali, Naturali e Turismo (FESR) 2007/ 2013" - Attivazione nelle modalita' previste dall' art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 di un Fondo di Garanzia finalizzato a facilitare l' accesso al credito - mediante interventi per la mitigazione del rischio del credito quali la prestazione di garanzie, controgaranzie e cogaranzia - da parte delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate o che intendano localizzarsi nelle aree eleggibili alle azioni del POIn. Turismo

IL DIRIGENTE

Premesso:

che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 in data 5 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 in data 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 in data 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 539 in data 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

che nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 in data 13 luglio 2007, è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;

che il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-2013, è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2008) 5527 in data 6 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n.1083/2006, è individuata nella Regione Campania, nella persona della dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi" ed è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito "CTCA"),

che il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socioeconomico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;

- che, più in particolare,l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

che nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle Amministrazioni Regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Considerato:

che l'Asse II del POIn assume, tra gli altri, quale obiettivo operativo il rafforzamento ed il sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli (Obiettivo operativo "b") e che il perseguimento di tale finalità avviene attraverso l'attuazione di tre differenti linee d'intervento aventi ad oggetto azioni di sostegno alle stesse imprese ed operatori economici, rispettivamente:

- II.a.1 – “Sostegno alla qualificazione ed all’innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale”;
- II.a.2 – “Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale”;
- II.a.3 – “Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell’agro-alimentare, dell’artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali”;

che con decreto dirigenziale dell'AdG POIn n. 33 del 4 novembre 2010 avente ad oggetto “Adozione riparto dotazione finanziaria tra gli Assi e le Linee di intervento” è stata assegnata alle suddette linee di intervento una dotazione finanziaria complessiva di € 297.177.954,00 così come di seguito articolata:

Nr.	Descrizione linea d’intervento	Quota FESR	Co-finanziamento nazionale	Totale
II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all’innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	€ 84.038.873	€ 84.038.873	**€ 168.077.746,00**
II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	€ 44.855.104	€ 44.855.104	**€ 89.710.208,00**
II.a.3	Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell’agro-alimentare, dell’artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali	€ 19.695.000	€ 19.695.000	**€ 39.390.000,00**
	Totale	**€ 148.588.977,00**	**€ 148.588.977,00**	**€ 297.177.954,00**

che nell’ambito del processo di attuazione delle citate linee d’intervento, il CTCA - nella seduta del 12 aprile 2010 - ha approvato, tra l'altro, la proposta formulata dall’AdG di attivare nelle modalità di cui all’art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 un Fondo di Garanzia Fondo di Garanzia finalizzato a facilitare l’accesso al credito – mediante interventi per la mitigazione del rischio del credito quali la prestazione di garanzie, controgaranzie e cogaranzia – da parte delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate o che intendano localizzarsi nelle aree eleggibili alle azioni del POIn Turismo.

che dalle conclusioni riportate nel verbale dell'incontro bilaterale tra la Commissione Europea – DG Regio e l'Autorità di Gestione del POIn tenutosi a Bruxelles il 28 settembre 2010, scaturisce l'assenso espresso dai referenti della Commissione circa la possibilità di procedere materialmente al versamento sul Fondo di Garanzia preesistente in quanto conforme con l'articolo 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 43, comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

che per l'attivazione del suddetto Fondo di Garanzia, l'AdG intende avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico, la cui gestione è nella competenza della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI);

che la delega delle funzioni di attivazione, di gestione e di vigilanza sul funzionamento del suddetto fondo alla DGIAI avverrà con successivo atto in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 42 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1080 del 5/7/2006;

il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11/7/2006;

il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8/12/2006;

la Decisione (CE) 2006/702/CE del 6/10/2006;

la Delibera CIPE n. 147 del 22/12/2006;

la Decisione (CE) n. C3329/2007 del 13/7/2007;

la Decisione (CE) n. C5527/2007 del 13/7/2007;

la Nota della Commissione Europea n. 7938 del 14/08/2008;

il DPGRC. n. 112 del 17/06/2010;

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

- i pareri favorevoli espressi in proposito dal CTCA e dalla Commissione per cui si rende necessario conferire operatività al Fondo di Garanzia sopracitato, attraverso la destinazione di una dotazione finanziaria compresa entro il massimale di € 80.000.000,00 da rinvenirsi nell'ambito delle risorse allocate sulle linee d'intervento sopra richiamate.

alla stregua dell'istruttoria compiuta:

- dal Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento delle Operazioni (UCO) dell'Asse II del Programma;
- dal Dirigente del Servizio 02 "Struttura operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013 - Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" - Settore 2 dell'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi" nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di destinare all'attivazione del suddetto Fondo di Garanzia una dotazione finanziaria complessiva pari a € 80.000.000,00 (Euro Ottantamilioni/00) da reperirsi proporzionalmente nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alle linee d'intervento sopra richiamate così come di seguito riportato:

Nr.	Descrizione linea d'intervento	Quota FESR	Co-finanziamento nazionale	Totale
II.a. 1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	€ 22.623.178	€ 22.623.178	**€ 45.246.356,60**
II.a. 2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	€ 12.074.948	€ 12.074.948	**€ 24.149.895,86**
II.a. 3	Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali	€ 5.301.874	€ 5.301.874	**€ 10.603.747,54**
	Totale	**€ 40.000.000,00**	**€ 40.000.000,00**	**€ 80.000.000,00**

- di trasmettere il presente atto:
  a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
  c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
  d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
  e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
  f. la pubblicazione del presente decreto sul sito www.pointurismo.eu.

Dr.ssa Maria Cancellieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 15/12/2010

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

Oggetto:

POIn -" Attrattori Culturali, Naturali e Turismo (FESR) 2007/2013" - Adozione Convenzione ex art. 42 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante la delega alla Direzione Generale per l' incentivazione delle attivita' imprenditoriali del MISE, delle funzioni di programmazione e di attuazione delle linee di intervento II.a.1, II.a.2, II.a.3 e modifica del Decreto AdG/POIn n.36 del 10/12/2010.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo, hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 in data 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 in data 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 in data 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, stabilisce che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 539 in data 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- che nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. In data 13 luglio 2007, è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- che nel Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2008) 5527 in data 6 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n.1083/2006 l'Autorità di Gestione nella Regione Campania è individuata nella persona della dr.ssa Maria Cancellieri, la quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi" ed è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito "CTCA");
- che il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn "…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…" e nello specifico "…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".

Considerato:

- che l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

- che l'Asse II del POIn assume, tra gli altri, quale obiettivo operativo il rafforzamento ed il sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli (Obiettivo operativo "b") e che il perseguimento di tale finalità avviene attraverso l'attuazione di tre differenti linee d'intervento aventi ad oggetto azioni di sostegno alle stesse imprese ed operatori economici, rispettivamente:
  - II.a.1 – "Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale";
  - II.a.2 – "Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale";
  - II.a.3 – "Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali";
- che con decreto dirigenziale dell'AdG POIn n.33 del 4 novembre 2010 avente ad oggetto "Adozione riparto dotazione finanziaria tra gli Assi e le Linee di intervento" è stata assegnata alle suddette linee di intervento una dotazione finanziaria complessiva di €297.177.954,00;
- che nell'ambito del processo di attuazione delle suddette linee d'intervento, il CTCA - nella seduta del 12 aprile 2010 ha approvato, tra l'altro, la proposta formulata dall'AdG di attivare nelle modalità di cui all'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 un Fondo di Garanzia finalizzato a facilitare l'accesso al credito – mediante interventi per la mitigazione del rischio del Credito quali la prestazione di garanzia, controgaranzia e cogaranzia – da parte delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate o che intendano localizzarsi nelle aree eleggibili alle azioni del Programma;
- le conclusioni riportate nel verbale dell'incontro bilaterale tra la Commissione Europea – DG Regio e l'Autorità di Gestione del POIn tenutosi a Bruxelles il 28 settembre 2010, ed in particolare l'assenso espresso dai referenti della Commissione circa la possibilità di procedere materialmente al versamento sul Fondo di Garanzia preesistente in quanto conforme con l'articolo 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 43, comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- che per l'attivazione del suddetto Fondo di Garanzia, l'AdG intende avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico, la cui gestione è nella competenza della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI);
- che l'AdG con proprio decreto n. 36 del 10 dicembre 2010 ha destinato all'attuazione del suddetto Fondo di Garanzia una dotazione finanziaria complessiva pari a €80.000.000,00 (Euroottantamilioni/00) da reperirsi proporzionalmente nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alle linee di intervento sopra richiamate;
- che in virtù di tali specifiche competenze, la suddetta Direzione appare idonea ad assicurare – nella veste di organismo intermedio delegato dall'AdG – una più efficace e celere attivazione e gestione del suddetto fondo;
- che i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn elaborata dall'AdG secondo quanto disposto dall'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- che in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento (CE).

ritenuto:

- necessario avvalersi, per la realizzazione degli interventi sopra descritti, a favore delle imprese turistiche, delle competenze della Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico con le modalità previste dall'art.42 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- necessario modificare il Decreto dell'AdG/POIn n.36 del 10/12/2010, nel senso che gli interventi del Fondo di Garanzia sono rivolti soltanto a favore delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate nelle aree eleggibili alle azioni del POIn, giusta quanto contenuto nella convenzione allegata al presente decreto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta:

- dal Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento delle Operazioni (UCO) dell'Asse II del Programma;

- dal Dirigente del Servizio 02 "Struttura operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013 - Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" - Settore 2 dell'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1080 del 5/7/2006;

il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11/7/2006;

il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8/12/2006;

la Decisione (CE) 2006/702/CE del 6/10/2006;

la Delibera CIPE n. 147 del 22/12/2006;

la Decisione (CE) n. C3329/2007 del 13/7/2007;

la Decisione (CE) n. C5527/2007 del 13/7/2007;

la Nota della Commissione Europea n. 7938 del 14/08/2008;

il DPGRC. n. 112 del 17/06/2010;

il Decreto dell'AdG/POIn n. 33 del 4/11/2010;

il Decreto dell'AdG/POIn n. 36 del 10/12/2010;

d e c r e t a

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di adottare l'allegata Convenzione ex art. 42 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante la delega alla Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del MISE, delle funzioni di programmazione e di attuazione delle linee di intervento II.a.1, II.a.2, e II.a.3 del POIn;
- di modificare il Decreto dell'AdG/POIn n. 36 del 10/12/2010, espungendo la parte relativa agli interventi a favore delle imprese “che intendano localizzarsi nelle aree eleggibili alle azioni del POIn”,. nel senso che gli interventi di tale Fondo di Garanzia sono rivolti esclusivamente a favore delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate nelle aree eleggibili alle azioni del POIn, giusta quanto contenuto nella convenzione allegata al presente decreto;

- di trasmettere il presente atto:

a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;

b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 03 e 13;

c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;

d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;

e. al Servizio 04 del Settore 01 dell’AGC 02;

- di pubblicare lo stesso sul sito www.pointurismo.eu.

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Campania

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale"Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle misure di promozione e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica nei territori eleggibili alle azioni del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/13 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn)

tra

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione del POIn (nel prosieguo AdG), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria CANCELLIERI (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (C.F. 80230390587) (di seguito DGIAI o Direzione) nella persona del Direttore prof. Gianluca Maria Esposito (C.F. SPSGLC71920E409F), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Direzione in Roma alla Via del Giorgione, 2/b;

VISTO:

-il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

-il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

-il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

-in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità";

-il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

-il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;

-il Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona della dr.ssa Maria Cancellieri, la quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

-nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito "CTCA");

-il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo";*

-la disciplina del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Considerato che:

-il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socioeconomico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;

-nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle Amministrazioni Regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

-l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

-l'Asse II del POIn assume, tra gli altri, quale obiettivo operativo il rafforzamento ed il sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione

turistica dei Poli (Obiettivo operativo "b") e che il perseguimento di tale finalità avviene attraverso l'attuazione di tre differenti linee d'intervento aventi ad oggetto azioni di sostegno alle stesse imprese ed operatori economici, rispettivamente:

- II.a.1 – "Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale";
- II.a.2 – "Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale";
- II.a.3 – "Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali".

-che per l'attuazione delle suddette linee d'intervento, il CTCA - nella seduta del CTCA del 12 aprile 2010 ha approvato, tra l'altro, la proposta formulata dall'AdG per la designazione del DPS, anche per il tramite delle sue strutture operative e di INVITALIA Spa suo ente strumentale, quale organismo intermedio delegatario delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle medesime linee d'intervento;

-nella stessa il CTCA ha approvato, tra l'altro, la proposta formulata dall'AdG di attivare nelle modalità di cui all'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 un Fondo di Garanzia attraverso cui promuovere e favorire l'accesso a credito da parte delle PMI del settore turismo localizzate o che intendano localizzarsi all'interno delle aree eleggibili alle azioni del Programma;

-le conclusioni riportate nel verbale dell'incontro bilaterale tra la Commissione Europea – DG Regio e l'Autorità di Gestione del POIn tenutosi a Bruxelles il 28 settembre 2010, ed in particolare l'assenso espresso dai referenti della Commissione circa la possibilità di procedere materialmente al versamento sul Fondo di Garanzia preesistente in quanto conforme con l'articolo 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 43, comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

-alla luce dei pareri favorevoli espressi dal CTCA e dalla Commissione, l'AdG - con successivo atto (Decreto n. 36 del 10 dicembre 2010) - ha destinato all'attivazione del suddetto Fondo di Garanzia una dotazione finanziaria complessiva pari a € 80.000.000,00 (Euro Ottantamilioni/00) da reperirsi proporzionalmente nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alle linee d'intervento sopra richiamate;

-per l'attivazione del suddetto Fondo di Garanzia, l'AdG intende avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico, la cui gestione è nella competenza della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI);

-in virtù di tali specifiche competenze, la suddetta Direzione appare idonea ad assicurare – nella veste di organismo intermedio delegato dall'AdG – una più efficace e celere attivazione e gestione del suddetto fondo;

-i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn elaborata dall'AdG secondo quanto disposto dall'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

-in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

-di procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e DGIAI (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

****

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006 e la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico (DGIAI), designata quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione e di sorveglianza delle operazioni inerenti le seguenti linee d'intervento del POIn:

- II.a.1 – "Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale";
- II.a.2 – "Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale";
- II.a.3 – "Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali".

2. Nell'ambito dell'attuazione delle suddette linee d'intervento, la DGIAI assume su di sé l'impegno di procedere all'attivazione entro la data ultima consentita, per l'anno corrente, dall' IGRUE per il conferimento a valere sul fondo di rotazione - mediante apporto e conferimento entro lo stesso termine della dotazione finanziaria di cui al successivo articolo 5 al Fondo Centrale di Garanzia gestito dalla stessa Direzione - di un'apposita riserva del Fondo di garanzia finalizzata a facilitare l'accesso al credito – mediante interventi per la mitigazione del rischio del credito quali la prestazione di garanzie, controgaranzie e cogaranzie – da parte delle piccole e medie imprese del settore turismo localizzate nelle aree eleggibili alle azioni del POIn Turismo nell'ambito delle risorse finanziarie dell'obiettivo operativo summenzionato.

3.La DGIAI, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti le linee d'intervento di cui al punto precedente, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni oggetto di delega, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:

a.assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonchè il Reg. (CE) n. 1828/2006;

b.rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

c.organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

d.adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

e.predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

f.dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

g.inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione, nonché la designazione formale del Responsabile dell'Organismo Intermedio (ROI), del Responsabile dell'Unità di Gestione (laddove non coincidente con il ROI) e del Responsabile dell'Unità di Controllo assicurando l'indipendenza funzionale ed operativa di quest'ultimo rispetto alle funzioni ed attività di gestione;

h.garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito delle linee d'intervento oggetto di delega, nonché con l'ausilio del fondo di garanzia di cui al comma 2 dell'articolo 2, siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

i.garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 7 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

j.dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con

caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

k.garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

- disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

l.garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

m.informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

n.assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

o.garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori Amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma.

2. Nella fase di programmazione delle modalità di attuazione delle linee d'intervento oggetto di delega, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno del Programma:

a.garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del finanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare dell'obiettivo specifico di cui all'Asse 2 del Programma;

b.garantire che le medesime operazioni siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, accertandone la relativa fattibilità tecnica ed economica e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO.

3.Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani esecutivi, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni selezionate ed ammesse a finanziamento. In quest'ambito l'OI:

a.assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul

campione di operazioni selezionato dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b.verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c.fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d.espleta tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

e.informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

f.garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

g.predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione Europea;

h.facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri Organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

i.predispone i pagamenti attraverso il sistema IGRUE, secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione

e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j.per quanto sopra, opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento oggetto di delega. A tale scopo, l'OI comunica all'AdG il nominativo di un proprio referente da abilitare sul Sistema Finanziario IGRUE, cui è attribuita la responsabilità dell'esecuzione dei pagamenti;

k.assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

l.fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

m.garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento del processo di attuazione delle linee d'intervento oggetto di delega, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

n.trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

o.propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziati, o eventualmente del Piano esecutivo adottati con modalità di cui al precedente comma 2;

p.trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, gli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q.per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico);

r.coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione si obbliga a:

a.garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b.informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel

corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c.garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d.assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 5

Dotazione finanziaria per l'attuazione delle operazioni

1.La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione delle linee d'intervento oggetto di delega all'OI è quella definita all'interno del Decreto dell'AdG n. 33 del 04 novembre 2010 così articolata:

Nr.	Descrizione linea d'intervento	Quota FESR	Co-finanziamento nazionale	Totale
II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	€ 84.038.873	€ 84.038.873	**€ 168.077.746,00**
II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	€ 44.855.104	€ 44.855.104	**€ 89.710.208,00**
II.a.3	Sostegno alla cooperazione delle imprese nel settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali	€ 19.695.000	€ 19.695.000	**€ 39.390.000,00**
	Totale	**€ 148.588.977,00**	**€ 148.588.977,00**	**€ 297.177.954,00**

2.Nell'ambito delle suddette risorse, la dotazione finanziaria massima destinabile per l'attivazione del fondo di garanzia di cui all'articolo 2 comma 2 è pari ad € 80.000.000,00 (Euro Ottantamilioni) da rinvenirsi a valere sulle risorse di cui al comma precedente.

3.L'attivazione del fondo di garanzia oggetto di delega avverrà attraverso il conferimento sul Fondo centrale di garanzia gestito dalla DGIAI della dotazione finanziaria di cui al sub 2, o di parte di essa, a mezzo disposizione diretta dell'AdG a valere sul fondo di rotazione istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

4.La dotazione finanziaria complessiva assegnata per le attività oggetto di delega - pari a €

297.177.954,00, di cui € 148.588.977,00 a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € 148.588.977,00 a titolo di co-finanziamento nazionale di cui alla Legge 183/87 - è da ritenersi quale massimale programmabile dall'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare nell'ambito delle linee d'intervento la cui attuazione è delegata all'OI.

5.Le risorse di cui ai commi precedenti potranno essere integrate o ridotte, nella misura in cui non siano state impegnate, sulla base dell'effettivo utilizzo e secondo esigenze di rimodulazione del piano finanziario degli interventi del POIn di competenza dell'AdG. Tali modifiche avverranno con procedure di definizione e proposta previste dai regolamenti comunitari e nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

6.Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 1, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 7% della medesima dotazione finanziaria, previa verifica dell'effettiva disponibilità delle risorse. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

a.evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

b.descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

c.esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 6

Assistenza tecnica

1.Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente al 3% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 5, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.

2.Tali risorse potranno essere impegnate per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica per l'attuazione delle linee d'intervento oggetto di delega, anche con riferimento ad attività di comunicazione, informazione, sensibilizzazione ed animazione territoriale funzionali alla presentazione ai potenziali beneficiari localizzati nelle aree eleggibili alle azioni del programma

degli strumenti agevolativi che verranno attivati.

3.L'impegno delle stesse risorse potrà avvenire previa presentazione all'AdG ed approvazione da parte di quest'ultima di un apposito progetto operativo delle attività di assistenza tecnica che s'intendono realizzare.

4.Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate solo ed esclusivamente dall'AdG.

5.Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.

6.Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 7

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate la cui attuazione costituisce oggetto di delega.

3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi non giustificati nel processo di attuazione dei piani esecutivi elaborati secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 2.

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più certificazioni di spesa il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire all'AdG le eventuali somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.

6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 8

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della

presente convenzione, si farà ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 9

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 10

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

Articolo 11

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 12

Comunicazioni

1. Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti indirizzi e/o numeri di telefax:

a. se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: +39 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

b. se all'Organismo Intermedio:

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

Via del Giorgione, 2/d - 00147 Roma

Fax: +39 06 59601226

Email: segreteria.dgcii@sviluppoeconomico.gov.it

2. Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Articolo 13

Condizione risolutiva di efficacia

La presente convenzione cessa di avere efficacia e con questa decadono tutti gli obblighi sia a carico del MiSE-DGIAI sia a carico dell'AdG in caso di mancata adozione del successivo decreto interministeriale di concerto tra il MEF ed il MiSE, presupposto ai fini dell'utile versamento delle risorse al Fondo centrale di garanzia di cui al comma 2, art. 2 e al comma 3, art.5, della presente convenzione, e della successiva certificazione di tali spese – entro il termine del 31 dicembre corrente anno - alla Commissione europea da parte dell'AdG.

Regione Campania	**Ministero dello Sviluppo Economico**
Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"FESR 2007/2013	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione generale per le incentivazioni delle attività imprenditoriali
_____	_____
Dott.ssa Maria Cancellieri	Prof. Gianluca Maria Esposito

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all' O.I. (art.7);
- condizione risolutiva di efficacia (art.13).

Regione Campania	**Ministero dello Sviluppo Economico**
Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"FESR 2007/2013	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione generale per le incentivazioni delle attività imprenditoriali
_____	_____
Dott.ssa Maria Cancellieri	Prof. Gianluca Maria Esposito

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1233 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO ALL'"AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE DELLA CAVA PER L'ESTRAZIONE DEL TUFO ALLA LOCALITA' MASSERIA PAGANO DEL COMUNE DI TUFINO (NA) - ART. 89, COMMA 15 DELLE NDA DEL PRAE" - PROPOSTO DA APOSTOLICO & TANAGRO S.N.C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE in adempimento della direttiva 2009/147/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08/09/1997 n. 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

CHE con successivo D.P.R. 12/03/2003, n. 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. n. 357/97;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, pertanto, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quella di Valutazione di Incidenza - secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R. n. 357/97 - sono svolte dai Tavoli Tecnici e si concludono con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A., la V.A.S. e la V.I.;

CONSIDERATO
CHE con istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale acquisita al prot. regionale n. 504498 del 10/06/2010, la **APOSTOLICO & TANAGRO S.N.C.**, con sede legale alla Via Indipendenza, 103 – Nocera Superiore (SA), ha trasmesso la documentazione relativa all'"**Ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla località Masseria Pagano del Comune di Tufino (NA) - Art. 89, comma 15 delle Nda del PRAE**";

RILEVATO
CHE, nella seduta tenutasi in data 28/10/2010, la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico Tematico III Cave, ha deciso di **escludere** il progetto in parola dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che nel progetto che sarà eventualmente approvato dal Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, siano apportate le prescrizioni di seguito riportate:

1. predisporre una modifica di progetto tale da consentire di addolcire la pendenza della scarpata finale, assicurando così, da un lato la sicurezza dei luoghi oggetto di recupero morfologico, dall'altro un miglior inserimento paesaggistico dell'area di cava recuperata, limitandone così l'impatto visivo, nonché di consentire un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti. A tal riguardo si raccomanda al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di adottare la medesima soluzione prescrittiva formulata nel

decreto Dirigenziale n. 102 del 29/07/2010 in relazione al progetto: “Ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo” in località Campo Faibano, nel Comune di Comiziano, presentato dalla medesima società, in base alla quale: “al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del riempimento previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata”.

2. rispettare le misure di mitigazione espressamente previste dallo studio preliminare ambientale (pagg. 73 e 74) presentato a firma dell’ing. Vitale;

3. qualora fosse necessario reperire dall’esterno il materiale necessario per la prevista operazione di riempimento, si prescrive di assicurare il rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 183 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 (come integrato dal D.M. Ambiente n. 186/2006);

4. si faccia ricorso esclusivamente alle tipologie di materiale espressamente previste dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive, che siano acquisite presso imprese espressamente autorizzate al loro trattamento e che siano state sottoposte alla determinazione del test di cessione ai sensi dell’allegato 3 del D.M. Ambiente n. 186/2006, per assicurare che vengano utilizzati materiali inerti, e materiali privi di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (le cui concentrazioni superino i limiti previsti dalla normativa vigente), al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da elementi tossico-nocivi e da metalli pesanti;

5. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

6. in relazione al livello di rischio idrogeologico dell’area di progetto, tenendo conto delle previsioni di cui all’art. 15, comma 1 del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativo alle “Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio”, la redazione di uno studio di compatibilità idrogeologica e idraulica (come previsto al successivo art. 24), ferma restando la possibilità di applicare il successivo comma 2, in base al quale:” Resta ferma la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all’assetto idrogeologico di tali aree a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio. Si applica il successivo articolo 28”;

CHE la **APOSTOLICO & TANAGRO S.N.C.** ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie determinate - come da D.G.R.C. n. 916 del 14/07/2005 - in € 3,00 sulla base del costo complessivo del progetto, pari a € 20.000;

RITENUTO
DI dover provvedere all’emissione del decreto di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di "**Ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla località Masseria Pagano del Comune di Tufino (NA) - Art. 89, comma 15 delle Nda del PRAE**" proposto dalla **APOSTOLICO & TANAGRO S.N.C.**, a condizione che nel progetto che sarà eventualmente approvato dal Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, siano apportate le prescrizioni di seguito riportate:

1. predisporre una modifica di progetto tale da consentire di addolcire la pendenza della scarpata finale, assicurando così, da un lato la sicurezza dei luoghi oggetto di recupero morfologico, dall'altro un miglior inserimento paesaggistico dell'area di cava recuperata, limitandone così l'impatto visivo, nonché di consentire un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti. A tal riguardo si raccomanda al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di adottare la medesima soluzione prescrittiva formulata nel decreto Dirigenziale n. 102 del 29/07/2010 in relazione al progetto: "Ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo" in località Campo Faibano, nel Comune di Comiziano, presentato dalla medesima società, in base alla quale: "al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del riempimento previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata".

2. rispettare le misure di mitigazione espressamente previste dallo studio preliminare ambientale (pagg. 73 e 74) presentato a firma dell'ing. Vitale;

3. qualora fosse necessario reperire dall'esterno il materiale necessario per la prevista operazione di riempimento, si prescrive di assicurare il rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 183 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 (come integrato dal D.M. Ambiente n. 186/2006);

4. si faccia ricorso esclusivamente alle tipologie di materiale espressamente previste dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive, che siano acquisite presso imprese espressamente autorizzate al loro trattamento e che siano state sottoposte alla determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. Ambiente n. 186/2006, per assicurare che vengano utilizzati materiali inerti, e materiali privi di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (le cui concentrazioni superino i limiti previsti dalla normativa vigente), al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da elementi tossico-nocivi e da metalli pesanti;

5. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

6. in relazione al livello di rischio idrogeologico dell'area di progetto, tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 15, comma 1 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativo alle "Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio", la redazione di uno studio di compatibilità idrogeologica e idraulica (come previsto al successivo art. 24), ferma restando la possibilità di applicare il successivo comma 2, in base al quale:" Resta ferma la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la

perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico di tali aree a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio. Si applica il successivo articolo 28";

CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

DI inviare il presente atto:

- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- al soggetto proponente **APOSTOLICO & TANAGRO S.N.C.** - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via Indipendenza, 103 - Nocera Superiore (SA).

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1234 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO DI "PROSECUZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE ATTIVITA' DI CAVA - SITA IN LOCALITA' PIANZANO DEL COMUNE DI AVELLA (AV) - L.R. 14/2008" - PROPOSTO DA IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE in adempimento della direttiva 2009/147/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08/09/1997 n. 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

CHE con successivo D.P.R. 12/03/2003, n. 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. n. 357/97;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, pertanto, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quella di Valutazione di Incidenza - secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R. n. 357/97 - sono svolte dai Tavoli Tecnici e si concludono con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A., la V.A.S. e la V.I.;

CONSIDERATO
CHE con istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale acquisita al prot. regionale n. 587839 del 01/07/2009, l'**IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.**, con sede legale alla via Rossini, 27 – Baiano (AV), ha trasmesso la documentazione relativa al progetto di "**Prosecuzione e ricomposizione ambientale attività di cava - sita in località Pianzano del Comune di Avella (AV) - L.R. 14/2008**";

RILEVATO
CHE, nella seduta tenutasi in data 28/10/2010, la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico Tematico III Cave, ha deciso di **escludere** il progetto in parola dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che nel progetto che sarà eventualmente approvato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, siano apportate le prescrizioni di seguito riportate:

1. con riferimento alle previste operazioni di tombamento per il raccordo morfologico ed altimetrico delle superfici dl piazzale di cava e per le operazioni di apposizione di terreno vegetale sui singoli gradoni a farsi, prevedere il rispetto delle disposizioni stabilite dagli articoli 183 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. Ambiente n. 186/2006 (che integra il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998).

2. nel caso di materiale proveniente dall'esterno, si faccia ricorso esclusivamente alle tipologie di materiale espressamente previste dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive, che siano acquisite presso imprese espressamente autorizzate al loro trattamento e che siano state sottoposte alla determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. Ambiente n. 186/2006, per assicurare che vengano utilizzati materiali inerti, e materiali privi di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (le cui concentrazioni superino i limiti previsti dalla normativa vigente), al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da elementi tossico-nocivi e da metalli pesanti;

3. le scarpate dei gradoni a farsi – data la tendenza alla sub-verticalità che presentano a seguito delle previsioni di progetto - siano realizzate con un angolo di inclinazione che sia effettivamente di 45° (al massimo 50°) di inclinazione, ciò al fin e di garantire efficaci interventi di recupero morfologico-vegetazionale, che saranno attuati mediante operazioni di idrosemina;

4. in relazione alla destinazione finale per usi agricoli prescelta per l'area del piazzale di cava, prevedere la rimozione integrale di tutti gli immobili (uffici e depositi) ed impianti attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione, nell'intera area del piazzale di cava, di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di progetto, a meno che non vengano prodotti gli elementi documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con la destinazione prevista dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Avella;

5. prevedere la redazione degli elaborati progettuali relativi alla rappresentazione delle sezioni del progetto di recupero ambientale previsto per la rinaturalizzazione dell'area del piazzale di cava;

6. con riferimento alle previste piantumazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree, predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle piantumazioni, nonché il processo di sviluppo delle essenze, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;

7. in relazione alle operazioni di apposizione di terreno vegetale sulle superfici pianeggianti, al fine di consentire i successivi interventi di piantumazione e idrosemina, prevedere che lo stoccaggio del materiale da utilizzare venga effettuato in maniera tale da garantire la conservazione delle caratteristiche umiche del terreno, significativamente rilevanti per l'attecchimento delle essenze da impiantare;

8. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi che definisca in maniera perentoria la durata del progetto e preveda l'indicazione dei termini temporali per le singole fasi delle lavorazioni in cui è stato suddiviso ogni singolo lotto degli interventi. Tale crono-programma dovrà prevedere anche la tempistica per l'attività di monitoraggio e controllo delle fitocenosi predisposte ai fini del recupero ambientale;

CHE l'**IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.** ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie determinate - come da D.G.R.C. n. 916 del 14/07/2005 - in € 90,00 sulla base del costo complessivo del progetto, pari a € 180.972,00;

RITENUTO
DI dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di "**Prosecuzione e ricomposizione ambientale attività di cava - sita in località Pianzano del Comune di Avella (AV) - L.R. 14/2008**" proposto dall'**IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.**, a condizione che nel progetto che sarà eventualmente approvato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, siano apportate le prescrizioni di seguito riportate:

1. con riferimento alle previste operazioni di tombamento per il raccordo morfologico ed altimetrico delle superfici dl piazzale di cava e per le operazioni di apposizione di terreno vegetale sui singoli gradoni a farsi, prevedere il rispetto delle disposizioni stabilite dagli articoli 183 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. Ambiente n. 186/2006 (che integra il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998).

2. nel caso di materiale proveniente dall'esterno, si faccia ricorso esclusivamente alle tipologie di materiale espressamente previste dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive, che siano acquisite presso imprese espressamente autorizzate al loro trattamento e che siano state sottoposte alla determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. Ambiente n. 186/2006, per assicurare che vengano utilizzati materiali inerti, e materiali privi di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (le cui concentrazioni superino i limiti previsti dalla normativa vigente), al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da elementi tossico-nocivi e da metalli pesanti;

3. le scarpate dei gradoni a farsi – data la tendenza alla sub-verticalità che presentano a seguito delle previsioni di progetto - siano realizzate con un angolo di inclinazione che sia effettivamente di 45° (al massimo 50°) di inclinazione, ciò al fin e di garantire efficaci interventi di recupero morfologico-vegetazionale, che saranno attuati mediante operazioni di idrosemina;

4. in relazione alla destinazione finale per usi agricoli prescelta per l'area del piazzale di cava, prevedere la rimozione integrale di tutti gli immobili (uffici e depositi) ed impianti attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione, nell'intera area del piazzale di cava, di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di progetto, a meno che non vengano prodotti gli elementi documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con la destinazione prevista dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Avella;

5. prevedere la redazione degli elaborati progettuali relativi alla rappresentazione delle sezioni del progetto di recupero ambientale previsto per la rinaturalizzazione dell'area del piazzale di cava;

6. con riferimento alle previste piantumazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree, predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle piantumazioni, nonché il processo di sviluppo delle essenze, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;

7. in relazione alle operazioni di apposizione di terreno vegetale sulle superfici pianeggianti, al fine di consentire i successivi interventi di piantumazione e idrosemina, prevedere che lo stoccaggio del materiale da utilizzare venga effettuato in maniera tale da garantire la conservazione delle

caratteristiche umiche del terreno, significativamente rilevanti per l'attecchimento delle essenze da impiantare;

8. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi che definisca in maniera perentoria la durata del progetto e preveda l'indicazione dei termini temporali per le singole fasi delle lavorazioni in cui è stato suddiviso ogni singolo lotto degli interventi. Tale crono-programma dovrà prevedere anche la tempistica per l'attività di monitoraggio e controllo delle fitocenosi predisposte ai fini del recupero ambientale;

CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

DI inviare il presente atto:
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- al soggetto proponente **IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.** - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via Rossini, 27 – Baiano (AV).

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1242 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARSI ALLA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI CEREALICOLI" DA REALIZZARSI IN LOC. CONTRADA SAN FELICE NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) PROPOSTO DAL SIG. TAMMARO FERNANDO ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 04.02.2008, acquisita al prot. n°146467 in data 18/02/08, il Sig. Tammaro Fernando Antonio (in seguito denominato proponente), residente in Cusano Mutri (BN) alla c/da San Felice n°18, ha presentato istanza relativ a al progetto “Costruzione di un fabbricato da destinarsi alla trasformazione di prodotti cerealicoli” da realizzarsi in loc. contrada San Felice nel Comune di Cusano Mutri (BN);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha ottenuto parere negativo di valutazione di incidenza per la insoddisfacente documentazione presentata e per la poca sostenibilità della proposta progettuale sia per la valenza, sia nella fase di esercizio per la dimensione proposta;

che con nota del 14.06.10, acquisita agli atti in data 30.06.2010 prot. n° 560219, il proponente ha trasmesso istanza per una Variante riduttiva all’intervento originale, corredata da: visti ed approvazioni, elaborati grafici, relazione tecnica illustrativa e calcolo cubatura, autorizzazione paesaggistica, relazione d’incidenza aggiornata;

RILEVATO

che il Tavolo Tecnico IV, esaminata tutta la documentazione integrativa trasmessa, evidenzia, nella relazione istruttoria, la tipologia chiaramente di edificio per attività connesse al lavoro agricolo, e considera la sostenibilità della proposta progettuale nel contesto naturalistico del sito;

Che detto progetto è stato riproposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 30.09.10, ha ottenuto parere favorevole di valutazione di incidenza;

che il Sig. Tammaro Ferdinando Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 14.06.10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 30.06.2010 prot. n°560219.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 30.09.10, in merito alla Variante riduttiva del progetto "Costruzione di un fabbricato da destinarsi alla trasformazione di prodotti cerealicoli" da realizzarsi in loc. contrada San Felice nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposta dal Sig. Tammaro Fernando Antonio, residente in Cusano Mutri (BN) alla c/da San Felice n°18, trasmessa con nota del 14.06.2010 acquisita agli atti in data 30.06.2010 prot. n°560219;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto, allegando copia conforme della proposta progettuale, al Comune territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1243 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - DPGRC N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 E 7 - P.U.A. DENOMINATO "REALIZZAZIONE DI UN CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE IN LOCALITA' PIE' DI CASTELLO DELLA FRAZIONE SAN BARBATO NEL COMUNE DI MANOCALZATI (AV)" - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI MANOCALZATI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 723915 del 12/08/2009, il Comune di Manocalzati (AV) ha trasmesso la documentazione relativa al P.U.A. denominato **"realizzazione di un campo sportivo polivalente in località Piè di Castello della frazione San Barbato nel Comune di Manocalzati (AV)"per la verifica di assoggettabilità a VAS**;

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera f) stabilisce che: **"*Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, non sono di norma assoggettati a VAS le varianti relative alle opere pubbliche*";**

che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

che il Comune di Manocalzati (AV) con nota n. 6753 del 03/11/2010, acquisita al protocollo regionale al n. 901066 del 11.11.2010, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS per effetto dell'art. 2 comma 5 lett. f) del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di archiviare, come richiesto dal Comune di Manocalzati (AV) con nota prot. n° 6753 del 03/11/2010 il procedimento di VAS relativo al P.U.A. denominato **"realizzazione di un campo sportivo polivalente in località Piè di Castello della frazione San Barbato nel Comune di Manocalzati (AV)"**; in quanto ricadente nella fattispecie di cui all'art. 2 comma 5 lett. f) del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Manocalzati (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1245 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "P.U.A. - PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE A SCHIERA, IN LOC. CHIAIE, NEL COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN)" - SOGGETTO PROPONENTE: B.G. IMMOBILIARE S.R.L. - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 21/12/2009, è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania";

- che, con nota prot. n. 9522/us del 02/11/2007 acquisita al protocollo regionale n. 927972 del 02/11/2007, il Comune di Cerreto Sannita (BN) ha trasmesso, per l'espressione del parere di Valutazione Ambientale Strategica, la documentazione relativa al **"P.U.A - Piano di lottizzazione per la realizzazione di un complesso immobiliare a schiera in loc. Chiaie"** ad iniziativa di **"B.G. Immobiliare s.r.l.";**

- che, con nota prot. n. 94709 del 31/01/2008, sono state richieste all'autorità procedente integrazioni documentali, poi sollecitate con nota prot. n. 205440 del 08/03/2010 pena l'archiviazione dell'istanza;

CONSIDERATO:

- che la richiesta di integrazione documentale prot. n. 94709 del 31/01/2008 è ancora priva di riscontro;

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 04/11/2010, è stata decisa l'archiviazione in quanto la documentazione agli atti risulta insufficiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04/11/2010, l'istanza di Valutazione Ambientrale Strategica relativa al **"P.U.A - Piano di lottizzazione per la realizzazione di un complesso immobiliare a schiera, in loc. Chiaie, nel Comune di Cerreto Sannita (BN)"** ad iniziativa di **"B.G. Immobiliare s.r.l."** acquisita al protocollo regionale n. 927972 del 02/11/2007, per insufficienza documentale;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune Cerreto Sannita (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1246 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PROGETTO DI UN APPRODO STAGIONALE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, IN LOC. CALA GAVITELLA, NEL COMUNE DI PRAIANO (SA)" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI PRAIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 21/12/2009, è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania";

- che, con nota prot. n. 2760 del 01/04/2008 acquisita al protocollo regionale n. 287965 del 02/04/2008, il Comune di Praiano (SA) ha trasmesso, per l'espressione del parere di Valutazione Ambientale Strategica, la documentazione relativa al **"Progetto per la realizzazione di un approdo stagionale, in loc. Cala Gavitella, e riqualificazione dell'area";**

- che, con nota prot. n. 184322 del 03/03/2009, sono state richieste all'autorità procedente integrazioni documentali, poi sollecitate con nota prot. n. 205470 del 08/03/2010, pena l'archiviazione dell'istanza;

CONSIDERATO:

- che la richiesta di integrazione documentale prot. n. 184233 del 03/03/2009 è ancora priva di riscontro;

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO che per detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 04/11/2010, è stata decisa l'archiviazione in quanto la documentazione agli atti risulta insufficiente per l'espressione del parere di competenza;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04/11/2010, l'istanza di Valutazione Ambientrale Strategica relativa al **"Progetto per la realizzazione di un approdo stagionale, in loc. Cala Gavitella, e riqualificazione dell'area"** , trasmesso dal Comune di Paiano (SA) ed acquisito al protocollo regionale n. 287965 del 02/04/2008, in quanto la documentazione è risultata insufficiente per l'espressione del parere di competenza;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune Praiano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

Decreto Dirigenziale n. 1247 del 01/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI CASAPULLA (CE)" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CASAPULLA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 21/12/2009, è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania";

- che, con nota prot. n. 1520 del 06/02/2009 acquisita al protocollo regionale n. 155259 del 23/02/2009, il Comune di Casapulla (CE) ha trasmesso, per l'espressione del parere di Valutazione Ambientale Strategica, la documentazione relativa alla **"Variante generale al Piano Regolatore Generale";**

CONSIDERATO:

- che, con nota prot. n. 7300 del 05/07/2010 acquisita al protocollo regionale n. 637984 del 27/07/2010, l'autorità procedente ha comunicato che con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 16/03/2010 ha deliberato la revoca degli atti connessi preordinati inerenti la variante al P.R.G. in argomento, al fine procedere alla redazione del P.U.C. ai sensi della L.R. n. 16/04;

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO che per detta variante generale, istruita dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposta all'esame del C.T.A. nella seduta del 04/11/2010, è stata decisa l'archiviazione preso atto della comunicazione dell'autorità procedente prot. n. 7300 del 05/07/2010 acquisita al protocollo regionale n. 637984 del 27/07/2010;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04/11/2010, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla **"Variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Casapulla (CE)"** acquisita al protocollo regionale n. 155259 del 23/02/2009 nonché a seguito della comunicazione del Comune di Casapulla (CE) con prot. n. 7300 del 05/07/2010 acquisita al protocollo regionale n. 637984 del 27/07/2010**;**

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune Casapulla (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1249 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1,5 MWP" DA REALIZZARSI IN LOC. POSTE NEL COMUNE DI ALIFE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. GERI ENERGY SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 28.10.2008, acquisita al prot. n°898360 in data 29.10.2008, la Soc. Geri Energy, con sede legale in Alife – Zona A.S.I., ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto fotovoltaico da 1,5 MWp" da realizzarsi in loc. Poste nel Comune di Alife (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 14.10.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- ✓ piantumare a prato i corridoi tra le stringhe;
- ✓ piantare essenze arboree autoctone lungo la recinzione perimetrale;
- ✓ lasciare delle aperture alla base della recinzione per favorire il passaggio di animali di piccola taglia;
- ✓ acquisire il parere favorevole del SESIRCA;

che la Soc. Geri Energy ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.10.2008 integrato con bonifico del 28.07.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.10.2010, il progetto "Impianto fotovoltaico da 1,5 MWp" da realizzarsi in loc. Poste nel Comune di Alife (CE), proposto dalla Soc. Soc. Geri Energy, con sede legale in con sede legale in Alife – Zona A.S.I, con le seguenti prescrizioni:
  - ✓ piantumare a prato i corridoi tra le stringhe;

- ✓ piantare essenze arboree autoctone lungo la recinzione perimetrale;
- ✓ lasciare delle aperture alla base della recinzione per favorire il passaggio di animali di piccola taglia;
- ✓ acquisire il parere favorevole del SESIRCA

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1250 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE TORRE ANEMOMETRICA", DA REALIZZARSI IN LOC. PIANA DELLA FRAGNA NEL COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. CO.GE.IN. COMPAGNIA GENERALE INVESTIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12/01/2010, acquisita al prot. n°42147 in data 19/01/2010, la Soc. CO.GE.IN. Compagnia Generale Investimenti, ha presentato istanza relativa al progetto “Installazione torre anemometrica”, da realizzarsi in loc. Piana della Fragna nel Comune di Castelpagano (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16/09/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Soc. CO.GE.IN. Compagnia Generale Investimenti ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21/12/200 9, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 19/01/2010 prot. n°42147.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16/09/2010, in merito al progetto “Installazione torre anemometrica” da realizzarsi in loc. Piana della Fragna nel Comune di Castelpagano (BN), proposto dalla Soc. CO.GE.IN. Compagnia Generale Investimenti, con sede legale in Milano - Corso di Porta Romana n. 116/A;

- che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1251 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO FG. 19 P.LLA 12" DA REALIZZARSI IN LOC. PETROSA DEL COMUNE DI FORINO (AV) - PROPOSTO DAL SIG. FANELLI GIANDOMENICO.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.12.2009, acquisita al prot. n°42090 in data 19.01.2010, il Sig. Fanelli Giandomenico, con sede in Forino (AV9 alla Via Verdi n. 38, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo Fg. 19 p.lla 12" da realizzarsi in loc. Petrosa del Comune di Forino (AV)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.10.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di:

- adottare tutti i criteri utili al fine di evitare dispersioni di lubrificanti e carburanti nelle aree destinate al rimessaggio dei mezzi;

che il Sig. Fanelli Giandomenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 22.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 19.01.2010 prot. n° 42090.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.10.2010, in merito al progetto "Taglio boschivo Fg. 19 p.lla 12" da realizzarsi in loc. Petrosa del Comune di Forino (AV), proposto dal sig. Fanelli Giandomenico, con la prescrizione di adottare tutti i criteri utili al fine di evitare dispersioni di lubrificanti e carburanti nelle aree destinate al rimessaggio dei mezzi;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1252 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER IL RECUPERO DI CARTA, FERRO E METALLI DA RIFIUTI" DA REALIZZARSI IN LOC. CONTRADA MACCHIONI NEL COMUNE DI PAROLISE (AV) - PROPOSTO DALLA DITTA DENTICE PANTALEONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 24.05.2010, acquisita al prot. n°468379 in data 28.05.2010, la Ditta Dentice Pantaleone, con sede legale in Avellino, alla Via F. Tedesco, 131, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Impianto per il recupero di carta, ferro e metalli da rifiuti" da realizzarsi in loc. Contrada Macchioni nel Comune di Parolise (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 11.11.2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

che la Ditta Dentice Pantaleone ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.05.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n°468379 in data 28.05.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 11.11.2010, il progetto "Impianto per il recupero di carta, ferro e metalli da rifiuti" da realizzarsi in loc. Contrada Macchioni nel Comune di Parolise (AV), proposto dalla Ditta Dentice Pantaleone, con sede legale in Avellino, alla Via F. Tedesco, 131;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1253 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "SVILUPPO ED AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PESCICOLTURA E PESCA SPORTIVA DEL LAGHETTO SANTA VIRGINIA - SIG.RA GIOVANNA GIULIANO" DA REALIZZARSI IN LOC. TARANTIELLO DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 27.04.2009 prot. 3699, acquisita al prot. n° 372314 in data 29.04.2009, la Comunità Montana Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 84095, ha presentato istanza relativa al progetto "sviluppo ed ampliamento dell'attività di pescicoltura e pesca sportiva del laghetto Santa Virginia – Sig.ra Giovanna Giuliano" da realizzarsi in loc. Tarantiello del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), in variante allo strumento urbanistico;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha deciso di chiedere la documentazione che dimostri l'attivazione della procedura di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1998, n. 447;

che la Comunità Montana Monti Picentini ha presentato in data 4.08.2010 prot. 5882, acquisita al prot. n°675099 in data 10.08.2010, copia di richiesta de lla Sig.ra Giovanna Giuliano di attivazione procedura di Variante Urbanistica ex art. 5 D.P.R. 447/98 s.m.i.

RILEVATO

Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, avendo il proponente dimostrato che è stata attivata la procedura speciale di Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 5 DPR 447/98 e s.m.i. come richiesto nella seduta del 15 luglio 2010, ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- estendere il trattamento di acque di prima pioggia anche alle aree standard;
- per i singoli interventi fare riferimento alle procedure di ingegneria naturalistica.

che la Sig.ra Giovanna Giuliano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.05.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "sviluppo ed ampliamento dell'attività di pescicoltura e pesca sportiva del laghetto Santa Virginia – Sig.ra Giovanna Giuliano" da realizzarsi in loc. Tarantiello del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 84095, con le prescrizioni di seguito riportate:
  - estendere il trattamento di acque di prima pioggia anche alle aree standard;
  - per i singoli interventi fare riferimento alle procedure di ingegneria naturalistica;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1254 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI - DITTA ECO AMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN AFRAGOLA ALLA VIA F. CIARAMELLI N. 6 ED IMPIANTO IN CASORIA (NA) ALLA VIA IV NOVEMBRE, S.S. 87 KM 8,500, AREA INDUSTRIALE D2 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta ECO AMBIENTE s.r.l., con sede legale in Afragola (NA) alla via Francesco Ciaramelli n. 6 ed impianto in Casoria (NA) alla via IV Novembre S.S. 87 Km 8,500, Zona Industriale, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 02577741214, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con D.D. n° 10 del 12.01.2006 con scadenza 19.07.2010;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Sepe Nunzio Antonio Giustino nato ad Afragola il 24.02.61, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 23342 del 12.01.2010, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione succitata, specificando che l'attività non rientra tra quelle soggette ad A.I.A. in rapporto ai quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti in modalità D15 che non superano mai le 10t/g;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 11.10.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- dichiarazione asseverata a firma dell'ing. Sepe Nunzio Antonio Giustino del 17.11.2009 con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- perizia giurata, a firma dell'ing. Sepe Nunzio Antonio Giustino del 21.12.2009 attestante la conformità dell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
- garanzia finanziaria n. 017062 stipulata con la CITY INSURANCE S.A. a favore del Presidente della Giunta Regionale, con scadenza 13.10.2021, dell'importo di € 25.000,00, debitamente autenticata dal notaio;
- copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
- copia del contratto di locazione commerciale;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 04.10.2010, prot. n. 792941, all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CHE l'emissione del decreto di autorizzazione all'esercizio è stato subordinato all'acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

CHE, nelle more del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio da parte della Regione, la ditta Eco Ambiente s.r.l. ha continuato l'esercizio dell'attività avendo prodotto istanza di rinnovo entro i termini previsti dall'art. 208, comma 12, D.Lgs. 152/06 ed avendo provveduto all'estensione delle garanzie finanziarie;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 87864 del 23.09.2010, ha trasmesso verbale di sopralluogo dell'ARPAC da cui si rileva la conformità dell'impianto al progetto approvato;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, di procedere al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della ditta ECO AMBIENTE s.r.l., legalmente rappresentata da Sepe Nunzio Antonio Giustino nato ad Afragola il 24.02.61, con sede legale in Afragola (NA) alla via Francesco Ciaramelli n. 6 ed impianto in Casoria (NA) alla via IV Novembre S.S. 87 Km 8,500, Zona Industriale, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 02577741214;

CHE, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, la scadenza del rinnovo medesimo debba essere fissata al **13.10.2020,** corrispondente alla data inferiore ad un anno rispetto alla scadenza della garanzia finanziaria;

RICHIAMATO

- il decreto n. 118/DEC del 28.03.2000 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti;
- il decreto dirigenziale n. 10 del 12.01.2006;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 13.10.2020**, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio (messa in riserva R13 - deposito preliminare D15), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della ditta ECO AMBIENTE s.r.l., legalmente rappresentata da Sepe Nunzio Antonio Giustino nato ad Afragola il 24.02.61, con sede legale in Afragola (NA) alla via Francesco Ciaramelli n. 6 ed impianto in Casoria (NA) alla via IV Novembre S.S. 87 Km 8,500, Zona Industriale, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 02577741214.

2) **DARE ATTO** che l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D15 - R13
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15 - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15 - R13
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 – R13
070213	rifiuti plastici	D15 – R13
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13

080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15 - R13
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15 - R13
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15 - R13
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15 - R13
090104*	soluzioni fissative	D15 - R13
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15 - R13
130701*	olio combustibile e carburante diesel	D15 - R13
130802*	altre emulsioni	D15 - R13
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15-R13
150101	imballaggi in carta e cartone	D15 - R13
150102	imballaggi in plastica	D15 - R13
150104	imballaggi metallici	D15 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	D15 - R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 - R13
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15 - R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 - R13
160103	pneumatici fuori uso	D15 - R13
160107*	filtri dell'olio	D15 - R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15-R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D15 – R13
160601*	batterie al piombo	R13
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15 - R13
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15 - R13
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15 - R13
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15 - R13
190904	carbone attivo esaurito	D15 - R13
200101	carta e cartone	D15 - R13
200102	vetro	D15 - R13
200125	oli e grassi commestibili	D15-R13
200140	metallo	D15 - R13

3) **RICHIAMARE** il decreto n. 118/DEC del 28.03.2000 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti ed il decreto dirigenziale n. 10 del 12.01.2006, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) **SPECIFICARE,** altresì, che la garanzia finanziaria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

6) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i., verificando, altresì, la durata della validità della garanzia finanziaria di cui sopra.

7) **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Ecoambiente s.r.l., al Comune di Casoria, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli, all'Osservatorio Regionale dei rifiuti.

8) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

Decreto Dirigenziale n. 1255 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 4/2008 RIGUARDANTE IL PIANO DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO" - SOGGETTO PROPONENTE E AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI ASCEA. ASSOGGETTABILITA' A VAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;

- che con nota prot. n. 2670 del 8.3.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 0241312 del 17.3.2010, il Comune di Ascea (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell''art. 12 del D.Lgs. 4/2008 riguardante il Piano di Insediamento Produttivo" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Ascea (SA).**

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 4.11.2010, all'esame del C.T.A. che, tenuto conto della tipologia di piano (piano di insediamento produttivo) e della dimensione dello stesso (7,5 ha), considerate le limitate informazioni fornite all'interno del rapporto preliminare circa le caratteristiche specifiche del piano, nonché la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area, tenuto conto delle criticità ambientali emerse dall'esame della vincolistica e del rapporto ambientale da cui emerge che *" il progetto coinvolge il SIC Fiume Alento cod. IT8050012 perché, anche se i lavori sono previsti in un'area esterna al perimetro dello stesso sito, eventuali impatti generati dalle attività di progetto potrebbero apportare, indirettamente, perturbazioni agli habitat e disturbi alle specie protette",* vista la scarsa considerazione dei presumibili effetti sull'ambiente connessi alla sua attuazione, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili, **ha deciso di assoggettare** il Piano di Insediamento Produttivo in argomento alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 4/2008 integrato dalla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i .anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del piano stesso.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int .;
VISTA la nota n. 924117 del 18.11.2010 di comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e smi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **di assoggettare** alla procedura di valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 4/2008 integrato dalla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 4.11.2010, **il Piano di Insediamento Produttivo" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Ascea (SA),** tenuto conto della tipologia di piano (PIP) e della dimensione dello stesso (7,5 ha), considerate le limitate informazioni fornite all'interno del rapporto preliminare circa le caratteristiche specifiche del piano, nonché la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area, tenuto conto delle criticità ambientali emerse dall'esame della vincolistica e del rapporto ambientale da cui emerge che *"il progetto coinvolge il SIC Fiume Alento cod. IT8050012 perché, anche se i lavori sono previsti in un'area esterna al perimetro dello stesso sito, eventuali impatti generati dalle attività di progetto potrebbero apportare, indirettamente, perturbazioni agli habitat e disturbi alle specie protette",* vista la scarsa considerazione dei presumibili effetti sull'ambiente connessi alla sua attuazione, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del piano stesso;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Ascea (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

Decreto Dirigenziale n. 1256 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152 DEL 03.04.2006 - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI - DITTA SAVI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CICCIANO (NA) VIA BOSCOFANGONE N. 5 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta SAVI s.r.l.., legalmente rappresentata da Lombardi Raffaella nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 16.11.70, con sede legale in Cicciano (NA) alla via Boscofangone n. 5, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04241391210, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 08.10.2010, prot. n. 810907, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 22.07.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Scheda tecnica del macchinario;
- Copia titolo di disponibilità dell'impianto;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alla seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola/Telaio	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	FRANK-AMMIRAGLIO 120	L002	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 0 7
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per

lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO
CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO
CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta SAVI s.r.l. con sede legale in Cicciano (NA) alla via Boscofangone n. 5;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta SAVI s.r.l., legalmente rappresentata da Lombardi Raffaella nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 16.11.70, con sede legale in Cicciano (NA) alla via Boscofangone n. 5, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04241391210, all'esercizio del seguente impianto mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola/Telaio	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	FRANK-AMMIRAGLIO 120	L002	Frantumazione materiali inerti

2) PRECISARE che le operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06, sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 0 7
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) FAR PRESENTE che la ditta SAVI s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta SAVI s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta SAVI s.r.l.;
- al Comune di Cicciano (NA);
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1257 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO SITO IN SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) ALLA VIA FIGLIOLA 40/42 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE DALLA DITTA SISAUTOM S.R.L. ALLA DITTA SISAUTO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 212 del 09.04.2008, è stato approvato il progetto di adeguamento ed è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso alla ditta Sisautom s.r.l. con sede legale ed impianto in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, con scadenza 19.06.2012;

CHE, con istanza assunta al prot. n. 346316 del 21.04.2010, è stata richiesta la voltura dell'autorizzazione dalla ditta Sisautom s.r.l. alla ditta SISAUTO s.r.l.;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 19.10.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del DPR n°252 del 03.06.98 e recante NU LLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
- Atto Notarile di acquisto dell'azienda autorizzata, registrato in data 26.07.2010, per notaio Antonella Manno con studio in Napoli;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Polizza fidejussoria n°06761/8200/0102769 del Banc o di Napoli S.p.A., stipulata dalla Sisauto s.r.l. a favore del Presidente della Giunta Regionale, debitamente autenticata dal notaio Alessandro Scarnecchia con studio in Pomigliano d'Arco di cui si dà declaratoria di accettazione;

RITENUTO di poter volturare l'autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso rilasciata alla ditta Sisautom s.r.l., sito in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, a favore della ditta SISAUTO s.r.l., legalmente rappresentata da Siniscalchi Salvatore nato a Napoli il 17.02.83, con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 06602031210;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **VOLTURARE** l'autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso rilasciata alla ditta Sisautom s.r.l., sito in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola n. 40/42, a favore della ditta SISAUTO s.r.l. legalmente rappresentata da Siniscalchi Salvatore nato a Napoli il 17.02.83, con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Figliola 40/42, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 06602031210.

2) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 212 del 09.04.2008, relativo all'approvazione del progetto di adeguamento ed all'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso rilasciato alla ditta Sisautom s.r.l., sito in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via

Figliola n. 40/42, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 19.06.2012.**

3) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i. verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

4) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta Sisauto s.r.l., al Comune di San Sebastiano al Vesuvio, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al PRA di Napoli ed al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

5) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1258 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152 DEL 03.04.2006 - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI - DITTA SPEED TRANS DI RUSSOMANNO SALVATORE CON SEDE LEGALE IN SALERNO ALLA VIA PARMENIDE N. 274 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta individuale SPEED TRANS di Russomanno Salvatore, legalmente rappresentata dal titolare Russomanno Salvatore nato a Salerno il 05.07.64, con sede legale in Salerno alla via Parmenide n. 274, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. RSSSVT64L05H703W, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 28.04.2010, prot. n. 370791, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 18.11.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva comprensiva di scheda tecnica del macchinario e documentazione fotografica ed allegato manuale d'uso;
- Copia del contratto di locazione finanziaria;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	LEM TRUCK 4825	360285	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione delle materie prime
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01

17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta SPEED TRANS di Russomanno Salvatore, con sede legale in Salerno alla via Parmenide n. 274;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta individuale SPEED TRANS di Russomanno Salvatore, legalmente rappresentata dal titolare Russomanno Salvatore nato a Salerno il 05.07.64, con sede legale in Salerno alla via Parmenide n. 274, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. RSSSVT64L05H703W, all'esercizio della seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	LEM TRUCK 4825	360285	Frantumazione materiali inerti

2) PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione delle materie prime
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) FAR PRESENTE che la ditta SPEED TRANS di Russomanno Salvatore dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta SPEED TRANS di Russomanno Salvatore dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta SPEED TRANS di Russomanno Salvatore;
- al Comune di Salerno;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

Decreto Dirigenziale n. 1259 del 06/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1156 DEL 28.10.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 1156 del 28.10.2010, è stata rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi alla ditta BIO.CON S.p.A., con sede legale in Pozzuoli (NA) alla via Diocleziano n. 23 ed impianto in Calabritto (AV) Zona ASI;

CHE la stessa ditta, con nota assunta al prot. n. 879316 del 04.11.2010, ha chiesto la rettifica del predetto provvedimento in quanto, nell'elenco dei codici di rifiuti autorizzati, non sono riportati quelli integrati con D.D. n. 787 del 02.08.2007;

CONSIDERATO:

CHE, dalla verifica degli atti d'ufficio, è risultato che, effettivamente, per mero errore materiale, non sono stati riportati nell'elenco dei rifiuti autorizzati quelli oggetto di integrazione avvenuta con D.D. n. 787 del 02.08.2007 e cioè:

Cod. CER	Descrizione	Cod. Attività
08.03.17*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R3-R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	R3-R13
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R3-R4-R13
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R3-R4-R13

RITENUTO:

CHE occorre procedere alla conseguente rettifica del decreto dirigenziale n. 1156 del 28.10.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RETTIFICARE il decreto dirigenziale n. 1156 del 28.10.2010 precisando che nell'elenco dei rifiuti da gestire dalla ditta BIO. CON S.p.A. nell' impianto sito in Calabritto (AV) Zona ASI sono compresi i seguenti codici:

Cod. CER	Descrizione	Cod. Attività
08.03.17*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R3-R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	R3-R13
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R3-R4-R13
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R3-R4-R13

2) NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta BIO.CON S.p.A., al Comune di Calabritto (AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Avellino.

3) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

Decreto Dirigenziale n. 1262 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "P.R.G. - PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA" - SOGGETTO PROPONENTE E AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

CHE, con nota prot. n. 452 del 20/02/2009, acquisita al protocollo regionale n. 182043 del 03/03/2009, il Comune di SANT'ANGELO A SCALA ha trasmesso, per il prescritto parere di competenza, gli atti inerenti la Valutazione di Incidenza (V.I.) relativa al "**P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Angelo a Scala**";

CHE con successiva nota prot. n. 3278 del 17/12/2009, acquisita al protocollo regionale n. 1113586 del 23/12/2009, il succitato Comune di SANT'ANGELO A SCALA ha trasmesso, per il prescritto parere di competenza, anche gli atti inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al summenzionato "**P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Angelo a Scala**";

CONSIDERATO
CHE la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO
CHE il C.T.A. nella seduta del 18/11/2010:

- ascoltato il tecnico dell'Autorità Procedente arch. A. Pellegrino - che ha fornito chiarimenti e precisazioni sui contenuti e le caratteristiche del piano, con particolare riferimento alla localizzazione ed all'estensione delle aree individuate per l'espansione residenziale, anche in rapporto alle previsioni di sviluppo demografico previste ed ai vincoli idrogeologici esistenti sul territorio comunale;
- preso atto dell'esito dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico I,

ha espresso **parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S. e la V.I.** con le seguenti prescrizioni:

1. qualsiasi progetto ricadente interamente o parzialmente all'interno del SIC denominato Dorsale dei Monti del Partenio Cod. IT 8040006, interessante il territorio comunale, deve essere oggetto di una opportuna valutazione di incidenza considerato che il Piano non prevede una localizzazione di dettaglio degli interventi previsti, né una descrizione circostanziata delle caratteristiche degli stessi;
2. integrare il Piano di monitoraggio proposto con i seguenti indicatori:

Tematica	Tematismo	Indicatori	Unità di misura
Fattori di rischio	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	%

Tematica	Tematismo	Indicatori	Unità di misura
	Rischio idrogeologico	Interventi di mitigazione	n. interventi sottoposti a svincolo/n. interventi totali proposti
Ambiente Urbano	Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi	Dotazione edificato	volume edificato per tipologia di zona/n. abitanti
	Standard urbanistici e attrezzature	Dotazione verde urbano	mq. verde urbano/n. abitanti
		Dotazione parcheggi	mq. Parcheggi/n. abitanti
		Dotazione attrezzature	mq. attrezzatura per tipologia/n. abitanti
	Qualità sociale e degli spazi	Affollamento abitativo	n. stanze/residente
		Interventi di riqualificazione urbanistica	n. interventi di riqualificazione/n. interventi totali del Piano
		Servizi sociali	n. servizi per tipologia/n. abitanti
Agenti fisici	Inquinamento acustico	Quantità di superamenti	n. superamenti limiti/anno
	Inquinamento elettromagnetico	Superamento dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici	numero
	Radiazioni luminose	Luminanza delle superfici	cd/mq

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere, in merito al "**P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Angelo a Scala**", su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 18/11/2010, **parere di compatibilità ambientale favorevole** per la V.A.S. e la V.I. con le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi progetto ricadente interamente o parzialmente all'interno del SIC denominato Dorsale dei Monti del Partenio Cod. IT 8040006, interessante il territorio comunale, deve essere oggetto di una opportuna valutazione di incidenza considerato che il Piano non prevede una localizzazione di dettaglio degli interventi previsti, né una descrizione circostanziata delle caratteristiche degli stessi;
- integrare il Piano di monitoraggio proposto con i seguenti indicatori:

Tematica	Tematismo	Indicatori	Unità di misura
Fattori di rischio	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	%

Tematica	Tematismo	Indicatori	Unità di misura
	Rischio idrogeologico	Interventi di mitigazione	n. interventi sottoposti a svincolo/n. interventi totali proposti
Ambiente Urbano	Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi	Dotazione edificato	volume edificato per tipologia di zona/n. abitanti
	Standard urbanistici e attrezzature	Dotazione verde urbano	mq. verde urbano/n. abitanti
		Dotazione parcheggi	mq. Parcheggi/n. abitanti
		Dotazione attrezzature	mq. attrezzatura per tipologia/n. abitanti
	Qualità sociale e degli spazi	Affollamento abitativo	n. stanze/residente
		Interventi di riqualificazione urbanistica	n. interventi di riqualificazione/n. interventi totali del Piano
		Servizi sociali	n. servizi per tipologia/n. abitanti
Agenti fisici	Inquinamento acustico	Quantità di superamenti	n. superamenti limiti/anno
	Inquinamento elettromagnetico	Superamento dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici	numero
	Radiazioni luminose	Luminanza delle superfici	cd/mq

2. **DI** precisare che nel caso in cui i competenti organi avessero da impartire, nel prosieguo dell'iter approvativo, eventuali prescrizioni tecniche con conseguente produzione di sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo che, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere Variante sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle Variante sia sottoposto a nuova procedura;

4. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di SANT'ANGELO A SCALA (AV) - P.zza S. Giacomo 1 83010 - e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1263 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - DPGRC N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 E 7 "PUA PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA IN ZONA C1 DEL PRG VIGENTE LOCALITA' VIAPIANA - SOGGETTO PROPONENTE: DITTA DI PETRILLO ENRICA - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota del 29.05.2009 prot. n. 3059, acquisita al protocollo regionale il 4.6.2009 prot. n. 487130, il Comune di Conca della Campania (CE) ha trasmesso la documentazione relativa al ***"PUA Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del PRG vigente in località Viapiana"***

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera d) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: "i PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali";

che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non assoggettabile alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

che il Comune di Conca della Campania (CE) con nota prot. n. 5349 del 18.10.2010, acquisito agli atti di ufficio il 23.11.2010 prot. n. 934244, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 5349 del 18.10.2010, acquisito agli atti di ufficio il 23.11.2010 prot. n. 934244;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di archiviare l'intervento relativo al ***"PUA Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del PRG vigente località Viapiana" - Soggetto proponente: Ditta Di Petrillo Enrica - Autorita' procedente: Comune di Conca della Campania (CE)*****,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come, richiesto dal Comune di Conca della Campania (CE) con nota prot. n. 5349 del 18.10.2010, acquisito agli atti di ufficio il 23.11.2010 prot. n. 934244;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Conca della Campania (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

Decreto Dirigenziale n. 1264 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1 MWP FG. 34 P.LLE 33, 34 E 35" DA REALIZZARSI IN LOC. SAN DONATO NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. CILENTO ENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza di V.I.A. e V.I del 12.12.2008, acquisita al prot. n° 1063444 in data 19.12.2008, la Soc. Cilento Energia s.r.l., con sede in Ispani (SA) 84050 fraz. Capitello alla Via Risorgimento n. 39, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, e relazione d'incidenza, relativa al progetto "impianto fotovoltaico da 1 MWp Fg. 34 p.lle 33, 34 e 35" da realizzarsi in loc. San Donato nel Comune di Sanza (SA)

che, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza sono svolte dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.11.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione d'Incidenza, con la prescrizione di acquisire il parere favorevole del Settore SIRCA dell'AGC 11 della Regione Campania;

che la Soc. Cilento Energia s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 2.12.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.12.2010 prot. n° 984223;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.11.2010, in merito al progetto "impianto fotovoltaico da 1 MWp Fg. 34 p.lle 33, 34 e 35" da realizzarsi in loc. San Donato nel Comune di Sanza (SA), proposto dalla Soc. Cilento Energia s.r.l., con sede in Ispani (SA) 84050 fraz. Capitello alla Via Risorgimento n. 39, con la prescrizione di acquisire il parere favorevole del Settore SIRCA dell'AGC 11 della Regione Campania;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed

assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1265 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1 MWP FG. 45 P.LLE 123 E 139" DA REALIZZARSI IN LOC. TARDIANO NEL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. CILENTO ENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 12.12.2008, acquisita al prot. n° 1063444 in data 19.12.2008, la Soc. Cilento Energia s.r.l., con sede in Ispani (SA) 84050 fraz. Capitello alla Via Risorgimento n. 39, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto fotovoltaico da 1 MWp Fg. 45 p.lle 123 e 139" da realizzarsi in loc. Tardiano nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)

che, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.11.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale, con la prescrizione di acquisire il parere favorevole del Settore SIRCA dell'AGC 11 della Regione Campania;

che la Soc. Cilento Energia s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 2.12.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.12.2010 prot. n° 984214;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.11.2010, in merito al progetto "impianto fotovoltaico da 1 MWp Fg. 45 p.lle 123 e 139" da realizzarsi in loc. Tardiano nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) proposto dalla Soc. Cilento Energia s.r.l., con sede in Ispani (SA) 84050 fraz. Capitello alla Via Risorgimento n. 39, con la prescrizione di acquisire il parere favorevole del Settore SIRCA dell'AGC 11 della Regione Campania;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle

prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1266 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA SOPRAELEVAZIONE SU UN FABBRICATO ESISTENTE - SIG.RA ABATE VINCENZA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA), PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTELLABATE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.09.08 prot. n.PdC 22.07 T/VI, acquisita al prot. n°802534 in data 29/09/08, il Comune di Castellabate, con sede legale in S. Maria di Castellabate alla P.za Lucia, ha presentato istanza relativa al progetto “realizzazione di una sopraelevazione su un fabbricato esistente - Sig.ra Abate Vincenza” da realizzarsi nel comune di Castellabate (SA)”

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Abate Vincenza ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 17/12/08, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.02.2009 prot. n°132612.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto “realizzazione di una sopraelevazione su un fabbricato esistente - Sig.ra Abate Vincenza” da realizzarsi nel comune di Castellabate (SA)”proposto dal comune di Castellabate (SA) , con sede legale in S. Maria di Castellabate alla P.za Lucia;

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 1267 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI VETRO" DA REALIZZARSI IN VIA SAN MARTINO N. 3 FUORNI NEL COMUNE DI SALERNO - PROPOSTO DALLA SOC. AGC FLAT GLASS ITALIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 13.07.2010, acquisita al prot. n° 608991 in data 16.07.2010, la Soc. AGC Flat Glass Italia S.r.l., con sede operativa in Salerno alla Via San Martino di Fuorni, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "modifica sostanziale dell'impianto di produzione di vetro" da realizzarsi in Via San Martino n. 3 Fuorni nel Comune di Salerno

che, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 28.10.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di seguito riportata:

- redigere un piano di monitoraggio, i cui contenuti dovranno essere concordati con l'ARPAC, delle emissioni di cromo e selenio;

che la Soc. AGC Flat Glass Italia S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese 30.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2010, il progetto "modifica sostanziale dell'impianto di produzione di vetro" da realizzarsi in Via San Martino n. 3 Fuorni nel Comune di Salerno, proposto dalla Soc. AGC Flat Glass Italia S.r.l., con sede operativa in Salerno alla Via San Martino di Fuorni, con la prescrizione di seguito riportata:

- redigere un piano di monitoraggio, i cui contenuti dovranno essere concordati con l'ARPAC, delle emissioni di cromo e selenio;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle

prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

Decreto Dirigenziale n. 371 del 10/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE CON PRESCRIZIONI PRESENTATO DALLA DITTA SIDOIL S.N.C. CON SEDE IN TEANO (CE), LOCALITA' SANTA CROCE, AI SENSI DEL D.LGS. 152/06.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che presso la SIDOIL s.n.c. di GEREMIA Albino, con sede operativa di distribuzione carburanti nel Comune di Teano (CE), alla via Santa Croce si è verificata la fuoriuscita di gasolio da un serbatoio interrato, a seguito della sua rimozione;
b. che a seguito di sopralluogo dell'ARPAC, effettuato in data 22/10/2009 è emersa, tra l'altro, la necessità che la Ditta elaborasse e presentasse il Piano di Caratterizzazione agli Enti competenti
c. che con nota del 24/4/2010 acquisita agli atti del Settore al prot. n° 0376809 del 29/4/2010 la Ditta ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione, redatto dal Geologo incaricato Dr. D'ANGELO Vincenzo, da attuare previa autorizzazione;

RILEVATO:

che la nota di richiesta di integrazione-chiarimenti del 3/9/2010 prot. n° 0717079 è rimasta inevasa rendendo necessaria la convocazione della Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO:

che la Conferenza di Servizi, convocata con nota n° 0842375 del 20/10/2010, nella seduta del 22/11/2010 ha approvato il Piano di Caratterizzazione relativo al sito di proprietà della SIDOIL s.n.c. di GEREMIA Albino, a condizione che vengano eseguite ulteriori indagini richieste dall'ARPAC e condivise dalla Provincia di Caserta, dal Comune e ASL di Teano;

VISTI:

a. il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152;
b. la Legge 7 agosto 1990 n°241 e s.m.i.;
c. il Decreto del Coordinatore A.G.C. 05 n°18 del 10 agosto 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse e su parere del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati confermati:

1. di approvare, sulla base delle risultanze della C.d.S. del 22/11/2010, il Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta in data 24/4/2010 ed acquisito agli atti del Settore al prot. n°0376809 del 29/4/2010, con la prescrizione che vengano eseguite le ulteriori indagini nonché le indicazioni di seguito riportate:
    a. dovrà essere realizzato un ulteriore sondaggio, attrezzato a piezometro, da ubicare nello scavo; nel caso in cui non fosse possibile effettuare il sondaggio nello scavo, esso andrà ubicato nelle immediate vicinanze ed a monte idrogeologico. In quest'ultimo caso, dovranno essere comunque prelevati dei campioni di terreno dal fondo dello scavo, fino alla profondità raggiungibile con un campionatore manuale.
    b. in considerazione della soggiacenza della falda a 9 metri dal piano campagna (come dichiarato dal soggetto obbligato), in corrispondenza dei sondaggi da realizzare, al fine di caratterizzare tutto lo spessore del terreno insaturo, dovranno essere prelevati i seguenti campioni: n. 3 campioni nei primi 5 metri, di cui uno rappresentativo del primo metro, uno del tratto intermedio ed uno del tratto compreso tra 4 e 5 metri dal piano campagna; ulteriori 2 campioni tra 5 e 9 metri. In ogni caso, dovrà essere prelevato un campione di terreno in corrispondenza di intervalli stratigrafici con evidenze di contaminazione.
    c. le analisi sui campioni di terreno dovranno essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che potrebbero comportare la diluizione dei contaminanti e/o la trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc... .
    d. la lista di analiti da determinare su tutti i campioni di terreno dovrà essere integrata con i seguenti: metalli, IPA, Piombo tetraetile, MTBE.
    e. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati adottando il metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti.
    f. le analisi di sostanze volatili sui campioni di terreno dovranno essere eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm.

g. dovranno essere prelevati almeno n. 3 campioni di acqua sotterranea, di cui uno dal pozzo esistente e due dai piezometri da realizzare.
h. i piezometri dovranno essere approfonditi fino a raggiungere il primo livello che potrebbe costituire l'impermeabile relativo; laddove ciò non fosse possibile, i piezometri dovranno interessare almeno i 2/3 dell'acquifero.
i. i piezometri dovranno essere ubicati in modo tale da consentire la caratterizzazione delle acque di falda a monte ed a valle idrogeologico del sito.
j. il campionamento delle acque sotterranee potrà essere effettuato anche in modalità statica, previo spurgo con portate basse (low flow sampling – da 0,3 l/min a 2 l/min) da realizzare nelle 24 ore precedenti il campionamento.
k. la lista di analiti da determinare su tutti i campioni di acqua sotterranea dovrà essere integrata con i seguenti: metalli, IPA, Piombo tetraetile, MTBE.
l. dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto) delle acque di falda.
m. dovrà essere elaborata una carta freatimetrica a scala locale, con l'indicazione della direzione prevalente del flusso di falda.
n. la determinazione di idrocarburi leggeri e pesanti nei terreni dovrà essere effettuata in linea con il parere ISS n. prot. 37936/IA.12 del 05.8.2003.
o. il parametro "idrocarburi totali espresso come n-esano" (da determinare nei campioni di acque sotterranee) dovrà essere riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la normativa vigente in materia di bonifiche definisce specifiche concentrazioni limite.
p. per quanto riguarda il MetilTerButilEtere, la relativa Concentrazione Soglia di Contaminazione per i terreni ad uso verde pubblico / residenziale è di 10 mg/Kg, mentre per i terreni ad uso commerciale / industriale è di 250 mg/Kg, in base al parere ISS prot. n. 57058 del 06.02.2001; mentre per le acque sotterranee tale CSC viene fissata cautelativamente a 20 µg/l, in base al parere ISS prot. n. 43699AMPP/IA.12 del 13.09.2006.
q. per quanto riguarda il piombo tetraetile, la relativa CSC è di 0,01 mg/Kg per i terreni ad uso verde pubblico / residenziale, per i terreni ad uso commerciale / industriale è di 0,068 mg/Kg, per le acque sotterranee è di 0,1 µg/l, in base al parere ISS prot. n. 49759/IA.12 del 07.11.2002;
r. al fine di poter sviluppare una compiuta analisi di rischio, dovranno essere determinati i seguenti parametri sito specifici: <u>per il suolo insaturo:</u> profondità del piano di falda, spessore della zona insatura, spessore della falda, densità del suolo, frazione di carbonio organico nel suolo insaturo, infiltrazione efficace, pH del suolo insaturo; <u>per il suolo saturo / falda:</u> velocità di darcy, conducibilità idraulica del terreno saturo, gradiente idraulico, frazione di carbonio organico nel suolo saturo, pH del suolo saturo.
s. il Piano di Indagini dovrà essere effettuato in contraddittorio con ARPAC che provvederà a prelevare ed analizzare almeno n. 2 campioni di terreno e n. 1 campione di acqua sotterranea dal piezometro ubicato a valle idrogeologica.
t. andrà effettuato il prelievo di un campione di Top soil (0-10 cm) nelle immediate vicinanze dei rifiuti combusti; su tale campione dovranno essere determinarti i seguenti parametri: PCB, PCDD, PCDF.
u. i dati dovranno essere georeferenziati in proiezione UTM WGS 84.
v. si dovrà esibire il certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Teano, per stabilire i limiti da applicare;

2. notificare il seguente atto alla SIDOIL s.n.c. di GEREMIA Albino;
3. trasmettere il presente decreto al Comune di Teano, alla Provincia di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, all'ASL di Teano, per quanto di rispettiva competenza;
4. inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione su BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 372 del 10/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SIBELCO ITALIA SPA, SITO IN SESSA AURUNCA VIA SCALO FERROVIARIO, FRAZ. PIEDIMONTE, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE SABBIE SILICEE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Placido Nocella, nato il 22.12.1966 a Minturno (LT), legale rappresentante della SIBELCO ITALIA SPA, con sede legale nel comune di Robilante (CN) via Regione Ponte Nuovo e stabilimento in Sessa Aurunca (CE) via Scalo Ferroviario, fraz. Piedimonte, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e s.m.i. – domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione sabbie silicee, **già autorizzata,** ai sensi del DPR 203/88 art.12, come SIBELCO SASIFO SpA con D.P.G.R.C. n. 5682 del 02.04.1996 e con successivo D.P.G.R.C. n. 5295 del 26.04.2000 di voltura in favore della citata SIBELCO ITALIA SpA;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo n. 612510 del 19.07.2010, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, costituite da sabbie silicee, sono pari a kg 650.000;

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 16.11.2010, il cui verbale si richiama, ha espresso **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
b. che, successivamente alla conclusione dei lavori della predetta Conferenza, anche l'Asl Caserta-UOPC di Sessa Aurunca ha espresso con nota prot. 2715 del 12.11.10, acquisita in data 07.11.10 prot. 918318, parere favorevole igienico-sanitario;

RITENUTO di rinnovare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento gestito dalla SIBELCO ITALIA SpA, sito in Sessa Aurunca (CE) via Scalo ferroviario, fraz. Piedimonte, per l'attività di lavorazione sabbie silicee;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **autorizzare** per lo stabilimento gestito dalla ditta SIBELCO ITALIA SpA - sito in Sessa Aurunca (CE) via Scalo ferroviario, frazione Piedimonte, esercente l'attività di lavorazione sabbie silicee - il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06, come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E “A”	Impianto di essiccazione alimentato a gas metano con potenzialità pari a 3,2 MW	Polveri totali Silice crist. SIO2 NOx (come NO2)	Filtri a tessuto
E “B”	Impianto di macinazione 1	Polveri totali Silice crist. SIO2	Filtri a tessuto
E “C”	Impianto di macinazione 2	Polveri totali Silice crist. SIO2	Filtri a tessuto
E “D”	Impianto di caricamento	Polveri totali Silice crist. SIO2	Filtri a tessuto

2. **obbligare** la ditta all’osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all’istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell’Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all’annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell’allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall’art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell’impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l’aggiornamento o il rinnovo dell’autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **demandare** all’ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l’accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l’inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che:
   4.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell’A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   4.2. l’autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all’esercizio dell’attività;
   4.3. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l’eventuale applicazione di quanto previsto dall’art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.;

6. **notificare** il presente provvedimento alla SIBELCO ITALIA SpA;
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sessa Aurunca, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;

8. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 373 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ARMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DIAF DI AFFINITO ALESSANDRO ROSARIO E DI GRAZIA NICOLA SAS, SITO IN CARINARO VIA LINGUISTELLA SNC, PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Alessandro Rosario Affinito, nato il 03.05.1982 a Caserta, legale rappresentante della DIAF di Affinito Alessandro Rosario e Di Grazia Nicola sas, con sede legale in Teverola via prov.le Carinaro-Teverola n. 5 e stabilimento in Carinaro (CE) via Lignustella s.n.c., ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 – domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di recupero rifiuti;
d. che allegata alla domanda - **acquisita al protocollo n. 0749668 del 16.09.10 ed integrata in data 11.10.2010 prot. n. 0814098** - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo produttivo sono pari a Kg 10.000 di materiale inerte;

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del **19.11.2010**, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione del parere per l'acquisizione della seguente documentazione: relazione tecnica integrativa in cui siano previsti un sistema antipolvere all'uscita del nastro trasportatore del frantoio, un dispositivo bagna-ruote all'uscita dell'impianto, un controllo analitico delle emissioni diffuse nei punti E2, E3, E4, E5 dopo la fase di messa in esercizio, nonché un progetto per la raccolta delle acque di piazzale**;**
b. che la ditta in data 25.11.10 prot. 0945273 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla predetta Conferenza;
c. che la Conferenza, riconvocata il **03.12.2010**, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla DIAF di Affinito Alessandro Rosario e Di Grazia Nicola sas, sito in Carinaro (CE) via Lignustella s.n.c., per l'attività di recupero rifiuti;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla DIAF di Affinito Alessandro Rosario e Di Grazia Nicola sas - sito in Carinaro (CE) via Lignustella s.n.c., per l'attività di recupero rifiuti - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Frantumazione inerti e nastro trasportatore alimentato con motore diesel con potenzialità pari a 0,200 MW	Polveri	Filtri a manica e sistema antipolvere al termine del nastro trasportatore
E2 (diffuse)	Area attività R13 (messa in riserva)	Polveri	Cannone nebulizzatore mobile
E3 (diffuse)	Area attività R13 (messa in riserva)	Polveri	Cannone nebulizzatore mobile
E4 (diffuse)	Area conferimento	Polveri	Cannone nebulizzatore mobile
E5 (diffuse)	Stoccaggio temporaneo materiale trattato	Polveri	Cannone nebulizzatore mobile

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. realizzare un dispositivo bagnaruote all'uscita dell'impianto;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06, in particolare:
      2.8.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.8.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.8.3. per il camino E1 effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.4. effettuare le misure delle emissioni diffuse nei punti E2, E3, E4, E5 dopo la messa in esercizio dell'impianto:
   2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che:
   4.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   4.2. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   4.3. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento alla DIAF di Affinito Alessandro Rosario e Di Grazia Nicola sas;
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
8. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 374 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PACKING SRL, SITO IN PASTORANO STRADA PROVINCIALE TORRE LUPARA SNC, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE PEDANE E IMBALLAGGI IN LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Nicola Lettera, nato il 18.03.1978 a Napoli, legale rappresentante della PACKING srl con sede legale in Aversa via della Libertà n. 112 e stabilimento in Pastorano S.P. Torre Lupara s.c., ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 – domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione pedane e imballaggi in legno;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo n. 1003083 del 19.11.09 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo produttivo sono pari a Kg 15.000 di legno;

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del **22.12.2009**, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione del parere per l'acquisizione dei titoli abitativi edilizi e sanitari;
b. che la ditta con nota del 12.08.2010 prot. 681021 ha trasmesso la seguente documentazione: certificato di usabilità e agibilità, rilasciato dal Comune di Pastorano prot. n. 6121 del 09.08.10; autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali dello stabilimento, rilasciata dalla Provincia di Caserta-Ufficio Acque Pubbliche prot. n. 0057282 del 18.05.10, previo nulla osta del Consorzio Generale di Bonifica del bacino inferiore del Volturno n. 3350 del 04.06.2009; attestazione rilasciata dalla Provincia di Caserta prot. uscita del 20.05.10 n. 0058037 di presentazione istanza di concessione per l'utilizzo di acque di pozzo; certificato di analisi chimico-batteriologiche delle acque effettuate dall'ARPAC Caserta n. 20100769 del 29.03.10; dichiarazione di inizio attività presentata al Comando VV. del Fuoco prot. n. 5671 del 26.05.10;
c. che la Conferenza, riconvocata il **05.10.2010**, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire a questo Settore copia della richiesta di classificazione di industria insalubre;

CONSIDERATO che la Packing srl, con nota acquisita al prot. n. 0928273 del **19.11.2010**, ha trasmesso a questo Settore copia della richiesta di classificazione industria insalubre, presentata al Comune di Pastorano prot. 8031 del 22.10.10;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla PACKING srl, sito in Pastorano strada provinciale Torre Lupara s.c.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla PACKING srl - sito in Pastorano (CE) strada provinciale Torre Lupara s.c., per l'attività di produzione pedane e imballaggi in legno - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Taglio e sezionatura	Polveri di legno	Filtri a manica
E2	Timbratura a fuoco del legno	CO	-
E3 (**scarsamente rilevanti**)	Forno essiccazione e sterilizzazione alimentato a GPL con potenzialità pari a 200 KW (**Non soggetto ad autorizzazione**)	NOx	-

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06, in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3 effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che:

4.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
4.2. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
4.3. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento alla PACKING srl;
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
8. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 375 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06, ART. 269 COMMA 8. RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SONOCO ALCORE DEMOLLI SPA SITO IN SAN MARCO EVANGELISTA VIA DELLE INDUSTRIE SS SANNITICA KM 21,5 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE TUBI E ANELLI IN CARTONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della SONOCO ALCORE - DEMOLLI srl, sito nel comune di San Marco Evangelista (CE) via delle Industrie S.S Sannitica Km 21.5, esercente l'attività di produzione di tubi e anelli in cartone, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs 152/2006, con D. D. n. 33 del 04.02.10 di voltura dell'autorizzazione n. 69 del 14.04.2008 rilasciata alla Demolli Industria Cartaria SpA;
d. che Stamatios Trantas, nato a Leipzig (Germania) il 03.01.1958, legale rappresentante della SONOCO ALCORE - DEMOLLI srl, con sede legale nel comune di Tavernerio (CO) via Urago n. 10 e stabilimento sito in San Marco Evangelista via delle Industrie S.S. Sannitica Km 21.5, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale concernente l'installazione di n. 3 nuovi camini (E3 forno di essiccazione linea anelli, E4 centrale termica linea anelli, E5 forno essiccazione linea tubi);
e. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo in data 13.05.2010 prot. n. 0420438, **integrata,** su richiesta del Settore, **in data 04/11/2010** prot. 0882934 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono pari a 30.000 Kg/die di carta, 500 Kg/die di silicato di sodio, 450 Kg/die di adesivo a base polimerica, 1000 Kg/die di destrina, 800 Kg/die di carbonato di calce, 60 kg/die di borace, 1 Kg/die di inchiostro;

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 10.12.2010, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla SONOCO ALCORE - DEMOLLI srl, ubicato in San Marco Evangelista via delle Industrie S.S. Sannitica Km 21,5, esercente l'attività di produzione di tubi e anelli in cartone;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **autorizzare** lo stabilimento della SONOCO ALCORE-DEMOLLI srl - sito in in San Marco Evangelista (CE) via delle Industrie S.S. Sannitica Km 21.5, esercente l'attività di produzione di tubi e anelli in cartone – alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

E1 esistente	Linea anelli	Polveri Polivinil acetato Alcol isopropilico Nebbie di olio Etanolammina	Carboni attivi
E2 esistente	Linea tubi	Polveri Polivinil acetato Alcol isopropilico Nebbie di olio Etanolammina	Carboni attivi
E3 nuovo	Essiccazione anelli	NOx Polivinil acetato Alcol isopropilico	**-**
E4 nuovo	Centrale termica combustione linea anelli, alimentata a metano con potenza termica nominale pari a 0,310 MW	NOx	**-**
E5 nuovo	Linea tubi sistema essiccazione	Polivinil acetato Alcol isopropilico Etanolammina	**-**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania-Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi punti di emissione;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3 effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che:
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   5.3. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla SONOCO ALCORE - DEMOLLI srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 378 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DITTA SUD PROFILI DI CORTESE CONCETTA SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CASERTA VIA DOMENICO MONDO LOCALITA' CRISPANESE ZONA ASI. ATTIVITA' LAVORAZIONE DI PROFILI IN LEGNO (TAGLIO E SAGOMATURA) ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. la sig.ra Cortese Concetta, nata a Napoli il 05/08/1951, titolare della ditta SUD PROFILI di Cortese Concetta C.F. CRTCCT51M45F839D con sede legale e produttiva nel comune di Caserta via Domenico Mondo località Crispanese zona ASI, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **lavorazione di profili in legno (taglio e sagomatura)** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/11/2010 prot. n. 0882229, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1800 Kg/giorno di legno;

Considerato che **:**

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 10/12/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera , a condizione che la ditta faccia pervenire entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale copia della richiesta di classificazione di industria insalubre. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che l'impianto, tenuto conto della tipologia dell'attività, non debba essere sottoposto alla prescrizione di effettuare campionamenti e analisi delle emissioni prodotte per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, mentre debba unicamente comunicare la data di messa in esercizio, nonché le misure analitiche effettuate dopo la messa a regime, comunicando le stesse a tutti gli Enti interessati;

b. la ditta, con nota del 13/12/2010, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n. 0990957, ha trasmesso copia della richiesta di classificazione di industria insalubre inoltrata al comune di Caserta;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta SUD PROFILI di Cortese Concetta C.F. CRTCCT51M45F839D - con stabilimento sito nel comune di Caserta via Domenico Mondo località Crispanese zona ASI, esercente attività di lavorazione di profili in legno (taglio e sagomatura);

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta SUD PROFILI di Cortese Concetta C.F. CRTCCT51M45F839D con stabilimento sito nel Comune di Caserta via Domenico Mondo località Crispanese zona ASI, esercente attività di lavorazione di profili in legno (taglio e sagomatura), alle emissioni in

atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i..– così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Taglio e sagomatura	Polveri	Filtri a maniche

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura, dovranno essere effettuate con cadenza triennale, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta SUD PROFILI DI CORTESE CONCETTA.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 379 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DITTA VALENTINO ALFONSO SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI SANTA MARIA A VICO (CE) VIA SAN MARCO N. 28. ATTIVITA' SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Valentino Alfonso , nato a Santa Maria a Vico (CE) il 10/10/1959, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 01618880619 con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via San Marco n. 28, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 03/09/2010 prot. n. 0716921, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 200 Kg/giorno di ferro;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 10/12/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che l'impianto, tenuto conto della tipologia dell'attività, non debba essere sottoposto alla prescrizione di effettuare campionamenti e analisi delle emissioni prodotte per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, mentre debba unicamente comunicare la data di messa in esercizio, nonché le misure analitiche effettuate dopo la messa a regime, comunicando le stesse a tutti gli Enti interessati;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Valentino Alfonso P. IVA 01618880619 - con stabilimento sito nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via San Marco n. 28, esercente attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche;

VISTI

a. il decreto legislativo n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Valentino Alfonso P. IVA 01618880619 con stabilimento sito nel Comune di Santa Maria a Vico (CE) via San Marco n. 28, esercente attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Banco di saldatura	Polveri metalli	Filtro a fibre e carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura, dovranno essere effettuate con cadenza triennale, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta VALENTINO ALFONSO.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Santa Maria a Vico (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto 26 di Arienzo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 381 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DITTA KLEVER S.R.L. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) VIA DELLE DUNE N. 958 E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) ALLA STRADA PROVINCIALE N. 333 - I. ATTIVITA' PRODUZIONE IDROPITTURE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

c. il sig. Oliva Antonio, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 01/06/1947, legale rappresentante della ditta KLEVER s.r.l. P. IVA 0189924016 con sede legale nel comune di Castel Volturno (CE) via Delle Dune n. 958 e produttiva nel comune di Castel Volturno (CE) alla Strada Provinciale n. 333 - I, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione idropitture** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 18/10/2010 prot. n. 0833699, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1000 Kg/h di polveri di carbonato di calcio, resine e additivi costituiti da derivati della cellulosa;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/12/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che l'impianto, tenuto conto della tipologia dell'attività, non debba essere sottoposto alla prescrizione di effettuare campionamenti e analisi delle emissioni prodotte per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, mentre debba unicamente comunicare la data di messa in esercizio, nonché le misure analitiche effettuate dopo la messa a regime, comunicando le stesse a tutti gli Enti interessati;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta KLEVER s.r.l. P. IVA 0189924016 - con stabilimento sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla Strada Provinciale n. 333 - I, esercente attività di produzione idropitture;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta KLEVER s.r.l. P. IVA 0189924016 con stabilimento sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla Strada Provinciale n. 333 - I, esercente attività di produzione idropitture, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i..– così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 – E2 – E3 (sfiati)	Silos 1- Silos 2 – Silos 3 Contenenti Carbonato di calcio	Polveri	Filtro in tessuto
E4	Miscelazione e caricamento polveri	Polveri e Quarzo in polvere	Filtro in tessuto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura e dall'attività di saldatura, dovranno essere effettuate con cadenza triennale, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
     - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
     - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
     - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
     - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   - 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   - 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta KLEVER S.R.L.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE2 di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 350 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA LUBOX IMBALLAGGI S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GRAGNANO ALLA VIA S. SEBASTIANO, 56 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA VIA TRAV. FONDO D'ORTO, 37, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE E STAMPA SCATOLE DI CARTONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Lubox Imballaggi s.r.l., con sede legale nel Comune di Gragnano alla via S. Sebastiano, 56 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla Via Trav. Fondo d'Orto, 37**, con attività di produzione e stampa scatole di cartone, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. 320892 del 13/04/2010, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 14/09/2010 e conclusa in data 23/11/2010, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Società ha trasmesso con nota prot. 833461 del 18/10/2010 le integrazioni tecniche richieste dall'ARPAC e dalla Provincia nonché concessione edilizia n.46 del 07/12/1977 per la costruzione del complesso industriale;
a.2. il rappresentante dell'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i carboni attivi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.3. ai sensi del comma 7, dell'art.14 ter, L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, del Comune e dell'A.S.L.;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in **Castellammare di Stabia alla via Trav. Fondo d'Orto, 37**, gestito dalla **Lubox Imballaggi s.r.l.**, esercente attività di produzione e stampa scatole di cartone con l'obbligo, per la ditta, di sostituire i carboni attivi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione e stampa scatole di cartone, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Castellammare di Stabia alla via Trav. Fondo d'Orto, 37**, gestito dalla **Lubox Imballaggi s.r.l., *con sede legale* nel Comune di Gragnano alla via S. Sebastiano, 56 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla Via Trav. Fondo d'Orto, 37,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**stampa**	**SOV** **Etano-lammina** **2-Propa-nolo**	**2,8** **2,8**	**3.000**	**8,4** **8,4**	**Prefiltri a manica di tessuto + Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. trasmettere all'ASL competente, entro 30 gg. dalla messa in esercizio degli impianti, relazione fonometrica asseverata;
   2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e occorre sostituire i carboni attivi con cadenza **annuale**;
   2.7. il/i camino/i di emissione deve/devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
      2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
   2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Lubox Imballaggi s.r.l., *con sede legale* nel Comune di Gragnano alla via S. Sebastiano, 56 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla Via Trav. Fondo d'Orto, 37;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 351 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA VACCA MARMI DI VACCA GIUSEPPE ANTONIO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BARANO D'ISCHIA ALLA VIA REGINA ELENA, 63 E OPERATIVA IN BARANO D'ISCHIA ALLA VIA CHIUMMANO, 1, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Vacca Marmi di Vacca Giuseppe Antonio, con sede legale nel Comune di Barano d'Ischia alla via Regina Elena 63 ed operativa in Barano d'Ischia alla via Chiummano, 1**, con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 673687 del 24/07/09, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi il 03/12/2009, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione delle analisi delle emissioni con cadenza annuale;
a.2. l'ASL ha espresso con nota prot.12537/A dell'01/12/09 parere favorevole sotto l'aspetto igienico sanitario subordinandolo al possesso della documentazione relativa all'agibilità, destinazione urbanistica del manufatto, autorizzazione allo scarico delle acque e relazione tecnica sull'impatto acustico;
a.3. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO

a. che, l'ASL ha confermato con nota prot.8297/A del 29/06/2010 il parere favorevole espresso precedentemente, avendo acquisito tutta la documentazione richiesta alla ditta ;
b. che, la Ditta ha trasmesso, con nota prot.640001 del 28/07/10, a questo Settore copia della documentazione inviata all'ASL;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto considerato, lo stabilimento sito in **Barano d'Ischia**,

alla via Chiummano, 1, gestito dalla ditta **Vacca Marmi di Vacca Giuseppe Antonio**, esercente attività di lavorazione marmi con l'obbligo, per la ditta, di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione in marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Barano d'Ischia alla via Chiummano, 1,** gestito dalla **Vacca Marmi di Vacca Giuseppe Antonio, con sede legale in Barano d'Ischia alla via Regina Elena, 63 ed operativa in Barano d'Ischia alla via Chiummano, 1,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Taglio e rifiniture a secco mediante utensili manuali (flex, ecc.)**	**Polveri**	**0,25**	**10.000**	**------**	**A velo d'acqua**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione, a valle del banco aspirante polveri, deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10.rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Vacca Marmi di Vacca Giuseppe Antonio, con sede legale in Barano d'Ischia alla via Regina Elena, 63 ed operativa in Barano d'Ischia alla via Chiummano, 1;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Barano d'Ischia, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 352 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SOCIETA' L'AROMATIKA S.R.L., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA L.VOLPICELLA,43, CON ATTIVITA' DI TORREFAZIONE CAFFE'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che L'Aromatika S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via L.Volpicella, 43, è stata autorizzato, con D.D. n. 503 del 28/10/2008, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, per l'impianto di torrefazione caffè;
d. che il legale rappresentante pro tempore della società L'Aromatika S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via L.Volpicella, 43, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 152/2006, per modifiche all'impianto già autorizzato, con l'aggiunta di una nuova linea di torrefazione del caffè (linea 2) alla linea già esistente (linea 1) che prevede il convogliamento all'esterno mediante n.2 punti di emissione denominati E6 ed E7;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. 759786 del 21/09/2010, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi in data 16/11/10, il cui verbale si richiama:
a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo che il controllo delle emissioni avvenga con cadenza annuale;
a.2. l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario sulla base degli esiti del sopralluogo effettuato dall'UOPC competente in data 12/11/10;
a.3. il SUAP del Comune ha confermato con nota prot. 858/us del 15/11/10 il parere favorevole del Servizio Ambiente reso con nota prot.428 del 29/01/07;
a.4. ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in Napoli, alla via L.Volpicella, 43, gestito dalla società L'Aromatika s.r.l., esercente attività di torrefazione caffè con l'obbligo, per la ditta, di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di torrefazione caffè, ai sensi dell'art. 269 comma 8, lo stabilimento sito in Napoli, alla via L.Volpicella, 43, gestito dalla Società L'Aromatika s.r.l. con sede legale in Napoli alla Via L.Volpicella, 43, così come di seguito specificato:

CAMINI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE	PORTATA nm^3/h
E1	**Tostatura (linea 1)**	**Polveri SOV**	**6 mg/mc 21 mg/mc**	**1.400**
E2	**Raffreddamento (linea 1)**	**Polveri**	**< 0,1mg/mc**	**14.000**
E6	**Tostatura (linea 2)**	**Polveri totali SOV totali**	**20 mg/nmc 50 mg/nmc**	**1.400**
E7	**Raffreddamento (linea 2)**	**Polveri totali**	**20 mg/nmc**	**1.400**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
     - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini F1 e F2 bis, almeno 15 giorni prima;
     - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte dai camini F1 e F2 bis;
     - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
   - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società L'Aromatika s.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via L.Volpicella, 43;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 353 del 09/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA CASERTA AL BRAVO N. 218 (OGGI STRADA PROVINCIALE DI CASERTA, 218) DITTA HILTRON S.R.L. PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONI ELETTRONICHE, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL,ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5**
b. **che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;**
c. **che la Società HILTRON Srl con sede operativa in Napoli alla via Caserta al Bravo,218 (oggi Strada Provinciale di CASERTA, 218), ha presentato domanda di autorizzazione**

alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività "Produzioni elettroniche", **ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come** *"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500K/g"con utilizzo di K/g 120 di granuli di plastica ABS,totali.Tipografia,litografia,serigrafia,con utilizzo di prodotti per la stampa(inchiostri,vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30K/g."con utilizzo di 2 K/g.,inchiostro ELKEM ELV13,."Saldatura di oggetti e superfici metalliche."i*

d. ***c*hе allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 14/09/2005 con n. 751369. ai sensi del DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/91 reiterata in data 16/03/2010 con prot. 237011 ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,,**

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 17/03/10 e conclusa in data 30/06/10 i cui verbali si richiamano:

a1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che il controllo delle emissioni avvenga con cadenza annuale e la soluzione di abbattimento, contenuta nello scrubber ad acqua, dovrà essere analizzata con cadenza bimestrale.

a.2 L'ASL NA 1 in data 18/06/10 con prot. 1760 ha espresso parere favorevole igienico sanitario .

a 3 Il Comune con nota del 29/06/10 prot. 350/ us ha comunicato di non poter esprimere il proprio parere perché la società non ha riscontrato la richiesta di integrazione documentale;

a 4 La Società è stata invitata a produrre la documentazione al Comune e quest'ultimo ad esprimere il proprio definitivo parere entro 20 gg. dal ricevimento della stessa.

a 5 Ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7 L 241/90 si considera acquisito l'assenso della provincia;

CONSIDERATO **che il Comune di Napoli con prot. n°945/us del d el 30/11/2010 ha espresso parere favorevole**

DATO ATTO

a. **che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);**
b. **che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare**,** ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in NAPOLI alla via Caserta al Bravo,218 (oggi Strada Provinciale di Caserta, 218) della Ditta HILTRON S.R.L. alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Progettazione e produzione di apparecchiature elettroniche** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie non superiore a 500 K/g. , con utilizzo 120 Kg/g di granuli di plastica ABS totali,Tipografia ,litografia,serigrafia,con utilizzo di prodotti per la stampa(inchiostri, vernici e similari) giornalieromassimo complessivo non superiore a 30 Kg//g, con utilizzo di 2 Kg/g di Inchiostro ELKEM ELV 13, E "Saldatura di oggetti e superfici metalliche.i."***;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1) autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in NAPOLI alla via Caserta al Bravo,218 (oggi Strada Provinciale di Caserta, 218) della Ditta HILTRON S.r.l. alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Progettazione e produzione di apparecchiature elettroniche,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie non superiore a 500 K/g. , con utilizzo 120 Kg/g di granuli di plastica ABS totali,Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg//g con utilizzo di 2 Kg/g di Inchiostro ELKEM ELV 13, E "Saldatura di oggetti e superfici metalliche.", cosi come di seguito specificato:***

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata Nmc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	ESTRUSIONE	POLVERI TOTALI	< 0.1	2.734	<0.27	ABBATTITORE AD ACQUA TIPO SCRUBBER
	SALDATURA	PIOMBO	<0.1		<0.27	
	SERIGRAFIA	STAGNO	<0.1		<0.27	
		PROPANOLO	<0.1		<0.27	
		IDROCABURI (COMEN-ESANO)	1.3		3.6	

2. obbligare la ditta

all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza ANNUALE e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e la soluzione di abbattimento dovrà essere analizzata con cadenza bimestrale.

2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla Ditta HILTRON S.r.L
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di NAPOLI, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 362 del 14/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA LAPELL DI FLORENTE GIOVANNA ALLA SOCIETA' LAPELL SAS DI GIOVANNI ANGELINI & C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 134 del 23/04/08 la ditta "Lapell di Florente Giovanna" con sede operativa in Arzano alla via P. Neruda 8, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/06 parte V, per l'attività ***"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo di colla a base di acqua IRUTEX 9015 pari a circa 0,5 Kg/g***;
b. che con istanza pervenuta in data 06/08/10 prot. n. 668760 il legale rappresentante pro-tempore della società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C.", ha chiesto la voltura della citata autorizzazione;

PRESO ATTO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1. copia dell'atto notarile di costituzione della società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C." rogato in data 14/01/10 dalla Dr.ssa Paola De Dominicis registrato a Napoli 3 il 18/01/10 al n. 976/1T;
a.2. copia dell'atto notarile di cessione d'azienda dalla ditta "Lapell di Florente Giovanna" alla società "Lapell sas di Giovanni Angelini &C." rogato in data 15/06/10 dalla Dr.ssa Paola De Dominicis, registrato a Napoli 3 il 17/06/10 al n. 14291/1T;
a.3. Copia di certificato di attribuzione di partita IVA alla società "Lapell sas di Giovanni Angelini &C." rilasciato in data 17/01/10 dall'Agenzia delle Entrate di Casoria;
a.4. Copia di Visura camerale della società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C.";

RITENUTO per quanto suindicato di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.134 del 23/04/08, alla società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C." per lo stabilimento con sede operativa in Arzano alla via P. Neruda 8,in cui viene svolta l'attività di assemblaggio portafogli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1**. volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.134 del 23/04/08, alla società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C." per lo stabilimento con sede operativa in Arzano alla via P Neruda 8 per l'attività di assemblaggio portafogli, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo di colla a base di acqua IRUTEX 9015 pari a circa 0,5 Kg/g;***
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.134 del 23/04/08, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
3. **precisare** che in assenza dell'adozione dell'autorizzazione generale di cui all'art. 272 comma 2 D.L.Gs 152/06 e smi, la società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C." dovrà presentare richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 tra il 01/01/2014 ed il 31/12/2015 ai sensi di quanto prescritto dall'art. 281 medesima normativa;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Lapell sas di Giovanni Angelini & C.";
8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'A.S.L. territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 360 del 13/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA STIFANO GROUP S.N.C. DEI F.LLI GINO & BARTOLOMEO STIFANO. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA), VIA CROCE N.29.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Stifano Group s.n.c. dei F.lli Gino & Bartolomeo Stifano con sede legale ed impianto nel Comune di Vallo della Lucania, Via Badia, socio amministratore Stifano Gino, nato a Vallo della Lucania(Sa) il 06.02.1977, ha presentato in data 30.09.2009, prot. 834946, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di lavorazione marmo e pietre;
- che in data 23.06.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

INQUINANTI		
	Mg/Nm^3	g/h
E1		
Polveri	0,20	2,2
E2		
Polveri	0,20	2,2

1) che con note del 10.10.2010, prot. 899341 e 19.11.2010 prot. 0928392, la Ditta ha presentato la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizi ;
2) che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di servizi del 23.06.2010, avvenuta con nota del 28.06.2010 prot. 551609, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti;
3) che l'ARPAC con nota acquisita il 26/10/2010, prot. 0856421 ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico postale per € 620,36 per le spese dei controlli previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
5) che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta Stifano Group s.n.c. dei F.lli Gino & Bartolomeo Stifano con sede legale ed impianto nel Comune di Vallo della Lucania, Via Badia, socio amministratore Stifano Gino, nato il 06.02.1977 a Vallo della Lucania(Sa), l'autorizzazione all'emissione in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazioni in marmo, pietre e graniti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Stifano Group s.n.c. dei F.lli Gino & Bartolomeo Stifano, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta Stifano Group s.n.c. dei F.lli Gino & Bartolomeo Stifano, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Vallo della Lucania (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 362 del 13/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, D. LGS N. 152/06. CONSORZIO CO.RI.SA. 4, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA, VIA DE A. HIPPOLYTIS, 12 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASAL VELINO (SA), LOC. MORTELLA, FRAZ. VALLO SCALO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che il CONSORZIO CO.RI.SA. 4 è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 17721 del 14.12.1999, per l' attività di raccolta differenziata rsu ai sensi dell'art. 6 DPR 203/88;
- che il CONSORZIO CO.RI.SA. 4 con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania, Via De A. Hippolytis, 12, Rappresentante dell'impresa Del Gaudio Domenico Nicola Commissario Liquidatore, nato a Montano Antilia (SA) il 31/12/1964, ha presentato in data 16/06/2010, prot. n. 519073 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica impianto sito in Loc. Mortella, Fraz. Vallo Scalo, Casal Velino (SA), Piattaforma Ecologica per la raccolta differenziata;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventisei novembre 2010, preso atto del parere favorevole espresso dal Comune di Casal Velino ed esaminata la documentazione agli atti ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:
  a) quadro riepilogativo delle emissioni;
  b) ricevuta di pagamento delle spese per i controlli ARPAC;

e con le seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	***Sostanza emessa***	***Concentrazione* mg/Nmc**	***Flusso di massa* g/h**
E1	Polveri	9,50000	0,03100

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 29.11.2010, prot. 954012;
- che l' ARPAC, con nota acquisita il 13.12.2010, prot. 993480, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 438,01 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07, e acquisita in pari data al n. 993717;
- che con nota acquisita il 13.12.2010, prot. 993717, è stata presentata la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi;
-

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere al CONSORZIO CO.RI.SA. 4 con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania, Via De A. Hippolytis, 12, Rappresentante dell'impresa Del Gaudio Domenico Nicola, Commissario Liquidatore, nato a Montano Antilia (SA) il 31/12/1964, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Loc. Mortella, Fraz. Vallo Scalo, Casal Velino (SA), Piattaforma Ecologica per la raccolta differenziata, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta richiedente, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto al CONSORZIO CO.RI.SA. 4, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Casal Velino (SA).
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 363 del 13/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, APPROVAZIONE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO PROVVISORIO DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA, IMPIANTO DI SELEZIONE DEL SECCO DA REALIZZARE IN LOCALITA' MORTELLA, FRAZIONE VALLO SCALO DEL COMUNE DI CASALVELINO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** il Consorzio per la costruzione e la gestione degli impianti e dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani – ambito di bacino SA/4, (appresso denominato CORI SA/4) con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA), alla via De Hippolitis, 12, è titolare di autorizzazione rilasciata dal Commissariato di Governo della Regione Campania con ordinanza n. 143 del 27/11/1998 alla realizzazione della "Piattaforma ecologica per la raccolta differenziata. Impianto di selezione del secco" nel comune di Casalvelino (SA)
- **che** il CORI SA/4 ha presentato in data 13/06/2008, prot. 476082, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006, progetto realizzazione della piattaforma ecologica – impianto di selezione del secco da realizzare in località Mortella, frazione Vallo Scalo del Comune di Casalvelino (SA);
- **che** la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06, tenuta nelle sedute del 13/04/10, 20/04/10, 13/05/10, 24/05/10, 08/06/10, e 23/06/10, ha approvato il progetto ed espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, condizionando il rilascio all'invio da parte della Soprintendenza B.A.P.del proprio parere;
- **che** con nota del 06/09/10 acquisita al protocollo del settore n. 0720778, perveniva parere favorevole da parte della Soprintendenza B.A.P
- **che** detto impianto è ubicato su un'area distinta in Catasto nel Comune di Casalvelino , foglio 7 p.lle n. 289 per 9530 mq. e p.lla n. 272 per 9530 mq., per un tot. di 12141 mq., giusto certificato di destinazione urbanistica n. 38 del registo 2010 rilasciato dal Comune di Casalvelino , assunto al prot. dello STAP Ecologia di Salerno il 13/05/10 al n. 0420116;

CONSIDERATO:

- **che** il CORI SA/4 in data 24/09/2010 prot. n. 0772305, chiedeva il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'esercizio dell'impianto, trasmettendo contestuale dichiarazione del responsabile dell'area tecnica, del tecnico impiantista, nonché del Commissario Liquidatore dalla quale si evince che i lavori residuali , non pregiudicano l'avviato processo produttivo della piattaforma ecologica ;
- **che** il CORI SA/4 in data 06/12/2010 prot. n. 0976485, trasmetteva polizza fideiussoria n.1899857 della COFACE ASSICURAZIONI s.p.a. con sede in Roma via Boezio, 29 a favore del Presidente della Regione Campania a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio delle attività svolte con scadenza al 05/10/2022
- **che** il CORI SA/4, ha provveduto al versamento di € 520,00 a favore della Regione Campania per le spese relative all'istruttoria del progetto presentato,
- **che** in data 05/05/2010, prot. n. 0392052 è stato acquisito, il D.D. n. 517 del 26/04/2010 con il quale la commissione regionale, escludeva il progetto dalle procedure VIA.

PRESO ATTO:

- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante "norme in materia ambientale";
- delle risultanze conclusive raggiunte dalla Conferenza congiunta di Servizi;;
- che con decreto dirigenziale n. 362 del 13/12/2010 è stata rilasciata dal Settore Ecologia di Salerno l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs.152/06, per l'impianto in parola
-

CONSIDERATO

- che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione del progetto di realizzazione e gestione provvisoria dell'impianto;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R.C. 5880/02 e s.m.i.;
- la D.G.R. 1411/07 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
DI PRENDERE ATTO delle risultanze così come licenziate dalla Conferenza congiunta di Servizi;
DI APPROVARE il progetto presentato dal CORI SA/4, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA), alla via De Hippolitis, 12, ed impianto sito in località Mortella, frazione Vallo Scalo del Comune di Casalvelino (SA); per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della piattaforma ecologica – impianto di selezione del secco distinto in Catasto nel Comune di Casalvelino , foglio 7 p.lle n. 289 per 9530 mq. e p.lla n. 272 per 9530 mq., per un tot. di 12141 mq

DI AUTORIZZARE la realizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

DI STABILIRE CHE
- il presente decreto autorizza il CORI SA/ 4 in via provvisoria l'esercizio dell'impianto fino a quando l'Amministrazione Prov.le di Salerno invierà il certificato di corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, e comunque non oltre il 05/10/2021;

DI PRECISARE CHE:
- CORI SA/4 dovrà effettuare attività consistente nelle operazioni di messa in riserva preliminare di rifiuti di cui al punto R 13 dell'allegato C e successive operazioni di R 3, così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i seguenti codici e per le quantità a fianco indicate delle sotto riportate tabelle:

Codice CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Quantità Massima (t/g.)	Quantità Massima (t/annue)	Quantità Massima stoccabile (mc/g)	Operazione di recupero
15 01 01	Carta / cartone	Imballaggi di carta e cartone	21	3450	70	R13 R3
19 12 01		Carta e cartone	10	15	100	R13 R3
20 01 01		Carta e cartone	30	780	100	R13 R3
15 01 02	plastica	Imballaggi in plastica	17	450	70	R13 R3
19 12 04		Plastica e gomma prodotti da trattamento meccanico di rifiuti	30	225	100	R13 R3
20 01 39		Plastica da rifiuti urbani	7,5	450	30	R13 R3
15 01 03	legno	Imballaggi in legno da rifiuti di imballaggi	7,5	150	15	R13
19 12 07		Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	2	7,5	5	R13
20 01 38		Legno non contenente sostanze pericolose proveniente da rifiuti urbani diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2	15	5	R13 R3
15 01 05	altri	Imballaggi in materiali compositi	7	15	25	R13 R3

15 01 06		Imballaggi in materiale misto da rifiuti di imballaggio	16	3450	200	R13 R3 R4
19 12 12		Altri rifiuti non pericolosi (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 16 02 11	2	15	45	R13
15 01 04	metalli	Imballaggi metallici prodotti da rifiuto di imballaggio	10	600	40	R13 R3
16 01 17		Metalli ferrosi	1	300	5	R13 R3
19 12 02		Metalli ferrosi	2	150	5	R13 R3
19 12 03		Metalli non ferrosi	5	7,5	30	R13 R3
15 01 07	vetro	Imballaggi in vetro	22,5	3000	45	R13
19 12 05		Vetro prodotto da impianti di trattamento rifiuti	10	105	20	R13
20 01 02		Vetro da rifiuti urbani	15	750	30	R13
19 12 08	tessili	Prodotti tessili	0,5	1,5	2	R13
20 01 10		abbigliamento	0,5	15	2	R13
20 01 11		Prodotti tessili	1,5	150	3	R13
16 06 01*	batterie	Batterie al piombo	1	15	0,75	R13
16 06 04		Batterie alcaline	1	1,5	0,75	R13
16 06 05		Altre batterie e accumulatori	0,3	1,2	0,5	R13
20 01 25	Oli /grassi	Oli e grassi commestibili	1,2	7,5	1,5	R13
20 01 32	medicinali	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	0,1	0,15	0,5	R13
20 01 23*	raee	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	1,2	15	4,5	R13
20 01 35*		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi	0,3	0,3	3	R13
20 01 36		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolosi da rifiuti urbani diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	3	75	10	R13
20 03 07	ingombranti	Rifiuti ingombranti	20	780	60	R13 R3 R4
		TOTALE	248,1	14997,15	1028,5	

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie, e comunque non superiore a 14997,15 tonnellate annue.

- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, così come prescritto dal D.D. n. 11 del 24/01/08 dell'art. 269, comma 2, D.Lgs.152/06;

- i rifiuti devono essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi**,** che dovessero inavvertitamente entrare nello stabilimento dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- il CORI SA/4 per la gestione dell'impianto è tenuto all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e prescrizioni in materia di rifiuti.

- CORI SA/4 è comunque tenuto a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

- CORI SA/4 è tenuto a comunicare all'Amministrazione Provinciale di Salerno e allo STAP Ecologia di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato e consentire gli adempimenti consequenziali;

DI NOTIFICARE il presente decreto al CORI SA/4

DI INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli - all'Amministrazione Provinciale di Salerno – al Comune di Casalvelino – all' Albo Nazionale Sezione Speciale c/o Ministero dell'Ambiente – ROMA - al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 364 del 14/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2 D.LGS N. 152/06. DITTA CASTELBETON SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA), VIA SS.267 KM 23, SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA), VIA VARCO DEL CARRO, LOC. MATTINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che la Ditta PROMIX srl con sede legale nel Comune di Napoli, Via Santa Lucia, 97, Amministratore Unico D'Orazio Salvatore nato a Napoli il 29/08/1956, ha presentato in data 24.04.2007 prot. 371265 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Loc.tà Mattine, Via Varco del Carro, Agropoli (SA), per l'attività di betonaggio e produzione di calcestruzzo preconfezionato;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi il ventisette ottobre 2009, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale acquisito il 14.10.2009, prot. 882347, dell'ARPAC acquisito il 23.10.2009, prot. 914007 e della esplicita richiesta da parte dell' ing. Raffaele Santopaolo di voltura dalla società Promix srl alla Società PROMOCAL spa come da copia dell'atto di scissione parziale da cui risulta la costituzione della PROMOCAL spa repertorio n. 5008, raccolta n. 1632 acquisito al protocollo in pari data al n. 923186, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la ditta presenti:
a) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale;
b) Estratto di mappa catastale 1:2000 dell'impianto e zona circostante;
c) originale delle analisi effettuate per i punti E1 e P1;
d) Dichiarazione del Legale Rappresentante resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e smi attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli impianti e manufatti ad essi collegata;
e con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	***Inquinanti***	***Concentrazione***	***Flusso di massa***
		mg/Nm^3	**g/h**
E1	Polveri totali	5,15	28,8
P1	Polveri	6,1	-

PRESO ATTO
- che con nota del 09.09.2010, prot.732497 è pervenuta istanza di voltura, a favore della società CASTELBETON srl con sede legale in Castellabate (SA), Via SS. 267 Km 23, Amministratore Unico Spinelli Alessandro nato a Salerno il 16.08.1972 per l' impianto sito in Via Varco del Carro, Loc. Mattine, Comune di Agropoli, per l'attività di l'attività di betonaggio e produzione di calcestruzzo preconfezionato, (affittuaria di un ramo d'azienda da parte della Società PROMOCAL spa) allegando il contratto di fitto di ramo d'azienda e fornitura di cemento in esclusivo;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della

trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 3.11.2009, prot. 945007;
- che l' ARPAC con nota acquisita il 09.11.2010, prot. 895257, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 499,62 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che in data 13.12.2010, prot. 993409 la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta CASTELBETON srl, con sede legale in Castellabate (SA), Via SS. 267 Km 23, Amministratore Unico Spinelli Alessandro nato a Salerno il 16.08.1972, l' autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l' impianto sito in Via Varco del Carro, Loc. Mattine, Comune di Agropoli, per l'attività di betonaggio e produzione di calcestruzzo preconfezionato, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- stabilire che la Ditta richiedente allo scadere del contratto di affitto di ramo d'azienda (13.3.2015), pena la decadenza del Decreto autorizzativi, deve trasmettere allo STAP ECOLOGIA di Salerno il rinnovo di detto contratto;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali

modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CASTELBETON srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CASTELBETON srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Agropoli (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 365 del 15/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B. DITTA DI LALLO SNC DI TEODORO DI LALLO & C. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA DANTE ALIGHIERI, 35.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 120310 del 11/02/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 65/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta DI LALLO snc di Teodoro Di Lallo & C.;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735140, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta DI LALLO snc di Teodoro Di Lallo & C, per l' attività IPPC codice 6.4b, sede legale e impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 35;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*il Nuovo Salernitano*" in data 24/06/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta DI LALLO snc sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto dirigenziale n.135 del 08.06.2005	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria – modifica impianto esistente – D.P.R. 203/88
Autorizzazione allo scarico n. 28/07, prot. 2625 del 02/03/2007	Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, nel Rio Sguazzatorio.

PRESO ATTO:

CHE il 18 giugno 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 65/SA, prot. n. 120310 del 11/02/2009;

CHE il 06 settembre 2010, prot. 718281 la ditta DI LALLO snc ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 13 settembre 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto tecnico istruttorio n. 65/SA/BIS dell'Università del Sannio, prot.737146 del 13.09.2010, del parere favorevole del Comune di Scafati, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 595188 del 12.07.10 e prot. 749694 del 16.09.10;

CHE il 05 novembre 2010, prot. 883178, il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno – ha trasmesso parere favorevole;

CHE in data 08/11/2010, prot. 890912, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta DI LALLO snc - all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;

- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs. n. 128 del 29.06.10

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta DI LALLO snc di Teodoro Di Lallo & C, con sede legale ed impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 35, per l' attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 718281 del 06.09.10)
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (prot. 718281 del 06.09.10);
- Allegato 3**:** Emissioni in Atmosfera (prot. 718281 del 06.09.10);
  Scarico delle acque reflue industriali (prot. 718281 del 06.09.10);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 59/05 e s.m.e.i.,

comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

10) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta DI LALLO snc è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DI LALLO snc, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta DI LALLO snc, con sede legale ed impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 35;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno;

19) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 718281 del 06.09.2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B i l v e g s.a.s.

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs. n°152/06
D. Lgs. n°59/05

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n°1395

Committente: Di Lallo S.n.c.

di Teodoro Di Lallo & C.
Industria Conserve Alimentari
Via Dante Alighieri n°35
84018 Scafati (SA)

Oggetto: PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Ufficio: Via S. Maria la Carità 71
84018 Scafati (SA)
Tel/Fax: 0818561653
E-mail: bilveg@tiscali.it
C.C.I.A.A. NA 629564
C.F. - P.IVA. 05763091216

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	11
	Emissioni idriche in fogna	15
	Acque emunte	17
	Rumore	20
	Rifiuti	21
	Suolo	24
	Monitoraggio Indiretto	24
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	26
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	28
	Proposta di indici di performance	28

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor **Di Lallo Teodoro**, nato a Scafati il 10.10.1950 e residente ivi alla via Dante Alighieri n°33, in qualità di Legale Rappresentante della società **DI LALLO SNC DI TEODORO DILALLO & C.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) via Dante Alighieri n°35, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Di Lallo S.n.c. di Teodoro Di Lallo & C.
- INDIRIZZO: Sede Legale e stabilimento; 84014 Scafati (SA), Via Dante Alighieri n°35
- CODICE ISTAT: 15.33.0
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 01129600654
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Di Lallo Teodoro, nato il 10.10.1950 a Scafati (SA) ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°33
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente a Poggiomarino (NA) in via D. Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it

ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO:

- **6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno";**
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 15.33
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 345,6 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°135 dell'8.06.2005, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.15, DPR 25.07.1991).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione n°28/07 del 27.03.2007, scadente il 26.03.2011, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 Parte Terza e s.m.i.).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Autorizzazione n°U15011106513710.39.00000828S, del 7.07.2009, rilasciata dal Comune di Scafati, normativa di riferimento: Reg. CE n°852/2004).
    4. ***Autorizzazione Sanitaria (sottoprodotti uso zootecnico)*** (n°IT065137026, rilasciata ASL SA, normativa di riferimento: Reg. CE n°183/2005)
    5. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n°20760 del 13.06.2008, rilasciata dal Ministero dell'Interno, scadente il 13.06.2011; normative di riferimento: D. Lgs. 139/06 art.16, DM 16.02.1982, DPR 37/98, DM 4.05.1998).
    6. ***Approvvigionamento idrico*** (Nulla Osta prot. n°3220 del 14.09.1996, rilasciato dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato – Corpo delle Miniere, normativa di riferimento TU n°1775 del 11.12.1933).
    7. ***Autorizzazione di agibilità*** (Autorizzazione di Agibilità del 14.06.1994, rilasciata dal comune di Scafati).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale rilasciato dal Settore S7 (Area Tecnica) del Comune di Scafati, in data 25.09.2007, afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°29 particelle n°512-625-840) ricadono in "sottozona D1".
La zona D è definita, ai sensi del P.R.G. vigente pubblicato nel B.U.R.C. della Regione Campania n.32 dell'8.06.98, "*a prevalente destinazione produttiva*".
Le sottozone D1 sono definite "*sedi di attività produttive interne al tessuto urbano e compatibile con esso*".
In particolare: sono consentite le destinazioni artigianali, industriali o commerciali in atto. Eventuali modificazioni nell'ambito delle medesime categorie di attività, o anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamenti dalla destinazione industriale a quella artigianale, sono subordinate all'autorizzazione della competente ASL al fine di escludere attività nocive o inquinanti o comunque incompatibili con la residenza per emissione di fumi, vapori, polveri o rumori. Nelle sottozone D1 il P.R.G. si attua per intervento diretto. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova edificazione limitatamente a piccoli ampliamenti operabili sulle aree scoperte incluse nella sottozona nel rispetto del limite del rapporto di copertura del 50% calcolato limitatamente al rapporto fra nuove superfici coperte ed aree scoperte impegnate. Tali interventi ad eccezione della manutenzione ordinaria sono soggetti, secondo le norme di attuazione del P.R.G., al preventivo rilascio di autorizzazione del Sindaco o di concessione edilizia onerosa, che dovranno in ogni caso precisare preventivamente gli interventi necessari a garantire l'abbattimento di eventuali effetti inquinanti sull'aria, le acque e/o il suolo.

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario n°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società DI LALLO SNC DI TEODORO DI LALLO & C. sita in Scafati (SA), via Dante Alighieri n°35.

Gestore dell'Impianto è il sig. **Di Lallo Teodoro** nato il 10.10.1950 a Sarno (SA) e residente ivi alla via Dante Alighieri n°35; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione (**SC1**, il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 16a "*tavola 2*" allegata alla presente);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1** , il posizionamento del punto di emissione è riportato nell'Allegato 16b "*tavola 3*" allegata alla presente);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**EA2 – EA3**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 16b "*tavola 3*" allegata alla presente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiato di vapore acqueo esente da C.O.V. (**ED1 – ED2**, il posizionamento dei punti di emissione sono riportati nell'Allegato 16b "*tavola 3*" allegata alla presente);
e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF11**, vedere allegato 14b "*tavola 3*" allegata alla presente)
f) area di stoccaggio temporaneo dei sottoprodotti e dei rifiuti nel sito (vedere allegato 14b, "*tavola 3*" allegata alla presente)
g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti tre pozzi sotterranei attivi (numerati da 1 a 3), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 14a "*tavola 2*" allegata alla presente)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	**Frequenza e modello utilizzato**	**Componente ambientale interessata**	**Totale interventi ***
Monitoraggio adeguamenti BAT	mensile	tutte	60
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	quindicinale, PMeC/01	emissioni gassose	25 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	15 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	50 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	15 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	25 ** 15 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	50 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	50 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di 3 mesi (da luglio ad settembre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2 **
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

****** Il numero di interventi di verifica degli adeguamenti si basa su un periodo di adeguamento biennale.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento semestrale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate.
Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

***Emissioni in atmosfera*.**

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni.	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Metodo manuale gravimetrico	*rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dal camino dell'impianto di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; lo stesso vale per il camino da cui fuoriesce il vapore proveniente dall'impianto di scottatura del pomodoro. Verrà effettuato solamente un monitoraggio di tipo discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dagli impianti di pastorizzazione sono riportati nelle schede seguenti, specifiche per ogni punto di emissione:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dagli impianti presenti nella sala pelatura, essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nella sala pelatura, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED1;** nella zona su cui è

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizionato l'impianto di depurazione, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED2**. Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni discontinue provenienti dagli impianti di scottatura/pelatura presenti nella sala di lavorazione è riportato nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: *"Adozione di un piano di manutenzione programmato"* (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive. Va precisato che l'M.T.D. menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione entro il 28.02.2011, il gestore del Piano di monitoraggio provvederà a trasmettere, agli Enti interessati, il "Piano di manutenzione programmata" al termine della sua elaborazione.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in fogna.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: SC1***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 16a "*Rilievo planimetrico contenente: percorso e reti di regimazione delle acque*" con la denominazione "***SC1***".

La frequenza dei controlli sarà: **QUINDICINALE**

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti tre pozzi funzionanti (indicati con la numerazione da 1 a 3 nell'Allegato 16a, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 2***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 3***			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Di Lallo S.n.c. di Teodoro Di Lallo & C.**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **11** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.
Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04a **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020301					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04b **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04c **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04d **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	200304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	200304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	200304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	200304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	200304					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04e **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	120199					**M**		**C**		**S**	settimanale
	120199					**M**		**C**		**S**	settimanale
	120199					**M**		**C**		**S**	settimanale
	120199					**M**		**C**		**S**	settimanale
	120199					**M**		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 05	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**				
Data __/__/____	**Rifiuto 01**	**Rifiuto 02**	**Rifiuto 03**	**Rifiuto 04**	**Rifiuto 05**
Codice C.E.R.	***020301***	***020304***	***020305***	***200304***	***120199***
Descrizione reale					
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di campionamento					
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot.		****		****		****		****		****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sett.										

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.
Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1mg/l , Incertezza Complessiva: 0,5mg/l).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Proposta di indici di performance.

La ditta Di Lallo S.n.c. di Teodoro Di Lallo & C., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati tengono conto delle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del 18 febbraio 2005. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Di Lallo S.n.c. si impegna a non superare i valori indicati nel seguente prospetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Pomodoro intero pelato, intero non pelato	*Pomodoro non intero pelato*	*Passata e concentrato di pomodoro*
Energia elettrica	≤ **35** kWh/t		≤ **150** kWh/t
Energia termica	≤ **800** kWh/t		≤ **3.300** kWh/t
Acqua emunta	≤ **130** m^3/t		
Rifiuti prodotti	≤ **200** kg/t		
Emissioni gassose (ossidi di azoto) *	≤ **0,35** kg/t		

* Per gli ossidi di azoto non sono indicati limiti nelle Linee Guida di settore; pertanto si è ritenuto di utilizzare il valore limite (350 mg/Nm^3 ridotto del 10%) contenuto nell'Allegato I parte III punto 1.3 alla Parte V del D. Lgs. n°152/06, moltiplicato per le ore di lavoro effettuate nel 2009 e rapportato alle tonnellate prodotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scafati, 30.08.2010

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

Per presa visione

Di Lallo S.n.c.

di Teodoro Di Lallo & C.

(Il Legale Rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
(prot. 718281 del 06.09.10)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La ditta **DI LALLO S.N.C.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Scafati (SA) la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale.

Pertanto verrà utilizzata la seguente legenda:
non applicata (t d i : __/__/__) = (tempo di implementazione: gg/mm/aa)

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**
  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***
  2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***
  3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***
  4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***
  6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria, allegato 16 tavola 2, viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Non applicabile*** *(la non applicabilità è dovuta al fatto che tutte le acque provenienti dalla fase di raffreddamento dell'impianto di pastorizzazione sono riutilizzate in altre fasi; il tutto è illustrato nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata*** *(nei reparti sono presenti, lungo la rete fognaria, griglie che consentono la separazione e la raccolta dei solidi)*

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate, totalmente come nel caso del raffreddamento del concentratore continuo o parzialmente come nel caso delle acque provenienti dai raffreddamenti dei pastorizzatori che vengono convogliate ai lavaggi del pomodoro)*

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria ai singoli generatori, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi ai singoli camini], Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]*).

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***.

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile***

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92*).

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, su ogni camino, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura e dell'ossigeno)*.

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*.

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri derivanti, ad esempio, dall'essiccazione di prodotti oppure da emissioni gassosi derivanti da generatori di vapore alimentati con combustibile liquido).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*.

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*.

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*.

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento, costruito negli anni 70, non ha un'area circostante in cui piantare alberi)*.

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 31/10/2010)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*.

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33)*.

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari)*.

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*.

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*.

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Applicata***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata***

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Applicata***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*.

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicabile*** *(non sono presenti serbatoi interrati all'interno dell'azienda)*.

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Applicata***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 28/02/2011)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo meccanico)*.
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(è utilizzato un impianto di pastorizzazione continua a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*.
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Non applicabile*** *(la non applicabilità è dovuta al fatto che tutte le acque provenienti dalla fase di raffreddamento dell'impianto di pastorizzazione sono riutilizzate in altre fasi; il tutto è illustrato nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*.
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Non applicabile*** *(non sono presenti impianti di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione continua; la concentrazione, più o meno blanda, del succo o del concentrato [in presenza di eccesso di materia prima] viene effettuata mediante boulles che riutilizzano l'acqua proveniente dal raffreddamento dei barattoli).

8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 718281 del 06.09.10)

SCARICO IDRICI
(prot. 718281 del 06.09.10)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***						
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**Dec. n°135 del 08.06.2005 DPR 203/88 art.15 DPR 25/07/91**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: MINGAZZINI Modello: PB150EU N° di fabbrica:7803 Potenzialità: 11,16 MW**	**Non previsto**	*	**9.000**	**Ossido di azoto (NO2)**	**350**	*	**14**	**57 ****	**0,513 ****
EA2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa formato g 500/1000**	**Non previsto**	*		**Vapore d'acqua**	*	*	**14**	**78 (%) *****	**Non soggetto ad autorizzazione**
EA3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 Reparto scottatura pelatura**	**Scottatrice/pelatrice**	**Non previsto**	*		**Vapore d'acqua**	*	*	**14**	**84 (%) *****	**Non soggetto ad autorizzazione**
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Sala pelatura**	**Non previsto**	*		**Vapore d'acqua**	*	*	**14**	**92 (%) *****	**Non soggetto ad autorizzazione**

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Fase trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	*****		**Vapore d'acqua**	*****	*****	**14**	**25 (%) *****	**Non soggetto ad autorizzazione**

Il camino **EA1** è un'emissione convogliata (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica).
I camini **EA2, EA3** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti: dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa per il formato da g 500 e 1000, e dall'impianto deputato alla scottatura/pelatura dei pomodori).
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dagli impianti presenti nella sala pelatura).
Il punto di emissione **ED2** è un'emissione diffusa non convogliabile (vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione).

***** Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°135 dell'8.06.2005) non sono riportati, per il parametro analizzato, valori limite autorizzati. Si precisa, infine, che la centrale termica è alimentata con combustibile gassoso (metano)

****** Valori riscontrati nei prelievi del 3.08.2010 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 103684, allegato alla presente (**Allegato n°13**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova citati ed allegati alla presente. Và precisato, infine, che i parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel "*D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3*" , nella tabella citata non sono riportati limiti emissivi per l'ossido di carbonio.

******* Valori riscontrati nei prelievi del 17.08.2010 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 104173, 104175 (**Allegato n°13**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova citati ed allegati alla presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dal punto di emissione **EA1** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nel rapporto di prova allegato, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,063184 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2009.

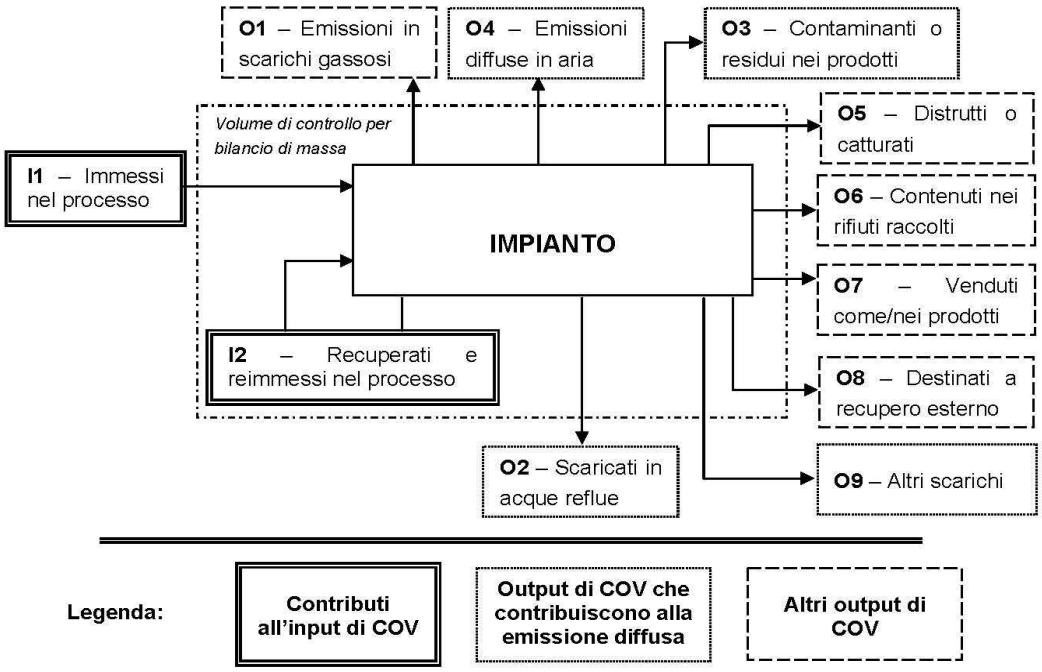
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EA1	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto l'azienda utilizza combustibile gassoso (metano)
EA2	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA3	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
Sistemi di misurazione in continuo: Il generatore di vapore **EA1** è dotato di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 16 (tavola 3)**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* Il punto di emissione significativa **EA1** è dotato di singolo impianti di captazione ed emissione in atmosfera. Le sue coordinate GPS sono: N 40.74975° - E 14.53405°

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera,* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI LALLO SNC DI TEODORO DI LALLO & C	Sito di: SCAFATI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**1**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[15]	**Modalità di scarico**[16]	**Recettore**[17]	**Volume medio annuo scaricato**				**Impianti/-fasi di trattamento**[18]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[19]	
					*m^3/g ***	*m^3/a*		
SC1 #	A.4/A.2 *	Periodico, 14h/g, 6g/sett., 2/3 mesi	Fogna Comune di San Valentino Torio	2009	729	51.755	☐ M ☐ C ☒ S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 *	Periodico, 14h/g, 6g/sett., 2/3 mesi		2009	364	25.877	☐ M ☐ C ☒ S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 *	Periodico, 14h/g, 6g/sett., 2/3 mesi		2009	122	8.626	☐ M ☐ C ☒ S	Impianto di depurazione

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI LALLO SNC DI TEODORO DI LALLO & C	Sito di: SCAFATI (SA)

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……	**86.258**	**2009**		**86.258**	☐ M	☒ C	☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b)	SC1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (***)	Azoto: 4.184,3756	kg/a
			Fosforo: 776,322	kg/a
			Carbonio organico totale: 14.556,0375	kg/a
			Cloruri: 93.158,64	kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
SC1 #	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno	3.290	Rio Sguazzatorio	Nessuno	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno).	

di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	**RIO SGUAZZATORIO**	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☒ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	0,024105	
Concessionario	Consorzio di Bonifica Integrale dell'Agro Sarnese Nocerino	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico[25].	**Allegato 16a**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**

Eventuali commenti

(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.

(**): I m^3/g sono stati calcolati su **71** giorni di produzione effettuati nel 2009

(***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la massima concentrazione, nelle acque reflue scaricate, attualmente consentita (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno (si stima, sulla base dei rilievi analitici effettuati negli ultimi anni, che la massima concentrazione non superi il 90% del limite consentito).

(#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "SC1") è quello che convoglia nel Corpo idrico artificiale denominato "Rio Sguazzatorio":

- tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;
- le acque di dilavamento dei piazzali aziendali, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta DI LALLO snc, già autorizzata con provvedimento n. 28/07 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 2625 del 02.03.2007, allo scarico nel rio Sguazzatorio , delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via Dante Alighieri, 35, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale **MENSILE**. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
   b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 15/12/2010

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" AI SENSI DEL REG.(CE) 1998/2006 ALLE PMI TITOLARI DI EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI IN ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O. FESR CAMPANIA 2007-2013 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE DAL SISTEMA ANALOGICO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE, APPROVATO CON D.D. N. 244 DEL 29/07/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 48 DEL 03/08/2009. PROROGA DEL TERMINE FINALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO COFINANZIATI AL 30 APRILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con **Deliberazione n. 1240 del 15/07/2009 –pubblicata sul BURC n. 46 del 20/07/2009** - ha predisposto un pacchetto di interventi mirati per accompagnare le imprese televisive in questa delicata fase di riassetto del sistema televisivo regionale, stabilendo fra l'altro di attuare un regime di aiuti in de minimis a supporto delle PMI titolari di emittenti televisive locali;
- che la Deliberazione di G.R. n. 1240/09 sopra citata ha stabilito che l'intervento, con una dotazione pari a € 10.000.000,00 , sarà cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione;
- che in esecuzione della citata Deliberazione di G.R. n.1240/2009 **, con Decreto Dirigenziale n. 244 del 29 luglio 2009 – pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009** é stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 - consistente in agevolazioni da erogare sotto forma di contributi in conto capitale a fronte di programmi di investimento organici e funzionali - rivolto alle PMI titolari di emittenti televisive locali per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre ;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 272 del 01 ottobre 2009 – pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009** il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti – originariamente fissato al 2 Ottobre 2009– è stato prorogato alle ore 12,00 del giorno venerdì 30 Ottobre 2009 ;
- che sono pervenute complessivamente n. 67 domande di partecipazione;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 280 del 10.11.2009** si é proceduto alla nomina del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria formale delle domande presentate e la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 293 del 18.11.2009** si é proceduto inoltre alla nomina della Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili con l'attribuzione del relativo punteggio tecnico derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 53 del 05 marzo 2010 – pubblicato sul BURC n. 20 del 8 marzo 2010** è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a cofinanziamento nonché l'elenco delle istanze non ammesse;
- che con **Decreto Dirigenziale n. 89 del 27 luglio 2010** è stata approvata la graduatoria definitiva a conclusione della valutazione delle istanze di riesame pervenute;

CONSIDERATO

- che **il suddetto Bando** – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 244 del 29 luglio 2009 – **all'art. 12 punto 1** prevede che "*Il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, , pena la revoca dei contributi, scade il 4° mese dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione ed entro 1 mese successivo deve essere consegnata la documentazione a supporto per la*

rendicontazione finale " e **all'art. 12 punto 2** prevede che " *i due termini sopra indicati sono soggetti ad eventuale proroga soltanto in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del soggetto beneficiario..*" ;

- che sono emerse diffuse e molteplici oggettive difficoltà nella realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, in quanto i fornitori degli apparati digitali sono tuttora spesso in ritardo con gli ordini e la consegna dei beni per diversi motivi, fra cui la continua evoluzione tecnologica e l'origine di produzione degli apparati nella maggioranza dei casi extracomunitaria, incidendo quindi sulla stessa la continua fluttuazione dei prezzi, (gli apparati vengono commercializzati in valuta dollaro) ;
- che il breve periodo assegnato per gli investimenti – quattro mesi - di cospicue quantità di denaro in apparecchiature tecnologicamente per lo più complesse e sofisticate, sommato al perdurare della crisi economica, rischia di compromettere l'intero impianto progettuale ;
- che lo stesso Ente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ha regolamentato con proprio disciplinare - Del. N° 36 6/10/CONS, in notevole ritardo, ovvero reso pubblico in G.U. n° 185 del 10 Agosto 2010 – il piano di numerazione automatica dei canali, per cui l'assegnazione della numerazione si è protratta sino ad oggi, comportando la mancata fidelizzazione degli utenti, e quindi il perdurare della mancata contrattualizzazione da parte degli inserzionisti pubblicitari fonte primaria di reddito delle emittenti, con la conseguente mancata assegnazione della numerazione, comunemente detta LCN, un elemento imprescindibile alla corretta esecuzione e definizione dei progetti come sopra cofinanziati ;
- che inoltre, a fronte delle richieste di anticipazioni del 50% del contributo assegnato corredate da idonea polizza fideiussoria presentate all'ufficio nei mesi di aprile – maggio 2010, i relativi atti di liquidazione si sono potuti disporre – per le note vicende legate al tetto del patto di stabilità interno - soltanto alla fine dello scorso mese di ottobre ;

RILEVATO

- che sono state già richieste e concesse singole proroghe in riscontro alle molteplici specifiche istanze delle emittenti televisive ;
- che peraltro sono state avanzate dalla quasi totalità delle emittenti televisive numerose ulteriori richieste di prorogare il suddetto termine di scadenza per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, onde consentire di superare le descritte difficoltà ;
- che si ritiene pertanto ricorrano i presupposti di cui all' art. 12 punto 2 dell'Avviso, e cioè la "*presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà dei soggetti beneficiari*" *, e che* non sussiste inoltre alcun motivo ostativo per la concessione della suddetta generalizzata proroga ;
- che, conseguentemente la nuova data di scadenza del termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti de minimis "Digitale Terrestre" a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013, approvato con D.D. n. 244 del 29.07.2009 può essere

fissata ragionevolmente al 30/04/2011, fermo restando la possibilità di avvalersi del mese successivo per la consegna della documentazione a supporto per la rendicontazione finale, così come previsto dall'art. 12 -punto 1 del Bando ;

RITENUTO

- che occorre prendere atto delle suddette diffuse e molteplici oggettive difficoltà emerse nel corso della realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti de minimis "Digitale Terrestre", e delle conseguenti istanze avanzate dalla quasi totalità delle emittenti televisive tese ad ottenere una proroga dei termini di scadenza delle attività progettuali ;
- che ricorrano i presupposti previsti dall' art. 12 punto 2 dell'Avviso, cioè la "*presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà dei soggetti beneficiari*" , *e che* non sussista inoltre alcun motivo ostativo per la concessione della suddetta generalizzata proroga ;
- che occorre pertanto fissare al 30 aprile 2011 la nuova data di scadenza per la definitiva realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti de minimis "Digitale Terrestre" a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013, approvato con D.D. n. 244 del 29.07.2009, fermo restando la possibilità di avvalersi del mese successivo per la consegna della documentazione a supporto per la rendicontazione finale, così come previsto dall'art. 12 -punto 1 del Bando ;
- che bisogna dare la massima diffusione e pubblicità al presente provvedimento, attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sull'apposito sito tematico "Ricerca e Innovazione" del portale della Regione Campania – www.innovazione.regione.campania.it -

VISTO

la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009 ;
la deliberazione di G.R. n. 1240 del 15.07.2009 ;
il decreto dirigenziale n. 244 del 29/07/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 272 del 01/10/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 280 del 10/11/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 293 del 18/11/2009 ;
il decreto dirigenziale n. 53 del 05/03/2010;
il decreto dirigenziale n. 89 del 27/07/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte :
- **di prorogare il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti de minimis "Digitale Terrestre" a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del P.O. FESR Campania 2007-2013, di cui**

all'art 12 - punto 1 - del Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 244 del 29 luglio 2009 – pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009 - rivolto alle PMI titolari di emittenti televisive locali per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre ;

- **di fissare pertanto al 30 aprile 2011 la nuova data di scadenza per la definitiva realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti de minimis "Digitale Terrestre" fermo restando tutto il resto, e in particolare la possibilità di avvalersi del mese successivo per la consegna della documentazione** a supporto per la rendicontazione finale, così come previsto dall'art. 12 - punto 1 - del suddetto Bando – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 244 del 29 luglio 2009 ;

- di disporre che venga data la massima diffusione e pubblicità al presente provvedimento, attraverso **la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sull'apposito sito tematico "Ricerca e Innovazione" del portale della Regione Campania – www.innovazione.regione.campania.it** ;

- di inviare il presente atto per l'esecuzione, all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica – Settore Sistemi Informativi" , e per quanto di rispettiva competenza, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali - Settore Autorità di Gestione del POR", al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta – Servizio Registrazione Atti Monocratici, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC, nonché per conoscenza all'Assessore all'Università ed alla Ricerca Scientifica.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 97 del 10/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013. MISURA 225 "PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI". ANNO 2010. APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

VISTI :
il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per l'anno 2010 sono pervenute n° 2 istanze di aiuto/pagamento a valere sulla misura 225 del PSR Campania 2007/2013;
PRESO ATTO che con nota Prot. 0963186 del 01/12/2010 il Comune di Cautano (BN) ha comunicato la rinuncia ai benefici della domanda n. 04730134816 presentata in data 22/07/2010 Prot. 0627751 per la tipologia di intervento Azione B Intervento B.1;
VISTO il verbale di ricevibilità e di istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute, a valere sulla misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali", da cui risulta n° 1 istanza è stata ritenuta ammissibile al finanziamento;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto di dover approvare la graduatoria provvisoria di n° 1 istanza ammissibili al pagamento;

VISTO l'art. 1 del D.D. n. 25 del 03.07.2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 11 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al pagamento per la misura e per l'annualità suddetta, come di seguito riportata:

N° ordine	N°domanda	N° protocollo e data	Beneficiario	Tipologia beneficiario	CUAA	Tipologia di intervento	Punteggio
1	04730072743	0627733 del 22/07/2010	Comune di VITULANO	Ente Pubblico	80002630624	Azione B Intervento B.1	64

di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 -Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici -archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 131 del 16/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013. MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI II° BIMESTRE MARZO-APRILE 2010". APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

VISTI - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il II°bimestre marzo-aprile 2010 sono pervenute n°2 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel II°bimestre marzo-aprile 2010 , a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
CONSIDERATO che con decreto n°38 del 14/05/2010 **,** allo scopo di rendere più veloce e snello l'iter di attuazione dell'istruttoria e di approvazione delle graduatorie definitive, si è ritenuto che l'esito dei Gruppo Controlli Dichiarazioni Sostitutive non è propedeutico all'emissione della graduatoria definitiva;
CONSIDERATO che i suddetti controlli non sono ancora ultimati;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0975881 del 06/12/2010;
VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:
1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura 221 del bimestre marzo-aprile 2010, come riportato nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Marzo-Aprile Anno 2010

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730156661	294255	02.04.2010	Giordano Pasqualino	GRDPQL38A07E998B	B	IAP	52	15.000,00	70	10.500,00
04730000223	379806	30.04.2010	Paternuosto Graziano	PTRGZN63R29E158T	C	PF	66	9.985,25	70	6. 989,67
										17.489.67

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Flora DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 16/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013. MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI III° BIMESTRE MAGGIO-GIUGNO 2010" . APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

VISTI - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il III° bimestre maggio-giugno 2010 sono pervenute n°4 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel III° bimestre maggio-giugno 2010 , a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n°4 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
CONSIDERATO che con decreto n°38 del 14/05/2010 **,** allo scopo di rendere più veloce e snello l'iter di attuazione dell'istruttoria e di approvazione delle graduatorie definitive, si è ritenuto che l'esito dei Gruppo Controlli Dichiarazioni Sostitutive non è propedeutico all'emissione della graduatoria definitiva;
CONSIDERATO che i suddetti controlli non sono ancora ultimati;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0975866 del 06/12/2010;
VISTO il DRD del 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:
1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura 221 del bimestre maggio-giugno 2010, come riportato nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Maggio-Giugno Anno 2010

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N°protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730157305	557965	30.06.2010	Betti Arnaldo	BTTRLD74E13B963A	B	PF	49,00	13.800,00	70	9.660,00
04730067750	557989	30.062010	Casertano Maddalena	CSRMDL51S46I234B	B	PF	59,50	18.000,00	70	12.600,00
04730003599	478486	01.06.2010	De Iulio Marcello	DLEMCL66P16B362K	C	IA	69	12.279,00	70	8.595,30
94730157297	548402	29.06.2010	Sciaudone Vito	SCDVTI33D24H501I	C	PF	69	20.000,00	70	14.000,00
										44.855,30

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Flora DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 10/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REG. (CEE) 2080/92. PROGRAMMA ATTUATIVO 98/99. DITTA MAINIERI LUIGINA. DOMANDA N° 84130199973 SUBENTRO KATIA FORMATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- il Regolamento (CEE) n°2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- con delibera della G.R. n. 8620 del 22/11/1998 la regione Campania ha approvato la programmazione finanziaria per il programma attuativo regionale 1998/99 del Reg. CEE 2080/92;
- con deliberazione della G.R. n. 2350 del 18/05/1999 la Regione Campania ha approvato il Programma attuativo regionale del Reg. CEE 2080/92 per il biennio 1998/99, che è stato pubblicato sul BURC n. 33 del 2 giugno 1999;

CONSIDERATO che:

- la ditta MAINIERI Luigina nata a ARIANO IRPINO (AV) il 30 aprile 1954 è stata ammessa al regime di aiuti e premi per l'anno 1999 con delibera di Giunta Regionale n. 9152 del 30 dicembre 1999 e autorizzata con atto dell'Assessore n. 5/3107 del 30 marzo 2000 per la costituzione di un impianto di latifoglie a ciclo lungo;
- in data 20 giugno 2001 è stato effettuato dal tecnico dr. Modestino CIPOLLETTA l'accertamento finale dei lavori per la realizzazione dell'impianto autorizzato che è stato liquidato per una superficie di Ha 1,85. per un impianto non a ciclo breve;
- la ditta FORMATO Katia, nata a ARIANO IRPINO (AV) il 23 maggio 1976 e residente a ARIANO IRPINO in C.da Trimonti, ha inoltrato in data 19 novembre 2010 allo STAPF di Avellino prot. 928589 domanda di subentro in qualità di affittuaria;

VISTO il verbale di istruttoria redatto in data 29 novembre 2010 dal funzionario Giovanni Ardolino responsabile del Procedimento il quale, constatata la regolarità della documentazione presentata per la suddetta richiesta, esprime parere favorevole alla richiesta di subentro;

VISTE le disposizioni generali del programma pluriennale attuativo della regione Campania del Reg. CEE 2080/92, programmazione finanziaria 1998/99 ;

VISTA la D.G.R. n.3466 del 03.06.2000 concernenti "attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 57 del 07.02.2001 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario concernente "delega ai Dirigenti dei Settori dell'Area"

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria del servizio 01 – Amministrativo – Tecnico e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- È autorizzato il **SUBENTRO** della Ditta FORMATO Katia nata a ARIANO IRPINO (AV) il 23 maggio 1976 C.F FRM KTA 76E63 A399Y e residente a ARIANO IRPINO in C.da Trimonti , nel regime di aiuti e premi e negli impegni alla ditta MAINIERI Luigina

- di notificare alla ditta FORMATO Katia copia del presente Decreto.

- di trasmettere il presente Decreto:

    - all'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;

- a Sviluppo Attività Settore Primario Produttive Settore Foresta, Caccia e Pesca Servizio Forestazione;
- alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 ;
- al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

DARIO RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 178 del 10/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REG. (CEE) 2080/92. PROGRAMMA ATTUATIVO 98/99. DITTA MAINIERI LUIGINA. DOMANDA N° 74130332773 SUBENTRO KATIA FORMATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- il Regolamento (CEE) n°2080/92 ha istituito un reg ime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- con delibera della G.R. n. 8620 del 22/11/1998 la regione Campania ha approvato la programmazione finanziaria per il programma attuativo regionale 1998/99 del Reg. CEE 2080/92;
- con deliberazione della G.R. n. 2350 del 18/05/1999 la regione Campania ha approvato il Programma attuativo regionale del Reg. CEE 2080/92 per il biennio 1998/99, che è stato pubblicato sul BURC n. 33 del 2 giugno 1999;

CONSIDERATO che:

- la ditta MAINIERI Luigina nata a ARIANO IRPINO (AV) il 30 aprile 1954 è stata ammessa al regime di aiuti e premi per l'anno 1999 con delibera di Giunta Regionale n. 7664 del 23 settembre 1997 e autorizzata con atto dell'Assessore n. 5/178 del 12 gennaio 1998 per la costituzione di un impianto di latifoglie a ciclo lungo;
- in data 27 ottobre 1999 è stato effettuato dal tecnico dr. Francesco IOVINE l'accertamento finale dei lavori per la realizzazione dell'impianto autorizzato che è stato liquidato per una superficie di Ha 1,00. per un impianto non a ciclo breve;
- la ditta FORMATO Katia, nata a ARIANO IRPINO (AV) il 23 maggio 1976 e residente a ARIANO IRPINO in C.da Trimonti, ha inoltrato in data 19 novembre 2010 allo STAPF di Avellino prot. 928563 domanda di subentro in qualità di affittuaria;

VISTO il verbale di istruttoria redatto in data 29 novembre 2010 dal funzionario Giovanni Ardolino responsabile del Procedimento il quale, constatata la regolarità della documentazione presentata per la suddetta richiesta, esprime parere favorevole alla richiesta di subentro;

VISTE le disposizioni generali del programma pluriennale attuativo della regione Campania del Reg. CEE 2080/92, programmazione finanziaria 1998/99 ;

VISTA la D.G.R. n.3466 del 03.06.2000 concernenti "attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 57 del 07.02.2001 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario concernente "delega ai Dirigenti dei Settori dell'Area"

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria del servizio 01 – Amministrativo – Tecnico e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- È autorizzato il **SUBENTRO** della Ditta FORMATO Katia nata a ARIANO IRPINO (AV) il 23 maggio 1976 C.F FRM KTA 76E63 A399Y e residente a ARIANO IRPINO in C.da Trimonti , nel regime di aiuti e premi e negli impegni alla ditta MAINIERI Luigina

- di notificare alla ditta FORMATO Katia copia del presente Decreto.

- di trasmettere il presente Decreto:

- all'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- a Sviluppo Attività Settore Primario Produttive Settore Foresta, Caccia e Pesca Servizio Forestazione;
- alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 ;
- al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

DARIO RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 336 del 09/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 491/2008 E REG. CE N. 555/2008. APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON MODIFICA ALL'ALLEGATO A DELLA DGR 2080/2008.

IL DIRIGENTE

Il Dirigente di Settore

PREMESSO che:

- il Reg. (CE) n. 1234/2007, modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009, ha abrogato il Reg. CE 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 1782/2003;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008 n. 2553 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, stabilisce le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;

- il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 e contiene, tra l'altro, le misure relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

  con DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008 sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

CONSIDERATO CHE:

- sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle due precedenti campagne di applicazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, occorre modificare alcune punti delle disposizioni regionali attuative contenute nell'allegato A della citata DGR n. 2080/2008, ed in particolare, adeguare alcune voci di costo del prezziario regionale a seguito delle modifiche introdotte con il Decreto Regionale Dirigenziale dell'Area 11 n. 281 del 26 ottobre 2010, chiarire la procedura di rendicontazione che i beneficiari devono presentare per ottenere l'erogazione del contributo comunitario, specificare alcune operazioni di ristrutturazione dei vigneti ed altre variazioni che non alterano gli obiettivi del piano stesso;

- le variazioni apportate e contenute nell'allegato A2, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 2080/2008, non comportano sostanziali modifiche e non alterano gli obiettivi delle richiamate disposizioni ma rendono più celere la spesa delle risorse comunitarie assegnate alla Regione;

- la finalità del programma di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è quella di adeguare la

produzione vitivinicola alle esigenze del mercato attraverso l'impiego di varietà autoctone e, comunque, comprese nei rispettivi disciplinari di produzione nonché l'utilizzo di forme di allevamento meno espanse e adatte alla meccanizzazione, anche parziale, delle operazioni colturali;

- il regime di sostegno comunitario per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica con decorrenza dal 1° agosto 2008 al 31 luglio 2013.

RITENUTO di :

- consentire ai viticoltori interessati di avvalersi dei contributi comunitari previsti per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche per la campagna 2010/2011;
- consentire, ai viticoltori interessati di presentare le domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti a decorrere dal 10 dicembre 2010, data di apertura del portale SIAN, e fino al 28 gennaio 2011.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006";
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

1. Di approvare le modifiche alle disposizioni regionali in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già emanate con la DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008, riportate nell'allegato A2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di consentire agli interessati di presentare le istanze di contributo di ristrutturazione e riconversione dei vigneti a decorrere dalla data del 10 dicembre 2010, data di apertura del portale SIAN, fino al 28 gennaio 2011.

Il presente provvedimento, compreso l'allegato A2, è trasmesso:
- al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA;
- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, compreso l'allegato A2, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

F.to Irlando

Allegato A2

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2553 del 08/08/2008.

Disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

dicembre 2008

2ª revisione dicembre 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

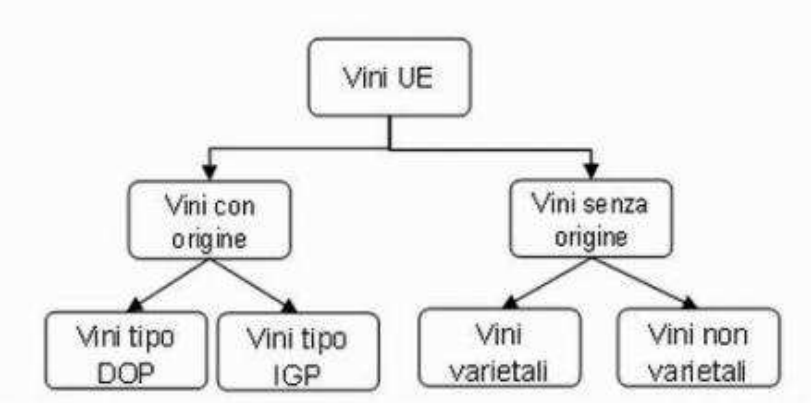
SOMMARIO

1.	Introduzione	pag. 3
2.	Riferimenti Normativi	pag. 4
3.	Termini e definizioni	pag. 5
4.	Programma nazionale di sostegno Misura ristrutturazione vigneti	pag. 6
5.	Obiettivi regionali relativi alla misura della ristrutturazione vigneti	pag. 7
6.	Indicazioni generali di intervento	pag. 8
7.	Azioni ammissibili	pag. 17
8.	Sostegno comunitario	pag. 19
9.	Presentazione delle domande e bando	pag. 23
10.	Requisiti presentazione della domanda	pag. 23
11.	Istruttoria della domanda	pag. 26
12.	Graduatoria regionale e criteri di priorità	pag. 27
13	Controlli	pag. 28
14.	Revoca del sostegno comunitario	pag. 33
15.	Demarcazione PSR	pag. 33
	Scheda 1	pag 34
	Scheda 2	pag. 41
Modelli (A, A1, 1, 2 e B)		pag. 46-52

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (CE) del Consiglio n. 479 del 29 aprile 2008 (G.U.C.E. n. 148/1 del 06/06/2008), e del successivo Regolamento (CE) della Commissione n. 555 del 27 giugno 2008 (G.U.C.E. n. 170/1 del 30/06/2008) è stata definitivamente varata la riforma del Settore vitivinicolo (OCM).
La riforma, se da un lato ha di fatto smantellato i cosiddetti *"Meccanismi di Mercato"* , dall'altro ha introdotto, per sostenere la competitività del sistema, le cosiddette "*Misure di Sostegno*" inserite all'interno di un programma nazionale di sostegno - PSN (strumento di programmazione quinquennale che contempla le necessità regionali), la cui attuazione spetta ai singoli Stati membri sulla base di una ripartizione di risorse finanziarie da parte della UE (*enveloppe*).
La riforma consentirà una rapida ristrutturazione del settore, attraverso la modernizzazione dei vigneti e delle cantine, nell'ottica della salvaguardia ambientale delle regioni vitivinicole e nel rispetto delle politiche di qualità tradizionali e consolidate.
Tra le misure permanenti incluse nel menù del programma nazionale vi sono misure per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti; misure per il rafforzamento strutturale nella trasformazione e commercializzazione; misure di promozione su mercati terzi; vendemmia verde; distillazione dei sottoprodotti e pagamenti disaccoppiati.
Una delle grandi novità della nuova OCM vitivinicola riguarda le designazione di origine e indicazioni geografiche. Schematicamente, la nuova struttura dei vini europei sarà:



Sono dunque previste solo due diverse tipologie di vini: *vini con o senza origine.* Quelli con origine sono suddivisi in DO e IG.
La regolamentazione dei vini con origine geografica si allinea, quindi, a quella degli altri prodotti alimentari (Reg. 510/2006) e sarà, pertanto, necessaria una registrazione comunitaria delle DO e IG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. CE n. 479/2008del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99.
- Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- Regolamento (CE) n. 1234/2007, come modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009 del 25 maggio 2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, facendo confluire le disposizioni di quest'ultimo nel Reg. CE 1234/2007 (regolamento unico OCM).
- Documento di lavoro della Commissione UE - A/16864/2008 - Linee guida per la misurazione della superficie delle particelle viticole nell'ambito dei regolamenti (CE) nn. 479/2008 e 555/2008.
- Decreto del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 8 agosto 2008 n. 2553, concernente disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti e successive modificazioni.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008.
- Circolare AGEA n. 26 del 28 aprile 2009 prot. n. 1002/UM.
- Circolari AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008, n. ACIU.2010.32 del 15/01/2010 e n. ACIU.2010.69 del 28/01/2010 - Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2009.1415 del 03/11/2009, concernente le linee guida e le specifiche tecniche inerenti le superfici vitate - Misurazione e documentazione nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC).
- Circolari AGEA n. 52 del 30/11/2009 prot. n. 2621/UM, n. 1 del 15/01/2010 prot. n. UM.2010.61 e n. 2 del 28/01/2010 prot. n. UM.2010.96, inerenti le modalità di presentazione delle domande di aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - Campagna 2009/2010.
- Circolare AGEA n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25/02/2010 riguardante le istruzioni applicative generali per il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto per la campagna 2009/2010.
- Circolari AGEA prot. n. 697/UM del 19/03/2009 e prot. n. 1091/UM del 14/07/2010, riguardanti le procedura delle garanzie informatizzate.
- Circolare AGEA n. 38 del 06/12/2010, prot. n. AGEA.2010.UMU.1601 – Istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 – Campagna 2010/11
- Deliberazione di G.R. del 30/12/2008 n. 2080 con la quale sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
- Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo del 2008 in attuazione del Regolamento CE 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008 e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento CE 555/2008 della Commissione del 27/06/2008 in ordine ai programmi di sostegno.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente *Piano regionale* si applicano le seguenti definizioni:

***AGEA*:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Rappresenta l'Organismo Pagatore delle Regioni che non si sono ancora dotate di un Organismo Pagatore regionale, tra cui la Campania.

***Approvazione (della domanda)*:** giudizio di ammissibilità della domanda, formulato a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa svolta.

***Beneficiario*:** imprenditore agricolo che conduce superfici vitate o detiene diritti di reimpianto che presenta domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in conformità alle disposizioni del regolamento (CE) 479/2008 e secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni con cui vengono specificate le norme tecniche e procedurali di attuazione per l'ottenimento del finanziamento degli interventi approvati a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa. Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile.

CAA: Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato - E' il soggetto cui il beneficiario ha dato mandato per la gestione del Fascicolo Aziendale e per la gestione delle domande di aiuto.

Campagna vitivinicola: campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole. Corrisponde al codice fiscale. E' il numero identificativo da utilizzarsi in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 503/99.

***Estirpazione*:** eliminazione totale dei ceppi che si trovano su un terreno vitato.

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

Impianto: messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino.

***Mipaaf*:** Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

***PNS**:* Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.
***Reimpianto anticipato*:** Impianto di un vigneto con garanzia della estirpazione di una superficie vitata equivalente entro il terza campagna dalla messa a dimora delle barbatelle.

***Ristrutturazione e riconversione (dei vigneti)*:** interventi da realizzare all'interno dell'Unità Tecnico Economica aziendale a qualsiasi titolo condotta, e della quale ne sia comprovabile il legittimo possesso, riguardanti opere di:

a) riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto)

b) diversa collocazione (realizzabile mediante il reimpianto);

c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, palificazioni, ecc.).

***Superficie vitata*:** (*cfr.* art. 75 Reg. (CE) n. 555/2008): *ai soli fini del pagamento dell'aiuto comunitario*, è la superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

***Unità Tecnico Economica (UTE)*:** ai sensi del DPR n. 503/99 è data dall'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

***Unità vitata*:** superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno).

***Vigneto*:** impianto di viti con caratteristiche agronomiche e di coltivazione omogenee, impiantate senza alcuna interruzione fisica, coltivato da un unico soggetto, che interessa una o più particelle catastali o parti di esse, in ogni caso contigue.

4. PROGRAMMA DI SOSTEGNO NAZIONALE - MISURA RELATIVA ALLA RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) rappresenta un documento programmatico nell'ambito dell'OCM vino che ogni stato membro predispone e sottopone alla Commissione ogni quinquennio con lo scopo di finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo. La disponibilità finanziaria, per ognuna delle cinque campagne di validità degli interventi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ristrutturazione e riconversione dei vigneti, è quantificata nel Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, approvato dalla Conferenza Stato - regioni nella seduta del 20 marzo 2008. La disponibilità finanziaria annuale può variare a seconda della ridiscussione, in Conferenza Stato-Regioni dei criteri di ripartizione dei fondi nazionali.

Tra le misure previste dal PNS vi è la ristrutturazione e riconversione vigneti a norma dell'articolo 11 del Regolamento Ce n. 479/2008 le cui disposizioni, con il Reg. CE n. 491/2009, sono state inglobate nel Reg. CE n. 1234/2007 (regolamento unico OCM).

La misura, prevista dall'art. 103 octadecies del Reg. CE n. 1234/2007, attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione/reimpianto del vigneto, il miglioramento delle tecniche di gestione, ecc., ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

La concessione del sostegno ai produttori è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del potenziale produttivo ai sensi dell'articolo 185 bis del Regolamento CE n. 1234/2007.

Il Capo II, Sezione 2, del Reg. CE n. 555/2008, stabilisce le procedure, le modalità di applicazione e la gestione finanziaria della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

La dotazione finanziaria per la campagna 2010/2011 assegnata alla Regione Campania per la misura della ristrutturazione vigneti, nell'ambito del PNS, ammonta ad € 2.594.000 (Decreto ministero politiche agricole alimentari e forestali del 26/07/2010 (G.U. n.178 del 02/08/2010).

5. OBIETTIVI REGIONALI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il presente documento, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale di settore, fissa alcuni criteri, limiti e condizioni per consentire ai produttori viticoli della regione Campania di poter accedere ai benefici previsti dalla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dalla 2008/2009 alla 2012/2013.

La precedente programmazione (Reg. CE n. 1493/99) ha consentito alla Regione Campania di ristrutturare poco più del 10% della propria superficie vitata. Occorre, quindi, continuare il processo di rinnovamento e di ammodernamento dei vigneti campani puntando a superare la frammentazione e la polverizzazione della proprietà ma soprattutto alla valorizzazione ed al recupero delle varietà autoctone che garantiscono la produzione di vini di pregio a spiccata tipicità.

L'obiettivo del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione vigneti è quello di un aumento della competitività dei produttori vitivinicoli e delle loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni. Pertanto, alla luce delle problematiche della filiera vitivinicola della Regione Campania, delle sue potenzialità e dei punti di debolezza e nel rispetto del quadro normativo vigente e dei criteri previsti all'articolo 103 septvicies del Regolamento CE n. 1234/2007 in termini di condizionalità, gli obiettivi principali che il presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevede, sono:

- adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo ed ottemperando ai principi ispiratori della normativa comunitaria vigente;
- incremento qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche delle diverse zone viticole, tecniche colturali adeguate, ecc.);
- mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni nelle diverse zone rientranti nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione, nonché di quelle a spiccata vocazionalità e ad elevato valore paesistico (Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Isole, Campi Flegrei, area vesuviana, ecc.);
- consolidamento delle percentuali di superficie iscritta a DO, con conseguente riduzione delle superfici investite a vigneti atti a produrre uva per vino da tavola comune di bassa qualità;
- aumentare la quota dei vini IG favorendo lo sviluppo di vitigni autoctoni nelle zone di produzione ad IG;
- riduzione dei costi di produzione, soprattutto attraverso modifiche dei sistemi di allevamento per renderli adatti alla meccanizzazione totale o parziale (es. impiego di solforatrici, macchine agevolatrici per la raccolta, trattamenti antiparassitari, potatura semi meccanica ecc.);
- tecniche di coltivazione che tengano conto della salvaguardia dell'ambiente.

In sintesi si sosterrà un intervento di carattere migliorativo con aumento delle produzioni di qualità attraverso la sostituzione delle varietà non autoctone.
Gli indirizzi della politica vitivinicola regionale perseguono gli obiettivi del mantenimento dell'attuale potenziale produttivo, del miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi vini.

Se i vini campani saranno in grado di collegarsi stabilmente con questo mercato orientato decisamente verso i vini tipici, potranno fare riferimento ad un mercato di enorme ampiezza, specie se rapportato al potenziale produttivo della Campania, nel quale esercitare un ruolo di primo piano, in linea con la grande tradizione enologica della Regione.

6. INDICAZIONI GENERALI DI INTERVENTO

In conformità agli obiettivi proposti, occorre promuovere la razionalizzazione delle superfici vitate atte a produrre uve da vino, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, impiegando materiale vegetale certificato o standard, comunque prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite. Tuttavia, in caso di dimostrazione di mancanza di barbatelle certificate come sopra definito, è possibile utilizzare materiale vegetativo prelevato nell'ambito della stessa azienda in cui sarà attuata la misura della ristrutturazione vigneti.

Particolare attenzione, poi, dovrà essere rivolta ai sesti di impianto, alle forme di allevamento, che dovranno essere, a secondo delle diverse situazioni ambientali, meno espanse, utilizzando forme verticali del tipo cordone speronato, a spalliera, guyot, ecc.
Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate e il conseguente innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivai e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (Legge n. 1164/69 e successive modificazioni).

I richiedenti ammessi ai benefici previsti dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono responsabili della programmazione e della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi connessi adempimenti.

6.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni le persone fisiche o giuridiche che, in base ad un legittimo titolo, conducono superfici vitate o detengono diritti di reimpianto, imprenditori agricoli singoli o associati e comunque:

- imprenditori agricoli singoli e associati;
- associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute;
- cooperative agricole e sociali agricole;
- società agricole di persone o di capitali;

Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile e successive modifiche ed integrazioni.

6.2 Aree di intervento e varietà consentite

Le aree territoriali di applicazione della misura ristrutturazione e riconversione, sono quelle individuate dai disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG), riportati nelle tabelle 1 e 2 presenti nelle pagine seguenti.
Relativamente ai vitigni a DO è consentito, esclusivamente, l'utilizzo delle varietà previste dai rispettivi disciplinari di produzione, dando priorità, preferibilmente, alle varietà autoctone.
Per quanto riguarda le aree a IG, sono ammessi a beneficiare dei contributi previsti, i vitigni autoctoni nelle tipologie monovarietali, per consentire di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottenere vini ad IG con almeno l'85% delle uve provenienti dai rispettivi vitigni, il cui elenco è riportato, per ciascuna IG, nella tabella 2.
Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei vini e per un massimo del 15% le uve provenienti da vitigni consigliati e/o ammessi (ex raccomandati e/o autorizzati) per le rispettive province.

6.3 Forme di allevamento

Le forme di allevamento ammesse sono esclusivamente quelle verticali (guyot, cordone speronato, a spalliera,) cortina semplice, ecc.

Per motivazioni legate alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole e le zone costiere***** o, eventualmente, nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici; in tali zone può essere utilizzata la forma di allevamento a tendone a seguito di esplicita richiesta e autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.

6.4 Densità di impianto

Gli interventi da realizzare su vigneti da iscrivere alla DO dovranno prevedere il rispetto della densità di impianto pari a 3300 ceppi per ettaro, anche nei casi il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Per la sola varietà FIANO, in considerazione dell'elevata vigoria, la densità di impianto per i vigneti da iscrivere alla DOC può essere ridotta a 3.000 barbatelle ad ettaro.

Gli interventi da realizzare su vigneti da iscrivere a IG (ex IGT), dovranno prevedere il rispetto della densità di impianto pari a 3000 ceppi per ettaro, anche nei casi il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Nelle sole zone costiere e nelle isole, sia per le DOP che le IGP (già DOC e IGT), la densità di impianto può essere ridotta fino a 2500 piante/Ha.

I pali di sostegno devono essere preferibilmente in legno, possibilmente di castagno o di altra essenza forte. Nelle zone soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali, nonché nelle isole e zone costiere, i pali utilizzati devono essere obbligatoriamente in legno.

Tutti i vigneti ristrutturati e riconvertiti devono essere obbligatoriamente iscritti nei rispettivi Albi DO e/o Elenchi IG entro due campagne dalla messa a dimora delle barbatelle.

(*) Per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Vini a Denominazione di Origine e relativi territori

Denominazione	Comuni
Aglianico del Taburno o Taburno **D.M. del 02/08/93**	Apollosa, Benevento (in parte), Bonea Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso, Ponte, Cautano, Vitulano, Tocco Caudio, tutti in provincia di Benevento.
Asprinio di Aversa **D.M. del 31/07/93**	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, S. Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, tutti in provincia di Caserta, e Giugliano, Qualiano e Sant'Antimo, in provincia di Napoli.
Campi Flegrei **D.M. del 03/10/94**	Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, ed in parte Marano e Napoli.
Capri **DPR del 07/09/77**	Tutto il territorio dell'Isola di Capri (NA).
Castel San Lorenzo **DPCM del 06/11/91**	Castel San Lorenzo, Bellosguardo, Felitto, ed in parte quello dei comuni di Aquara, Castelcivita, Roccaddaspide, Magliano Vetere e Ottati, tutti in provincia di Salerno.
Cilento **DPR del 03/05/89**	Agropoli, Alfano, Ascea, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati, tutti in provincia di SA
Costa d'Amalfi **D.M. del 10/08/95**	Vietri, Cetara, Maiori, Minori, Ravello, Scala, Atrani, Tramonti, Furore, Praiano, Positano, Amalfi, Conca dei Marini, tutti in provincia di Salerno.
Falerno del Massico **DPR del 03/05/89**	Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Falciano del Massico, Carinola, tutti in provincia di Caserta.
Fiano di Avellino* **D.M. del 18/07/03**	Avellino, Atripalda, Cesinali, Aiello del Sabato, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise, San Potito Ultra, Candida, Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane, Grottolella, Capriglia Irpina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Mercogliano, Forino, Contrada, Lapio, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, Montefalcione, tutti in provincia di Avellino.
Galluccio **D.M. del 04/08/97**	Conca della Campania, Galluccio, Rocca d'Evandro, Tora e Piccilli, Mignano Montelungo, tutti in provincia di Caserta.
Greco di Tufo* **D.M. del 18/07/03**	Tufo, Santa Paolina, Prata di P.U., Montefusco, Altavilla Irpina, Chianche, Petruro Irpino, Torrioni, tutti in provincia di Avellino
Guardiolo **D.M. del 02/08/93**	Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Casatelvenere, tutti in provincia di Benevento.
Irpinia **D.M. del 13/09/05**	Intero territorio amministrativo della provincia di Avellino.
Ischia **D.M. del 31/07/93**	Tutti i Comuni dell'Isola d'Ischia (NA).
Penisola Sorrentina **D.M. del 03/10/94**	Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Agerola, Vico Equense, e parte del territorio di Sant'Antonio Abate e Castellamare di Stabia, tutti in provincia di Napoli.
Sannio **D.M. del 05/08/97**	Intero territorio della provincia di Benevento.
Sant'Agata dei Goti **D.M. del 03/08/93**	Sant'Agata dei Goti (BN).
Solopaca **D.M. del 12/10/92**	Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, S. Lorenzo Maggiore, e parte del territorio dei comuni di Cerreto Sannita, Faicchio, Frasso Telesino, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Telese, Vitulano, tutti in provincia di Benevento.
Taurasi* **D.M. del 11/03/93**	Bonito, Taurasi, Castelfranci, Montemarano, Castelvetere sul Calore, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, San Mango sul Calore, Torre le Nocelle, Venticano, tutti in provincia di Avellino.
Vesuvio **DPR del 13/01/83**	Boscotrecase, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio e parte dei territori dei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, tutti in provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 Vini da tavola ad Indicazione Geografica e relativi territori

Denominazione	***Comuni***	***Vitigni***
Campania **D.M. del 19/10/2004**	Intero territorio amministrativo della Regione Campania	Tutti i vitigni idonei (consigliati e /o ammessi) per le province della Regione Campania.
Colli di Salerno **D.M. del 09/04/96**	Tutti i Comuni compresi nella parte collinare dell'intero territorio amministrativo della provincia di Salerno.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso.
Dugenta **D.M. del 22/11/95**	Intero territorio amministrativo del comune di Dugenta (BN).	Asprinio bianco, Aglianico, Biancolella, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Piedirosso, Sciascinoso.
Epomeo **D.M. del 22/11/95**	Intero territorio amministrativo dei comuni ricadenti nell'isola d'Ischia (NA).	Asprinio bianco, Aglianico, Biancolella, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Piedirosso, Sciascinoso.
Paestum **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Aquara Ascea, Bellosguardo, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel S. Lorenzo, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Ottati, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Postiglione, Prignano Cilento, Roccadaspide Roccagloriosa, Rofrano, Roscigno, Rutino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, S. Angelo a Fosanella, Sapri, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania , Vibonati, tutti in provincia di Salerno.	Aglianico, Coda di Volpe, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso.
Pompeiano **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni in provincia di Napoli, esclusi quelli ricadenti nell'isola di Ischia.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina Piedirosso e Sciascinoso.
Roccamonfina **D.M. del 09/04/96**	Aree collinari del territorio amministrativo dei comuni di: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Galluccio, Francolise, Calvi Risorta, Rocchetta e Croce Riardo, Pietramelara, Roccaromana, Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Mignano Montelungo, San Pietro Infine, Rocca d'Evandro, Sessa Aurunca, Falciano del Massico, Mondragone, Sparanise, Roccamonfina, tutti in provincia di Caserta.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso, Pallagrello b. e r., Casavecchia.
Terre del Volturno **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Capriati al Volturno, Gallo, Fontegreca, Ciorlano, Prata Sannita, Letino, Valle Agricola, S. Gregorio Matese, Pratella, Ailano, Raviscanina, S. Angelo d'Alife, Piedimonte Matese, Castello Matese, S. Potito Sannitico, Baia e Latina, Alife, Gioia Sannitica, Dragoni, Alvignano, Liberi, Ruviano, Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monteverna, Castel di Sasso, Pontelatone, Formicola, Giano Vetusto, Pignataro Maggiore, Pastorano, Castel Morrone, Vitulazio, Bellona, Camigliano, Capua, Grazzanise, S.Maria La Fossa, Cancello Arnone, Castelvolturno, Villa Literno, S.Tammaro, S.Maria C.V., Macerata Campania, Casapulla, S.Prisco, Casagiove, Portico, Recale, S.Nicola la Strada, Capodrise, Marcianise, Caserta, Maddaloni,Valle di Maddaloni, Cervino, S.Maria a Vico, Arienzo, S.Felice a Cancello, Curti, Casal di Principe, S.Cipriano d'Aversa, Villa di Briano, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinano, Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella, S.Marcellino, Trentola-Ducenta, Parete, Lusciano, Aversa, Cesa, S.Arpino, Casapesenna, S.Marco Evangelista, tutti in provincia di Caserta. Giugliano, Qualiano e S.Antimo in provincia di Napoli	Asprinio, Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso Primitivo e Sciascinoso, Pallagrello b. e r., Casavecchia.
Beneventano **D.M. del 06/08/97**	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso e Sciascinoso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Superficie di intervento

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, da calcolarsi sull'insieme delle unità vitate interessate dalle azioni previste nella domanda di sostegno e da considerarsi a progetto realizzato, è così stabilita:

- domanda singola: superficie minima a progetto ultimato Ha 0,50 ovvero 0,30 ha qualora la SAU vitata aziendale sia di almeno Ha 1,00;
- per le aziende che partecipano alle misure di un progetto collettivo, la superficie minima è di Ha 0,30.

Nessun contributo comunitario è erogato agli appezzamenti di terreno di superficie inferiore alle 10 are che formano corpi aziendali a sé stanti.

Il contributo è invece concesso nel caso di particelle inferiori alle 10 are che risultino contigue ad altre particelle vitate in modo da formare un unico corpo aziendale superiore ad almeno 10 are.

Per le isole e le zone costiere (aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini DO, Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina), la superficie minima è fissata in Ha 0,25.

In tali zone l'intervento può riguardare unità vitate inferiori a 10 are.

Ai fini del raggiungimento della superficie minima ammissibile, è possibile cumulare la superficie di intervento con azioni diverse come l'utilizzo di diritti di reimpianto e l'estirpazione e reimpianto (es: utilizzo di un *diritto di reimpianto pari a Ha 0,20 + superficie vitata aziendale da ristrutturare tramite l'estirpo e il reimpianto pari a Ha 0,30 = superficie a progetto realizzato pari ad Ha 0,50*).

Ai fini del pagamento dell'aiuto, il contributo è concesso in base alla misura della superficie vitata calcolata conformemente all'art. 75 del Reg. CE n. 555/2008 *(superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto della larghezza pari a metà della distanza tra i filari)*.

La superficie vitata registrata nello schedario viticolo può risultare superiore a quella eleggibile a premio poiché tiene conto anche delle capezzagne dove esistenti. La superficie pagabile nell'ambito di una delle misure dell'OCM vino, per ogni particella, potrà essere inferiore od al massimo uguale a quella richiesta in domanda e registrata nello schedario. Pertanto, una domanda di pagamento potrà essere pagata per una superficie inferiore a quella richiesta senza, ovviamente, che ciò comporti perdita di potenziale viticolo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 - *Esclusione dell'applicazione della ristrutturazione e riconversione dei vigneti*

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non si applica:

a) al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 che recita " *per rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite"*;

b) agli impianti viticoli che negli ultimi dieci anni abbiano beneficiato di aiuti comunitari, nazionali e/o regionali per gli stessi interventi;

c) agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a:
- *3300 ceppi/ettaro, per interventi su vigneti atti a produrre vino a DO; 3000 ceppi per la varietà Fiano.*
- *3000 ceppi/ettaro per interventi su vigneti atti a produrre vini a IGT;*
- *2500 ceppi/ettaro per interventi realizzati su vigenti delle isole e zone costiere;*

d) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti senza IG la cui destinazione, dopo l'intervento, rimane vino senza IG;

e) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti allevati a tendone, salvo deroga da concedere, da parte dell'Amministrazione, per le isole e zone costiere;

f) agli interventi di sovrainnesto con densità di impianto inferiore alle 2200 piante per ettaro.

6.7 Vincoli

Le superfici impiantate con il contributo di cui alle presenti disposizioni devono mantenere la destinazione di uso e pertanto non possono essere estirpate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di accertamento finale dei lavori, pena la revoca del contributo comunitario concesso con la restituzione dello stesso, maggiorato degli interessi legali, a decorrere dalla data di accertamento della violazione e fino alla data di restituzione.
I beneficiari sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003, così come stabiliti dalla Regione Campania con DGR n. 434 del 16/03/2007, pena la riduzione o l'azzeramento dell'importo percepito ai sensi dell'art. 103 septvicies del Regolamento CE n. 1234/2007.

I vincoli si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata, per il periodo residuo del vincolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di pronuncia della decadenza

La procedura di revoca/decadenza totale o parziale del contributo, nelle fattispecie previste dal Piano e dalle disposizioni regionali applicative, è posta in essere dalla Regione (STAPA-CePICA competente) e prevede:

a) la contestazione scritta (con raccomandata con avviso di ricevimento) al beneficiario del venire meno dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo, con l'invito a fornire chiarimenti entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Tale contestazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca;
b) l'ulteriore verifica, sulla base dei chiarimenti e/o della documentazione forniti dall'interessato, dell'esistenza dei presupposti della revoca mediante adeguata attività di accertamento (ad esempio: qualora il riscontro non possa avvenire in via documentale, mediante sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato);
c) in caso di accertamento definitivo della mancanza dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo, il contributo deve essere tempestivamente revocato con provvedimento da parte dello STAPA-CePICA;
d) lo STAPA-CePICA provvede a contestare formalmente l'accertata inadempienza all'interessato, invitandolo a restituire, entro 30 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione (raccomandata con avviso di ricevimento), le somme percepite ai quali vanno aggiunti gli interessi legali.

La comunicazione di decadenza deve contenere i seguenti elementi:

a. motivazioni (in fatto e diritto) del provvedimento con relativo verbale;
b. quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
c. procedure per la presentazione del ricorso;
d. entità degli eventuali interessi;

Modalità e tempi di restituzione

La restituzione delle somme deve avvenire tramite pagamento diretto effettuato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con versamento sul c/c di contabilità speciale n° 1300 intestato ad "AGEA aiuti ed ammassi comunitari".

Le restituzioni possono anche essere effettuate dal beneficiario mediante bonifico bancario a favore di "AGEA, gestione aiuti e ammassi comunitari" - per il tramite della Banca D'Italia - Tesoreria dello Stato, utilizzando il numero IBAN: IT73W0100003245350200001300, avendo cura di indicare nella causale il numero di domanda di pagamento, la campagna di pagamento e la motivazione del versamento (capitale, interessi, sanzioni, economie di spesa).

Nel caso in cui il beneficiario non restituisca le somme dovute nei tempi stabiliti, l'AGEA provvede al recupero tramite l'escussione della polizza fideiussoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora non sia possibile recuperare l'importo attraverso le procedure sopradescritte, l'AGEA provvede all'emanazione di apposito decreto ingiuntivo e, in mancanza di restituzione, all'iscrizione al Ruolo ed all'attivazione delle procedure previste dalla normativa in tema di riscossione coattiva a favore della Pubblica Amministrazione.

Si precisa che sulla base della legge n. 289 del 27/12/02 - Art. 25 - comma 1 e 4, non vengono richieste restituzioni di importi indebitamente percepiti inferiori o uguali a 12 Euro e non sono concesse erogazioni per importi inferiori a 12 Euro.

Modalità di calcolo degli interessi

Nell'ambito del recupero di somme erogate è prevista la quantificazione degli interessi che sono calcolati in base al tasso legale vigente al momento della notifica all'imprenditore dell'obbligo di restituzione.
Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.
Il periodo di tempo nel quale calcolare l'interesse da applicare è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 49 del Reg. CE 2419/2001 e quello di restituzione delle somme indebitamente erogate.

Come indicato nella circolare AGEA di Coordinamento ACIU.2007.1039 del 7/12/2007 si riportano qui di seguito le differenti disposizioni per calcolo degli interessi:

a) *per i casi passati in giudicato in cui la sentenza del Tribunale ha indicato l'importo degli interessi, si applicherà tale importo;*
b) *se il regolamento della misura in oggetto prevede specifiche disposizioni per il calcolo degli interessi, si applicheranno tali disposizioni;*
c) *per tutti gli altri casi si applicheranno le disposizioni previste dalle norme nazionali secondo quanto stabilito dall' art. 2033 del codice civile che dispone: "Chi ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto di ripetere ciò che ha pagato. Ha inoltre diritto ai frutti e agli interessi dal giorno del pagamento, se chi lo ha ricevuto era in mala fede, oppure, se questi era in buona fede (Art.1147 c.c.), dal giorno della domanda."*

Nei casi di recuperi di pagamenti indebiti derivanti da errori commessi dall'Amministrazione, la decorrenza degli interessi inizia dalla data della prima richiesta di restituzione, fatti salvi i casi in cui la regolamentazione comunitaria della misura in oggetto non preveda diversamente.

In caso di restituzione diretta gli interessi decorrono dalla data di notifica della richiesta di restituzione e sono calcolati forfettariamente sui 30 giorni entro i quali il debitore deve effettuare la restituzione.

Per quanto riguarda il regime sanzionatorio riguardante le irregolarità accertate nell'ambito del FEAGA e del FERS si richiama l'attenzione sugli articoli 14 e 29 della legge 4 giugno 2010 n. 96 (comunitaria 2009 – G.U. del 25/06/2010 n. 146) che hanno modificato la legge n 898/1986.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. AZIONI AMMISSIBILI

Il conduttore che intende richiedere il sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve possedere i requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda. I diritti ammissibili sono:
- diritto di reimpianto;
- reimpianto anticipato;
- acquisizione di diritto di reimpianto.

Le azioni ammissibili, di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale del 08/08/2008 riguardano:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A **Riconversione varietale** **cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale sullo stesso o altro appezzamento**	**A1**	**Estirpazione e reimpianto** di vigneto con diversa varietà di vite rispondente al mercato.
	A2	**Reimpianto con diritto** realizzato sullo stesso o altro appezzamento, con diverse varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A3	**Reimpianto anticipato** di una diversa varietà di vite
	A4	**Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
Lavori di sovrainnesto (A4) + lavori di adeguamento strutture di sostegno (C2)	**A5**	E' la misura che prevede il contemporaneo svolgimento dei lavori di cui alle azioni A4 e C2.
B **Ristrutturazione** **la ristrutturazione consiste nel miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto**	**B1**	**Estirpazione e reimpianto** con stessa varietà di vite di un vigneto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.
	B2	**Reimpianto con diritto** realizzato sulla stessa particella e stessa varietà di vite ma con modifiche al sistema di allevamento;
	B3	**Reimpianto anticipato** mantenendo la stessa varietà di vite: • in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche; • senza diversa collocazione ma con modifiche al sistema di allevamento della vite
C **Adeguamento del vigneto** **miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto**	**C** ⇩ **C1** **C2** **C3**	**Adeguamento** e modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali, infittimento di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione, adeguamento delle strutture di sostegno (pali e fili di ferro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne il **sovrainnesto**, l'azione può essere ammessa solo su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, con non meno di 2200 piante ad ettaro, in buono stato vegetativo. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non può superare i 10 anni. Le marze per effettuare le operazioni di sovrainnesto devono provenire da vivai autorizzati e devono essere rispondenti alle norme in materia fitosanitaria.

Con l'azione B3 di **reimpianto anticipato**, si favorisce la coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di 3 campagne dalla messa a dimora delle viti. Tale azione è consentita solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto ovvero in numero non sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto anticipato.
L'impegno del produttore ad estirpare un vigneto in coltura pura di una equivalente superficie vitata entro il termine di 3 campagne, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, **a favore della Regione Campania**, fissata forfettariamente in € 10.000,00 per ettaro di durata non inferiore alle 3 campagne considerate. Per detta azione non è riconosciuto l'indennizzo per le perdite di reddito di cui al punto 8 del presente provvedimento.

Per quanto riguarda la misura **Ristrutturazione**, ed in particolare la sottomisura *C* "***adeguamento***" del vigneto obsoleto a forme di allevamento più idonee alla meccanizzazione o adeguamento delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- C1 - modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali che mirano ad una riduzione quantitativa delle produzioni a vantaggio della qualità;
- C2 - Sostituzione di pali in legno e filo di ferro nella misura minima di 20 pali di legno di testata e 200 pali in legno intermedio e 200 Kg di filo di ferro;
- C3 - infittimento del numero di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione. L'infittimento è ammesso nella misura minima del 30% del numero di barbatelle esistenti e comunque nella misura massima di 1000 e minima di 300 barbatelle ettaro.

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 555/2008, non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione il rinnovo normale dei vigneti a fine ciclo di vita naturale, ovvero il reimpianto della vite sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.

In conformità al combinato disposto di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 85 *decies*, paragrafo 5, ed al regolamento (CE) n. 555/2008, art. 64, paragrafo 1, l'esercizio di diritti di reimpianto parzialmente o totalmente trasferiti da un'altra azienda non deve comportare un aumento globale del potenziale produttivo viticolo aziendale. I tal caso si provvede ad una riduzione della superficie per non alterare il potenziale viticolo.
Non sono ammessi contributi per interventi atti a realizzare impianti irrigui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. SOSTEGNO COMUNITARIO

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è versato dall'AGEA Organismo Pagatore è può essere erogato soltanto nelle forme di:

- **contributo** per i costi di ristrutturazione e riconversione del vigneto, differenziato secondo le diverse azioni previste da ciascuna tipologia di intervento;
- **compensazione per le perdite di reddito** (M.R.) conseguenti alle azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate o il reinnesto.

In applicazione del regolamento (CE) n. 555/2008, articolo 9, paragrafo 2 l'erogazione del sostegno è effettuata:

- a collaudo, per gli interventi realizzati entro l'anno finanziario cui si riferisce la domanda e comunque non oltre il 31 maggio.
- con anticipazione delle somme spettanti a condizione che il beneficiario costituisca una cauzione (polizza fidejussoria) a favore dell'AGEA, pari al 120% del sostegno stesso. A tale garanzia si applicano le disposizioni del Reg. CE n. 2220/1985.
  In tal caso gli interventi possono essere realizzati al massimo entro due campagne successive a quella dell'erogazione del sostegno comunitario anticipato.

a) Il contributo alla ristrutturazione ed alla riconversione dei vigneti è erogato in forma forfettaria* e comunque in misura non superiore al 75% dei costi di cui alle schede 1 e 2 che formano parte integrante delle presenti disposizioni (Reg. 1083/2006 - Regioni Ob. Convergenza).

Tale contributo, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009/2010, non può essere superiore a 10.400,00 €/ha come media del contributo regionale, calcolato sulla totalità delle domande ammesse per quella determinata campagna di pagamento.
Il sostegno comunitario comprende il contributo e (laddove la singola *azione* lo preveda) i M.R. dovuti all'estirpazione del precedente vigneto, o al sovrainnesto, come specificato al successivo punto b).

I M.R. riconosciuti, come riportato nella tabella dei costi a pagina 22, possono oscillare da un minimo ad un massimo in funzione della tipologia di azione, di altri fattori economici, ecc., fermo restando che il contributo medio concedibile non può superare i 10.400 €/ettaro per ciascuna domanda ammessa.

** Per importo forfettario è da intendersi l'importo da corrispondere al beneficiario, a secondo del tipo di azione, nella misura massima di quanto riportato nella tabella Contributo forfettario massimo ad ettaro**.** Per quanto riguarda gli importi della spesa, l'approccio forfettario, come affermato dai Servizi della Commissione Europea, comporta che "il controllo delle fatture per la determinazione dell'importo finale dell'aiuto non sia necessario ai sensi della normativa comunitaria ..". In ogni caso, le fatture relative alle spese sostenute devono sempre essere presentate. E' sempre necessario verificare - anche nell'approccio forfettario - esaminando la data delle fatture, che l 'operazione non sia stata realizzata precedentemente all'approvazione delle domande. Inoltre, ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, le fatture sono necessarie per verificare la corrispondenza del prezzo di acquisto dei mezzi tecnici ai prezzi previsti dal prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) La compensazione ai produttori per i mancati redditi (M.R.), in conseguenza della estirpazione del precedente vigneto o in caso di sovrainnesto è riconosciuto nella misura massima del 100%, sulla base dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente dall'ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e sulla base della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta delle uve di cui all'art. 2 del Reg. CE n. 1282/2001, riferita al quinquennio 2003/2007. Tale indennizzo non è cumulabile con altri sostegni comunitari riguardanti, al contempo, le medesime superfici ed operazioni.

Per le azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate (*A1, A4 e B1*), l'indennizzo per le perdite di reddito è computato complessivamente per due campagne.

Per le azioni che prevedono la pratica del sovrainnesto, l'indennizzo per le perdite di reddito si calcola per una sola campagna viticola.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2009/2010, le perdite di reddito per le azioni A1 e B1 riconosciute vanno da un minimo di € 500,00 per ettaro all'anno, da riconoscere per 2 anni (totale € 1.000,00), ad un massimo di € 900,00 per ettaro all'anno, sempre da riconoscere per di 2 anni (totale €1.800,00).

La corresponsione delle perdite di reddito per la misura A4 (sovrainnesto) è calcolata per una sola campagna viticola ed è pari ad un minimo di 400€/ha e un massimo di 750 €/ha, in funzione dell'importo del contributo forfettario medio per ettaro che non deve superare i 10.400 euro. Tale importo medio deve intendersi in riferimento alla media di tutte le domande ammesse in una determinata campagna di pagamento.

Procedura di controllo SPESA FORFETTARIA e costo effettivo dei progetti

A seguito delle indicazioni dei Servizi della Commissione Europea è necessario che la Regione effettui anche la verifica del costo effettivo per produttore, una volta portato a termine il progetto, sulla base di quanto disposto dall'art. 11, paragrafo 6 del reg. CE n. 479/2008, in modo da verificare che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% (Regioni di convergenza) rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.

Tale controllo si basa sulla seguente procedura: alla richiesta di collaudo, il beneficiario allega, oltre alla documentazione obbligatoria prevista dal Piano regionale, anche un prospetto (foglio di calcolo) riepilogativo delle singole operazioni effettuate e dei materiali acquistati (preparazione del terreno, pali, barbatelle, filo di ferro, spietra mento, analisi del terreno, ecc.) con l'indicazione dei costi sostenuti (come da fatture quietanzate) e delle voci di

fonte: http://burc.regione.campania.it

costo dei lavori realizzati in economia (scavo buchette, squadratura, ecc.). Inoltre, alla richiesta di collaudo bisogna allegare la documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia (possesso della trattrice, della manodopera aziendale, ecc.).

La documentazione fiscale e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia servono a verificare che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.

Per le operazioni eseguite in economia, qualora non espressamente escluse, l'azienda deve allegare alla richiesta di collaudo anche apposita relazione tecnica in merito alle operazioni svolte e alla descrizione dei mezzi propri eventualmente utilizzati. Le operazioni eseguite in economia vengono valutate ai fini del controllo della spesa entro i limiti dei costi previsti per le stesse operazioni.

Ai fini del controllo della spesa la valutazione viene considerata in negativo se dalla descrizione il mezzo proprio utilizzato non risulta idoneo alla operazione svolta.

Qualora il contributo comunitario pagato risultasse superiore al limiti suddetto, si provvederà a richiedere alle aziende la restituzione delle somme versate in eccesso, maggiorate dei relativi interessi (conguaglio finale per economie di spesa).

Nel controllo della spesa forfettaria bisogna tener conto dei prezzi riportati nel vigente prezzario delle opere di miglioramento materiale della Regione Campania (Decreto Dirigenziale del 26/10/2010, n. 281 - A.G.C. 11 - Settore 02).

Ai fini del riconoscimento della spesa, i lavori in economia possono essere riconosciuti nella misura massima del 60% del valore indicato nel prezzario per ogni singolo bene (pali, ferro, barbatelle, ecc.).

Ad esempio per le barbatelle, il prezzo nel prezzario regionale di € 2,65 (inclusa squadratura, scavo buchetta, messa in opera, fallanze, ecc.). Pertanto, tenuto conto che per la voce barbatelle i lavori in economia possono essere riconosciuti al massimo per € 1,59 (60% di € 2,65), se in fattura è indicato il prezzo di € 1,00 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,59 (€ 1,59 + € 1,00). Se in fattura è indicato il prezzo di € 0,90 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,49 (€ 1,59 + € 0,90). Se in fattura è indicato un prezzo di € 2,20 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa di € 2,65 (come da prezzario), di cui € 2,20 per il prezzo fatturato della barbatella e la differenza di € 0,45 per i lavori in economia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella che segue è riportato il riepilogo dei costi massimi riconoscibili ad ettaro e il relativo sostegno concedibile distinto per azione (importo forfettario) che nella media di tutte le domande ammissibili per una data campagna di pagamento non deve essere superiore ad € 10.400.

La differenza tra il costo massimo ed il sostegno comunitario per la realizzazione dell'investimento è a carico del richiedente.

Contributo forfettario massimo ad ettaro in funzione della pendenza

Codice Azione	COSTO DELLE OPERE *(in funzione della pendenza)*		Totale costi **massimi** riconoscibili (A+B) €/Ha	Contributo %	Indennizzo perdite di reddito €/Ha *(riferito a due campagne)*	Sostegno comunitario o contributo **massimo** concedibile [(CxD)+E] €/Ha
	Estirpazione vigneto €/Ha	Realizzazione lavori e spese tecniche €/Ha				
	A	***B***	***C***	***D***	***E***	
A 1	1.092,87 1.258,47	16.914,34 17.419,63	18.007,21 18.678,10	54	min 1.000,00 max 1.800,00	10.723,89 11.886,17
A 2	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	58	-	9.779,00 10.047,13
A 3	–	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	52	-	8.767,38 9.007,77
A 4	-	5.168,00	5.168,00	55	min 400,00 max 750,00	3.242,40 3.592,40
A 5	A4 (sovrainnesto) + C2 (sostituzione pali e filo di ferro)				min 400,00 max 750,00	min. 4.610,40 max 4.960,40
B 1	1.092,87 1.258,47	16.914,34 17.419,63	18.007,21 18.678,10	54	min 1.000,00 max 1.800,00	10.723,89 11.886,17
B 2	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	55	-	9.273,19 9.527,45
B 3	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	50	-	8.430,17 8.661,31
C 1 C 2 C 3		6.480,00 2.206.44 2.862,00	6.480,00 2.206,44 2.862,00	62	-	4.017,00 1.368,00 1.774,44

Le azioni A4 e C sono cumulabili fino ad un massimo di contributo di 10.400 euro/ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E BANDO

Ai sensi dell' articolo 2, comma 1 del decreto del MIPAAF dell'8 agosto 2008 n. 2553, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo Pagatore definiscono d'intesa con le Regioni e Province Autonome le modalità applicative, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni.
Con riferimento alla Circolare AGEA n. 38 del 6 dicembre 2010 n. 1601 – Ufficio Monocratico- i termini di presentazione della domanda decorrono dal 10 dicembre 2010, data di apertura del portale SIAN e fino al 28 gennaio 2011. Le domande iniziali e di modifica pervenute oltre tale data non sono ricevibili.

Si precisa che anche per gli organismi collettivi, la domanda va presentata da ogni singolo beneficiario che, in caso di pagamento anticipato, presenta singola polizza fidejussoria. Nell'istanza deve essere presente un elenco di tutti i soggetti che partecipano al progetto collettivo, i dati anagrafici e l'ubicazione dell'Organismo collettivo, il timbro e la firma del rappresentante legale dello stesso Organismo. Il contributo è corrisposto direttamente al singolo beneficiario.

Le domande vanno presentate esclusivamente, tramite le procedure informatiche predisposte dall'OP AGEA Organismo Pagatore, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione dove è detenuto il fascicolo aziendale.

10. REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il *Fascicolo aziendale* costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. n. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali, nonché aver eventualmente provveduto al suo aggiornamento.
La costituzione del *Fascicolo aziendale* consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.
Pertanto anche l'erogazione, da parte di AGEA in qualità di Organismo pagatore, del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è subordinata alla avvenuta costituzione ed aggiornamento del *Fascicolo aziendale* sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

L'avvenuta costituzione e l'eventuale aggiornamento del *Fascicolo aziendale* nonché la totale corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici interessate agli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo *Fascicolo aziendale* sia con quelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenti nella dichiarazione di superfici vitate (*modello B1*), resa ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.
Il fascicolo può essere costituito presso l'AGEA o propri delegati (Centri di Assistenza Agricola Autorizzati - CAA), o presso gli Uffici periferici dell'Assessorato all'Agricoltura (STAPA-CePICA) obbligatoriamente prima della presentazione delle domande di ristrutturazione.

Nella costituzione del suddetto fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario. Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento (la cointestazione del conto è ammissibile).

10.1 Regolarità delle superfici e obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario le superfici vitate oggetto dell'intervento devono:

a) essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti viticoli. Le superfici vitate regolarizzate a norma dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'articolo 86, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 479/2008 , sono ammissibili al regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti a condizione che siano disponibili i documenti giustificativi previsti dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dall'articolo 86 del regolamento (CE) n. 479/2008;

b) non avere beneficiato di altre agevolazioni finalizzate ad interventi strutturali disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali o regionali negli ultimi dieci anni;

c) risultare in regola con la dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni (*dichiarazione superficie vitata*).

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario è necessario che il singolo richiedente:

a) sia in regola con i contributi assicurativi e previdenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) sia in regola in merito agli obblighi di iscrizione al Registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole ai sensi del DPR 581 del 7 dicembre 1995;

c) si trovi in almeno una delle seguenti condizioni:
   - possieda una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita;
   - abbia presentato la *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino,* di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1282/2001 e al D.M. n. 2159 del 8 ottobre 2004 recante disposizioni relative ai criteri di compilazione ed alle modalità di presentazione delle medesime dichiarazioni, riferite almeno all'ultima campagna vitivinicola precedente a quella per la quale rivolge domanda di sostegno comunitario. In caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore così come definito dalla normativa comunitaria, la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore;

I soggetti titolari di aziende non vitate che intendono iniziare l'attività viticola non sono tenuti, ovviamente, a produrre copia della *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*

Alla domanda va allegata la seguente documentazione che costituisce requisito essenziale per l'ammissibilità della stessa:

- iscrizione al Registro delle Imprese presso le competenti Camere di Commercio;
- nel caso di non obbligatorietà di iscrizione alla C.C.I.A.A. (D.L. 3 ottobre 2006 n. 262), dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 sul volume di affari prodotto nell'anno precedente o di quello che si prevede realizzare, nel caso si tratti di inizio di attività;
- breve relazione tecnica a firma di un tecnico a tanto abilitato, da cui si evince la varietà di uve da sostituire e quella da impiantare, il sesto e la densità di impianto, la forma di allevamento, la particella da dove eventualmente si estirpa e su quale particella si reimpianta, ed ogni altra utile indicazione;
- planimetria in scala 1:500 o altra scala idonea con l'indicazione delle particelle dalle quali si estirpa e le particelle sulle quali si impianta il nuovo vigneto, compreso il senso dei filari e il sesto di impianto;
- dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 sulla regolarità delle superfici vitate eventualmente già possedute in ambito aziendale;
- copia autenticata nelle forme di legge, del titolo attestante il possesso del diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata e/o possesso di un valido diritto di reimpianto acquistato da altro produttore o prelevato dalla riserva regionale.

La documentazione cartacea obbligatoria, da allegare alla domanda di aiuto, va presentata al CAA presso cui si compila la domanda (o all'Ufficio regionale). Ai fini dell'istruttoria di competenza Regionale (STAPA-CePICA), il CAA ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'obbligo di trasmettere tutta la documentazione cartacea alla Regione entro il 4 febbraio 2011.

11. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

11.1 Istruttoria

Con l'istruttoria della domanda, che prevede controlli documentali e, se ne ricorre il caso, controlli in campo, è verificato ed accertato se il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dalle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di concessione di aiuti comunitari e se gli interventi programmati sono conformi al *Piano regionale* e alle successive disposizioni tecniche e procedurali di attuazione del medesimo. Questa fase si conclude con la redazione di una lista di controllo e nel caso di controlli in campo di un verbale, con giudizio positivo o negativo di approvazione, per tutte le domande presentate.

L'approvazione o la non approvazione della domanda è oggetto di formale comunicazione all'interessato.

La comunicazione di approvazione della domanda non costituisce atto di concessione del finanziamento in quanto subordinato alla graduatoria regionale di merito delle domande finanziabili, sulla base delle risorse finanziare assegnata alla Regione Campania, redatta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

Il procedimento è concluso entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo diverse scadenze di carattere comunitario o nazionale.

11.2 Eleggibilità delle spese

Sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di approvazione dell'istanza di contributo, intendendo come tali le spese relative ai lavori.
L'eleggibilità delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc….) decorre dalla data di presentazione della domanda qualora la stessa risulti approvata e finanziata.
Sono ammesse a contributo solo le spese sostenute per l'acquisto di materiali esclusivamente nuovi.

11.3 Varianti

Sono consentite, successivamente alla presentazione delle domande piccole variazioni rispetto al progetto originario (es. varietà, orientamento dei filari, tipologia di materiali, ecc.) sempreché, non costituiscano né variazione del punteggio né variazioni delle tipologie d'intervento.
Nel caso le modifiche comportino una variazione della particella ammessa in domanda, una variazione di punteggio o una modifica sostanziale del progetto, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal beneficiario e autorizzate dallo STAPA competente per territorio. In caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario, sarà avviato il procedimento di decadenza e revoca del beneficio assegnato, con il recupero delle somme già eventualmente concesse.
Eventuali modifiche della tipologia di pagamento della domanda iniziale, es: da collaudo a fidejussione, devono essere autorizzate da AGEA per il tramite del Settore IPA.

12. GRADUATORIA REGIONALE E CRITERI DI PRIORITÀ

Ai fini della concessione del sostegno comunitario viene redatta una graduatoria regionale di merito. La graduatoria regionale di merito delle domande ammesse è definita attribuendo, a ciascuna delle domande approvate, un punteggio in osservanza della sotto riportata *Tabella dei criteri di selezione*.

Detti singoli punteggi sono stati determinati nel rispetto delle finalità del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ossia di aumentare la competitività dei produttori regionali di vino.

La graduatoria regionale di merito delle domande ammesse è definita attraverso la redazione di un elenco riepilogativo delle domande approvate e finanziabili ordinato secondo un punteggio decrescente.

Tabella dei criteri di selezione

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Giovane imprenditore con età minore di 40 anni. In caso di Società o Cooperativa si considera l'età anagrafica del rappresentante legale che sottoscrive la domanda.	10
Aziende con rapporto prevalentemente vitivinicolo - Sup. vitata/SAU > del 50%	10
Aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali	4
Maggiore densità di impianto: *- da 3300 a 4000 ceppi* *- oltre 4000 ceppi*	 3 6
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	5
Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura integrata (Reg. CE n.1698/2005 Misura 214 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto	2
Cooperative e/o soggetti che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, possiedono l'età anagrafica inferiore.
Nel caso in cui il richiedente sia una Società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del rappresentante legale.

Ai beneficiari le cui domande risultano finanziabili viene inviata formale comunicazione.

La graduatoria regionale delle domande ammesse e finanziabili, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ha validità nell'esercizio finanziario (FEAGA) cui si riferisce, cioè quello riguardante i pagamenti realmente effettuati dall'AGEA tra il 16 ottobre di ciascun anno ed il 15 ottobre dell'anno successivo.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.
Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse a liquidazione ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche, è reso possibile qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie nell'ambito del medesimo esercizio finanziario e per la medesima misura nell'ambito del PNS al settore del vino.

Le domande che non sono state pagate nella campagna in corso per mancanza di fondi, possono essere liquidate nella successiva campagna di pagamento a valere sui fondi assegnati nell'esercizio finanziario successivo.

13. CONTROLLI

I controlli vengono effettuati conformemente a quanto definito d'intesa tra la Regione Campania, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo pagatore nonché in applicazione delle disposizioni nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.
In particolare, ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) 2729/2000, il controllo delle superfici interessate si avvale dell'inventario del potenziale viticolo e della corrispondente base grafica.

Ai fini della liquidazione del sostegno comunitario previsto dal presente *Piano regionale*, il sistema di controllo si avvale, inoltre, del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, istituito dal regolamento CEE 3508/1992, che permette di verificare se i dati forniti dal richiedente, tramite la domanda o la documentazione ad essa allegata, siano congruenti con le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

E' inoltre verificato il rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) assunti dal singolo richiedente con la sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario e in eventuali momenti successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADEMPIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Gli STAPA-CePICA, a seguito dell'approvazione della graduatoria regionale, comunicano ai beneficiari, a mezzo raccomandata A/R l'ammissibilità del sostegno comunitario alla RRV, redatto conformemente allo schema allegato alle presenti disposizioni *Modello A* (*Modello A1 per la tipologia di domande a collaudo*), unitamente alla seguente documentazione:

- schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (*Modello 1*);
- schema di comunicazione *"Termine lavori e richiesta di accertamento finale"* (*Modello 2*).

Per i beneficiari, le cui domande, a seguito dell'istruttoria tecnico amministrativa non dovessero essere ammissibili, gli STAPA-CePICA competenti provvederanno ad inviare loro apposita comunicazione a mezzo raccomandata A/R, sulla base del Modello B allegato alle presenti disposizioni.

ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Successivamente al ricevimento della comunicazione da parte dello STAPA territorialmente competente, e comunque entro i termine che sarà fissato con Circolare AGEA, il beneficiario trasmette al medesimo STAPA la seguente documentazione (per le tipologie di domande con pagamento anticipato):

- dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Detta dichiarazione è redatta utilizzando lo schema di cui al *Modello 1* sopra citato. Ad avvenuta presentazione da parte dei beneficiari di detto Modello 1 lo STAPA provvede alla registrazione, con apposita procedura, sul portale SIAN);
- garanzia fidejussoria a favore dell'OP AGEA, finalizzata alla erogazione dell'anticipazione totale del sostegno comunitario alla RRV. Detta garanzia deve essere redatta in conformità alle procedure dell' OP AGEA dettate per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie dei settori dello Sviluppo rurale e della RRV tramite portale SIAN.

Le garanzie fideiussorie dovranno essere rilasciate, a favore dell'OP AGEA, da Istituti bancari o da Compagnie di Assicurazione ed in tal caso quest'ultime devono figurare nell'elenco ufficiale delle "Imprese vigilate" dall'ISVAP consultabile sul sito internet www.isvap.it.

Sull'argomento si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 "Garanzie fideiussorie ed Enti garanti" circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010, (omissis…..*Il richiedente ammesso, munito del suo codice CUAA e del numero identificativo della sua domanda di aiuto, si reca presso un Ente garante di sua scelta, tra quelli ammessi dall'OP AGEA, che provvede, inserendo il numero identificativo della domanda di aiuto ed il CUAA del richiedente nell'apposita applicazione disponibile nell'area pubblica del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale SIAN, a scaricare il modello di garanzia precompilato con il codice a barre identificativo della stessa, il numero della domanda di aiuto a cui fa riferimento, l'importo garantito della garanzia da stipulare a favore dell'OP AGEA ed il termine di validità della garanzia medesima….omissis) nonché, per maggiori dettagli, alla circolare dell'OP AGEA n. 18 prot. n. 697/UM del 19 marzo 2009 e sue successive modifiche ed integrazioni disponibile sul sito dell'AGEA www.agea.gov.it .

N.B. : Qualora la documentazione di cui sopra non viene prodotta dai soggetti interessati con le modalità ed entro i termini prescritti, lo STAPA non dà seguito alle successive procedure finalizzate all'erogazione del contributo da parte dell'OP AGEA e dispone, conseguentemente, la revoca.
La revoca è notificata all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e, per conoscenza al Settore IPA, entro trenta giorni lavorativi successivi al superamento dei termini di presentazione della documentazione.

Lo STAPA, ad avvenuta presentazione della documentazione e nel rispetto degli adempimenti previsti dall' AGEA, provvede a:

- accertare la completezza della documentazione prodotta dai soggetti interessati;
- verificare la regolarità della garanzia fideiussoria ed in particolare la presenza delle sottoscrizioni in originale dell'Ente garante e del richiedente contraente, del luogo e della data di sottoscrizione, della presenza del timbro e del nome e cognome del firmatario, nonché all'immissione nel SIAN dei dati dell'Ente garante apposti sul frontespizio della garanzia medesima;
- acquisire la conferma della validità della garanzia medesima, utilizzando esclusivamente il "modello di conferma garanzia" Tipo 2, stampato da Sistema, in formato PDF, riportante BARCODE e tutti i dati di riferimento della garanzia, del timbro e del nominativo del firmatario dell'Ente garante. Una volta pervenuta la sua acquisizione a Sistema (Gestione domande di ristrutturazione nel SIAN);
- provvede a trasmettere all'IPA entro 10 giorni successivi alla avvenuta acquisizione della documentazione prodotta dai beneficiari l'originale e copia delle garanzie fideiussorie nonché delle relative conferme di validità.

Il Settore IPA, nel rispetto degli adempimenti previsti dalle circolari AGEA, Ufficio Monocratico, provvede a:
- verificare la correttezza formale delle garanzie fideiussorie e delle conferme di validità delle garanzie medesime;
- inoltrare all'OP AGEA le garanzie fideiussorie in originale e le relative conferme di validità ai fini della erogazione, a favore di ciascun beneficiario, del sostegno comunitario alla RRV per la corrispondente campagna di pagamento, cui provvede a dare attuazione l'AGEA in qualità di Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERMINE LAVORI E RICHIESTA DI ACCERTAMENTO FINALE (COLLAUDO)

Ai sensi ed in attuazione delle disposizioni previste da AGEA, Ufficio Monocratico, le comunicazioni a cura dei beneficiari del sostegno comunitario "Termine lavori e richiesta di accertamento finale", redatte utilizzando lo schema di cui al Modello 2 sopra citato, devono essere presentate allo STAPA territorialmente competente, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 luglio della seconda campagna di pagamento, stante l'obbligo disposto dall'articolo 9, comma 2 del regolamento (CE) n. 555/2008 nei confronti dei beneficiari degli anticipi di completare i lavori entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella di pagamento.

Le richieste riferite a domande di aiuto con pagamento a collaudo devono essere presentate entro 10 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il 31 maggio dello stesso esercizio finanziario di pagamento, salvo proroghe da parte di AGEA.

Il richiedente dell'accertamento finale contestualmente alla comunicazione è tenuto ad aggiornare il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" comporta, per i beneficiari con pagamento anticipato del sostegno comunitario, l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa. In tal caso entro trenta giorni lavorativi al superamento di detti termini lo STAPA territorialmente competente comunica al beneficiario a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e per conoscenza Settore IPA la revoca dell'Atto di Concessione immettendo i relativi dati sul portale SIAN tramite apposita procedura.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" comporta, per i beneficiari con pagamento a collaudo, la mancata lavorazione delle relative domande ai fini dell'inserimento delle stesse negli elenchi di pagamento.

In ogni caso, la comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" deve essere corredata dalla documentazione di seguito specificata:
a) documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
b) documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi;
c) relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato, con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.
Tale relazione deve attestare:

- la tipologia dei lavori effettuati;
- le "ore-lavoro" necessarie per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità con le quali sono stati eseguiti i lavori, specificando i mezzi tecnici impiegati per la loro realizzazione.

Nella medesima relazione, inoltre, deve essere indicato:

- che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte;
- che i lavori attinenti le lettere A), B) e C) sotto indicate qualora eventualmente effettuati, sono stati eseguiti con mezzi in possesso dell'azienda ed idonei allo scopo;
- che la manodopera per l'eventuale esecuzione dei lavori di cui alle lettere D), E), F), G), ed H) sotto riportate è stata fornita dal beneficiario, da persona familiare e/o da salariati.

Concorrono a formare lavori in economia e/o contributi in natura le opere relative alle voci:

A) estirpazione di vigneto obsoleto;

B) scasso con mezzi meccanici alla profondità media di cm. 100, su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento;

C) squadro e picchettamento;

D) distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per vigneti per uva da vino;

E) posa in opera di barbatelle innestate e certificate;

F) posa in opera di paleria e/o altro materiale per armatura vigneti a filari;

G) posa in opera dei fili di ferro;

H) manodopera occorrente per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema di allevamento del vigneto.

VERIFICA DEI LAVORI REALIZZATI

La verifica della avvenuta esecuzione dei lavori approvati e finanziati riguarda la totalità delle domande oggetto di finanziamento. Sarebbe opportuno che la stessa fosse effettuata da personale diverso da quello che ha svolto l'istruttoria tecnico-amministrativa per l'approvazione della domanda.

Nel corso delle verifica di avvenuta realizzazione dei lavori approvati e finanziati gli stessi vengono misurati in campo con doppia metodologia:

- per quanto riguarda il rispetto delle superfici interessate dagli interventi realizzati rispetto a quelle oggetto degli interventi approvati e finanziati, nonché per il controllo del potenziale produttivo, la misura di controllo considerata è quella prevista dal Decreto Ministeriale 26 luglio 2000, art. 1, comma 6);
- per quanto riguarda la superficie per la quale è riconosciuto il sostegno comunitario, la misurazione, come già indicato al precedete paragrafo 6.5 (*Superficie di intervento)*, viene effettuata con riferimento ai criteri previsti all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008 in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento ai fini dell'applicazione, tra l'altro, del regime di aiuto alla RRV;

Per quanto riguarda le modalità e le specifiche tecniche per misurare le superfici interessate dagli interventi realizzati occorre fare riferimento al documento "Specifiche Tecniche. Superfici vitate – Misurazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione nell'ambito del SIGC" versione. 1.0 - ottobre 2009 di cui alla Circolare AGEA ACIU n. 1415 del 03/11/2009.

14. REVOCA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte del singolo richiedente e/o la mancata o parziale realizzazione degli interventi approvati e finanziati comportano l'obbligo della restituzione totale o parziale del sostegno comunitario concesso, nei casi e nei termini stabiliti dall'ex regolamento (CE) n. 1342/2002 della Commissione, del 24 luglio 2002 ed in conformità alle disposizioni contenute nel *"Manuale delle procedure e dei controlli"* inerenti il regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti predisposto dall'AGEA.

In caso di subentro, gli impegni assunti dal beneficiario che ha sottoscritto la domanda vengono trasferiti al subentrante per tutta la durata residua del periodo.

15. DEMARCAZIONE CON PSR

Con la DGR n. 1 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Campania.

Tale documento risulta parzialmente adeguato rispetto alla demarcazione degli interventi che si realizzano anche con l'organizzazione comune del mercato ortofrutticolo, mentre resta ancora da adeguare rispetto al regolamento (CE) n. 479/2008.
Ciononostante, attualmente sono esclusi dal finanziamento della Misura 121 del PSR sia i nuovi impianti che i reimpianti di vigneti, per cui resta assicurata la linea di demarcazione degli interventi tra PSR e ocm vino.

Inoltre, le presenti disposizioni regionali sono conformi alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 settembre 2009 n. 6619 sulla demarcazione tra PSR e ocm vino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 1

REGIME DI SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N° 479/2008 DEL CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2008.

SINTESI DEL PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE CONNESSA ALLA MISURA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. SPECIFICHE TECNICHE

1.1 AREA DI INTERVENTO

- intero territorio regionale

1.2 LIMITAZIONE A ZONE ATTE A PRODURRE DOP-IGP

- Sì

1.3 SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

- imprenditori agricoli singoli o associati;
- organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- cooperative agricole;
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola.

1.4 VARIETÀ

- le varietà previste, riportate nella tabella successiva, sono, per i vini a Denominazione di Origine quelle individuate dai disciplinari di produzione e, per i vini ad Indicazione Geografica, i vitigni autoctoni diffusi nelle relative zone di produzione.

ELENCO DEI VITIGNI IDONEI IN CAMPANIA

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore
002	AGLIANICO N.	**Nero**
003	AGLIANICONE N. (Prov. SA raccomandato)	**Nero**
009	ALEATICO N.	**Nero**
016	ASPRINIO BIANCO	**Bianco**
019	BARBERA N. (Prov. SA solo raccomandato)	**Nero**
023	BELLONE B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
029	BIANCOLELLA B.	**Bianco**
032	BOMBINO BIANCO B. (raccomandato Prov. NA e autorizzato Prov. AV e SA)	**Bianco**
043	CABERNET SAUVIGNON N.	**Nero**
365	CASAVECCHIA N. (raccomandato Prov. CE)	**Nero**
398	CATALANESCA B. (raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**
060	CESANESE COMUNE B. (autorizzato solo Prov. SA)	**Bianco**
298	CHARDONNAY B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**
062	CILIEGIOLO N. (autorizzato Prov. CE)	**Nero**
065	CODA DI VOLPE B.	**Bianco**
079	FALANGHINA B.	**Bianco**
383	FENILE B. (autorizzato prov.SA)	**Bianco**
081	FIANO B.	**Bianco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore
083	FORASTERA B.	**Bianco**
384	GINESTRA B. (consigliato prov. SA)	**Bianco**
097	GRECO B.	**Bianco**
099	GRECO NERO N. (autorizzato solo Prov. NA)	**Nero**
106	GUARNACCIA B. (Raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**
010	GUARNACCIA N. (Utilizzata per la DO Ischia)	**Nero**
117	LAMBRUSCO MAESTRI N. (autorizzato solo Prov. BN)	**Nero**
129	MALVASIA BIANCA B. (autorizzata Prov. AV e SA)	**Bianco**
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**
146	MERLOT NERO N.	**Nero**
150	MONTEPULCIANO N. (Prov. di BN solo raccomandato)	**Nero**
151	MONTONICO BIANCO B. (autorizzato Prov. NA e SA)	**Bianco**
153	MOSCATO BIANCO B. (Prov. SA solo raccomandato)	**Bianco**
381	PALLAGRELLO BIANCO - Caserta (1) (2) (1) Solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano M. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Bianco**
382	PALLAGRELLO NERO N. - Caserta (1) (2) (1) solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano S. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Nero**
385	PEPELLA B. (Consigliato pro. SA)	**Bianco**
189	PIEDIROSSO N.	**Nero**
193	PINOT BIANCO B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
194	PINOT GRIGIO G. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
195	PINOT NERO N. (autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**
199	PRIMITIVO N. (autorizzata Prov. CE)	**Nero**
210	RIESLING B. (autorizzata solo Prov. CE)	**Bianco**
209	RIESLING ITALICO B. (autorizzato Prov. CE)	**Bianco**
386	RIPOLO B. (Consigliato prov. SA)	**Bianco**
218	SANGIOVESE N. (raccomandato solo Prov. BN e SA)	**Nero**
220	SAN LUNARDO B. (autorizzato solo Prov. NA)	**Bianco**
225	SCIASCINOSO N.	**Nero**
230	SYLVANER VERDE B.	**Bianco**
238	TRAMINER AROMATICO RS. (autorizzato solo Prov. CE)	**Rosato**
244	TREBBIANO TOSCANO B. (Prov. BN solo raccomandato)	**Bianco**
247	UVA DI TROIA N. (raccomandato solo Prov. BN e autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**
250	VELTLINER B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
252	VERDECA B.	**Bianco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 FORME DI ALLEVAMENTO

- **<u>Ammesse</u>**:

a spalliera/filare (Guyot, Cordone Speronato o sistemi di potatura similari) cortina semplice alberata (o a festone) per ASPRINIO DI AVERSA altre forme verticali idonee alla meccanizzazione.

- **<u>Non Ammesse</u>**:

  Tendone, raggiera, pergola, pergoletta o altre forme orizzontali salvo deroga per le isole e zone costiere.

1.6 NUMERO MINIMO DI CEPPI/ETTARO

Forma di allevamento	N° min ceppi/ha
SPALLIERA/FILARE	**3300**
CORTINA SEMPLICE	**3300**
ALBERATA	**50**
ALTRE IDONEE ALLA MECCANIZZAZIONE	**3300**
PER VITIGNI ATTI A DARE VINI IG	**3000**
PER ISOLE E ZONE COSTIERE	**2500**

1.7 SUPERFICIE MINIMA

- Per le domande presentate dalle aziende singole la superficie minima ammessa, è di almeno 0.50 Ha ovvero, 0.30 Ha qualora la SAU vitata aziendale sia già di almeno 1 Ha.
- Per le domande presentate nell'ambito di progetti collettivi la superficie minima per ogni singola azienda che partecipa è di almeno 0.30 Ha.

  Gli interventi di cui ai due punti precedenti non possono riguardare appezzamenti di estensione inferiori alle 10 are ***qualora gli stessi costituiscano appezzamento singolo***

- Per le sole zone costiere (*aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina),* e delle isole Ischia e Capri, la superficie minima è stabilita in 0,25 Ha.
  Gli interventi di cui al punto precedente possono riguardare appezzamenti inferiori alle 10 are.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 AZIONI PREVISTE

A) RICONVERSIONE VARIETALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A **Riconversione varietale** ***Cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale.***	**Estirpazione e reimpianto** con stessa varietà di vite di un vigneto obsoleto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche. **Reimpianto con diritti in portafoglio** con **varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale**, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** con diverse varietà di vite. **Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.

B) RISTRUTTURAZIONE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
B **Ristrutturazione** ***Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti***	**Estirpazione** di un vigneto obsoleto e **Reimpianto** con le **stesse varietà di vite realizzato nella stessa unità vitata**, **con modifica del sistema di coltivazione** (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto** con diritti in portafoglio di un vigneto in una **diversa collocazione**, più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche, ed economiche) **mantenendo le stesse varietà di vite** e con una forma di coltivazione idonea alla meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** di un vigneto con le stesse varietà di vite ma in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche ecc) o con modifiche al sistema di coltivazione della vite.
C **Adeguamento del vigneto** ***Miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto(C1-C2-C3)***	**Adeguamento** del vigneto obsoleto alla meccanizzazione totale o parziale delle operazioni colturali attraverso la **MODIFICA DELLE FORME DI ALLEVAMENTO e/o DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO DEL VIGNETO GIÀ ESISTENTE** esclusa l'ordinaria manutenzione.

Le misure del sovrainnesto A 4 e dell'adeguamento C1, C2 e C3, sono cumulabili fino al raggiungimento di un importo massimo pari a 10.400 €/Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 ETA' MASSIMA DEI VIGNETI OGGETTO DI SOVRAINNESTO

- 10 anni e minimo 2200 piante

1.10 PERIODO MASSIMO ENTRO IL QUALE REALIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE

- Entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella a cui è stata effettuata l'erogazione del sostegno comunitario.

1.11 PRIORITÀ RICONOSCIUTE

- Giovane imprenditore (o rappresentante legale) con età minore o uguale a 40 anni
- Aziende vitivinicole integrate che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali
- Aziende con rapporto SAU/Sup. vitata > 50%
- Densità dei ceppi
- Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto
- Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura intergrata (Reg. CE n.1698/2005 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto
- Cooperative che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96

A parità di punteggio di privilegiare i richiedenti più giovani:

- sì

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI

2.1 % DI CONTRIBUTO COMUNITARIO AI COSTI

- MAX 75%

2.2 % DI INDENNIZZO PER LE PERDITE DI REDDITO

- MAX 100 %

2.3 DETERMINAZIONE DELLA PERDITA DI REDDITO

La determinazione della perdita del reddito è quantificata dal prodotto ottenuto tra la media dei valori delle produzioni assicurabili riferite alle uve da vino della regione Campania, e la media della resa aziendale, riferita alla produzione di uva raccolta (100 quintali/Ha), nel triennio precedente a quello della presentazione della domanda di sostegno comunitario.
I valori delle produzioni assicurabili delle uve da vino della regione Campania sono riferiti a quelli stabiliti annualmente con apposito decreto del Ministro

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle politiche agricole, alimentari e forestali (*cfr* art. 127, Legge 23 dicembre 2000, n. 388). La resa aziendale della produzione di uva raccolta è deducibile dalle *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*

L'indennizzo per le perdite di reddito è corrisposto in un'unica soluzione nella misura minima e massima di cui sotto deve intendersi per due campagne consecutive:

- **Min 1.000,00 Euro/Ha**
- **Max 1.800,00 Euro/Ha**

Per la misura del sovrainnesto, l'indennizzo è previsto per una sola campagna.

2.4 IMPORTO MEDIO DEL SOSTEGNO AMMISSIBILE PER ETTARO

- **10.400 EURO/ettaro**

2.5 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- Forfettario

2.6 TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- anticipato su cauzione
- a collaudo

2.7 AMMONTARE DELLA CAUZIONE IN CASO DI PAGAMENTO ANTICIPATO

- **120 %** del sostegno comunitario anticipato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 2

TABELLE ANALISI DEI COSTI

Nelle **Tabelle** di seguito riportate è descritta l'analisi dei costi necessari per la realizzazione dei lavori previsti dal *Progetto regionale*, riferiti ad un *impianto tipo* considerato ed alle diverse *tipologia di intervento*.

I prezzi riportati sono quelli del prezziario Regionale per le opere di miglioramento fondiario approvato con Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2008 n. 569 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12/05/2008) come modificato dal Decreto Regionale Dirigenziale dell'Area 11 n. 281 del 26 ottobre 2010 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Costo medio di 1 ettaro di vigneto per estirpazione e reimpianto

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
RISTRUTTURAZIONE		**B1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso.		Ha	1	P <15% 1.092,87 P >15% 1.258,47	1.092,87 1.258,47
2- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.		Ha	1	P <15% 769,50 P >15% 1.224,79	769,50 1.224,79
3- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.		Ha	1	463,75	463,75
4- Spietramento con asportazione del materiale		m^3/Ha	3	12,31	36,93
5- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.		n°	1	184,68	184,68
6- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).		Ha	1	492,48	492,48
7- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	80	7,95	636,00
8- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.		n°	700	4,10	2.870,00
9- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.		Kg/Ha	840	1,65	1.386,00
10- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.		n°	3300	2,65	8.745,00
11- Spese tecniche		max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)			1.330,00 1.380,00
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per 2 campagne		min 1.000,00 €/ha (€ 500,00/anno) max 1.800,00 €/ha (€ 900,00/anno)			

TOTALE costo medio in funzione della pendenza, incluse le spese tecniche

P < al 15%	***P > al 15%***
€ 19.007,21 (M.R. pari a 1.000 €/ha)	**€ 19.678,10 (M.R. pari a 1.000 €/ha)**
€ 19.807,21 (M.R. pari a 1.800 €/ha)	**€ 20.478,10 (M.R. pari a 1.800 €/ha)**

N. B.: I M.R. possono oscillare da un minimo e un massimo in funzione della tipologia di lavori, di altri fattori economici, ecc. ma tenendo sempre in considerazione che non è possibile superare il contributo medio massimo di 10.400 €/ettaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Costo medio di 1 ettaro di vigneto reimpianto con diritto o con reimpianto anticipato.

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A2 A3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato**			
RISTRUTTURAZIONE		**B2 B3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.		Ha	1	P <15% 769,50 P >15% 1.224,79	769,50 1.224,79
2- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.		Ha	1	463,75	463,75
3- Spietramento con asportazione del materiale		m^3/Ha	3	12,31	36,93
4- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.		n°	1	184,68	184,68
5- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).		Ha	1	492,48	492,48
6- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	80	7,95	636,00
7- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.		n°	700	4,10	2.870,00
8- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.		Kg/Ha	840	1,65	1.386,00
9- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.		n°	3300	2,65	8.745,00
10- Spese tecniche		max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)			1.249,00 1.283,00

TOTALE costo medio in funzione della pendenza, incluse le spese tecniche

P < al 15%	***P > al 15%***
€ 16.860,34	**€ 17.322,63**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Costo medio per il sovrainnesto di n. 3300 ceppi di vite

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A4 SOVRAINNESTO**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Acquisto di marze certificate		n°	3300	0,39	1.287,00
2- Innesto di piante di viti di età non superiore ai 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati che ne attestino la sanità e la rispondenza varietale.		n°	3300	1,06	3.498,00
3- Spese tecniche	max 8% della somma delle voci precedenti				383,00
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per una sola campagna					min 400,00 €/ha max 750,00 €/ha

TOTALE costo medio in funzione dei M.R., incluse le spese tecniche

M.R. € 400,00	***M.R. € 750,00***
€ 5.568,00	**€ 5.918,00**

N. B.: I M.R. possono oscillare da un minimo e un massimo in funzione della tipologia del vigneto reinnestato, di altri fattori economici, ecc. ma tenendo in considerazione che non è possibile superare il contributo medio massimo di 10.400 €/ettaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 - Costo medio per lavori di modifica della forma di allevamento, infittimento, sostituzione pali in legno, filo di ferro, ecc.

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**C - Adeguamento del vigneto**			
AZIONE	*LAVORI E MATERIALI*	*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
C 1	1- Modifica della forma di allevamento con manodopera specializzate e/o in economia, mediante potatura di n. piante di vite	n°	1.500	4,00	6.000,00
C 2	1- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n°	40	7,95	318,00
	2- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.	n°	300	4,10	1.230,00
	3- Filo di ferro in zinco alluminio di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.	Kg	300	1,65	495,00
C 3	1- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera	n° max	1000	2,65	2.650,00
				Totale C1 + C2 + C3	**10.693,00**
SPESE TECNICHE			max 8% della somma delle voci precedenti		855,00

TOTALE *(incluse spese tecniche)*	**11.548,00**

In domanda è possibile cumulare due o più delle Azioni C1, C2 e C3.

E' possibile, inoltre, cumulare l'azione A4 (sovrainnesto) con l'azione C2(sostituzione pali e filo di ferro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A
(pagamento a fidejussione)

Alla Ditta_____
_____
_____
_____

p. c.: Al Settore IPA
Centro Direzionale Is A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA vitivinicola 20../20.. COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Settore/CAA _____ e sottoscritta in data_____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che il Settore IPA, con Decreto Regionale Dirigenziale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2010/2011 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro_____ e per una superficie di mq _____

Per consentire a questo Ufficio di dare corretta attuazione al procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione, da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, del citato sostegno comunitario anticipato, la S.V. è tenuta a presentare a questo Settore, entro il ___ maggio 2011, la documentazione di seguito indicata:

1) dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 1, allegato alla presente, sottoscritta dal beneficiario, ovvero dal rappresentante legale in caso di Società, nella quale si attesta che almeno una delle seguenti operazioni è stata avviata:
   a) inizio estirpazione vigneto obsoleto;
   b) notifica di avvenuta estirpazione;
   c) avvio dei sovrainnesti;
   d) avvio della modifica della forma di allevamento;
   e) prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
   f) prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

2) Garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OP AGEA di importo assicurato pari al 120% del sostegno comunitario concesso, finalizzata alla erogazione dell'anticipazione del sostegno comunitario.

La suddetta garanzia deve essere redatta in conformità alle procedure dell' OP AGEA per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

settori dello Sviluppo rurale e della RRV tramite portale SIAN. In merito si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 "Garanzie fideiussorie ed Enti garanti" circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010 disponibile sul sito dell'AGEA www.agea.gov.it .

Qualora la documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 non verrà prodotta dalla S.V. entro il suddetto termine del _____ maggio 2011, non si darà seguito alle successive procedure finalizzate all'erogazione del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la corrente campagna di pagamento e si procederà alla revoca della presente comunicazione.

Al termine dei lavori, Inoltre, codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 15 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 luglio 2013, con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa.

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di approvazione della domanda (data di approvazione della graduatoria regionale delle istanze finanziabili), ad eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc…) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati (31 luglio 2013), termine entro il quale, in attuazione dell'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, la S.V. è tenuta ad ultimare gli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente del Settore

Allegati:

1. Schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (Modello 1);

2. Schema della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti (Modello 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A1
(pagamento a collaudo)

Alla Ditta_____
_____
_____
_____

p. c.: Al Settore IPA
Centro Direzionale Is A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA vitivinicola 20../20.. COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Settore/CAA _____ e sottoscritta in data_____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che il Settore IPA, con Decreto Regionale Dirigenziale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2010/2011 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro_____ e per una superficie di mq _____

Si comunica che l'attuazione del progetto approvato e finanziato deve avvenire in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale di settore. In particolare la S.V., in riferimento alle dichiarazioni ed agli impegni assunti all'atto della sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario.

Al termine dei lavori codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 10 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 maggio 2011, con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta la non erogazione dell'aiuto comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di approvazione della domanda (data di approvazione della graduatoria regionale delle istanze finanziabili), ad eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc…) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 1

Allo STAPA-CePICA
di_____
_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA n._____. **Comunicazione inizio lavori e trasmissione polizza fidejussoria per l'anticipazione del contributo**.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - articolo 47)

Il sottoscritto _____, C.F._____ nato a _____ (Prov._____) il _____, residente a _____ (Prov. _____), via _____, n. _____ C.A.P. _____, e-mail _____ in qualità di _____ dell'azienda denominata _____, C.U.A.A._____, con sede in _____ (Prov._____),via_____, n. _____ C.A.P. _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

D I C H I A R A

che l'azienda denominata _____, C.U.A.A. _____, intestataria della domanda AGEA n._____ per l'anticipazione de sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna viticola _____, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/07 e n. 555/2008, in riferimento alla nota di codesto Ufficio prot.n._____, del_____, ha avviato le seguenti operazioni per la realizzazione degli interventi dichiarati nella citata domanda di aiuto:

- ☐ inizio estirpazione vigneto obsoleto;
- ☐ preparazione del terreno;
- ☐ notifica di avvenuta estirpazione;
- ☐ avvio dei sovrainnesti;
- ☐ avvio della modifica della forma di allevamento;
- ☐ prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
- ☐ prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

Al riguardo si allega garanzia fideiussoria rilasciata dall'Ente garante.

Data _____ Firma

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, in coso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 2

Allo STAPA-CePICA
di_____
_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA n._____. **Comunicazione termini lavori e richiesta accertamento finale delle opere eseguite.**

In conformità alle disposizioni previste dalla normativa citata in oggetto ed in adempimento delle indicazioni contenute nella comunicazione di codesto Settore protocollo n. _____ del _____, si comunica che in data_____ sono terminati i lavori indicati nella domanda di aiuto in oggetto ed approvati da codesto Settore.

Ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria prestata per il pagamento anticipato della domanda di aiuto in oggetto, si chiede che venga predisposta da codesto Ufficio competente il collaudo in loco per l'accertamento finale delle opere eseguite.

ALLEGATI:

- *documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;*
- *documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi;*
- *relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato ai lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.*

_____, lì _____

F I R M A

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B

Alla Ditta

_____

_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
Comunicazione di non approvazione e non ammissibilità all'aiuto.

In riferimento al regime di aiuto indicato in oggetto, si comunica che la domanda di aiuto comunitario n. _____, presentata da Codesta Ditta per il tramite di questo Settore / CAA _____ e sottoscritta in data_____ non è ammissibile per le seguenti motivazioni:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si comunica che il responsabile del procedimento è _____

Ai fini dell'esercizio del diritto di accesso si comunica che l'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni feriali di _____ dalle ore_____ alle ore _____.

Avverso la presente comunicazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta notifica della presente comunicazione.

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1094 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.3 - PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DA PESCA. OPERAZIONE "ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE ED ATTREZZAGGIO DEL PORTI DEL GRANATELLO". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. Nell'ambito degli interventi cofinanziati con lo SFOP – Misura 4.22. denominata "Interventi a sostegno dell'acquacoltura, della maricoltura, della piccola pesca costiera e adeguamento delle strutture portuali – sottomisura 5, figura il Progetto "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzature del porto del Granatello";
b. Con delibera di giunta del Comune di Portici del 31.12.2004, n. 274, è stato approvato il progetto preliminare "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello";
c. Con decreto del dirigente del Settore Foreste, caccia e pesca del 26/10/2006, n. 465, è stato disposto l'accreditamento a favore della Provincia di Napoli della somma necessaria per la realizzazione del progetto del Comune di Portici(NA);
d. Con determinazione del dirigente dell'Area Agricoltura della provincia di Napoli del 6.12.2006, n. 13915, è stato concesso al comune di Portici il contributo pubblico di € 2.018152,86;
e. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, disciplina il Fondo Europeo Pesca (FEP);
f. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
g. la Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
h. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
i. con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942 sono state adottate le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
j. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, contiene le "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
k. con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, sono stati adottati i "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
l. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
m. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

RILEVATO che:

a. il Bando della Misura 3.3. del FEP Campania, "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca", attuativo dell'art. 39 Reg. CE 1198/06, adottato con decreto del Coordinatore dell'Area 11 del 4.1.22009, n. 86, prevede tra le tipologie di interventi, quelli volti

all'ammodernamento ed adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco (Paragrafo 3 del Bando);

b. il Paragrafo 4 del Bando su indicato dispone che "per i porti pescherecci già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura";

PRESO ATTO che per l'intervento in questione alla data dell'1 giugno 2009, vale a dire alla data stabilita quale termine ultimo di ammissibilità delle spese connesse ad interventi cofinanziati nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, è stato emesso certificato di collaudo provvisorio dall'Ing. Ciro Cusano, incaricato dal Comune di Portici con determina dell'1.8.2008, n. 1063, per l'intervento "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello", cofinanziato con la Misura 4.22 dello SFOP;

DATO ATTO che:

a. l'intervento denominato "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello", del Comune di Portici rispetta i criteri previsti dalla Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013;
b. le spese generali connesse all'intervento secondo il paragrafo 1.7 del DM n. 50/2009 non possono essere superiori al 12%.

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, si è rilevato che:

a. il progetto dal titolo "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello" è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013;

b. dall'istruttoria tecnico-amministrativa è emerso che le spese eleggibili risultano pari ad € 328.621,36, di cui:
Per lavori € 295.937,72
Spese Generali € 32.683,64, di cui ammissibili a rendicontazione FEP pari ad € 320.955,24

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di ammettere a cofinanziamento l'intervento denominato "Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello", approvato con determinazione del dirigente dell'Area Agricoltura della provincia di Napoli del 6.12.2006, n. 13915, con cui è stato concesso al Comune di Portici il contributo pubblico di € 2.018152,86, successivamente rideterminato in € 1.633.887,48;
2. di riconoscere l'importo di € 320.955,24 quale spesa ammissibile a cofinanziamento a valere sulla Misura 3.3 – Asse III- del FEP Campania 2000-2006;

3. di riconoscere l'intervento denominato ""Adeguamento infrastrutturale ed attrezzaggio del Porti del Granatello" conforme ai requisiti previsti dalla misura 3.3. del FEP Campania 2007-2013, per la somma complessiva di € 320.955,24, I.V.A. esclusa.

Il presente provvedimento é trasmesso: all'Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 - "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Decreto Dirigenziale n. 1095 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.5 - PROGETTI PILOTA. OPERAZIONE "LA GESTIONE DELLA PESCA IN CAMPANIA. SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA ED ECOLOGICA DELLA PESCA A STRASCICO" SOGGETTO BENEFICIARIO: DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E POLITICA AGRARIA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
f. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
g. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
h. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
i. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

RILEVATO che il paragrafo 2 – Aspetti generali per la selezione delle operazioni del Documento sui criteri di selezione per la concessione di aiuti, approvato con DM del 9.9.2009, n. 50, dispone: "*L'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia*".

PRESO ATTO che nel ciclo periodo di programmazione 2000-2006 del P.O.R. Campania, relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca – SFOP, con decreto del 04.2.2005, n. 40, del Dirigente del Settore Foreste, caccia e Pesca è stata approvata la graduatoria dei Progetti Pilota della Misura 4.23, Sottomisura 6, per gli interventi a titolarità regionale, tra i quali risulta incluso l'intervento denominato "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico", presentato dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", approvato con decreto del 14.7.2006, n. 261, a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II" - per un importo di € 198.962,51;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, e non con quelle della Misura 4.23, Sottomisura 6, dello SFOP 2000-2006, per insufficienza delle risorse;

DATO ATTO che:

a. l'intervento denominato "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico", approvato a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II" , con provvedimento del14.07.2006, n. 261, per un importo di euro 198.962,51, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013, in particolare per quanto concerne:
   a.1 presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
   a.2 non avere immediata natura commerciale;
   a.3 nel caso di interventi di cui all'art. 41, par. 2, lett. b) del Reg. CE 1198/2006, gli stessi devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca3 registrata nell'area di intervento;
b. l'intervento "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico", è coerente con i criteri di selezione generali di cui al DM n. 50/2009 il quale stabilisce: 'l'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia".

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 13.12.2010, prot. n. 994743, si è rilevato che:

a.il progetto dal titolo "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico", è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

b. dall'istruttoria tecnico-amministrativa, propedeutica al presente provvedimento, è emerso che le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 76.550,85, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro:	72.723,31
Quota statale pari ad euro:	3.827,54

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico", approvato a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II", approvato con decreto del 14.7.2006, n. 261, per un importo di euro 198.962,51, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;
2. l'intervento denominato "La gestione della pesca in Campania. Sviluppo di sistemi innovativi e analisi della sostenibilità economica ed ecologica della pesca a strascico"è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 3.5, per la somma complessiva di € 76.550,85, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro:	72.723,31
Quota statale pari ad euro:	3.827,54

Il presente provvedimento é trasmesso: all'Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Decreto Dirigenziale n. 1096 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.5 - PROGETTI PILOTA. OPERAZIONE "IMPIANTO PILOTA PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE A BASSO COSTO DI BIOMASSA ALGALE PREGIATA IN FOTOBIOREATTORI ALL'APERTO". SOGGETTO BENEFICIARIO: DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E POLITICA AGRARIA - DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE BIOLOGICHE - SEZIONE DI BIOLOGIA VEGETALE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
f. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
g. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
h. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
i. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).
j. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

RILEVATO che il paragrafo 2 – Aspetti generali per la selezione delle operazioni del Documento sui criteri di selezione per la concessione di aiuti, approvato con DM del 9.9.2009, n. 50, dispone: "*L'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia*".

PRESO ATTO che nel ciclo periodo di programmazione 2000-2006 del P.O.R. Campania, relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca – SFOP, con decreto del 04.2.2005, n. 40, del Dirigente del Settore Foreste, caccia e Pesca è stata approvata la graduatoria dei Progetti Pilota della Misura 4.23, Sottomisura 6, per gli interventi a titolarità regionale, tra i quali risulta incluso l'intervento denominato "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto" , presentato dall' "Università degli Studi di Napoli "Federico II", approvato con decreto del

14.7.2006, a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II" - per un importo di € 147.996,98;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, e non con quelle della Misura 4.23, Sottomisura 6, dello SFOP 2000-2006, per insufficienza delle risorse;

DATO ATTO che:

a. l'intervento denominato "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto" , approvato a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II" , con provvedimento 14.7.2006, per un importo di euro 147.996,98, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013, in particolare per quanto concerne:
   a.1 presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
   a.2 non avere immediata natura commerciale;
   a.3 nel caso di interventi di cui all'art. 41, par. 2, lett. b) del Reg. CE 1198/2006, gli stessi devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca3 registrata nell'area di intervento;

b. l'intervento "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto" , è coerente con i criteri di selezione generali di cui al DM n. 50/2009 il quale stabilisce: 'l'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia".

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 13.12.2010, prot. n. 994743, si è rilevato che:

a. il progetto dal titolo "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto", è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

b. dall'istruttoria tecnico-amministrativa, propedeutica al presente provvedimento, è emerso che le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 116.693,03, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 110.858,38
Quota statale pari ad euro: 5.834,65

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto", approvato a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II", approvato con decreto del 14.7.2006, per un importo di euro 147.996,98, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;
2. l'intervento denominato "Impianto pilota per l'ottimizzazione della produzione a basso costo di biomassa algale pregiata in fotobioreattori all'aperto" è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 3.5, per la somma complessiva di € 116.693,03, I.V.A. esclusa, di cui:
   Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 110.858,38
   Quota statale pari ad euro: 5.834,65

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Decreto Dirigenziale n. 1097 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.5 - PROGETTI PILOTA. OPERAZIONE "PROCESSO DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI COPEPODI" SOGGETTO BENEFICIARIO: STAZIONE ZOOLOGICA "ANTHON DOHRN". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
f. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
g. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
h. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
i. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

RILEVATO che il paragrafo 2 – Aspetti generali per la selezione delle operazioni del Documento sui criteri di selezione per la concessione di aiuti, approvato con DM del 9.9.2009, n. 50, dispone: "*L'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia*".

PRESO ATTO che nel ciclo periodo di programmazione 2000-2006 del P.O.R. Campania, relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca – SFOP, con decreto del 07.2.2005, n. 47, del Dirigente del Settore Foreste, caccia e Pesca è stata approvata la graduatoria dei Progetti Pilota della Misura 4.23, Sottomisura 6, per gli interventi a titolarità regionale, tra i quali risulta incluso l'intervento denominato "Processo di allevamento intensivo di copepodi", presentato dal "Stazione Zoologica Anthon Dohr", approvato con decreto del 19.7.2006, n. 271, a favore della Stazione Zoologica "Anthon Dohrn" - per un importo di € 144.672,97;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, e non con quelle della Misura 4.23, Sottomisura 6, dello SFOP 2000-2006, per insufficienza delle risorse;

DATO ATTO che:

a. l'intervento denominato "Processo di allevamento intensivo di copepodi", approvato a favore della Stazione Zoologica "Anthon Dohrn" , con provvedimento del19.07.2006, n. 271, per un importo di euro144.672,97, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013, in particolare per quanto concerne:

a.1 presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;

a.2 non avere immediata natura commerciale;

a.3 nel caso di interventi di cui all'art. 41, par. 2, lett. b) del Reg. CE 1198/2006, gli stessi devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca3 registrata nell'area di intervento;

b. l'intervento "Processo di allevamento intensivo di copepodi", è coerente con i criteri di selezione generali di cui al DM n. 50/2009 il quale stabilisce: 'l'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia".

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 13.12.2010, prot. n. 994743, si è rilevato che:

a.il progetto dal titolo "Processo di allevamento intensivo di copepodi", è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

b. le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 110.045,94, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 104.543,64
Quota statale pari ad euro: 5.502,30

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato "Processo di allevamento intensivo di copepodi", approvato a favore della Stazione Zoologica "Anthon Dohrn", con provvedimento del 19.07.2006, n.271, per un importo di euro 144.672,97, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

2. l'intervento denominato" Processo di allevamento intensivo di copepodi" è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 3.5, per la somma complessiva di € 110.045,94, I.V.A. esclusa, di cui:
   Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 104.543,64
   Quota statale pari ad euro: 5.502,30

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1098 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 5.1 - ASSISTENZA TECNICA OPERAZIONE: SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO "PROGRAMMAZIONE FEP 2007-2013" SOGGETTO BENEFICIARIO: REGIONE CAMPANIA. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
f. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
g. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
h. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
i. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

PRESO ATTO che nel ciclo periodo di programmazione 2007-2013 del FEP Campania, con decreto n.60 del 9.12.2009 del Dirigente del Settore Piano Forestale Generale è stata approvata un'iniziativa volta a favorire l'acquisizione di competenza professionali nell'ambito delle procedure attuative del FEP, denominata: Seminario di approfondimento "Programmazione FEP 2007-2013"

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla Misura 5.1 del FEP 2007-2013 da parte dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca;

DATO ATTO che l'intervento in questione, denominato Seminario di approfondimento "Programmazione FEP 2007-2013", approvato dalla Regione Campania, con provvedimento n.60 del 9.12.2009, per un importo di euro 9.169,10, è conforme ai criteri di ammissibilità delle spese sull'Asse 5 del FEP 2007-2013, adottato con decreto direttoriale del 30 novembre 2009, n.63, dall'Adg FEP - Responsabile della Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Aquacoltura del MIPAAF;

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 14.12.2010, prot. n. 0998030, si è rilevato che:

a.il progetto dal titolo Seminario di approfondimento "Programmazione FEP 2007-2013" , è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 5.1 del FEP 2007-2013;

b. le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 9.169,10, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 8.710,65
Quota statale pari ad euro: 458,46

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato Seminario di approfondimento "Programmazione FEP 2007-2013", approvato a favore della Regione Campania, con provvedimento del n.60 del 9.12.2009, per un importo di euro 9.169,10, è coerente con i criteri di ammissibilità delle spese sull'Asse 5, adottato con decreto direttoriale 30 novembre 2009, n.63, dall'Adg FEP;
2. l'intervento denominato "Programmazione FEP 2007-2013" è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 5.1, per la somma complessiva di euro 9.169,10, I.V.A. esclusa, di cui:
   Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 8.710,65
   Quota statale pari ad euro: 458,46

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1099 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO-FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.4 - SVILUPPO DI NUOVI MERCATI E CAMPAGNE PROMOZIONALI. OPERAZIONE "VIVI UN'EMOZIONE. DENTRO E FUORI IL MARE. PESCATURISMO E ITTITURISMO IN CAMPANIA. SOGGETTO BENEFICIARIO: REGIONE CAMPANIA. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
f. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
g. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
h. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
i. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

PRESO ATTO che nel ciclo di programmazione 2007-2013 del FEP Campania, con decreto n.137 del 17 luglio 2009 del Dirigente del Settore Piano Forestale Generale è stata approvata un'iniziativa tesa a valorizzare l'attività di pescaturismo ed ittiturismo, attività di diversificazione della pesca professionale;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, nelle more del perfezionamento delle procedure e degli atti relativi alla Misura 3.4 del FEP 2007-2013 da parte dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca;

DATO ATTO che l'intervento in questione, denominato "Vivi un'emozione. Dentro e fuori il mare. Pescaturismo e ittiturismo in Campania. ", approvato dalla Regione Campania, con provvedimento del17.07.2009, n.137, per un importo di euro 187.382,54, è conforme ai criteri di ammissibilità generali e specifici del Bando della Misura 3.4 del FEP 2007-2013, adottato con decreto direttoriale con decreto direttoriale del 10 marzo 2010, n.10, dall'Adg FEP – Responsabile della Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Aquacoltura del MIPAAF;

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 14.12.2010, prot. n. 0998030, si è rilevato che:

a.il progetto dal titolo "Vivi un'emozione. Dentro e fuori il mare. Pescaturismo e ittiturismo in Campania. " , è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.4 del FEP 2007-2013;
b. le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 187.382,54, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 178.013,41
Quota statale pari ad euro: 9.369,13

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato "Vivi un'emozione. Dentro e fuori il mare. Pescaturismo e ittiturismo in Campania.", approvato a favore della Regione Campania, con provvedimento del 17.07.2009, n.137, per un importo di euro 187.382,54, è coerente con i criteri di ammissibilità generali e specifici del Bando della Misura 3.4 del FEP 2007-2013, adottato con decreto direttoriale del …., n…., dall'Adg FEP;
2. l'intervento denominato "Vivi un'emozione. Dentro e fuori il mare. Pescaturismo e ittiturismo in Campania." è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 3.4, per la somma complessiva di euro 187.382,54, I.V.A. esclusa, di cui:
   Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 178.013,41
   Quota statale pari ad euro: 9.369,13

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1100 del 15/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 5.1 ASSISTENZA TECNICA OPERAZIONE: STATI GENERALI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA. SOGGETTO BENEFICIARIO: REGIONE CAMPANIA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
2. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
3. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
4. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
5. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
6. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
7. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
8. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
9. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

PRESO ATTO che nel ciclo di programmazione 2007-2013 del FEP Campania, con decreto n.56 del 9.11.2009 del Dirigente del Settore Piano Forestale Generale è stata approvata un'iniziativa volta a favorire la divulgazione delle tematiche relative al Fondo Europeo della Pesca e dell'acquacoltura denominata: Stati generali della pesca e dell'acquacoltura;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla Misura 5.1 del FEP 2007-2013 da parte dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca;

DATO ATTO che l'intervento in questione, denominato Stati generali della pesca e dell'acuqcoltura, approvato dalla Regione Campania, con provvedimento n.56 del 9.11.2009, per un importo di euro 25.865,00, è conforme ai criteri di ammissibilità delle spese sull'Asse 5 del FEP 2007-2013, adottato con decreto direttoriale del 30 novembre 2009, n.63, dall'Adg FEP – Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Aquacoltura del MIPAAF;

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale, incaricato con nota del 14.12.2010, prot. n. 0998030, si è rilevato che:

a.il progetto dal titolo Stati generali della pesca e dell'acquacoltura, è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 5.1 del FEP 2007-2013;

b. le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 25.865,00, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 24.571,75
Quota statale pari ad euro: 1.293,25

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato Stati generali della pesca e dell'acquacoltura, approvato a favore della Regione Campania, con provvedimento n.56 del 9.11.2009 , per un importo di euro 25.865,00, è coerente con i criteri di ammissibilità delle spese sull'Asse 5, adottato con decreto direttoriale 30 novembre 2009, n.63, dall'Adg FEP;
2. l'intervento denominato "Programmazione FEP 2007-2013" è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 5.1, per la somma complessiva di euro 25.865,00, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 24.571,75
Quota statale pari ad euro: 1.293,25

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I°livello ex D.G.R. 582 d el 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1101 del 15/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 3.5 - PROGETTI PILOTA. OPERAZIONE "VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI DA ACQUACOLTURA IN CAMPANIA". AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
2. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
3. il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
4. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
5. le Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvate con Delibera di Giunta Regionale del 30.05.2008, n. 942;
6. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9.9.2009, n. 50, ad oggetto "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
7. il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2010, n. 63, recante "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
8. in data 9.5.2008 sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del FEP i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
9. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).
10. il Decreto direttoriale del 20 maggio 2009, n. 50, dell'Autorità di gestione del Fondo Europeo della Pesca – D.G. della pesca marittima e dell'Acquacoltura del MIPAAF – dispone che "*'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico*" (paragrafo 1.3 del).

RILEVATO che il paragrafo 2 – Aspetti generali per la selezione delle operazioni del Documento sui criteri di selezione per la concessione di aiuti, approvato con DM del 9.9.2009, n. 50, dispone: "*L'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia*".

PRESO ATTO che nel ciclo di programmazione 2000-2006 del P.O.R. Campania, relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca – SFOP, con decreto del 04.2.2005, n. 40, del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca è stata approvata la graduatoria dei Progetti Pilota della Misura 4.23, Sottomisura 6, per gli interventi a titolarità regionale, tra i quali risulta incluso l'intervento denominato "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania", presentato dal COVADIRAM (Consorzio per la formazione, la valorizzazione e la difesa delle risorse agroalimentari delle aree interne dell'Italia Meridionale), per un importo di € 147.945,50;

CONSIDERATO che l'intervento in questione è stato finanziato con risorse ordinarie regionali, e non con quelle della Misura 4.23, Sottomisura 6, dello SFOP 2000-2006, per insufficienza delle risorse;

DATO ATTO che:

1. l'intervento denominato "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania" approvato a favore del COVADIRAM (Consorzio per la formazione, la valorizzazione e la difesa delle risorse agroalimentari delle aree interne dell'Italia Meridionale), con provvedimento del 14.7.2006, n. 264, per un importo di euro 147.945,50, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013, in particolare per quanto concerne:
   a.1 presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
   a.2 non avere immediata natura commerciale;
   a.3 nel caso di interventi di cui all'art. 41, par. 2, lett. b) del Reg. CE 1198/2006, gli stessi devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca 3 registrata nell'area di intervento;

2. l'intervento "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania", è coerente con i criteri di selezione generali di cui al DM n. 50/2009 il quale stabilisce: "l'Autorità di gestione e i singoli Organismi intermedi potranno prendere in considerazione, quale criterio generale di selezione delle operazioni l'ammissibilità delle stesse nel precedente periodo di programmazione SFOP 2000/2006, ancorché le medesime non siano state finanziate e rispettino i criteri di ammissibilità definiti nella linee comuni elaborate in seno alla Cabina di Regia".

RITENUTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa, di cui al verbale del 14 dicembre 2010 stilato dal funzionario del Settore Piano Forestale Generale, incaricato con nota del 13.12.2010, prot. n. 994743, si è rilevato che:

a. il progetto dal titolo "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania", è in possesso di tutti i requisiti, amministrativi e contabili, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;

b. dall'istruttoria tecnico-amministrativa, propedeutica al presente provvedimento, è emerso che le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad € 103.896.07, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 98.701,27
Quota statale pari ad euro: 5.194,80

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'intervento denominato "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania, approvato a favore della "Università degli Studi di Napoli "Federico II", approvato con decreto del 14.7.2006, n. 264, per un importo di euro 147.945,50, è coerente con i criteri di ammissibilità generali, nonché con i criteri specifici della Misura 3.5 del FEP Campania 2007-2013;
2. l'intervento denominato "Valorizzazione di prodotti da acquacoltura in Campania", è in possesso di tutti i requisiti per essere ammesso a rendicontazione e a certificazione nel FEP Campania 2007-22013 – Misura 3.5, per la somma complessiva di € 103.896.07, I.V.A. esclusa, di cui:

Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 98.701,27
Quota statale pari ad euro: 5.194,80

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I°livello ex D.G.R. 582 d el 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1102 del 16/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 5.1 - ASSISTENZA TECNICA OPERAZIONE: SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO "PROGRAMMAZIONE FEP 2007-2013" SOGGETTO BENEFICIARIO: REGIONE CAMPANIA. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

a. **PREMESSO** che con decreto del 14.12.2010, n. 1098, è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato "PO - FEP Campania 2007 - 2013 Asse V. Misura 5.1 Assistenza Tecnica. Operazione: Seminario di approfondimento: Programmazione FEP 2007/2013";
b. **PRESO ATTO** che nel citato decreto è stato indicato un importo errato di euro 9.169,10 a valere sul provvedimento del 9.12.2009, n. 60, in luogo dell'importo esatto pari a euro 11.016,00;
c. **RITENUTO** di rettificare il decreto del 14.12.2010, n. 1100, per eliminare il detto errore materiale.

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. il decreto dirigenziale del 14.12.2010, n. 1098 è rettificato nella parte in cui l'importo corretto del decreto del 9.12.2009, n. 60, è euro 11.016,00, in luogo di euro 9.169,10.

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I°livello ex D.G.R. 582 d el 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1103 del 16/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PO - FEP CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 5.1 ASSISTENZA TECNICA OPERAZIONE: STATI GENERALI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA. SOGGETTO BENEFICIARIO: REGIONE CAMPANIA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

a. **PREMESSO** che con decreto del 15.12.2010, n. 1100, è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato "PO - FEP Campania 2007 - 2013 Asse V. Misura 5.1 Assistenza Tecnica Operazione: Stati generali della pesca e dell'acquacoltura";
b. **PRESO ATTO** che nel citato decreto è stato indicato un importo errato di euro 25.865,00 a valere sul provvedimento del 9.11.2009, n. 56, in luogo dell'importo esatto pari a euro 30.769,00 e che l'intervento è stato erroneamente denominato "Programmazione FEP 2007-2013", in luogo del titolo esatto "Stati generali della pesca e dell'acquacoltura";
c. **CONSIDERATO** che il medesimo errore è stato rilevato in sede di controllo di I^ livello del 15.12.2010, nella parte delle osservazioni di cui al verbale della check list (pagina 5), del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca responsabile per gli interventi a titolarità regionale, giusta Delibera GR n. 582/2010;
d. **RITENUTO** di rettificare il decreto del 15.12.2010, n. 1100, per eliminare i detti errori materiali.

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. il decreto dirigenziale del 15.12.2010, n. 1100 è rettificato come segue:

1a. l'importo corretto del decreto del 9.12.2009, n. 56, è euro 30.769,00, in luogo di euro 25.865,00;
1b. le spese relative all'intervento suddetto, ammissibili a rendicontazione sono complessivamente pari ad **€ 26.865,00**, I.V.A. esclusa, di cui:
Quota Comunitaria FEP pari ad euro: 25521,75
Quota statale pari ad euro: 1343,25;
1c l'intervento di cui al decreto del 15.12.2010, n. 1100, è denominato : PO - FEP Campania 2007-2013, Misura 5.1 – Asse V - Assistenza Tecnica Operazione: Stati Generali della pesca e dell'acquacoltura.

Il presente provvedimento é trasmesso: all' Assessore all'Agricoltura; al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania; Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11; Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 deputato ai controlli di I°livello ex D.G.R. 582 d el 2 agosto 2010; Alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – Archiviazione decreti dirigenziali"; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 1278 del 06/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 382 DEL 05/05/2010 DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA V° BIM. 2009 (ALLEGATO 1 DITTE: CASERIA FEDELE ED ALTRE)

IL DIRIGENTE

Premesso che con DRD n. 382 del 05/05/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al bimestre di operatività Settembre-Ottobre 2009 (V° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
Visto che, a seguito di verifica in sede di autotutela, sono state riscontrate incongruenze dovute a meri errori nel sopra richiamato DRD n. 382 del 05/05/2010;
Verificato, pertanto, che risulta necessario rettificare i dati relativi ad alcuni beneficiari tra quelli utilmente inclusi nella graduatoria di che trattasi, cosi come di seguito indicato:

- per la ditta CASERIA FEDELE CUAA CSR FDL 79H12 C106Q è stato approvato, per un importo della spesa ammessa pari ad euro 142.918,56, un contributo del 60% pari ad Euro 131453,52, anziché, correttamente, ad Euro 130.077,72, ed inoltre un contributo del 20% pari Euro 11.465,04, anziché, correttamente, Euro 12.840,84; pertanto, il contributo complessivo correttamente determinato risulta pari ad Euro 80.614,80 e non già 81.165,12;

- per la ditta DELLA PIETRA GIOSUELA CUAA DLL GSL 46A57 C250Y è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 53.370,00 invece che, correttamente, ad Euro 53.770,00 mentre il contributo calcolato resta invariato ad euro 26.885,00, pari al 50% della spesa ammessa;

- per la ditta LAUDONIO GIORGIO CUAA LDN GRG 76R23 A783P è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 103.313,30, anziché, correttamente, pari ad euro 103.313,00; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato ammonta ad euro 61.987,80, e non già ad euro di 61.987,98;

- per la ditta BELPERIO ANTONIO CUAA BLP NTN 70E23 H898N è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 61,20, anziché pari a 53,20; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

Vista la nota n. 950875 del 29/11/2010 con la quale il Settore IPA approvava le correzioni del DRD n. 382 sopra indicate e per le ditte summenzionate;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di cui al DRD n. 382 del 05/05/2010 della spesa ammessa viene rideterminata in Euro 6.035.737,63 a fronte di euro 6.035.337,93 mentre l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 2.959.968,48 a fronte di euro 2.960.518,98;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L. R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di modificare l'allegato 1 del Decreto DR n. 382 del 05/05/2010 per le ditte Caseria Fedele, Della Pietra Giosuela, Laudonio Giorgio e Belperio Antonio, a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" seguendo l'Allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrale e sostanziale.
- di rettificare gli importi ed i punteggi assegnati alle ditte e di rideterminarli nel seguente modo:

- per la ditta CASERIA FEDELE CUAA CSR FDL 79H12 C106Q è stato approvato, per un importo della spesa ammessa pari ad euro 142.918,56, un contributo del 60% pari ad Euro 131453,52, anziché, correttamente, ad Euro 130.077,72, ed inoltre un contributo del 20% pari Euro 11.465,04, anziché, correttamente, Euro 12.840,84; pertanto, il contributo complessivo correttamente determinato risulta pari ad Euro 80.614,80 e non già 81.165,12;

- per la ditta DELLA PIETRA GIOSUELA CUAA DLL GSL 46A57 C250Y è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 53.370,00 invece che, correttamente, ad Euro 53.770,00 mentre il contributo calcolato resta invariato ad euro 26.885,00, pari al 50% della spesa ammessa;

- per la ditta LAUDONIO GIORGIO CUAA LDN GRG 76R23 A783P è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 103.313,30, anziché, correttamente, pari ad euro 103.313,00; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato ammonta ad euro 61.987,80, e non già ad euro di 61.987,98;

- per la ditta BELPERIO ANTONIO CUAA BLP NTN 70E23 H898N è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 61,20, anziché pari a 53,20; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

- di modificare l'importo della spesa ammessa in Euro 6.035.737,63 a fronte di euro 6.035.337,93 e l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 2.959.968,48 a fronte di euro 2.960.518,98;
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.
- Il presente decreto integra e rettifica il DRD n. 382/10.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **02/09/2009** - **02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**71**
di cui Riesaminate	6
Non ricevibili	2
Non ammesse alla valutazione	6
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	63

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
254701828	953596	02/11/2009	MARIA MARTUCCIO	MRTMRA69D67C846H	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola MARTUCCIO MARIA
609286783	949860	30/10/2009	ALESSANDRA LIMATA	LMTLSN64L56A783L	Progetto di realizzazione di una cantina per la valorizzazione delle produzioni aziendali

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	781794765	949791	02/11/2009	LUCIANA PUOTI	PTULCN63A57B963N	AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE	73,90	96.441,79	48.220,89
2	163403477	956678	02/11/2009	MICHELINA VISCIO	VSCMHL78B47C245N	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA VISCIO MICHELINA	72,80	134.936,93	80.962,16
3	933618585	956773	02/11/2009	ANTONIO DI NUNZIO	DNNNTN64A22F717R	Lavori di costruzione di una ovile con annessa concimaia	69,10	276.628,05	138.314,02
4	857338961	953704	02/11/2009	GIOCONDO ZACCARI	ZCCGND68R28C719W	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola ZACCARI GIOCONDO	68,70	87.516,02	43.758,01
5	370950219	951489	30/10/2009	GIANNI BELPERIO	BLPGNN79R24A783A	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	67,10	55.812,59	33.487,55
6	190016036	953719	02/11/2009	ROSANNA SANTUCCI	SNTRNN77B46B519M	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola SANTUCCI ROSANNA	66,80	258.663,55	129.331,77
7	114431137	956753	02/11/2009	DOMENICO GIOIA	GIODNC70P17I179D	Ammodernamento azienda agricola	66,60	709.166,82	354.583,41
8	357639086	949421	30/10/2009	GIOSUELA DELLA PIETRA	DLLGSL46A57C250Y	ammodernamento strutturale di azienda agricola	66,60	53.770,00	26.885,00
9	379820034	953688	02/11/2009	PASQUALE PIACQUADIO	PCQPQL53D20C846F	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola PIACQUADIO PASQUALE	64,40	67.012,44	33.506,22
10	381939119	953714	02/11/2009	LUCIA D'ALOIA	DLALCU67D69B267K	COSTRUZIONE DI UNA STALLA CON CONCIMAIA ED ISTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI	62,20	177.933,25	88.966,63
11	995158622	949811	02/11/2009	LUISA MANCINI	MNCLSU70M52G848Q	AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE AZIENDALE	61,00	53.211,77	26.605,88
12	709898514	949834	02/11/2009	PIERA VINCENZA FUSCO	FSCPVN65R49A783D	AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE AZIENDALI CFON POTATURA STRAORDINARIA	60,40	28.965,22	14.482,61
13	291550498	946931	02/11/2009	FRANCA VACCARELLA	VCCFNC65S57H973K	ammodernamento parco macchine e potatura straordinaria	60,40	41.082,83	20.541,42
14	129609142	936695	30/10/2009	FEDELE CASERIA	CSRFDL79H12C106Q	Realizzazione deposito, installazione pannelli fotovoltaici, sostituzione copertura e acquisto attr.	60,00	142.918,56	80.614,80
15	711948569	950267	02/11/2009	GIUSEPPE BUFFOLINO	BFFGPP69C28I197W	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	59,80	379.781,81	146.379,92
16	441170879	956723	02/11/2009	NICOLA CASSETTA	CSSNCL71T02A783D	Lavori di ammodernamento azienda agricola	58,60	86.313,92	43.156,96
17	441799987	953561	02/11/2009	GIUSEPPE VISCUSI	VSCGPP58M01I197A	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola VISCUSI	57,80	72.543,01	29.017,20

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
18	160783970	953681	02/11/2009	GIUSEPPE DE ANGELIS	DNGGPP79D22A783B	Ammodernamento parco macchine e realizzazione di Annesso Agricolo	57,30	47.077,15	28.246,29
19	218646816	949443	30/10/2009	MARIA SANZARI	SNZMRA67R65A783T	ammodernamento strutturale di azienda agricola	57,00	16.050,00	6.420,00
20	652571992	841693	02/10/2009	GIANCARLO VISCARDI	VSCGCR47P18F839S	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL' AZIENDA AGRICOLA	57,00	34.018,30	13.607,32
21	387617442	953652	02/11/2009	ANTONELLO BOCHICCHIO	BCHNNL79M17A783B	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA BOCHICCHIO ANTONELLO	56,60	209.637,94	104.818,97
22	457800339	240595	30/10/2009	PELLEGRINA VORRASI	VRRPLG70C55H898Y	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURE AGRICOLE.	56,20	88.503,30	44.251,65
23	215637893	947120	02/11/2009	ANGELO BOZZELLA	BZZNGL72A03G227O	Acquisto trattrice, falciacondizionatrice, ranghinatore e serbatoio gasolio	55,60	126.340,58	63.170,29
24	672527210	940637	02/11/2009	DOMENICO FRANCESCA	FRNDNC52P07B542D	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	55,50	23.281,75	9.312,70
25	946131290	943716	02/11/2009	FILIPPO MODOLA	MDLFPP59S18H898A	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	55,20	127.089,83	63.544,92
26	982594865	947031	02/11/2009	GIORGIO LAUDONIO	LDNGRG76R23A783P	ACQUISTO TRATTRICE, MACCHINARI FIENAGIONE E SERBATOIO GASOLIO	55,20	103.313,00	61.987,80
27	666058941	933901	29/10/2009	MOLITERNO ANNA	MLTNNA59C49G827Q	Acquisto macchine ed attrezzatura innovativa	55,00	20.409,66	8.163,86
28	522748410	955832	02/11/2009	GIOVANNI COLANGELO	CLNGNN62A03B444T	PROGETTO PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA ALLA VIA FABBRICATA	54,60	90.683,99	36.273,60
29	745536671	943741	02/11/2009	CARMEN IZZO	ZZICMN78H45D644I	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	54,40	38.228,17	19.114,08
30	257483043	895232	19/10/2009	ANTONIO PALMA	PLMNTN79H10H898P	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative	54,40	113.836,98	68.302,19
31	307772309	839208	01/10/2009	ANGELINA VETRONE	VTRNLN62E70A783D	Ammodernamento parco macchine Azienda Agricola Vetrone	54,00	28.373,54	11.349,42
32	243728258	950422	30/10/2009	LUCIO COLETTA	CLTLCU65M25A783V	ACQUISTO ATTREZZATURA	54,00	40.444,54	16.177,82
33	649123891	0932805	29/10/2009	LUIGI AUCONE	CNALGU61R25G227E	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	54,00	64.144,35	25.657,74
34	115929807	922535	27/10/2009	ANGELO BELLO	BLLNGL69S06L086K	LAVORI DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E STRUTTURALE DI UN ALLEVAMENTO OVICAPRINO	53,70	167.835,10	83.917,55
35	882621043	949769	02/11/2009	DIEGO CASAMASSA	CSMDGI76R18A783U	ACQUISTO ATTREZZATURE MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	53,60	88.998,27	44.499,14
36	510624879	947065	02/11/2009	MARIA BELPERIO	BLPMRA71S54A783G	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	53,60	108.864,20	54.432,10
37	415836623	947278	02/11/2009	ANTONIO BELPERIO	BLPNTN70E23H898N	Acquisto macchine e attrezzature innovative	53,20	76.312,96	38.156,48
38	201096034	781464	11/09/2009	ANTONIO DELLA RATTA	DLLNTN70D23D386Y	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	53,00	62.298,26	24.919,30

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
39	552339010	943692	02/11/2009	ANTONIO COPPOLARO	CPPNTN67H27D644W	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	53,00	11.026,54	4.410,62
40	615231334	946832	02/11/2009	ANTONIO MINICOZZI	MNCNTN77M19A783Q	Costruzione fienile e acquisto pannello solare	52,80	83.977,07	41.988,54
41	355451161	869053	12/10/2009	MARIA IMMACOLATA DI CERBO	DCRMMM54A67D784H	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	52,70	42.436,52	16.974,61
42	309940586	951368	30/10/2009	VITANGELO MARINO	MRNVNG52H15H984L	Acquisto trattrice con caricatore frontale ed attrezzatura varia.	51,70	54.928,45	27.464,22
43	844117937	936599	30/10/2009	MAURO DE GREGORIO	DGRMRA85H15A783Y	Realizzazione di una stalla per bovini, e recinzione con siepi vive ecc.	51,40	127.833,61	63.916,81
44	904973807	950082	02/11/2009	MARIA LUISA AULITA	LTAMLS64C46A783D	Acquisto macchine e attrezzature	50,00	23.381,64	11.690,82
45	471386433	0937239	30/10/2009	LUIGI MAZZEO	MZZLGU61B04G227L	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	49,70	40.103,54	20.051,77
46	821112692	923782	27/10/2009	FORTUNATA ESPOSITO	SPSFTN53A68E034A	Potenziamento del parco macchine e drenaggi per il comparto cerealicolo	47,70	31.842,46	15.921,23
47	720539137	951315	30/10/2009	PIA SORIANO	SRNPIA62C54H984I	OPERE DI MIGLIORAMENTI FONDIARI ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA VARIA.	46,80	37.971,49	18.985,74
48	711437211	928877	28/10/2009	ANGELA PARRELLA	PRRNGL61E48G227P	realizzazione spietramento drenaggio livellamento recinzione di alcuni appezzamenti acquisto attrez.	46,80	61.306,35	30.653,17
49	261881292	943789	30/10/2009	ANTONIO GIUSEPPE DE FRANCESCO	DFRNNG61C15D650O	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	46,40	35.701,85	17.850,92
50	330599274	0928934	28/10/2009	SALVATORE DELLE DONNE	DLLSVT69H03H764A	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative	46,40	42.899,67	21.449,83
51	634853898	949932	30/10/2009	MARIO DI VIZIO	DVZMRA67R27F494W	Costruzione di un deposito agricolo con acquisto di macchine e attrezzature innovative	46,40	182.404,70	91.202,35
52	831999992	946969	30/10/2009	PASQUALE RICCI	RCCPQL64R13H984X	Acquisto macchine ed attrezzi agricoli. Sistemazione esterna fabbricato.	46,00	27.210,23	13.605,12
53	695643434	928915	28/10/2009	DELIA MARIA BERRUTI	BRRDMR70P57A783H	Costruzione deposito agricolo	45,30	83.885,96	41.942,98
54	197733600	839233	01/10/2009	STEFANO SAVOIA	SVASFN40C14A330J	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	44,60	11.020,53	5.510,27
55	415353276	949993	02/11/2009	ALINA DONADIO	DNDLNA59C46F839W	"AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE" - costruzione fabbricato e acquisto macchine ed attrezzature nuove	44,60	57.780,17	28.890,08
56	445062910	953698	02/11/2009	SERAFINO CARETTI	CRTSFN47L14H898I	Ammodernamento azienda agricola alla c/da S. Varva di San Giorgio La Molara	44,40	164.456,90	82.228,45
57	712563610	953677	02/11/2009	ASSUNTA CAROLLA	CRLSNT48L69H273B	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA CAROLLA	44,40	94.395,91	47.197,96
58	291696548	943683	02/11/2009	GIOVANNI CRETA	CRTGNN67S06D230G	AMMODERNAMENTO DI AZIENDE AGRICOLE	44,40	75.246,85	37.623,43
59	304375749	0928961	28/10/2009	LUCIA CIRCELLI	CRCLCU50B45H764C	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative	44,10	60.204,36	30.102,18
60	368613567	949748	30/10/2009	GIOVANNI TREMONTE	TRMGNN65E19Z133S	Acquisto trattrice ed attrezzatura varia.	44,00	46.820,84	23.410,42

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
61	898744591	955101	02/11/2009	NICOLINA DI MARIA	DMRNLN42R51I179N	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Di Maria NICOLINA	42,80	55.747,00	27.873,50
62	590397540	943727	02/11/2009	GERARDO FRUSCIANTE	FRSGRD67R18B444C	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE INNOVATIVE	39,80	91.124,30	36.449,72
63	957557035	943734	02/11/2009	ANTONIO FRUSCIANTE	FRSNTN62H18B444D	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE INNOVATIVE	36,80	93.590,26	37.436,10
								6.035.737,63	2.959.968,51

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
158211907	951529	02/11/2009	ADELINA CAMERLENGO	CMRDLN69S61A783P	RISTRUTTURAZIONE DI UN DEPOSITO ECC. E ESECUZIONE RECINZIONE CON SIEPI VIVE.	Preventivi non conformi.
443850649	940051	02/11/2009	RITA COLASANTO	CLSRTI74M70A783Q	ADEGUAMENTO STALLA ESISTENTE E COSTRUZIONE EX - NOVO DI BOX CONCIMAIA PISTA RECINZIONE ECC.	gli elaborati progettuali non rispondono ai requisiti del bando e non sono esplicativi della situazione aziendale. Il permesso di costruzione non è valido.
648396252	940037	02/11/2009	ANNALISA MARTIGNETTI	MRTNLS67A42A783S	realizzazione di un deposito mezzi tecnici e locali conservazione ecc. e recinzione con siepi vive	gli elaborati progettuali non rispondono ai requisiti del bando e non chiariscono la situazione aziendale. Il permesso di costruzione non è valido.
939554816	946901	02/11/2009	GIOVANNI MASTROCOLA	MSTGNN45M04B873I	AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE	preventivi non conformi a quanto riportato dal bando di misura. copia documento di riconoscimento del tecnico istruttore.
139194398	932905	29/10/2009	DONATA CAPORASO	CPRDNT70A56Z133N	AVVIAMENTO DI UN ALLEVAMENTO DI OVINI DA CARNE	Manca documentazione amministrativa prevista dal Bando, specificamente il permesso a costruire per la realizzazione della stalla
905852110	950198	30/10/2009	GIORGIO MARTUCCI	MRTGRG66H15E034I	miglioramento fondiario e ammodernamento azienda agricola	Relazione tecnica insufficiente; Manca DIA per opere soggette ad autorizzazione; Scheda di autovalutazione non conforme.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1279 del 06/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 434 DEL 20/05/2010 DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA (ALLEGATO 1DELLE DITTE BOCCHINO MARIA MAGDALENA ED ALTRE)

IL DIRIGENTE

Premesso che con DRD n. 434 del 20/05/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al bimestre di operatività Settembre-Ottobre 2009 (V° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole";
Visto che, a seguito di verifica in sede di autotutela, sono state riscontrate incongruenze dovute a meri errori nel sopra richiamato DRD n. 434 del 20/05/2010;
Verificato, pertanto, che risulta necessario rettificare i dati relativi ad alcuni beneficiari tra quelli utilmente inclusi nella graduatoria di che trattasi, cosi come di seguito indicato:

- per la ditta BOCCHINO MARIA MAGDALENA CUAA BCC MMG 74R54 Z614G è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 631.515,07 invece che, correttamente, ad Euro 631.517,07; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato, ammonta ad euro 378.910,24 e non già ad euro di 378.909,04, che sommato al premio previsto dal I° Insediamento, pari ad Euro 30.000,00 comporta un'erogazione complessiva di Euro 408.910,24;

- per la ditta FORTUNATO MARCELLA CUAA FRT MCL 86R42 A783Q è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 137.366,90 invece che, correttamente, ad Euro 152.667,90; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato, ammonta ad euro 91.600,74 e non già ad euro di 82.420,14, che sommato al premio previsto dal I° Insediamento, pari ad Euro 30.000,00 comporta un'erogazione complessiva di Euro 121.600,74;

- per la ditta VARRELLA FILOMENA CUAA FRN RRT 89H08 A783I è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 70,20, anziché pari a 69,20; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

- per la ditta FIORENZA ROBERTO CUAA VRR FMN 80M48 A783H è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 55,60, anziché pari a 54,40; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

Vista la nota n. 970766 del 03/12/2010 con la quale il Settore IPA approvava le correzioni del DRD n. 434 sopra indicate e per le ditte summenzionate;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di cui al DRD n. 434 del 20/05/2010 della spesa ammessa viene rideterminata in Euro 4.594.575,97 a fronte di euro 4.579.272,97 mentre l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 2.629.218,78 a fronte di euro 2.620.036,98;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione del Cluster delle Misure 112-121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici del Cluster delle Misure 112-121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L. R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di modificare l'allegato 1 del Decreto DR n. 434 del 20/05/2010 per le ditte Bocchino Maria Magdalena, Fortunato Marcella, Fiorenza Roberto e Carrella Filomena, a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole" seguendo l'Allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrale e sostanziale.

- di rettificare gli importi ed i punteggi assegnati alle ditte e di rideterminarli nel seguente modo:

- per la ditta BOCCHINO MARIA MAGDALENA CUAA BCC MMG 74R54 Z614G è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 631.515,07 invece che, correttamente, ad Euro 631.517,07; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato, ammonta ad euro 378.910,24 e non già ad euro di 378.909,04, che sommato al premio previsto dal I° Insediamento, pari ad Euro 30.000,00 comporta un'erogazione complessiva di Euro 408.910,24;

- per la ditta FORTUNATO MARCELLA CUAA FRT MCL 86R42 A783Q è stato erroneamente indicato ed approvato un importo della spesa ammessa pari ad euro 137.366,90 invece che, correttamente, ad Euro 152.667,90; pertanto il contributo spettante, correttamente rideterminato, ammonta ad euro 91.600,74 e non già ad euro di 82.420,14, che sommato al premio previsto dal I° Insediamento, pari ad Euro 30.000,00 comporta un'erogazione complessiva di Euro 121.600,74;

- per la ditta VARRELLA FILOMENA CUAA FRN RRT 89H08 A783I è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 70,20, anziché pari a 69,20; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

- per la ditta FIORENZA ROBERTO CUAA VRR FMN 80M48 A783H è stato erroneamente indicato un punteggio totale pari a 55,60, anziché pari a 54,40; il che colloca pertanto la ditta in una posizione diversa rispetto alla graduatoria generale precedentemente approvata.

- di modificare l'importo della spesa ammessa in Euro 4.594.575,97 a fronte di euro 4.579.272,97 e l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 2.629.218,78 a fronte di euro 2.620.036,98;

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

- Il presente decreto integra e rettifica il DRD n. 434/10.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **02/09/2009** - **02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**39**
di cui Riesaminate	10
Non ricevibili	3
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	36

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
907357332	940557	02/11/2009	GIOVANNA CORBO	CRBGNN85L42D612S	Acquisto macchine ed attrezzature agricole
780638833	774015	09/09/2009	MARIA ANTONIA RICCI	RCCMNT86C47A783T	COSTRUZIONE DEPOSITO AGRICOLO ED OPERE AMBIENTALI
602058209	946739	30/10/2009	RITA NIGRO	NGRRTI83R62A783Q	Insediamento di giovane agricoltore - Acquisto macchine ed attrezzi agricoli.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	985060213	956502	02/11/2009	ANNUNZIATA IDA ZERILLO	ZRLNNZ77C65H898W	Insediamento di giovane agricoltore e connesse opere per l'ammodernamento strutturale dell'azienda	74,60	139.370,52	95.622,31
2	763249269	781516	11/09/2009	LOREDANA MASSARO	MSSLDN81T44I197E	PRIMO INSEDIAMENTO ED AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	74,40	79.635,95	52.317,97
3	984011684	946365	02/11/2009	LICIA SACCONE	SCCLCI78M45G227D	COSTRUZIONE DI SERRE, ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE, INSTALLAZIONE PANNELLO SOLARE	71,60	145.564,58	99.338,75
4	544175074	946396	02/11/2009	MARIA MAGDALENA BOCCHINO	BCCMMG74R54Z614G	Costruzione di un capannone da adibire ad allevamento di polli	71,40	661.517,07	408.910,24
5	182499285	922440	27/10/2009	FILOMENA SAUCHELLI	SCHFMN84S58A783C	Ristrutturazione ed ampliamento di un deposito di attrezzi e prodotti agricoli,centrale fotovoltaica	70,40	150.261,08	102.156,65
6	510084469	956486	02/11/2009	ROBERTO FIORENZA	FRNRRT89H08A783I	Insediamento di giovane agricoltore e ammodernamento azienda agricola	69,80	768.814,67	473.288,80
7	665213493	905479	21/10/2009	ELEONORA CRESCENZO	CRSLNR69S67I438Y	PRIMO INSEDIAMENTO ED AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	69,20	198.046,79	111.523,40
8	349265841	949397	30/10/2009	MARCO CIARAMELLA	CRMMRC86S18I197X	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER ADIBIRLO A MINICASEIFICIO	64,80	156.061,23	90.530,61
9	881609410	946227	30/10/2009	ANNALISA MOGAVERO	MGVNLS89C60A783L	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Annalisa Mogavero	64,80	81.606,21	53.303,11
10	773924425	939397	02/11/2009	LILIANA PICA	PCILLN87A63A783U	Primo insediamento e miglioramento dell' Azienda Agricola Pica	64,80	105.029,62	75.017,77
11	285387752	955931	02/11/2009	PIERMARIA MESSERE	MSSPMR87S48A783J	PROGETTO PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA ALLA VIA IGNAZIA	64,40	122.140,73	85.284,44
12	777728723	955180	02/11/2009	MARIO ORLACCHIO	RLCMRA88R31A783K	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Orlacchio	63,20	364.409,57	194.704,79
13	857748035	955715	02/11/2009	DOMENICO FEDELE	FDLDNC87P29B963C	PRIMO INSEDIAMENTO ED AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	61,60	89.623,72	57.311,86
14	275052210	955030	02/11/2009	MATILDE CANELLI	CNLMLD90R67E791T	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Canelli Matilde	60,00	100.081,55	62.540,78

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	370219806	940446	30/10/2009	LINA BELPERIO	BLPLNI75S45H898C	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	58,80	106.771,75	76.063,05
16	204321908	955676	02/11/2009	PIETRO MEGLIO	MGLPTR85R20A783L	Ammodernamento struttrale dell'azienda MEGLIO	57,60	113.382,30	80.029,38
17	949686803	949467	02/11/2009	CARMINE PERUGINI	PRGCMN78E14A783O	primo insediamento ed ammodernamento azienda agricola	57,20	89.264,20	57.132,10
18	374446722	841730	02/10/2009	MAURIZIO FERRAIUOLO	FRRMRZ90P30B963Q	PRIMO INSEDIAMENTO ED AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	56,00	97.907,71	61.453,86
19	131207584	955812	02/11/2009	MARCELLA FORTUNATO	FRTMCL86R42A783Q	INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI CON AMMODRNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA STA ALLA C/DA COSTE	55,60	182.667,90	121.600,74
20	206716036	954987	02/11/2009	DONATO MARTINO	MRTDNT87B09A783O	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Martino	55,60	106.377,31	75.826,39
21	124047213	954943	02/11/2009	RICCARDO CAPORASO	CPRRCR77B13A783B	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Caporaso Riccardo	55,40	110.716,41	78.429,85
22	823883324	956025	30/10/2009	AZIENDA AGRICOLA 'DE MEZZA NICOLA ' DI COSIMO DE MEZZA	DMZCSM75B17B542B	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	55,20	145.207,16	99.124,30
23	704891401	943774	02/11/2009	ANTONIETTA CASAMASSA	CSMNNT79E42Z114Q	acquisto macchine ed attrezzature agricole e migl. fondiari	55,00	106.399,34	75.839,60
24	449575983	954904	30/10/2009	ANTONIO D'AGOSTINO	DGSNTN86A14A783D	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Antonio D'agostino	54,80	157.760,99	106.656,59
25	611180316	842807	02/10/2009	FILOMENA VARRELLA	VRRFMN80M48A783H	Primo insediamento e acquisto mezzi e attrezzi per le coltivazioni agricole.	54,40	97.753,95	61.376,97
26	933980061	0851777	16/10/2009	ANDREA PACIFICO	PCFNDR79P07A783D	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative.	53,80	107.040,01	76.224,01
27	467356905	0851745	06/10/2009	CARMINE AGOSTINELLI	GSTCMN76P13B519U	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative	53,80	139.509,14	95.705,48
28	925677709	955965	30/10/2009	ANTONELLA GAGLIARDI	GGLNNL80P53A783F	Acquisto trattrice ed attrezzatura varia.	52,80	110.740,49	78.444,29
29	300760223	922415	27/10/2009	CASALE PIETRAVALLE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01441640628	Diversificazione di prodotti agricoli	51,80	75.000,00	50.000,00
30	648387749	928898	28/10/2009	ANGELO MOTTOLA	MTTNGL74C04A783B	ADEGUAMENTO DEPOSITO PRODOTTI ECC. REALIZZAZIONE OPERE A VALENZA AMBIENTALE E ACQUISTO MEZZI ECC	51,60	94.360,65	59.680,32
31	336492251	955826	02/11/2009	ANGELO DE GREGORIO	DGRNGL83S17A783O	acquisto mezzi e attrezzi agricoli	51,60	76.516,22	50.758,11
32	445141085	955128	02/10/2009	TASSO DEL TABURNO DI AURIEMMA CHIARA	RMMCHR87D49A783I	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Auriemma Chiara	51,40	106.807,81	76.084,69
33	517746105	903966	21/10/2009	ANNALISA LIMONGELLI	LMNNLS70A65A783K	1° INSEDIAMENTO IN AGRICOLTURA E AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDALE	51,20	105.000,00	75.000,00

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
34	222777436	955151	30/10/2009	GRAZIA RICCI	RCCGRZ70B67H984J	Creazione e Ammodernamento azienda Agricola Ricci	50,80	105.007,00	75.004,20
35	646944232	914464	23/10/2009	LUCA VARRICCHIO	VRRLCU90M22A783T	1° insediamento in agricoltura e acquisto macchine e attrezzature	47,60	105.000,00	75.000,00
36	496998378	940318	30/10/2009	GIUSEPPE LEPPA	LPPGPP83B01A783W	Primo insediamento e piano di ammodernamento aziendale	47,20	108.222,34	76.933,40
								5.609.575,97	3.644.218,81

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1280 del 06/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE DI AIUTO BIMESTRE DI PRESENTAZIONE MARZO-APRILE 2010 AMMISSIBILI, IRRICEVIBILI E NON AMMISSIBILI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 e successive modifiche sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del secondo bimestre 2010 (marzo-aprile 2010) fissata al 30 aprile 2010, sono pervenute allo STAPA-CEPICA di Benevento n. 55 istanze Misura 121;
- che n. 1 istanza è risultata non ricevibile;
- che n. 54 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano:

- ammissibili n. 48 istanze;

- non ammesse alla valutazione n. 6 istanze;

con il punteggio indicato nella graduatoria provvisoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno:

- procedere, pertanto, alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per eventuali richieste di riesame a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- Di approvare i seguenti documenti a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:
- relazione istruttoria;
- elenco provvisorio delle istanze non ricevibili;
- graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento;
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento;
- Avverso il presente provvedimento è possibile fare ricorso per la rideterminazione del punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al responsabile della Misura;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **02/03/2010** - **30/04/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**55**
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	6
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	48

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
530376858	0379039	30/04/2010	ANTONIETTA APICELLA	PCLNNT71L71Z133V	Opere di miglioramento fondiario con acquisto di macchine e attrezzature innovative

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	257448127	391089	30/04/2010	ANTONELLA MANCINO	MNCNNL72P67A783B	ristrutturazione di fabbricati rurali e acquisto di macchine ed attrezzature innovative	72,80	258.348,70	120.626,07
2	870506006	381092	30/04/2010	ITALO MAFFEI	MFFTLI71D02L086C	Acquisto macchine ed attrezzature agricole	72,60	114.362,22	45.744,89
3	791532673	381766	30/04/2010	GIOVANNA CRISTINA DI MARIA	DMRGNN78S67A783C	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA DI MARIA	69,30	1.017.658,43	508.829,22
4	958885445	381758	30/04/2010	I PENTRI' DI FALATO LIA	FLTLIA56L63E249I	Progetto per l'ammodernamento strutturale dell'azienda agricola sita alla C/da San Rocco	64,50	291.113,38	116.445,35
5	921047932	381804	30/04/2010	NICOLA DOMENICO ALDERISIO ZACCARI	LDRNLD57T05C719T	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola ALDERISIO	62,90	439.507,01	263.704,21
6	361766963	391079	30/04/2010	ANTONIETTA CAPORASO	CPRNNT72L71B542D	Ristrutturazione di locali aziendali con acquisto attrezzature enologiche	62,80	237.401,39	94.960,56
7	183928773	292879	02/04/2010	LUCIA ALBANESE	LBNLCU69S48A783W	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	61,00	35.657,67	14.263,07
8	697465663	348641	21/04/2010	LUCIA CARMELA ZEOLLA	ZLLLCR67T52C284L	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA ZEOLLA LUCIA CARMELA	60,80	107.584,69	53.792,35
9	859630877	378314	30/04/2010	DOMENICO MINICOZZI	MNCDNC72D17A783H	ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE	58,60	57.032,47	28.516,24
10	115529786	391083	30/04/2010	MARIA SPITALETTA	SPTMRA63P64L185Z	COSTRUZIONE DEPOSITO AGRICOLO	58,60	37.400,00	14.960,00
11	916223918	0391098	30/04/2010	GIUSEPPE ORLANDO	RLNGPP57C15G631W	ACQUSTO MACCHINE AGRICOLE	57,10	50.502,61	25.251,31
12	619196561	379190	30/04/2010	MARIO VECCHIOLLA	VCCMRA71L06C106N	Ampliamento concimaia, sistemazioni esterne, drenaggi e acquisto attrezzature zootecniche	56,20	135.149,90	67.574,95
13	198552140	381753	30/04/2010	CARMELA MOFFA	MFFCML67D57H273O	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA ALLA C/DA CANALA	56,00	174.652,33	87.326,16
14	656055796	378031	30/04/2010	DOMENICO CUSANELLI	CSNDNC70D09G626V	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE-COSTRUZIONE STALLA EX NOVO	55,20	160.070,12	80.035,06
15	204834036	0381777	30/04/2010	ANTONIO PACIFICO	PCFNTN47D18H764K	acquisto trattrice agricola ed attrezzature	55,00	58.393,40	29.196,70
16	709233647	391068	30/04/2010	PIO GIORDANO	GRDPIO69T20A783E	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola " GIORDANO PIO"	54,90	158.206,16	79.103,08
17	624508713	378201	30/04/2010	FRANCA MANCINI	MNCFNC64L62B873B	COSTRUZIONE DEPOSITO AGRICOLO E ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE	54,20	86.691,45	34.676,58

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
18	652279109	326033	14/04/2010	VINCENZINA BELPERIO	BLPVCN69A48H898Z	ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE	53,80	194.613,11	97.306,55
19	100260535	378966	30/04/2010	GIUSEPPE CICCARELLO	CCCGPP59C19H898J	Acquisto macchine ed attrezzature agricole.	53,30	91.043,08	45.521,54
20	627147093	379013	30/04/2010	ANTONELLA DI MUCCIO	DMCNNL76B67A783Q	Progetto per l'acquisto di macchine e di attrezzatura innovativa	53,30	31.811,10	15.905,55
21	520486664	391086	30/04/2010	GELSOMINO SIMEONE	SMNGSM60L08G827A	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	53,00	16.975,89	6.790,36
22	365247649	0378799	30/04/2010	ROBERTO ORLANDO	RLNRRT83A09A783D	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	52,10	90.373,01	54.223,81
23	474274390	381811	30/04/2010	MARIA ASSUNTA RICCI	RCCMSS52E66C719N	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA RICCI	51,90	107.813,73	53.906,86
24	341123079	378781	30/04/2010	CRESCENZO SIMONE	SMNCSC50D20C280V	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA DI SIMONE CRESCENZO	51,60	33.477,94	13.391,18
25	652010922	0378361	30/04/2010	LORENZO D'ALOIA	DLALNZ62B04B267A	ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE	51,00	37.664,00	18.832,00
26	403497712	391075	30/04/2010	ANNAMARIA DE MASI	DMSNMR59L67I277J	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	50,90	44.579,52	22.289,76
27	866203433	326796	14/04/2010	ANTONIO MOGAVERO	MGVNTN74B22B444V	COSTR.DEPOSITI AGR. RISTRUTT. STALLA E CONCIMAIA ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	50,80	399.038,57	159.615,43
28	302329313	269664	25/03/2010	TERESINA PEDICINI	PDCTSN70R57L254C	ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE PER AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE	50,20	33.473,17	13.389,27
29	956312671	369226	28/04/2010	CARMINE CIRCELLI	CRCCMN60L07C106J	OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	50,00	36.668,64	18.334,32
30	432057230	0363184	26/04/2010	ANTONIO CIRCELLI	CRCNTN69A25H764Q	Ammodernamento delle aziende agricole - P.S.R. 2007-2013 MISURA 121	49,80	53.287,83	26.643,92
31	490879105	0379073	30/04/2010	GIORGIO MARTUCCI	MRTGRG66H15E034I	miglioramento fondiario e ammodernamento azienda agricola	49,60	140.584,00	70.292,00
32	828731493	391057	30/04/2010	GIULIANO COCCA	CCCGLN70B12A783M	Acquisto macchine ed attrezzi agricoli. Realizzazione tettoia e posa in opera pannelli solari.	49,40	186.372,09	85.386,04
33	976789147	391064	30/04/2010	PIETRO AMATO	MTAPTR58T19G626X	LAVORI DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DI UN ALLEVAMENTO BOVINO	49,10	31.037,86	15.518,93
34	853894561	378846	30/04/2010	LUCIA D'ANGELO	DNGLCU57E65H898R	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	48,50	47.027,74	23.513,87
35	933912432	0378285	30/04/2010	LUIGI D'ALOIA	DLALGU69B03B267V	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	48,20	62.559,33	31.279,67
36	791735457	0381785	30/04/2010	PAOLA PACIFICO	PCFPLA58H70H764S	Progetto per il miglioramento fondiario e l'acquisto di attrezzature agricole innovative	48,10	89.659,41	44.829,71
37	848403053	0391093	30/04/2010	LUIGI CASIERO	CSRLGU68E13H898P	REALIZZAZ. VASCA, STRUTTURA PER INSILATO, RISTRUTTURAZ CAPANNONE E RISTRUTTURAZ. STRADA AZIENDALE	47,60	75.338,70	37.669,35
38	287488142	359754	26/04/2010	ARCANGELO MORONE	MRNRNG53T18L086B	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA	46,90	30.331,83	12.132,73

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
39	910135548	381104	30/04/2010	ANTONIO SORIANO	SRNNTN49P02H984E	ACQUISTO DI TRATTRICE ED ATTREZZATURA	46,60	25.284,68	12.642,34
40	608109926	379302	20/04/2010	RAIMONDO MAZZARELLI	MZZRND53B11F839P	Progetto per l'ammodernamento strutturale dell'azienda agricola sita alla c/da collemarino	46,40	91.854,24	45.927,12
41	268989954	381120	30/04/2010	CLAUDIO LUPO	LPUCLD78C07A783T	Progetto per il miglioramento strutturale di una azienda agricola	46,30	65.864,68	32.932,34
42	182662989	0378092	30/04/2010	GIUSEPPE REINO	RNEGPP70D24H764Y	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative.	46,00	71.150,77	35.575,39
43	736993329	359657	26/04/2010	IL CASALE D'AMBROSIO DI MASONE FILOMENA	MSNFMN64E57G631K	Acquisto macchine e attrezzature agricole	45,80	44.229,34	22.114,67
44	507455849	378998	30/04/2010	VITO ANTONIO RINALDI	RNLVNT61P24H568E	Acquisto macchine ed attrezzature agricole.	45,40	55.484,42	27.742,21
45	277485384	375936	29/04/2010	GUIDO CALABRESE	CLBGDU51A11B873V	Intervento di Miglioramneto Fondiario alla C/da Vado della Lota	44,50	8.753,86	4.376,93
46	545777529	0378148	30/04/2010	ANTONIO PEPE	PPENTN55D23H764K	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative	44,30	55.710,13	27.855,06
47	320980663	335048	16/04/2010	AURELIO DE LUCA	DLCRLA64S29A783A	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	44,00	42.806,86	17.122,74
48	492692692	378244	30/04/2010	GIUSEPPE BARBATO	BRBGPP55C17G227I	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	43,90	95.800,31	47.900,15
								5.810.401,77	2.805.967,60

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
240556947	0375678	29/04/2010	MARIA ROSARIA COLASANTO	CLSMRS71R51A783Z	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE	L'azienda ha in corso un finanziamento ai sensi della Misura 121 del PSR Campania
448672364	375959	29/04/2010	ROCCO LAUDATO	LDTRCC59T14A783T	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ACQUISTO ATTREZZATURE E REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Le particelle oggetto dell'intervento non sono riportate nel fascicolo aziendale e nel formulario.
593011287	391049	30/04/2010	CARMELINA DI FIORE	DFRCML66S67F717R	Progetto per lavori di Risanamento Idrico e Istallazione di panelli fotovoltaici e acquisto attrezz	mancano particelle sul formulario. Manca contratto di fitto. Sul fascicolo la durata del fitto è inferiore a 12 anni. Alcuni dati riportati sulla relazione tecnico-economica e sul piano aziendale non sono chiari. Non è esplicitato il fabbisogno energetico dell'azienda e quindi non si riesce a calcolare la potenza dell'impianto da realizzare.
754549722	0378910	30/04/2010	GRAZIA BIANCO	BNCGRZ70P46A696F	Ammodernamento strutturale delle aziende agricole	Gli investimenti previsti non sono congrui rispetto alla struttura aziendale
269680857	378055	30/04/2010	GIUSEPPE MASTROCOLA	MSTGPP65C22C719R	SICUREZZA ALIMENTARE NELLE PRODUZIONI FORAGGERE E ZOOTECNICHE	Il contratto n. 1072 scade nel 2016, quindi prima dei 7 anni previsti da bando. I terreni presenti in tale contratto sono stati utilizzati ai fini del calcolo della PLV aziendale.
180416336	378180	30/04/2010	DONATA DEL VECCHIO	DLVDNT64R60D650Y	Progetto per l'adeguamento strutturale di una azienda agricola e l'acquisto di attrezzature innovati	Piano di miglioramento non conforme ai dettami del bando ed investimento non ammissibile secondo la vigente normativa. Manca il possesso dei terreni oggetto di intervento.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1302 del 14/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 112 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE DI AIUTO PRESENTATE NEL BIMESTRE MAGGIO-GIUGNO 2010 - III° BIM.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- alla scadenza del terzo bimestre 2010 (Maggio Giugno 2010) fissata al 30 giugno 2010, sono pervenute n. 5 istanze della Misura 112, dichiarate ricevibili;
- a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 2 istanze con il punteggio indicato nell'allegato schema di "graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento", allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che n. 3 istanze risultano non ammissibili come nell'allegato schema di "elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione", allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto pertanto

- procedere alla **approvazione della graduatoria provvisoria per la Misura 112** del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso l'esito dell'istanza e il punteggio assegnato a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento** presentate a valere sulla Misura 112 del PSR Campania 2007-2013 relative al terzo **bimestre 2010** (Marzo – Aprile 2010), secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di approvare elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione** presentate a valere sulla Misura 112 del PSR Campania 2007-2013 relative al terzo **bimestre 2010** (Marzo – Aprile 2010), secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

E' possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca di settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 112;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Attività Produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **112 - Insediamento di giovani agricoltori**

PERIODO **01/05/2010** - **30/06/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**5**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	3
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	163388047	570712	30/06/2010	AZIENDA AGRICOLA DE PALMA	DPLPQL89E02Z133F	Insediamento giovane agrioltore	59,40	5.000,00	5.000,00
2	936453215	478602	01/06/2010	NICOLINA OZZANA	ZZNNLN70H43Z112S	PRIMO INSEDIAMENTO IN AGRICOLTURA	51,90	5.000,00	5.000,00
								10.000,00	10.000,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
215440786	483804	04/06/2010	ANGELA DELLA RATTA	DLLNGL78S51B963I	Formazione e Certificazione	L'iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA e l'attribuzione della P.IVA per l'attività agricola intrapresa sono avvenute ben oltre il termine dei 180 giorni antecedenti la presentazione della domanda previsti dal bando. Inoltre, mancano: il titolo di possesso dei terreni oggetto di insediamento, la copia del contratto di smaltimento rifiuti speciali, la copia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari ovvero la dichiarazione che esso non è necessario per l'ordinamento produttivo adottato.
235438092	483826	04/06/2010	ENZA DELLA RATTA	DLLNZE76T71B963L	Formazione e Certificazione	La richiedente ha aperto la P.IVA in data 03/06/2009, non rispettando il termine dei 180 giorni antecedenti la domanda previsto dal bando. Inoltre manca il titolo di possesso dei terreni, il contratto di smaltimento dei rifiuti speciali e la dichiarazione che il processo di produzione aziendale non necessita del patentino .
653204351	483770	04/06/2010	PAOLA GUERZONI	GRZPLA79E55C933E	Formazione e Consulenza	L'iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA e l'attribuzione della P.IVA per l'attività agricola intrapresa sono avvenute ben oltre il termine dei 180 giorni antecedenti la presentazione della domanda previsti dal bando. Inoltre, mancano: il titolo di possesso dei terreni oggetto di insediamento, e la copia del contratto di smaltimento rifiuti speciali.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1305 del 15/12/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI" APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO PRESENTATE NEL 3° BIM. 2010(MAGGIO-GIUGNO)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 292 del 11/11/2010 del responsabile dell'Asse uno del PSR 2007/2013, con cui si Decreto il Nulla Osta a che i Soggetti Attuatori della Misura 113 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive già approvate per il Bimestre di presentazione maggio giugno 2010 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- non ci sono state richieste di riesame;
- che sono ancora in corso i prescritti controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità e pertanto si subordina all'esito degli stessi l'emissione dei decreti individuali di concessione;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 113 del PSR Campania 2007-2013 relativa al terzo bimestre 2010 (maggio giugno 2010), secondo lo schema allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate per il terzo bimestre 2010 (maggio giugno 2010) a valere sulla Misura 113 del PSR Campania 2007-2013, secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che è da intendersi "graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento.

- L'emissione dei decreti individuali di concessione restano subordinati all'esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità che sono in corso.

Il presente decreto viene trasmesso:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA);**
- **al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";**
- **al Referente di Misura 113;**
- **al BURC per la relativa pubblicazione.**

MASSARO Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**

PERIODO **01/05/2010** - **30/06/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**7**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	2
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	5

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	780383514	558263	30/06/2010	ADDOLORATA GUERRERA	GRRDLR54B43B541G		77,50	42.500,00	42.500,00
2	696224006	560035	30/06/2010	AZIENDA AGRITURISTICA COLLINA DI ROSETO DI PICA PASQUALINA	PCIPQL55D70D756Z		75,00	45.000,00	45.000,00
3	311517811	464573	27/05/2010	PASQUALE AGOSTINELLI	GSTPQL55E23H764Y		75,00	90.000,00	90.000,00
4	754611962	559958	30/06/2010	FILIPPO ZOTTI	ZTTFPP55C15L254Q		74,50	85.000,00	85.000,00
5	938021518	560024	30/06/2010	PETRONILLA NISTA	NSTPRN55E68B267N		69,00	45.000,00	45.000,00
								307.500,00	307.500,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
426284877	560011	30/06/2010	GIUSEPPE BARBATO	BRBGPP55C17G227I		Si propone l'archiviazione perchè il formulario non è stato compilato correttamente, inoltre il rilevatario non possiede i requisiti richiesti dal bando :- PSR-2007-2013- misura 113-.
879074973	560230	30/06/2010	CLEMENTE CALVANO	CLVCMN54H15D784O		Si propone il non luogo a procedere perchè nell'istanza mancano: autodichiarazioni e attestato ULA rilasciato dallo STAPA CePICA -.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 783 del 14/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE -LINEA D'AZIONE 3 - ATTIVITA' 4 DEL PASER. PROROGA ULTIMAZIONE PROGRAMMA DI INVESTIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto dirigenziale n. 358 del 08.06.2007, pubblicato sul BURC n. 36 del 26 giugno 2007, è stato attivato il Bando per il Sostegno allo Sviluppo ed all'Innovazione delle Imprese Artigiane - Linea d'azione 3 - attività 4 del PASER;
- con deliberazione n. 501 dell'11/06/2010 "Patto di stabilità interno anno 2010 – Determinazioni " la Giunta Regionale della Campania ha fissato per ciascuna Area Generale di Coordinamento, i tetti programmatici di spesa entro i quali poter disporre, attraverso una puntuale e attenta programmazione le liquidazioni;
- il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 all'art. 14, comma 22, prevede che il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario ad acta, predisponga un piano di stabilizzazione finanziaria da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- con decreto n. 2 del 12/8/2010 il medesimo Presidente, nella qualità di Commissario ad acta, ha disposto la sospensione, fino al completamento dell'elaborazione del suddetto piano di stabilizzazione finanziaria, degli impegni e dei pagamenti da effettuare a carico del Bilancio Regionale;
- con successivo decreto n. 3 del 09/11/2010 il Commissario ad acta, nel ritenere necessario riportare all'ordinaria gestione il flusso degli impegni e dei pagamenti assunti nel rispettivo ambito di competenza delle singole Aree, ha revocato il succitato decreto n.2/2010;
- con DGR n. 689 del8/10/2010 – "Patto di stabilità interno 2010 – Rideterminazione obiettivo programmatico anno 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" la Giunta Regionale ha rideterminato il riparto dei tetti programmatici di spesa per le Aree Generali di Coordinamento;

CONSIDERATO che

- agli artt. 2 e 3, il Bando disciplina le procedure per la realizzazione del programma di investimento e le modalità di erogazione delle agevolazioni;
- il citato Bando prevede di completare il programma di investimento entro 12 mesi o 15 mesi dalla data di trasmissione dell' atto di adesione ed obbligo alla Regione Campania;
- la rideterminazione del riparto dei tetti programmatici di spesa per le Aree Generali di Coordinamento ha comportato la sospensione delle liquidazioni delle agevolazioni alle imprese artigiane ;

CONSIDERATO altresì

- che per l'ultimazione dei programmi di investimento, tra l'altro tutti avviati, si rende necessaria una prosecuzione dei tempi di realizzazione, indicati all'art.3 dallo stesso Bando, valutabile in ulteriori sei mesi;

RITENUTO

- di non dover vanificare quanto finora già svolto, anche in considerazione dello stato di crisi del comparto artigianato e della conseguente necessità di perseguire gli obiettivi di sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane;
- pertanto, di dover prorogare i tempi di realizzazione del programma di investimento, indicati all'art. 3 dello stesso Bando, di ulteriori sei mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2011;

VISTE

- la DGR n. 46 dell'11.01.2008 al Dott. Filippo Diasco dell'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la DGR n. 2119 del 31.12.2008;
- la D.G.R. n. 529 del 25/06/2010 di conferimento al Dr. Luciano Califano dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", prorogato con D.G.R. n.828 del 26.11.2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 8 del 30/06/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Economico, di delega di funzioni al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle imprese e Sviluppo insediamenti produttivi":

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto:

- di approvare la proroga della durata del programma di investimento di ulteriori sei mesi, a decorrere dal termine ultimo di realizzazione indicato all'art 3 del Bando e comunque non oltre il 30 giugno 2011;
- di trasmettere il presente provvedimento, per gli ulteriori adempimenti di competenza al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare l'adozione del presente atto:
  a) all'Assessore ai Trasporti e alle Attività Produttive;
  b) al Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico;
  c) al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito del presente decreto.

Dr. Filippo DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 582 del 02/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003-- D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D. LGS. 302/2002 E 330/2004 E DALLA L. 244/2007 - SOCIETA'' GREEN ENERGY S.R.L. - ESPROPRIO, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI VALLATA E BISACCIA (AV). INTEGRAZIONI E RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 388 DEL 26/07/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 529 del 25/06/20010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008 e confermato con DGR n. 2119 del 31/12/2008, al dott. Luciano Califano;
- con DGR. n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- con il Decreto Dirigenziale n. 704 del 23/12/2009 la società **FRIEL S.p.A.** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nei comuni di **VALLATA e BISACCIA (AV);**
- con Decreto Dirigenziale n. 39 del 24/05/2010 la suddetta autorizzazione è stata volturata a favore della GREEN ENERGY s.r.l. con sede in Bolzano, piazza del Grano n. 3;

- per la realizzazione del parco eolico di cui innanzi, con D.D. n. 388 del 26/07/2010 è stato disposto l'esproprio, l'asservimento o l'occupazione temporanea di alcuni immobili siti nei comuni di VALLATA e BISACCIA a favore della suddetta società;
- la nominata società con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0729570 in data 09/09/2010 ha chiesto l'emissione del decreto di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea di asservimento di alcune altre aree site nel comune di Vallata, anche esse occorrenti alla costruzione del parco eolico di che trattasi, con le modalità di cui all'art. 22 - comma 2 - lettera b - del D.P.R. 327/2001 come modificato;

CONSTATATO INOLTRE
- che nel particellare descrittivo del suindicato D.D. n. 388 del 26/07/2010, al punto 113, quali comproprietari dei terreni riportati nel N.C.T. del Comune di Vallata al foglio 29, particelle 35-673-674, per mero errore sono stati indicati solamente i Sigg. Cicchetti Generosa Rosaria e Tanga Elio Gerardo e non anche le Signore Tanga Gerarda e Siconolfi Maria, anch'esse comproprietarie;
- che, pertanto, occorre anche integrare nel senso dovuto il punto 113 del particellare descrittivo allegato al ripetuto D.D. n. 388/2010;

DATO ATTO CHE
- sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R n. 663 del 27/04/2010 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
- essendo il numero complessivo dei destinatari degli avvisi inerenti la completa procedura espropriativa superiore a 50, ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- la procedura ablatoria di che trattasi è relativa ad aree non edificabili, come da certificato di destinazione urbanistica del comune di Vallata e, pertanto, la determinazione dell'indennità provvisoria è stata effettuata, dalla Posizione di Staff "Gasdotti di interesse Regionale" , ai sensi degli artt., 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare, asservire od occupare temporaneamente le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle

premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nei comuni di **VALLATA (AV) e BISACCIA (AV)** da parte della **GREEN ENERGY s.r.l.,** avente sede legale in Bolzano – Piazza del Grano n. 3, è disposto l'esproprio, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comune di **Vallata (AV)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante. Nel Particellare descrittivo sono indicati i nominativi di tutti gli effettivi comproprietari dei terreni riportati nel N.C.T. di Vallata al foglio 29, particelle 35-673-674, già sottoposte a procedimento espropriativo con D.D. n. 388/AGC12-Settore 04 del 26/07/2010.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Ciro Rigione, Ciro Calvino e Giuseppe Vaio, all'uopo incaricati col presente decreto, congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40-44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.

Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 L'indennità relativa alle aree da occupare temporaneamente, di cui all'art. 1 del presente decreto, è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, potranno, entro trenta giorni dalla presa di possesso, chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 5 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 601 del 09/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000 - VISTO DI CONFORMITA' REGIONALE ALL' AGGIORNAMENTO DELLO STRUMENTO DI INTEVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO (SIAD) DEL COMUNE DI BARONISSI (SA), COME APPROVATO CON ATTO DELIBERATIVO DI CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 12.07.2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
b. detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
c. con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
d. in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

a. Il comune di BARONISSI (SA) è dotato di Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo, redatto ai sensi della L.R. 1/2000, approvato con delibera consiliare n. 23 del 28.02.2002. La Giunta Regionale della Campania ha emesso il visto di conformità , ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2000, al citato strumento di intervento, con delibera n. 1669 del 05.05.2003, divenuto esecutivo in forza della sua pubblicazione sul BURC n. 25 del 09.06.2003;
b. successivamente, con deliberazione n. 05 del 31.01.2006, il Consiglio Comunale ha approvato una " Variazione allo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD) di cui alla delibera consiliare n. 23/02, vistato per la Conformità Regionale con D.D. n. 176 /2006 , pubblicato sul Bollettino n. 15 del 27 marzo 2006;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. L'Amministrazione Comunale di Baronissi (SA) con le note n.n. 20552 del 02.08.2010 , acquisita al protocollo regionale al n. 0669424 del 06.08.2010, e n. 27430 del 25.10.2010 , acquisita al n. 0913791 del 16.11.2010, ha inviato gli atti tecnici e amministrativi inerente " "l'Aggiornamento dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo;
b. Il Consiglio Comunale di Baronissi (SA) con la delibera n. 47 del 12.07.2010 , ottemperato la disposizione di cui al comma 2 , dell'art. 13 della L.R. 1/2000, ha approvato l'Aggiornamento dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo , relativo alla individuazione e localizzazione delle medie strutture di vendita;
c. La Giunta Comunale di Baronissi (SA) con atto n. 208 del 18.10.2010, delibera di dare atto che:

c.1 Le scelte di localizzazione delle strutture sono avvenute in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, comunque , senza necessità di adottare varianti in quanto l'aggiornamento allo strumento di intervento comunale per l'apparato distributivo commerciale non comporta alcuna variante urbanistica, fermo rimanendo che con riferimento a quanto prescritto per l'area classificata T.d. U./I.d.C., all'interno di questa è ammesso l'esercizio di impianti per la distribuzione di carburanti, di servizi all'automobile ed all'automobilista e l'esercizio di autonome attività commerciali integrative , per cui la relativa compatibilità urbanistica è sottoposta al vincolo del contemporaneo esercizio dell'attività di distribuzione carburanti in uno con quelle dei servizi annessi ed alle attività commerciali integrative senza variazione degli indici edificatori;

c.2 di dare atto, altresì , della piena conformità dello strumento di intervento comunale per l'apparato distributivo alle prescrizioni della L.R. 1/2000, con l'assenza di vincoli per le aree di programmata localizzazione delle strutture distributive;
c.3 che sono stati acquisiti i pareri connessi, richiesti dalla vigente normativa nazionale e/o regionale.

PRESO atto

a. della premessa dell'atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 47 del 12.07.2010 che , tra l'altro , evidenzia la conformità della proposta di aggiornamento del SIAD alle osservazioni del " Servizio Gestione e Sviluppo del Territorio" del Comune di Baronissi;
b. della tavola di "Aggiornamento – Strumento di Intervento per l'Apparato distributivo" (SIAD) – Elaborato 01, allegato alla citata delibera consiliare n. 47/2010;

RITENUTO di dover provvedere in merito

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007;
la delibera di Giunta Comunale **n. 208 del 18.10.2010** del comune di Baronissi (SA);
la delibera di Consiglio Comunale n. **47 del 23.07.2010** del comune di Baronissi (SA);

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTA la DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione organizzativa " L . R . 1/2000 Verifica di conformità amministrativa"

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di emettere il visto di Conformità Regionale all' "Aggiornamento dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. **47 del 23.07.2010,** del Comune di Baronissi (SA);
2. di precisare che il parametro numerico per la media distribuzione, considerato come una previsione ottimale per un equilibrato sviluppo tra le varie forme di distribuzione commerciale , dovrà essere ritenuto non cogente al fine dell'insediamento della stessa ;
3. di rimarcare, per quanto non previsto dal Regolamento per il Commercio in sede fissa, allegato all'Aggiornamento del SIAD, di cui alla delibera consiliare n. 47 del 23.07.2010, l'osservanza delle disposizioni normative , relativamente al settore commercio, di cui alla legge 248/2006 (di conversione del D.L. n. 223 del 4 agosto 2006), D.Lgs n. 59 del 2010 e della legge 122/2010 (di conversione del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010);
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

5. di esplicitare che lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutivo ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C;
6. di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
7. di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
8. di comunicare al comune di Baronissi (SA) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 603 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03- IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE."AUTORIZZAZIONE VARIANTE IN CORSO D'OPERA PER LA COSTRUZIONE ED ESRCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI SANTOMENNA (SA),AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 111/09 E N. 153/09 DI RETTIFICA". PROPONENTE: EOLICA SANTOMENNA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;
- che con Decreto Dirigenziale n° 111 del 2/4/2009 la società Eolica Santomenna è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di 20 MW in località Masseria di Maio e Masseria di Nicola;

CONSIDERATO

- che con nota del 24/11/2009,acquisita al prot. regionale in data 17/12/2009 al n 1095240 la società Eolica Santomenna ha presentato istanza di variante migliorativa al progetto autorizzato;

- che con nota acquisita al protocollo regionale col n. 00018821/2010 la società Eolica Santomenna ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le particelle di terreno interessate dal progetto di variante di seguito riportate:
  COMUNE DI SANTOMENNA foglio 3 p.lle 1-2-9-69-131-132;
  COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA foglio 3 p.lle 8-10-481-482-467;
- che con nota del 29/3/2010,acquisita al protocollo regionale in data 19/5/2010 prot. n. 0439801,la società Eolica Santomenna ha comunicato l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto eolico in questione;
- che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero inferiore a 50, ai sensi degli artt. 11 comma 2 e art.16 comma 4 del DPR 327/01, è stato notificato ai proprietari dei terreni interessati dal progetto di variante con note regionali del 27/1/2010 prot.0073918,0073915,0073923,0072927,0073913,0073937 del 16/9/2010 prot. n. 0748275 e del 25/10/2010 prot. n. 0854038 e 0854176;
- che con note dello scrivente ufficio del 27/1/2010 prot. n. 0073710 e 0073746 è stato chiesto al comune di Santomenna di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento espropriativo per i destinatari con indirizzo sconosciuto;
- che a tutt'oggi non sono pervenute opposizioni da parte dei proprietari dei terreni interessati dalla procedura espropriativa;
- che, con nota prot. n. 2009.1110862 del 23/12/2009, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 14/1/2010;
- che il verbale della riunione di conferenza è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate con nota del 18/1/2010 prot. 0038685;
- che con nota del 26/7/2010 prot. 0635355 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 01/09/2010.

PRESO ATTO

dei pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sul progetto di variante in corso d'opera consistente nella delocalizzazione di tre aerogeneratori rispetto al progetto originario autorizzato;

CONSIDERATO,

- che l'art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- che l'art. 10 co. 1 del DPR 321/03 stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico.";
- che per il progetto di variante in corso d'opera sono stati acquisiti i seguenti pareri e /o nulla osta:

a) Commissione VIA regionale-decreto dirigenziale n. 1020 del 22/9/2010;
b) TERNA S.P.A.;
c) Comunità Montana "Tanagro-Alto e Medio Sele";
d) Genio Civile di Salerno;
e) Vigili del Fuoco Salerno;
f) Ministero delle Infrastrutture;
g) Comando in Capo-Dipartimento Marittimo dello Ionio;
h) Aeronautica Militare;
i) Comando Militare Esercito Campania;
j) Autorità di Bacino Interregionale fiume Sele;
k) Ministero dello Sviluppo Economica;
l) Comune di Santomenna;

m) Comune di Castelnuovo di Conza;
n) Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Napoli;
o) ARPAC;
p) Settore Regionale Politica del Territorio;

TENUTO CONTO dei pareri acquisiti,per il progetto di variante in questione, in sede di Conferenza dei Servizi, di quelli inoltrati secondo le modalità di legge e delle conclusioni di cui ai relativi verbali;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che l'endoprocedimento di verifica di assogettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con la conferma,da parte della commissione VIA regionale, del parere positivo, già espresso sul progetto originario,nella seduta di commissione del 21/7/2010,comunicato a questo Settore con nota prot.065041/2010 dal Settore 02-Area 05;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico" allegati alla DGR 962/08*.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, del progetto di variante proposto dalla società Eolica Santomenna Srl;

VISTO

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 46/2010.
- la DGR 529/010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare il progetto di variante in corso d'opera proposto dalla società Eolica Santomenna Srl con sede legale in Via Ombrone 2/G 00198 Roma-C.F. 07267771009, per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Santomenna (SA) autorizzato con decreto dirigenziale n. 111 del 2/4/2009 e n. 153 del 17/4/2009 di rettifica;
2. di fare salvi i diritti di terzi;
3 di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto di variante dall'impianto e delle opere elettriche connesse, ai sensi dl D.P.R. 327/01 così come appresso riportate:

a) COMUNE DI SANTOMENNA
foglio 3 p.lle 1-2-9-69-131-132 ;

b) COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA
Foglio 3 p.lle 8-10-467-481-482.

-di autorizzare la connessione dell'impianto eolico alla Stazione Elettrica di Castelnuovo di Conza ,come confermato della società TERNA S.P.A. con nota acquisita agli atti regionali in data 18/11/2010 prot. n. 0923289;
-di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 111/09 e 153/09 di rettifica non oggetti di modifica col presente decreto;
L'impianto, nonché le opere connesse, come gli adeguamenti alla viabilità di accesso e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante;

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
2. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
3. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 604 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03- AUTORIZZAZIONE VARIANTE ESECUTIVA AL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 372/2010,NEL COMUNE DI EBOLI (SA). PROPONENTE: COMUNE DI SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;
- che con Decreto Dirigenziale n° 372 dell'8/07/2010 è stato autorizzato,ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per una potenza di 24 in località Monte di Eboli nel comune di Eboli (SA);
- che con nota del 23/11/2010 prot. n. 0930833 il proponente ha chiesto parere, circa l'utilizzo in sede di esecuzione esecutiva dell'impianto, di pannelli diversi da quelli previsti nel progetto autorizzato;

- che con nota del 22/11/2010 prot. n. 0930860 è stato acquisito il progetto esecutivo del primo stralcio dell'impianto fotovoltaico in questione trasmesso dal proponente;
- che in sede di presentazione del primo stralcio del progetto esecutivo il proponente ha comunicato che l'impianto sarà realizzato con pannelli da 230 W anziché da 315 W previsti in autorizzazione;

CONSIDERATO

- che,come dichiarato dal proponente,l'utilizzo di pannelli fotovoltaici da 230 W anziché da 315 W si è reso necessario per mancanza sul mercato di questi ultimi;
- che l'utilizzo dei pannelli da 230 W occuperà una maggiore superficie ricadente comunque nella perimetrazione del progetto autorizzato;
- che non si rende necessaria l'acquisizione di nuovi pareri trattandosi di variante esecutiva non sostanziale.

RITENUTO

di poter emettere,per le motivazioni di cui sopra,il provvedimento di autorizzazione al progetto di variante esecutiva ai lavori di costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in questione;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 46/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 dell'AGC 12 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" ;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

di autorizzare la variante esecutiva dei lavori di costruzione dell'impianto fotovoltaico, consistente nell'utilizzo di pannelli da 230 W anziché da 315 W,da realizzarsi in località Monte di Eboli nel comune di Eboli,proposto dal comune di Salerno ed autorizzato con decreto dirigenziale n. 372 dell'8/7/2010;

di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n. 372/2010 non oggetto di modifica col presente decreto;

1. Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione.

2. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

3. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 605 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03.ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 551 DEL 18/11/2010,CONCERNENTE L'AUTORIZZAZIONE PER LA VARIANTE IN C.D.O. PROPOSTA DALLA SOCIETA' ACEA ELECTRABEL AL PARCO EOLICO NEI COMUNI DI CAMPAGNA E CONTURSI TERME.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;
- che con Decreto Dirigenziale n° 130 del 6 giugno 2008 la società AceaElectrabel è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico,della potenza di 19,55 MW, nei comuni di Campagna e Contursi Terme in provincia di Salerno;
- che con nota del 14 luglio 2010 la società AceaElectrabel ha chiesto l'approvazione della variante in corso d'opera del progetto in corso di realizzazione;
- che con decreto dirigenziale n. 551 del 18/11/2010 è stata autorizzata la proposta di variante in corso d'opera;

CONSIDERATO
Che la variante,consistente nello spostamento dell'aerogeneratore Camp.25, in località Piano del Cornale, individuato sulla planimetria di progetto,ricade su particelle di terreno di cui la società proponente non dispone del diritto di possesso e/o servitù;
che risulta in corso la procedura d'ufficio,su richiesta del proponente, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dal progetto di variante in corso d'opera,
che occorre,pertanto,annullare il decreto autorizzativo della variante in corso d'opera in quanto erroneamente emesso in assenza della disponibilità delle aree interessate dal progetto variato.
RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di annullamento del decreto dirigenziale n. 551 del 18/11/2010 che autorizzava i lavori di variante in corso d'opera, proposti dalla società Acea Electrabel, per la delocalizzazione dell'aerogeneratore denominato Camp. 25 sulla planimetria d'impianto;
VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n° 24 del 29/12/2005;
- la DGR n° 3466/2000;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 46/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 dell'AGC 12 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" ;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1) di annullare il decreto dirigenziale n. 551 del 18/11/2010;

3) Il presente atto è notificato al proponente nonché a tutti gli Enti intervenuti alla conferenza dei servizi per il progetto in questione;

4)Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

5)Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 608 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 3.3. PARCO PROGETTI REGIONALE DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 CODICE CAL_SSA_219_S01_M. PROGETTO: OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI ED IL MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONEI. BENEFICIARIO COMUNE DI SASSANO (SA). RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO, IMPEGNO DI SPESA ED EROGAZIONE DEL PRIMO ACCONTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006, Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

b. che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

c. che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

d. che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

e. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

f. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

g. che con il sopraccitato Decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04 dell' AGC 12- Regolazione dei mercati-;

h. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'A.G.C. 03 n. 7 del 7 marzo 2008 è stato costituito il PPR ex DGR n. 1041/2006 e sono stati determinati gli esiti della prima e della seconda sessione di valutazione;

i. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'A.G.C. 03 n. 26 del 21 marzo 2008 sono stati determinati gli esiti della terza, quarta e quinta sessione di valutazione del PPR, nonché gli aggiornamenti delle sessioni precedenti;

j. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 03 n. 72 del 4 luglio 2008 sono stati determinati gli esiti della sesta e della settima sessione di valutazione del PPR, nonché gli aggiornamenti delle sessioni precedenti;

k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente

appaltabili" B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali", ed ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

l. che i suddetti Progetti sono stati valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVCIP) sulla base dei criteri di sostenibilità tecnica, ambientale, economico-finanziaria e di coerenza strategica con l'intera programmazione del ciclo 2007-2013;

m. che, in particolare, nell'allegato A della precitata DGR 1265/08 è previsto, tra l'altro, l'intervento denominato**"** Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione" **-** per un importo complessivo pari ad €. 1.250.000,00, ente beneficiario il comune di Sassano (SA) ;

n. che con D. D. n. 26 del 18/01/2010 del Sett. 04 dell'A. G. C. 12, è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento" Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione" nel comune di Sassano (SA), per un importo pari ad € 1.250.000,00;

o. - che il costo delle opere, così come si rileva, dal Q. T. E. . (quadro tecnico economico) approvato con D. G. C. n. 176 5/11/2009 e trasmesso dal RUP con nota prot. n. 6181 del 12/11/2010 risulta il seguente:

A	OPERE EDILI – POZZETTI – BLOCCHI DI FONDAZIONE		€ 117.615,32
B	SOSTEGNI – ORGANI ILLUMINANTI – ACCESSORI		€ 634.199,94
C	CAVIDOTTI – CAVI – TUBAZIONI		€ 137.810,13
D	APPARECCHIATURE DI COMANDO		€ 97.394,40
E	RIMOZIONE VECCHI IMPIANTI		€ 16.642,58
A1	LAVORI		€ 1.003.662,37
A2	ONERI PER LA SICUREZZA (Costi ORDINARI)	€ 9.431,13	
A3	ONERI PER LA SICUREZZA (Costi SPECIALI)	€ 950,00	
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA (A2+A3)	€ 10.381,13	
A	TOTALE ONERI (A1+A3)		€ 1.004.612,37
b5	IMPREVISTI		€ 262,21
B	*SPESE GENERALI*		
b9.1	Spese tecniche di progettazione, DL, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dipendenti		
b9.2	Spese per attività di consulenza e supporto		
b9.3	Spese per commissioni giudicatrici		
b9.4	Spese per pubblicità		
b9.5	Spese per collaudo tecnico amministrativo		
	in uno su importo a base d'asta	12,0%	€ 120.553,48
C	IVA su lavori al punto A	10,0%	€100.461,24
D	IVA su spese generali al punto B	20,0%	€ 24.110,70
	IN UNO A DISPOSIZIONE		€ 245.387,63
	IMPORTO TOTALE PROGETTO		*€ 1.250.000,00*

p. che nel predetto D.D. n. 26/2010 , ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008, si è disposto che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR 2007/2013, il finanziamento del progetto in argomento dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare regionale approvato con la Deliberazione di G.R n. 663 del 31/05/2005 e modificato con la Deliberazione della G.R. n. 1340, pubblicato sul BURC n. 48 del 03.09.2007 denominato: "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere

pubbliche): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei Progetti Integrati approvati dalla Giunta Regionale";

q. che con D. G. R. n. 1715 del 20/11/09 è stato approvata la Versione 1 del Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati, tra cui lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Campania, nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo, ed i Beneficiari degli interventi che definisce le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

r. che in data 03/06/2010 è stata sottoscritta la suddetta convenzione tra il Responsabile dell' O.O. 3.3 e il rappresentante del Comune di Sassano;

s. che il comune di Sassano con note prott.. n. 3715 del 12/07/2010 e n. 4214 del 11/08/2010, assunte al protocollo del Settore 04 dell'AGC 12 con i nn. 0630212 del 23/07/2010 e 07640276 del 22/09/2010 ha richiesto l'erogazione dell'anticipazione del 30% dell'importo finanziato, trasmettendo, in uno alle predette note la documentazione come di seguito riportato:

s.1. verbale di cantierabilità;

s.2. processo verbale di consegna dei lavori;

s.3. programma dei lavori;

s.4. fotografia del cartellone pubblicitario;

s.5. dichiarazione del RUP in ordine al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia nel conferimento dell'incarico di progettazione e di affidamento dei lavori;

s.6. delibere di approvazione del progetto, di affidamento dell'incarico e verbali di gara per l'affidamento dei lavori (n. 33/2007, verbali nn. 1,2,3 e errata corrige verbale n. 3);

s.7. determinazione del Settore U.T.C. n. 76 del 06/08/2010 modificativa e sostitutiva della determinazione n. 67 del 09/07/2010 di riapprovazione del nuovo quadro economico riepilogativo rimodulato a seguito di gara regolarmente espletata;

s.8. determinazione del Settore U.T.C. n. 02 del 22/01/2010 di indizione della gara per l'affidamento dei lavori;

s.9. copia del bando di gara;

s.10. resoconto della pubblicazione del bando di gara;

s.11. verbali di gara nn. 1-2-3 , errata corrige verbale n. 3 per l'affidamento dei lavori;

s.12. determinazione del Settore U.T.C. n. 40 del 29/04/2010 di approvazione dei verbali di gara e di affidamento alla ditta aggiudicataria;

s.13. dichiarazione del RUP circa (il CUP, il referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento, del monitoraggio, il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata ed il nominativo del responsabile dell custodia, l'istituzione di apposito capitolo nel bilancio comunale).

t. che con determina n. 76 del 06/08/2010 il comune di Sassano, ha trasmesso il seguente Q.T.E. (quadro tecnico economico) rimodulato a seguito dell' espletamento della gara di aggiudicazione dei lavori al netto del ribasso d'asta:

A	OPERE EDILI – POZZETTI – BLOCCHI DI FONDAZIONE		€ 117.615,32
B	SOSTEGNI – ORGANI ILLUMINANTI – ACCESSORI		€ 634.199,94
C	CAVIDOTTI – CAVI – TUBAZIONI		€ 137.810,13
D	APPARECCHIATURE DI COMANDO		€ 97.394,40
E	RIMOZIONE VECCHI IMPIANTI		€ 16.642,58
A1	LAVORI		€ 1.003.662,37
A2	ONERI PER LA SICUREZZA (Costi ORDINARI)	€ 9.431,13	
A3	ONERI PER LA SICUREZZA (Costi SPECIALI)	€ 950,00	
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA (A2+A3)	€ 10.381,13	

	TOTALE ONERI (A1+A3)		€ 1.004.612,37
	a detrarre il ribasso 11,27%		€ 112.049,86
A	IMPORTO LAVORI AGGIUDICATI		€ 892.562,51
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b5	IMPREVISTI		€ 262,21
B	*SPESE GENERALI*		
b9.1	Spese tecniche di progettazione, DL, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dipendenti		€96.386,49
b9.2	Spese per attività di consulenza e supporto		€15.069,19
b9.3	Spese per commissioni giudicatrici		€3300,00
b9.4	Spese per pubblicità		€3400,00
b9.5	Spese per collaudo tecnico amministrativo		€2.397,80
	in uno su importo a base d'asta	12,0%	€ 120.553,48
C	IVA su lavori al punto A	10,0%	€ 89.256,25
D	IVA su spese generali al punto B	20,0%	€ 24.110,70
	IN UNO A DISPOSIZIONE		€ 234.182,64
	IMPORTO TOTALE PROGETTO		*€ 1.126.745,15*

PRESO ATTO

che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Sassano, il costo dell'intervento è stato rideterminato in € 1.126.745,15 come risulta dal predetto Quadro Tecnico Economico allegato alla richiesta di erogazione del 1° acconto;

RITENUTO

a. di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR – FERS Campania 2007/2010 in € 1.126.745,15 a seguito del suddetto ribasso d'asta;
b. di accertare l'economia di € 123.254,15 che è pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR- FERS Campania 2007/2010 ridefinita a seguito del ribasso d'asta;
c. di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione del 1° acconto sull'import o rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 3.3 ;

VISTO

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
c. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali;
d. la DGR n. 1041 del 1 agosto 2006 che istituisce il PPR;
e. la DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
f. la DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, di approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);

g. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
h. il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
i. la DGR n. 1340 del 20.07.2007 di approvazione del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità): procedure per il finanziamento dell'intervento, obblighi e ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno del PI.";
j. la DGR n. 453 del 16 marzo 2007, di approvazione di tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, della proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
k. i DD del Coordinatore dell'AGC 03 n. 7/2008, 26/2008 e 72/2008 con cui sono stati determinati, per il PPR, gli esiti della sessioni di valutazione I - VII;
l. il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, con il quale sono stati designati i ROO e quindi è stato individuato nel Dirigente pro tempore del Settore 04 dell'AGC 12 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3;
m. la DGR n. 879/2008, con la quale sono stai approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013;
n. la DGR n. 1265 del 24 luglio 2008 di approvazione degli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013;
o. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione del Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
p. La DGR n. 2119 dell'31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 " Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGRC n. 47 del 11/01/2008 al Dr. Luciano Califano;
q. la D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm. ii. di approvazione della Versione 1 del Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
r. la L.R. n. 3 del 21/1/2010 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2010;
s. la D.G.R. . 92 del 09.02.2010 di approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
t. la DGR n. 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dr. Luciano Califano;

ATTESO

a. che con deliberazione n. 501 dell'11/06/2010 ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2010-Determinazioni", la Giunta regionale della Campania ha fissato, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, i tetti programmatici di spesa entro i quali poter disporre, attraverso una puntuale e attenta programmazione, le liquidazioni, limitando i pagamenti, sino all'adozione di ulteriori determinazioni da parte della medesima Giunta regionale, agli oneri per il personale, alle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti ed ai casi urgenti ed indifferibili;
b. che il D.L. del 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge n. 122 del 30/07/20140, all'art. 14, comma 22, prevede che il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario ad acta, predisponga un piano di stabilizzazione finanziaria da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. che con Decreto n. 2 del 12/08/2010 il medesimo Presidente, nella qualità di Commissario ad acta, ha disposto la sospensione, fino al completamento dell'elaborazione del suddetto piano di stabilizzazione finanziaria, degli impegni e dei pagamenti da effettuare a carico del Bilancio Regionale, fatti salvi quelli concernenti gli oneri per il personale, le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, nonché quelli urgenti ed indifferibili che in ogni caso dovranno essere preventivamente autorizzati dal Presidente della G.R., su richiesta dell'Assessore al Bilancio;
d. con successivo Decreto n. 3 del 09/11/2010 il Commissario *ad acta,* nel ritenere necessario riportare all'ordinaria gestione il flusso degli impegni e dei pagamenti assunti nel rispettivo ambito di

competenze delle singole Aree, ha revocato il succitato decreto n.2/10, confermando la vigenza di di tutte le altre disposizioni citate in premessa, impartite con note, circolari, direttive o con qualsiasi altro provvedimento emanato dallo stesso Commissario *ad acta;*

e. che con nota prot. n. 748644 del 16/09/2010 e successiva integrazione prot. n. 0758081 del.20/9/2010 il Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico ha preso atto della programmazione definitiva delle spese urgenti ed indifferibili ricognite dai Settori dell'Area, attestando il rispetto dei tetti di cui alla citata DGR 501/2010, ed invitando i Dirigenti ad assicurare che l'adozione dei provvedimenti avvenga graduandoli sulla base dell'effettiva urgenza;
f. con D.G.R. n. 689 dell' 8/10/2010-"Patto di stabilità interno 2010-Rideterminazione Obiettivo Programmatico anno 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento", la Giunta Regionale ha rideterminato il riparto dei tetti programmatici di spesa per Aree Generali di Coordinamento;
g. che le spese programmate dall'AGC 12"Sviluppo Economico" per l'esercizio ancora in corso risultano ancora compatibili con i tetti come definiti dalla deliberazione di cui sopra;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a titti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento de quo dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di € 1.126.745,15 quale quota pubblica a valere sul POR - FESR Campania 2007/2013;
2. di disporre che l'economia di €. 123.254,15 rinveniente dal ribasso d'asta rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 3.3 assegnato alla responsabilità del Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del citato Disciplinare approvato con D.G.R. n. 1340 del 20/07/2007 e del Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007/2013 approvato con Delibera n.1715 del 20/11/2009;
3. di impegnare per il finanziamento dell'opera de quo l'importo di € 1.126.745,15 a valere sul cap. 2640 dell' U. P. B. 22.84.245 dell'E.F. 2010 - il codice gestionale n. 2234 SIOPE, codice di bilancio n. 2.02.03, codice SMILE 2 dell' O.O. 3.3;
4. di erogare a favore del comune di Sassano (SA), C.F. 83002010656, il 1°acconto di euro 338.023,56 pari al 30% dell'impegno definitivo, per la realizzazione dell'intervento denominato:"Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione";
5. di pagare a favore del Comune di Sassano (SA) per tale titolo la somma di €. 338.023,56 mediante accredito sul c/c n. 3500 Tesoreria Comunale presso la Banca di Credito Cooperativo di Sassano conto dedicato ed infruttifero - codice IBAN: IT/86/Q/08039/76690/000000104672 – con intestazione POR – FESR 2007/2010 Asse 3 Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda";
6. di precisare che il tasso di partecipazione del fondo FESR, che ha garantito il cofinanziamento dell'intervento "de quo", è pari al 50% del costo complessivo dell'intervento imputabile al POR 2007/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento:
   7.1. all'Autorità di gestione del POR FERS Campania 2007/2010;
   7.2 .all'Autorità di Certificazione FERS;
   7.3. al Coordinatore dell'AGC 12;
   7.4. al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.5. all'Assessore ai Trasporti e alle Attività Produttive;
   7.6. all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

7.8. al comune di Sassano (SA) beneficiario del finanziamento;
7.9. al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 609 del 10/12/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 3.3. PARCO PROGETTI REGIONALE DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 CODICE MOA_170_02_S01_M. PROGETTO: OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICIATTRAVERSO LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONEI. BENEFICIARIO COMUNE DI MONTANA ANTILIA (SA). RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO, IMPEGNO DI SPESA ED EROGAZIONE DEL PRIMO ACCONTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006, Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

b. che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

c. che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

d. che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

e. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

f. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

g. che con il sopraccitato Decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04 dell' AGC 12- Regolazione dei mercati-;

h. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'A.G.C. 03 n. 7 del 7 marzo 2008 è stato costituito il PPR ex DGR n. 1041/2006 e sono stati determinati gli esiti della prima e della seconda sessione di valutazione;

i. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'A.G.C. 03 n. 26 del 21 marzo 2008 sono stati determinati gli esiti della terza, quarta e quinta sessione di valutazione del PPR, nonché gli aggiornamenti delle sessioni precedenti;

j. che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 03 n. 72 del 4 luglio 2008 sono stati determinati gli esiti della sesta e della settima sessione di valutazione del PPR, nonché gli aggiornamenti delle sessioni precedenti;

k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale

n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili" B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali", ed ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

l. che i suddetti Progetti sono stati valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVCIP) sulla base dei criteri di sostenibilità tecnica, ambientale, economico-finanziaria e di coerenza strategica con l'intera programmazione del ciclo 2007-2013;

m. che, in particolare, nell'allegato A della precitata DGR 1265/08 è previsto, tra l'altro, l'intervento denominato**"** Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione" **-** per un importo complessivo pari ad €. 1.285.000,00, ente beneficiario il comune di Montano Antilia (SA) ;

n. che con D. D. n. 27 del 18/01/2010 del Sett. 04 dell' A. G. C. 12, è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento" Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione " nel comune di Montano Antilia (SA);.

o. che il costo delle opere, così come si rileva, dal Q. T. E. approvato con D.G.C. n. 110 del 1811/2009 trasmesso dal RUP con nota prot. n. 3148 del 19/11/2010 risulta il seguente:

A	OPERE EDILI – POZZETTI – BLOCCHI DI FONDAZIONE		€ 175.098,35
B	SOSTEGNI – ORGANI ILLUMINANTI – ACCESSORI		€ 587.293,35
C	CAVIDOTTI – CAVI – TUBAZIONI		€ 132.476,45
D	APPARECCHIATURE DI COMANDO		€ 118.826,40
E	RIMOZIONE VECCHI IMPIANTI		€ 14.771,81
a1	TOTALE LAVORI LAVORI DA COMPUTO		€ 1.028.466,36
a2	ONERI PER LA SICUREZZA da computo	€ 10.290,59	
a3	ONERI PER LA SICUREZZA fuori computo	€ 950,00	€ 950,00
	TOTALESPESA PER LA SICUREZZA NON SOGGETTA A RIBASSO	€ 11.240,59	
A	TOTALE (A1+A3)		€ 1.029.416,36
	TOTALE LAVORI A BASE DI GARA [A -(a2+a3)]		€ 1.018.175,77
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b5	IMPREVISTI		€ 1.441,33
	SPESE GENERALI		
b9.1	Spese tecniche di progettazione, DL, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dipendenti		
b9.2	Spese per attività di consulenza e supporto		
b9.3	Spese per commissioni giudicatrici		
b9.4	Spese per pubblicità		
b9.5	Spese per collaudo tecnico amministrativo		
	in uno su importo a base d'asta	12,0%	€ 123.529,96
C	IVA su lavori al punto A	10,0%	€ 102.941,64
D	IVA su spese generali al punto B	20,0%	€ 24.705,99
	IN UNO A DISPOSIZIONE		€ 255583,64
	IMPORTO TOTALE PROGETTO		*€ 1.285.000,00*

p. che nel predetto D.D. n. 27/2010 , ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008, si è disposto che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR 2007/2013, il finanziamento del progetto in argomento dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare regionale approvato con la Deliberazione di G.R n. 663 del 31/05/2005 e modificato con la Deliberazione della G.R. n. 1340, pubblicato sul BURC n. 48 del 03.09.2007 denominato: "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei Progetti Integrati approvati dalla Giunta Regionale";

q. che con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 è stato approvata la Versione 1 del Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati, tra cui lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Campania, nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo, ed i Beneficiari degli interventi che definisce le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

r. che in data 0106/2010 è stata sottoscritta la suddetta convenzione tra il Responsabile dell' O.O. 3.3 e il rappresentante del Comune di Montano Antilia;

s. che il comune di Montano Antilia con nota prot.. n.2409 del 09/09/2010 assunta al protocollo del Settore 04 dell'AGC 12 con il n.0790315 del 01/10/2010 ha richiesto l'erogazione dell'anticipazione del 30% dell'importo finanziato, trasmettendo, in uno alle predette note la documentazione come di seguito riportato:

   s. 1 determinazione del Settore U.T.C. n. 09 del 19/03/2010, annotata all'indice Generale con il n. 27, di indizione della gara per l'affidamento dei lavori;

   s. 2 bando di gara;

   s. 3 resoconto delle pubblicazioni del bando di gara;

   s. 4 verbali di gara n. 1 del 22/06/2010 e n. 2 del 16/07/2010 per l'affidamento dei lavori;

   s. 5 determinazione del Settore U.T.C. n. 36 del 30/08/2010, annotata all'indice Generale con il n. 65, di approvazione delle risultanze di gara e affidamento della ditta;

   s. 6 determinazione del Settore U.T.C. n. 37 del 02/09/2010,, annotata all'indice Generale con il n. 66 ,di approvazione del nuovo quadro economico riepilogativo rimodulato a seguito gara regolarmente espletata;;

   s. 7 verbale di cantierabilità;

   s. 8 verbale di consegna dei lavori;

   s. 9 programma dei lavori;

   s. 10 fotografia del cartellone pubblicitario;

   s. 11 dichiarazione del RUP circa (il CUP - il referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio- il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata ed il nominativo del responsabile dell custodia - l'istituzione di apposito capitolo nel bilancio comunale, il rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia nel conferimento dell'incarico di progettazione e di affidamento dei lavori - la determinazione dell'aliquota IVA secondo la normativa vigente;

t. che con determina n. 37 del 02/09//2010 il comune di Montano Antilia, ha trasmesso il seguente QTE (quadro tecnico economico) rimodulato a seguito dell' espletamento della gara di aggiudicazione dei lavori al netto del ribasso d'asta

A	OPERE EDILI – POZZETTI – BLOCCHI DI		€ 175.098,35

	FONDAZIONE		
B	SOSTEGNI – ORGANI ILLUMINANTI – ACCESSORI		€ 587.293,35
C	CAVIDOTTI – CAVI – TUBAZIONI		€ 132.476,45
D	APPARECCHIATURE DI COMANDO		€ 118.826,40
E	RIMOZIONE VECCHI IMPIANTI		€ 14.771,81
a1	TOTALE LAVORI LAVORI DA COMPUTO		€ 1.028.466,36
a2	ONERI PER LA SICUREZZA da computo	€ 10.290,59	
a3	ONERI PER LA SICUREZZA fuori computo	€ 950,00	€ 950,00
	TOTALESPESA PER LA SICUREZZA NON SOGGETTA A RIBASSO	€ 11.240,59	
A	TOTALE (A1+A3)		€ 1.029.416,36
	TOTALE LAVORI A BASE DI GARA [A -(a2+a3)]		€ 1.018.175,77
	a detrarre RIBASSO OFFERTO	7,564%	€ 77.014,82
	IMPORTO LAVORI AGGIUDICATI		€ 952.401,54
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b5	IMPREVISTI		€ 1.441,33
	SPESE GENERALI		
b9.1	Spese tecniche di progettazione, DL, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dipendenti		.€100.849,43
b9.2	Spese per attività di consulenza e supporto		€15.441,43
b9.3	Spese per commissioni giudicatrici		€1.622,27
b9.4	Spese per pubblicità		€3.160,00
b9.5	Spese per collaudo tecnico amministrativo		€2.457,02
	in uno su importo a base d'asta	12,0%	€ 123.529,96
C	IVA su lavori al punto A	10,0%	€ 95.240,15
D	IVA su spese generali al punto B	20,0%	€ 24.705,99
	IN UNO A DISPOSIZIONE		€ 244.917,44
	IMPORTO TOTALE PROGETTO		*€ 1.197.318,99*

PRESO ATTO

che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Montana Antilia, il costo delle opere è stato rideterminato in € 1.197.318,99 come risulta dal predetto Quadro Tecnico Economico allegato alla richiesta di erogazione del 1° acconto;

RITENUTO:

a. di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR –FERS Campania 2007/2010 in € 1.197.318,99 a seguito del suddetto ribasso d'asta;

b. di accertare l'economia di € 87.681,01 che è pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR- FERS ridefinita a seguito del ribasso d'asta;

c. di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione del 1° acconto sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 3.3 ;

VISTO

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

b. il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

c. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali;

d. la DGR n. 1041 del 1 agosto 2006 che istituisce il PPR;

e. la DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";

f. la DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, di approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);

g. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

h. il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

i. la DGR n. 1340 del 20.07.2007 di approvazione del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità): procedure per il finanziamento dell'intervento, obblighi e ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno del PI.";

j. la DGR n. 453 del 16 marzo 2007, di approvazione di tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, della proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

k. i DD del Coordinatore dell'AGC 03 n. 7/2008, 26/2008 e 72/2008 con cui sono stati determinati, per il PPR, gli esiti della sessioni di valutazione I - VII;

l. il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, con il quale sono stati designati i ROO e quindi è stato individuato nel Dirigente pro tempore del Settore 04 dell'AGC 12 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3;

m. la DGR n. 879/2008, con la quale sono stai approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013;

n. la DGR n. 1265 del 24 luglio 2008 di approvazione degli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013;

o. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione del Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

p. La DGR n. 2119 dell'31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 " Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGRC n. 47 del 11/01/2008 al Dr. Luciano Califano;

q. la D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm. ii. di approvazione della Versione 1 del Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

r. la L.R. n. 3 del 21/1/2010 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2010;

s. la D.G.R. . 92 del 09.02.2010 di approvazione del Bilancio Gestionale 2010;

t. la DGR n. 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dr. Luciano Califano;

ATTESO

a. che con deliberazione n. 501 dell'11/06/2010 ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2010-Determinazioni", la Giunta regionale della Campania ha fissato, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, i tetti programmatici di spesa entro i quali poter disporre, attraverso una puntuale e attenta programmazione, le liquidazioni, limitando i pagamenti, sino all'adozione di

ulteriori determinazioni da parte della medesima Giunta regionale, agli oneri per il personale, alle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti ed ai casi urgenti ed indifferibili;

b. che il D.L. del 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge n. 122 del 30/07/20140, all'art. 14, comma 22, prevede che il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario ad acta, predisponga un piano di stabilizzazione finanziaria da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. che con Decreto n. 2 del 12/08/2010 il medesimo Presidente, nella qualità di Commissario ad acta, ha disposto la sospensione, fino al completamento dell'elaborazione del suddetto piano di stabilizzazione finanziaria, degli impegni e dei pagamenti da effettuare a carico del Bilancio Regionale, fatti salvi quelli concernenti gli oneri per il personale, le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, nonché quelli urgenti ed indifferibili che in ogni caso dovranno essere preventivamente autorizzati dal Presidente della G.R., su richiesta dell'Assessore al Bilancio;
d. con successivo Decreto n. 3 del 09/11/2010 il Commissario *ad acta,* nel ritenere necessario riportare all'ordinaria gestione il flusso degli impegni e dei pagamenti assunti nel rispettivo ambito di competenze delle singole Aree, ha revocato il succitato decreto n.2/10, confermando la vigenza di di tutte le altre disposizioni citate in premessa, impartite con note, circolari, direttive o con qualsiasi altro provvedimento emanato dallo stesso Commissario *ad acta;*
e. che con nota prot. n. 748644 del 16/09/2010 e successiva integrazione prot. n. 0758081 del.20/9/2010 il Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico ha preso atto della programmazione definitiva delle spese urgenti ed indifferibili ricognite dai Settori dell'Area, attestando il rispetto dei tetti di cui alla citata DGR 501/2010, ed invitando i Dirigenti ad assicurare che l'adozione dei provvedimenti avvenga graduandoli sulla base dell'effettiva urgenza;
f. con D.G.R. n. 689 dell' 8/10/2010-"Patto di stabilità interno 2010-Rideterminazione Obiettivo Programmatico anno 2010 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento", la Giunta Regionale ha rideterminato il riparto dei tetti programmatici di spesa per Aree Generali di Coordinamento;
g. che le spese programmate dall'AGC 12"Sviluppo Economico" per l'esercizio ancora in corso risultano ancora compatibili con i tetti come definiti dalla deliberazione di cui sopra;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento de quo dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di € 1.197.318,99 quale quota pubblica a valere sul POR - FESR Campania 2007/2013;

2. di disporre che l'economia di € 87.681,01 rinveniente dal ribasso d'asta rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 3.3 assegnato alla responsabilità del Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del citato Disciplinare approvato con D. G. R. n. 1340 del 20/07/2007 e del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 approvato con Delibera n. 1715 del 20/11/2009;

3. di impegnare per il finanziamento dell'opera de quo l'importo di € 1.197.318,99 a valere sul cap. 2640 dell' U. P. B. 22.84.245 dell'E.F. 2010 - il codice gestionale n. 2234 SIOPE, codice di bilancio n. 2.02.03, codice SMILE 1 dell' O. O. 3.3;

4. di erogare a favore del comune di Montano Antilia (SA) il 1° acconto di euro 359.195,70 pari al 30% dell'impegno definitivo, per la realizzazione dell'intervento denominato:"Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione";

5. di pagare a favore del comune di Montano Antilia (SA) per tale titolo la somma di €. 359.195,70 mediante accredito sul c/c Tesoreria Comunale presso la Banca di Credito Cooperativo del Cilento conto dedicato ed infruttifero - codice IBAN**:** IT/02/J/08154/7653100/0010825529 sottoconto 17 – con intestazione POR – FESR 2007/2010 Asse 3 Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda";

6. di precisare che il tasso di partecipazione del fondo FESR, che ha garantito il cofinanziamento dell'intervento "de quo", è pari al 50% del costo complessivo dell'intervento imputabile al POR 2007/2013;

7. di trasmettere il presente provvedimento:

   7.1 all'Autorità di gestione del POR FERS Campania 2007/2010;
   7.2 all'Autorità di Certificazione FERS;
   7.3 al Coordinatore dell'AGC 12;
   7.4 al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.5 all'Assessore ai Trasporti e alle Attività Produttive;
   7.6 all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
   7.7 al comune di Montano Antilia (SA) beneficiario del finanziamento;
   7.8 al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2010

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PROJECT FINANCING - CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E GESTIONE DEL PORTO TURISTICO "MARINA DI ARECHI" IN SALERNO - PRESA D'ATTO DEL RICONOSCIMENTO TACITO DELLA PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DELL'INTERVENTO - PRESA D'ATTO DELLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' DI PROGETTO "MARINA DI ARECHI S.R.L." AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. E DELL'ART. 23 DELLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO SOTTOSCRITTA IL 14/7/2008

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;
- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse, da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii., ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal bando è pervenuta la proposta per la realizzazione in project financing di un porto turistico nel Comune di Salerno presentata dal promotore costituenda A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A. (Mandataria);
- con delibera di Giunta Regionale n. 790 del 29/6/05 la proposta presentata dalla A.T.I. in premessa è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., ora art. 153 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- in data 8/6/07 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 L. 241/90 - 34 del D.Lgs. n. 267/00 - 12 L.R. n. 16/04, "Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno", approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- con il citato Accordo sono stati approvati: il progetto preliminare dell'opera con le prescrizioni, condizioni e indicazioni espresse in sede di conferenza di servizi, e la variante urbanistica per la destinazione della Zona a porto turistico con annesse strutture commerciali, direzionali e di servizi, parcheggi; con detto Accordo sono state altresì definite le modalità di acquisizione ed utilizzazione, da parte del Concessionario, delle aree rientranti nella disponibilità del Comune di Salerno e le modalità e i termini di corresponsione dei canoni da parte del Concessionario;

PREMESSO altresì che

- con la citata d.G.R. n. 790/05 è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle successive fasi amministrative necessarie per la individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione della progettazione, costruzione e gestione dell'opera di cui trattasi;
- con decreto dirigenziale n. 119 del 8/11/07 è stata indetta, ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06, gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A.;
- con decreto dirigenziale n. 8 del 20/2/08 è stato preso atto della chiusura della procedura di gara sopra evidenziata per mancanza di concorrenti, disponendo l'aggiudicazione in via provvisoria della gara de quo al promotore A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a.;
- con d.d. n. 33 del 15/4/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/5/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara in oggetto;
- con lo stesso decreto è stata dichiarata vincolante per l'aggiudicataria A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a, ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.lgs. n. 163/06, la proposta di "progettazione, Costruzione e Gestione di un Porto Turistico antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno" dichiarata di pubblico interesse dalla Regione Campania con D.G.R. n. 790 del 29/6/05 e oggetto

dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 8/6/07 tra la Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno ed approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;

- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra la Regione Campania e l'aggiudicatario ATI Salerno Container Terminal s.p.a.(mandataria), la concessione di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle opere relative al Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;

PREMESSO infine che

- in adempimento agli obblighi convenzionali, l'ATI concessionaria ha trasmesso il progetto definitivo dell'opera rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi conclusasi in data 21/5/07 e recepite nell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07, richiamato in premessa;
- con nota n. 716770 del 7/8/09, rettificata con successiva nota n. 819465 del 24/9/09, è stata convocata dal Rup dell'intervento conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo con le rimodulazioni ivi apportate;
- con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto dell'opera pubblica di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;
- con Decreto n. 39 del 18/3/2010 del Settore Demanio Marittimo – Porti dell'AGC Trasporti e Viabilità è stata dichiarata positivamente conclusa la conferenza di servizi ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di "realizzazione in project financing di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi in località antistante lo Stadio Arechi del Comune di Salerno";
- Con il medesimo decreto è stato approvato, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 331 del 17/3/2010 e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 30/9/2009 e 13/1/2010 giusta verbali di seduta, parimenti agli atti del Settore;

TENUTO CONTO che

- Per effetto dell'approvazione del progetto definitivo rimodulato secondo le prescrizioni dianzi evidenziate è variato, oltre al costo complessivo dell'intervento, il programma di attuazione delle opere, sia sotto l'aspetto progettuale che sotto l'aspetto della materiale esecuzione.
- In particolare, il progetto definitivo approvato con D.d. n. 39/2010 ha previsto una diversa configurazione delle opere "a terra" (Edificio Club Nautico, Ponte, Aree esterne e Marina), rimodulate e rivisitate dall'arch. Santiago Calatrava, nel rispetto di una specifica volontà del Comune espressa in sede della conferenza di servizi di cui in premessa;
- dette integrazioni sono state recepite in un Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma di cui in premessa, sottoscritto in data 16/4/2010 da Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno ed approvato con D.P.G.R.C. n. 158 del 23 agosto 2010, pubblicato sul BURC del 30 agosto 2010;

CONSIDERATO che

- con note pervenute al prot. di Settore n. 517733 del 16.6.2010 e n. 715478 del 3.9.2010, la Concessionaria ha chiesto la revisione della Convenzione sottoscritta in data 14/7/2008, ai sensi degli articoli 143 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e degli artt. 16 e 17 della Convenzione medesima, presentando proposta di rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio del piano economico finanziario;
- con nota prot. 0751275 del 16.9.2010 il Responsabile Unico del Procedimento ha convocato il Concessionario per un incontro finalizzato all'esame congiunto della proposta di revisione, ai sensi dell'art. 17 della Convenzione stipulata il 14/7/2008;

- la proposta è stata esaminata dalle parti, Concedente e Concessionario, nelle sedute del 21 settembre 2010 e del 1 ottobre 2010, come da verbali agli atti del Settore Demanio Marittimo;
- all'esito dell'esame congiunto è stata concordata una bozza di atto modificativo ed integrativo della Convenzione sottoscritta il 14/7/2008;

CONSIDERATO altresì che

- con D.D. n. 153 del 27/10/2010 è stato approvato lo schema di convenzione recante modifiche ed integrazioni alla Convenzione di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del porto turistico Marina di Arechi in Salerno sottoscritta in data 14/7/2010, come definito e concordato dalle parti nelle sedute del 21/9/2010 e 1/10/2010 ed è stata dichiarata l'urgenza alla sottoscrizione ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.lgs. n. 252/98;

CONSIDERATO infine che

- Nei termini di convenzione la Concessionaria ha presentato la progettazione esecutiva delle sole opere "a mare", ossia di tutta la parte relativa alla infrastruttura portuale (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie).
- Attesa la complessità e particolarità della progettazione esecutiva delle opere "a terra", con atto motivato pervenuto al prot. di Settore n. 517733 del 16/6/2010 la Concessionaria ha chiesto una proroga di 90 giorni per la presentazione degli elaborati, scadente il 20 settembre 2010.
- Con atto pervenuto al prot. 755631 del 20/9/2010 la concessionaria ha consegnato il progetto esecutivo delle opere di cui trattasi, chiedendo nel contempo una proroga di 60 giorni (scadenti al 18 novembre 2010) per la presentazione della progettazione esecutiva degli impianti di pertinenza (impianto termofrigorifero, idrico-sanitario, idrico antincendio, elettrico);
- con nota pervenuta al prot. n. 925039 del 18/11/2010 è stata consegnata la documentazione progettuale degli impianti di cui trattasi,

VISTE

- la relazione del Responsabile Unico del Procedimento prot. n. 92 del 6/12/2010 e le motivazioni in essa contenute, con particolare riferimento al riconoscimento tacito della proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere "a terra";
- la nota pervenuta al prot. di Settore n. 961520 del 1/12/2010con cui la Concessionaria ha comunicato che in data 25/11/2010 è stata costituita, ai sensi dell'art. 156 del D.lgs. n. 163/06, Società di Progetto "Marina di Arechi s.r.l."– n. REA 400862 – c.f. e numero iscrizione registro Imprese 04871920650, con sede legale in Salerno alla via Camillo sorgente 72/A

RITENUTO

- di dover prendere atto del riconoscimento tacito della proroga del termine di consegna della progettazione esecutiva delle opere "a terra (Edificio Club Nautivo, Ponte, Arere esterne e Marina) per un periodo complessivo di giorni 150;
- di dover dare atto che la progettazione esecutiva è stata consegnata dalla Concessionaria nel rispetto dei termini prorogati;

RITENUTO inoltre

- di dover prendere atto della costituzione della Società di Progetto "Marina di Arechi s.r.l." ai sensi dell'art. 156 del D.lgs. n. 163/06
- di dovere dare atto che, ai sensi del predetto articolo e ai sensi dell'art. 23 comma 2 della convenzione sottoscritta il 14/7/2008, la Società di Progetto subentra nel rapporto concessorio a titolo originario e sostituisce ipso iure l'affidatario in tutti i rapporti con il Concedente;

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 156;

- la L.R. n. 3/07 e relativo Regolamento di attuazione;
- la Convenzione di affidamento in concessione della progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle opere relative al Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 158 del 23 agosto 2010

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, allegata al presente atto

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- Di dare atto che con D.D. n. 153 del 27/10/2010 è stato approvato lo schema di convenzione - redatto congiuntamente da Concedente e Concessionario sulla base della proposta di revisione presentata ai sensi degli articoli 143 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e degli artt. 16 e 17 della Convenzione medesima - recante modifiche ed integrazioni alla Convenzione di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del porto turistico Marina di Arechi in Salerno sottoscritta in data 14/7/2010, ed è stata dichiarata l'urgenza alla sottoscrizione ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.lgs. n. 252/98;
- Di dare atto che è stata tacitamente riconosciuta al Concessionario la proroga, per un periodo complessivo di 150 giorni, del termine convenzionale di consegna della progettazione esecutiva delle opere c.d. "a terra" dell'intervento, come approvato in via definitiva con D.D. n. 39/2010;
- di dare atto che la progettazione esecutiva di dette opere è stata consegnata dalla Concessionaria nel rispetto dei termini prorogati;
- di prendere atto che in data 25/11/2010, con atto del Notaio dr. Roberto Orlando in Polla rep. n. 18.743 – Racc. n. 6.803 registrato a Sala Consilina il 26/11/2010 al n. 1547, è stata costituita ai sensi dell'art. 156 del D:lgs. n. 163/06 la Società di Progetto "Marina di Arechi s.r.l.";
- di prendere atto che la Società di Progetto subentra a titolo originario nel rapporto Concessorio derivante dalla Convenzione di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del porto turistico Marina di Arechi in Salerno sottoscritta in data 14/7/2010, e sostituisce ipso iure l'affidatario in tutti i rapporti con il Concedente, ai sensi dell'art. 156 del D:lgs. n. 163/06 e dell'art. 23 della Convenzione;
- di trasmettere copia del presente decreto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
- Arch. Massimo Pinto -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 07/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.54/85 E S.M. ED I. - ART. 28. - NORME DI ATTUAZIONE PRAE - ART. 33- AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI INERTI ALLA LOCALITA' GAVETELLE DEL COMUNE DI BUCCIANO - FOGLIO 5 - PART.LLE N. 98, 99 E 192. DITTA NUZZO PASQUALE. C.F.:NZZPQL38D23A024N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con Sentenza n. 99/95 del 29.06.1995, divenuta esecutiva il 17.10.1995, si ordinava al sig. Nuzzo Pasquale il ripristino dello stato dei luoghi della cava in oggetto;
b. che la ditta Nuzzo è risultata inadempiente rispetto a tutte le attività poste in essere nel tempo dall'Ufficio Esecuzione della Procura della Repubblica di Benevento per il ripristino dello stato dei luoghi;
c. che, con sopralluogo del 7.11.2007, il Comune di Bucciano, in riscontro proprio alla richiesta del predetto Ufficio della Procura del 22.02.2007, rilevava che la cava era "in fase di riempimento";
d. che, successivamente, questo Settore, investito della problematica dalla stessa Procura con comunicazione del 12.09.2008 – prot. reg. n. 769823 del 17.09.2008, eseguiva un sopralluogo i cui esiti sono riportati nel verbale n. 763 del 9.10.2008, da cui si evince che non si è provveduto al ripristino ambientale dell'area;
e. che questo Settore, con raccomandata del 18.11.2008 - prot. reg. n. 963945 e successiva diffida n. 55934 del 22.01.2009, ha ordinato alla ditta Nuzzo Pasquale d'adempiere all'art. 33 delle N.T.A. del P.R.A.E che prevede l'obbligo del recupero ambientale previa presentazione di specifica progettazione;
f. che, in data 29.01.2009, la ditta ha trasmesso il progetto di recupero, unitamente alla prova di avvenuto deposito dello stesso presso il Comune di Bucciano, con richiesta d'autorizzazione;
g. che, durante la fase istruttoria, sono state anche prodotte le comunicazioni n. 185690 del 4.03.2009 e n. 646086 del 16.07.2009 affinché il progetto potesse risultare conforme ai dettami della norma e potesse costituire concreto riferimento per l'espressione di parere in sede di conferenza;
h. che, in data 22.02.2010 – prot. reg. n. 1590038 questo Ufficio ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 18.03.2010 ai fini dell'acquisizione del parere e/o nulla osta di più Amministrazioni;
i. che, successivamente alla seduta del 18.03.2010 se ne sono tenute altre tre, rispettivamente in data 20.04.2010, 19.05.2010 e 13.09.2010;
j. che la conferenza di servizi, dopo vari differimenti adottati ai sensi dell'art,.14 ter della L.241/90 e smi è stata dichiarata chiusa nella seduta del 13.09.2010, così come da relativo verbale prot.743203 del 14.09.2010, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi del comma 6 bis dell'art.14 ter della L.241/90 e smi.

RILEVATO:

a. che il comune di Bucciano, in data 10.02.2009 prot. n. 832, ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per il recupero della cava, acquisita agli atti della Conferenza nella seduta del 20.04.2010; il Comune stesso, in riferimento a quanto emerso dalla seduta della Conferenza di Servizi del 13.09.2010, con nota n. 5539 del 16.09.2010 – prot. reg. n. 772827 del 27.09.2010, ha documentato l'avvenuto inoltro dell'autorizzazione al Ministero dell'Ambiente e, successivamente, decorsi i 60 giorni in cui il Ministero stesso poteva esercitare la podestà di annullamento dell'atto autorizzativo, con nota n.6913 del 29.11.2010 – prot. reg. n.955017, ha comunicato testualmente *"che a tutt'oggi il Ministero dell'Ambiente non si è espresso in merito alla nota inviata da questo Ente in data 13/09/2010 prot. N. 5226"*;
b. che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri –Garigliano e Volturno, con nota n. 2525 del 19.03.2010 – prot. reg. n. 255100 del 23.03.2010, ha espresso parere favorevole al recupero ambientale della cava;
c. che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benvenuto, con nota prot. n. 7753 del 20.04.2010 – prot. reg. n. 343220, ha espresso parere favorevole a condizione che:
   c.1. "*le muracchie vengano realizzate a secco con pietrame non squadrato, a opera incerta, l'altezza del fronte fuoriterra non superi quella di un metro e non vengano realizzate le gavete previste al piede degli stessi";*
d. che l'Ente "Parco Regionale del Taburno Camposauro", con nota n. 257 del 3.05.2010, ha espresso parere favorevole al recupero ambientale della cava con le seguenti prescrizioni:
   d.1. *"-sono vietati utilizzo di materiali tossici e pericolosi";*
   d.2. *"-l'intervento deve ricadere entro i limiti del perimetro di progetto e deve essere conforme all'art. 9 bis della L.R. n. 17/95".*
   Tale parere è stato acquisito agli atti della Conferenza di Servizi nella seduta del 19.05.2010;
e. che la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, con nota prot. n. 6857 del 18.05.2010, ha espresso parere favorevole al recupero ambientale della cava "*a condizione che gli interventi siano*

seguiti da personale tecnico-scientifico dell'Ufficio Archeologico di Montesarchio. Il committente dovrà pertanto concordare con l'Ufficio Archeologico di Montesarchio (tel. e fax 0824/834570) la data di inizio dei progettati lavori, comunicando altresì i nominativi del responsabile tecnico del cantiere e della ditta esecutrice per i controlli di rito. Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche o si rendessero necessari ulteriori accertamenti, questo Ufficio disporrà le indagini del caso, con oneri a carico della Committenza."

Tale parere è stato acquisito agli atti della Conferenza di Servizi nella seduta del 19.05.2010;

f. che la Comunità Montana del Taburno, con nota n. 2482 del 24.05.2010 – prot. reg. n. 470131 del 31.05.2010, ha trasmesso la comunicazione dello STAP Foreste Di Benevento prot. n. 43257 del 19.01.2010 con la quale si rappresenta che il sito di cava è escluso dalle aree soggette a vincolo idrogeologico;
g. che in data 21.04.2010 – prot. reg. n. 35370 del 22.04.2010, la ditta Nuzzo Pasquale, nel trasmettere l'istanza di Valutazione di Incidenza, ha inviato anche specifica dichiarazione di non assoggettabilità alla V.I.A. Questo Settore, verificata la dichiarazione e gli elaborati progettuali, ha ritenuto che il progetto, non contemplando fasi di estrazione ma solo attività di recupero ambientale, corrispondesse alla fattispecie prevista al punto VI.E dell'allegato C del Regolamento regionale n.2/2010 –"Disposizioni in materia di V.I.A.", e pertanto potesse essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
h. che, con D.D. n. 934 del 2.09.2010, Il Settore Tutela dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - *h.1. eseguire il riempimento della cava nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e del D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare devono essere definite le modalità e/o le tecniche attraverso le quali escludere che nel materiale utilizzato vi sia presenza di elementi tossico-nocivo e/o di metalli pesanti (determinazione dei test di cessione ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da materiali pesanti;*
   - *h.2. trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, affinché possa essere in continuum verificato il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce di scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento;*
   - *h.3. realizzare le fascinate seguendo le indicazioni del "Regolamento di Ingegneria Naturalistica" (approvato con D.G.R. Campania n. 3417/2002) e con le dovute accortezze necessarie a garantire che il materiale conservi le proprie capacità vegetative, in particolare:*
     - *h.3.1. la scelta del materiale vegetale vivo da utilizzare sia effettuata sulla base di un'analisi agronomica che tenga conto delle condizioni meteorologiche, climatiche, podologiche nonché delle finalità precipue dell'intervento. In ogni caso è da evitare l'utilizzo del Salix alba (salice bianco) che, considerate le notevoli dimensioni che può raggiungere, potrebbe influire negativamente sulla statica e sugli equilibri della muratura a secco;*
     - *h.3.2. effettuare il taglio delle specie da utilizzare rigorosamente durante il periodo di riposo vegetativo;*
     - *h.3.3. reperire il materiale vegetale vivo in luoghi prossimi al sito di intervento e porlo in opera nel più breve tempo possibile. Se ciò non fosse realizzabile, attuare le precauzioni possibili per mantenerlo in condizioni ottimali sia durante il trasporto (adottando tutte le precauzione per evitare essiccamenti o disidratazioni) sia durante lo stoccaggio in cantiere (riparo dal sole, dal vento, dal gelo, da condizioni di aridità) e perlomeno con la parte basale immersa in acqua o quasi totalmente ricoperto da terreno umido;*
   - *h.4. eseguire la piantumazione lungo i terrazzamenti senza prevedere l'utilizzo delle specie arboree di Quercus petraea (rovere), in quanto non si configurerebbe come un inserimento coerente nel contesto paesaggistico e vegetazionale caratterizzato dalla presenza esclusiva di seminativi, uliveti e dall'assenza di specie arboree ed arbustive consociate;*
   - *h.5. eseguire gli interventi tenendo conto del periodo di riposo vegetativo delle piante, nonché del ciclo biologico delle specie di rettili presenti nell'area ed in particolare dei periodi di riproduzione (come previsto nella relazione di incidenza);*

h.6. eseguire l'intervento di costruzione dei muretti a secco limitatamente nel periodo invernale (come previsto nella relazione di incidenza).

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 982419 del 07/12/2010
b. della nota prot.982426 del 07/12/2010 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

CONSIDERATO:

a. che il progetto di recupero ambientale della cava, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti interessati alla Conferenza di Servizi, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati che, di fatto, illustrano l'esecuzione del progetto nel rispetto delle norme del PRAE:
   a.1. Studio di incidenza redatto ai sensi del DPR n. 357/1997;
   a.2. Tavola 1 – Relazione tecnica- computo metrico;
   a.3. Tavola 1/a – Cartografia;
   a.4. Tavola 2 – Planimetria delle stato di fatto;
   a.5. Tavola 3 – Stato di fatto – sezioni;
   a.6. Tavola 4 – Progetto di sistemazione;
   a.7. Tavola 5 – Ipotesi di progetto – sezioni;
   a.8. Tavola 6 – Particolare costruttivo;
   a.9. Relazione geologica – studio di compatibilità idrogeologica;
b. Il progetto di recupero ambientale risulta articolato in n. 4 fasi, per le quali si prevede un periodo complessivo di anni 2 per la loro esecuzione; in particolare, sono state pianificate una fase di rinterro, una fase di realizzazione delle murature a secco, una fase di regimazione delle acque superficiali ed una di piantumazione;
c. il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ricomposizione ambientale previsti dal PRAE, ricostruendo i caratteri ambientale esistenti prima dello sfruttamento della cava;
d. la cava si sviluppa su di una superficie di mq. 9.620,00 ed è previsto un impiego di materiale ai fini del riempimento e del ripristino dello stato dei luoghi pari a mc. 200.656,30.

RITENUTO:

a. che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale attese anche le autorizzazioni e i pareri favorevoli di tutti gli Enti interessati alla Conferenza di Servizi indetta in data 22.02.2010 – prot. reg. n. 1590038.

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
d. il D. Lgs n. 624/96;
e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
f. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, al sig. Nuzzo Pasquale nato ad Acerra (NA) il 23.04.1938 e residente in Airola alla Via Fossa Arena (Parco D'Agostino):

1. ai sensi dell'art. 33 delle N.A. del PRAE, l'autorizzazione al recupero ambientale della cava abusiva sita alla località Gavetelle del Comune Bucciano interessante le particelle 98, 99 e 192 del fg. 5, per una superficie di mq 9.620,00 e per un volume di rinterro pari a mc. 200.656,30;
2. che la durata dei lavori di recupero ambientale dell'intero sito di cava è fissata, secondo il crono-programma, in anni 2 (due), per cui la scadenza della presente autorizzazione è stabilita al 31.12.2012;
3. che gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; gli stessi

elaborati dovranno essere tenuti a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti;

4. che le prescrizioni contenute nei pareri favorevoli degli Enti, testualmente richiamate nei "RILEVATO", costituiscono elemento pregnante della presente autorizzazione e vanno pedissequamente osservate;
5. che, in particolare, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui al D.D. n. 934 del 2.09.2010 del Settore Tutela dell'Ambiente di seguito trascritte:
   5.1. eseguire il riempimento della cava nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e del D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare devono essere definite le modalità e/o le tecniche attraverso le quali escludere che nel materiale utilizzato vi sia presenza di elementi tossico-nocivo e/o di metalli pesanti (determinazione dei test di cessione ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da materiali pesanti;
   5.2. trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, affinché possa essere in continuum verificato il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce di scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento;
   5.3. realizzare le fascinate seguendo le indicazioni del "Regolamento di Ingegneria Naturalistica" (approvato con D.G.R. Campania n. 3417/2002) e con le dovute accortezze necessarie a garantire che il materiale conservi le proprie capacità vegetative, in particolare:
      5.3.1. la scelta del materiale vegetale vivo da utilizzare sia effettuata sulla base di un'analisi agronomica che tenga conto delle condizioni meteorologiche, climatiche, podologiche nonché delle finalità precipue dell'intervento. In ogni caso è da evitare l'utilizzo del Salix alba (salice bianco) che, considerate le notevoli dimensioni che può raggiungere, potrebbe influire negativamente sulla statica e sugli equilibri della muratura a secco;
      5.3.2. effettuare il taglio delle specie da utilizzare rigorosamente durante il periodo di riposo vegetativo;
      5.3.3. reperire il materiale vegetale vivo in luoghi prossimi al sito di intervento e porlo in opera nel più breve tempo possibile. Se ciò non fosse realizzabile, attuare le precauzioni possibili per mantenerlo in condizioni ottimali sia durante il trasporto (adottando tutte le precauzione per evitare essiccamenti o disidratazioni) sia durante lo stoccaggio in cantiere (riparo dal sole, dal vento, dal gelo, da condizioni di aridità) e perlomeno con la parte basale immersa in acqua o quasi totalmente ricoperto da terreno umido;
   5.4. eseguire la piantumazione lungo i terrazzamenti senza prevedere l'utilizzo delle specie arboree di Quercus petraea (rovere), in quanto non si configurerebbe come un inserimento coerente nel contesto paesaggistico e vegetazionale caratterizzato dalla presenza esclusiva di seminativi, uliveti e dall'assenza di specie arboree ed arbustive consociate;
   5.5. eseguire gli interventi tenendo conto del periodo di riposo vegetativo delle piante, nonché del ciclo biologico delle specie di rettili presenti nell'area ed in particolare dei periodi di riproduzione (come previsto nella relazione di incidenza);
   5.6. eseguire l'intervento di costruzione dei muretti a secco limitatamente nel periodo invernale (come previsto nella relazione di incidenza).
6. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme;
7. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, indicando, tra l'altro, le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96;
8. sono autorizzati i soli lavori di recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava;
9. i materiali idonei al recupero ambientale sono quelli indicati all'art. 52 delle N.A. del PRAE e per gli stessi va certificato l'impiego secondo il disposto legislativo di cui all'art. 186 del D. lgs. n.152/2006 e s. m. ed i., così come, peraltro, già prescritto dal Settore Tutela dell'Ambiente con il Decreto n. 934 del 2.09.2010 e riportato ai precedenti punti 5.1. e 5.2.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
      1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
      1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
      1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
      1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
      1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli;
      1.1.7. Alla Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente – Napoli;
      1.1.8. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. Al Comune di Bucciano;
      1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
      1.2.3. Alla Comunità Montana del Taburno;
      1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
      1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Airola;
      1.2.6. Al Comune di Airola (BN) per la notifica al Sig. Nuzzo Pasquale nato ad Acerra (NA) il 23.04.1938 e residente in Airola alla Via Fossa Arena (Parco D'Agostino).
      1.2.7. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 179 del 10/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30/04/1992, N. 285 E D.P.R. 16/12/1992, N. 495 - DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA COMUNALE S. CATERINA RICADENTE NEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 398 del 18/01/2010, il responsabile del Settore Manutenzione Patrimonio ed Ambiente del Comune di Monteforte Irpino (AV) ha chiesto la declassificazione del tratto terminale della strada comunale S. Caterina, al fine di rendere il bene disponibile e, quindi, alienabile;

- che, l'Avvocatura regionale, in merito ad una precedente richiesta del Comune di Monteforte Irpino di pari argomento, con nota prot. n. 124654 del 09.02.2006, ferma restando l'applicabilità dell'art. 2, comma 9, del D. L. vo 30.04.1992, n. 285 e l'applicabilità dell'art. 3, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 495/92 per quanto concerne le modalità esecutive, ha ritenuto legittima la richiesta del Comune interessato.

RILEVATO

- che, con deliberazione n. 39 del 28/10/2009, il Comune di Monteforte Irpino ha richiesto la declassificazione del tratto terminale della strada comunale S. Caterina, di mq 42, così come meglio individuato nella planimetria allegata alla nota prot. n. 398/2010, ai fini della sua successiva sdemanializzazione;

- che il relitto stradale in questione, ricadente all'interno del territorio comunale, così come precisato nella citata delibera n. 39/2010, è diventato tale in quanto la strada comunale S. Caterina, a seguito della costruzione del tronco autostradale Napoli – Bari, è stata interrotta divenendo cieca.

CONSIDERATO

– che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;

– che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del relitto stradale de quo, in esito alla richiesta avanzata dal Comune di Monteforte Irpino con nota prot. n. 398/2010.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino regionale;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) la declassificazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92, della seguente porzione di strada ricadente all'interno del territorio del Comune di Monteforte Irpino, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:

   - Relitto stradale , costituente la parte cieca della strada comunale S. Caterina interrotta dal tronco autostradale Napoli – Bari, di superficie complessiva di mq 42, così come meglio individuato nella planimetria allegata alla delibera n. 39/2010.

2) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:

   a) alla Segreteria della Giunta;
   b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   c) all' A.G.C. LL.PP.;
   d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   e) al Comune di Monteforte Irpino (AV).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 458 del 10/12/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCAFATI (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 80,00, POSTO IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME SARNO, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 20, PARTICELLA N. 167 (PARTE), COME AREA PERTINENZIALE AD USO AGRICOLO. DITTA: D'ANIELLO FILOMENA - PRAT. 2368 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 12.07.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 21.07.2010 prot. n. 620883, la sig.ra D'Aniello Filomena, nata a Salerno il 30.07.1951 e residente a Scafati (SA) alla via Trieste, 202, C.F. DNL FMN 51L70 H703N, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 80,00, antistante le particelle 268 e 269 di sua proprietà, posto in destra idraulica del fiume Sarno ed individuato in catasto del comune di Scafati (SA) al foglio 20, particella n. 167 (parte), come area pertinenziale ad uso agricolo;
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone, che per l'anno 2001 è di € 136,35, comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che con nota del 16.09.2010, prot. n. 749485 questo Settore ha chiesto il pagamento dell'importo di € 1.521,71, relativo alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2001-2010, nonché la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità base, di € 247,90;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha corrisposto quanto richiesto con i seguenti versamenti:
  1. € 1.521,71 – Indennità di occupazione anni 2001-2010, codice tariffa 1518, eseguito il 21.10.2010, n. VCY 0749, c/o l'ufficio postale n. 57/358;
  2. € 247,90 – Deposito cauzionale, codice tariffa 1519, eseguito il 21.10.2009, n. VCY 0750, c/o l'ufficio postale n. 57/358;

  Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta D'Aniello Filomena, nata a Salerno il 30.07.1951 e residente a Scafati (SA) in via Trieste, 202, C.F. DNL FMN 51L70 H703N, la concessione del terreno demaniale, posto in destra idraulica del fiume Sarno, individuato in catasto del comune di Scafati (SA) al foglio 20, particella n.167 (parte).
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento di mq. 80,00, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova come area pertinenziale ad uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica dell'area in concessione.
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 165,79, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della medesima ditta, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904

che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Scafati;
- Alla ditta D'Aniello Filomena

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 121 del 14/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI AGLI SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI_AZIONE D_ UNA REGIONE GIOVANE, DINAMICA E COMPETITIVA. LINEE OPERATIVE PER I GIOVANI, DD.GG.RR. N. 777/2008, N. 832/2009 E APQ DEL 01/08/2008. SCADENZA DEL 30/06/2010.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
b. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007;
e. che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
f. che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

a. che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 161 del 22/12/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi culturali di giovani;
b. che con D.D. n. 161 del 22/12/2009 è stato definito il costo complessivo del suddetto Avviso Pubblico di € 218.600,00, di cui € 177.000,00 a valere sul cap. 5800 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009 e € 41.600,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009.

Dato atto

a. che con D.D. n. 26 del 22/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei progetti relativi all'Azione D - Scambi culturali di giovani, di cui al D.D. n. 161 del 22/12/2009, per l'ammissione ai contributi;
b. che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
c. che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 24 proposte progettuali, relative alla terza scadenza prevista dalla procedura a sportello per il Programma Scambi culturali di giovani;

Considerato

a. che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti, ha predisposto la graduatoria dei progetti valutati con relativo punteggio attribuito e conseguente contributo finanziario regionale concesso;
b. che dalla graduatoria stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione, riportata in Allegato, sono risultati approvati e finanziabili – compatibilmente con le disponibilità di cassa - per un importo complessivo di € 116.326,00, i seguenti sette (7) progetti:
    b.1. "Cittadinanza attiva ai confini dell'Europa", presentato dal Gruppo Informale "Across and beyond Europe" (NA);
    b.2. "Percorsi femminili: Giovani palestinesi e napoletani a confronto su pace, condizione della donna e cooperazione internazionale", presentato dal Gruppo Informale Anassim (NA);
    b.3. "Crossroads of cultures", presentato dal Forum dei giovani del Comune di Amalfi (SA);
    b.4. "The ecological literacy experiment", presentato dal Gruppo Informale Centro studi di formazione ecologica (AV);
    b.5. "TeatrActivAcciòn" presentato dal Forum dei giovani del Comune di Quadrelle (AV);
    b.6. "Bellerofonte" presentato dal Forum dei giovani del Comune di Agropoli (SA);
    b.7. "Europe, our homeland" presentato dal Forum di giovani del Comune di San Valentino Torio (SA).

Ritenuto pertanto

a. di dover prendere atto e di dover approvare la graduatoria dei progetti presentati per la terza scadenza prevista nell'ambito dei Programmi di Scambi culturali di giovani, così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore.

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la DD.GG.RR. n. 650 del 13/09/2010, n. 716 del 25/10/2010 e n. 828 del 26/11/2010 che ha attribuito al dott. Antonio Oddati, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
g. l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
h. il D.D. n. 161 del 22/12/2009;
i. i DD.DD.n. 26 del 22/03/2010 di nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
l. la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012";
m. la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del17/02/2010;
n. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma Scambi culturali dei giovani (Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore;
2. di riservarsi – compatibilmente con la disponibilità di cassa - la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 161 del 22/12/2009, sui capp. 5800 e 5804 es. fin. 2009 – impegni definitivi n. 8582 e n. 8583;
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;
4. di inviare il presente provvedimento:
   4.1. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", per gli adempimenti consequenziali;
   4.2. all'A.G.C. 17;
   4.3. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
5. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

D.G.R. n. 832 del 30/04/2009 - D.D. n. 161 del 22/12/09 SCADENZA DEL 30/06/2010

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
1	Gruppo Informale "ACROSS AND BEYOND EUROPE"	Via Luca Giordano, 6 – San Sebastiano al Vesuvio	NA	CITTADINANZA ATTIVA AI CONFINI DELL' EUROPA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia – Polonia. Tema: Cittadinanza attiva e associazionismo giovanile. Idea progettuale coerente con le finalità dell'Avviso. Il progetto si focalizza sullo scambio di buone prassi e sul confronto tra le realtà associative dei due partner al fine di promuovere idee di cooperazione transnazionali in ambito giovanile. Programma giornaliero delle attività intenso ed approfondito. Si invita il promotore a favorire una maggiore partecipazione di giovani campani alla mobilità in uscita. In sede di rimodulazione del piano finanziario non potranno essere alterati (ridotti) gli elementi che costituiscono l'ossatura fondamentale dello scambio: • Numero dei partecipanti; • Numero dei giorni delle fasi dello scambio. Le eventuali riduzioni di spesa dovranno coinvolgere le seguenti voci: • Spese di promozione e pubblicità; • Noleggio attrezzature e impianti; • Trasporto locale; • Report finale; • Realizzazione sito web.	€ 10.000,00
2	ASSOCIAZIONE BEST NAPOLI	VIA P.zle Tecchio, 80	NA	NAPOLI CHIAMA ZAGABRIA: al di là del tabù, oltre il pregiudizio	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia Croazia. Priorità individuate: Dialogo Interculturale, Innovazione e creatività. Il progetto si propone di sensibilizzare gli studenti esteri partecipanti su tematiche di rilevo sociale e di legame tra la realtà industriale e la tutela ambientale, oltre che promuovere il patrimonio naturalistico, storico e culturale di Napoli e della Campania. Proposta prevalentemente incentrata sulla dimensione locale del partner promotore. Dalla descrizione progettuale non emerge la reciprocità dello scambio, infatti il programma giornaliero del progetto non comprende le attività che saranno svolte all'estero durante la fase di uscita dello scambio e appare pertanto esclusivamente una iniziativa di promozione territoriale.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
3	GRUPPO INFORMALE " GIOVANI X I GIOVANI"	Via Aldo Moro, 8 – Piedimonte Matese	CE	EUROPEAN PROFILE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**IRREGOLARITA' FORMALI:** La lettera del Partner estero non è firmata in originale. **VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**: Progetto reciproco Italia – Polonia. Tema: Dialogo Interculturale, creatività. Progetto poco definito nelle attività giornaliere. In particolare, la proposta non approfondisce le attività, i lavori di gruppo che saranno congiuntamente realizzati dai partecipanti durante le due fasi dello scambio e gli output che ne deriveranno. Il programma giornaliero risulta essere prevalentemente basato su visite guidate. Nel piano finanziario alcune voci di spesa non risultano sufficientemente dettagliate.	€ 0,00
4	Gruppo Informale " ANASSIM"	Via Port'Alba, 17 – 80134 Napoli	NA	"PERCORSI FEMMINILI: Giovani palestinesi e napoletani a confronto su pace, condizione della donna e cooperazione internazionale".	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia – Palestina Temi: pari opportunità , dialogo interculturale, cooperazione internazionale. Proposta coerente con obiettivi e finalità dell'Avviso. Il programma giornaliero delle attività è intenso e ben strutturato. Gli output di progetto saranno le idee di cooperazione futura che i partner svilupperanno durante gli incontri transnazionali. In sede di rimodulazione del piano finanziario non potranno essere alterati (ridotti) gli elementi che costituiscono l'ossatura fondamentale dello scambio: • Numero dei partecipanti; • Numero dei giorni delle fasi dello scambio. Le eventuali riduzioni di spesa dovranno coinvolgere le seguenti voci: • Spese di promozione e pubblicità; • Spese di progettazione; • Spese di monitoraggio; • Costi per stampa e realizzazione mostra fotografica finale	€ 12.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
5	ASSOCIAZIONE "AISTHESIS"	Via G. ACCIANI, 65 - AVELLINO	AV	LA MASCARA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia – Spagna Tema: Innovazione e creatività, Dialogo interculturale Programma giornaliero delle attività poco dettagliato e non distinto per singole fasi dello scambio. La tipologia "master class" non è contemplata tra le attività ammissibili, specificate nel paragrafo 3 dell'Avviso.	€ 0,00
6	FORUM DEI GIOVANI DEL COMUNE DI AMALFI	Via Delle Cartiere, 25 - Amalfi	SA	CROSSROADS OF CULTURES	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto di sola uscita Italia – Bosnia e Erzegovina e Serbia. 10 giovani campani in mobilità Tema: Dialogo interculturale, convivenza con il diverso e lotta alla discriminazione. Idea progettuale coerente con le finalità dell'Avviso. Il programma giornaliero dell'incontro è intenso e dettagliato. Sono previsti: workshop, attività di team building, dibattiti, attività di socializzazione, confronti e follow up creativo. Piano finanziario: errori nel calcolo dei costi indiretti. Il max ammissibile è € 63,00	€ 8.663,00
7	Gruppo Informale CENTRO STUDI DI FORMAZIONE ECOLOGICA	Via Amilcare Ponchielli, 10 - Baiano	AV	THE ECOLOGICAL LITERACY EXPERIMENT	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto di sola accoglienza Italia – Germania –Lituania – Repubblica Ceca. Tema: Dialogo interculturale Il progetto è volto alla promozione di un approccio basato sulla comprensione dei cicli della natura e su come il ciclo di vita di un organismo sia influenzato da un complesso sistema di interrelazioni. I partecipanti si cimenteranno nella creazione di un giardino e durante tale esperimento approfondiranno tematiche che attengono la concezione della vita, il rispetto per la natura ed il complesso di organismi viventi che ci circondano. Il giardino sarà inoltre un'applicazione del concetto di cittadinanza attiva, in quanto esso rappresenterà un output reso alla comunità locale e allo stesso tempo tale esperimento intende proporre la tutela della natura come settore di attività per l'inclusione dei giovani, soprattutto per quelli con minori opportunità. In sede di rimodulazione del piano finanziario, le riduzioni di spesa dovranno riguardare le seguenti voci: • Spese di progettazione; • Spese di coordinamento e direzione; • Spese di monitoraggio e valutazione;	€ 4.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
8	FORUM DI GIOVANI DEL COMUNE DI CANDIDA	Via Fontanelle n. 7 – Candida	AV	FORUM GIOVANILE DEL COMUNE DI CANDIDA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto di sola uscita Italia – Irlanda del Nord. Tema: cittadinanza responsabile intesa come conoscenza, esercizio dei diritti e delle responsabilità. Il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo previsto per essere ammesso al finanziamento. La stessa idea/proposta progettuale risulta essere stata presentata più volte anche se da soggetti diversi.	€ 0,00
9	FORUM DEI GIOVANI – COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	P.zza Umberto I - 83027 Mugnano del Cardinale	AV	YOUNG ECO - TRAVEL	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** L'Allegato B non è conforme al format predisposto per l'Avviso 2009 Mancanza di firma di firma Allegato B (Non valutabilità ai fini del paragrafo 11 e 12 dell'Avviso) Allegato C – incompletezze. Lettera del partner estero in copia scannerizzata Mancanza del Doc. di identità del Rappresentante del soggetto proponente **Valutazione Proposta:** Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: Salvaguardia ambientale, dialogo interculturale, cittadinanza attiva europea. Tema progettuale apprezzato per la sua rilevanza. La descrizione progettuale non approfondisce i lavori di gruppo che saranno congiuntamente svolti dai giovani partecipanti durante i loro incontri transnazionali. La proposta non specifica la composizione della delegazione partner e i tempi delle 2 fasi dello scambio. Il programma giornaliero relativo alla fase di uscita in Spagna è prevalentemente caratterizzato da visite. Il piano finanziario poco dettagliato nelle voci di vitto e alloggio.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
10	FORUM DEI GIOVANI – COMUNE DI GIOI	P.zza Andrea Maio c/o Sede Comunale - GIOI	SA	CONTEMPORANEA - MENTE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale:** Formato elettronico incompleto – presente solo l'allegato C (pena esclusione ai sensi del paragrafo 10 dell'Avviso). Allegato C – incompletezze **VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: Arte contemporanea, Innovazione e creatività. Nella descrizione della proposta di progetto non è specificato il numero dei giovani coinvolti nelle mobilità. L'istanza presentata afferisce ad un progetto reciproco di cui, però, risulta assente la descrizione del programma giornaliero che si svolgerà all'estero durante la fase di uscita. Piano finanziario sovrastimato nei costi di pubblicità e non giustificato da una approfondita descrizione progettuale	€ 0,00
11	FORUM DI GIOVANI DEL COMUNE DI CASTEL MORRONE	P.zza Bronzetti, 7 Castel Morrone	CE	FORUM GIOVANILE DEL COMUNE DI CASTEL MORRONE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto di sola uscita Italia – Irlanda del Nord. Tema: cittadinanza responsabile intesa come conoscenza, esercizio dei diritti e delle responsabilità. Il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo previsto per essere ammesso al finanziamento. La stessa proposta progettuale risulta essere stata presentata più volte anche se da soggetti diversi.	€ 0,00
12	COORDINAMENTO DEI FORUM PROVINCIALI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	Corso Vittorio Emanuele, 44 - Avellino	AV	SWEDITALY: PARTECIPATION AND ACTIVITY	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** Sul plico non è presente l'intestazione prevista dall'Avviso (paragrafo 10). Lettera di adesione del partner non originale. **VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA:** Progetto reciproco Italia – Svezia Tema: politiche giovanili, sistemi di welfare, inclusione sociale e diversità. La proposta pur facendo cenno a diverse metodologie dell'apprendimento non formale non si sofferma sull'applicazione specifica di tali attività al progetto ed alle tematiche del progetto. Dalla proposta progettuale si evince che l'attuazione del progetto sarà affidata ad un terzo soggetto in contrasto con il paragrafo 10 3°capoverso dell'Avviso recita: " *Il soggetto che chiede il contributo sarà il soggetto attuatore del progetto, ……. dei requisiti e delle dichiarazioni."*	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
13	GRUPPO INFORMALE " PASSIONE CULTURA"	Viale della Pace, 9 - Brusciano	NA	SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI "ALLA SCOPERTA DELLE RADICI CULTURALI"	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** Assenza firma autografa Parte I – scheda 2.a – pena la non valutazione del progetto (v. disposizioni allegato B); Copia CD non completa (manca CV del Capogruppo e Documento di Identità). **Valutazione proposta** Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: Dialogo interculturale e riscoperta delle tradizioni culturali. Progetto prevalentemente incentrato sulla partecipazione ad eventi della cultura locale dei rispettivi partner. Dal programma non si evincono le attività, i lavori di gruppo e gli output che dovrebbero essere congiuntamente realizzati dai partecipanti durante gli incontri transnazionali, i quali dovrebbero essere prima di tutto occasioni per cooperare praticamente su tematiche condivise. Piano finanziario sovrastimato nei costi di pubblicità e di organizzazione e poco dettagliato nei costi di funzionamento. Ad esempio i costi di viaggio, vitto e alloggio non risultano distinti per delegazione e fase progettuale in uscita o accoglienza.	€ 0,00
14	ASSOCIAZIONE "GRINDCORE BMX SQUAD"	Via Litoranea N. 158/A - Torre del Greco	NA	WINE & BEER	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto Formale:** o Non risulta che l'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e partecipazione dei giovani nei diversi ambiti di loro interesse (Avviso Pubblico Paragrafo 5 "ATTORI RICHIEDENTI" – PENA NON AMMISSIBILITA' DEL RICHIEDENTE); o Lettera del partner estero non sottoscritta in originale; **Valutazione proposta** Progetto reciproco Italia – Germania Tematica: Dialogo Interculturale Promotore non ammissibile ai sensi del paragrafo 5 dell'Avviso pubblico "Scambi Culturali dei Giovani".	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
15	FORUM DI GIOVANI – COMUNE DI QUADRELLE	Via Municipio, 10 – Centro Sociale " Il Risveglio" - 3 piano	AV	TeatrActivAcciòn	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Valutazione proposta** Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: promozione del dialogo interculturale mediante la cooperazione artistica ed il confronto sociale come esempio di buone pratiche e di cittadinanza europea. Idea progettuale: "Teatro come spazio aperto per sviluppare una reale consapevolezza di individuo / cittadino europeo mettendo a confronto due realtà mediterranee vicine per retaggio storico ma lontane per l'approccio alle tematiche socio-culturali quali pari opportunità, razzismo, tolleranza delle diversità". La proposta risulta definita sotto l'aspetto organizzativo. Il progetto prevede il pieno coinvolgimento dei giovani del forum di Quadrelle nella realizzazione del progetto e allo stesso tempo un concorso artistico rivolto alle scuole della provincia di Avellino e Napoli con conseguente individuazione dei partecipanti da coinvolgere insieme ad altri partecipanti del forum nella mobilità in uscita. Il budget di progetto risulta sovrastimato in alcune voci e non coerente alle logiche dell'Avviso in altre. In particolare, si ricorda che nelle logiche dell'Avviso Scambi Culturali dei Giovani il progetto dovrebbe essere realizzato dai giovani per i giovani, congiuntamente ai partner e con l'impegno paritetico di tutti. Inoltre, il coinvolgimento nel progetto di soggetti esterni (professionisti e/o esperti) non è ritenuto necessario dal presente Avviso, il quale è essenzialmente rivolto ad incentivare l'impegno e l'attivismo dei giovani promotori e partecipanti all'iniziativa. In questa logica l'impegno dei partecipanti nelle attività da essi volute, proposte e condivise è implicitamente incluso nel concetto stesso di partecipazione attiva, previsto e richiesto dall'Avviso e pertanto tale attivismo non dovrebbe prevede remunerazioni. In sede di rimodulazione del piano finanziario non potranno essere alterati (ridotti) gli elementi che costituiscono l'ossatura fondamentale dello scambio: • Numero dei partecipanti; • Numero dei giorni delle fasi dello scambio. Le eventuali riduzioni di spesa dovranno coinvolgere le seguenti voci: • Spese di promozione e pubblicità; • Spese generali amministrazione e gestione del progetto; • Spese per le utilities; • Spese monitoraggio e valutazione; • Gettoni presenza relatori conferenza; • Compenso interprete traduttore; • Compenso direzione artistica; • Compenso performance musicale finale; • Vitto e alloggio delegazione italiana a Madrid.	€ 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
16	GRUPPO INFORMALE DI GIOVANI " I CILENTANI"	Via Lombardi, 51/1 Tortorella	SA	PASSATO, PRESENTE E NATURA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto Formale:** Il progetto presenta le seguenti irregolarità formali insanabili: • Firmatario dell'allegato B diverso rispetto a quello della Parte I – Scheda 1; • Mancanze nell'Allegato C: - Parte I – Scheda 2; - Parte I – Scheda 2.a; - Parte I – Scheda 2.b; - Parte I – Scheda 3 • Incompletezze in varie parti descrittive dell'Allegato C; • Manca il partner estero.	€ 0,00
17	FORUM DEI GIOVANI – COMUNE DI AGROPOLI	Viale Europa, 31 - Agropoli	SA	BELLEROFONTE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Valutazione proposta** Progetto reciproco Italia – Spagna Tema: Sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, Dialogo interculturale. Output di progetto: Spot sul tema della tutela del nostro ecosistema, realizzato dai giovani partecipanti. In sede di rimodulazione del piano finanziario non potranno essere alterati (ridotti) gli elementi che costituiscono l'ossatura fondamentale dello scambio: • Numero dei partecipanti; • Numero dei giorni delle fasi dello scambio. Le eventuali riduzioni di spesa dovranno coinvolgere le seguenti voci: • Spese di promozione e pubblicità; • Max ammissibile a titolo di costi indiretti è € 105,00; • Spostamenti locali; • Workshop	€ 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
18	FORUM DI GIOVANI – COMUNE SAN VALENTINO TORIO	Via Matteotti, 13 – San Valentino Torio	SA	EUROPE, OUR HOMELAND	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Valutazione proposta** Progetto di sola accoglienza Italia – Ungheria – Bulgaria Tema: Identità Europea, dialogo interculturale. Idea progettuale coerente con le finalità dell'Avviso. Il programma dettagliato giornaliero risulta sintetico nella descrizione dei teamwork. Apprezzata la modalità di lavoro in gruppi misti. In sede di rimodulazione del piano finanziario non potranno essere alterati (ridotti) gli elementi che costituiscono l'ossatura fondamentale dello scambio: • Numero dei partecipanti; • Numero dei giorni dello scambio. Le eventuali riduzioni di spesa dovranno coinvolgere le seguenti voci: • Spese di promozione e pubblicità; • Spese telefoniche e materiali di ufficio; • Costo biglietti musei e visite guidate; • Spostamenti locali; • Spese di progettazione e coordinamento	€ 3.000,00
19	FORUM DEI GIOVANI – COMUNE DI SCISCIANO	Via San Giovanni dei C. - Scisciano	NA	THE GAZIN EYE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Progetto reciproco** Italia – Polonia – Romania – Armenia. **Tema**: Dialogo Interculturale e cittadinanza attiva Europea. **Aspetto formale** Irregolarità: 1) Mancanza Allegato B; 2) Assente copia del progetto in formato elettronico; 3) Parte I – Scheda 3 (manca la firma); 4) Schede di adesione dei partner non originali.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
20	CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA	-------	-----	ESTATE SICURA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** Il progetto risulta non ammissibile ai sensi del paragrafo 12 dell'Avviso per le seguenti irregolarità formali gravi ed insanabili: 1) Il progetto non è stato formulato secondo quanto previsto nei rispettivi allegati (Avviso paragrafo 10 – Procedura. Pena esclusione). 2) Allegato B (non compilato); 3) Allegato C (non compilato); 4) Mancanza copia Statuto dell'Associazione; 5) Mancanza della copia del progetto in formato elettronico (Avviso paragrafo 10 – Procedura. Pena esclusione); 6) Assenza dei partner esteri (Allegato C – parte I Scheda 2; 2a; 2b); 7) Mancanza delle firme richieste	€ 0,00
21	A.S.D. CIRCOLO SPORTIVO MANCUSO	Via San Vito 79 B – Sarno	SA	L'INTEGRAZIONE CULTURALE, LO SPORT IN EUROPA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** Il progetto risulta non ammissibile ai sensi del paragrafo 12 dell'Avviso per le seguenti irregolarità formali gravi ed insanabili: 1) Il progetto non è stato formulato secondo quanto previsto nei rispettivi allegati (Avviso paragrafo 10 – Procedura. Pena esclusione). 2) Allegato B (non compilato); 3) Allegato C (non compilato); 4) Mancanza della copia del progetto in formato elettronico (Avviso paragrafo 10 – Procedura. Pena esclusione); 5) Mancanza Scheda Partner esteri (Allegato C – parte I Scheda 2; 2a; 2b); 6) Mancanza delle firme richieste	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
22	ASSOCIAZIONE LA SORGENTE	Via Nuziale San Antonio SNC – Trentola Ducenta	CE	LA SORGENTE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** Dallo Statuto non si evince la finalità **esclusiva** di promozione e partecipazione dei giovani prevista dal par. 5 dell'Avviso. **Valutazione proposta** Progetto di sola uscita Italia – Irlanda del Nord. Tema: cittadinanza responsabile intesa come conoscenza, esercizio dei diritti e delle responsabilità. Il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo previsto per essere ammesso al finanziamento. La stessa proposta progettuale risulta essere stata presentata più volte anche se da soggetti diversi.	€ 0,00
23	ASSOCIAZIONE XENTRA GIOVANI	Via Volturno, 10 – Villa Literno	CE	XENTRA GIOVANI	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Valutazione proposta** Progetto di sola uscita Italia – Irlanda del Nord. Tema: cittadinanza responsabile intesa come conoscenza, esercizio dei diritti e delle responsabilità. Il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo previsto per essere ammesso al finanziamento. La stessa proposta progettuale risulta essere stata presentata più volte anche se da soggetti diversi.	€ 0,00
24	GRUPPO INFORMALE DI GIOVANI " CRAJE"	C.SO UMBERTO I – CERRETO SANNITA	BN	RI-SCOPRIAMO CERRETO	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	**Aspetto formale** • Plico della proposta pervenuto non correttamente intestato in base alla dicitura richiesta: Oggetto "Richiesta contributo Azione D - Scambi Culturali dei Giovani" (Avviso Paragrafo 10 – Pena esclusione). • Copia del progetto in formato elettronico non completa – manca allegato B **Valutazione proposta** Progetto Reciproco Italia – Malta Tema: valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni Proposta progettuale sintetica, poco dettagliata negli aspetti organizzativi e non adeguatamente bilanciata nella descrizione delle due fasi (accoglienza ed invio) del progetto reciproco proposto. La descrizione progettuale si sofferma prevalentemente sulla fase di accoglienza, mentre nessuna specifica è fornita nel programma dettagliato giornaliero sulla fase in uscita.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 201 del 10/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTI IN DEROGA ART.2 - COMMA 138 - L.191 DEL 23/12/09 DD.II. 49956 DEL 09/02/10 E 54622 DELL'11/10/10 ACCORDO PRESSO IL M.L.P.S. DELL'1/07/2010 ACCORDO ISTITUZIONALE DEL 05/07/2010 E 25/10/10 CONVENZIONE CON DIREZIONE REGIONALE INPS DEL 9/7/09 CONCESSIONE CIG IN DEROGA -ART. 13 L.26/2010 DI CONV. DEL D.L.195/09 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 2 – comma 138 – della Legge 191 del 23/12/09 prevede la concessione – fino al 31/12/2010 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/09) dall'art 2 – comma 36 della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009);
- che l'art. 19 – comma 9 – del D.L. 185 del 29/11/08, conv. con modificazioni, con Legge n. 2 del 28/01/09, modificato dall'art.7-ter della L.33 del 09/04/09, prevede la possibilità, nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla sopra citata normativa, di prorogare, anche senza soluzione di continuità, i trattamenti già concessi ai sensi dell'art. 2 – comma 521 – della Legge n.244 del 24/12/07 (Finanziaria 2008);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);
- Che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che in data **01/07/2010** è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza Ministro del Lavoro On.le Sacconi e del Sottosegretario On.le Viespoli, con il Presidente della Giunta Regionale della Campania Caldoro e l'Assessore al Lavoro della Regione Campania Nappi, e con la partecipazione del Presidente ed Amministratore Delegato di Italia Lavoro, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predetta misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- Che nell'ambito della prima ripartizione di risorse sono stati destinati alla Regione Campania 120 milioni di euro, a valere su fondi nazionali, per la gestione dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati il cui D.I. di autorizzazione è in corso di emanazione;
- Che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;
- Che al punto 3) del citato accordo è previsto che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che il punto 14) della di detta intesa prevede esplicitamente che "l'operatività dell'intervento POR-FSE per la quota del 30% di cui al punto 3), avrà luogo sulla base degli esiti positivi dell'approfondimento tecnico con la Commissione europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione. Nel frattempo la copertura integrale del sostegno al reddito è assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dal presente Accordo nell'ambito delle disponibilità annuali allo scopo finalizzate fermo restando l'impegno del Governo di cui al punto 1) dell'Accordo sancito nella Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2009";
- che con D.I. n. 54622 dell'11/10/10, in corso di pubblicazione sulla G.U., risultano assegnate le citate risorse finanziarie previste dall'accordo dell'1/07/10;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni e che si sono ulteriormente aggravate nel corso del c.a 2010, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti

per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale, anche mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013;
- che sono state altresì previste, dal recente Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

PRESO ATTO

- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09;
- che risultano pervenute in data 09/08/10 e ripresentate in date 31/08/10 istanze, da parte del Consorzio Smaltimento RSU- BN/1; Consorzio Smaltimento RSU-BN/2; Consorzio Smaltimento RSU-BN/3, intese ad ottenere la concessione della CIG in deroga, ai sensi dell'art. 13 della L.26/10,di conv. Del D.L. 195/09, a seguito degli incontri effettuati presso la Prefettura di Benevento, ed in particolare dell'incontro del 07/08/10, nel quale, nell'ambito della individuazione di possibili soluzioni alternative ai licenziamenti annuciati dai citati Consorzi, è stato concordato il ricorso alla CIG in deroga, di cui alla suddettata normativa, quale unico strumento per la salvaguardia dei livelli occupazionali;
- che nel verbale di detta riunione del 07/08 u.s. i Consorzi hanno manifestato l'impegno ad attivare percorsi formativi, utilizzando i fondi messi a disposizione dalla normativa vigente, per qualificare e riqualificare i lavoratori collocati in CIGS, sulla scorta delle necessità che saranno fornalizzate nei vari incontri di verifica previsti;
- che la Direz.Gen.Amm.ri Soc.li- div. IV- del MLPS, nel riscontrare apposito quesito posto da questo Assessorato, con nota n.14/22215 del 23/09/10 ha precisato che"... i lavoratori del Consorzi individuati dalla norma di cui all'art. 13 del D.L 195/09, conv. In L.26/10, che operano nell'ambito delle province ivi indicate, possono accedere ai benefici di integrazione salariale in deroga, nel puntuale rispetto di quanto previsto nella norma medesima...";
- che detta Direzione Generale, con successiva nota n. 14/22595 del 30/09/10 ha ulteriormente ribadito che la predetta normativa prevede l'applicazione "... al personale in esubero dei Consorzi individuati nell'articolo medesimo delle disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga, alle condizioni ivi previste. Conseguentemente, le siìuddette disposizioni si applicano al personale in esubero dei Consorzi indicati in ogni comma dell'art.13, ovviamente nel rispetto delle procedure relative alla dotazioni organiche previste...";
- che il Tavolo Istituzionale di concertazione nell'incontro tenutosi **in data 25/10/10** ha preso atto delle risorse economiche disponibili, e, nel valutare le richieste pervenute, ha ritenuto di approvare "con riserva" la concessione della CIG in deroga in favore dei lavoratori dei citati Consorzi, in attesa della acquisizione della documentazione attestante la sussistenza dei requisiti previsti dalla citata normativa nonché il rispetto delle procedure ivi indicate;

VISTA

- la nota DPC/PREN/89310 del 25/11/2010, indirizzata ai Commissari Liquidatori dei Consorzi Smaltimento Rifiuti BN/1- BN/2-BN/3, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile – Capo Dipartimento, avente ad oggetto "Dotazione organica ex art. 13 D.L. 195/09, conv. in L.26 del 26/02/2010, pervenuta al Settore ORMEL sia per il tramite della Prefettura di Benevento che da parte degli stessi Consorzi;

RITENUTO

Pertanto, acquisita la predetta documentazione, di poter provvedere alla concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori sospesi dalle sottoindicate imprese, ubicate nella provincia **di BENEVENTO,** proponendone la ratifica al competente Tavolo Istituzionale di Concertazione, nella prossima riunione utile;

1 . SCRL CONSORZIO DI BACINI BN 1 - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 05/07/2010 – CIG in deroga dall' 26/07/2010 al 31/12/2010
per n. 62 unità – (100%) € 554.358,12 di cui € 466.104,31 (70%) e € 88.253,81 (30%)
2 . SCRL CONSORZIO DI BACINI BN 2 - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 05/07/2010 – CIG in deroga dall' 26/07/2010 al 31/12/2010
per n. 54 unità – (100%) € 482.828,04 di cui € 405.961,82 (70%) e € 76.866,22 (30%)
3 . SCRL CONSORZIO DI BACINI BN 3 - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 05/07/2010 – CIG in deroga dall' 26/07/2010 al 31/12/2010
per n. 11 unità – (100%) € 98.353,86 di cui € 82.695,93 (70%) e € 15.657,93 (30%)

VISTI

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n.514 del 18/06/10
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la concessione del suddetto trattamento di CIG in deroga, il cui importo complessivo pari **euro 1.135.540,02** per n. **127** lavoratori interessati, è così costituito e ripartito:

- **per euro 954.762,05 a valere sui fondi nazionali** assegnati alla Regione Campania con i sopra citati DD.II. 49956 del 09/02/10 e 54622 dell'11/10/10;

- **180.777,97** per l**a quota a valere sul Fondo Regionale,** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 138 dell'art. 2 della L.191/09 e succ. int. e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento, qualora richiesto dalle aziende.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore alla Formazione, Lavoro, Orientamento Professionale, Politiche dell'emigrazione ed immigrazione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr.Alberto ACOCELLA)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2010
NUMERO	49956/10 e 54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2010
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 88.253,81
VALIDO_DAL	26/07/2010
VALIDO_AL	31/12/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102374080
CODFISC	01034910628
DENOMINAZIONE	CONSORZIO DI BACINI BN 1
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANNUNZIATA PAL. MOSTI
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 554.358,12
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	62
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	57.209
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLDMHL53A03F839H	MICHELE	ADALDO	03/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80030
VRSNNT65H52A783C	ANNARITA	AVERSANO	12/06/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BCCFRC65C17F839J	FEDERICO	BOCCHETTI	17/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
BNONTN50A13F839E	ANTONIO	BOIANO	13/01/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
BSCGPP64B24A783F	GIUSEPPE	BOSCO	24/02/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BDLMMD54R15Z330L	MOHAMED	BOUDALI	15/10/1954	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
BVNGPP62B53A783W	GIUSEPPINA	BOVINO	13/02/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CLBGNN64D41A783N	GIOVANNA	CALABRESE	01/04/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CPTSNT61M55A783T	ASSUNTA	CAPITANIO	15/08/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CRSMRA59E01A783N	MARIO	CARUSO	01/05/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82011
CSTGPP50C30A783L	GIUSEPPE	CASTALDI	30/03/1950	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CZZNCL63P05H243J	NICOLA	COZZOLINO	05/09/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CZZVCN63A01L245O	VINCENZO	COZZOLINO	01/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80040
CCNPQL68D08F799E	PASQUALE	CUCINIELLO	08/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80012
DNNNTN64H02A783X	ANTONIO	DE IANNI	02/06/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DSEDNC57S13I062P	DOMENICO	DE IASIO	13/11/1957	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DMZRSR69P42A783A	ROSARIA	DE MIZIO	02/09/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DNPPMP59P17A783Q	POMPEO	DE NAPOLI	17/09/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DPRDNT54P70I062Q	DIAMANTE	DE PIERRO	30/09/1954	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
DRERND48L08A783P	ARMANDO	DE REI	08/07/1948	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DDMMSM69H20A783K	MASSIMO	DI DOMENICO	20/06/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DPNPMP60C05A783Z	POMPEO	DI PINTO	05/03/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SPSNNT58S42E034U	ANTONIETTA	ESPOSITO	02/11/1958	BENEVENTO	BENEVENTO	82020
FLLNGL64L45A783J	ANGELA	FALLARINO	05/07/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FLPNCL60L27A783W	NICOLA	FELEPPA	27/07/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FSCSRN61H41L086R	ESTERINA	FOSCHINI	01/06/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRTCMN68A23A783M	CARMINE	FRATTASI	23/01/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RIOMRS66R62A783H	MARIA ROSARIA	IORIO	22/10/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LNIVTR59C06A783G	VITTORIO	IULIANO	06/03/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LPRDIA62A41A783Z	IDA	LEPORE	01/01/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82018
MNDGPP65B67A783H	GIUSEPPINA	MANDATO	27/02/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MSTGPP67H29E791K	GIUSEPPE	MASTROPIETRO	29/06/1967	CASERTA	CASERTA	81024
MZZNTN65H11F839K	ANTONIO	MAZZANTI	11/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
MRCLCU53P68I062K	LUCIA	MERCURIO	28/09/1953	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
MGNGRD67R12A783Z	GERARDO	MIGNONE	12/10/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MGNRFL66E30A783V	RAFFAELE	MIGNONE	30/05/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNCLNR62H57A783Q	ELEONORA	MINICOZZI	17/06/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MTTCML63T62I002J	CARMELA	MOTTOLA	22/12/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
PTRNTN59C11I277F	ANTONIO	PETRELLA	11/03/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
RFFGNN63C50A783W	GIOVANNA	RAFFIO	10/03/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RTTNNZ58E30I062X	NUNZIO	RETTORE	30/05/1958	BENEVENTO	BENEVENTO	82010
RCCLCU63H23A783X	LUCIO	RICCIARDI	23/06/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RCCCML60D70C106P	CARMELA	RICCIO	30/04/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82020
RNLFRZ65T21A783B	FABRIZIO	RINALDI	21/12/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RNLNNL62S02A783F	ANTONELLO	RINALDI	02/11/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RTLRSN59M68A783O	ROSSANA	ROTILI	28/08/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RSSMGR63H65A783M	MARIA GRAZIA	RUSSO	25/06/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RSSNTN64E25A783X	ANTONIO	RUSSO	25/05/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82018
SNTVCN62R03F839C	VINCENZO	SANTORO	03/10/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82020
SCCNGL60E44G631P	ANGELA	SCOCCA	04/05/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82020
SRPMRT75D16L219Y	UMBERTO	SERAPIDE	16/04/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SGNLRT61H28A783G	ALBERTO	SIGNORIELLO	28/06/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SPRSNT64A63A783B	ASSUNTA	SPARANDEO	23/01/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TSCNNA62A54A783E	ANNA	TASCIONE	14/01/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

LNUNZE64D05A783O	ENZO	ULANO	05/04/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VLNCML66B45A783M	CARMELA	VALENTINO	05/02/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VLLNTN56T11A783B	ANTONIO	VILLANI	11/12/1956	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VCNVNI63E25H612V	IVAN	VINCENZI	25/05/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VLPNRC59S22A783Q	ENRICO	VOLPERINI	22/11/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZTNLGU61P16A783T	LUIGI	ZITANI	16/09/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZLLCRL53D08A783D	CARLO	ZOLLO	08/04/1953	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2010
NUMERO	49956/10 e 54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2010
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 76.866,22
VALIDO_DAL	26/07/2010
VALIDO_AL	31/12/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102696830
CODFISC	01019350626
DENOMINAZIONE	CONSORZIO DI BACINI BN 2
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA VITTORIO EMANUELE
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 482.828,04
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	54
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	49.827
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNARTR77B17I403C	ARTURO	AULINO	17/02/1977	SAN LORENZELLO	BENEVENTO	82030
BRRTZN70C22I277Q	TIZIANO	BARRICELLA	22/03/1970	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
BRRBGI71L22I277L	BIAGIO	BARRICELLA	22/07/1971	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
BSCDMD69R08B519E	DIOMEDE	BOSCO	08/10/1969	ARPAISE	BENEVENTO	82010
CRFVCN69D21C557O	VINCENZO	CARFORA	21/04/1969	PAOLISI	BENEVENTO	82011
CSRMLE76R07A783B	EMILIO	CASARIO	07/10/1976	CASTELPAGANO	BENEVENTO	82024
CSRGPP74H20F839O	GIUSEPPE ANTONIO	CASERTA	20/06/1974	CAUTANO	BENEVENTO	82030
CSTSNT58R71A783G	ASSUNTA	CASTIELLO	31/10/1958	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
CNCGZM67R60C280N	GRAZIA MARIA	CENICCOLA	20/10/1967	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
CRVMHL55H16D784E	MICHELE	CIERVO	16/06/1955	FRASSO TELESINO	BENEVENTO	82030
CFFLNS60D55A110K	ALFONSINA	CIOFFI DE LUCA	15/04/1960	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CVTVTR61T61C525C	VETURIA	CIVITILLO	21/12/1961	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
DCPNTN65P10A110B	ANTONIO	DE CAPUA	10/09/1965	AIROLA	BENEVENTO	82011
DCRNCL68L04G596V	NICOLA	DE CARLO	04/07/1968	FAICCHIO	BENEVENTO	82030
DLNLGU63A26C525U	LUIGI	DEL NIGRO	26/01/1963	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
DCRBRN65M23L086R	BRUNO	DI CROSTA	23/08/1965	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
DMLCMN67H13C525D	CARMINE	DI MEOLA	13/06/1967	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
DNLFLV64L01B963I	FULVIO	DI NOLA	01/07/1964	SAN LORENZELLO	BENEVENTO	82030
FBZNTN67L25F839K	ANTONIO	FABOZZI	25/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRVCN59H02L185X	VINCENZO	FERRARO	02/06/1959	TOCCO CAUDIO	BENEVENTO	82030
FRMLSN64B16F274P	ALESSANDRO	FORMOSA SALA	16/02/1964	TOCCO CAUDIO	BENEVENTO	82030
FCCCLR60R08A110J	CARLO ROSARIO	FUCCI	08/10/1960	AIROLA	BENEVENTO	82011
GRNRCN59M23D230S	ROCCO ANTONIO	GRANATELLO	23/08/1959	CUSANO MUTRI	BENEVENTO	82033
CLRDMN62M23I197G	DAMIANO	ICOLARI	23/08/1962	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
LNZNTN61D30Z133M	ANTONIO	LANZOTTI	30/04/1961	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LDNLRT68R06A110J	ALBERTO	LAUDANNA	06/10/1968	AIROLA	BENEVENTO	82011

fonte: http://burc.regione.campania.it

LMNMRN76M04F839L	MARIANO	LIMONIO	04/08/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
LMBPQL65D09F636E	PASQUALE	LOMBARDO	09/04/1965	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MRRNZE63P29A783D	ENZO	MARRA	29/09/1963	PANNARANO	BENEVENTO	82017
MRRNTN79A02A783R	ANTONIO	MARRO	02/01/1979	ROTONDI	AVELLINO	83017
MSTGNI61C08C525Y	GIANO	MASOTTA	08/03/1961	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
MSTSMN78C24F205H	SIMONE	MASTRANTUONO	24/03/1978	MORCONE	BENEVENTO	82026
MRNLVE69E08E249K	ELVIO	MORONE	08/05/1969	GUARDIA SANFRAMONDI	BENEVENTO	82034
NPLDGS63L68L086B	ADALGISA	NAPOLITANO	28/07/1963	PUGLIANELLO	BENEVENTO	82030
PNLGPP60S22F636M	GIUSEPPE	PANELLA	22/11/1960	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PNGMHL66T09A783D	MICHELE	PENGUE	09/12/1966	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
PTRMHL77E55A265P	MICHELA	PIETROPOALO	15/05/1977	AMOROSI	BENEVENTO	82031
PSTGRD61H11F839E	GERARDO	PISTONE	11/06/1961	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PMRSVN77L15F839Y	SILVANA	POMARETTI	15/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGSLSU69S62F839I	LUISA	RAGUSI	22/11/1969	PIETRELCINA	BENEVENTO	82020
RLEMSM69E12F636L	MASSIMO	REALE	12/05/1969	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RCCMHL61D30F839A	MICHELE	RICCIARDI	30/04/1961	AIROLA	BENEVENTO	82011
RCCNCL70M29A783E	NICOLA	RICCIO	29/08/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SCHNTN59E20I016A	ANTONIO	SCHIPANI	20/05/1959	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SCHVCN66L01A783X	VINCENZO	SCHIPANI	01/07/1966	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SRPLSN76S29A783C	ALESSANDRO	SERAPIDE	29/11/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SRGNTN67P25F839Q	ANTONIO	SERGIO	25/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGNVNT77H26A783G	VALENTINO	SIGNORE	26/06/1977	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
STRNTN62D04F839E	ANTONIO	STARITA	04/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCCNLN61T54Z114Y	ANGELINA	SUCCO	14/12/1961	TELESE TERME	BENEVENTO	82037
TZZNTN59A03A783I	ANTONIO	TIZZANI	03/01/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LNUGNN68L63F839E	GIOVANNA	ULIANO	23/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZZZGPP76R31F839V	GIUSEPPE	ZAZZARO	31/10/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZTTRRA68E41L254R	AURORA	ZOTTI	01/05/1968	TORRECUSO	BENEVENTO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2010
NUMERO	49956/10 e 54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2010
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.657,93
VALIDO_DAL	26/07/2010
VALIDO_AL	31/12/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103724228
CODFISC	91001030625
DENOMINAZIONE	CONSORZIO DI BACINI BN 3
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LARGO PURGATORIO N.1
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 98.353,86
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRRLL67B57I277K	ORNELLA	DE MERCURIO	17/02/1967	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
FRRCCT76D60Z401F	CONCETTA	FERRARO	20/04/1976	PESCO SANNITA	BENEVENTO	82020
GGLSVN67M54Z114Z	SILVANA	GUGLIELMUCCI	14/08/1967	PIETRELCINA	BENEVENTO	82020
LNISVN55E68G631X	SILVANA	IULIANO	28/05/1955	PIETRELCINA	BENEVENTO	82020
MNCPRI57H18A783A	PIERO	MANCINI	18/06/1957	FRAGNETO L'ABATE	BENEVENTO	82020
MRTDNC62L12F839T	DOMENICO	MARTELLO	12/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80134
RCCNTN64C17H984M	ANTONIO	RICCI	17/03/1964	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029
SPNRND54L04A783T	ORLANDO	SPINIELLO	04/07/1954	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TZZLBT62D41H227V	ELISABETTA	TOZZI	01/04/1962	PIETRELCINA	BENEVENTO	82020
VRDGRD68M43A783F	GERARDA	VERDINO	03/08/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZMBTMS77P21A783V	TOMMASO	ZEMBLA	21/09/1977	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 609 del 13/12/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31/03/2010 N. 3864 - MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL FONDO PER INTERVENTI STRAORDINARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED ANTISISMICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con l' Ordinanza n. 3864 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2010 sono state definite le modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- che con tale Ordinanza sono state disciplinate le modalità di utilizzazione del Fondo di che trattasi, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 276 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato»;

- che nell'ambito della complessiva dotazione del Fondo ai predetti interventi è riservata alla Campania la somma di 3.262.074,37 di euro, a decorrere dall'anno 2009;

- che possono essere ammessi al finanziamento del Fondo interventi che rientrino nelle seguenti tipologie:
a) interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici, la cui necessità risulti da verifiche tecniche eseguite in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e successive modifiche e integrazioni o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14 settembre 2005 e del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'interno e con il capo del Dipartimento della protezione civile;
b) interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici, che, anche in assenza di verifiche tecniche eseguite con le modalità di cui alla lettera a), si riferiscano ad opere per le quali, da studi e documenti già disponibili alla data della presente ordinanza, risulti accertata la sussistenza di una condizione di rischio sismico grave ed attuale;
c) costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettive e riconosciute situazioni di rischio reale (instabilità di versante, pericolo di alluvioni o inondazioni), che richiedano la demolizione dell'esistente e la ricostruzione, eventualmente in altro sito;

CONSIDERATO
- che ai fini dell'utilizzo della quota sopra riportata di € 3.262.074,37, la Regione Campania deve predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile, entro 60 giorni dalla data della nota prot. n. DPC/SISM/0080292 del 25/10/2010, un piano degli interventi di adeguamento o nuova edificazione, con indicazione di: priorità attribuita, indicatori di rischio, volumi, costi convenzionali di intervento, così come determinati sulla base dei criteri indicati nell'allegato 2 all'Ordinanza n. 3728/2008;

- che a norma del comma 3. dell'art.2 della già citata Ordinanza n.3728/2008, le regioni indicano ulteriori interventi, anche eccedenti la quota assegnata, al fine di consentire l'individuazione degli interventi sui quali programmare l'utilizzo di risorse finanziarie aggiuntive che dovessero eventualmente rendersi disponibili;

- che in precedenti occasioni sono stati definiti Piani di intervento utilizzando i dati resi disponibili dal Settore Regionale della Protezione Civile che ha effettuato verifiche tecniche presso gli edifici scolastici della Regione Campania, alcuni dei quali sono già stati destinatari di specifici finanziamenti sulla scorta delle priorità in termini di vulnerabilità sismica;

PRESO ATTO
- che con nota prot. n. 2010.0946343 del 25/11/2010, la Protezione Civile Regionale ha trasmesso al Settore Istruzione l'elenco degli edifici scolastici oggetto di verifiche di vulnerabilità sismica - corredato dei relativi indici di rischio, nonché l'elenco degli edifici per i quali sussistono studi e /o documenti dai quali risulta accertata l'esistenza di rischio sismico;

RITENUTO
- di poter procedere alla formulazione del Piano degli interventi previsti dalla OPCM 3864/2010, avvalendosi dei dati ricevuti, articolato in due parti, di cui la prima relativa agli interventi da finanziare con le disponibilità assegnate alla Regione Campania e la seconda relativa agli ulteriori interventi eccedenti la quota assegnata al fine della possibilità di utilizzo di risorse finanziarie aggiuntive;

- di poter approvare, pertanto, il Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici, così come riportato nell'allegato al presente provvedimento (All.A) che ne forma parte integrante;

- di dover rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle modalità di attuazione del presente Piano, in armonia con le disposizioni contenute nella più volte citata Ordinanza n. 3728/2008;

- di dover trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Protezione Civile e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

- di dover inviare, altresì, il presente decreto, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'AGC 17 e al BURC;

VISTI
- la legge 11 gennaio 1996, n. 23, ed in particolare l'art. 3;
- l'art. 107, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)» ed in particolare l'art. 80, comma 21;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004, n. 3362, recante «Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326»;
- l'Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3728 del 29 dicembre 2008;
- l'Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3864 del 31 marzo 2010;
- la Delibera di G.R. n 3466 del 03/06/00;
- la Delibera G.R. n 47 del 28/01/2010;
- la Delibera G.R. n. 592 del 02/08/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici così come riportato nell'allegato al presente provvedimento (All.A) che ne forma parte integrante;

- di rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle modalità di attuazione del presente Piano in armonia con le disposizioni contenute nella più volte citata Ordinanza 3728/2008;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Protezione Civile e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

- di inviare, altresì, il presente decreto, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'AGC 17 e al BURC.

Dr. Raffaele Balsamo

REGIONE CAMANIA – PIANO INTERRVENTI – OPCM 3864

N.	Cat. Sismica	Prov.	Comune	Nome	Indirizzo	Struttura verticale	Funzione	Uso	Volume	Tip.di intervento	classe edificio	PGA	TRD	TRC	RCD	% FIN.	FINANZIAMENTO RICHIESTO	ENTE BENEFICIARIO
1	2	NA	Pozzuoli	Scuola Materna C.Rosini	Via Vigna	Cemento Armato	Istruzione	Scuola materna	8330	A	B	0,032	712	<30	<0,2	100,00%	€ 2.082.500,00	Comune di Pozzuoli
2	2	AV	Baiano	Scuola Materna comunale	Via Scafuri	Muratura	Istruzione	Scuola materna	4230	A	B	0,043	712	<30	<0,2	100,00%	€ 1.057.500,00	Comune di Baiano
3	2	AV	Chiusano San Domenico	Scuola Elementare – Corpo 2	Via Forno	Cemento Armato	Istruzione	Scuola Elementare	1685	A	B	0,115	1463	118	0,36	29,00%	€ 122.074,36	Comune di Chiusano San Domenico
																TOTALE	**€ 3.262.074,36**	

ULTERIORI INTERVENTI ECCEDENTI LA QUOTA ASSEGNATA

N.	Cat. Sismica	Prov.	Comune	Nome	Indirizzo	Struttura verticale	Funzione	Uso	Volume	Tip.di intervento	classe edificio	PGA	TRD	TRC	RCD	% FIN.	FINANZIAMENTO RICHIESTO	ENTE BENEFICIARIO
1	2	AV	Chiusano San Domenico	Scuola Elementare – Corpo 2	Via Forno	Cemento Armato	Istruzione	Scuola Elementare	1685	A	B	0,115	1463	118	0,36	51,00%	€ 211.159,53	Comune di Chiusano San Domenico
2	2	NA	Napoli	Scuola Materna “Ugo Palermo” (Corpo 4)	Via Monte di Dio	Muratura	Istruzione	Scuola materna	638	A	B	0,075	712	76	0,4	73,00%	€ 116.842,22	Comune di Napoli
3	2	AV	Chiusano San Domenico	Scuola Elementare – Corpo 1	Via Forno	Muratura	Istruzione	Scuola Elementare	3168	A	B	0,118	712	125	0,49	61,00%	€ 486.018,89	Comune di Chiusano San Domenico
4	2	CE	Casagiove	Suola Media “Manzoni” (Corpo 2)	Via Manzoni	Cemento Armato	Istruzione	Scuola Media	1880	A	B	0,120	1463	407	0,59	48,00%	€ 224.651,55	Comune di Casagiove
5	2	NA	Napoli	Scuola Materna “Ugo Palermo” (Corpo 3)	Via Monte di Dio	Muratura	Istruzione	Scuola materna	714	A	B	0,102	712	198	0,59	48,00%	€ 85.332,16	Comune di Napoli
6	2	CE	Casagiove	Suola Media “Manzoni” (Corpo 1)	Via Manzoni	Muratura	Istruzione	Scuola Media	4150	A	B	0,120	712	407	0,79	21,00%	€ 214.844,79	Comune di Casagiove

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	1	CE	Piedimonte Matese	Scuola Elementare – Ventriglia	Via A.S.Coppola	Muratura	Istruzione	Scuola Elementare	6280	B	B						€ 942.000,00	Piedimonte Matese
																TOTALE	**€ 2.280.849,14**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 106 del 13/12/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2007/2010 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 5 DELL'8/3/2007 - PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELL'ESAME PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, al titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 5 dell'8/3/2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 19/3/2007, fu bandito il concorso per l'accesso al corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2007/2010, a fronte del quale alla Regione Campania è stato assegnato un contingente di medici da formare pari a n. 120 unità;
- in data 20/09/2007 furono regolarmente effettuate le prove concorsuali;
- sulla scorta delle risultanze della prova di selezione fornite dalle Commissioni, fu formulata la relativa graduatoria di merito definitiva contestualmente approvata con il decreto dirigenziale n. 75 del 29/10/2007;
- il corso ebbe inizio ufficialmente il 28/11/2007;
- che il corso in questione avrà conclusione entro il mese di novembre del corrente anno;

CONSIDERATO che l'articolo 29, punto 3, del Decreto Legislativo n. 368/99 stabilisce che al termine del corso si proceda alla formulazione del giudizio finale sugli allievi e si fissano, tra l'altro, i criteri per la costituzione della commissione esaminatrice;

RILEVATO che, ai fini dell'espletamento di detta prova di esame, si è provveduto alla costituzione di n. 2 commissioni, che si sono regolarmente insediate presso le strutture regionali all'uopo identificate e con la seguente composizione:

I Commissione: **Giunta Regionale – via Marina, 19 – Napoli (Palazzo Armieri) – Sala Armieri Candidati della Provincia di Napoli**			
Funzione	Designato da	**Cognome**	**Nome**
Presidente titolare	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. CASTALDO	Angelo
Presidente supplente	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. SPARANO	Luigi
Componente titolare	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. COPPOLA	Ludovico
Componente supplente	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. BONADUCE	Domenico
Componente titolare	Rappresentante del Ministero	Dott. GALLOTTO	Luigi
Componente titolare	Ordine dei Medici	Dr. SCHIAVO	Vincenzo
Componente supplente	Ordine dei Medici	Dr. FATIGATI	Domenico
Componente titolare	Regione	Dott. FRANCESCA	Giuseppe
Componente supplente	Regione	Dott. SORRENTINO	Sabato

I Commissione: **Giunta Regionale – via Marina, 19 – Napoli (Palazzo Armieri) – Sala Armieri Candidati della Provincia di Napoli**			
Funzione	Designato da	**Cognome**	**Nome**
Segretario titolare	Regione	Dott. FERRIGNO	Giuseppe
Segretario supplente	Regione	Dott.ssa CAPRIO	Italia

II Commissione: **Giunta Regionale – Centro Direzionale di Napoli – Is. A6 – NAPOLI – Candidati delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno**			
Funzione	Designato da	**Cognome**	**Nome**
Presidente titolare	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. GRIMALDI	Pasquale
Presidente supplente	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. LUCIANI	Vincenzo
Componente titolare	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. DI MINNO	Giovanni
Componente supplente	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. STRAZZULLO	Pasquale
Componente titolare	Rappresentante del Ministero	Dott.ssa RUSSO	Rosa Maria
Componente titolare	Ordine dei Medici	Dr. PAPA	Domenico
Componente supplente	Ordine dei Medici	Dr. PETRAZZUOLI	Ferdinando
Componente titolare	Regione	Dott. IEVOLI	Fiore
Componente supplente	Regione	Dott. ALIPERTA	Agostino
Segretario titolare	Regione	Dott. ASCIONE	Salvatore
Segretario supplente	Regione	D.ssa CIFALDI	Alessia

RILEVATO, altresì, che il giorno 03/12/2010, con inizio alle ore 8,30 sono state espletate le prove d'esame cui sono stati sottoposti gli allievi del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2010/2013 - per la formulazione del previsto giudizio finale;

CONSIDERATO che, come si evince dai verbali redatti dalle suidicate Commissioni, alle prove di esame sono risultati presenti:
I Commissione – n. 53 candidati sui 53 ammessi al giudizio finale;
II Commissione – n. 48 candidati sui 48 ammessi al giudizio finale;

RILEVATO che, come parimenti si evince dai suidicati verbali, tutti i candidati presenti hanno positivamente superato la prova di esame per la formulazione del giudizio finale;

RITENUTO di dover prendere atto delle risultanze dei lavori delle commissioni d'esame per la formulazione del giudizio finale e che i candidati in questione, alla luce di quanto sopra, hanno conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale;

VISTE:
- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze dei lavori delle commissioni d'esame per la formulazione del giudizio finale del corso di formazione specifica in medicina generale – triennio 2007/2010;

- di prendere atto, altresì, che i sottoelencati candidati, al termine della suindicata prova d'esame per la formulazione del giudizio finale del corso di formazione specifica in medicina generale – triennio 2007/2010 - hanno conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale:

I Commissione: Giunta Regionale – via Marina, 19 – Napoli (Palazzo Armieri) – Sala Armieri Candidati della Provincia di Napoli

cognome	nome	Nato a	Pr.	Nato il	asl
Baldassarre	Vittorio	Napoli	NA	21/07/1969	NA1 CENTRO
Canonico	Patrizia	Napoli	NA	30/12/1963	NA1 CENTRO
Cullia	Maria	Napoli	NA	25/02/1960	NA1 CENTRO
De Martino	Valentina	Napoli	NA	27/03/1978	NA1 CENTRO
Esposito	Ernesto	Napoli	NA	09/04/1970	NA1 CENTRO
Falcade	Massimo	Napoli	NA	01/12/1965	NA1 CENTRO
Gombia	Simona	Napoli	NA	18/01/1978	NA1 CENTRO
Metta	Giacomo	Napoli	NA	24/01/1974	NA1 CENTRO
Sabia	Emma	Napoli	NA	26/10/1957	NA1 CENTRO
Saggiomo	Carlo	Napoli	NA	25/02/1961	NA1 CENTRO
Trematerra	Luigi	Napoli	NA	31/07/1977	NA1 CENTRO
Carandente	Gennaro	Qualiano	NA	22/11/1966	NA2 NORD
Cicale	Antonella Maria Ilaria	Napoli	NA	20/01/1981	NA2 NORD
De Cesare	Aida	Bacoli	NA	10/05/1964	NA2 NORD
Mallardo	Giuseppe	Mugnano di Napoli	NA	27/01/1971	NA2 NORD
Pelosi	Salvatore	Latina	LT	02/07/1958	NA2 NORD
Pizzorusso	Vincenzo	Parete	CE	02/07/1974	NA2 NORD
Canneva	Carmela	Napoli	NA	06/07/1977	NA2 NORD
Capuano	Concetta	Napoli	NA	23/08/1958	NA2 NORD
Conte	Salvatore	Casagiove	CE	28/08/1961	NA2 NORD
Cordua	Francesco	Napoli	NA	01/10/1971	NA2 NORD

Esposito	Vincenza	Afragola	NA	22/11/1965	NA2 NORD
Favicchio	Liberato Nunzio	Afragola	NA	27/10/1961	NA2 NORD
Ferro	Silvio	Napoli	NA	18/07/1975	NA2 NORD
Landolfo	Giovanni	Grumo Nevano	NA	09/11/1953	NA2 NORD
Pisano	Rocco	Napoli	NA	20/03/1972	NA2 NORD
Allocca	Luca	Pomigliano d'Arco	NA	17/06/1974	NA3 SUD
Altarelli	Filippo	Napoli	NA	29/01/1975	NA3 SUD
Chiricolo	Pasquale	Cicciano	NA	26/06/1961	NA3 SUD
De Blasio	Santa	Nola	NA	27/07/1978	NA3 SUD
De Mitri	Katiuscia	Pomigliano d'Arco	NA	12/09/1972	NA3 SUD
Di Nardi	Rita	Sarno	SA	02/01/1970	NA3 SUD
Esposito	Felice	Pomigliano d'Arco	NA	31/10/1978	NA3 SUD
Ferrara	Alfredo	Palma Campania	NA	28/05/1966	NA3 SUD
Flocco	Michele	Napoli	NA	12/08/1969	NA3 SUD
Magliulo	Romualdo	Napoli	NA	05/08/1966	NA3 SUD
Oratino	Filomena	Pomigliano d'Arco	NA	08/05/1962	NA3 SUD
Romano	Antonietta	Maddaloni	CE	18/04/1978	NA3 SUD
Scognamiglio	Umberto	Napoli	NA	24/09/1975	NA3 SUD
Sedda	Roberto	Nocera Inferiore	SA	20/07/1964	NA3 SUD
Sepe	Giovanna	S. Giuseppe Vesuviano	NA	22/04/1979	NA3 SUD
Simonetti	Giovanni, Enrico, Angelo	Nola	NA	26/02/1973	NA3 SUD
Sodano	Antonio	Afragola	NA	04/06/1966	NA3 SUD
Ziccolella	Giuseppe	Napoli	NA	15/05/1956	NA3 SUD
Abagnale	Raffaele	Casola di Napoli	NA	17/08/1962	NA3 SUD
Amatruda	Laura	Vico Equense	NA	27/09/1977	NA3 SUD
Carbonaro	Marilena	Siracusa	SR	01/10/1977	NA3 SUD
Coppola	Sabrina	Piano di Sorrento	NA	03/03/1975	NA3 SUD
Coppola	Veronica	Napoli	NA	08/04/1976	NA3 SUD
Donnarumma	Ciro	Castellammare di Stabia	NA	08/05/1974	NA3 SUD
Fattoruso	Francesco	Lettere	NA	09/11/1971	NA3 SUD
Malafronte	Pasquale	Gragnano	NA	27/11/1965	NA3 SUD
Rascato	Mario	Torre Annunziata	NA	30/01/1968	NA3 SUD

II Commissione: Giunta Regionale – Centro Direzionale di Napoli – Is. A6 – NAPOLI – Candidati delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno

cognome	**nome**	**Nato a**	**Pr.**	**Nato il**	**asl**
Fiore	Giuseppe Giunio	Napoli	NA	28/06/1949	AVELLINO
Spagnoletti	Carlo	Ariano Irpino	AV	23/02/1975	AVELLINO
Baldassarre	Rossella	Atripalda	AV	08/11/1975	AVELLINO
Ciarcia	Maria Orsola	Serino	AV	28/10/1964	AVELLINO
Cioppa	Palmira	Atripalda	AV	04/07/1962	AVELLINO
Coppola	Lina	Avellino	AV	31/10/1965	AVELLINO
De Vito	Iolanda	Avellino	AV	05/09/1969	AVELLINO
Favati	Andrea	Cesinali	AV	14/04/1950	AVELLINO
Graziano	Antonio	Avellino	AV	04/06/1964	AVELLINO
Meo	Lucia	Metz	FRA	18/12/1957	AVELLINO

Cocozza	Giuliana	S. Martino V. C.	AV	19/06/1957	BENEVENTO
Maietta	Umberto	Paolisi	BN	26/07/1978	BENEVENTO
Mazzone	Maria	Castelpoto	BN	14/03/1956	BENEVENTO
Montella	Carmine	Napoli	NA	18/12/1961	BENEVENTO
Biondi	Ivana	Napoli	NA	05/02/1963	CASERTA
Caprio	Marica	Bari	BA	24/05/1977	CASERTA
Fusco	Sonia	Pfaffikon	CH	05/04/1975	CASERTA
Guadagno	Maria Tiziana	Caserta	CE	29/07/1970	CASERTA
Maio	Angela	Caserta	CE	08/07/1978	CASERTA
Martino	Giuseppe	Caserta	CE	23/12/1976	CASERTA
Roppoli	Vittorio	Casagiove	CE	06/11/1942	CASERTA
Annunziata	Felice	Saviano	NA	28/11/1954	CASERTA
Capoluongo	Patrizio	Caserta	CE	13/04/1978	CASERTA
Cotecchia	Clelia	Caserta	CE	17/03/1980	CASERTA
Cuozzo	Liliana	Valva	SA	30/01/1968	CASERTA
D'Abrosca	Luisa	Capua	CE	27/06/1957	CASERTA
D'Alessandro	Rosalia	Aversa	CE	09/06/1982	CASERTA
D'Alessio	Carmela	Napoli	NA	12/05/1977	CASERTA
Del Vecchio	Lisa	Atripalda	AV	28/07/1979	CASERTA
della Vecchia	Vincenzo	Napoli	NA	12/05/1972	CASERTA
Di Napoli	Alfonso	Napoli	NA	02/01/1955	CASERTA
Diomajuta	Antonio	Aversa	CE	09/05/1975	CASERTA
Esposito	Luigi	Sinalunga	SI	24/08/1967	CASERTA
Oliva	Angela	Aversa	CE	15/09/1980	CASERTA
Parente	Raffaele	Capua	CE	23/04/1976	CASERTA
Russo	Gianluca	S. Maria C. V.	CE	11/11/1975	CASERTA
De Bellis	Wladimiro	Salerno	SA	15/03/1977	SALERNO
Mansi	Antonella	Ravello	SA	07/04/1965	SALERNO
Raniero	Giuseppina	Napoli	NA	03/01/1967	SALERNO
Rega	Maria	Angri	SA	03/06/1962	SALERNO
Ruggiero	Alessandra	Nocera Inferiore	SA	02/08/1975	SALERNO
Russo	Gelsomina Anna	Tramonti	SA	02/08/1965	SALERNO
Rutigliano	Giovanna	Nocera Inferiore	SA	29/03/1967	SALERNO
Visone	Antonio	Monza	MI	17/07/1964	SALERNO
Cuomo	Carmine	Salerno	SA	23/12/1974	SALERNO
Di Filitto	Giuseppe	Napoli	NA	20/01/1979	SALERNO
Russoniello	Antonio	Caracas	YV	04/06/1956	SALERNO
Gagliardo	Felice	Maratea	PZ	26/08/1966	SALERNO

- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 207 del 10/12/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO RISERVATO PERSONALE EX AVIS L.107 DEL 1990 PER OPERATORE TECNICO IV LIVELLO SIG. MONTAGNA SALVATORE PROVVEDIMENTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a. che l'art.19 della Legge 4.5.90 n.107 dispone che le Regioni sono tenute a trasferire, previo espletamento di concorsi riservati alle AA.SS.LL., ai Policlinici Universitari e agli Istituti di Ricovero e Cura il personale dipendente o convenzionato delle disciolte AA.VV.II.SS.;
b. che detto personale, in esecuzione della delibera di G.R. n.1667 del 20.3.95 è stato assegnato, provvisoriamente, nelle more dei concorsi riservati, alle AA.SS.LL. ed AA.OO. territorialmente competenti;

VISTA a delibera n.292 del 26.01.01 con la quale la GRC ha indetto i concorsi per varie qualifiche riservati al personale dipendente o convenzionato con le disciolte AA.VV.II.SS. della Regione Campania, già assegnato provvisoriamente alle Aziende Sanitarie interessate;

CONSIDERATO che i concorsi riservati ai sensi dell'art.19 della legge 107/90 devono essere espletati in conformità al DM n.10 del 30.01.82 e successive modifiche;

VISTO :

a. che a modifica del DM del 30.01.82 n.10: con DPR del 27.03.2000 n.220 è stato emanato il regolamento recante disciplina concorsuale per il personale non dirigenziale del SSN;
b. il Decreto Assessorile n.00026 del 08.01.02 con il quale si è proceduto a costituire le commissioni esaminatrici dei concorsi riservati di cui alla L.107/90 per il personale AVIS;
c. il D.D. n.83 del 31.05.10 di presa d'atto Sentenza Giudice del Lavoro per l'ammissione al concorso riservato di cui alla L.107/90 di Operatore Tecnico IV livello del Sig. Montagna Salvatore;
d. il D.D. n.84 del 07.06.10 di rettifica al D.D. n.83 del 31.05.10;

CONSIDERATO che per l'esatta esecuzione della Sentenza n.6/09 del Giudice del Lavoro occorre procedere all'attivazione dei meccanismi dei procedimenti per l'espletamento della procedura concorsuale prevista dalla L.107/90;

RITENUTO necessario pertanto di riconvocare la commissione già costituita con Decreto Assessorile n.00026 del 08/01/02 prevedendo in sostituzione del Dr. Guido Fontanella, in quiescenza, l'Avv. Antonio Postiglione quale Presidente della stessa;

VISTI:

a. il DM n.10/82;
b. la legge 107/90;
c. il DM n.590/93;
d. la legge n. 207/85;
e. il D.P.R. n. 220/2000;
f. il D.D. n.83 del 31.05.10;
g. il D.D. n.84 del 07.06.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Servizio medesimo.

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, e che qui s'intende integralmente riportato:

1. di procedere alla costituzione della Commissione esaminatrice del concorso riservato al personale di cui all'art.19 della L.107/90, per la qualifica di Operatore Tecnico IV livello;

PRESIDENTE :
Titolare:Postiglione Antonio
Supplente: D'Elia Maria

COMPONENTI :
Titolare : Saggese Alessandra
Supplente : Rossi Bernarda
COMPONENTI:
Titolare: Napolitano Giuseppe
Supplente: De Liso Maria

SEGRETARIO :
Titolare : Tedeschi Ottavio
Supplente : Festa Maria Rosaria

2. di dover specificare che la partecipazione dei componenti alla predetta commissione esaminatrice del concorso riservato è a titolo gratuito;

3. di trasmettere al Settore Stampa – Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale e al Settore Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti OO.SS. per le rispettive competenze.

Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 36 del 15/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' DELLA FARMACIA E DELL'AZIENDA COMMERCIALE ANNESSA ALLA 5^ SEDE FARMACEUTICA URBANA DEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) IN FAVORE DELLA D.SSA PADULA ALESSANDRA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

- con DPGRC n. 17434 del 30 Dicembre 1993, al Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele , farmacista, nato a Monteverde (AV) il 19 Maggio 1947 e residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana s.n.c., c.f. PDL PQL 47E19 F660M, veniva attribuita la titolarità della 6^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV);
- con DPGRC n. 18440 del 30 Dicembre 1996 di delimitazione della citata sede farmaceutica, la stessa fu individuata come 5^ del Comune di Ariano Irpino (AV) anzichè 6^ come da precedente Pianta Organica dello stesso Comune di Ariano Irpino (AV);
- in data 06.02.2006 con atto della D.ssa Luisa Romei, Notaio in Ariano Irpino, registrato in Ariano Irpino (AV) in data 09.02.2006, Rep. n. 35588, Racc. n. 14079, il Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele, nato a Monteverde (AV) il 19 Maggio 1947 e residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana s.n.c., c.f. PDL PQL 47E19 F660M, il Dr. Padula Nicola, nato a Torre Del Greco (NA) il 27.03.1975 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Piazza Duomo, n. 10, c.f. PDL NCL 75C27 L259X, e la D.ssa Padula Alessandra, nata a Napoli il 21.01.1978 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana s.n.c., c.f. PDL LSN 78A61 F839W, tutti farmacisti, costituiscono una Società in nome collettivo denominata " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C.", con sede legale in Ariano Irpino (AV) alla Via Roma nn. 4-6-8;
- col medesimo atto di cui al punto precedente, il Dr. Pasquale Angelo Raffaele Padula conferisce la titolarità della farmacia e dell'azienda commerciale annessa alla 5^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), in favore della costituita Società " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C.";
- con DD n. 17 del 24.02.2006 si autorizzava il trasferimento della titolarità della farmacia con annessa azienda commerciale sita in Ariano Irpino (AV) alla Via Roma, nn. 4-6-8, in favore della costituita Società " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C.", con sede legale in Ariano Irpino (AV) alla Via Roma, nn. 4-6-8, iscritta presso la CCIA di Avellino al n. 159726 REA, con codice fiscale e numero d'iscrizione 02459800641, affidando la direzione tecnica della farmacia al socio Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele in possesso dei requisiti di legge;
- con scrittura privata datata 23 Ottobre 2008, depositata agli atti del Dr. Francesco Fasano, Notaio in Napoli, iscritto nel ruolo dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. - 12114 – racc. - 7079, il Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele, nato a Monteverde (AV) il 19 Maggio 1947, c.f. PDL PQL 47E19 F660M e la D.ssa Padula Alessandra, nata a Napoli il 21 Gennaio 1978, c.f. PDL LSN 78A61 F839W, ai sensi degli artt. 2286 e 2287 del Codice Civile, hanno deliberato la estromissione dalla Società " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C". del socio Dr. Padula Nicola, nato a Torre del Greco (NA) il 27.03.1975, c.f. PDL NCL 75C27 L259X, per non aver permesso la conclusione di un contratto di mutuo in favore della predetta Società, già deliberato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, necessario a coprire e consolidare le esposizioni a breve termine (fornitori di merce), causate dall'irregolare e ritardato pagamento delle notule di rimborso ASL;
- tale inadempimento del socio Padula Nicola, in violazione dell'art. 4 della statuto della Società, consistente nella mancata sottoscrizione dei documenti necessari all'erogazione della facilitazione creditizia, impedisce del tutto il raggiungimento dello scopo sociale ed obbliga gli altri soci Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele e la D.ssa Padula Alessandra a finanziare in proprio la Società, la qual cosa risulta già avvenuta;
- con la medesima scrittura di cui sopra, si da incarico al direttore della farmacia, Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele di dare immediata comunicazione dell'avvenuta estromissione dalla Società, al socio inadempiente, Dr. Padula Nicola ;
- con atto dello stesso Notaio Francesco Fasano, in data 27 Luglio 2010 rep. 14611 – racc. 8548, in via di registrazione, il Dr. Padula Pasquale Angelo Raffaele cede, a titolo oneroso, l'intera propria quota di partecipazione della Società alla D.ssa Padula Alessandra che accetta e acquista;

- la D.ssa Padula Alessandra, nella qualità di unico socio della predetta Società, dichiara di non voler attendere il termine di mesi sei (6), in base al disposto dell'art. 2272, n. 4, del Codice Civile per la ricostituzione della pluralità dei soci, bensì di voler da subito e senza soluzione di continuità svolgere l'attività farmaceutica in forma di impresa individuale trasformando la medesima Società in nome collettivo " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C." in ditta individuale "Padula Alessandra";

RITENUTO

- per quanto premesso e considerato che, sulla scorta della documentazione depositata agli atti del Settore TAP- Assistenza Sanitaria – Avellino – sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione della titolarità in favore della D.ssa Padula Alessandra;

VISTI

l'istanza della D.ssa Padula Alessandra, acquisita agli atti del Settore TAP _ Assistenza Sanitaria – Avellino in data 12.10.2010 prot.817633, con la quale chiede l'autorizzazione al trasferimento, in suo favore, della farmacia annessa alla 5^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV),
- ll T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
- il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
- il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
- la L. 2.04.1968, n. 475;
- la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
- le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
- la L.R. 4.07.1991, n. 11;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005;

Il Dirigente del Settore alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'unità organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Avellino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

Decreta

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 della legge 2.04.68, n. 362, il trasferimento della titolarità della farmacia e dell'azienda commerciale annessa alla 5^ sede farmaceutica urbana sita in Via Roma nn. 4-6-8 del Comune di Ariano Irpino (AV) in favore della D.ssa Padula Alessandra, farmacista, nata a Napoli il 21.01.1978 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana s.n.c., c.f. PDL LSN 78A61 F839W in possesso dei requisiti di legge;
- di revocare contestualmente il DD n. 17 del 24.02.2006 col quale fu autorizzato il trasferimento della titolarità in favore della Società in nome collettivo " Farmacia Padula s.n.c. di Padula Pasquale e C".
- di notificare il presente provvedimento all'interessata e di inviarne copia al Comune di Ariano Irpino (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'AGC 20, per i provvedimenti di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- D.ssa Eleonora Amato-

Decreto Dirigenziale n. 147 del 13/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SESSA AURUNCA - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2010 - RIMODULAZIONE CON RELATIVA DESCRITTIVA DEI NUOVI PERIMETRI DELLE SEDI

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.C. nr. 199 del 17.11.2010, l'Amministrazione Comunale di SESSA AURUNCA ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2010, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 6 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio inviando, gli stessi, anche alla competente A.S.L. di Caserta (nota nr. 0023322 del 10.11.2010) per l'espressione di giudizio prevista dall'art. 1 della L. nr. 475/68 e smi;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di SESSA AURUNCA, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di Caserta (art. 16, comma 1, L. 69/2009), recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1.1 definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di SESSA AURUNCA con deliberazione di G.C. nr. 199 del 17.11.2010, anche in assenza della

manifestazione di giudizio della A.S.L. di Caserta (art. 16, comma 1, L. 69/2009), la pianta organica delle farmacie i cui confini delle sedi farmaceutiche risultano stabiliti con la seguente descrittiva:

SESSA AURUNCA

ABITANTI .....NR. 22.631
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1-L. 362/91)..... NR. 6
FARMACIE ESISTENTI ..... NR. 8
SEDI FARMACEUTICHE ..... NR. 6
con le seguenti circoscrizioni:

1^ sede VIA CAMPANO, P.ZZA CASTELLO, RAMPA CASTELLO, VIA C. COLOMBO, VICO LANDI, C.SO LUCILIO, VIA ANNUNZIATA, P.ZZA ERCOLE, VIA GELSO, P.ZZA G. BRUNO, VIA G. BRUNO, VIA G. PATRONE, VIA S. ANTONIO, P.ZZA S. ANTONIO, VIA S. BIAGIO, VIA P. HARRIS GIA VIA MACELLO, VIA SAN LEO, VICO 1 SAN LEO, VICO 2 SAN LEO, VICO 3 SAN LEO, VIA SANTA LUCIA, VIA T. DE MATRICIO, VICO 1 T. DE MATRICIO, VICO 2 T. DE MATRICIO, C.SO UMBERTO I, P.ZZA UMBERTO I, P.ZZA XX SETTEMBRE, LOC. ACQUABIANCA, LOC. CHIUSA, LOC. LAURIELLO, LOC. SAN TOMMASO, LOC. VALLE BORSA, LOC. RAPESTELLE, LOC. PALOMBARELLA, VIA DELIIO, VIA DELLE ROSE, VICO DELLE ROSE, P.ZZA DUOMO, VIA DUOMO, VIA GARIBALDI, VIA MADDALENA, VICO MADDALENA, VIA G. MARCONI, VIA E. MASSIMO, VIA PAOLINI, VICO 1 PAOLINI, VICO 2 PAOLINI, VIA PERTICHE, VIA S. ANTONIO AL DISTRETTO S, VIA S. NICOLA, VIA SCANZATI, VICO 1 SCANZATI, VICO 2 SCANZATI, VIA SEGGETIELLO, VIA SPINE, VIA P. TUOZZI, VIA S. CATERINA, VIA XXI LUGLIO.

2^ sede VIA CASTELLUCCIO, VIA FERRANZIO, VIA FRANALI, VIA ROMA, VICO S. BENEDETTO, CORSO LUCILIO, VIA S. DOMENICO, VIA UGOLINO, TRAV. S. GERMANO, VIA S. SEVILE, P.ZZA TIBERIO MASSIMO, P.ZZA TURPILLO, VICO 1 UGOLINO, VICO 2 UGOLINO, VIA OSPEDALE, VIA OSPEDALE, VIA A. MORO, LOC. CECASOCE, VIALE XXI LUGLIO, L.GO CAPPUCCINI, L.GO S. GIOVANNI, LOC. CAPITIELLO, LOC. FOSSO CUPO, LOC. MONTE OFELIO, LOC. S. CASTRO, LOC. CORTE GRANDE, VIA OSPEDALE, VIALE TRIESTE.

3^ sede BORGATA S. MARTINO.

4^ sede BORGATA LAURO.

5^ sede BORGATA CASCANO.

6^ sede FRAZIONE CARANO.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Caserta, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -

Decreto Dirigenziale n. 148 del 13/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI EBOLI - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2010 - RIMODULAZIONE E RELATIVA DESCRITTIVA DEI NUOVI PERIMETRI DELLE SEDI

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;

- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, in ordine alla popolazione legale residente nei Comuni, prendendo a riferimento i dati pubblicati dall'I.S.T.A.T. relativi all'anno 2009 - art. 1 L. 362/1991 - si sono istituite nuove sedi farmaceutiche nei comuni della regione;
- che per il Comune di EBOLI, in ordine ai dati utili di riferimento pubblicati dall'I.S.T.A.T., essendosi verificato un utile incremento demografico ed esistendo i presupposti e le condizioni, ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, è stata istituita una ulteriore sede farmaceutica (la 10^);
- che con l'istituzione della ulteriore sede occorre provvedere alla modifica della vigente pianta;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.M. nr. 266 del 15.7.2010, trasmessa con nota nr. 31545 del 4.8.2010, l'Amministrazione Comunale di EBOLI ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2010, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 3 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio inviando, gli stessi, anche alla competente A.S.L. di Salerno per l'espressione di giudizio prevista dall'art. 1 della L. nr. 475/68 e s.m.i;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di EBOLI, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di Salerno (art. 16, comma 1, L. 69/2009), recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di EBOLI con deliberazione di G.M. nr. 266 del 15.7.2010, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di Salerno (art. 16, comma 1, L. 69/2009), con la seguente descrittiva:

EBOLI

ABITANTI	NR.	38.034
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91)	NR.	10
FARMACIE ESISTENTI	NR.	9
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	10

con le seguenti circoscrizioni:

1^ sede LA CIRCOSCRIZIONE INTERESSA IL MARGINE OCCIDENTALE DEL CENTRO ABITATO E COMPRENDE PARTI DENSAMENTE ABITATE, IN PARTICOLARE VIA PIO XII E IL QUARTIERE PATERNO, NEL PERIMETRO E' COMPRESO ANCHE L'OSPEDALE MARIA SS. ADDOLORATA. PIU' PRECISAMENTE I PERIMETRI DELLA CIRCOSCRIZIONE SONO RAPPRESENTATI (SEGUENDO UN CRITERIO DESCRITTIVO IN SENSO ORARIO A PARTIRE DA EST) DA VIA GENERALE F. GONZAGA, DA VIA F. PERITO, DALLA FERROVIA BATTIPAGLIA-POTENZA, DA VIA FONTANELLE, DA VIA GIOVANNI XXIII, DAL RIONE I MAGGIO, DA VIA CRISPI E DA VIA FALCONE DA EBOLI.

2^ sede LA CIRCOSCRIZIONE INTERESSA LA PARTE CENTRALE DELL'ABITATO DI EBOLI E COMPRENDE SIA LE AREE CHE DALLA PIAZZA REPUBBLICA SI ESTENDONO OLTRE LA VIA NAZIONALE, FINO A COMPRENDERE LA STAZIONE FERROVIARIA, SIA IL TESSUTO URBANO, VERSO IL PATERNO. ANCHE IN QUESTO CASO SI TRATTA DI AREE DENSAMENTE ABITATE. INOLTRE NELLA CIRCOSCRIZIONE E' COMPRESA L'AREA DELL'EX PASTIFICIO PEZZULLO. PIU' PRECISAMENTE I PERIMETRI DELLA CIRCOSCRIZIONE SONO RAPPRESENTATI (SEGUENDO UN CRITERIO DESCRITTIVO IN SENSO ORARIO A PARTIRE DA NORD) DA PIAZZA TITO FLAVIO SILVANO, DA VIA G. MATTEOTTI, DALLA TRAVERSA L. PEZZULLO, DA VIA L. STURZO, DA VIA E. PERITO E DA VIA GENERALE F. GONZAGA.

3^ sede LA CIRCOSCRIZIONE COMPRENDE LE AREE CENTRALI DELL'ABITATO DI EBOLI: GRAN PARTE DELL'ABITATO STORICO, ESTENDENDOSI VERSO SUD SINO ALL'ASSE VIARIO L. STURZO E INTERESSANDO PARTE DELL'ESPANSIONE EDILIZIA DEL DOPOGUERRA PRESENTE LUNGO VIA G. MATTEOTTI. PIU' PRECISAMENTE I PERIMETRI DELLA CIRCOSCRIZIONE SONO RAPPRESENTATI (SEGUENDO UN CRITERIO DESCRITTIVO IN SENSO ORARIO A PARTIRE DA NORD) DA VIA S. PIETRO ALLI MARMI, VIA S. SOFIA, VIA POSTERULA, VIA Y. GAGARIN, VIA SELE, VIA L. STURZO, TRAVERSA L. PEZZULLO, VIA G. MATTEOTTI, PIAZZA TITO FLAVIO SILVANO, VIA FALCONE E VIA S. DONATO.

4^ sede LA CIRCOSCRIZIONE COMPRENDE IL VERSANTE ORIENTALE DEL CENTRO STORICO, CHE RIGUARDA L'ABITATO DI S. ANTONIO, NONCHE' UNA PARTE DELL'ESPANSIONE RECENTE VERSO LA COLLINA DI S. CATALDO. PIU' PRECISAMENTE IL PERIMETRO DELLA CIRCOSCRIZIONE E' RAPPRESENTATO (SEGUENDO UN CRITERIO DESCRITTIVO IN SENSO ORARIO A PARTIRE DA NORD) DALLE PROPAGGINI DEL CENTRO ABITATO DI S. ANTONIO ALLA COLLINA DI S. CATALDO, E ATTRAVERSANDO IL QUARTIERE RESIDENZIALE DI QUEST'ULTIMA, DA VIA UNIONE SOVIETICA, VIA POSTERULA, VIA S. SOFIA E VIA S. PIETRO ALLI MARMI.

5^ sede LA CIRCOSCRIZIONE COMPRENDE QUASI TUTTO L'ABITATO SUL VERSANTE ORIENTALE A RIDOSSO DEL TRACCIATO URBANO DELLA SS. 19 INCLUSO IL QUARTIERE DEL MULINELLO, LA RESTANTE PARTE DEL QUARTIERE DELLA COLLINA S. CATALDO E PARTE DEL QUARTIERE S. ANDREA. PIU' PRECISAMENTE IL PERIMETRO DELLA CIRCOSCRIZIONE E' RAPPRESENTATO (SEGUENDO UN CRITERIO DESCRITTIVO IN SENSO ORARIO A PARTIRE DA NORD) DA VIA UNIONE SOVIETICA, DA VIA S. ANDREA, DA VIA EPITAFFIO, DA VIALE TAVOLIELLO, DA VIA TARANTELLI, DA VIA SACRO CUORE, DA VIA PICENTINO, DA VIA SELE, DA VIA L. STURZO, E DA VIA Y. GAGARIN.

6^ sede COMPRENDE IL NUCLEO DI S. CECILIA, IL PIU' IMPORTANTE DELLA PIANA, ALL'INTERSEZIONE TRA LA SS 18 E LA SP 30. LA SUA CIRCOSCRIZIONE E' DELIMITATA IN SENSO ORARIO PARTENDO DA OVEST DALLA LINEA DI COSTA, LA SP 413, LA SP 417, LA SP 416 FINO AD INTERSECARE IL NUCLEO URBANO DI CIOFFI SULLA SS 18. DA QUI IL CONFINE CON QUELLO DELLA FARMACIA CIOFFI-CORNO D'ORO PROCEDE FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA SP 30, SEGUENDOLA E RISALENDO VERSO NORD FINO ALL'INCROCIO CON LA VIA VICINALE PER LA MASSERIA ROSALE DI SOPRA, CHE RAGGIUNGE IL SELE, SEGNANDO IN TAL MODO IL NUOVO CONFINE CON LA SOPRASTANTE FARMACIA DELLA ZONA RURALE. A EST IL FIUME SELE SEGNA LA DEMARCAZIONE CON IL COMUNE DI CAPACCIO.

7^ sede IL SUO PERIMETRO COMPRENDE ANCHE LA LOCALITA' DI EPITAFFIO. SI TRATTA DI UNA SEDE PARTICOLARMENTE, IMPORTANTE DAL PUNTO DI VISTA DELL'ASSISTENZA SOCIALE. E' DELIMITATA A NORD DAL VIALE TAVOLIELLO, VIALE EPITAFFIO, VIA S. ANDREA, L'ABITATO DI S. ANDREA; A EST COMPRENDE TUTTO L'ABITATO DI CASARSA, FINO AL CONFINE COMUNALE CON CAMPAGNA; A SUD DA UN TRATTO DELL'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA E DALLA FERROVIA SALERNO-POTENZA; A OVEST DAL QUARTIERE MOLINELLO ESCLUSO.

8^ sede "ZONA RURALE" COMPRENDE PARTE DEL TERRITORIO DELLA PIANA A SUD DEL CENTRO URBANO COMPRENDENDO GLI ABITATI DI PEZZA DELLE MONACHE, CUPE, SERRACAPILLI, CASARSA. IL SUO TERRITORIO VIENE SEGNATO A NORD DALLA LINEA FERROVIARIA SALERNO-POTENZA FINO ALL'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA SA-RC PER SEGUIRLA PER UN BREVE TRATTO, COMPRENDENDO LA LOCALITA' CASARSA, FINO ALLA SS. 19; A EST IL CONFINE COINCIDE CON QUELLO DEL COMUNE DI CAMPAGNA; INFINE A SUD E' SEGNATO DAL FIUME SELE PROCEDENDO IN DIREZIONE EST-OVEST LUNGO VICINALE ROSALE E S.P. 412, VERSO L'INCROCIO CON LA STRADA PROVINCIALE 30.

9^ sede "LOC. CORNO D'ORO" LA CIRCOSCRIZIONE MIGLIORA NOTEVOLMENTE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA NELLA ZONA DI CORNO D'ORO E IN GENERALE NELL'AREA DELLA PIANA, DOVE OLTRE AL COSPICUO NUMERO DI RESIDENTI INSISTONO NUMEROSI ADDETTI CHE SONO OCCUPATI NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, SOPRATTUTTO QUELLE AGRICOLE. INOLTRE, CONSENTE ANCHE DI MIGLIORARE IL SERVIZIO OFFERTO NEL PERIODO ESTIVO AI FRUITORI DELLA COSTA. IL SUO TERRITORIO VIENE UNIVOCAMENTE SEGNATO A NORD DALL'AUTOSTRADA SA-RC; A EST DALLA SP 30 E A SUD-EST DALLA SP 416, LA SP 417 E LA SP 413, ARRIVANDO FINO AL MARE. A SUD/OVEST E' DELIMITATO DALLA LINEA DI COSTA, A NORD-OVEST E' DELIMITATO DAL CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE CON BATTIPAGLIA, SECONDO LA SP SANTA LUCIA, LA SP 18 E LA SP 195.

10^ sede "ZONA COLLINARE E PRATO" COMPRENDE LA ZONA COLLINARE DI S. ANTONIO, S. CATALDO E LA LOCALITA' PRATO. IL SUO TERRITORIO VIENE SEGNATO A NORD DAL CONFINE CON IL COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO, A EST DAL CONFINE CON IL COMUNE DI CAMPAGNA, FINO A COMPRENDERE PARTE DEL QUARTIERE S. ANDREA. MANTENENDOSI A MONTE DEL CENTRO URBANO, IL PERIMETRO DI QUESTA SEDE PROCEDE VERSO SUD DELIMITATO DA VIA S. DONATO, VIA CRISPI, DAL RIONE I MAGGIO, DA VIA GIOVANNI XXIII, INCLUDENDO IL QUARTIERE GRATAGLIE E PROSEGUENDO LUNGO VIA FONTANELLE E LA SP 30 FINO A INCROCIARE IL CANALE SEPE; RISALE POI VERSO NORD LUNGO LA SP 204; A OVEST IL CONFINE COINCIDE CON QUELLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Salerno, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Salerno, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 29/11/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAPULLA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA NATALE DELLA DOTT.SSA GIOVANNA NATALE S.N.C.".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto G.R.C. Assessore alla Sanità n. 4763 del 03 giugno 1983 il Dott. Gregorio Natale, farmacista, nato a Casapulla (CE) il 14.02.1951 - c.f. NTL GGR 51B14 B935N, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia sede unica urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (CE), sita alla Via Fiume, nr. 8;

che, con D.P.G.R.C. n. 7495 del 15.06.1998, il Dott. Gregorio Natale, fu autorizzato a trasferire la sede farmaceutica unica urbana del Comune di Casapulla (CE), ora individuata come 1ª sede farmaceutica urbana, a seguito della revisione della Pianta Organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Caserta, approvata con D.D. nr.1172 SAN/FARM del 12.12.2003, dai locali siti in Via Fiume, nr.8 a quelli siti in Via Fiume, nr. 12, dello stesso Comune;

VISTI:

l'istanza della Dott. Giovanna Natale, acquisita in data 25.11.2010 al prot. n. 944527 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (Ce) alla società "Farmacia Natale della Dott.ssa Giovanna Natale S.n.c.";

l'atto notarile stipulato il 25.10.2010 dal dott. Cristiano Di Maio, notaio in Forio, registrato ad Ischia in data 10.11.2010 al n. 383 Serie 1T, al numero di repertorio 175, raccolta n. 117, nel quale si rileva che la dott.ssa Giovanna Natale, farmacista, nata a Torino (TO) il 29.03.1979 - c.f. NTL GNN 79C69 L219W, e residente in Caserta alla Via San Francesco d'Assisi nr.7, il Dott. Gregorio Natale, farmacista, nato a Casapulla (CE), il 14.02.1951, e residente in Caserta alla Via San Francesco d'Assisi, nr.7 - c.f. NTL GGR 51B14 B935N, hanno costituito una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Natale della Dott.ssa Giovanna Natale S.n.c.", in abbreviazione " Farmacia Natale S.n.c.", con sede legale in Casapulla alla Via Fiume, nr. 12. L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio della società vengono affidate, a tempo indeterminato e senza alcun limite, al socio Giovanna Natale, che accetta. La direzione tecnico – professionale è affidata alla dott.ssa Giovanna Natale, che ne è responsabile ed accetta. Il Dott. Gregorio Natale, con lo stesso atto notarile trasferisce alla Società "Farmacia Natale della dott.ssa Giovanna Natale S.n.c.", il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale, relativi alla farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (CE);

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dott.ssa Giovanna Natale, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di essere stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della

L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 16.01.2004 al nr. 1406;

certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'U.O.M.L.I.C. dell'A.S.L. CE2 Distretto Sanitario n. 21 – Casapulla, in data 16.11.2010, attestante che la Dott.ssa Giovanna Natale è di sana costituzione fisica e psichica;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (CE), in favore della Società " Farmacia Natale della Dott.ssa Giovanna Natale S.n.c. ", in abbreviazione " Farmacia Natale S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di autorizzare** la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Natale della Dott.ssa Giovanna Natale S.n.c. ", in abbreviazione " Farmacia Natale S.n.c.", con sede legale in Casapulla (CE) alla Via Fiume, nr. 12, a gestire, quale titolare la farmacia relativa alla 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (CE), con sede in Via Fiume, nr. 12, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio della società vengono affidate, a tempo indeterminato e senza alcun limite, al socio Giovanna Natale, farmacista, nata a Torino (TO) il 29.03.1979 - c.f. NTL GNN 79C69 L219W, e residente in Caserta alla Via San Francesco d'Assisi nr.7, che accetta. La direzione tecnico – professionale è affidata alla Dott.ssa Giovanna Natale, che ne è responsabile.

- **di revocare,** contestualmente, il Decreto G.R.C. Assessore alla Sanità n. 4763 del 03 giugno 1983, con il quale il Dott. Gregorio Natale, farmacista, nato a Casapulla (CE) il 14.02.1951 - c.f. NTL GGR 51B14 B935N, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 1ª sede urbana della Pianta Organica del Comune di Casapulla (CE), sita alla Via Fiume, nr. 12;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 157 del 29/11/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MADDALONI (CE) - 7ª SEDE FARMACEUTICA URBANA RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' AL DOTT.MARIO COMELLA.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con decreto del Medico Provinciale n. 24271 del 11.11.1977, il Dott. Giulio Comella, nato a Viterbo il 28.09.1933, c.f. CML GLI 33P28 MO82V**,** fu autorizzato a gestire, quale titolare, la 7ª sede farmaceutica del Comune di Maddaloni (CE) sita in Via Napoli n. 88;

che, con Decreto Dirigenziale n. 346 SAN/STAP – CE del 28.12.2000, il Dott. Giulio Comella, fu autorizzato a trasferire la 7ª sede farmaceutica del Comune di Maddaloni (CE) dai locali siti in Via Napoli nr. 88 a quelli siti in Via Napoli, nn. 113/115, dello stesso Comune;

VISTI:

l'istanza del Dott. Giulio Comella, acquisita in data 24.11.2010 al prot. n. 940623 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 L.475/68 e art.7 L. 362/91, il trasferimento della titolarità della 7ª sede farmaceutica urbana del Comune di Maddaloni, dal cedente Dott. Giulio Comella al cessionario Dott. Mario Comella;

copia dell'atto Notarile redatto in data 29.09.2010 dal Dott. Ennio De Rosa, Notaio in Aversa, repertorio 69.359, raccolta numero 14.782, mediante il quale il Dott. Giulio Comella dona e trasferisce al figlio Dott. Mario Comella, che accetta**,** la titolarità della farmacia 7ª sede farmaceutica Urbana del Comune di Maddaloni (CE), con l'annessa azienda commerciale;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dott. Mario Comella dichiara :

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68, nonché dagli artt.7 e 8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui al comma IV° dell'art.12 L.475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65.n. 575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1191 dal 18.01.1997;

certificato dell'A.S.L. CE/1 U.O.S.M., Distretto Sanitario n.26/27, rilasciato in data 24.06.2009, attestante che il Dott. Mario Comella è di sana e robusta costituzione e possiede l'idoneità psico-fisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO che la documentazione acquisita a questo Settore è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO legittimo il trasferimento della titolarità della farmacia 7ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Maddaloni (CE) al Dott. Mario Comella;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di riconoscere** al Dott. Mario Comella, farmacista, nato a Napoli il 20.10.1969, c.f. CML MRA 69R20 F839U, la titolarità della farmacia 7ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Maddaloni (CE), sita in Via Napoli, nn.113/115, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 02.04.1968 n.475, e successive modifiche ed integrazioni;

- **di revocare**, contestualmente, il decreto del Medico Provinciale n. 24271 del 11.11.1977, con il quale il dott. Giulio Comella, nato a Viterbo il 28.09.1933, c.f. CML GLI 33P28 MO82V**,** fu autorizzato a gestire, quale titolare, la 7ª sede farmaceutica urbana del Comune di Maddaloni (CE);

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 158 del 29/11/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FRIGNANO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARE DOTT.GIUSEPPE SANTARPIA TRASFERIMENTO LOCALI. - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr.157 SAN/STAP – CE del 13.12.2005, il Dott. Giuseppe Santarpia, farmacista, nato a Napoli (NA) il 09.10.1976, c.f. SNT GPP 76R09 F839H, fu autorizzato a gestire, quale titolare la farmacia 2ª sede farmaceutica urbana del Comune di Frignano, ubicata al Corso Vittorio Emanuele, nr. 118, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune di Frignano;

VISTI:

- l'istanza del Dott. Giuseppe Santarpia, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, il trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Corso Vittorio Emanuele, nr. 118, a quelli nuovi di Corso Vittorio Emanuele, nr. 132, angolo Corso Matteotti, nn. 123 – 125, dello stesso Comune;

- la certificazione rilasciata dal Comune di Frignano (CE), in data 04.11.2010, prot. 12713, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 13.10.2010 al 29.10.2010, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91; con la stessa nota il Comune attesta che sia gli ingressi dei locali situati in Corso Vittorio Emanuele, nn. 132, e sia gli ingressi siti all'angolo di Corso G. Matteotti ai civici nn. 123 – 125, si trovano ad una distanza dagli altri esercizi farmaceutici non inferiore a mt. 200, che il trasferimento richiesto avviene nell'ambito della sede farmaceutica di pertinenza e che il trasferimento nella nuova sede soddisfa l'esigenze della popolazione;

- il certificato di igienicità per l'attività di " Farmacia " dei locali prescelti, rilasciato dell'A.S.L. CE - Distretto Sanitario 36 – Lusciano n. 1925/UOPC di protocollo del 07.10.2010;

- la certificazione rilasciata dall'A.S.L.CE, prot. n. 462/AAGG del 11.11.2010, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio a partire dal 28.10.2010, rimanendovi per 15 (quindici) giorni consecutivi, fino al 11.11.2010, così come disposto dall'art.1 della legge 362/91;

- la planimetria dei locali, siti in Frignano (CE), al Corso Vittorio Emanuele, nn. 132, angolo di Corso G. Matteotti, nn. 123 – 125, riportato in catasto fabbricato al foglio 8 particella 53 sub 23, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Geom. Nicola Sabatino, iscritto all'Albo Professionale dei Geometri della Provincia di Caserta al n. 2704;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di autorizzare** il Dott. Giuseppe Santarpia, farmacista, nato a Napoli (NA) il 09.10.1976, c.f. SNT GPP 76R09 F839H, titolare della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Frignano (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali ubicati al Corso Vittorio Emanuele, nr. 118, a quelli nuovi siti in Corso Vittorio Emanuele, nn. 132, angolo Corso Matteotti, nn. 123 – 125, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 204 del 01/09/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO AUTORIZZAZIONE AI SOLI FINI IGIENICO-SANITARI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE E IL DEPOSITO DI ADDITIVI ALIMENTARI - "IPAFOOD S.R.L." CON SEDE OPERATIVA IN FRIGENTO (AV).

VISTA la deliberazione G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
VISTA la Legge 30/04/1962 n. 283;
VISTO il D.P.R. 26/03/1980 n. 327;
VISTA la legge regionale 08/03/1985 n. 13;
VISTO il decreto ministeriale 27/02/1996 n. 209;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 19/11/1997 n. 514;
VISTO il decreto ministeriale 05 febbraio 1999;
VISTO il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29/04/2004;
VISTO il decreto legislativo 06/11/2007 n. 193;
VISTA la nota circolare del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali 04/07/2008 n. 20300;

VISTA la domanda 06/04/2009 presentata dal sig. Lo Conte Giuseppe, nato a Ariano Irpino il 11/10/1932, in qualità di legale rappresentante dell'azienda "IPAFOOD s.r.l." con sede legale in Via di Porta Pinciana n. 6 – 00100 Roma, intesa ad ottenere l'autorizzazione ai soli fini igienico-sanitari per la produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari di cui all'elenco "Allegato A" che forma parte integrante del presente provvedimento, da effettuarsi nei locali dello stabilimento sito in Frigento (AV) Via Taverna Annibale, Area PIP - 83040;

VISTO
- il verbale di sopralluogo igienico-sanitario, allegato alla nota prot. 1331 del 19/03/2010 dell'A.S.L. Avellino ex AV/1 – Dipartimento di Prevenzione, eseguito presso l'azienda "IPAFOOD s.r.l." con sede operativa in Frigento (AV) Via Taverna Annibale, Area PIP – 83040, in data 17/03/2010, dal personale del Dipartimento di Prevenzione – A.S.L. Avellino;
- il parere igienico-sanitario favorevole espresso dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione – A.S.L. Avellino con nota prot. n. 1331 del 19/03/2010 e successive integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare, ai soli fini igienico-sanitari lo stabilimento sito in Frigento (AV) Via Taverna Annibale, Area PIP – 83040, alla produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari di cui all'elenco "Allegato A" che forma parte integrante del presente provvedimento, la società "IPAFOOD s.r.l." con sede operativa in Frigento (AV) Via Taverna Annibale, Area PIP – 83040 e sede legale in Roma, Viale delle Province n. 2/25 – 00162;

- di fare obbligo al legale rappresentante della suddetta società di comunicare ogni variazione riferita alle condizioni strutturali dei locali o del ciclo di lavorazione all'Autorità Sanitaria competente ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 327/1980;

- di precisare che l'autorizzazione ai soli fini igienico-sanitari al suddetto stabilimento è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata concessa;

- di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante del predetto stabilimento, nonché all'A.S.L. di Avellino ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di additivi alimentari;

- di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ALBO DEI MEDICI CHE SVOLGONO ATTIVITA DI ACCERTAMENTO MEDICO ATTESTANTE IDONEITA PSICOFISICA ALLA GUIDA DEGLI AUTOVEICOLI. AGGIORNAMENTO AL 30 SETTEMBRE 2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la deliberazione n° 6260, adottata in applicazi one dell'art.103 del D.L.vo 112/98 dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 20.12.02, ha istituito l'Albo unico regionale, ripartito per provincia,dei medici abilitati all'accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;

altresì, che la deliberazione, di cui trattasi, pubblicata sul BURC del 5.02.03 n° 5, ha previsto aggiornamenti periodici al 31gennaio, 31 maggio e 30 settembre di ogni anno;

CONSIDERATO
che l'art.103 del D.L.vo 112/98, di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.97, n°59, al p.1 lett. a) affi da ai medici privati, abilitati a seguito di esame per titoli professionali, le funzioni relative all'accertamento medico dell'idoneità alla guida degli autoveicoli e prevede che la certificazione della conferma di validità venga effettuata con le modalità di cui all'art. 126, comma 5, del D.L.vo 30.04.92 , n°285;

ESAMINATE
le istanze pervenute nel termine del 30.09.2010 dei medici privati che intendono svolgere, ai sensi della succitata normativa, le funzioni di accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;

altresì, le richieste dei medici che appartengono alle categorie professionali di seguito specificate, previste dalla delibera di istituzione dell'Albo:

- Medici del SSN cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale e medici responsabili del Servizio di base del Distretto Sanitario;
- Medici appartenenti al ruolo dei medici del Ministero della Sanità Ispettori medici dell'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato;
- Medici militari in servizio permanente effettivo;
- Medici di ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, Medici di ruolo sanitario del Corpo Nazionale dei VV.FF;
- Ispettori Medici del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

ACCERTATA
la regolarità amministrativa delle richieste di iscrizione pervenute;

VALUTATA
la documentazione relativa ad esse;

ACQUISITE
ai sensi della normativa vigente, le autorizzazioni rilasciate dai Commissari Straordinari e/o Direttori Generali delle Strutture Sanitarie, ai medici che svolgono le attività suddette, nonché gli esiti delle verifiche effettuate dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti, ai sensi della D.G.R.C. N°6260/200 2 e relative all'idoneità dei gabinetti medici;

VISTI:
l'art.48 del capo IV°della legge 833 del 23.12.197 8 relativo al personale S.S.N.;

l'Art. 53 del D.L.vo 165/2001;

l'art.35 della Legge n°113 del 10.04.1954 relativa agli ufficiali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica;

l'art.23 della Legge 120 del 29 luglio 2010 di modifica del c.d.s.;

RITENUTO,
pertanto, di dover provvedere all'aggiornamento, alla data del 30.09.2010, dell'Albo che accoglie tutto il personale sanitario, privato e pubblico, con titolo e/o profilo professionale per lo svolgimento di tale funzione specifica;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina Legale e delle Assicurazioni, Depenalizzazione e Radioprotezione, nonchè della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato albo unico regionale ripartito per provincia, aggiornato al 30.09.2010 come prevede la delibera di G.R.C. n°6260/02 adottata a i sensi dell'art.103 del D. L.vo 112/98 p.1 lett. a);
- di trasmettere, per competenza, lo stesso agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile ed alle Sedi delle Prefetture dei Capoluoghi di provincia della Regione Campania;
- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione, che ha valore di notifica agli iscritti a tutti gli effetti di legge;

Dr. Mario Vasco

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV07005	AIARDO ESPOSITO CARMELA	NAPOLI 11.11.70	AVELLINO	Distretto Sanitario di S. Angelo dei Lombardi	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV05001	ABBONDANDOLO ANGIOLINO	FLUMERI 27.03.45	TREVICO FLUMERI	Ex art.110 Vallata	Nota Dir.Gen del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV10001	ACIERNO PASQUALE	AVELLINO 08.01.72	SIRIGNANO (AV)	Dirigente Medico 1° liv. Avellino	Aut. Dir. San.rio n.160 del 2007 A.O. S.Giuseppe Moscato AV
AV05003	ADDEO ADELINA	MARZANO DI NOLA 28.07.49	BAIANO	Dir. Medico Ds. Baiano	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05004	ALESSANDRO MASSIMO	SALERNO 07.11.56	AVELLINO	Medico Medicina dei Servizi Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08004	BOREA LUIGI	S. MANGO SUL CALORE 09.06.54	AVELLINO	Dirigente Medico Medicina del Lavoro	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05005	CAPORIZZO NICOLINA	PATERNOPOLI 02.11.50	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05006	CASCIELLO MICHELE	DOMICELLA 04.06.53	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV07007	CAVALLI VINCENZO	GUARDIOGRELE 03.06.52	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV05007	CIAMPI FRANCA	FRIGENTO 31.03.61	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1°liv. Ds. Mirabella E.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05009	CIARLO ROSARIO	TORRECUSO 15.07.44	GROTTAMINARDA	Dirig. Medico 1° Liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05010	CONTE GIUSEPPE	BAIANO 05.02.55	MONTORO	Direttore Struttura complessa di Igiene Pubblica Territoriale presso il Distretto 9	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08006	CORSO ANIELLO	BAGNOLI IRPINO 24.9.50	AVELLINO	Medico ex art. 110 - Cassano Irpino	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV06003	D'URSO PATRIZIA	NAPOLI 16.11.56	MONTORO SUPERIORE	Dir. Medico Dis. Montoro Sup.	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05012	DALIA LUCIANO ELIGIO	QUINDICI 28.12.47	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05013	DE ANGELIS ROCCO	CARIFE 24.02.58	VALLATA	Dir. Medico 1° liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06001	DE BONIS ALFREDO	CAVA DEI TIRRENI (SA) 10.09.55	AVELLINO	Dir. Medico Dis. 1	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06002	DE IESU GIUSEPPE	FONTANA ROSA 26.10.59	MIRABELLA E.	Dir. 1° liv. Dis Mirabella E.	Nota del Dir. Gen. le n°555 del 2.05.'06ASL AV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05014	DE LAURI STANISLAO	PAROLISE (AV) 20.08.54	PAROLISE	Ufficiale Medico in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA ROMA in servizio c/o il CMML di CE	attestato di servizio del CMML di CE del 28.05.2004 Prot. PM/ 1098/6/U
AV08005	DE LUCIA TOMMASO GERARDO	S. MANGO SUL CALORE 9.9.56	AVELLINO	Dir. Medico S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV08001	DE MASI PIERO	GROTTOLELLA 19.04.57	AVELLINO	Direttore del Distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05016	DI CARLO ADRIANA	VIETRI DI POTENZA 02.04.57	AVELLINO	Med. Medicina dei Serv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05017	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	AVELLINO	Uff.le Med.in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA RM in servizio c/o il D.M. di NAPOLI	attestato di servizio del D.M. di NAPOLI Prot. N °03/257/CP del 26.05.2004.
AV08009	DI GIAIMO ANGELA	S. M. DI CASTELLABATE (SA) 14.10.57	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. - MONTORO SUP.RE	Nota del Dir. Gen.le del 17.09.2008 n°21483 ASL AV/2
AV07006	DI GRUTTOLA ANTONIO	ARIANO IRPINO 15.03.59	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV08007	DI PAOLO ANTONIETTA	LACEDONIA 4.3.58	AVELLINO	Dirigente Medico U.O.P.C. - MONTELLA	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV09001	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	LUOGOSANO 4.7.58	MIRABELLA ECLANO	Direttore Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV10003	FINELLI FRANCESCO	CASERTA 7.1.1950	AVELLINO	Ufficiale Medico in congedo incaricato presso A.O. San Giuseppe Moscati.	Aut. Dir. Gen. n.23616 del 22.9.2010 A.O. S.Giuseppe Moscato AV
AV05020	FISCHETTI ENRICO	S.ANGELO DEI LOMBARDI - 11.06.43	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Ex art.110 Ds.S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05021	GALLUCCIO CARMELA	CONTRADA 03.07.57	BAIANO LAURO MONTORO SUP.	Med. Medicina dei Servizi Baiano Lauro Montoro Sup	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05022	GELORMINI MICHELE	ARIANO IRP. 19.07.48	ARIANO IRP.	Ex art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05023	GENUA GEPPINO	FRIGENTO 21.07.54	ARIANO IRPINO	Dirig. Medico 1° liv. Ariano I.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05024	GIUSTO IMMACOLATA	VILLAMAINA 04.10.64	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.° Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1
AV05025	GRASSO VITTORIO	ARIANO IRP. 31.12.42	ARIANO IRPINO	Ex Art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05026	GUARCIARIELLO ANTONIO	PRATOLA SERRA 15.12.44	ALTAVILLA	Resp.U.O.P.C.	Nota Dir. Gen.del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV07004	GUARINO OMAR	MIRABELLA ECLANO 09.07.67	AVELLINO	Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV06004	GUBITOSA CARMINE	ATRIPALDA 23.04.53	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08002	GUERRIERO FRANCESCO	AVELLINO 13.10.53	AVELLINO	Direttore Struttura complessa Sanità Pubblica - Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV07008	IANDIORIO GIUSEPPA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA - 15.01.58	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV06006	LA TORELLA CAMILLO	AVELLINO 10.04.62	LAURO (AV)	Dir. Medico U.O.M.L. di lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05027	LAMPARIELLO MARIA	CALITRI 24.08.56	CALITRI	Dir. Medico 1° liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05028	LANDI ROCCO	GROTTAMINARDA 13.11.44	GROTTAMINARDA	Ex art.110 Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06005	LANDI VINCENZO	SERINO 20.05.48	CONTRADA (AV)	Ex Medico Condotto Dis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV09002	LONGO RAFFAELE	SALERNO 19.2.55	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico U.O. Distretto Sanitario di Grottaminarda	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV06007	MAGGIO ROSANNA	TRICARICO 12.02.64	CALITRI	Dir. Medico 1° liv. Dis. Calitri	Nota del Dir. Gen.le n°555 del 2.05.06 ASL AV/1
AV05029	MARINO GIOVANNI	NAPOLI 09.03.53	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 2°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05030	MASCHERI CARLO	BAIANO 02.05.58	BAIANO	Med.Continuità Ass.le Grottaminarda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV07003	MASUCCI ARMANDO	AVELLINO 19.03.62	AVELLINO	Dir. Struttura cmpl. di med. Prev.va Igiene amb. E rad.	Nota Dir. Gen. F.F. A.O. S. G. Moscati Avellino
AV07001	MENNITO VINCENZO	MONTESARCHIO (BN) 5.12.55	CERVINARA	Medico convenzionato C.A.Distretto San.rio di Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV06008	MEROLA NICOLA	BONITO 02.01.49	AVELLINO	Dirigente Medico U.O. Med. LegaleDis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05032	MOSCHETTI DARIO	NAPOLI 05.10.53	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota Dir. San. Del 18.03.04 n°897 ASL AV/2
AV08003	MORRONE GAETANO	AVELLINO 11.05.56	AVELLINO	Direttore U.O.C. Prevenzione Collettiva distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05033	MOTTOLA NICOLA	GROTTAMINARDA 05.06.48	VILLANOVA ZUNGOLI	Ex art.110 Ariano Irpino	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05035	PAGLIA EUPLIO	TREVICO 24.01.51	VALLATA	Med. Ex Art.110 Ds. Vallesaccarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASLAV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05036	PAGLIARULO CLAUDIO	TREVICO 17.07.54	VALLESACCARDA VALLATA	Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05037	PENNAROLA ELENA	NAPOLI 28.05.68	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 1° liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05038	PESAPANE EMILIO	AVELLINO 22.01.57	BAIANO – LAURO	Dir. Med. 1° liv. U.O.M.L.Baiano Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05039	PETRUZZIELLO ROCCO	STURNO 10.01.57	STURNO FRIGENTO	Dirig. Med. 1°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05040	PETRUZZIELLO VINCENZO	PRATA PRINCIPATO ULTRA - 14.12.50	ATRIPALDA	Dir. Medico Ds. Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05041	PIANESE FRANCESCO	AVELLINO 26.02.57	ALTRIPALDA	Dir.Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05042	PIANESE LAMBERTO	AVELLINO 26.07.58	ALTAVILLA	Med. Legale Resp.U.O.M.L. Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06009	PISACRETA BERARDINA	S.MICHELE DI SERINO 28.09.52	MONTORO SUPERIORE	Dirigente Medico Dis. Monitoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08008	PISANIELLO PIERO	NATO IL 16/12/54	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. - CERVINARA	Nota del Dir. Gen.le del 18.07.2008 n°17485 ASL AV/2
AV05043	POLITANO CIRIACO PELLEGRINO	PIETRADEFUSI 27.01.53	VALLATA	Dir. Med. 1° liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05044	QUAGLIARIELLO ROCCO	CAPOSELE (AV) 03.10.56	AVELLINO	Dirig. Medico Resp.U.O.M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05045	RAGANO CARMINE	S.STEFANO DEL SOLE 26.01.52	S.STEFANO DEL SOLE	Dirig. Med. Ex art.110 Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV07002	RUOTOLO MARIA TERESA	NEW YORK 02.06.62	CERVINARA	Specialista convenzionato Distretto San.rio Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV05048	SALESE GIOVANNI	AVELLINO 11.11.53	BAIANO LAURO	Dir. Medico 1° liv. U.O.P.C. Baiano Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05049	SALVATI ALFONSO	MONTORO INFERIORE 26.04.58	ATRIPALDA	Dir. Medico 1° liv. Atripalda Montoro Superiore	Nota Dir. Gen. del 10.01.06 n° 620 ASL AV/2
AV05050	SAPIO ANTONIO	MONTELLA 31.05.52	MONTELLA	Dir. Medico 1° liv. Montella	Nota Dir.Gen del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05051	SCANNIELLO GENEROSO	VILLA MAINA 13.11.44	MONTEVERDE	Ex art.110 Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06010	SICA ANNA	SALERNO 21.03.53	MONTORO SUP.	Dir. Medico Dis. Montoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05052	SINISCALCHI GIACOMO	QUINDICI 03.06.44	LAURO	Ex Art.110 Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05053	SIRAGUSA MARIA DORA	GROTTAMINARDA 08.07.58	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05054	SORRENTINO CLARA	AVELLINO 06.05.60	AVELLINO	Dir. Med. c/o U.O. Avellino Igiene e Sanità Pubblica di Avellino	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05055	SPAGNUOLO MICHELINA	ATRIPALDA 01.08.55	ATRIPALDA MONTEMILETTO	Med. Medicina dei Servizi Atripalda Montemiletto	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05056	SPANO NICOLA	AVELLINO 30.03.57	ATRIPALDA	Dirig. Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06011	SUERO TERESA	BENEVENTO 8.01.60	LAURO	Specialista convenzionato Distretto San.rio Di Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05059	TERNULLO MARIANNA	SALERNO 29.11.55	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.° Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1
AV06012	TRODELLLA FRANCESCO	LAPIO 31.12.52	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05060	TROISI FEDERICO	PATERNOPOLI 22.11.53	CALITRI	Dir. Medico 2° liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05061	TURCO PIETRO PAOLO	CARINOLA 21.01.54	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1° Liv. Mirabella E	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV10002	URCIOLI CARMINE	AIELLO DEL SABATO 26.7.1955	BELLIZZI URPINO	Medico incaricato presso il presidio sanitario di Bellizzi Irpino	Nota Comm. Straordinario del 25.6.2010 n° 3557 ASL di Avellino
AV05062	VALENTINO ANTONIO	AVELLINO 19.04.51	AVELLINO	Med. Conv.to M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05063	VITALE GAETANO	TEORA 05.06.50	TEORA LIONI	Ex art.110 S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV09003	VITALE NICOLA ROCCO GIUSEPPE	GROTTAMINARDA 18.3.47	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV05064	VOLPE LINDA	PATERNOPOLI 04.07.59	AVELLINO	Dirig. Medico c/o U.O.P. Collettiva Avellino	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05065	ZAMARRA PASQUALE	VALLATA 11.05.52	SCAMPITELLO VALLATA	Ex Art.110 Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
BN09002	ALAADIK GIOVANNI	MADDALONI (CE) 17.10.73	Casa di Cura GE.P.O.S. - Telese Terme	Medico Militare in S.P.E. c/o Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli	Attestato rilasciato dal Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli, del 6.11.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07001	ALBANESE MARIA	APICE 07.12.59	DISTRETTO BN/2	R.esp.le U.O.M.L. BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05001	AMBROSINO VINCENZA	S.GIORGIO DEL SANNIO 03.01.57	BENEVENTO	Medico Med. dei Servizi BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05003	BRAUCCI PASQUALE	PUGLIANELLO (BN) 07.12.45	REINO (BN)	Ex Medico Condotto BN-1 Distr. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07002	CALANDRO FRANCESCO	NAPOLI 02.05.53	DISTRETTO BN2	Dir. Medico U.O. Med. Legale BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08001	CARBONE SALVATORE	RUVIANO (CE) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC ass. san.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN07018	CITARELLA ANNARITA	SAN GIORGIO DEL SANNIO(BN) - 23.09.59	BENEVENTO	Dir. Med. Dip. Prev. Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN07003	COCHIARELLA GABRIELE	REINO 25/07/1948	SAN.BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico Dir.Sanitaria Dis. S.Bartolomeo in Galdo - BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08002	CONTI MARIA ERINA	POGGIBONSI (SI) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. E invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN07008	D'ONOFRIO ANTONIO	BENEVENTO 03.06.51	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico ex Uff. Sanitario U.O.M.L. San. Bartolomeo in G.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05005	DE CUNTO GIACOMO	CERRETO SANNITA (BN) 09.10.50	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 2° liv. Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05006	DE FILIPPO FRANCESCO	VITULANO (BN) 04.10.37	FOGLIANISE	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05007	DE GENNARO UMBERTO	BENEVENTO 21.02.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Medicina dei Servizi BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05009	DE LUCIA ENRICA	GUARDIA SANFRAMONDI 01.01.57	TELESE TERME	Dir. Medico Ig.San.P. Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30.09.04 n°162237 ASL BN/1
BN05010	DE NICOLAIS MARIO	CERVINARA 08.10.43	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Med. 1° liv. Resp.UOML Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05011	DE ROSA GIUSEPPE	NAPOLI 19.03.65	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07005	DE SISTO LELIO	RAVISCANINA (CE) 17.06.54	S. AGATA DEI GOTI	Dir. Med.Titolare Continuità Assistenziale -Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07004	DELL'AQUILA FRANCESCO	BENEVENTO 29.09.53	Distr. BN-2	Med. Continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05008	DELLO IACOVO RITA	MONTESARCHIO (BN) 01.02.59	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05012	DI CERBO VINCENZO	DUGENTA (BN) 17.05.61	DUGENTA	Ufficiale Medico c/oBrigata Bersaglieri"Garibaldi" Stato M. di Caserta	Attestato di servizio Stato M. di Caserta del 11/07/07 n° 25715
BN07006	DI GENNARO ILENA IRIS EDA	MONTEVIDEO (URUGUAY) 02/06/1957	BENEVENTO	Respons. U.O. med. Leg. - San Bartolomeo in Galdo	Nota Dir.Gen. del 04/09/2008n.129123 ASL BN/1
BN07007	DI PIERRO GIOVANNI	S.ANGELO A CUPOLO (BN) - 13.04.52	DISTRETO DI BENEVENTO BN/2	Medico continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07019	FALATO SERGIO	BENEVENTO 22.03.51	MORCONE	Dir. Med. Morcone	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05014	FALCO ALESSANDRO	AIROLA (BN) 29.10.51	MOIANO	Ex Med. Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05015	FASULO ANGELO	S.LORENZO MAGGIORE 28.12.54	TELESE TERME	Med. Resp. UOML Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05016	GALASSO MICHELE	COLLE SANNITA (BN) 13.03.50	COLLE SANNITA	Med. Medicna dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05017	IANNELLA NUNZIO	TORRECUSO (BN) 02.08.54	TORRECUSO	Resp. UOPC Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09004	IGLIO GIOVANNI	PAOLISI (BN) 20.3.48	Montesarchio	Dirig. Med. Distr. Montesarchio U.O.S. M. L.	Autorizzazione del Direttore generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN07009	LAGANA' ALBERTO	NAPOLI 16.07.49	MORCONE	Dir. Medico U.O. Med. Legale Dis. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07010	LANNI DIODATO	NAPOLI 22.12.58	DISTRETTO BN/2	Dir. Medico U.O. Med. Legale Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05018	LANNI FRANCESCO	NAPOLI 21.06.60	MONTESARCHIO	Medico Cont. Ass.le Ds. Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07022	LIVIERO GIOVANNI	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN) - 02/05/59	BENEVENTO	Medico C.A. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN05019	LOMBARDI MAURIZIO GOFFREDO	PONTELANDOLFO (BN) 16.08.51	CAMPO LATTARO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07020	MAIONE GIUSEPPE	BUONALBERGO (BN) 01.01.49	MORCONE	Dirig. Medico 1° liv. Ds.Morcoine	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05021	MARINO SEBASTIANINA	MORCONE (BN) 04.11.57	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05022	MASELLA MARIA	CERRETO SANNITA (BN) 25.10.54	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Base Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05023	MASTROCINQUE CARMINE	VITULANO (BN) 27.03.51	TELESE TERME	Direttore Resp.UOML. Ds Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05024	MELILLO VINCENZO	DURAZZANO (BN) 03.05.51	S.CROCE DEL SANNIO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05025	MERONE ANGELO ANTONIO	PIETRADEFUSI 24.03.60	MONTESARCHIO	Dir. Medico 1° liv. Ds Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09001	MILANESE ANGELO	MILANO 27.12.54	AIROLA	Ten. Col. Medico c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Autorizzazione Militare rilasciata dall'Ist.to Medico Legale A. M. di Napoli del 24.11.95
BN05026	MOSCA SANDRA	PONTECORVO (FR) 09.01.59	CAUTANO	Medico Convenzionato Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05027	NENNA NICOLA	BENEVENTO 17.09.54	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 1°liv. Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07011	PAGNANO GEMMA	CASTELPAGANO (BN) 10.07.52	COLLE SANNITA	Dir. Medico Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05028	PARADISO GENNARO	BONEA (BN) 31.08.52	BONEA	Ex Medico Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05029	PARRINI BRUNO	SESSA AURUNCA 30.08.65	COLLE SANNITA	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05030	PECCERILLO ANGELO	SALENTO (SA) 08.01.60	BRNEVENTO	Medico capo della polizia di Stato questura di BENEVENTO	Attestato di servizio della questura di BENEVENTO del 16/06/07 N°479
BN05031	PEDICINI COSIMO	VITULANO (BN) 24.09.44	CAMPOLI	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07012	PELLEGRINO GIUSEPPE	CIRCELLO 15.12.1946	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Med. Ex Uff. Sanitario	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07023	PERROTTELLI PIER LUIGI CARLO ANTONIO	S. MICHELE SERINO (AV) 04.11.57	BENEVENTO	Dir. Med. Leg. U.O.C. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN07013	PRIMERANO SAVINA	SANT'ELIA A PIANISI(CB) - 26.11.60	BENEVENTO	Dir. Medico U.O. Med. Legale Distretto BN/1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07014	RANAURO GERARDO	SAN. GIORGIO DEL SANNIO (BN) - 10.08.59	DISTRETTO BN2	Medico continuità assistenziale U.O.M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05032	ROSSI IDA	S.MARCO DEI CAVOTI (BN) - 20.07.65	BENEVENTO	Med. Specialista in M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05033	RUSSO ANTONIO	NAPOLI 02.08.57	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05034	RUSSO GIUSEPPE	S.SALVATORE TEL. (BN) 26.08.52	TELESE TERME	Med. Medicina dei Servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05035	SANTAGATA ANTONIO	BENEVENTO 29.06.59	TELESE TERME	Med. Medicina dei servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN08003	SANTAGATA PASQUALE	AVERSA (CE) 15.10.55	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. e Invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN05036	SANZARI MICHELE	GUARDIA SANFR. (BN) 16.11.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Medico 1° liv. UOPC Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07015	SATERIALE SERGIO	BENEVENTO 19.05.60	DISTRETTO BN/2	Medico continuità assistenziale Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09003	SETARO GIOVANNI	NAPOLI 11.01.56	MONTESARCHIO	Resp. U.O.S. Med. Legale e Inv. Civ. Montesarchio	Autorizzazione del Direttore Generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN10001	SFERRUZZI ANTONIO	BENEVENTO 23.5.1962	BENEVENTO	Ufficiale Medico c/o Comando Joint force headquarters italiano – Roma	Attestato di servizio del Comando, rilasciato in data 5.1.2010, n. 175.
BN05037	SIMEONE VINCENZO ANTONIO	CERVINARA (AV) 21.06.51	CASTELPOTO	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05038	TIRINO SEBASTIANO	MOIANO (BN) 13.05.44	BUCCIANO	Ex Medico condotto Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05039	TOTA GIUSEPPINA	CASTELNUOVO DAUNO 08.04.53	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05040	TROSINO GIOVANNI	PONTE (BN) 27.10.56	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Di Base Distretto Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05041	VACCARELLA PASQUALE	S. LUPO (BN) 14.07.52	PONTE LANDOLFO	Ex Medico Condotto Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05042	VENTUCCI GELSOMINO	PONTE (BN) 05.08.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Resp. U.O. Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05043	ZEOLI ANTONIO	S.CROCE DEL SANNIO (BN) - 12.02.64	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07017	DE BLASIO SILVANO	S. MARCO DEI CAVOTI 24.03.60	S. BARTOLOMEO IN GALDO	Med. CC.AA. S. BARTOLOMEO IN GALDO	Nota Dir.Gen. del 22.08.07n.126600 ASL BN
BN07016	ZEOLI NICOLA	SAN NICOLA MANFREDI (BN) 21.01.60	DISTRETTO 2	Med. Contin. Ass. U.O. Med. Legale Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07021	ZERELLA TOMMASO	CEPPALONI (BN) 24.11.55	BENEVENTO	Dir. Medico Ds. Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05045	ZUCARO VINCENZO	PATERNOPOLI (AV) 09.01.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Resp.UOPC Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
CE05001	ABBATEGOLA FRANCESCO	S.MARIA C.V. 28.04.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv.- Med. Serv.Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE09001	ADINOLFI VINCENZO	NAPOLI 12.10.63	CASERTA	Ufficiale Medico in S.P.E. c/o Scuola Militare "Nunziatella" - Napoli	Attestato - prot. 18/2PM del 19.01.09 - rilasciato dalla S.M. "Nunziatella" di Napoli
CE06001	ALBERICO MATTEO	MARCIANISE (CE) 04.07.54	U.O.P.C. CASERTA CASTELMORRONE	Dirigente Medico dis. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05002	ANDRIELLA NICOLA	FRANCOLISE 13.10.54	TEANO	Dir. Medico Resp.UOML Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06002	ANGIULLI BRUNO	NAPOLI 01.03.56	CASERTA	Medico Capo della Polizia di Stato di (CE)	Attestato di Servizio della Polizia di Stato di Caserta del 2.03.06
CE08007	AURILIO ANTONINO	PIGNATARO MAGGIORE 23/12/62	CASERTA	Dirigente Medico referente U.O.A.S.B.	Determina D.G. n.959 del 18.04.02
CE05003	BALDUCCI MARCELLA	CORATO (BA) 28.09.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08001	BARBATO ANTONIO	CAPUA 14.02.58	PIGNATARO	Dirig. Medico 1° liv. UOMLIC Ds 41	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n° 49 A.S.L.CE/2
CE05004	BARBATO RACHELINA	PERUGINA 18.04.57	AVERSA	Dirig. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05005	BARONE GIOVANNI	CASERTA 22.09.57	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05006	BOSCO ANTONIO	MONDRAGONE 14.06.50	MONDRAGONE	Dir. San.rio Dir. Med. 2° liv. Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05007	BRUNIELLO MARIANO	NAPOLI 10.08.54	FRIGNANO	Direttore San.rio Spec. M.L. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05008	BRUNO DOMENICO	NAPOLI 01.04.55	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L. Caserta	Attestato di servizio del C.M.M.L. di Caserta del 25.03.05 n °7950 5.7.18/SG-PM
CE05009	CAIAZZO ANTONIO	CAPUA 24.04.61	CASERTA	Uff. Sup. medico MINISTERO della Difesa in . s.p.e presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°8263/5.7.18/SG-PM del C.M.M.l di Caserta
CE05010	CANTIELLO GIOACCHINO	S.CIPRIANO (CE) 28.10.55	ORTA DI ATELLA	Ds.35	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°3119 A.S.L.CE/2
CE05011	CAPOLUONGO GIUSEPPE	S.CIPRIANO DI AVERSA 02.04.54	S.MARCELLINO	Dir. Medico 1°liv. Med. Serv. Ds.36	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°3119 A.S.L.CE/2
CE08005	CAPRIO GIUSEPPE	BOLOGNA 20.11.46	con st. v.le Beneduce, 30 81100 CE	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
CE05013	CAPUANO GIUSEPPE	CALVI 13.10.55	TEANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05014	CARCHIA MAURO	NAPOLI 01.01.61	TEANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05015	CARDONE ANTONIO	NAPOLI 30.05.52	TEANO	Dir. Medico Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05016	CARUSO PIETRO	CAPUA 26.01.56	VITULAZIO GIANO VETUSTO SPARANISE CALVI	Dir. Medico 1°liv. Ds.39	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05017	CASO CIRO	NAPOLI 31.07.51	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05018	CASTRILLO CORRADO	PIETRA VAIRANO (CE) 11.02.46	ROCCADEVANDRO (CE)	Ex Ufficiale San.rio Dist. 29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE10002	CECERE BENEDETTO	S.MARIA C.V. 06.01.50	con gabinetto med. Via Melorio, 37in S. Maria Capua Vetere	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Attestato di servizio del 02.10.09 n°28683 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
CE05020	CERRETO ANTONIO	MADDALONI 11/03/56	MADDALONI	Med. Medicna dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05022	CHIRICO SERGIO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 23.08.52	CASERTA	Dir. medico 1liv. Presso il centro medico legale del I.N.A.I.L di CE	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede di Aversa – conferma autorizzazione del 16.01.07
CE05023	CICALA ROMOLO	NAPOLI 10.06.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05024	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	CASERTA	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici "Acqui"	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici "Acqui" di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
CE05025	CONSOLI ANGELO CARMINE	SPARANISE (CE) 14.04.48	POLIAMBULATORIO FRANCOLISE	Ex Medico Condotto Dis. 28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08006	CONSOLI PIETRO SALVATORE ANTONIO	SPARANISE 25.02.59	CAIAZZO	Dirigente Medico Resp. UOASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. n° 5277 del 28.02.08 ASL CE/1
CE06003	CORTELLESSA FRANCESCO	BURGDORF (SV) 28.03.66	CASERTA	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o il Centro selezione e recl.di Foligno	Attestato di Servizio del 4.09.06 Centro recl. di Foligno
CE05026	CRISCUOLO RAFFAELE	SORRENTO 16.09.53	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05027	D'ACO FABIOLA	S.MARIA C.V. 06.11.57	S.MARIA C.V.	Dirig. Medico 1° liv. Med. Serv. Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05028	D'ANIELLO NICOLINA	AVERSA 26.09.52	AVERSA	Dir. medico 1°liv. Presso il centro medico legale I.N.A.I.Ldi Aversa	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede I.N.A.I.L. di Caserta – conferma dell'8.03.07
CE05029	DE CHIARA GIOVANNI	NAPOLI 04.02.57	CARINOLA	Resp.San.rio UOMIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05030	DE FELICE DOMENICO	S.PRISCO 02.12.40	CURTI E S.PRISCO	Dirig. Medico 1° liv ex Medico Cond. Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05033	DE MARTINO SALVATORE	MONDRAGONE 24.07.51	FALCIANO DEL MASSICO	Dirig. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds. 42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05034	DE NOVELLIS CIRO	AVERSA (CE) 12.10.55	PIEDIMONTE MATESE ALIFE	UOMLIC Dir. medico Dis.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05031	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	CASAGIOVE (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di Nocera Inferiore	Attestato di servizio del 09.06.04 del Comando di Nocera Inferiore
CE05032	DELLE CURTI GIOVANNI	MARCIANISE 22.03.59	MARCIANISE	Dir. Medico UOMLIC Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05037	DI CAPRIO PIETRO	ALIFE (CE) 20.05.48	PIEDIMONTE M. ALIFE	UOMLIC Dir. Medico Dis. 30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05038	DI RIENZO PASQUALE	S.MARIA C.V. 18.04.57	CASTELVOLTURNO	Resp.San.rio UOMLIC Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05039	DI VITO G.BATTISTA	SASSARI 05.06.54	MADDALONI	Med. Medicina dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05035	DIANA ANTONIO	CASAL DI PRICIPE 18.01.53	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05036	DIANA GIANCARLO	CASAL DI PRINCIPE 30.03.59	CASAPESENNA VILLALITERNO	Dir. Medico 1° liv. Med. Dei Servizi Ds.37	Nota del Dir.San. del 21.04.04 n°108/DS ASL CE/2
CE05040	FASULO NICOLA	CAIAZZO 03.05.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05041	FERRIELLO CONSIGLIA	ARIENZO 01.05.51	MADDALONI	Dirig. Medico Resp. UOMLIC Ds.26- 27 -	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09004	FERRITTO WALTER MARIA	PIEDIMONTE MATESE 03.02.53	U.O. DI MEDICINA INTERNA OSP. DI PIED. MATESE	Dirigente Medico Osp. Pied. Matese	Nota del Commissario Straordinario del 27.10.2009 n ° 925267
CE05042	FIORE MARIANO	NAPOLI 13.07.54	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il di C.M.M.L. Caserta	attestato di servizio del comando del C.M.M.L. di CE del 05.04.04 n°PM/720/V/6/U
CE05043	FLORIO CARLO	GRAZZANISE 02.05.52	GRAZZANISE	Dir. Medico 1° liv. Ex Med. Condotto Ds40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05044	FONTANA NICOLA	CANCELLO ARNONE 07.01.56	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico Ds.40	Nota Dir.Resp. ds.40 del 26.05.04 n°1474 ASL CE/2
CE05045	FUNICIELLO LUIGI	ALIFE (CE) 14.02.50	ALIFE	Direz. San.ria Dir. Medico Dis.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05046	GALANTE CATERINA	CRISPANO 16.01.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09002	GALLO DOMENICO	BOSCOTRECASE (NA) 11.12.50	CASERTA	Uff. Med. In S.P.E. Presso Dpt.Militare di M. L di Caserta	Attestato di servizio del 17.2.09 rpot. n. 5219/M rilasciato dal dpt. Mil. di M. L. Caserta
CE05047	GALLUCCIO TOMMASO	TRENTOLA DUCENTA 26.08.55	FRIGNANO	Resp.UOMB Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05048	GAZZILLO VINCENZO	CASERTA 30.05.57	CASERTA	Dir. Medico Dis.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05049	GIORDANO EDUARDO	CASERTA 16.04.59	CASERTA	Dir. Medico Resp.UOML Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05050	GIORDANO STEFANO	CASOLLA (CE) 27.02.44	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05051	GIRFATTI LUIGI	SESSA AURUNCA 27.03.50	S.MARIA C.V.	Resp.San.rio UOMLIC Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05054	GRAVINO ANNA MARIA TERESA	PORTICO 08.10.56	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05055	GRIFFO ELISABETTA	TRENTOLA DUCENTA (CE) - 30.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05056	IEVOLI CARMELA	CASERTA 18.12.52	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Del ruolo Medico Legale INAIL – CE -	Autorizzazione Intra-moenia del 30.05.05 del Dir.Agg.to I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07
CE05057	IOVINELLI GIACOMO	ATELLA DI NAPOLI 06.04.46	SUCCIVO	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05058	LA FERRARA GIUSEPPE GERARDO	TREVICO 04.07.54	MARCIANISE	Dir. Medico Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05060	LA PIETRA ANGELO	CASERTA 13.02.57	MONDRAGONE	Resp. San.rio UOMLIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05059	LAMBERTI MICHELE	ORTA DI ATELLA 21.03.55	S.ARPINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05061	MAGLIULO FRANCO	FRIGNANO 08.03.57	CASAL DI PRINCIPE	Resp.UOMLIC Ds.37	Nota Dir. Gen.del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05062	MANDATO VINCENZO	CASERTA 03.07.55	BELLONA ROCCHETTA CROCE CAMIGLIANO PASTORANO PIGNATARO M.	Dir. Medico 1°liv. Medicina dei Servizi Ds.39/41	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05063	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.87	CASERTA	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2° Comando delle forze di difesa del 31.05.04 - San Giorgio a Cremano Ministero della Difesa
CE05065	MARINO FRANCESCO	MARCIANISE 31.03.54	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05066	MARINO PAOLO	BRESCIA 28.06.68	con Geb. Medico Via Giotto p.co Anto 2, n°28 81100 CE	Medicina legale	Autorizzazione Ordine dei Medici del 10.04.2003 n° 499
CE05067	MARSICO VINCENZO	SESSA AURUNCA 20.04.50	CASERTA	Dir. Medico Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05068	MATTEI RENZO	CIVITELLA ROVETO (AQ) - 29.11.54	S.NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 01.04.2005 n°8334/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05069	MAZZEI ROSARIO	ROSCIGNO (SA) 24.02.60	MIGNANO MONTE LUNGO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05070	MIGLIACCIO CESARIO	CESA 13.06.48	CESA	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Condotto Ds35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05071	MIGLIOZZI GIUSEPPE	TEANO 19.01.48	TEANO	Dir. Medico Ds.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05072	MOLINARO DOMENICO	AVERSA 02.04.61	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della difesa in s.p.e.presso il C.M.M.L Caserta	Attestato di servizio .del 04.04.05 n°8533/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L di Caserta
CE05073	NISIO ANNAMARIA	AILANO 18.02.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05074	PAGANO RAFFAELE	FRIGNANO (CE) 15.11.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05075	PAGANO TOMMASO	LUSCIANO (CE) 18.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05076	PAGLIUSO PAOLA	S.LEUCIO DEL SANNIO 22.03.49	CASERTA	Specialista Am.le Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05077	PAOLO MARIO	CANCELLO ARNONE 03.06.50	ARNONE	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05078	PARENTE ENRICO	CASERTA 26.06.52	CAPUA	Resp.UOMLIC Ds.39	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05079	PASCALE DOMENICO	GIOIA SANNITICA (CE) 24.10.55	ALIFE	Dir. Medico U.O.S.B. Ds.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05080	PELLEGRINO PASQUALE	MARZANO APPIO (CE) 21.08.45	VAIRANO PATENORA	Ex Uff. Sanitario Dis.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05081	PERROTTA SEVERINO F.	DRAGONI 27.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Dir. Medico Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05082	PICCIRILLO SALVATORE	PORTICO 28.03.47	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09003	PIZZORUSSO MASSIMO	CASAGIOVE 08.08.60	POZZUOLI (NA)	Uff. Med. in S.P.E. presso infermeria polifunz. Dell'Aer. Mil. di Pozzuoli.	Attestato di servizio delli'inferm. polif.dell'aeron. Mil. Di Pozzuoli del 07/01/09
CE05085	PREZIOSO CIRO	CAPUA 31.07.56	con gabinetto med. p.zza S.Tommaso D'Aquino Capua	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.lgs 112/98
CE05086	PULELLA CARMELO	NAPOLI 07.03.57	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.40	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE10001	RAUSO ALDO	S.MARIA C.V. (CE) 02.10.49	S.MARIA C.V. (CE)	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Certificazione dip.to mil. di Med. Leg. Di Caserta n° 24225/09 – Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05088	ROMANO ELVIRA	AVERSA 29.08.64	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Centro Medico INAIL	Autorizzazio-ne Intra-moenia del Dir. Aggiunto del 30.05.05 I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07
CE06004	RONCONE GIUSEPPINA	PIETRAMELARA CASERTA - 7.12.56	CAIAZZO	Responsabile UO. ASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05089	RUOTOLO MARIATERESA	NEW YORK (USA) 02.06.62	TEANO	Specialista Amb.le Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08002	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 28.06.68	CASERTA	Specialista Amb.le Ds.36/40	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n° 49 A.S.L.CE/2
CE05090	SAMMARCO GIUSEPPINA	ACERRA 19.03.60	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05091	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa s.p.e. Raggruppam. di IL CENTROS.Giorgio a Cremano	attestato di servizio del comando di S.Giorgio a Cremano del 31.05.2004 N°5121/ G4 FOD/1/CP
CE05092	SAVASTANO DOMENICO	MACERATA CAMPANIA (CE) - 28.01.53	SAN TAMMARO CE	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 04.04.2005 n°8532/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta
CE05093	SCOGNAMIGLIO SALVATORE	MARCIANISE 11.01.52	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE 08004	SMARRA FILIPPO	CASERTA 17.01.61	con gab. Med. Via Iaselli, 11 p.co Cerasole CE	Funzioni di Medicina Legale	Attestato dell'ordine provinciale dei Medici di Caserta - prot. n° 1534 del 18.12.07
CE05094	SOZIO ALBERTO	AVERSA 03.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05095	SPIRITIGLIOZZI SERGIO	CASERTA 25.09.59	CASERTA	Specialista Med. Legale Sede INAIL –CE	Autorizzazione Dir. Aggiunto INAIL del 30.05.05 – conferma del 16.01.07
CE05096	STABILE ANGELA	AVERSA 29.08.55	LUSCIANO	Specialista Med. Legale e delle Ass.ni Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05097	STAULO PASQUALE	CARINOLA 21.11.53	CELLOLE	Dir. Medico 1° liv. Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05098	TARTAGLIONE GIACOMO	MARCIANISE 02.08.53	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05101	TONDO GIUSEPPE	TRENTOLA DUCENTA 25.10.53	TRENTOLA DUCENTA	Dir. Med. 1°liv. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05103	TRASACCO ALFREDO	SESSA AURUNCA 16.03.54	SESSA AURUNCA	Resp. UOMLIC Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05104	TROMBETTA ANGELO	PIANSANO (VT) 22.05.48	MARCIANISE (CE)	Resp. UOASB Dis. 33	Nota Dir. Gen.le ASL CE/1 del 3.05.05 n°13240
CE05105	VENTRONE ANTONIO	S.MARIA C.V. 18.11.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv. Spec. M.L. Ds.38	Nota Dir. Gen.le del 29.09.04 n°15115 ASL CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05106	VIGGIANO CARLO	S.MARIA C.V. 06.11.51	S.TAMMARO CASAPULLA	Dir. Med. 1° liv. Ex medico condotto Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALOI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg. Genio Guastatori distaccamento di Caserta
CE05108	ZINZARO LUIGI RENATO	NAPOLI 09.01.51	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALONI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg. Genio Guastatori distaccamento di Caserta
CE05108	ZINZARO LUIGI RENATO	NAPOLI 09.01.51	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
NA05001	ACAMPORA GIUSEPPE	AGEROLA 7.08.56	GRAGNANO	Med Medicina dei Servizi Resp.UOML Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05002	AMATURO ALFONSO	T. DEL GRECO 09.07.55	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05003	AMIRANTE FEDERICO	NAPOLI 8.12.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05004	ANATRIELLO CIRO	ACERRA (NA) 27.01.55	NAPOLI	Dir. medico 1° liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05005	ANELLA ROBERTO	ROMA 15.04.50	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso Raggruppamento logistico centrale Rep. Comando di Roma	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05Raggruppamento logistico centrale di Roma
NA05006	ANNUNZIATO ORSOLA	MUGNANO 2.07.56	MARANO	Med. Medicna dei Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05007	APPRATTO SERGIO	BACOLI (NA) 24.04.55	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi DS.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05008	APREA ANGELO	NAPOLI 13.10.59	ERCOLANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05009	ARENA NICOLA	MESSINA 4.01.46	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05010	ARTIGLIO ALDO	S.AGATA D'ESARO (CS) 14.05.52	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA08004	AVALLONE VINCENZO	FORMIA (LT) 10.10.59	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il Corpo Sanitario Aeronautico di Roma	Dichiarazione di servizio del 13.3.2008
NA05011	AVERSA MARIA LUIGIA	BOSCOTRECASE 06.05.56	BOSCOTRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05012	AVINO NUNZIO	TERZIGNO 03.08.51	TERZIGNO	Med. Assistenza Prim.ria Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05013	BALZANO GIUSEPPE	BOSCOREALE 25.02.57	TORRE ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Serv. DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05014	BARRA ANTONIO	NAPOLI 25.05.55	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05015	BASILE MICHELE	ACERRA 20.11.55	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05016	BASILE VINCENZO	GIUGLIANO 03.11.50	con gab. med.C.so Campano, 315 Giugliano NA	Specialista in Medicina Leg. E delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05017	BELLEZZA CARLO	ERCOLANO (NA) 15.06.39	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. medico 1° liv.Fascia A Resp.UOMLIC Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 ASL NA/1
NA07001	BIANCO GIOVANNI	CASORIA(NA) 31.07.60	I.N.A.I.L. – SEDE PROV.LE DI NAPOLI	Specialista Medicina legale e delle Ass.ni	Attività professionale in regime intra-moenia c/o sede di Napoli nota prot.5 del 6.02.2007 –conferma del 30.01.07
NA05018	BIBIANO CIRO	ERCOLANO (NA) 12.07.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05019	BLASIO FRANCESCO	POMPEI 14.05.55	POMPEI	Dir. Medico 1° liv. Resp. UOML Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA08011	BOCCIA GENNARO	S. GIUSEPPE VES.NO 22.04.54	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05020	BONIFACIO MICHELE	NAPOLI 26.08.60	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05021	BORRELLI AGNESE	BOSCOTRECASE 10.07.53	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico 2° liv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA10003	BOTTI NATALE	NAPOLI 12.02.50	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 19.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05022	BOTTIGLIERI ANTONIO	NOLA 01.01.55	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	con gab. Med. In via Giannone33/A Napoli	Medicina legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2007 n.4997
NA05023	BUCCOLIERI COSIMO	ROMA 18.09.1965	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di servizio del Policlinico Milit.di Roma del 20.05.2003 n° USP/f.v. 270/X/POL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05024	BUONFIGLIO EDVIGE	NAPOLI 5.06.55	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05025	BUONO ANTONIO	BARANO D'ISCHIA (NA) 17.12.53	ISCHIA	Med. Medicina dei Serv. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05026	CACCIAPUOTI EDUARDO	VILLARICCA 10.04.58	QUALIANO	Resp.U.O.M.L. Med.Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05027	CALDORA GENNARO	POZZUOLI (NA) 28.02.58	PROCIDA	Med. Medicina dei Serv. RU.O. Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05028	CAMERA ARTURO	NAPOLI 20.10.58	MARANO	Resp. U.O.M.L. Med. Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05029	CANCIELLO SOSSIO	FRATTAMAGGIORE 25.08.48	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA10004	CAPASSO LUCIO	NAPOLI 12.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 12.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05030	CAPASSO ORAZIO	FRATTAMAGGIORE 21.10.57	FRATTAMAGGIORE FRATTAMINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA08005	CAPUANO LUIGI	POZZUOLI 27.11.60	NAPOLI	Dir. Med. ex I liv. presso Presidio Ospedaliero S.M. delle Grazie - Pozzuoli	Attestato del Direttore Generale ASL NA/2 del 12/02/2008 n. 0128976
NA05031	CARANDENTE BIAGIO	MUGNANO (NA) 16.08.55	GIUGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05032	CARBONE REMIGIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 09.06.65	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il reparto Comando e supporti tattici "acqui" di San. Giorgio a Cremano	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05 di San Giorgio a Cremano
NA05033	CARDONE COSIMO	NAPOLI 13.01.64	con Gabinetto med. V.le Volpicella, 368 Ponticelli NA	C.T.U. Medici- na Legale	Tribunale di Napoli
NA05034	CARFAGNA SILVIO	NAPOLI 1.07.55	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05035	CARIELLO FRANCESCO	NAPOLI 13.05.56	NOLA	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.L di Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 24.03.05 n°7842/5.7.18/SG/PM
NA05036	CARLEA FRANCESCO	GIUGLIANO (NA) 05.01.62	GIUGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05037	CARRELLA PIETRO	CERVINARA(AV) 06.04.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05038	CARUSO GIOVANNI FRANCESCO	POZZUOLI 05.06.61	POMPEI	Spec.Amb.le in Med.Legale Dis.86	Decorrenza attività di Med. Legale 2004 nota del Direttore GeneraleASL NA/5 n.7322 dle 18.10.05
NA05039	CARUSO IGNAZIO	ACERRA 10.06.60	ACERRA	Dir. Medico 1° Liv. Ds. 69	Nota del Dir.Gen.n 1744/CS del 28.04.04 ASL.NA/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05040	CASACCIA VITTORIO	NAPOLI 08.10.66	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds. 87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05041	CASTIGLIONE ANDREA	S.ANTIMO (NA) 22.02.56	QUARTO	Med. Medicina dei Servizi Ds. 59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL NA/2
NA05042	CAVALIERI PIERGIORGIO	ROMA 19.07.59	NAPOLI	Dirigente medico della direzione Sanità R.F.I. S.pA	Attestato di Servizio Rete Ferroviaria Italiana S.pA del 13.09.2004
NA05043	CECCARELLI NATALE	POZZUOLI (NA) 22.12.56	POZZUOLI	Uff. Sup. Medico dell' aeronautica Militare di Caserta in s.p.e.	Dichiarazione dell'aeronatica Militare di Caserta del 10.06.2004
NA05044	CECE FILOMENA	NAPOLI 23.04.59	POMPEI	Spec. Amb.le in Med Legale Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL.NA/5
NA05045	CERQUA GIUSEPPE	GIUGLIANO (NA) 23.04.56	VILLARICCA	Resp. Pres. Villaricca Med. Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA08002	CERRACCHIO ALESSANDRO	NAPOLI 01.10.53	con gab. Medico p.zza G. D'Annunzio, 16- 80125 NA	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
NA10009	CHIANESE ANTONIO	AFRAGOLA 5.5.1950	NAPOLI Via Zara, 18/Bis is. 7	Ufficiale medico in posizione ausiliaria	Nota di verifica ASL NA1 del 12.10.10 prot. n.2804
NA05046	CHIERCHIA FRANCESCO	C/MARE DI STABIA 11.01.55	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05047	CICCARELLI FELICIANO	GIUGLIANO (NA) 20.09.46	GIUGLIANO (NA)	Resp. Area Coord. M.L.I.C. Ds.58-60-61-62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05048	CICELLYN COMMENO ALDO	01.12.63	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Resp. U.O.M.L.I.C. del 04.10.04 n° 230
NA05049	CIMARRUSTI GIUSEPPE	POMPEI 24.09.63	TRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05050	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	NAPOLI	Uff. Medico della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici "Acqui"	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici "Acqui" di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
NA05051	CIRILLO GIOVANNI	NAPOLI 13.08.53	NAPOLI	Dir. medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05053	COLALILLO GIUSEPPE	BOJANO 12.10.45	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. medico 1° liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05054	COLUCCI VALERIO	SALERNO 19.08.54	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05055	CONTALDI TITO LIVIO	ERCOLANO 13.03.52	SAN GIORGIO A CREMANO	Responsabile U.O.M.L. Dir. Medico 1°Liv.Dis.83	Decorrenza attività di Med. Legale 1993 nota Del Direttore Generale del ASL NA/5 n.7322 del 18.10.2005
NA05056	CORCIONE CRISTINA	NAPOLI 15.11.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA06001	COSTANZO GAETANO	BENEVENTO 25.12.68	con gsb. Med. Via Villaggio, 9 Cardito	Specialista in Medicina Leg. e delle ass.ni e C.T.U. Trib. Napoli	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98
NA06003	CREDENDINO ANNAMARIA	NAPOLI 23.05.53	POZZUOLI	Dir. Med. Di 1° Livello Dis. 54	Nota del Dir. Gen.le n°49211 del 18 .07.06 ASL NA/2
NA05057	CUOMO VITO	CASAMICCIOLA T. (NA) 17.08.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL/NA/2
NA05058	CUOZZO ANTONIO	NAPOLI 12.09.58	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05059	D'ALTERIO VINCENZO	GIUGLIANO 08.02.57	QUALIANO	Dir. San.rio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05060	D'AMATO GIOVANNI	T. DEL GRECO 30.01.53	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei serv. M.L. DS.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05061	D'ANGELO FRANCESCO	NAPOLI 26.07.64	con Gab. Med.Via S.Antonio, 8 Pollena Trocchia	Med. Legale e delle Ass.ni – Spec. Amb.le ASL.NA/1	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05062	D'ANIELLO EUGENIO	MODENA 10.08.64	NAPOLI	Uff. Med. Mil. s.p.e. presso il Centro M.M.L. Caserta – sede distacc. di Napoli	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 31.12.03 n°PM72680/V/6/U
NA05063	D'ETTORE ANGELO RAFFAELE	CARIFE (AV) 13.10.56	GRAGNANO	Spec. amb. M.L. Dis.90	Nota del Dir. Gen.le del 03.06.05 n°3869 ASL NA/5
NA05064	D'ISANTO ANTONIO	NAPOLI 07.06.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05065	DE BIASE ANTONIO	MARANO 04.01.51	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA08001	DE DOMENICO FRANCO ALFREDO	VARESE 10.09.68	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e. c/o il Centro di Selezione VFP1 dell'Esercito	Attestato di servizio del Centro Selezione VFP1 di Napoli - prot. n° 2371 del 13.11.07
NA05066	DE GIULIO MARIA ANTONIETTA	PALMA CAMPANIA 07.08.55	POGGIOMARINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05067	DE IULO CARMEN	MONTEFUSCO (AV) 29.03.53	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05068	DE LEO ELISEO	NAPOLI 06.01.60	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Serv. E Med.Legale Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05072	DE LUCA FRANCESCO	NAPOLI 03.04.57	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05073	DE LUCA GENNARO	NAPOLI 02.06.56	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05074	DE LUCA MICHELE	AFRAGOLA 01.01.55	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05075	DE LUCIA FRANCESCA	NOCERA INFERIORE (SA) 3.06.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05076	DE MATTEO MANZO SALVATORE	FRATTAMAGGIORE 12.11.60	ACERRA	Med. Medicina dei Serv. Ds.69	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05077	DE ROSA MARIO	ARZANO (NA) 11.02.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05078	DE SANTIS FRANCESCO	NAPOLI 05.07.53	NAPOLI	Dir. Medico Resp.le U.O. Ds 45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05069	DELFRATE ALVAZZI ANTONIA ROSARIA	AVELLINO 05.02.53	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05070	DELLA ROCCA MARIO	POZZUOLI 04.11.52	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05071	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	NAPOLI	Uff.Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 46° Reggimento Trasmissioni "Vulture" di Nocera Inferiore (SA)	Attestato di Servizio del 46° reggimento trasmissioni di Nocera Inferiore del 09.06.04
NA05081	DI IORIO DOMENICO	T. DEL GRECO 30.01.53	T. DEL GRECO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05079	DI COSTANZO ALFREDO	POZZUOLI 30.06.55	POZZUOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05080	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	NAPOLI	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n °03/257/CP del 26.05.2004
NA05082	DI LELLA ANGELO	NAPOLI 02.03.46	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv.Fascia A – Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05083	DI MARCO AQUILINO	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05084	DI MONDO MARIA GABRIELLA	NAPOLI 02.09.63	CAIVANO CARDITO CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05085	DI PALMA GIUSEPPE	SCISCIANO (NA) 01.01.48	SCISCIANO (NA)	Dirigente Medico di ruolo presso la sede INAIL di Napoli	Autorizzazione INAIL all'espetamento dell'attività Prof.le extra-moenia accertamento pisco-fisica alla guida degli autoveicoli del 08.09.2005 – conferma del 19.03.07
NA05086	DI PALMA RAFFAELE	VICO EQUENSE 24.09.49	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05087	DI TARANTO VINCENZO	NAPOLI 03.10.55	NAPOLI	Medico Militare in s.p.e. presso C.M.O dell' Aeronautica Militare di Napoli	Attestato della C.M.O. dell' Aeronautica di Napoli del 09.11.2004
NA05088	DONADIO ANNA	NAPOLI 04.09.60	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1° liv. Medico Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05089	ESPOSITO CLAUDIO	NAPOLI 21.07.59	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05090	ESPOSITO GUIDO	GRAGNANO 09.11.47	C/MARE DI STABIA	Spec. amb.le Med. Legale Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05091	ESPOSITO LUIGI	PIANO DI SORRENTO 07.11.51	S.AGNELLO	Dir. medico 2° liv. M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05092	EVANGELISTA FILOMENA	T. ANNUNZIATA (NA) 10.04.46	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05093	FABBROCINI RAFFAELE	TERZINO 24.02.51	S.MARIA LA CARITA'	Dir. Medico 1° liv. M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05094	FABIANI FRANCESCA	DIAMANTE (CS) 28.08.55	T.ANNUNZIATA NAPOLI BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.84 Ds.52	Note dei Dir. Gen.li del 13.04.04 n° 2050/DS ASL NA/5 e dell'8.04.04 n°1973 ASLNA/1
NA05095	FERRAIUOLO ANTONIO	NAPOLI 14.01.58	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05096	FERRANTE GIUSEPPE	POZZUOLI 18.10.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05097	FERRARA VALTER	PALMA CAMPANIA 06.01.48	S.GIUSEPPE VESUVIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.77	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05098	FLORENZANO GIOVANNI	NAPOLI 30.04.62	SAN GIORGIO A CREMANO	Dir. Med. 1° Liv. Dis.83	Decorrenza attivita di Med. Legale 1993 n.7322 del 18.10.2005
NA05099	FOGGIANO SALVATORE	NAPOLI 05.02.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05100	FOGLIA ANNA	FORIO D'ISCHIA (NA) 14.09.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi R.U.O. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05101	FONTANELLA NICOLA	LETTERE 24.03.52	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA08013	FRANCESE FRANCESCO	TORRE ANNUNZIATA 25.02.57	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05102	FRUNCILLO ANTONIO	FRATTAMAGGIORE 05.01.58	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05103	FUSCO LUCIA	MONTEFORTE IRPINO 12.06.55	NOLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05104	FUSELLA LUCIO	NAPOLI 19.06.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi DS.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05105	GABRICI LUCIANO	NAPOLI 20.05.41	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Dir. Medico 1° liv. Resp.U.O.Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA10006	GALGANO ANNA	NAPOLI 30.11.1962	NAPOLI	Dir. Med. UOML Ds. 31 di Napoli	Nota Comm. Straordinario del 17.3.2010 n° 21380 ASL Na1 centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA08010	GAMBARDELLA PELLEGRINO	VISCIANO 12.04.48	NOLA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05106	GARGIULO FRANCESCO SAVERIO	META DI SORRENTO 23.01.58	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05107	GARGIULO MARIA LUISA	POMPEI 19.03.54	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05108	GAROFALO GIOVANNI	NAPOLI 26.05.58	CAPRI	Spec. Amb.le M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05109	GAUDIELLO GENNARO	AFRAGOLA 23.09.56	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05110	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n °PM/1099/v/6/U del 28.05.04
NA05111	GENOVESE BRUNO	NAPOLI 25.10.56	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds. 44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA07005	GIORDANO LUIGI	MILANO 20.0159	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico Legale 1° liv.INPS Nocera Inf.	Autorizzazione rilasciata il 10.01.07 dal Direttore Subprovinciale
NA05112	GIORDANO PASQUALE	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi – Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA08014	GIUGLIANO GIOVANNI	S. GIUSEPPE VES.NO 06.11.58	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05113	GRANATA ROSARIA	NAPOLI 29.01.62	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1° liv. Med Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05114	GRASSI ALFREDO	SAN CIPRIANO d'AVERSA (CE) - 16.01.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni Dir. Medico 1°liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 23.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05115	GRASSIA ANTIMO	FRATTAMINORE 06.05.57	FRATTAMAGGIORE E FRATTA MINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05116	GRATTAGLIANO PIETRO	NAPOLI 20.05.50	GIUGLIANO (NA)	Resp.Presidio Lago P. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05117	GRILLO MODESTINO	MARCIANISE (CE) – 19.09.60	NAPOLI	Medico. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05118	GRISI MICHELE	NAPOLI 28.12.55	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05119	IACOVIELLO PIETRO GAETANO	ANZANO DI PUGLIA (FG) 19.08.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e deele Ass.ni Sede INAIL –NA	Autorizzazione intra-moenia del Dir. Sede Inail Napoli nota del 23.05.05 – conferma del 19.03.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA10007	IANNUCCI FLAVIO	NAPOLI 28.12.55	NAPOLI	Dir. Med. UOML Ds. 31 di Napoli	Nota Comm. Straordinario del 17.3.2010 n° 21380 ASL Na1 centro
NA08006	IANUALE NICOLA	CASTELCISTERNA 12.4.51	MARIGLIANO	Dir. Medico I° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05120	IODICE SALVATORE	CASORIA 10.07.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05121	IORIO RAFFAELE	AFRAGOLA 01.11.54	S.ANTIMO – GRUMO N. – SASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05122	IOVINO GIUSEPPE	T.ANNUNZIATA 12.07.62	TRECASE	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05123	IZZO ERNESTO	C/MARE DI STABIA 25.11.56	C/MARE DI STABIA	Med. Medicna dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05124	JANNIELLI MAURIZIO	NAPOLI 15.02.61	QUARTO	Dir. Medico 1° liv. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05125	LA FACI ANTONELLA	NAPOLI 27.09.55	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05126	LA GALA FRANCESCO	CASAMARCIANO 20.06.59	NOLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05131	LA RANA MATTIA	T. ANNUNZIATA 23.10.58	ERCOLANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05132	LA VENTURA VINCENZO	ACERRA 10.01.49	POMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05127	LAGANI MARIA	ROSARNO (RC) 01.07.51	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05128	LAGONIGRO ANNA	GRASSANO (MT) 25.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds. 49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05129	LANDI LORIS	NAPOLI 13.08.53	ERCOLANO	Dir. Med. 1° Liv. Ds. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2005 nota n 7322 del 18.10.2005
NA05130	LANGELLA SALVATORE	BOSCOREALE 27.05.52	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. Medico 2° liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05133	LERRO GENNARO	NAPOLI 19.11.59	con gab. Med. Via Merolla Galleria Granata Marano - NA	C.T.U. Medicina Legale	Tribunale di Benevento
NA05134	LETTIERO FRANCESCO	NAPOLI 16.08.62	SOMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05135	LIGUORI PAOLO	NAPOLI 27.08.50	NAPOLI	Ufficiale medico - Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni	Ministero della Difesa - dir. Gen.le della Sanità Mil.- Comando Regione Militare sud -
NA05136	LIGUORI GIOVANNI	NAPOLI 15.05.60	.Centro Diagnostico Plinio via Fevolella, 12- 80056 Ercolano	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05137	LIGUORI GIOVANNI	FRATTAMAGGIORE (NA) 28.07.67	con gab. Med. Via E. Toti, 11 - 80027 Frattamaggiore	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05140	LO PRESTI DALIA	NAPOLI 01.11.47	CALVIZZANO	Resp. Presidio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05138	LOFFREDO AMEDEO	T. DEL GRECO 17.10.54	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05139	LOMBARDI VINICIO	FOGGIA 08.05.60	S.GIORGIO A CREMANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05141	LORENZO MICHELE	T.ANNUNZIATA 26.10.58	T.ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05142	LUCREZI ALESSANDRO	NAPOLI 24.04.58	PORTICI	Spe. Amb.le in Med. Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05143	LUNELLO GIUSTINO	CARINARO (CE) 30.01.55	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso la Comissione C.M.O.	Attestato di Servizio della C.M.O. Capodichino-Napoli dell'8.09.2005
NA05144	MAGGIORE FULVIO	NAPOLI 15.08.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05145	MAIELLO ANGELO	S.ANASTASIA 22.10.45	S.VESUVIANA S.ANASTASIA	Dir. medico Resp.UOML Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05146	MANGIACAPRA ALBERTO	NAPOLI 23.11.54	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05147	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.57	NAPOLI	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano del 31.05.2004
NA05148	MANISCALCO CALOGERO	NAPOLI 20.11.61	NAPOLI	Ten. Col. In servizio Presso il Comando Centro Selezione VFP1 NA	Attestato del 16.07.09 - rilasciato dal Comando
NA05149	MANNA ANTONIO	POMIGLIANO D'ARCO 02.03.51	VOLLA	Ex art.110 Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 02.07.04 n°2586/CS ASL.NA/4
NA05150	MANZI ANELLA	S.GENNARO VES. 23.06.56	PALMA CAMPANIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.78	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05151	MANZO CIRO	T. DEL GRECO 04.03.56	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05152	MANZO FRANCESCO PAOLO	T. ANNUNZIATA 04.07.47	S'ANTONIO ABATE	Med. Medicina Gen Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05153	MARCHETTI UGO	POMIGLIANO D'ARCO (NA) - 31.08.51	NAPOLI	Specialista in Med. Legale d delle Ass.ni Dir. Medico 1° liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 26.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05154	MARCIELLO GIOVANNI	CASORIA 22.04.61	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05155	MARESCA DOMENICO	SORRENTO 26.08.43	S.AGNELLO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05156	MARRONE ANTONIO	NAPOLI 18.08.56	T. DEL GRECO	Spec. Amb.le in Med. Legale Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05157	MARRONE NICOLA	CICCIANO 09.09.58	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1° liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05158	MARTINELLI GABRIELE	NAPOLI 01.02.60	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. Medico 1° liv. Fascia B Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05159	MASCOLO ANGELO	GRAGNANO 07.07.55	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05160	MAZZA FEDERICO	NAPOLI 29.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05161	MELE ALESSANDRO	NAPOLI 31.08.60	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05162	MERCURIO PALMA LILIANA	S.ANTONIO ABATE 19.09.53	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05163	MILONE GIOVANNA	C/MARE DI STABIA 11.08.58	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05164	MINUCCI MARIO	NAPOLI 05.11.52	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. Resp.UOML Ds 84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05165	MONTANARO LEONARDO	FROSINONE 06.07.55	S.SEBASTIANO AL VES.	Med. Medicina dei Serv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05166	MONZANI MARCELLO VITTORIO	GALLARATE (VR) 13.01.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05167	MORELLI RENATO	PORTICI 22.09.47	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA09001	MORGERA LUIGI	NAPOLI 08.12.54	ISCHIA (NA)	Uff.le Med. in s.p.e. c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Attestato dell'Aeron. Milit. di Pozzuoli dell'11.2.09 - Infermeria Polifunzionale -
NA05168	NAPOLANO STANISLAO	NAPOLI 06.12.53	PROCIDA	Med. Medicna dei Serv. R.U.O. Ass. Anziani Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA07002	NAPOLITANO PAOLINO	COMIZIANO 02.04.1940	con gab. Med. Via Capocasale, 6 – Comiziano	Specialista Med. Legale	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05169	NAPOLITANO SALVATORE	AVELLA (AV) 12.08.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA08009	NAPPI CARMINE	NAPOLI 22.05.59	NOLA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05170	NAPPI TOMMASO	BRACIGLIANO 24.06.57	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05171	NARDIELLO VINCENZO	NAPOLI 27.01.60	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05172	NICOLETTI MARIA	NAPOLI 12.09.59	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05173	NIZZARDI NUNZIA	S.GIORGIO A CREMANO (NA) - 21.02.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05175	OLIVA MARTINO	S.AGNELLO 13.09.62	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L.Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	con gab. Medico via P. Giannone , 33/A Napoli	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
NA07004	PAGANO MICHELE	NAPOLI 29.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in spe Caserta	Attestato di Servizio del dip. Militare di Med. Leg. Di Caserta del 25.09.07
NA05176	PALATUCCI NICOLA	AVELLINO 23.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA06005	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	NAPOLI	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma " CELIO " S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248
NA05177	PALLADINO AMELIA	NAPOLI 13.06.51	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05179	PAPA OSCAR	T.ANNUNZIATA 31.07.54	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05180	PELUSO ROSANNA	CAMPOBASSO 21.11.57	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1° liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05181	PENNACCHIO VINCENZO	GIUGLIANO 25.02.55	QUALIANO	Dir. Medico Med. Dei Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05182	PERNA ANTONIO	NAPOLI 20.09.51	PONTICELLI – BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA06006	PERNA LUISA	NAPOLI 22.07.72	FRATTAMAGGIORE (NA)	Secialista ambatuoriale branca Medicina legale Dis. 64	Nota Dir. Gen.le n°14828 del 19.09.06 ASL NA/3
NA05183	PERSICO GIULIO	PRAIA A MARE (CS) 11.11.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05184	PETRONE ANTONIO	NAPOLI 9.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05185	PETRUZZELLI FRANCESCO	MUGNANO 12.02.44	MELITO	Dir. Med. 1° liv. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05186	PICCOLO FEDERICO	POLLENA TROCCHIA 24.10.48	VOLLA POLLENA	Dir. Medico 1° liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL.NA/4
NA06007	PIERRO GIUSEPPE	FRATTAMAGGIORE (NA) 18.1055	FRATTAMAGGIORE (NA)	Specialista ambatuoriale branca di Med. Generale Dis 64	Nota del Dir. Gen. n 14828 del 19.09.06
NA05188	PIPOLO PASQUALE	GIUGLIANO 20.04.63	MUGNANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05189	PISCOPO SALVATORE	ARZANO 02.04.52	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05190	POLIMENO MARIA ELENA	NAPOLI 12.06.57	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05191	PORCIELLO VINCENZO	ERCOLANO (NA) 19.08.46	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Fascia A Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA10008	PRUDENTE REMIGIO	NUSCO 25.2.1951	NAPOLI	Dir. Strutt. Complessa Med. Leg. D.S. n.28 e Dir. Dpt. Med. Pubbl. Valutativa ASL NA1 Centro	Nota Comm. Straordinario del 5.11.2010 n° 73357 ASL Na1 centro
NA05192	PUCCIARELLI SERGIO	NAPOLI 23.08.49	CAPRI	Dir. medico 2° liv. M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05193	PUNZIANO GIUSEPPE	POZZUOLI 06.01.57	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05194	RANCELLA ALFONSO	S.VESUVIANA 19.03.54	S.VESUVIANA S.ANASTASIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05195	RATTROVO ALFONSO	NAPOLI 29.01.53	VOLLA	Dir. Medico 1°liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05196	RAVALLESE CARMINE	POMPEI 20.06.52	POMPEI	Medicina Gen.ca Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05197	RICCI RAFFAELE	PORTICI 21.04.45	PORTICI	Resp.UOML Dir. Medico 1° liv. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05198	RIMO ANTONIO ANGELO	MELISSANO (LE) 14.10.38	NAPOLI	Spec. Amb.le Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05199	RINALDI LUIGI	POMPEI 3.03.58	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05200	ROMANIELLO CARMINELLA	NAPOLI 01.06.59	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05201	ROMANO ANTONIO	MARIGLIANO 03.08.54	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05202	ROMEO VINCENZO	NAPOLI 20.09.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05203	ROMITO SALVATORE	C/MARE DI STABIA 10.02.58	GRAGNANO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05204	ROSSI DOMENICO	NAPOLI 18.07.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05205	ROTA CARMINE	NAPOLI 09.07.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05206	RUGGIERO SALVATORE	NAPOLI 27.01.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05207	RUSSO CLAUDIO	POZZUOLI 07.04.57	QUARTO	Med. Medicna dei Servizi R.U.O. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05208	RUSSO DOMENICO	CIMITILE 26.07.64	NAPOLI	Magg.medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del policlinico Militare di Roma Prot. USP/253/X/POL del 12. 05.2003
NA08012	RUSSO DOMENICO	SOMMA VES.NA 02.02.55	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05209	RUSSO FRANCESCO	NAPOLI 18.11.61	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05210	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 20.06.68	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05211	RUSSO TOMMASO	GIUGLIANO 30.10.54	QUALIANO	Resp.U.O.M.B. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05212	SAGNELLI VINCENZO	NAPOLI 26.11.47	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05213	SALATIELLO GIUSEPPE	MUGNANO DI NAPOLI 15.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05214	SALERNO VINCENZO	COMIZIANO 11.04.50	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05215	SALIVA MAURIZIO	TARANTO 18.04.61	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05216	SALZARULO PIETRO	NAPOLI 28.09.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05217	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	SAN GIORGIO A CREMANO	Uff.Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle Forze di Difese di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del2° Comando delle Forze di Difesa di Sangiorgio a Cremano protocollo n°5121/G4FOD/1/CP

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05218	SASSO RACHELE	NOLA 03.01.48	MARIGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05219	SAVINO ENNIO	NAPOLI 23.05.61	NAPOLI	Dirigente Medico 1° Liv.del ruolo medico Legale presso la sede provinciale INAIL di Lecce	Attestato di Servizio della Sede INAIL di Lecce del 17.06.2005- conferma dell'8.03.07
NA05220	SCAMARDELLA ANTONIO	NAPOLI 20.07.60	NAPOLI	Dir.Medico 1° liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05221	SCOCCA MARISA	NAPOLI 07.06.63	NAPOLI	Dir. medico 1° liv.- Spec. Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 19.03.07
NA05222	SCOGNAMIGLIO CARMELA	NAPOLI 02.09.56	ERCOLANO	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05223	SCOGNAMIGLIO MARIA MADDALENA	NAPOLI 11.11.50	VOLLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05224	SCUTARI CLORINDA	CHIAROMONTE (PZ) 22.02.52	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05225	SELE ARMANDO	FRATTAMAGGIORE 03.09.58	MARIGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05226	SELLITTO CARLO	PIETRASTORNINA (AV) 31.03.54	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05227	SEPE DARIO	NAPOLI 10.10.66	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA05228	SERGIANNI PRIMO	S.GIORGIO A CREMANO 04.03.66	ERCOLANO	Dir. medico 1° liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05229	SILVESTRE ANTIMO	CASANDRINO 21.08.51	CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05230	SIMONETTI VINCENZO	NAPOLI 04.04.53	NAPOLI	Pesp.le Medico UOMLIC Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05231	SNICHELOTTO PAOLO	BENEVENTO 08.08.56	ERCOLANO	Medico Med. Dei Servizi Dis. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2000 nota n 73.22 del 18.10.2005 Dir.Gen. ASL NA/5
NA05232	SOLE GIUSEPPE	AFRAGOLA (NA) 23.02.54	PONTICELLI BARRA	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05233	SORANNA VALENTINO	ROMA 23.03.1962	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di Servizio del Policlinico Milit. Di Roma del 21.05.2003 n°USP/271/X/POL.
NA05234	SORRENTINO ANTONIO	NAPOLI 13.04.57	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05235	SORRENTINO GIOSUE'	POMPEI 25.05.52	POMPEI	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05236	SPARACO SANDRO	MARCIANISE 15.08.57	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05237	SPERANZA PASQUALPIA	POZZUOLI 29.03.58	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicna dei servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05238	SPINELLI FERNANDO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 12.11.49	NAPOLI	Resp. U.O.M.L.I.C. Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05239	STRAZZULLO GIUSEPPE	NAPOLI 22.08.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA08008	TARANTINO DOMENICO	ROCCARAINOLA 05.07.54	NOLA	Dir. medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05240	TARTAGLIA MARGHERITA	NAPOLI 27.02.64	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05241	TERMINIELLO VITO	T.DEL GRECO 19.08.62	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e presso il 10° centro rifornimenti e mantenimento	Attestato di Servizio del 10° Centro rifornimenti e mantenimento del 31.05.2004
NA05242	TINTO GIOVANNI	GRUMO NEVANO 02.01.58	GRUMO NEVANO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05243	TONDINI ANDREA	NAPOLI 20.05.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05244	TORTORA ALFONSO	NAPOLI 19.01.63	con gab. Med. Via R.Viviani, 44 Casoria NA	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05245	TROISI MARIA	POZZUOLI (NA) 05.02.57	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05246	TROTTA FRANCA	SASSANO (SA) 15.09.57	POMIGLIANO D'ARCO CASALNUOVO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71-72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05247	TUCCILLO ANIELLO	NAPOLI 16.08.69	con gab. Med. Traversa Croce S.Sossio,15 80027 Frattamaggiore	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA08007	TUCCILLO ANTONIO	AFRAGOLA 02.10.54	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05248	VALLEFUOCO CATERINA MARIA	VILLARICCA (NA) 20.11.68	con gab. Med. Via XXIV maggio, 14 80018 Mugnano NA	C.T.U. in Medicina Leg.le	Tribunale di Napoli
NA05249	VANACORE LIBERATO	NAPOLI 18.12.59	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05250	VASTARELLA FEDERICO	GIUGLIANO (NA) 01.01.57	MUGNANO (NA)	Resp.U.O. M.L. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05251	VELARDI FRANCESCO	PORTICI 08.01.44	PORTICI	Dir. medico 1° liv. Dis.81	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05252	VELOTTO GERARDO	T. ANNUNZIATA 21.11.60	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05253	VENTIMIGLIA DONATO	TREBISACCE (CS) 3.04.48	NAPOLI	Dir. Medico X liv. DS 53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA05254	VERDOLIVA ANTONIO	C/MARE DI STABIA 25.07.51	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05255	VISCARDI VINCENZO	AFRAGOLA 02.10.55	PORTICI	Spec. Amb.le Medicina Leg. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05256	VISCOSI CRISTINA	MELIZZANO 22.06.59	CAIVANO – CARDITO – CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05257	VITALE EMMA	CASORIA (NA) 15.03.58	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/ 1
NA10001	VITIELLO ANIELLO	T. ANNUNZIATA 09.07.49	con Gab med via V..Veneto, 296 T.Ann.ta	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Autorizzazione Ord. prov.le dei Medici del 13.2.09, prot. 116 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05259	VITIELLO SALVATORE	PORTICI 15.12.60	T. DEL GRECO	Dir. Medico 1° liv. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05260	ZINNO RAFFAELE	STIGLIANO (MT) 28.12.52	POZZUOLI	Coord. Med. Legale Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA09003	ZULLO FRANCESCO	CASERTA 30.01.1971	NAPOLI	Ufficiale Medico in s.p.e. A.M c/o l'aeroporto. di Ciampino	Dichiarazione dell'Ufficio personale dell'Aereoporto di Ciampino del 3.09.2009
SA05001	ANTONUCCI SERGIO	SALERNO 11.01.53	BATTIPAGLIA	Med. I Liv. a tempo pieno in regime intra moenia presso il centro Medico Legale INAIL di Battipaglia	Autorizzazione allegata alla richiesta del 26.05.2005 – conferma del 17.01.07
SA05002	BORRELLI ANNAMARIA	NAPOLI 23.10.56	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	con gab. Med.- Polimedica via Giuliani, 111 Roccadaspide	Medicina Legale	Richiesta del 26.09.2008
SA09001	BUCCINO EMILIA	NOCERA INFERIORE (SA) 20.5.78	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o Ist. Med. Leg. A.M. di Roma	Dichiarazione rilasciata il 10.11.08 dall'Ist. Med. Leg. A.M. di Roma.
SA09002	CALIULO MARIA	SALERNO 01.11.52	AMALFI	Dir. Med. U.O.M.L. - Ds. 5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05005	CALZARETTA PASQUALINA	OLIVETO CITRA 25.12.57	CAMPAGNA BAGNI DI COLLIANO	Dir. Med. 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05006	CAPORALE PIETRO	PALOMONTE (SA) 06.08.57	CAMPAGNA E BAGNI DI COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05007	CAPPETTA GIUSEPPE	ACERNO 30.10.50	ACERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05008	CARBONE ANGELA	SALERNO 26.02.53	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09003	CARDAMONE ELIO	CAVA 28.1.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05009	CARDASCO RICCARDO	SALERNO 03.02.54	SALERNO	Dirigente Med 1° Liv. Presso la sede prov.le INAIL di Salerno	Autorizzazione INAIL del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA09004	CERRATO DOMENICO	SIANO 04.04.56	SARNO	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05011	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	SALERNO	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di San.Giorgio a Cremano	Attestato del 15.06.04 del Comando di San Giorgio a Cremano
SA08002	CIRILLO ITALO	NAPOLI 01.03.1974	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del Policl. Militare di Roma n° MDE 13985/000 9640/5.9.2. del 12.03.2008
SA09005	COPPOLA GIUSEPPE	NAPOLI 10.11.52	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09006	COPPOLA GIUSEPPE	CAVA 04.03.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05012	COZZA PIERO	MONTESANO S/M 20.02.55	SALA CONSILINA	Dir. Medico Resp. ML Ds.113	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09007	D'AMMORA GIUSEPPE	ANGRI 29.09.60	ANGRI	Responsabile UOML Ds.1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05014	D'ANIELLO MARINA	SALERNO 26.05.59	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05015	DE BELLIS AGOSTINO	SALERNO 01.01.51	BUCCINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05016	DE FEO GENEROSO	SALERNO 17.07.51	GIFFONI VALLE PIANA	Med. Medicina dei Ser. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09008	DE ROSA CARLO	ROMA 01.12.62	PAGANI	Spec. Amb. Interno di Medicina Legale - Ds. 2 - Sarno	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05017	DELLA GRECA GIUSEPPE	SESSA CILENTO 28.01.52	AGROPOLI	Dir. Medico Resp. ML Ds.108	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA06001	DELLA PORTA DOMENICO	CASTEL S.GIORGIO 13.05.54	SALERNO	Dir. Dipartimento di Prevenzione e Funzioni medico legale	Attestato di Servizio n°1740/D.G. del 21.03.06 ASL SA/2
SA05019	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n °03/257/CP del 26.05.2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09009	DI FILIPPO RITA	SIANO 29.06.55	SARNO	Responsabile Qualità Area Med. Leg. ASL - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05022	FALIVENE RUGGIERO	SALERNO 23.09.52	MERCATO S.SEVERINO	Spec. Amb.le Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09010	FASANO DANIELE	CAVA 26.07.54	CAVA	Resp. U.O.M.L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05023	FERRARA GIUSEPPE	TEORA 08.08.59	SALERNO	Dir. Medico 1Liv. Presso la sede INPS di Battipaglia	Autorizzazione INPS del 24.06.2005 - conferma del 12.02.07
SA09011	FERRIGNO GIANLUIGI	VICENZA 18.12.51	SARNO	Direttore S.C. Med. Leg. ASL - Ds. 2 -Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA09012	FITTIPALDI RICCARDO	SCAFATI 03.05.52	ANGRI	Dir. Med. U.O.M.L.-Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05026	FOCCILLO SERGIO	SALERNO 07.01.53	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico UOML Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05027	FRESA VALENTINA	FALERNO 10.01.68	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1° liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05028	FUMAI NICOLA	BATTIPAGLIA 15.06.52	PATTIPAGLIA	Dir. Medico 1° liv. DS.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09013	GALANO RAFFAELE	SALERNO 27.3.57	CAVA	Specialista Amb.le Interno di Med. Leg. - Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05030	GAMBARO GIUSEPPE	SALERNO 01.04.57	SAPRI	Dir. Medico Resp.ML Ds.111	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASL SA/3
SA05031	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	SALERNO	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n °PM/1099/v/6/U del 28.05.04
SA05032	GIANNATIEMPO GIUSEPPE	SALERNO 07.09.49	S.CIPRIANO PICENTINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05033	GRIMALDI GIOVANNI	BRACIGLIANO 20.02.50	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09014	INFRANZI MARIA CARLA	SALERNO 23.07.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA10002	LA MARCA GAETANO	SAN GENNARO VES.NO 30.10.1957	SALERNO	Funzionario medico della Polizia di Stato presso questura di Salerno	Attestato di servizio rilasciato dalla Questura di Salerno, in data 21.4.2010
SA05034	LEONE ANDREA	SALERNO 04.01.56	SALERNO	Uff. Med. del Ministero della Difesa in s,p,e presso il Distretto Mil. di Salerno	Attestato di Servizio del Dstretto Militatre di Salerno del 23.04.04
SA05035	LIGUORI VALERIA	CASTEL S.GIORGIO 12.01.56	MERCATO S.SEVERINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05036	MAIESE ADAMO	VALLO DELLA LUCANIA 01.01.56	VALLO DELLA LUCANIA	Resp. UOML Ds.109	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05037	MARZOCCHI ROSANNA	BATTIPAGLIA 31.05.52	CAPACCIO	Dir. Medico 1° liv. Ds.106	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05038	MAUCIONE MICHELE	MONTE FORTE CILENTO 13.11.57	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. DS.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05039	MAZZARELLA DARIO	SALERNO 24.09.59	BATTIPAGLIA (SA)	Dir. medico 1° liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 17.01.07
SA09023	MOCCIONE AMEDEO	TORRE ORSAIA (SA) 21.07.1956	U.O. MEDICINA LEGALE VIA TORRIONE ,113 -SA	Medico Convenzionato Dis. San.rio di Salerno	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n° 4128 ASL SA
SA08001	NOTARANGELO CIRO	NAPOLI IL 09.07.1964	SALERNO	Magg.medico in s.p.e. presso il Comando Aeroportuale di Capodichino (NA)	Attestato del Comando Aeroporto di Capodichino
SA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	Gab. Medico Via Abbignente, 50 - SARNO	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
SA06003	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	SALERNO	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma " CELIO " S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248
SA09024	PALERMO VINCENZO	SALERNO 26.04.1952	U.O. MEDIC. LEGALE VIA TORRIONE, 113 SA	Dirigente Medico 1° Liv.	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n° 4128 ASL SA
SA05040	PALUMBO VITO	RICIGLIANO 30.03.47	MONTECORVINO PUGLIANO	Dir. Medico 1° liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05041	PASCALE VINCENZO	SALERNO 16.05.56	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della difesa in s.p.e. presso il Distretto Militare di Salerno	Attestato di servizio del Distretto Militare di Salerno del 17.08.2004
SA05042	PASCARELLA PASQUALE	BATTIPAGLIA 24.07.58	BATTIPAGLIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09015	PEPE RAFFAELE	PAGANI 06.01.49	NOCERA INFERIORE	Resp. U.O.M.L. - Ds. 3 - Nocera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05044	PETRAGLIA CARMELO	VALLO DELL'ANGELO 28.02.57	SALERNO	Dir. medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA07002	RAGNI FRANCESCO	CAVA DE' TIRRENI 20.10.54	NOCERA INFERIORE	Medico Legale 1° liv. Centro Medico Legale Sede INPS Nocera Inferiore	Autorizzazione dell'11.01.07 a firma del Dirigente sede INPS di Nocera Inf.
SA09016	RICCARDI RAFFAELE	BOSCOTRECASE 12.11.54	ANGRI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09017	ROMANO ANNAMARIA	ANGRI 18.11.53	PAGANI	Dir. Medico U.O.M.L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05046	ROTONDO VINCENZO	NAPOLI 30.10.45	EBOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.103	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05047	RUFOLO SINIBALDI	OLIVETO CITRA (SA) 14.11.57	CAMPAGNA E BAGNO DI COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09025	SALVATORE BRUNO	OLEVANO S/T 15.02.70	PERSANO (SA)	Ufficiale in S.P.E. Presso il 10° reggim. di manovra in Persano (SA)	Autorizzazione del Capo Dipartimento di Sanità – prot. n. 1738 del 23.1.2009 .
SA05050	SANTORO PASQUALE	SESSA CILENTO 10.06.57	CAPACCIO	Dir. Medico 1° liv. Resp.UOML Ds.106	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09018	SAPORITO CARMINE	VASTO (CH) 08.11.57	AMALFI	Resp. UOML Ds.5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05052	SARACINO MICHELE	BATTIPAGLIA 16.05.55	BATTIPAGLIA	Med.Medicina dei Serv. Ds 102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05053	SCANNAPIECO BRUNO	SALERNO 27.06.54	SALERNO	Dir. medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA9026	SCARPATI ANNA MARIA	POMIGLIANO D'ARCO 16.03.59	SALERNO	Dir. Medico I liv. - convenzionato	Nota Comm. Straordinario del 28.10.09 n° 5682 ASL SA
SA10001	SCHIAVO MARIA	NOCERA INFERIORE 11.04.53	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera Inf.	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05054	SELLITTO ANIELLO	NOCERA INF. 20.11.51	MERCATO S. SEVERINO	Spec. Med. dei Serv. Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA08003	SIMONETTI GIOVANNI	NOLA (NA) 26.02.1973	SALERNO	Uff. Medico in s.p.e. presso l'Aeronautica Militare	Dichiarazione Ufficio Comando Aeroporto di Frosinone del 28.01.2008
SA05055	SORIENTE GERARDA	SALERNO 12.06.56	BAGNI DI COLLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09020	SORRENTINO GIUSEPPINA	NOCERA INFERIORE 24.02.55	SCAFATI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA06004	SORRENTINO SALVATORE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 24.02.55	NOCERA INFERIORE	Cap. Co. Sa. (me) in s.p.e.	Attestato di Servizio del 45° Battaglione trasmissioni "vulture" del 7.02.06 Nocera Inferiore
SA05056	SPIRITO LORENZO	SALERNO 19.10.61	gab. Med. In via Guglielmo da Ravenna, 5 Salerno	C.T.U. Med. Legale	Tribunale Salerno
SA05057	TAGLIA CARMINE	RICIGLIANO (SA)10.03.47	BUCCINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05058	TORSIELLO GIUSEPPE	CONTURSI (SA) 28.08.52	COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09021	TROFA LUIGI	CAVA 03.02.55	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05059	TROTTA GAETANO	S.ANGELO A FASANELLA 21.01.48	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05060	UCCIERO ROBERTO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 05.05.58	NOCERA INFERIORE (SA)	Dir. medico 1° liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA05061	VALIANTE UGO	CICERALE 28.10. 28	CASALVELINO SCALO (SA)	Spec. Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
SA05062	VASTOLA ANGELO	S.VALENTINO TORIO 05.07.48	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05063	VEGLIANTE SILVANA	ROMA 29.10.56	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09022	VOLPE CARMELA RAFFAELA	MARINA DI CAMEROTA 06.07.54	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05065	ZOTTI GIOVANNI	T.ANNUNZIATA 23.01.56	BAGNI DI COLLIANO	Dir. medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05066	ZUROLO LEOPOLDINA	CAST/MMARE DI STABIA 05.04.55	SCAFATI	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale
Seduta del 29.11.2010

DELIBERA n. 384

Convocazione prot. n. 2250 del 24.11.10
Rettifica conv. prot. 2274 del 26.11.2010

1ª Convocazione ☐ **Ore 14.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 15.00**

Oggetto: Adozione "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"

Sono presenti:	**Delegati:**		Pres.	Ass.
Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo **prof. ing. Edoardo COSENZA**			**X**	
Assessore della G.R.C. con delega All'Agricoltura e Foreste **dott. Vito AMENDOLARA**	dott. Romeo MELILLO		**X**	
Vice Presidente della G.R.C. con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**	arch. Mario GRASSIA		**X**	
Assessore della G.R.C. con delega all'Ecologia **prof. Giovanni ROMANO**	sig.ra Giusy DEL VECCHIO		**X**	
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**	arch. Alberto ROMEO GENTILE		**X**	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**	dott. Mario DI STEFANO		**X**	
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**	dott. Alfonso PIRONE		**X**	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**			**X**	
Presidente della Provincia di Benevento **ing. Aniello CIMITILE**	geol. Giancarlo SIMONE		**X**	
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**			**X**	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale
Seduta del 29.11.2010

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventinove** del mese di **novembre**, alle ore **15.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, sito in via De Gasperi 28, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo, prof. Edoardo Cosenza.

In validità di seduta

Premesso

che con delibera di Giunta Regionale n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa di emanazione del DPCM di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D.Lgs. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino alla entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 1-bis della Legge n. 365/2000, ha adottato con la Delibera n. 324 del 18 febbraio 2010 il "Progetto di Aggiornamento e Manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

che il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo della Regione Campania ha indetto, ai sensi dell' art. 1-bis, commi 3 e 4 della legge 365/2000, la relativa conferenza Programmatica;

Preso atto

dei risultati della Conferenza Programmatica relativa al "Progetto di Aggiornamento e Manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), conclusa in data 22 settembre 2010 con l'espressione del parere favorevole sul Piano da parte di tutti i soggetti intervenuti con la sola esclusione del comune di Arienzo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle osservazioni formulate dai diversi soggetti intervenuti ai lavori della Conferenza Programmatica ed in parte accolti in sede della stessa come proposta di modifica ed integrazione al "Progetto di Aggiornamento e Manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico;

Considerato

che il Comitato Tecnico, sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla Segreteria Tecnico Operativa nella seduta del 29 settembre 2010, ha espresso parere favorevole sul "Progetto di Aggiornamento e Manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico" così come aggiornato sulla scorta delle singole osservazioni presentate e accolte in seno alla predetta Conferenza Programmatica;

che con le Delibere dal n. 346 al n. 383 del 29.11.2010 il Comitato Istituzionale ha inteso recepire le modifiche ed integrazioni al Piano così come dai relativi pareri resi dal Comitato Tecnico in merito alle singole osservazioni presentate e accolte in sede di Conferenza Programmatica;

dopo ampia ed approfondita discussione

Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono riportate quali parti integranti del presente dispositivo:

1. di adottare il "Progetto di Aggiornamento e Manutenzione del Piano di Assetto Idrogeologico" con la denominazione **"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"**, riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. che il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, si compone degli elaborati di cui all'allegato elenco;
3. di approvare l'avviso di adozione del Piano e per l'effetto delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania a disporne la pubblicazione sul BURC in uno con le "Norme di Attuazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale
Seduta del 29.11.2010

4. di stabilire che le prescrizioni di Piano debbano intendersi esecutive ad ogni effetto dalla data di pubblicazione sul BURC della Delibera di adozione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" da parte del Comitato Istituzionale;
5. che, dell'adozione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", venga data immediata comunicazione ai Comuni interessati e vengano trasmessi gli elaborati di interesse;
6. di trasmettere il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" adottato con la presente delibera al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
7. di inviare la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania ai fini dell'approvazione e della successiva trasmissione, nei termini di legge, al Consiglio Regionale della Campania.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania

autorità di bacino nord occidentale

ELENCO ELABORATI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
di cui alla Delibera n. 384 del 29/11/2010

Tematismo	Sigla	Elenco tavole 1:10.000
Carta inventario dei fenomeni franosi	CI	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-465010-465020-465030-465050
Carta geolitologica	GL	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta geomorfologica	GM	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta delle coperture	CP	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464080-465010-465020-465030-465050
Carta della suscettibilità all'innesco da frana	IF	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta della pericolosità relativa (suscettibilità) da frana	PF	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta del rischio da frana	RF	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta della zonizzazione urbanistica	ZU	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447050-447060-447070-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta delle infrastrutture e dei beni ambientali e culturali 1 di 2	IV	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447050-447060-447070-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta delle infrastrutture e dei beni ambientali e culturali 2 di 2	IV	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447050-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448020-448030-448040-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-465010-465020-465030-465050
Carta del valore esposto	VE	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447050-447060-447070-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-465010-465020-465030-465050
Carta della pericolosità idraulica	PI	430130-430140-430150-430160-431090-431130-431100-431110-431140-431160-431150-446040-447010-447040-447050-447060-447070-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-449010-449050-449090-449130-465010
Carta del rischio idraulico	RI	430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447040-447050-447060-447070-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-449010-449050-449090-449130-465010
Carta del rischio finalizzato alle azioni di Protezione Civile	PC	431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-447060-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Relazioni di Piano		
Relazione Generale		
Relazione Geologica		
Relazione Idrologica		
Relazione Idraulica		
Relazione metodologica - pericolosità geologica ed idraulica in aree di conoide		
Relazione metodologica - suscettibilità all'innesco, al transito ed invasione per frane in roccia		
Studio multidisciplinare ed integrato di un versante in roccia dell'isola di Ischia		
Sistema di early-warning per la mitigazione del rischio		
Quaderno delle opere tipo		
Norme di Attuazione		
Norme di Attuazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Assesorato all'Ambiente

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

NORME DI ATTUAZIONE



©Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania - Napoli - 2009

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici

prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica

avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto

arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)

responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini

collaboratori convenzionati dal CIRIAM:
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)

responsabile: *prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*

collaboratori convenzionati dal DIGA:
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Giuseppe Catenacci

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI....3
Art. 1. Finalità e contenuti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.... 3
Art. 2. Definizioni.... 4
Art. 3. Elaborati del piano.... 5
Art. 4. Ambiti territoriali d'applicazione.... 6
Art. 5. Procedimento di adozione e pubblicità del Piano Stralcio.... 6
Art. 6. Efficacia ed effetti del Piano Stralcio.... 7
Art. 7. Pareri dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.... 7
TITOLO II - RISCHIO IDRAULICO....9
CAPO I - PRESCRIZIONI COMUNI PER LE AREE A RISCHIO IDRAULICO....9
Art. 8. Disposizioni generali per le aree a rischio idraulico e per gli interventi ammissibili.... 9
Art. 9. Studi di compatibilità idraulica.... 11
Art. 10. Interventi per la mitigazione del rischio idraulico.... 11
CAPO II - RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO....12
Art. 11. Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato.... 12
Art. 12. Interventi consentiti sul patrimonio edilizio.... 12
Art. 13. Interventi consentiti in materie di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico.... 13
CAPO III - RISCHIO IDRAULICO ELEVATO....13
Art. 14. Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico elevato.... 13
Art. 15. Interventi consentiti sul patrimonio edilizio.... 14
CAPO IV - RISCHIO IDRAULICO MEDIO E MODERATO....14
Art. 16. Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico *medio e moderato*.... 14
CAPO V – PERICOLOSITA' IDRAULICA....15
Art. 17. Definizione di area soggetta a pericolo idraulico.... 15
TITOLO III - RISCHIO DA FRANA....16
CAPO I - PRESCRIZIONI COMUNI PER LE AREE A RISCHIO DA FRANA....16
Art. 18. Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili.... 16
Art. 19. Studio di compatibilità geologica.... 17
Art. 20. Interventi di mitigazione del rischio da frana.... 18
CAPO II - RISCHIO MOLTO ELEVATO DA FRANA....18
Art. 21. Interventi consentiti nelle aree a rischio molto elevato da frana.... 18
Art. 22. Interventi consentiti sul patrimonio edilizio.... 18
Art. 23. Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico.... 19
CAPO III - RISCHIO ELEVATO DA FRANA....20
Art. 24. Interventi consentiti nelle aree a rischio elevato da frana.... 20
Art. 25. Interventi consentiti sul patrimonio edilizio.... 20
CAPO IV - RISCHIO MEDIO E MODERATO DA FRANA....20
Art. 26. Interventi consentiti nelle aree a rischio medio e moderato da frana.... 20
CAPO V – PERICOLOSITA' RELATIVA (SUSCETTIBILITA') DA FRANA....21
Art. 27. Definizione di area soggetta a pericolosità relativa da frana.... 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO IV - DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 22
CAPO I - PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 22
Art. 28. Finalità e contenuti 22
Art. 29. Disposizioni generali 22
Art. 30. Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile 23
Art. 31. Criteri per le azioni di riqualificazione ambientale e di recupero naturalistico 23
Art. 32. Esercizio delle attività agricole 24
Art. 33. Esercizio delle attività silvocolturali 25
Art. 34. Disciplina delle attività estrattive 26
CAPO II - LA DISCIPLINA SPECIFICA DELLE AREE INONDABILI 26
Art. 35. Assetto del regime idrografico 26
Art. 36. Criteri per la redazione dello studio di compatibilità idraulica 28
CAPO III - LA DISCIPLINA SPECIFICA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITA' RELATIVA DA FRANA 34
Art. 37. Difesa dai fenomeni franosi 34
Art. 38. Criteri per la redazione dello studio di compatibilità geologica 34
Art. 39. Gestione dei vincoli idrogeologici 36
TITOLO V - ATTUAZIONE E MODIFICHE DEL PIANO. 37
Art. 40. Vigilanza sull'attuazione del piano 37
Art. 41. Aggiornamento variazione e modifiche del piano 37
Art. 42. Norme di rinvio 38
Art. 43. Norme transitorie Disciplina applicabile ai procedimenti pendenti alla data di adozione del PAI 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1
Finalità e contenuti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

1. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 12 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, e possiede, per effetto dell'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e dell'art.9 della legge della Regione Campania 7 febbraio 1994, n. 8, dell'art. 65 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e del D.Lgs. 8 novembre 2006 n. 284, valore di piano territoriale di settore. Il Piano Stralcio è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.

2. Ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 183/1989 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 1, commi 1, 4, 5 e 5-bis del decreto legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998, e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi degli articoli 1 e 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, e successive modifiche intervenute ai sensi della legge 28 febbraio 2001 n. 26 e tenuto conto del D.P.C.M. 29.9.1998, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino regionale Nord Occidentale della Campania:

a) individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;
b) individua i punti e le fasce di possibile crisi idraulica localizzata e/o diffusa, le aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede dei valloni, gli alvei strada e le aste montane incise;
c) delimita le aree di pericolosità idrogeologica;
d) individua le tipologie per la programmazione e la progettazione degli interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio.

3. In tutte le aree perimetrate con situazioni di rischio o di pericolo il piano persegue in particolare gli obiettivi di:

a) salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali;
b) impedire l'aumento dei livelli attuali di rischio oltre la soglia che definisce il livello di "rischio accettabile" di cui all'art.2, non consentire azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, nelle diverse tipologie d'aree soggette a condizioni di rischio e di pericolosità, subordinatamente ai risultati d'appositi studi di compatibilità idraulica e geologica;
d) stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino;
e) porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con la costituzione di vincoli, prescrizioni e destinazioni d'uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio e di pericolo;
f) conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali e strutturali e la definizione dei piani di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti;
g) programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modi d'intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
h) prevedere la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modi d'intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
i) definire i criteri e le tipologie d'intervento necessari alla manutenzione delle opere in funzione del grado di sicurezza compatibile e del rispettivo livello d'efficienza ed efficacia;
j) indicare le necessarie attività di prevenzione, di allerta e di monitoraggio dello stato dei dissesti.

4. A questi scopi inoltre il Piano Stralcio:
a) definisce un quadro conoscitivo dei processi di versante e fluviali attraverso la raccolta, l'organizzazione e l'integrazione delle conoscenze disponibili, in modo da rappresentare il quadro dei fenomeni dell'intero bacino su elaborati cartografici in scala al 1: 5000.
b) individua e perimetra le aree classificate pericolose ed a rischio idrogeologico, considerando la propensione ai dissesti e le rispettive interferenze con la presenza di beni e interessi vulnerabili;

ARTICOLO 2
Definizioni

1. Ai fini di una corretta interpretazione delle norme e degli elaborati di piano si esplicitano le seguenti definizioni:

a) **Pericolosità idrogeologica:** probabilità di occorrenza di un fenomeno di tipo idraulico e/o gravitativo di versante (frana) entro un dato intervallo di tempo ed in una data area;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) **Pericolosità relativa (suscettibilità) da frana:** previsione spaziale, tipologica, dell'intensità e dell'evoluzione del fenomeno franoso;

c) **Rischio idrogeologico:** entità del danno atteso in una data area ed in un certo intervallo di tempo in seguito al verificarsi di un fenomeno di tipo idraulico e/o gravitativo di versante (frana);

d) **Rischio atteso:** il nuovo livello di rischio prodotto dalla variazione, in una data area, di uno o più fattori (pericolosità P, valore esposto E, vulnerabilità V) che determinano il grado di rischio esistente;

e) **Rischio accettabile:** il livello di rischio conseguente alla nuova realizzazione di opere e/o attività che non superi il valore di R2, secondo la definizione di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998, e tale che i costi che gravano sulla collettività per lo stato di rischio che si andrà a determinare siano minori dei benefici socioeconomici conseguiti dall'opera o dall'attività;

f) **Pericolosità residua:** il livello di pericolosità che persiste in una data area a seguito della realizzazione di un intervento di sistemazione idrogeologica;

g) **Rischio residuo:** il livello di rischio che persiste in una data area a seguito della realizzazione di un intervento di sistemazione idrogeologica;

h) **Area di attenzione:** area oggetto di intervento di mitigazione della pericolosità e del rischio, ma che necessita di continuo monitoraggio per la verifica dell'efficienza di progetto;

i) **Reticolo idrografico superficiale:** l'insieme dei corsi d'acqua e delle aste torrentizie, con esclusione dei sistemi di drenaggio artificiali, che convogliano le acque superficiali e che nella cartografia del presente Piano sono indicati come: "reticolo idrografico", "aste montane incise", "alveo strada" e "tratto tombato".

ARTICOLO 3
Elaborati del piano

1. Il piano è costituito dagli elaborati che seguono, i quali formano parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Relazione generale;
- Relazioni tecniche di settore;
- Norme di attuazione;
- Elaborati cartografici;
- Quaderno delle opere tipo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 4
Ambiti territoriali d'applicazione

1. Il Piano Stralcio con le relative norme d'attuazione e prescrizioni si applica al territorio del bacino idrografico regionale di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, così come individuato dalla legge della Regione Campania 7 febbraio 1994, n.8 e ai sensi del D.P.R. 1° giugno 1998 – suppl. ord. N. 177 – 22 ottobre 1998 alla G.U. n.247.
2. Il perimetro del bacino Nord Occidentale della Campania è specificamente indicato nella cartografia allegata al piano.

ARTICOLO 5
Procedimento di adozione e pubblicità del Piano Stralcio

1. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, tenuto conto delle determinazioni assunte a seguito della Conferenza Programmatica (art.1-bis d.l. n. 279/00, conv. con legge n. 365/00) indetta dalla Regione Campania, alla quale partecipano le Province ed i Comuni interessati. La Conferenza, in luogo del parere di cui al comma 9 dell'articolo 18 della legge n. 183/1989, si esprime sulla coerenza tra il progetto di Piano Stralcio e gli altri strumenti di pianificazione territoriale con particolare riferimento all'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano.
2. L'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania provvede alla pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano Stralcio sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. L'originale del Piano con relative norme e cartografia è depositato presso l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Copia integrale su supporto informatico dei medesimi atti è depositata presso la Regione Campania e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli. Di tale deposito è data comunicazione ai Comuni interessati.
4. I Comuni provvedono a pubblicare nell'Albo Pretorio, per la durata di almeno trenta giorni, comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano Stralcio sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e della comunicazione dell'avvenuto contestuale deposito della documentazione e delle prescrizioni di piano nelle sedi di cui al precedente comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

ARTICOLO 6
Efficacia ed effetti del Piano Stralcio

1. Le presenti norme e la relativa cartografia assumono valore di prescrizioni vincolanti dalla data di pubblicazione sul BURC della delibera di adozione del presente Piano.
2. Ai sensi dell'articolo 65 commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 68 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R.C. n. 8/94 gli Enti Territoriali sono tenuti ad adeguare i propri strumenti e piani alle disposizioni del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.
3. L'adeguamento dei piani urbanistici comunali e territoriali comporta l'obbligo di adozione della conseguente pianificazione di emergenza secondo anche quanto prescritto dall'O.P.C.M. del 16 gennaio 2009 n. 3734 e dall'art. 67 commi 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006 in materia di interventi urgenti di protezione civile.
4. A decorrere dalla data di adozione del piano, le amministrazioni comunali non possono rilasciare permessi, concessioni ed autorizzazioni in contrasto con il contenuto delle norme di attuazione e delle prescrizioni del Piano Stralcio relativamente alle aree perimetrate, ed assumono gli eventuali provvedimenti inibitori e sanzionatori.
5. I provvedimenti di autorizzazione e concessione in sanatoria di manufatti che abbiano comportato l'insorgere di un "rischio atteso" R3 o R4 non sono consentiti.
6. I Comuni interessati introducono nei certificati di destinazione urbanistica informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico.

ARTICOLO 7
Pareri dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

1. Fatto salvo quanto previsto dagli altri Piani Stralcio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, nonché tutto quanto stabilito dalle norme del presente piano, al Comitato Istituzionale (o al Comitato Tecnico per espressa delega dello stesso Comitato Istituzionale) dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania sono preventivamente sottoposti per un parere obbligatorio:

a) i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;
b) gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti, fatta eccezione per quelle aventi ad oggetto aree determinate non classificate a rischio idrogeologico;
c) i piani attuativi in aree a rischio e/o che interferiscono con il "reticolo idrografico superficiale" esistente sul territorio;
d) i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;
e) i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 17 della legge n. 183/1989 e delle successive modifiche intervenute;
f) i piani regionali delle attività estrattive e loro varianti, nonchè le attività estrattive ricadenti in aree a rischio idrogeologico, secondo quanto disposto al successivo articolo 34;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) i piani di forestazione nelle aree a rischio da frana;
h) i progetti di realizzazione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di opere pubbliche localizzate in aree, delimitate dal piano, a pericolosità e rischio idrogeologico e/o che interferiscono con il "reticolo idrografico superficiale" e/o con le acque sotterranee;
i) i programmi e le opere di intervento per la mitigazione del rischio;
j) i piani per la gestione del rischio idrogeologico;
k) le proposte di varianti al Piano di cui all'art. 41 delle presenti norme e gli studi di approfondimento nelle parti del territorio indicate dal Piano come "area ad elevata suscettibilità di allagamento ubicata al piede di valloni", "fasce di possibile crisi idraulica diffusa" e "area a suscettibilità alta e/o media per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento" .

2. I piani, i programmi, gli studi e i progetti, questi ultimi da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino ad un livello di progettazione definitiva, di cui al precedente punto 1., devono:
- essere ubicati sulle cartografie delle pericolosità e del rischio idrogeologico del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino;
- contenere lo studio di compatibilità idraulica con i contenuti di cui all'art. 36 e lo studio di compatibilità geologica con i contenuti di cui all'art. 38.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO II - RISCHIO IDRAULICO

CAPO I - PRESCRIZIONI COMUNI PER LE AREE A RISCHIO IDRAULICO

ARTICOLO 8
Disposizioni generali per le aree a rischio idraulico e per gli interventi ammissibili

1. Gli elaborati tecnici individuati nell'allegato "Elenco Elaborati del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" definiscono per il bacino idrografico Nord Occidentale della Campania le aree a rischio idraulico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1), i punti e le fasce di possibile crisi idraulica localizzata e/o diffusa, le aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede dei valloni, gli alvei strada e le aste montane incise.
2. In tutte le condizioni di rischio descritte al punto 1. si applicano, oltre a quelle del presente Titolo II, le disposizioni del Titolo IV.
3. Nelle aree a rischio idraulico continuano a svolgersi le attività antropiche ed economiche esistenti alla data di adozione del Piano Stralcio, osservando le cautele e le prescrizioni disposte dal presente Titolo II ai Capi II, III e IV e dal Titolo IV.
4. Nelle stesse aree sono consentiti esclusivamente i nuovi interventi indicati nei Capi II, III e IV del presente Titolo II, anche con riferimento ai paragrafi 3.1.a) e 3.1.b) del D.P.C.M. 29 settembre 1998, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni generali stabilite nei commi seguenti e nello studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 36.
5. Per tutte le nuove attività, opere e sistemazioni che prevedono un uso del territorio diverso da quello rappresentato nelle cartografie di Piano si dovrà valutare preliminarmente, attraverso l'applicazione delle matrici del rischio di cui alla Relazione Generale del Piano, il livello di "rischio atteso".
La compatibilità delle nuove attività, opere e sistemazioni con le prescrizioni del presente Piano sarà verificata alla luce del "rischio atteso" determinato.
6. Tutte le nuove attività, opere e sistemazioni e tutti i nuovi interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico devono essere, rispetto alla pericolosità idraulica dell'area, tali da:
   a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
   b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
   c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale; è pertanto necessario, ogni qualvolta possibile, prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica di cui al D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002.

7. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico ed anche a rischio da frana, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente, ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità.
8. Le disposizioni più restrittive, tra quelle di cui al comma precedente, prevalgono sempre su quelle meno restrittive.
9. Nelle parti del territorio, indicate singolarmente dal piano come "area ad elevata suscettibilità di allagamento ubicata al piede di valloni" e "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa", per le quali è possibile accertare il livello di pericolosità ed il relativo grado di rischio solo mediante studi, rilievi e indagini di dettaglio, la realizzazione di ogni attività, intervento ed opera è subordinata alla preventiva verifica dell'estensione areale e dell'intensità del possibile evento di crisi mediante gli studi di compatibilità idraulica di cui al successivo art. 36. L'area da indagare è assunta, in prima approssimazione, come quella racchiusa in una circonferenza di diametro pari a 200 m posta al piede dei valloni o con centro nel punto di crisi idraulica (casi critici puntuali), ovvero in una fascia di ampiezza pari a 400 m in asse all'alveo (casi di crisi diffusa). Tali aree sono soggette ai disposti di cui al Titolo II Capo II delle presenti norme.
10. Per le aste montane incise dovrà essere verificata la funzionalità idraulica alla luce di possibili crisi dovute a piene repentine e colate detritiche.
11. Per gli alvei strada dovrà essere ripristinata la funzionalità idraulica attraverso la separazione della funzione strada dalla funzione di deflusso delle acque.
12. Tutti gli interventi e le opere destinate alla prevenzione ed alla protezione del territorio dal rischio idraulico devono essere sottoposti, dall'amministrazione territorialmente competente, ad un idoneo piano di azioni ordinarie di manutenzione, tese a garantirne nel tempo la necessaria funzionalità.
13. Nelle aree perimetrate contestualmente a diverso livello di pericolosità da alluvionamento o da flusso iperconcentrato e da esondazione prevale e viene perimetrata la classe di rischio più elevata, derivante dalla sovrapposizione delle condizioni di pericolosità maggiori con i valori esposti presenti nella determinata area;
14. Per i manufatti isolati ricadenti nelle aree a pericolosità idraulica individuate dal presente Piano è assunto, in via precauzionale, il valore esposto E4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Per gli areali che il piano indica come aree soggette ad attività di studio finalizzate alla verifica dell'intensità del possibile evento di crisi lo studio è condotto dagli Enti territorialmente competenti a pianificare e programmare l'uso urbanistico delle aree in questione.
16. Nel caso in cui un manufatto edilizio sia inserito solo parzialmente in un'area a rischio, l'edificio deve essere inteso totalmente incluso nell'area a rischio.

ARTICOLO 9
Studi di compatibilità idraulica

1. I progetti per gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree delimitate a rischio idraulico sono accompagnati dallo studio di compatibilità idraulica, commisurato al tipo di intervento proposto e con i contenuti di cui all'articolo 36.

ARTICOLO 10
Interventi per la mitigazione del rischio idraulico

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico sono ammessi:
   a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
   b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modi per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica";
   c) gli interventi urgenti delle autorità idrauliche e di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.
2. Gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico relativo a manufatti esistenti sul territorio sono ammissibili solo nel caso in cui i medesimi manufatti risultino urbanisticamente conformi ed edificati in virtù di legittimi titoli abilitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II - RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO

ARTICOLO 11
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato

1. Nelle aree a rischio idraulico molto elevato del bacino idrografico Nord Occidentale della Campania sono consentiti esclusivamente tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo II.
2. Nelle aree a rischio idraulico molto elevato si applicano le disposizioni del Titolo IV.

ARTICOLO 12
Interventi consentiti sul patrimonio edilizio

1. Tutti gli interventi, di cui al presente articolo, devono essere attuati senza aumenti di superficie o volume utile, entro e fuori terra, e senza aumento del carico urbanistico.
2. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico molto elevato sono esclusivamente consentiti in relazione al patrimonio edilizio esistente:
   a) la manutenzione ordinaria e la demolizione di edifici senza ricostruzione;
   b) la manutenzione straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo ed interventi di adeguamento igienico-sanitario;
   c) gli interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità del patrimonio edilizio;
   d) l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili a giudizio dell'autorità competente;
   e) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte di edifici esistenti (rampe, muretti, recinzioni, opere a verde e simili);
   f) i mutamenti di destinazione d'uso, a condizione che gli stessi non comportino aumento del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la formulazione di cui al punto 2.1 del DPCM 29 settembre 1998;
   g) l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza sul lavoro.
3. Gli interventi di cui alle lettere a), f) e g), non richiedono lo studio di compatibilità idraulica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 13
Interventi consentiti in materie di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico molto elevato sono ammessi esclusivamente:
   a) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere e infrastrutture, a rete o puntuali, pubbliche e di interesse pubblico;
   b) la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano altrimenti localizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione dell'autorità competente dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili, e sempre a condizione che risultino coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di protezione civile e che siano realizzate e collaudate preventivamente idonee opere di mitigazione del rischio che producano un rischio atteso residuo non superiore al rischio accettabile;
   c) gli interventi di adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;
   d) gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti esistenti;
   e) la realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti;
   f) l'esecuzione di opere di allacciamento alle reti principali.
2. L'uso e la fruizione delle predette opere sono comunque subordinati all'adozione dei piani di protezione civile ex lege 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

CAPO III - RISCHIO IDRAULICO ELEVATO

ARTICOLO 14
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico elevato

1. Nelle aree a rischio idraulico elevato del bacino idrografico Nord Occidentale della Campania sono consentiti esclusivamente tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo II.
2. Nelle aree a rischio idraulico elevato sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 15
Interventi consentiti sul patrimonio edilizio

1. Nelle aree a rischio idraulico elevato sono consentiti sul patrimonio edilizio esistente:
   a) gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ricostruzione di edifici demoliti, sempre che lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 36 dimostri che le superfici destinate ad uso abitativo o comunque economicamente rilevante sono realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento;
   b) gli ampliamenti di edifici esistenti esclusivamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario, valutate e certificate espressamente nel provvedimento di concessione e verificate dallo studio di compatibilità idraulica;
   c) le realizzazioni di manufatti non qualificabili come volumi edilizi, senza necessità dello studio di compatibilità idraulica nei casi in cui non sia richiesta la concessione edilizia.

CAPO IV - RISCHIO IDRAULICO MEDIO E MODERATO

ARTICOLO 16
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico *medio e moderato*

1. Nelle aree a rischio medio e moderato sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato ed elevato alle medesime condizioni prescritte dalle presenti norme.
2. Nelle aree a rischio idraulico medio e moderato ricadenti in porzioni di aree classificate dal piano a pericolosità idraulica P4, P3, P2 e P1, così come definite al successivo art.17, sono consentiti tutti gli interventi e le attività a condizione che siano compatibili con la piena di riferimento e siano realizzati con soluzioni progettuali idonee e corredate da un adeguato studio di compatibilità idraulica con i contenuti di cui all'art. 36 e a condizione che il livello di "rischio atteso" determinato dalle nuove opere ed attività non sia superiore alla soglia del "rischio accettabile" di cui all'art. 2.
3. Nelle aree a rischio idraulico medio e moderato ricadenti in porzioni di aree classificate dal piano a pericolosità idraulica Pa, Pm e Pb così come definite al successivo art.17, sono consentiti tutti gli interventi e le attività a condizione che siano realizzati con soluzioni progettuali idonee e corredate da un adeguato studio di compatibilità idraulica con i contenuti di cui all'art. 36 e a condizione che il livello di "rischio atteso" determinato dalle nuove opere ed attività non sia superiore alla soglia del "rischio accettabile" di cui all'art. 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

CAPO V – PERICOLOSITA' IDRAULICA

ARTICOLO 17
Definizione di area soggetta a pericolo idraulico

1. E' definita area pericolosa quella in cui i dati disponibili indicano condizioni di pericolo per:

a) allagamenti provocati da esondazioni di alvei naturali e artificiali;

b) invasioni per fenomeni di flusso iperconcentrato;

c) invasioni per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento;

d) conche endoreiche e/o zone con falda sub-affiorante;

e) punti e fasce di possibile crisi idraulica localizzata e/o diffusa;
f) aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede dei valloni;
g) alvei strada e aste montane incise;

2. Nelle aree pericolose di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1 sono definiti i seguenti livelli di pericolosità:

a) pericolosità moderata P1;

b) pericolosità media P2;

c) pericolosità elevata P3;

d) pericolosità molto elevata P4.

3. Nelle aree pericolose di cui alle lettere c) e d) del precedente comma 1 sono definiti i seguenti livelli di pericolosità:

a) pericolosità bassa Pb;

b) pericolosità media Pm

c) pericolosità alta Pa.

4. Le metodologie di definizione dei livelli di pericolosità sono indicate nel paragrafo "Valutazione della Pericolosità dei fenomeni di esondazione" contenuto nella Relazione Generale.

5. Nelle aree di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 i livelli di pericolosità devono essere definiti attraverso studi, rilievi e indagini di dettaglio con i contenuti di cui al successivo art. 36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO III - RISCHIO DA FRANA

CAPO I - PRESCRIZIONI COMUNI PER LE AREE A RISCHIO DA FRANA

ARTICOLO 18
Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili

1. Gli elaborati tecnici individuati nell'allegato "Elenco Elaborati del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" delle presenti norme definiscono per il bacino idrografico Nord Occidentale della Campania le aree a rischio da frana molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1) e le aree di cava in cui il livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei.
2. In tutte le condizioni di rischio descritte al comma 1. si applicano, oltre a quelle del presente Titolo III, le disposizioni del Titolo IV.
3. Nelle aree a rischio da frana continuano a svolgersi le attività antropiche ed economiche esistenti alla data di adozione del Piano Stralcio osservando le cautele e le prescrizioni disposte dal presente Titolo III, Capi II, III e IV e dal Titolo IV.
4. Nelle stesse aree sono consentiti esclusivamente i nuovi interventi indicati nei Capi II, III e IV del presente Titolo III, anche con riferimento ai paragrafi 3.2.a) e 3.2.b) del D.P.C.M. 29 settembre 1998, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni generali stabilite nei commi seguenti e nello studio di compatibilità geologica di cui all'articolo 38.
5. Per tutte le nuove attività, opere e sistemazioni che prevedono un uso del territorio diverso da quello rappresentato nelle cartografie di Piano si dovrà valutare preliminarmente, attraverso l'applicazione delle matrici del rischio di cui alla Relazione Generale del Piano, il livello di "rischio atteso".
La compatibilità delle nuove attività, opere e sistemazioni con le prescrizioni del presente Piano sarà verificata alla luce del "rischio atteso" determinato.
6. Tutte le nuove attività, opere e sistemazioni e tutti i nuovi interventi consentiti nelle aree a rischio da frana, rispetto alla pericolosità dell'area, devono essere tali da:
   a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
   b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità da dissesti di versante, attraverso significative e non compatibili trasformazioni del territorio nelle aree interessate;
   c) non compromettere la stabilità dei versanti;
   d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) non pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree a rischio né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale; è pertanto necessario, ogni qualvolta possibile, prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica di cui al D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002.

7. Nelle aree perimetrate a rischio da frana ed interessate anche da rischio idraulico, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente, ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità.
8. Le disposizioni più restrittive, tra quelle di cui al comma precedente, prevalgono sempre su quelle meno restrittive.
9. Nelle aree di attenzione, oggetto di intervento di sistemazione idrogeologica, gli Enti territorialmente competenti dovranno assicurare un continuo monitoraggio delle opere di consolidamento per prevenire eventuali nuovi fenomeni franosi ed attivare tutte le procedure conseguenti a tutela della pubblica e privata incolumità.
10. Per le aree di cava, in cui il livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei, il livello di pericolosità ed il relativo grado di rischio potranno essere definiti solo mediante studi, rilievi e indagini di dettaglio.
11. Tutti gli interventi e le opere destinate alla prevenzione ed alla protezione del territorio dal rischio da frana devono essere sottoposti, dall'amministrazione territorialmente competente, ad un idoneo piano di azioni ordinarie di manutenzione tese a garantire nel tempo la necessaria tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei territori interessati.
12. Per i manufatti isolati ricadenti nelle aree a pericolosità da frana individuate dal presente Piano è assunto, in via precauzionale, il valore esposto E4.

ARTICOLO 19
Studio di compatibilità geologica

1. I progetti per gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree delimitate a rischio da frana sono accompagnati dallo studio di compatibilità geologica commisurato al tipo di intervento proposto e con i contenuti di cui all'articolo 38.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 20
Interventi di mitigazione del rischio da frana

1. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono ammessi:
   a) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto nonché le opere di difesa attiva e passiva;
   b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, sempre che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali, e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
   c) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.
2. Gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio da frana relativi a manufatti esistenti sul territorio sono ammissibili solo nel caso in cui i medesimi manufatti risultino urbanisticamente conformi ed edificati in virtù di legittimi titoli abilitanti.

CAPO II - RISCHIO MOLTO ELEVATO DA FRANA

ARTICOLO 21
Interventi consentiti nelle aree a rischio molto elevato da frana

1. Nelle aree a rischio molto elevato da frana del bacino idrografico Nord Occidentale della Campania sono consentiti esclusivamente tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo III.
2. Nelle aree a rischio molto elevato da frana si applicano le disposizioni del Titolo IV.

ARTICOLO 22
Interventi consentiti sul patrimonio edilizio

1. Ferme restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 18, tutti gli interventi di cui al presente articolo devono essere attuati senza aumenti di superficie o volume utile, entro e fuori terra, e senza aumento del carico urbanistico.
2. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono esclusivamente consentiti in relazione al patrimonio edilizio esistente:
   a) la manutenzione ordinaria e la demolizione di edifici senza ricostruzione;
   b) la manutenzione straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo ed interventi di adeguamento igienico-sanitario;
   c) gli interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità del patrimonio edilizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili a giudizio dell'autorità competente;
e) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte di edifici esistenti (rampe, muretti, recinzioni, opere a verde e simili);
f) i mutamenti di destinazione d'uso, a condizione che gli stessi non comportino aumento del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la formulazione di cui al punto 2.1 del DPCM 29 settembre 1998;
g) l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza sul lavoro.

3. Gli interventi di cui alle lettere a), f) e g) non richiedono lo studio di compatibilità geologica.

ARTICOLO 23
Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico

1. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono ammessi esclusivamente:
a) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere e infrastrutture a rete o puntuali pubbliche e di interesse pubblico.
b) la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi pubblici essenziali che non siano altrimenti localizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione dell'autorità competente dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili, e sempre a condizione che risultino coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di protezione civile ed a condizione che siano realizzate e collaudate preventivamente idonee opere di mitigazione del rischio che producano un rischio atteso residuo non superiore al rischio accettabile.
c) gli interventi di adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;
d) gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti esistenti;
e) la realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti. I relativi studi di compatibilità geologica devono essere predisposti per i soli sottoservizi che comportano opere significative;
f) l'esecuzione di opere di allacciamento alle reti principali;

2. L'uso e la fruizione delle predette opere sono comunque subordinati all'adozione dei piani di protezione civile ex lege 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III - RISCHIO ELEVATO DA FRANA

ARTICOLO 24
Interventi consentiti nelle aree a rischio elevato da frana

1. Nelle aree a rischio elevato da frana del bacino idrografico Nord sono consentiti esclusivamente tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo III.
2. Nelle aree a rischio elevato da frana sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato.

ARTICOLO 25
Interventi consentiti sul patrimonio edilizio

1. Nelle aree ad elevato rischio da frana sono consentiti sul patrimonio edilizio esistente:
   a) gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ricostruzione di edifici demoliti, sempre che sia verificata la fattibilità da un adeguato studio di compatibilità geologica;
   b) gli ampliamenti di edifici esistenti esclusivamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario, valutate e certificate espressamente nel provvedimento di concessione e verificate dallo studio di compatibilità geologica;
   c) le realizzazioni di manufatti non qualificabili come volumi edilizi, senza necessità dello studio di compatibilità geologica nei casi in cui non sia richiesta la concessione edilizia.

CAPO IV - RISCHIO MEDIO E MODERATO DA FRANA

ARTICOLO 26
Interventi consentiti nelle aree a rischio medio e moderato da frana

1. Nelle aree a rischio medio e moderato sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato ed elevato alle medesime condizioni prescritte dalle presenti norme.
2. Nelle aree a rischio da frana medio e moderato ricadenti in porzioni di aree classificate dal piano a pericolosità da frana P3, P2 e P1, così come definite al successivo art.27, sono consentiti tutti gli interventi e le attività a condizione che siano realizzati con soluzioni progettuali idonee e corredate da un adeguato studio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibilità geologica con i contenuti di cui all'art. 38 e a condizione che il livello di "rischio atteso" determinato dalle nuove opere ed attività non sia superiore alla soglia del "rischio accettabile" di cui all'art. 2.

CAPO V – PERICOLOSITA' RELATIVA (SUSCETTIBILITA') DA FRANA

ARTICOLO 27
Definizione di area soggetta a pericolosità relativa da frana

1. E' definita area soggetta a pericolosità relativa (suscettibilità) da frana quella in cui i dati disponibili indicano condizioni atte a favorire:

a) fenomeni di innesco / transito e/o invasione da frana;

2. Nelle aree pericolose di cui alla lettera a) del precedente comma 1 sono definiti i seguenti livelli di pericolosità:

a) pericolosità bassa P1;

b) pericolosità media P2;

c) pericolosità elevata P3.

3. Le metodologie di definizione dei livelli di pericolosità relativa (in senso di suscettibilità) sono indicate nel paragrafo "Valutazione della Pericolosità dei fenomeni franosi" contenuto nella Relazione Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO IV - DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

CAPO I - PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

ARTICOLO 28
Finalità e contenuti

1. Le disposizioni del presente Titolo IV contengono prescrizioni generali e specifiche di obiettivo nonché linee guida in materia di assetto e gestione del territorio, destinazioni di uso del suolo, criteri di realizzazione di interventi e modi di esercizio di attività economiche o altre attività antropiche allo scopo di assicurare la prevenzione dai pericoli idrogeologici nel bacino Nord Occidentale della Campania e di impedire la nascita di nuove situazioni di rischio a carico degli elementi definiti vulnerabili dal D.P.C.M. 29 settembre 1998 o dal presente Piano Stralcio.

ARTICOLO 29
Disposizioni generali

1. Per le aree esterne ai perimetri urbani nella porzione di territorio compresa nella fascia di rispetto dei corpi idrici, individuata in 10 metri dalla sponda ai sensi della normativa vigente, sono consentiti esclusivamente interventi ed opere tese all'attenuazione degli effetti degli eventi di piena, di miglioramento della qualità delle acque, del livello di biodiversità e più in generale delle capacità omeostatiche del sistema generale.
2. In tutte le aree inondabili, nei locali interrati o comunque posti sotto il livello della piena di riferimento è vietato detenere macchinari elettrici, sostanze tossiche o nocive, materiali d'uso potenzialmente inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

ARTICOLO 30
Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile

1. Fermi restando gli obblighi e le competenze della Regione secondo quanto disposto dall'art. 67 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, entro il termine stabilito dall'art. 67 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 gli Enti competenti devono predisporre e adeguare il Piano di Protezione Civile, di cui alla Legge n. 225/1992 ed al D.Lgs. 3 dicembre 1998 n. 112 artt. 107 e 108 e L.R. n. 10/2001 art. 63, per la prevenzione del rischio idrogeologico nel quale devono essere previsti gli interventi da attuarsi nelle aree a rischio di cui all'elaborato di piano denominato "carta del rischio finalizzata alle azioni di protezione civile".

2. Il Piano di Protezione Civile per la prevenzione del rischio idrogeologico (Piano di gestione del rischio idrogeologico) deve definire la strategia generale di intervento per la gestione del rischio idrogeologico. In particolare, possono essere previsti interventi di carattere strutturale e non strutturale tra cui early-warning, monitoraggio, delocalizzazione, predisposizione di varianti agli strumenti urbanistici vigenti.

3. Il piano in parola ovvero il suo adeguamento dovrà essere munito di uno studio di fattibilità tecnico-economico al fine di consentire la concreta realizzazione degli interventi.

4. Qualora gli obblighi di cui ai precedenti commi non siano stati osservati dagli Enti competenti, l'Autorità di Bacino , decorsi i termini stabiliti innanzi, previa diffida all'Ente inadempiente, richiederà alle Autorità preposte l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 65 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e/o dell'art. 8 della L. 5 giugno 2003 n. 131.

ARTICOLO 31
Criteri per le azioni di riqualificazione ambientale e di recupero naturalistico

1.Gli interventi in materia di difesa del suolo devono essere progettati e realizzati anche in funzione della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente.
2. Quando l'intervento prevede la costruzione di opere, è necessario adottare metodi di realizzazione tali da non compromettere in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui sono inserite e da arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando contestualmente i valori paesaggistici dell'ambiente fluviale, vallivo, collinare, montano e litoraneo.
3. Nel momento della progettazione preliminare, devono essere esaminate diverse soluzioni, tenendo conto, nella valutazione costi-benefici, anche dei costi e dei benefici di tipo ambientale, optando per la soluzione che realizza il miglior grado di integrazione tra i diversi obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Gli interventi di riqualificazione e recupero ambientale promossi dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e dalle amministrazioni competenti nelle aree di interesse del presente Piano rispondono alle finalità di ripristinare le zone umide, sviluppare la biodiversità e le specie vegetali autoctone, rispettare i processi naturali spontanei.
5. L'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania promuove ogni utile iniziativa con i Comuni e gli altri soggetti interessati per acquisire ed utilizzare aree utili per l'incremento e la realizzazione di zone di esondazione controllata.

ARTICOLO 32
Esercizio delle attività agricole

1 Al fine di prevenire l'insorgenza di condizioni di pericolosità e di rischio nell'esercizio delle attività agricole sul territorio:

a) sono incentivati i metodi di irrigazione compatibili con le esigenze dell'equilibrio idrogeologico dei terreni individuati a rischio dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;
b) sono incentivate le colture ad alto fusto e le colture estensive anche prative;
c) lungo i versanti collinari sono incentivati gli impianti arborei su suolo inerbito;
d) per le altre colture lungo i versanti collinari si prescrivono i metodi di lavorazione meccaniche dei suoli agricoli riportate nell''allegato del Piano Stralcio denominato "quaderno delle opere tipo".

2. Sono inibiti nuovi interventi di miglioramento fondiario che comportino modifiche alla geometria originaria dei versanti o intensificazione delle produzioni.
3.Tutti i nuovi interventi di natura agro-forestale devono essere realizzati senza comportare esboschi né modifiche della morfologia dei luoghi tali da compromettere le condizioni di stabilità.
4. Sono incentivate azioni coordinate con altri enti pubblici con l'obiettivo di:

a) contenere gli effetti negativi di alcune tecniche agricole sull'equilibrio idrogeologico dei terreni;
b) avviare sperimentazioni di turnazioni di riposo nella lavorazione dei terreni;
c) ristrutturare i sistemi irrigui;
d) trasformare determinati seminativi in prati permanenti o pascoli;
e) introdurre le minime lavorazioni meccaniche del suolo per la conservazione della struttura e l'accrescimento ponderale della materia organica dei suoli;
f) promuovere l'adozione delle più adeguate tipologie di sistemazione superficiale dei suoli di montagna e di collina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 33
Esercizio delle attività silvocolturali

1. Entro la fascia di rispetto di dieci metri dalle sponde al fine di disciplinare gli interventi sulla vegetazione che avvengono anche in occasione di specifiche attività di manutenzione e contenimento delle stesse è essenziale:
   a) verificarne la compatibilità idraulica, la progettazione deve prevedere la conservazione delle caratteristiche di naturalità degli ambienti fluviali;
   b) in linea di massima la vegetazione va sempre mantenuta, soprattutto nelle zone di espansione naturale dove si può sviluppare una vegetazione più "matura";
   c) ove è dimostrabile che la vegetazione interferisca con gli eventi di piena, si può ricorrere ad interventi mirati, volti a mantenere le associazioni vegetali in condizioni "giovanili" ed al taglio degli individui ad alto fusto morti, pericolanti o debolmente sradicati;
   d) nel caso di tagli di sfollamento, per evitare che i parametri ambientali, irraggiamento, temperatura, umidità, ecc., varino repentinamente al taglio della vegetazione, provvedere ad alternare la manutenzione sulle due sponde effettuandola in tempi diversi.

2. In tutte le aree di interesse del Piano Stralcio sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale. I rimboschimenti devono avere forma ed andamento irregolari ogni qualvolta l'andamento e le caratteristiche dei terreni lo consentano e non devono aumentare le condizioni di pericolo o di rischio. Nel caso di aree boscate governate a regime ceduo, semplice o composto, l'obiettivo è la conversione in fustaia disetanea e comunque il taglio deve essere limitato a particelle di dimensione ridotta, disposte parallelamente alle curve di livello. Si consiglia la ripetizione di tagli ogni 10 anni con rilascio delle matricine migliori (tra 80 e 100 piante per ettaro). Le matricine dette anche "riserve" o "salve" devono assolvere le seguenti funzioni:
   a) provvedere alla disseminazione naturale per avere piante nate da seme le quali sostituiscono man mano le ceppaie che si esauriscono assicurando il mantenimento della normale densità e produttività del ceduo;
   b) proteggere il ceduo dall'eccessivo irraggiamento e dal vento, specialmente nel primo periodo di sviluppo dei polloni;
   c) fornire legname da opera. In questo modo nel periodo medio di 30 – 40 anni si otterrà la sostituzione del ceduo con la fustaia.

Le matricine da rilasciare, nelle aree perimetrate ad innesco dei fenomeni franosi, devono essere scelte prevalentemente tra le latifoglie decidue ad apparato radicale più robusto e profondo.
Il pascolo va comunque escluso in tutte le aree soggette ad incendio o nelle aree boschive trattate a taglio raso e comunque non prima che l'altezza media arborea abbia raggiunto i due metri d'altezza. Per tutti i casi contemplati valgono le prescrizioni di polizia forestale della legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I vigenti piani di assestamento forestale raccolgono l'indicazione dei precedenti commi, disciplinano i lavori di sistemazione idraulico-forestale e non ammettono altre attività o interventi incompatibili con le condizioni di rischio o di pericolo.

ARTICOLO 34
Disciplina delle attività estrattive

1. Ai sensi dell'art.7 comma 1, lettera f delle presenti Norme di Attuazione, le varianti al Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) devono essere sottoposte al parere dell'Autorità di Bacino.
2. E' vietata l'apertura di nuove cave se ricadenti in aree a rischio atteso R3 e/o R4.
3. Per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione per l'apertura di nuove cave, così come regolato dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., qualora gli ambiti coinvolti dovessero ricadere in aree a rischio atteso R1 e/o R2, il progetto unitario deve contenere uno studio di compatibilità idraulica e/o geologica ai sensi dei successivi articoli 36 e 38 e deve essere sottoposto al parere di competenza dell'Autorità di Bacino.
4. Per le attività estrattive già esistenti individuate nel PAI con la dicitura "*area di cava in cui il livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei*" con diversi livelli di rischio idraulico e/o idrogeologico, ai sensi dell'art.1 comma 5bis della L.267/98, le necessarie verifiche sono deputate ai Settori Provinciali del Genio Civile, competenti in materia di attività estrattive, secondo quanto disposto dall'art. 118 del D.P.R. n128 del 9 aprile 1959.
5. Per le attività estrattive già esistenti, ricomprese nell'ambito delle Aree di Crisi e delle sottozone previste dal P.R.A.E. (aree Z.A.C. e A.P.A.) e per le cave abbandonate, ad esclusione degli ambiti ricompresi nelle Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni e di Riserva, sono consentiti gli ampliamenti funzionali alla riqualificazione ambientale dei luoghi, come dettati dalle Norme di Attuazione del P.R.A.E., anche in presenza di diversi livelli di rischio idraulico e/o idrogeologico, previa acquisizione del parere di competenza di questa Autorità.

CAPO II - LA DISCIPLINA SPECIFICA DELLE AREE INONDABILI

ARTICOLO 35
Assetto del regime idrografico

1. I criteri generali per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche e degli interventi di manutenzione dei corsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'acqua dovranno far riferimento possibilmente alle tipologie costruttive riportate nell'allegato del piano stralcio denominato "quaderno delle opere tipo" e, comunque, tener conto dei contenuti di cui al D.P.G.R.C. n.574 del 22 luglio 2002.

2. E' vietato l'impianto di nuove colture arboree produttive per una larghezza di almeno 15 m dal ciglio della sponda dei corsi d'acqua.

3. In applicazione a quanto disposto dall'articolo 8 della legge n. 37/1994, nelle aree inondabili le nuove concessioni di pertinenze idrauliche demaniali ai sensi degli articoli 5 e 6 del Regio Decreto 18 giugno 1936, n. 1338, convertito con modificazioni dalla legge 14 gennaio 1937, n. 402, recante "Provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali", sono subordinate alla presentazione e all'approvazione di programmi di gestione finalizzati anche al miglioramento del regime idraulico e idrogeologico, alla ricostruzione dell'ambiente fluviale tradizionale, all'incremento della biodiversità e del livello di interconnessione ecologica tra aree naturali. In mancanza di tali programmi, sono vietate nuove concessioni di pertinenze idrauliche demaniali e non sono rinnovate quelle giunte a scadenza.

4. Sono vietate tutte le opere idrauliche, le costruzioni ed i manufatti che possano deviare la corrente verso rilevati ed ostacoli nonché scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle opere di difesa idraulica.

5. Nei corsi d'acqua è consentito esclusivamente:

a) la realizzazione di plateazioni, di deviazioni, di rettificazioni strettamente necessarie ad ovviare a situazioni di pericolo ed a tutelare la pubblica incolumità;
b) l'esecuzione di interventi atti a favorire l'ampliamento e la risagomatura degli alvei e delle golene;
c) la costruzione di casse di espansione;
d) la costruzione di bacini di ritenzione delle acque meteoriche urbane;
e) la rimozione delle ostruzioni idrauliche;
f) la restituzione della sinuosità ed eterogeneità morfologica dei tracciati fluviali;
g) il mantenimento della vegetazione alveare e ripariale;
h) la rinaturalizzazione degli ambienti degradati.

6. In tutto il territorio oggetto del Piano Stralcio sono inibite le aperture di nuovi fossi o canali per qualsiasi uso, la variazione dei tracciati di quelli esistenti, l'intubazione o la tombinatura dei corsi d'acqua superficiali. Fanno eccezione gli interventi di mitigazione del rischio e quelli condivisi dall'Autorità di Bacino.

7. Gli eventuali prelievi di materiali litoidi connessi all'esecuzione di lavori di manutenzione idraulica, con riferimento alle tipologie ed alle quantità asportate, sono ammessi solo se finalizzati al mantenimento ed al ripristino delle sezioni di deflusso e della funzionalità delle opere idrauliche, alla conservazione dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

ARTICOLO 36
Criteri per la redazione dello studio di compatibilità idraulica

1. Ad eccezione dei casi in cui le norme lo escludano esplicitamente, i piani, i programmi, gli studi e i progetti proposti per l'approvazione di cui all'art. 7, nonché i progetti per gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree delimitate a rischio idraulico, sono accompagnati da uno studio di compatibilità idraulica commisurato al tipo di intervento proposto.
In linea generale lo studio deve evidenziare:
- la compatibilità dell'intervento con i livelli di pericolosità idraulica dell'area di interesse;
- l'interazione idraulica delle opere previste con il sistema delle acque superficiali e sotterranee interessate;
- la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) a seguito dell'immissione delle portate che defluiscono a valle delle opere proposte.

2. I contenuti e gli allegati di uno studio di compatibilità idraulica si differenziano a seconda della fenomenologia a cui è connesso il livello di pericolosità ed alla tipologia dell'intervento di mitigazione proposto. Con riferimento alla legenda della carta di pericolosità idraulica allegata al PAI vengono presi in esame i seguenti casi:
- aree soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni da allagamento per esondazione;
- aree soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni da flusso iperconcentrato;
- aree a suscettibilità alta e media per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento riconosciute, in prima analisi, su base geomorfologica;
- aree a suscettibilità bassa di invasione per fenomeni diffusi di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento di prevalente composizione sabbioso-limosa;
- conche endoreiche e/o zone a falda sub-affiorante;
- punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa ed aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicate al piede dei valloni
- aree di cava a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento.

3. Nelle aree soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni di allagamento per esondazione, gli studi di compatibilità idraulica relativi ad opere di regimazione e difesa idraulica mediante interventi in alvei naturali (sistemazioni spondali, risagomature e rivestimenti, briglie, sagome di fondo, arginature ecc.), ovvero interventi in canali di drenaggio artificiali, devono essere corredati dai seguenti allegati:
- una relazione idrologica redatta in conformità delle metodologie adottate dall'Autorità di Bacino nella stesura del PAI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questa relazione la valutazione delle portate di piena deve essere effettuata attraverso un adeguato modello afflussi-deflussi e relativamente a periodi di ritorno di 20, 100 e 300 anni;

- uno studio idraulico che evidenzi il corretto funzionamento dell'intervento (valutazione dei livelli idrici, tracciamento dei profili di corrente in condizione di moto stazionario valutati in presenza e in assenza delle opere proposte, scelta delle condizioni al contorno del suddetto profilo, franchi di sicurezza, velocità delle correnti, resistenza dell'alveo, verifica di stabilità dei manufatti per fenomeni di tracimazione, sifonamento ed erosione al piede, trasporto solido con relative fonti di approvvigionamento e valutazione della interazione dei sedimenti con le opere, ecc.).
  Lo studio idraulico deve evidenziare chiaramente l'influenza delle nuove opere nel tratto a monte ed a valle del manufatto progettato (variazione dei tiranti idrici, assetto morfologico dell'alveo e relativa tendenza evolutiva, erosioni di sponda e di fondo, depositi, dinamica dell'alveo, incrementi di velocità e/o di portata).
  Non sono ammissibili interventi di sistemazione che diano luogo ad incrementi, rispetto ai valori attuali, delle portate di pioggia a valle dei manufatti progettati;
- una relazione geologica e geotecnica finalizzata all'individuazione, per il tratto d'alveo di influenza, del grado di stabilità attuale dell'alveo e delle sponde, di eventuali dissesti in atto e potenziali e delle probabili tendenze evolutive degli stessi anche in connessione con la stabilità dei versanti; la relazione dovrà contenere una valutazione degli effetti che l'intervento produce sulle condizioni di stabilità attuali per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte sia a valle dell'intervento;
- una relazione che descriva la vegetazione presente nella zona di intervento e nel territorio circostante, con relativa carta tematica; detta relazione dovrà valutare gli effetti che l'intervento produce sull'assetto vegetazionale preesistente.
- una valutazione della "pericolosità residua" a seguito degli interventi di sistemazione proposti. Detta valutazione dovrà essere effettuata con la stessa metodologia utilizzata nella redazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e dovrà prevedere la predisposizione della relativa carta della "pericolosità residua" per i diversi periodi di ritorno T=20, T=100 e T=300 anni.

4. Nelle aree soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni di allagamento per esondazione, gli studi di compatibilità idraulica relativi ad opere di accumulo e modulazione delle portate di piena (vasche di laminazione) devono essere corredati dai seguenti allegati:

- una relazione idrologica redatta in conformità delle metodologie adottate dall'Autorità di Bacino nella stesura del PAI.
  In questa relazione la valutazione delle portate di piena deve essere effettuata attraverso un adeguato modello afflussi-deflussi e relativamente a periodi di ritorno di 20, 100 e 300 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stima degli idrogrammi di piena deve essere effettuata con adeguati modelli idrologici; in relazione alla delicatezza del caso da esaminare possono essere utilizzati anche schematizzazioni semplificate.

- uno studio idraulico che evidenzi il corretto funzionamento dell'intervento (stima dell'idrogramma laminato in relazione al volume della vasca ed al valore massimo della portata in uscita, manufatti idraulici all'ingresso e allo sbocco della vasca, dispositivi di scarico di fondo e di superficie, tiranti idrici, eventuali fenomeni di rigurgito idraulico a monte e a valle del manufatto di accumulo, trasporto solido e fenomeni di accumulo, verifiche di stabilità dei manufatti per fenomeni di tracimazione, sifonamento ed erosione al piede, ecc.).
- una relazione idrogeologica che, nel caso di presenza di falda sotterranea, analizzi le interazioni tra il volume di acqua immagazzinato e la permeabilità idraulica dei terreni di imbasamento delle vasche;
- una relazione geologica e geotecnica finalizzata all'individuazione delle caratteristiche dell'area interessata dalle opere;
- una relazione che descriva la vegetazione presente nella zona di intervento e nel territorio circostante, con relativa carta tematica; detta relazione dovrà valutare gli effetti che l'intervento produce sull'assetto vegetazionale preesistente.
- una valutazione della "pericolosità residua" a seguito degli interventi di sistemazione proposti. Detta valutazione dovrà essere effettuata con la stessa metodologia utilizzata nella redazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e dovrà prevedere la predisposizione della relativa carta della "pericolosità residua" per i diversi periodi di ritorno T=20, T=100 e T=300 anni.

5. Nelle parti del territorio soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni da flusso iperconcentrato, lo studio di compatibilità idraulica necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico sarà effettuato tenendo conto delle indicazioni di cui ai precedenti punti 3 e 4., ma utilizzando ai fini calcolativi dell'efficienza delle opere e della pericolosità residua la metodologia di cui all'allegato "Pericolosità geologica ed idraulica in aree di conoide - Relazione metodologica" del PAI.

6. Lo studio di compatibilità idraulica da redigere a corredo della realizzazione di qualsiasi attività, intervento ed opera consentiti, ai sensi delle presenti norme, nelle aree individuate dal PAI a "pericolosità idraulica da allagamento per esondazione" e/o a "pericolosità idraulica da flusso iperconcentrato" deve essere redatto con particolare riferimento alla valutazione della compatibilità di dette attività, interventi e opere con i tiranti idrici e i livelli di flusso iperconcentrato ivi definiti e deve contenere la valutazione dell'interferenza delle opere proposte con i suddetti fenomeni nonché la valutazione degli effetti indotti dalle opere stesse sul territorio circostante.

7. Le parti del territorio indicate nel piano come "aree a suscettibilità alta e media per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento, riconosciute su base geomorfologica", sono potenzialmente soggette a pericolosità per la presenza di fenomeni di flusso iperconcentrato. In tali aree lo studio di compatibilità idraulica, da redigere a corredo della realizzazione di qualsiasi attività, intervento ed opera consentiti ai sensi delle presenti norme, deve preliminarmente individuare le aree effettivamente interessate dai flussi iperconcentrati. A tale scopo dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzata la metodologia di cui all'allegato "Pericolosità geologica ed idraulica in aree di conoide - Relazione metodologica" del PAI. Nelle aree effettivamente interessate da tali flussi valgono poi le considerazioni di cui al precedente punto 5.

8. Nelle aree a "suscettibilità bassa di invasione per fenomeni diffusi di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento di prevalente composizione sabbioso-limosa" (aree interfluviali, versanti, ecc.) lo studio di compatibilità idraulica riguarderà la valutazione della efficienza del reticolo idrografico di drenaggio e di collettamento delle acque meteoriche, sia allo stato attuale, sia in relazione ad interventi di sistemazione idraulica che si rendessero necessari.

9. Nelle parti del territorio indicate dal piano come "conche endoreiche e/o zone a falda sub-affiorante" lo studio di compatibilità idraulica deve essere mirato alla valutazione delle interferenze delle opere con il regime delle acque superficiali e sotterranee e alla valutazione degli effetti indotti sulle aree limitrofe e deve essere corredato dai seguenti allegati:

- una relazione idrologica redatta in conformità delle metodologie adottate dall'Autorità di Bacino nella stesura del PAI e finalizzata allo studio delle caratteristiche delle acque superficiali.
- uno studio idrogeologico che illustri le caratteristiche della falda sotterranea (estensione, potenza, variazioni di livello, superficie piezometrica, permeabilità dei terreni, linee di corrente del flusso idrico)
- uno studio idraulico che evidenzi il corretto funzionamento dell'intervento in relazione alla presenza della falda sotterranea o sub-affiorante (stima dei livelli massimi e minimi delle quote della falda nell'area di interesse sia in assenza che in presenza delle opere previste, entità dei rigurgiti idraulici, eventuali interventi di mitigazione proposti e loro funzionamento idraulico, ecc) e valuti gli effetti indotti dalle opere sulle aree limitrofe al sito previsto per la realizzazione. Lo studio dovrà altresì tenere conto della presenza delle acque meteoriche di superficie, del loro drenaggio naturale o artificiale e della influenza ed interazione tra queste e il sistema di acque sotterranee.
- una relazione geologica e geotecnica finalizzata all'individuazione delle caratteristiche dell'area interessata dalle opere.

10. Nelle parti del territorio, indicate dal piano come "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa dovuta a: fitta vegetazione in alveo, presenza di rifiuti solidi, riduzione di sezione, sponde danneggiate" ed "area ad elevata suscettibilità di allagamento ubicata al piede dei valloni", è necessario individuare, preliminarmente ad ogni proposta di intervento, il livello di pericolosità ed il relativo grado di rischio dell'area. Ciò sarà accertato mediante studi, rilievi e indagini di dettaglio. Lo studio di compatibilità idraulica, sviluppato in assenza e in presenza delle eventuali opere previste, deve essere redatto con le metodologie utilizzate nel PAI al fine di definire le aree potenzialmente allagabili, la loro estensione areale e i livelli di pericolosità per i periodi di ritorno T=20, 100 e 300 anni. Lo studio deve contenere adeguate informazioni relativamente agli aspetti idrologici, idraulici, geologici e geotecnici ponendo altresì particolare attenzione ai fenomeni di trasporto solido.

11. Nelle zone indicate come "aree di cava a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento" lo studio di compatibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

idraulica (sia nel caso di utilizzo della cava che di recupero dell'area di cava per altri scopi) deve essere mirato alla valutazione di fenomeni di drenaggio delle acque meteoriche e di eventuale accumulo ed allontanamento delle stesse; in particolare lo studio deve essere corredato dai seguenti allegati:

- una relazione idrologica redatta in conformità delle metodologie adottate dall'Autorità di Bacino nella stesura del PAI e finalizzata allo studio delle caratteristiche delle acque superficiali;
- uno studio idraulico che evidenzi il funzionamento del reticolo idraulico di drenaggio in prossimità dell'area di cava e valuti la formazione di volumi di accumulo idrico dovuto alle precipitazioni meteoriche che cadono direttamente sull'area o vi pervengono attraverso la rete di drenaggio esterna.

12. Per la realizzazione di ponti e di manufatti di attraversamento del reticolo idrografico, ovvero nei casi in cui si renda necessaria la loro ristrutturazione, la progettazione dovrà essere basata su idonei studi idrologici ed idraulici, finalizzati a valutare la compatibilità idraulica dell'opera.

Per la valutazione della compatibilità idraulica dei ponti e delle opere di attraversamento in sovrapasso si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni, oltre che della normativa vigente per gli aspetti idraulici connessi alla realizzazione dei ponti (D.M. 14/01/2008 e relativa circolare esplicativa):

- il franco idraulico minimo tra la quota di massima piena duecentennale (T=200 anni) e la quota minima di intradosso del ponte dovrà essere pari ad almeno la metà dell'altezza cinetica della corrente e comunque non inferiore a 1.50 m;
- lo studio dovrà valutare l'eventualità di fenomeni di ostruzione delle luci durante le piene;
- le nuove opere non dovranno compromettere la continuità funzionale della viabilità di servizio per la gestione del corso d'acqua;
- i ponti e gli attraversamenti dovranno essere di norma realizzati su campata unica; nei casi in cui tale soluzione non sia tecnicamente fattibile, bisognerà rendere minimo il numero di campate e procedere alla valutazione del profilo di rigurgito in condizioni di moto permanente, evidenziando gli effetti indotti dalle opere rispetto allo stato di fatto antecedente la loro eventuale realizzazione;
- dovranno essere eseguite idonee verifiche di stabilità nei casi in cui le nuove opere interferiscano con le esistenti opere di sistemazione del corso d'acqua (quali ad esempio difese spondali, rilevati arginali, soglie e briglie);
- dovranno essere eseguite idonee valutazioni sulla stabilità del fondo (escavazioni localizzate) e delle sponde in corrispondenza dell'attraversamento.

Per la valutazione della compatibilità idraulica delle opere di attraversamento in sottopasso si dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- compatibilità con l'assetto morfologico del corso d'acqua e delle sue variazioni dettate dal trasporto solido;
- compatibilità con le di opere di difesa idraulica esistenti ovvero con gli eventuali futuri scenari che possono scaturire dalla realizzazione di interventi già programmati sul reticolo idrografico;
- valutazione delle necessarie opere di presidio ed antisifonamento dei manufatti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. La progettazione preliminare/definitiva e la pianificazione degli interventi di difesa idraulica relativi alle condizioni di pericolosità riportate nei precedenti punti 3 - 11 deve essere basata sui seguenti criteri generali:

- lo studio deve contenere una dettagliata relazione che illustri gli obiettivi che s'intendono raggiungere e le eventuali interconnessioni con i progetti riguardanti altre aree critiche;
- nella scelta progettuale devono essere esaminate diverse soluzioni, tenendo conto della valutazione costi-benefici;
- le soluzioni proposte devono analizzare anche gli aspetti ambientali dell'intervento e devono privilegiare l'impiego di materiali e tecniche costruttive ad alta compatibilità paesaggistica rispettando anche i costi e i benefici di carattere ambientale ed optando per la soluzione che realizza il miglior grado di integrazione tra i diversi obbiettivi;
- il valore della portata di piena da assumere per il dimensionamento delle opere finalizzate alla regimazione ed alla difesa idraulica è fissato di norma pari a quello corrispondente ad un periodo di ritorno di 100 anni. Fanno eccezione i casi particolari in cui sia necessario, per tipologia e importanza dell'intervento, assumere un periodo di ritorno superiore (T=300 anni), ovvero sia possibile accettare anche un periodo di ritorno inferiore (T=20 anni), come nel caso delle reti urbane di drenaggio e dei manufatti idraulici minori. Le deroghe al valore di riferimento T= 100 anni vanno opportunamente giustificate e condivise con l' Autorità di Bacino;
- lo studio deve essere corredato da una scheda con l'indicazione dell'intervento e la localizzazione delle opere proposte assieme agli schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare; il grado di dettaglio nella descrizione dell'opera deve essere sufficiente per un'attendibile stima dei costi.

14. Costituisce parte integrante del progetto la definizione delle esigenze di manutenzione delle opere da realizzare, corredata dalla stima dei costi connessi. Il progetto deve, inoltre, evidenziare gli aspetti legati alla fase di realizzazione delle opere e deve consentire il raggiungimento delle finalità prefissate senza necessità di successivi interventi. Particolare attenzione va posta al fatto che gli interventi abbiano una sufficiente flessibilità atta a garantire la necessaria compatibilità con la possibile evoluzione dei fenomeni oggetto di controllo. Gli eventuali interventi a stralcio, rispetto al progetto complessivo, devono avere carattere di completezza e funzionalità in rapporto al conseguimento almeno parziale delle finalità generali che presiedono all'insieme delle azioni da attuare.

15. Lo studio di compatibilità idraulica:

a) è firmato da un ingegnere e da un geologo per gli aspetti di relativa competenza;

b) offre valutazioni adeguate in ordine alla finalità del progetto, al rapporto costi-benefici, agli effetti ambientali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

CAPO III - LA DISCIPLINA SPECIFICA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITA' RELATIVA DA FRANA

ARTICOLO 37
Difesa dai fenomeni franosi

1. I criteri di massima per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli interventi di difesa ammissibili nelle diverse aree di pericolosità da frana ai sensi delle presenti norme dovranno far riferimento possibilmente ai contenuti tecnici ed alle tipologie costruttive riportate nell'allegato del piano stralcio denominato "quaderno delle opere tipo" e, comunque, tener conto dei contenuti di cui al D.P.G.R.C. n.574 del 22 luglio 2002.

2. Gli interventi di manutenzione delle opere di prevenzione e protezione nelle aree di pericolosità da frana devono comunque garantire le condizioni di stabilità dei versanti, tutelare l'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, evitare l'erosione del suolo, ridurre i deflussi idrici superficiali, aumentare i tempi di corrivazione.

3. Lungo tutti i crinali, principali o secondari, sovrastanti i territori oggetto delle presenti norme di piano, l'esecuzione di movimenti di terra e di sbancamenti per interventi consentiti e regolarmente autorizzati, anche dovuti a ragioni di sicurezza, che comportino importanti variazioni della geometria del versante, è subordinata allo studio di compatibilità geologica ai sensi dell'articolo 38, recante considerazioni relative agli specifici effetti sull'equilibrio idrogeologico. Sono fatte salve le condizioni di urgenza per motivi di protezione civile.

ARTICOLO 38
Criteri per la redazione dello studio di compatibilità geologica

1. Ad eccezione dei casi in cui le norme lo escludano esplicitamente, i piani, i programmi, gli studi e i progetti proposti per l'approvazione di cui all'art. 7, nonché i progetti per gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree delimitate a rischio da frana, sono accompagnati da uno studio di compatibilità geologica, commisurato al tipo di intervento proposto. Tale compatibilità, sulla base di specifiche indagini geologiche e geotecniche deve individuare le formazioni presenti nel sito, definire il modello geologico e geotecnico del sottosuolo così come previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 (nuove norme tecniche per le costruzioni).

2. Gli studi di compatibilità geologica devono prevedere, con un grado di approfondimento e di estensione congruente con la tipologia di intervento prevista dal progetto, i seguenti elaborati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) cartografia di base e tematica in scala maggiore o uguale di 1: 5000 (Carta geolitologica; Carta geomorfologica recante, tra l'altro, l'ubicazione delle frane classificate secondo Varnes; Carta degli spessori delle coperture, ove esistenti);

b) relazione geologica nella quale siano illustrati puntualmente gli aspetti geologico-stratigrafici, strutturali, geomorfologici, idrogeologici (acque superficiali e sotterranee), in relazione anche alla sismicità del sito;

c) sezioni stratigrafiche di dettaglio lungo un numero significativo di direttrici;

d) relazione geotecnica contenente le verifiche di stabilità con riferimento alle condizioni pre e post intervento.

Il censimento delle frane in atto e pregresse (queste ultime desunte da un'approfondita analisi storica e ricerche di archivio) devono costituire un paragrafo ben distinto nell'ambito della illustrazione degli aspetti geomorfologici.

Particolare attenzione dovrà essere data alla descrizione dell'assetto stratigrafico dei depositi di copertura dei vari substrati relativi, al fine di evidenziare i meccanismi deposizionali dei depositi stessi.

Nel caso di frane interessanti versanti in rocce lapidee dovrà prevedersi la classificazione dell' "ammasso roccioso" secondo metodologie in uso in geomeccanica in vista della valutazione della propensione al dissesto. Per la definizione della potenzialità espansiva dei blocchi crollati occorrerà procedere all'analisi delle traiettorie supportate da considerazioni di tipo probabilistico con riferimento alla metodologia di cui all'allegato "Relazione metodologica relativa alla suscettibilità all'innesco-transito-invasione per frane in roccia".

Nel caso di frane da scorrimento-colata in depositi piroclastici dovranno prevedersi verifiche del potenziale d'invasione (runout) secondo le metodologie in uso.

Qualora lo studio di compatibilità geologica sia rivolto ad aree di conoide, si applicano le indicazioni di cui all'allegato "Pericolosità geologica ed idraulica in aree di conoide – Relazione metodologica".

3. L'intero studio di compatibilità, come sopra definito nelle sue linee generali, dovrà essere supportato da indagini in sito dirette e indirette finalizzate alla taratura del modello geologico, idrogeologico e geotecnico a supporto delle verifiche di stabilità.

4. Lo studio di compatibilità geologica:

a) è redatto valutando le condizioni di stabilità dell'intera porzione di versante incombente sull'area oggetto di intervento;
b) è firmato da un geologo e da un ingegnere per gli aspetti di relativa competenza;
c) offre valutazioni adeguate in ordine alla finalità del progetto, al rapporto costi-benefici, agli effetti ambientali.

5. I progetti delle opere di sistemazione dei versanti e di mitigazione del rischio dovranno essere corredati da una valutazione della "pericolosità residua" sul territorio a seguito degli interventi eseguiti e dalla relativa carta della "pericolosità residua".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 39
Gestione dei vincoli idrogeologici

1. L'autorità amministrativa competente estende ai territori contenuti nelle "aree a suscettibilità all'innesco da frana", perimetrate nella cartografia di Piano denominata "carta della suscettibilità all'innesco da frana", la tutela assicurata dal vincolo idrogeologico, ove non esistente.
2. Con riferimento alle aree di cui al punto 1:
    a) l'esenzione totale o parziale dall'applicazione della disciplina del vincolo idrogeologico è sempre negata (ex art. 12 del R.D. 3267/1923);
    b) non è consentito il pascolo nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive;
    c) le ulteriori limitazioni dei pascoli deteriorati ai fini della ricostituzione della cotica erbosa sono stabilite dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale;
    d) le autorizzazioni alle trasformazioni colturali considerano con particolare attenzione l'esigenza di prevenire erosioni dei suoli e squilibri idraulici;
    e) qualsiasi utilizzazione ed opera che possa comportare distruzione della vegetazione o modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, e che sia consentita dalle presenti norme, deve essere espressamente autorizzata dall'autorità forestale competente (ex art. 7 del R.D. 3267/1923);
    f) l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale tiene comunque sempre conto della situazione di rischio o pericolo idrogeologico disciplinata dal presente Piano Stralcio.
3. L'autorità competente sottopone a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli articoli 17 e seguenti del R.D. n. 3267/1923, i boschi che, per la particolare ubicazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

TITOLO V - ATTUAZIONE E MODIFICHE DEL PIANO.

ARTICOLO 40
Vigilanza sull'attuazione del piano

1. L'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania è preposta all'attuazione del Piano nei modi e sensi previsti dalla legge e secondo le competenze ivi stabilite.

ARTICOLO 41
Aggiornamento variazione e modifiche del piano

1. Il Piano Stralcio può essere aggiornato, integrato e sottoposto a varianti dall'Autorità di Bacino, anche a seguito d'istanze di altri soggetti pubblici i quali avranno il compito di trasmettere eventuali istanze anche di soggetti privati ritenute meritevoli di esame, corredate da documentazione e rappresentazione cartografica idonea, con le stesse procedure necessarie per la sua adozione ed approvazione, in relazione a:

a) studi specifici corredati da indagini ed elementi informativi a scala di maggior dettaglio;
b) nuovi eventi idrogeologici da cui sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica;
c) nuove emergenze ambientali;
d) significative modificazioni di tipo agrario-forestale sui versanti o incendi su grandi estensioni boschive;
e) realizzazione di un intervento di mitigazione (regolarmente collaudato) nel rispetto delle norme vigenti e delle norme di Piano;
f) acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico;
g) variazione significativa delle condizioni di rischio o di pericolo derivanti da azioni ed interventi non strutturali e strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate.

2. Il Piano Stralcio ha valore a tempo indeterminato ed è comunque periodicamente aggiornato con le stesse procedure necessarie per la sua adozione ed approvazione.
3. Le modifiche degli allegati tecnici del piano che hanno carattere di riferimento conoscitivo, o di metodologia scientifico-tecnica, e non aventi natura normativa, non costituiscono varianti del piano e sono approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania senza l'osservanza delle procedure di cui al comma 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 42
Norme di rinvio

1. Per il rischio da erosione costiera si rinvia alla disciplina del Piano Difesa Coste, fatta salva l'applicazione, in ogni caso, delle norme del presente Piano se più restrittive.
2. Per ogni ulteriore profilo di prevenzione del rischio in materia di attività estrattiva si rinvia, per quanto non stabilito nel presente Piano, al P.R.A.E..

ARTICOLO 43
Norme transitorie
Disciplina applicabile ai procedimenti pendenti alla data di adozione del PAI

1. Per le aree perimetrate a rischio R3 - R4 dal presente piano, le quali risultassero nel precedente PAI perimetrate con un indice di rischio inferiore, la disciplina del piano sopravvenuto, sebbene più restrittiva, si applica sebbene fossero già stati approvati dall' Autorità di Bacino, secondo la precedente disciplina, progetti di opera pubblica o privata ed i relativi lavori non fossero ancora iniziati.

2. Nei casi di cui al precedente comma, i progetti già assentiti, per i quali non sono ancora iniziati i lavori, dovranno essere adeguati al presente PAI e sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino.

3. Per le aree non perimetrate a rischio nel previgente PAI e classificate a rischio R1 – R2 dal presente piano, alle Amministrazioni interessate alla realizzazione di opere pubbliche o private, quantunque già approvate dall'Autorità di Bacino ed i cui lavori fossero iniziati, è concesso il termine di mesi sei per provvedere al relativo adeguamento.

4. Gli interventi di adeguamento dovranno essere nuovamente sottoposti ad approvazione dell'Autorità di Bacino nelle ipotesi previste dall'art. 7 del presente piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) **– Decreto n. 25733 del 01/12/2010 – Piano per gli Insediamenti Produttivi - Infrastrutture secondarie, Centro Servizi Comparto "B"- Decreti di Esproprio**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco, - ha adottato il decreto dirigenziale:
- prot. n. 25733 dell' 1.12.2010, particellare N. 39, con il quale: (*omissis)*

D E C R E T A

- ai sensi degli artt. 20, comma 12 e 14, 22bis, 23, 26 comma 11 e 45 comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 cit. - **" -** ai sensi degli artt. 20, 22bis, 23, 26 comma 11 e 45 comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 cit. - **l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633 dell'area di mq 336,** in catasto terreni, foglio 6, particella 2311 (ex 1704) di are 03 e centiare 36 s.n., **già in ditta Migliaccio Giovanni**, nato a Marano di Napoli il 3/01/1934, c.f.: MGL GNN 34A03 E906W, **per una indennità pari al valore di €/mq 35,00 (euro trentacinque/00 al metro quadrato).** Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso dell'area già interessata dal decreto dirigenziale di occupazione prot. n. 13092 del 24/06/2005, eseguito nei termini e con le modalità di legge.

Il Responsabile dell'ufficio espropri
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) **– Decreto di approvazione della variante urbanistica relativa al Piano di Recupero " S. ANGELO"**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Delibera di C.C. sotto elencata che adotta la Variante urbanistica al Piano di Recupero:

1) Delibera di Adozione n. 26 del 24/05/2010, UMI 5 del P.di R. "S. ANGELO";

-Vista la Delibera di C.C. di seguito riportata con cui venivano esaminati i ricorsi e le osservazioni ;

-Vista la Legge 1150/42 e successive;

-Vista la Legge 219/81 e successive modificazioni ed integrazioni;

D E C R E T A

è definitivamente approvata la seguente Variante urbanistica al Piano di Recupero;

1) Delibera di Approvazione definitiva n. 69 del 03/11/2010 e prosieguo del 28/10/2010, UMI 5 del P.di R. " S: ANGELO";

Gli atti relativi sono depositati presso la Ripartizione Ufficio Tecnico Comunale e vi rimarranno per tutta la validità dei rispettivi Piani di Recupero

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dalla Residenza Municipale lì, 06/11/2010

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lavori Pubblici e Urbanistica
Geom. Iacobacci Giovanni

COMUNE DI CIMITILE (NA) **– "Piano di lottizzazione convenzionata – Schema di convenzione – Regolamento e norme di attuazione - in zona C2 - Localita' Cupa - Realizzazione opere di urbanizzazione primaria" - Avviso di deposito del P.d.L.**

Comune di Cimitile – Via De Nicola n. 31 – 80030 Cimitile (NA) - email ufficiotecnico.cimitile@postacert.it - Tel.08119285791-2-3 – Fax 0815126076

IL COMMISSARIO AD ACTA
Vista la Legge Regione Campania 22.12.2004, n°16;

RENDE NOTO

l'avvenuto deposito del piano di lottizzazione in oggetto, individuato in catasto al foglio n°4 p.lle 80-435-436-437-481-483-549-655-656-657-658-659-660-661-786 adottato a con deliberazione del Commissario ad Acta n°01 del 12.11.2010.
Detti atti rimarranno depositati presso l'ufficio Segreteria della Casa Comunale – sita in Cimitile (NA) alla Via E. De Nicola, per trenta giorni a libera visione del pubblico.
Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni al predetto piano.

Il Commissario ad Acta
Arch. Salvatore Esposito

COMUNE DI CRISPANO (NA) **– Avviso di deposito del Piano di Zonizzazione Acustica (P.Z.A.)**

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 25/11/2010 è stato adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Crispano.
Ai sensi della LR Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, il predetto P.Z.A. resterà depositato per trenta giorni, a far data dal 20/12/2010, presso la casa comunale di via Pizzo delle Canne – Settore Urbanistica – 1° piano, per visioni ed osservazioni da formulare, in duplice copia e su carta bollata, entro il predetto termine di deposito e nei trenta giorni successivi.
Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Giovanni Napolitano.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
(Ing. Antonio Grisolia)

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
(Arch. Giovanni Napolitano)

AUTORITÀ PORTUALE DI SALERNO **– Comunicazione avvenuto deposito progetto Salerno Porta Ovest I stralcio II lotto e avvio procedimento procedura valutazione impatto ambientale**

In data 07/12/2010 il sottoscritto proponente On. Avv. Andrea Annunziata, in qualità di Presidente e di legale rappresentante pro-tempore della Autorità Portuale di Salerno ha depositato presso:

- la Regione Campania - Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia, sito in Napoli alla via De Gasperi n.28;
- la Regione Campania - Settore Urbanistica, sito in Napoli al Centro Direzionale Isola A/6 piano 10;
- la Provincia di Salerno – Settore Ambiente – via Raffaele Mauri, 61 – Salerno;
- il Comune di Salerno – Settore OO.LL.PP. - Palazzo di Città, via Roma – Salerno;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.
Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Ubicazione Comune di Salerno.
L'intervento consiste nella realizzazione di un'infrastruttura viaria che si sviluppa nella fascia urbana ubicata prevalentemente a monte dell'autostrada A3 e tangente al centro storico alto, compresa tra Salerno Fratte e il Porto Commerciale in zona Ligea.
Il progetto ha una estensione complessiva dell'ordine di 5 Km e le opere principali sono:

- Galleria Seminario a canna singola di l = 600 m;
- Galleria Cernicchiara a doppia canna di l = 900 m;
- Galleria Ligea a doppia canna di l = 1400 m;
- Svincoli con rotatorie per la città in zona Cernicchiara, San Leo, Poseidon.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la Regione Campania – Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi n.28 - 80133 Napoli.

Il Presidente
On. Avv. Andrea Annunziata

TERMOTETTI S.A.S. DI TEDESCO ANTONELLA & C. – **Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – 04/10/2010 – Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. nel comune di Gioia Sannitica (CE)**

La Termotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C. con sede legale e sede operativa in Gioia Sannitica (CE), 81010, alla via Filette n. 15, tel. 0823.915278 – 0823.915942 – fax. 0823.915546 – e.mail: termotetti@tin.it, ha presentato all'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e II. Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Gioia Sannitica – Piazza Municipio, 01 – 81010 Gioia Sannitica (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il legale rappresentante
Antonella Tedesco

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI – **Bilancio di previsione – Avviso**

AVVISO

Con deliberazione del Consiglio dei Delegati n°5 del 30/11/2010 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
La predetta deliberazione dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania è depositata presso gli uffici del Consorzio in epigrafe e vi rimarrà per giorni trenta. Tutti gli interessati possono prenderne visione nelle ore di ufficio.
Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC.
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI - Centro Direzionale Isola F/2 – 80143 Napoli – Tel. 081/7347824

Napoli, 03 dicembre 2010

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Falconi

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - Salerno - **Approvazione Piano Triennale Lavori 2011-2013 ed elenco annuale lavori 2011, Piano di Gestione Esercizio 2011 e Bilancio di Previsione 2011**

A V V I S O

Si dà pubblico avviso che presso la Sede del Consorzio intestato, sita in Salerno al Corso Vittorio Emanuele 143, è depositata per trenta giorni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.30, comma 5 della L.R. n. 4 del 25.02.2003, la delibera del Consiglio dei Delegati n.11 del 26.11.2010 avente ad oggetto: "Approvazione Programma Triennale Lavori 2011-2013 ed elenco annuale lavori per il 2011 – Approvazione Piano di gestione Esercizio 2011 e relativa relazione - Approvazione Bilancio di previsione 2011 (Budget economico, patrimoniale e finanziario) e relative relazioni – Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione".

Salerno, 03.12.2010

IL PRESIDENTE
Dr. Vito BUSILLO

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno– Caserta -codice fiscale 80004250611

AVVISO

Si comunica che ai sensi della Legge Regionale n.4/2003, art. 30 comma 5, presso la sede del Consorzio è depositata la deliberazione n.316 / ADN / 2010, di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio 2010.

Caserta lì

Il Commissario Straordinario Regionale

(Dott.Ing. Alfonso De Nardo)

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 23.11.2010
OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura dell'ossigeno liquido centralizzato per il Presidio Ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura dell'ossigeno liquido centralizzato per il Presidio Ospedaliero presso l'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento. La gara verrà aggiudicata in un unico lotto. Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n.1 anno, rinnovabile di un ulteriore anno. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 800.000,00 + IVA come per legge, compreso gli oneri di sicurezza. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 14.01.2011 ore 12.00. Apertura offerte: 20.01.2011 ore 09.30. Per informazioni www.ao-rummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED
ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - **Bando di procedura aperta per "Affidamento del Servizio refezione presso la Scuola Statale dell'Infanzia"** – CIG. N. 0591752930

1) Ente aggiudicatore: Comune di San Prisco (CE), Tel 0823/ 790111-
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta maggior ribasso;
3) Oggetto dell'appalto: **"Affidamento del Servizio refezione presso la Scuola Statale dell'Infanzia"**
4) **Importo complessivo presunto dell'appalto € 192.000,00 IVA esclusa**;
5) Durata dell'appalto: biennio 2011/2012;
6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 20.12.2010 ore 12.00;
7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.sanprisco.ce.it e www.sau. provincia.caserta.it

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele Orlando

Il Funzionario Responsabile Servizio Pubblica Istruzione – Emilio Pianese

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - **Bando di procedura aperta per lavori di manutenzione straordinaria varie strade comunali - CIG 0588074E00**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma n. 1, Tel. 0823/635111.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta massimo ribasso;
3) Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria varie strade comunali.
4) **Importo € 286.546,53 IVA esclusa**;
5) Durata dell'appalto: 120 giorni;
6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 10/01/2011;
7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.-marcianise.ce.it;
8) Responsabile procedimento: ing. Angelo Piccolo

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele ORLANDO
Il Dirigente – ing. Angelo PICCOLO

AMBITO TERRITORIALE S1 - COMUNE DI SCAFATI CAPOFILA – Provincia di Salerno - **Estratto Bando di Gara per l'affidamento del servizio di un centro sociale polifunzionale per disabili nel Comune di Angri -** CIG: 0570562AA5

STAZIONE APPALTANTE: Ambito Territoriale S1 - Comune di Scafati capofila 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 00625680657 Telefono: 081/5170219 – Fax 081/928916 – e.mail: info@pianodizonas1.it – PEC: pianodizonas1@pec.it

PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta con aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO*:* Il servizio che si intende appaltare è il servizio di centro sociale polifunzionale per disabili nel Comune di Angri - Nomenclatore Linee guida regionali (D.D. n. 871 del 28/10/2009 dell'AGC N.18) cod. D2. Il servizio prevede è una struttura a ciclo diurno di protezione sociale con funzione di accoglienza, ospitalità, orientamento e socializzazione, a medio livello di integrazione socio-sanitaria. È articolato in spazi multivalenti, caratterizzati da una pluralità di attività e servizi, volti a ridurre i fenomeni di emarginazione ed isolamento e a favorire il sostegno ed lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale della persona disabile.

IMPORTO BASE D'APPALTO: € 191.600,00 IVA esclusa.

SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/06, all'art. 24 della L.R. n. 03/07, all'art. 1, c. 5, della Legge 328/2000 e alla DGRC n. 1079/2002.

DURATA DELL'APPALTO: Mesi 12 (dodici) dalla data di stipula del contratto, salvo eventuale proroga.

FINANZIAMENTO: Per il finanziamento del presente Servizio sono utilizzati: risorse economiche erogate dalla Regione Campania, ai sensi della Legge 328/00 ed ai sensi di Leggi regionali di settore, fondi comunali che i comuni trasferiscono al Comune capofila.

ALTRE INFORMAZIONI: Il capitolato d'oneri, i documenti complementari e le relative informazioni potranno essere richiesti, anche via fax, entro il termine perentorio di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del bando all'albo pretorio del Comune capofila. Le dette informazioni possono essere richieste all'Ufficio di Piano dell'Ambito S1, Via Libroia n. 52, 84014 Nocera Inferiore (SA); Telefono: 081.5170219 - fax: 081.928916 – e.mail: info@pianodizonas1.it – PEC: pianodizonas1@pec.it. Il bando, con allegato capitolato d'oneri e modelli di domanda, sono disponibili anche sul sito internet: www.pianodizonas1.it e www.comune.scafati.sa.it .

PUBBLICAZIONE: Il 06/12/2010 all'Albo Pretorio del Comune di Scafati capofila e sui siti internet istituzionali www.pianodizonas1.it e www.comune.scafati.sa.it .

SCADENZA OFFERTE: 27/12/2010 ore 12,00.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: dr. Porfidio Monda

RESPONSABILE DEL SERVIZIO GARE: dr. Giovanni Russo

COMUNE DI BARONISSI (SA) – Estratto bando di pubblico concorso - Assegnazione n. 3 licenze taxi e n. 2 autorizzazioni noleggio auto con conducente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 15.1.1992, n. 21;
Visto il Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 74 del 23.10.2006;
Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 12.07.2010;
Vista la determinazione n. 679 del 23.11.2010;

RENDE NOTO

E' indetto concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di n. 3 licenze per l'esercizio del servizio taxi e di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio auto con conducente.
Gli interessati possono concorrere per l' assegnazione di una sola licenza taxi o di una sola autorizzazione NCC.
La domanda di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta, deve pervenire all'Ufficio Protocollo comunale entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del pres ente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Dalla stessa data è pubblicato il bando di concorso, in forma integrale, all' albo pretorio del Comune di Baronissi e sul sito istituzionale www.comune.baronissi.sa.it.
Unitamente al bando integrale sono pubblicati sul predetto sito internet i modelli della domanda di partecipazione.
Per i requisiti di ammissione e per le modalità di espletamento del concorso si rinvia al bando di integrale.
Per eventuali informazioni gli interessati possono contattare il Servizio "Sportello per il Cittadino e l'Impresa" (tel. n. 089/828240 – 089/828272)

Baronissi, 07 dicembre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- Raffaele Lettieri -

COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME – Napoli - **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - PROCEDURA NEGOZIATA - CUP G39E10003060002**

AVVISO

I) Comune di Casamicciola Terme, Via Principessa Margherita 62, 80074, Tel.081.5072524, www.comunecasamicciola.it.;
II) Informazioni, documentazione e offerte: punto sopra;
III) Appalto di servizi art. 57, comma 6, Dlgs.163/06 avente ad oggetto Trasporto a rifiuto dei terreni dal sito di stoccaggio provvisorio situato nel Pio Monte della Misericordia in Casamicciola Terme;
IV) Importo complessivo a base d'asta è di € 383.007,54;
V) Durata: giorni 64;
VI) Condizioni di partecipazione: Gli atti di gara sono disponibili presso la sede comunale UTC LLPP e sul sito www.comunecasamicciola.it;
VII) Procedura:negoziata preceduta da gara informale;
VIII) Termine ricevimento richieste: 20/12/2010 ore 12.00.

Casamicciola Terme, 3 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Ferdinando Formisano

CITTÀ DI CASORIA – Provincia di Napoli - **Bando di gara per la progettazione esecutiva e realizzazione di n° 2 im pianti fotovoltaici, completi di sistemi di acquisizione dati e telecontrollo remoto, per la produzione di energia elettrica all'interno del compleso polifunzionale sito alla Via Nazionale delle Puglie 232– CIG 05683980DE**

Il Comune di Casoria, P.zza Cirillo 1, 80026 Casoria (NA), tel.081.2503521 fax 2503541 www.comune.casoria.na.it, indice procedura aperta in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione esecutiva e realizzazione di n° 2 impianti fotovoltaici, completi di sistemi di acquisizione dati e telecontrollo remoto, per la produzione di energia elettrica all'interno del compleso polifunzionale sito alla Via Nazionale delle Puglie 232.
Importo complessivo €. 253.616,76 di cui € 4.642,36 oneri sicurezza non ribassabili.
Le offerte dovranno pervenire entro il 31.12.2010 h 12,00. Apertura il 18/01/2011 h 10,30. Offerta vincolata per 180 gg.

Settore VI Ambiente e Gestione del Patrimonio
Ing. Salvatore Arcella

COMUNE di CESA - Ufficio Tecnico Comunale – Provincia di Caserta - **AVVISO BANDO PUBBLICO - per l'assegnazione di aree comprese nel P.U.A. con valenza di Piano per l'Edilizia Economica e Popolare**

IL RESPONSABILE DELL'UTC

RENDE NOTO

che, in esecuzione della propria determina n°524 DEL 16.11.2010 , è indetto il presente bando per **l'assegnazione di aree comprese in ambito P.E.E.P., in proprietà o in diritto di superficie**, ai sensi dell'art. 35 della Legge 22-10-1971 N°865, e successi ve modifiche e integrazioni, nonché secondo quanto previsto dal vigente "Disciplinare di Assegnazione" approvato con delibera di C.C. n. 29 del 28.06.2010.
I soggetti interessati, potranno presentare domanda in bollo così come da modello appositamente predisposto da questo ente al Sindaco a partire dalla data del **20.12.2010 fino alle ore 14,00 del giorno 18.02.2011** presso il Protocollo Generale del Comune o recapitandole tramite servizio postale con plico raccomandato, nel qual caso farà fede la data del timbro postale, sempreché non posteriore a quella del predetto termine di scadenza o mediante agenzie di recapito autorizzate.
Le domande pervenute fuori termine saranno prese in considerazione solo nel caso in cui quelle pervenute nei termini non coprano l'intera disponibilità dei lotti e fino alla scadenza del 6°mese dalla d ata della pubblicazione del presente bando.
Il bando integrale con allegata la domanda di partecipazione è disponibile sul sito del Comune www.comunecesa.it e presso l'ufficio tecnico Comunale, **Piazza A. De Gasperi 1, Tel. 0818154306-fax 0818154324**

Cesa, Lì 20.12.2010

Il RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Luigi MASSARO

COMUNE DI EBOLI - PROVINCIA DI SALERNO - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE –
AVVISO PUBBLICO L.R. 7 GENNAIO 2000, N.1, ARTT. 27 e 41.- BANDO COMUNALE PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE DI POSTEGGI NEI MERCATI PERIODICI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DI CUI ALL'ART.28,C.1 lett.A) D.LGS 114/98.

IL RESPONSABILE **Rende Noto che**, in esecuzione della propria determinazione numero 18/2069 del 25/11/2010, è indetto bando pubblico per l'assegnazione di posteggi liberi nei mercati periodici per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di cui all'art.28,c.1,lett.A) D.lgs 114/98, come di seguito meglio individuati:

MERCATO DI EBOLI – VIA DELLE OLIMPIADI con cadenza settimanale nel giorno di sabato

n.15 posteggi di tipologia non alimentare

La domanda di partecipazione, soggetta ad imposta di bollo di € 14,62, deve essere redatta utilizzando preferibilmente il modello di domanda allegato al bando, reperibile sul sito internet del Comune di Eboli- *www.comune.eboli.sa.it* e in distribuzione *presso il Servizio Commercio del Comune.La stessa* deve essere inviata, a pena di esclusione, entro il *20°giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando comunale,* a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, in busta chiusa sulla quale deve essere riportata la dicitura: "contiene domanda di partecipazione al Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi nel mercato periodico di Via delle Olimpiadi", al seguente indirizzo: COMUNE DI EBOLI –SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE –VIA MATTEO RIPA, 49 - 84025 EBOLI.
Il testo integrale del bando con relativo disciplinare, nonché la domanda di partecipazione, sono pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune- *www.comune.eboli.sa.it*. Possono essere ritirati anche presso il Servizio Commercio dell'Ente.
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi presso il competente ufficio comunale del commercio – tel. 0828 328265/328247 –- fax-0828 328265 - Responsabile del procedimento Sig. Francesco Mandia - e-mail: f.mandia@comune.eboli.sa.it

RESPONSABILE Settore Attività Produttive: Francesco Mandia.

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA– CIG 0537604CD7**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone - 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: Arch. Leopoldo Graziano – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769415 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 203.521,57, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 10.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 13.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Arch. Leopoldo Graziano

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per riqualificazione assi stradali centro storico". CIG 0537617793**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone - 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: Ing. Vincenzo Brasiello – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769410 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Riqualificazione assi stradali centro storico".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 258.033,93, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Criteri di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 10.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 13.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Vincenzo Brasiello

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per riqualificazione Via Casalanno – Corso Vittorio Emanuele". – CIG 0537624D58**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone - 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: arch. Leopoldo Graziano – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769416 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Riqualificazione Via Casalanno – Corso Vittorio Emanuele".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 108.990,27, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 03.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 10.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - arch. Leopoldo Graziano

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per ristrutturazione del chiostro di S.M. degli Angeli e parte del Convento di San Francesco"– CIG 05375922F3**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: ing. Davide Ferriello – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769426 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Ristrutturazione del chiostro di S.M. degli Angeli e parte del Convento di San Francesco".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 249.390,27, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 10.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 13.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - ing. Davide Ferriello

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo– CIG 0537594499**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone - 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: Geom. Giovanni Silvestri – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769415 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Intervento Polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 485.476,27, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 10.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 13.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Geom. Giovanni Silvestri

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - **Avviso di gara per viabilità di raccordo– CIG 0537620A0C**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI, Via G. Falcone - 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) Italia; Punti di contatto: Ing. Davide Ferriello – Ufficio Tecnico Comune di MARANO DI NAPOLI tel. 081/5769410 – fax 081/5769463; ufficiotecnico@comunemarano.na.it; www.comunemarano.na.it;
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: servizi di architettura e di ingegneria per "PIU EUROPA – Comune di Marano di Napoli" – PO FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.1: Viabilità di raccordo".
II.2.1) L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, ammonta, ad € 155.818,94, oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 30 giorni;
III.2.1) Requisiti inerenti la Situazione personale degli operatori, la Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale: si rinvia al bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 03.01.11 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: 210 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 10.01.11 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 29.11.2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Davide Ferriello

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione degli infissi esterni presso la scuola "FIORELLI" in Via Fiorelli n. 2 ricadente nell'ambito territoriale della I Municipalità Chiaia S. Ferdinando Posillipo - C.I.G.: 0520193CD4**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –S.M.U. I Municipalità Chiaia S. Ferdinando Posillipo – Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1-Napoli - Tel. 0817951735 fax 0817951778 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione degli infissi esterni presso la scuola "FIORELLI" in Via Fiorelli n. 2 ricadente nell'ambito territoriale della I Municipalità Chiaia S. Ferdinando Posillipo - C.I.G.: 0520193CD4 - CPV: 45453000-7, CUP: B62J10000050001 in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.12 del 20.07.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 69 del 30.07.2010 registrata all'indice generale al n. 1679 del 06.08.2010
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione per la sostituzione degli infissi esterni presso la scuola "Fiorelli" in Via Fiorelli n. 2 nella I Municipalità
Luogo di esecuzione: Napoli I Municipalità Via Fiorelli civ.2.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione straordinaria per la sostituzione degli infissi esterni presso la scuola Fiorelli.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 58.550,00 di cui € 2.050,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

CATEGORIA PREVALENTE: **OG1 classifica I oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.r. 34/2000;**

II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 gg dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria (euro 1.170,00) pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006.
L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: quota parte mutuo , quota parte bond.

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità pagamento del subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai

sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c)nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f)essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h)avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore

del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;

b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale **con l'indicazione, a pena di esclusione,** anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d)certificato del registro delle imprese, presso la CCIAA di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;

e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D. Lgs. 163/2006;

g)Nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i., Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i)Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso su elenco prezzi ai sensi dell'art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Il termine per il ricevimento delle richieste di documenti è : 10 giorni prima della data fissata per la gara.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 12.1.2011

all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax. o dalla lettera raccomandata.

Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara.

Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: **La prima seduta pubblica avrà luogo il 13.1.2011 alle ore 10.00,** presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3°piano);

La seconda seduta pubblica avrà luogo il 25.1.2011, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 0520193CD4 (codice identificativo gara).

Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

3)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.

4)Il responsabile del procedimento è l'ing. Aldo Zaccà–Dir.te del Servizio di cui al punto I.1

5)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;

6)Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.dal lunedi al venerdi dalle ore 9,30 alle 12,30

7)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.3.07.

Napoli, 3.12.2010

F.B. IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI – Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici - **Bando di gara per fornitura di attrezzature d'uso e materiale di nettezza e igiene, da destinare al personale operaio del Servizio P.R.M. Fognature e impianti Idrici, da consegnarsi presso il magazzino del Servizio stesso, sito in piazza Cavour, 42.**

I.1) Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici – Piazza Cavour 42 - 80137 Napoli tel.081/7959485-9527 /fax 081/7959531-9483 indirizzo internet: www.comune.napoli.it Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: All'attenzione del Dirigente del Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici ing. Eduardo Panelli (RUP). Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale Gare- Comune di Napoli-P.zza Municipio-Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano.
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: autorità locale. II.1.2) Tipo di appalto: Procedura Aperta; Luogo di esecuzione: Napoli.
II.1.5) Fornitura di attrezzature d'uso e materiale di nettezza e igiene, da destinare al personale operaio del Servizio P.R.M. Fognature e impianti Idrici, da consegnarsi presso il magazzino del Servizio stesso, sito in piazza Cavour, 42.
II.1.6) CPV: 35810000-5.
II.2.1) Importo a base d'asta: Euro 41.660, 50 IVA esclusa, la fornitura verrà effettuata fino a concorrenza dell'intero importo a base d'asta. Non sono stati rilevati rischi di interferenza.
II.3) Durata dell'appalto: 12 mesi dall'emissione del primo ordinativo.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.lgs 163/06, con particolare riferimento ai comma 4 e 8, eseguita mediante: polizza assicurativa o fidejussoria bancaria, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art.107 del D.Lgs 385/93, della durata minima di sei mesi rispetto alla data della gara, oppure con versamento in contanti alla Tesoreria Comunale, comunque tutte corredate dall'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva, in caso di aggiudicazione. La ditta aggiudicataria dovrà costituire una cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 del D.lgs 163/06.
III.1.2) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese, le stesse dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e 37 del D.Lgs. 163/06.
III.1.3) Finanziamento: Bilancio Comunale.
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: la domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente deve contenere attestazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia del documento di riconoscimento:
1) di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserva;

2) di non trovarsi in una delle situazioni, causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche, previste dall'art.38, comma 1, lett.a),b),c),d),e),f),g),h),i),1),m), mbis), mter), m quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/06;

3) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.;

4) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione lavoro nero);

5) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater, dell'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:

1) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

2) di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione. Tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

6) che l'offerta tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della Legge 55/90 e dalla legge 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08.

7) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art.52 della Legge Regionale n.3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del DURC.

8) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

9) Certificato di iscrizione alla CCIAA, con relativa attivazione dell'oggetto sociale, di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data della gara, dal quale risulti l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazione nell'ultimo quinquennio. Nel caso di partecipazione di Cooperative, queste dovranno esibire idonea certificazione della Prefettura di iscrizione nel registro prefettizio, ovvero autocertificazione ai sensi del D.P.R.445/2000.

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione massimo ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta e fino a concorrenza dell'intero importo stanziato, in presenza di almeno due offerte valide. IV3.1) Determina del

Dirigente del Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici n. 40 del 20/10/ 2010. CIG: 0554634274 - CUP B62110000240004.

IV.3.4) **Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12,00 del 15 Febbraio 2011** -

IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni.

IV.3.8) La gara si svolgerà, in seduta pubblica, il 16 Febbraio 2011 alle ore 10,30 presso il Servizio Gare d'Appalto, sito in Napoli alla Via San Giacomo 24 - III piano.

VI.3) Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione,codice CIG .Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno, "Busta A" relativa alla documentazione richiesta dal presente bando, nonché "Busta B", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara, relativa all'offerta economica in bollo sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto (il ribasso offerto dalla ditta che risulterà aggiudicataria, si intenderà applicato nella stessa misura a tutti i prezzi di cui all'allegato I del D.M. 332/99, nonché a quelli fissati dagli allegati A e B del D.M. 28/12/92) corredato dalle giustificazioni previste dal 2° comma art. 87 del D.Lgs. 163/06. Inoltre nell'offerta deve essere indicato l'importo dei costi destinati alla sicurezza, afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa concorrente , ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. Il presente bando è stato pubblicato ai sensi della L.R. n. 3/07. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente Bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per tutto quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al C.S.A. e agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici e sul sito internet: www.comune.napoli.it.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: foro Giurisprudenziale territoriale competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Dr. Umberto Persico

IL PRESENTE BANDO DI GARA E' PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – V SERIE SPECIALE CONTRATTI PUBBLICI N. DEL

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2011-2012 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero Lotto 1 Arenella - C.I.G.: 05514341BB**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –V Municipalità- S.M.U. Vomero Arenella- Via G. Gigante n. 242-tel 0817950108/0123/0132 fax 0817950102.Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2011-2012 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero Lotto 1 Arenella - **C.I.G.: 05514341BB**-CPV: 45453100-8- in esecuzione della Delibera C.M. n. 16 del 15.09.2010 e Determinazione Dirigenziale n.27 del 12.10.2010 registrata all'Indice Generale al n. 2124 del 15.10.2010.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Trattasi di contratto aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R.554/99

Tipo di appalto: esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione

Luogo di esecuzione: edifici scolastici del territorio dell'Arenella V Municipalità.

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2011-2012 relativi all'ambito territoriale della V municipalità Arenella Vomero lotto 1 Arenella.

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

importo complessivo dell'appalto pari ad € 264.300,44 di cui euro 7.698,07 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

Categ. Prevalente OG1 - classifica I . Possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), d), e g) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.08, oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.

II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: termine di esecuzione dell'appalto **fissato al 31.12.2012** e decorrente dalla data del verbale di consegna con le modalità di cui all'art. 154 del D.P.R. 554/99- contratto aperto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (euro 5.286,01) dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: bilancio pluriennale 2010-2012.

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;
b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;
f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h. . avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore

del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione , a pena d'esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) certificato del registro delle imprese, presso la CCIAA di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)**;**
f) indica il numero di fax ;
g) Nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1 ,lettera m –quater dell'art. 38 Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono, a pena d'esclusione, allegare alternativamente :

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta , con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

i) dichiarazione di possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art 1 comma 2 lett. a), d) e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008 oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA

possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006 (i prezzi applicati sono sia quelli desunti dal tariffario 2010 approvato con Delibera di G.R. n. 1914 del 29.12.09 dalla Regione Campania per l'anno 2010 consultabile e/o scaricabile sul sito della Regione Campania al seguente link:

http://www.sito.regione.campania.it/eburcWeb/BurcPdfOutput/Burc 2010 1 7 8 4.pdf

sia quelli ricavabili da prezzari già in dotazione al Comune di Napoli ed in uso per la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici)

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà

all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 18.01.2011** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: **Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 19.01.2011 alle ore 10,00** presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo 24- 80133 - Napoli.

Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15.02.2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) on-line mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio Riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento , l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere

stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei “pagamenti effettuati “ disponibile online sul Servizio di Riscossione;

2) In contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di Riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione “Cerca il punto vendita più vicino a te”; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce “c ontributo AVCP” tra le categorie di servizio previste dalla ricerca .Lo scontrino rilasciato dal punto di vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

La causale del versamento deve riportare ;

a) codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura.

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00 C.I.G.: 05514341BB**

Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

- Ai sensi del “Programma 100 della relazione revisionale programmatica”, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all’indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l’aggiudicazione è subordinata all’ iscrizione nell’anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell’art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all’appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributi

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L’inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

2) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all’art. 140 del D Lgs. 163/2006.
3) Il responsabile del procedimento è l'ing. Gennaro Limongello-dir.te del Servizio di cui al punto I.1
4) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;

5) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. Il martedi e il giovedi dalle 9, alle 13,00.
6) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n.3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07.Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 6 clausole di cui all'art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.3.07

Napoli 07.12.2010

F.B. IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

C O M U N E D I P A L M A C A M P A N I A - Provincia di Napoli -

PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
BANDO PER L'ASSEGNAZIONE LOTTI

Il Comune di Palma Campania
VISTO :

- l'art. 27 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 1 comma 1 bis DPR n. 447/98 modificato dal DPR n. 440/00 che normano e regolano gli interventi nelle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi ;
- che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 51 del 11.2.2004, pubblicato sul BURC n. 10 dell'8 marzo 2004, è stato approvato l'accordo di programma sottoscritto ex art 34 decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 tra Regione Campania, Amministrazione Provinciale di Napoli e Comune di Palma Campania per l'approvazione dell'ampliamento del Piano per gli Insediamenti Produttivi in località "Novesche" del comune di Palma Campania;
- che con tre distinti finanziamenti sono state finanziate le opere di urbanizzazione di tre stralci esecutivi per una complessiva superficie di mq. 290.000;
- che sono in corso procedure per l'ottenimento di finanziamenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di ulteriore stralcio esecutivo;
- che con delibera di consiglio comunale n. 05 del 06.02.2009 veniva approvata la proroga dei termini iniziali e finali dei lavori e delle procedure espropriative delle aree interessate all'ampliamento del richiamato piano per gli insediamenti produttivi in località "Novesche";
- che con delibera di giunta comunale n. 136 del 22.09.2008, veniva effettuata la presa d'atto delle manifestazioni di interesse pervenute in relazione all'assegnazione di lotti per eventuale delocalizzazione delle attività esistenti nella nuova area PIP da sorgere in località "Novesche" al fine di risolvere le problematiche degli artigiani operanti sul territorio comunale;
- che con delibera di consiglio comunale n. 22 del 23.09.2008, furono deliberati provvedimenti atti a fronteggiare le problematiche degli artigiani operanti sul territorio comunale;

- che una superficie di circa mq. 90.000 è riservata alle imprese che non hanno trovato disponibilità per l'assegnazione di lotti nella prima area PIP in località "Gorga", di cui al bando pubblico approvato con delibera di C.C. n. 6 del 15.02.2001, nonché per soddisfare gli obblighi derivanti dalle eventuali transazioni di cui alla delibera di C.C. n. 19 del 15.03.2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A V V I S A

che intende procedere all'assegnazione e, appena definita l'acquisizione e l'urbanizzazione, alla concessione in diritto di proprietà delle aree comprese nel P.I.P. in oggetto; **per cui è indetto il bando per la prenotazione dei lotti da concedere ai sensi dell'art. 27 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 1 comma 1 bis DPR n. 447/98 modificato dal DPR n. 440/00 che normano e regolano gli interventi nelle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi nei seguenti termini:**

ART. 1 - CARATTERISTICHE DEI LOTTI

1.1 Si prevede l'assegnazione di lotti della superficie minima di mq. 2.500 ciascuno, incrementabili di mq. 2.500 o multipli di mq. 2.500 ;

Il P.I.P. approvato prevede i seguenti dati progettuali:

Superficie complessiva dell'intera area PIP mq. 621.500;

Superficie complessiva lotti produttivi da assegnare mq. 400.000;

Verde pubblico – parco urbano e sport mq. 122.000;

Strade, piazze e parcheggi mq. 74.000;

impianti tecnologici mq. 18.000.

attrezzature di interesse comune mq. 7.500

con l'applicazione degli indici e parametri urbanistici: riportati nella tavola P13 –

norme tecniche di attuazione del progetto esecutivo.

Superficie dei lotti le cui opere di urbanizzazione risultano finanziate mq. 290.000;

Superficie dei lotti le cui al rigo precedente messa a bando mq. 200.000;

1.2 Possono essere presentate anche domande che prevedono l'assegnazione di lotti di superficie diversa da quella indicata al punto 1.1.

Tali richieste, indipendentemente dalla posizione che assumeranno nella graduatoria di cui al successivo art. 5, saranno oggetto di apposito esame e soddisfatte compatibilmente con lo stato dei luoghi dell'area.

Alle imprese che abbiano richiesto assegnazione di lotti ed a cui non sia stato possibile assegnare il lotto richiesto per carenza di lotti disponibili nell'area messa a bando ammontante ai mq. 200.000 sarà riservato lotto di suolo di identica superficie nell'ambito del successivo lotto esecutivo per il quale sono in corso procedure per l'ottenimento di finanziamenti per le relative opere di urbanizzazione o di ulteriori successivi lotti che l'amministrazione predisporrà.

1.3 L'Amministrazione Comunale si riserva in sede di assegnazione di proporre, anche sulla base della graduatoria approvata, eventuali modifiche alle dimensioni richieste, al fine del migliore utilizzo dell'area interessata all'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2 – COSTO ASSEGNAZIONE

2.1 Il costo per ogni metro-quadrato di superficie netta dei lotti da assegnare in diritto di proprietà, fermo restando quanto previsto nello schema di convenzione allegato ed in particolare all'art. 6, con le condizioni ed i limiti di cui ai successivi articoli, è previsto, nell'importo presunto, in euro 80.00 - OTTANTA/00 x mq. di suolo, comprensivo dei corrispettivi dovuti per l'acquisizione dei suoli, per le opere di urbanizzazione e spese generali.

2.2 L'importo complessivo definitivo che l'impresa assegnataria dovrà corrispondere è condizionato dall'applicazione di quanto espressamente disciplinato dall'art.2 dell'allegato schema di convenzione di cui all'allegato 1 e tenuto conto dei contributi pubblici ottenuti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'intera area per gli insediamenti produttivi.

ART. 3 – BENEFICIARI e PRIORITA' PER L'ASSEGNAZIONE DELLE AREE

3.1 Caratteristiche soggettive dell'operatore e relative priorità.

3.1.1 Alla cessione in diritto di proprietà delle aree comprese nel Piano sono ammesse tutte le imprese operanti nei settori di attività previste dall'art. 27 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 1 comma 1 bis DPR 447/98 modificato dal DPR 440/00 che normano e regolano gli interventi nelle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi ;

3.1.2 Sono escluse le imprese che svolgono attività di cui ai codici ISTAT D 19.1 (Preparazione e concia del cuoio), DF 23 (Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari), DG 24.2 (Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura), DG 24.11 (Fabbricazione di gas industriali), DG 24.12 (Fabbricazione di coloranti e pigmenti), DG 24.13 (Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici), DG 24.14. (Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici), DG 24.16 (Fabbricazione di materie plastiche in forma primaria), DG 24.17 (Fabbricazione di gomma sintetica in forma primaria), DG 24.61 (Fabbricazione di esplosivi).

3.1.3 Alla data di presentazione del Modulo di domanda di assegnazione del lotto di cui al successivo articolo 4, le ditte richiedenti devono essere già iscritte al Registro delle Imprese e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata.

3.1.4 Per beneficiare dell'assegnazione dei lotti messi a bando, i predetti soggetti devono dichiarare di voler sostenere un programma di investimenti con un apporto di capitale proprio in

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura non inferiore ad 1/3 e si impegnano con la presentazione della domanda, nel caso sia prevista la creazione di nuova occupazione, ad assumere forza lavoro residente nel Comune di Palma in misura non inferiore al 50% dell'incremento occupazionale complessivamente previsto.
La misura del capitale proprio di cui sopra è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti proposti, entrambi in valore nominale.
Concorrono a determinare il capitale proprio esclusivamente gli apporti effettuati nella forma degli aumenti di capitale sociale e/o dei conferimenti in conto futuro aumento di capitale, ovvero mediante conferimenti del titolare nel caso di ditta individuale.
A corredo della domanda di assegnazione deve essere fornita, nei modi specificati nel successivo art. 4.2, documentazione attestante disponibilità finanziarie in misura pari almeno ad 1/3 della spesa complessiva prevista per gli investimenti da realizzare.
Il detto programma deve essere organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, come desumibile dal business plan da allegare.

3.1.5 Alle imprese aventi sede legale e/o unità produttiva nel Comune di Palma Campania verrà attribuito, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 5, un punteggio aggiuntivo nella valutazione della propria richiesta ed inoltre verrà riconosciuta una priorità in caso di parità nella graduatoria finale con imprese non aventi le suddette caratteristiche soggettive. Lo stesso punteggio aggiuntivo verrà riconosciuto alle imprese inserite nell'elenco allegato alla delibera di giunta municipale n. 136 del 22.09.2008 relativa alla problematica degli artigiani operanti sul territorio comunale e successiva delibera di consiglio comunale n. 22 del 23.09.2008.

3.1.6 Il punteggio aggiuntivo e le priorità in caso di parità di posizione in graduatoria di cui al punto 3.1.5 verrà riconosciuto alle imprese con sede legale nel Comune di Palma Campania esclusivamente nel caso che la maggioranza del capitale sociale o la titolarità della ditta faccia capo a soggetti residenti almeno dal 01/01/2010 nel Comune di Palma Campania.

3.2 - Caratteristiche oggettive dell'attività e relative priorità

Le priorità riferite alle caratteristiche oggettive dell'attività da insediare, per le quali verranno assegnati punteggi aggiuntivi, sono le seguenti:

3.2.1 delocalizzazione di attività esistenti in aree a rischio ambientale o situazioni precarie certificate dai locali Enti Pubblici di appartenenza territoriale;
3.2.2 attività a zero inquinamento ambientale con la adozione di forme, materiali ed impianti tecnologici a risparmio energetico;
3.2.3 imprese con oltre 10 anni di ininterrotta attività produttiva e con continuativo mantenimento dei relativi livelli occupazionali.

ART. 4 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

4.1 Le imprese interessate dovranno presentare, **entro il termine fissato del 25 febbraio 2011**, una domanda, nella quale dovranno essere forniti tutti i dati necessari ad individuare le caratteristiche soggettive ed oggettive dell'impresa, come descritte nel precedente articolo n. 3. La domanda va prodotta utilizzando l'allegato modulo (allegato n. 2).
La domanda e tutti i documenti allegati dovranno essere inviati esclusivamente a mezzo del servizio postale con raccomandata A.R. o corriere autorizzato all'indirizzo di seguito indicato: COMUNE DI PALMA CAMPANIA – SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, e dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25 febbraio 2011.**

4.2 Alla domanda dovranno essere allegate, a pena d'esclusione, le seguenti dichiarazioni e documenti:

1. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese attestante la vigenza della società e riportante nulla osta ai fini della normativa antimafia;
2. dichiarazione di accettazione espressa di tutte le condizioni previste dal bando e dalla bozza di convenzione per l'eventuale assegnazione dell'area (allegato n. 3)
3. bozza di convenzione, allegato n. 1 al presente bando, debitamente firmata a margine di ogni foglio per accettazione in caso di aggiudicazione;
4. polizza fidejussoria, bancaria o assicurativa, pari alla percentuale del 2% del costo presunto di assegnazione, come risultante dal prodotto dei costi previsti dal precedente art. 2 del bando per la superficie richiesta dall'impresa nella domanda. Tale garanzia potrà essere incamerata dal Comune di Palma Campania in caso di dichiarazioni o documentazioni false o mendaci, ovvero nel caso in cui l'impresa risultata assegnataria rinunci, per qualsiasi motivo, alla stipula dell'atto di cessione. La garanzia suddetta dovrà, altresì , contenere una clausola che consenta l'immediata esigibilità della stessa a favore del Comune di Palma Campania a prima richiesta e contenere un' ulteriore clausola, nell'ipotesi di assegnazione, con la quale l'impresa assegnataria ed il soggetto garante si impegnano a trasformare la stessa in una polizza definitiva del valore corrispondente al prezzo definitivo di assegnazione, come previsto e disciplinato dall'art.2. dell'allegato schema di convenzione e redatta secondo l'allegato n. 4;
5. un programma di sviluppo aziendale e quanto altro ritenuto utile ai fini dell'assegnazione dei punteggi previsti dalle norme del presente bando e da tutti gli allegati, che deve contenere tutti gli elementi indicati nel successivo art.4.3;

Il suddetto programma va compilato tenendo conto degli indicatori e di tutti gli elementi richiesti nel presente bando ed in particolare nei successivi articoli n.5 e n. 6;

6. copia dei bilanci relativi agli ultimi due esercizi, se per la ditta richiedente vi sia l'obbligo di redazione, tenuto conto dell'anzianità dell'attività dell'azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. elenco dei valori mobiliari di proprietà dei soci, ovvero del titolare nel caso di ditta individuale, e dei loro coniugi, ascendenti e discendenti di primo grado (genitori e figli);

Al citato elenco dei valori mobiliari andrà allegato estratto conto titoli timbrato e firmato in originale per copia conforme dal relativo istituto di credito; per i depositi bancari e/o postali, esclusivamente nominativi, andranno allegati estratti e/o copia attestazioni di deposito timbrati e firmati in originale per copia conforme dal relativo Istituto di Credito;

In alternativa alla documentazione di cui sopra, potrà essere esibita un'attestazione rilasciata dall'Istituto bancario redatta esclusivamente, pena l'inammissibilità, secondo il testo di cui all'allegato n. 5.

4.3 Il programma deve essere composto esclusivamente dai seguenti documenti :

a) "Scheda Tecnica", riportata in allegato n. 6 al presente bando, nella quale dovranno essere forniti tutti gli elementi essenziali per la individuazione del soggetto proponente, i dati economici essenziali del programma proposto, gli elementi necessari al calcolo del valore degli indicatori necessari alla formulazione della graduatoria, di cui al successivo art.5. Le istruzioni relative alla redazione della scheda tecnica sono riportate all'allegato n. 6/A.

b) descrizione del progetto e quantificazione della relativa spesa secondo lo schema di cui all'allegato 6/B;

c) "Business Plan", nel quale deve essere presentato il programma dell'iniziativa industriale, avendo cura di fornire i maggiori elementi possibili secondo l'indice degli argomenti di cui all'allegato n. 7.

I tempi di attuazione del programma e di avvio delle attività produttive dovranno essere compatibili con quelli previsti dal presente bando e dalla convenzione ad esso allegata.

Ciascuna domanda deve essere correlata ad un programma di sviluppo aziendale che deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa ed indicati nella domanda di assegnazione delle aree. Uno stesso programma non può essere suddiviso in più domande di assegnazione.

I suddetti documenti vanno compilati in modo opportuno con l'obiettivo di evidenziare i requisiti, gli indicatori ed i parametri di valutazione previsti dal presente bando.

4.4 Le pagine della Scheda Tecnica a stampa e quelle del business plan devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali e sull'ultima deve essere apposta la firma del legale rappresentante della società o di un suo procuratore speciale con le medesime modalità previste per il Modulo di domanda.

4.5 La documentazione fornita, in quanto contiene dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, non può subire modifiche successivamente alla sua presentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Ciascuna ditta richiedente, a fronte delle spese di istruttoria sostenute da codesto Comune, dovrà versare la somma di euro 2.000,00 – duemila/00, a favore del "Comune di Palma Campania su c.c.p. n. 22976807, intestato a "Comune di Palma Campania – servizio tesoreria" indicando nella causale "spese istruttoria richiesta lotto pip Novesche".
L'attestazione dell'avvenuto versamento postale dovrà essere allegata a corredo della documentazione presentata.

4.7 Presso l'Ufficio Attività Produttive del Comune di Palma Campania, sono posti in visione degli interessati tutti gli elaborati tecnici e descrittivi del Piano per gli insediamenti produttivi. Presso lo stesso ufficio è inoltre disponibile copia del bando e degli allegati..

ART. 5 – CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

5.1 La domanda di assegnazione dei lotti, con i documenti innanzi indicati, dovrà fornire elementi di analisi di fattibilità e redditività economica finanziaria dell'iniziativa, nonché tutti gli elementi utili all'individuazione degli indicatori e delle priorità indicati successivamente.
Potranno essere richiesti agli interessati tutti gli elementi integrativi ritenuti utili ai fini della istruttoria delle domande.

5.2 Per l'istruttoria delle domande e la formazione della proposta di graduatoria, il Comune si avvarrà dell'assistenza tecnica di *una "Commissione Tecnica" di valutazione nominata dalla* Giunta Municipale con proprio atto deliberativo.
La "Commissione Tecnica" dovrà provvedere :

- all'istruttoria delle domande di richiesta dei lotti in area PIP;
- alla formazione della graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione dei lotti in area PIP, utilizzando parametri e criteri di valutazione contenuti nel presente bando.

La "Commissione Tecnica" di valutazione dovrà essere composta da 3 commissari da individuare tra esperti in materia e dipendenti di questo Comune. e potrà avvalersi della consulenza di Università e/o Enti pubblici e/o privati.
La Giunta Municipale individuerà le tre figure professionali entro e non oltre 20 gg. dalla pubblicazione del presente bando.
La G.M. con proprio atto, approverà la graduatoria e provvederà alla sua pubblicazione mediante affissione all'Albo del Comune di Palma Campania.

5.3 La valutazione delle domande e la formazione della conseguente proposta di graduatoria finale avverrà sulla scorta dell'attribuzione di un punteggio. Il punteggio che l'iniziativa consegue e

fonte: http://burc.regione.campania.it

che determina la posizione in graduatoria è ottenuto sommando i valori di quattro indicatori cui verrà attribuito un punteggio secondo i criteri previsti dal successivo articolo 6.

Il punteggio, attribuito secondo i criteri previsti dall'art. 5, verrà incrementato, secondo le percentuali indicate nel seguito, qualora siano riscontrabili a favore dell'impresa richiedente i requisiti ed i fattori di preferenza previsti dall'art. 3 del presente bando :

in riferimento all'art. 3.1.5 : incremento del 20 %;

in riferimento all'art. 3.2.1 : incremento del 30 %;

in riferimento all'art. 3.2.2 : incremento del 30 %;

in riferimento all'art. 3.2.3 : incremento del 20%.

5.4 In caso di parità del punteggio finale conseguito verrà attribuita la precedenza in graduatoria alle iniziative delle imprese :

- aventi sede legale o sede produttiva nel Comune di Palma Campania
- già proprietarie di un suolo ricadente in area PIP alla data del 01/01/2010.

ART. 6 – CRITERI GENERALI PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Di seguito sono indicati i criteri di attribuzione dei punteggi:

6.1. Indicatore n. 1 – indicatore di superficie richiesta per occupato

Si calcolerà il rapporto tra numero di occupati impiegati nell'iniziativa e superficie richiesta, espressa in mq. .

L'indicatore sarà espresso dal prodotto del rapporto così determinato per 40.

6.2 Indicatore n. 2 – indicatore di spesa complessiva prevista per occupato

Si calcolerà il rapporto tra numero di occupati previsto dall'iniziativa e ammontare complessivo nominale degli investimenti espresso in euro.

L'indicatore sarà espresso dal prodotto del rapporto così determinato per 170.

6.3 Indicatore n. 3 – indicatore di tipologia dell'iniziativa

Si attribuirà un punteggio fino ad un massimo di 10 punti in funzione dell'iniziativa da realizzare secondo la seguente tabella di attribuzione :

delocalizzazione per ampliamento	punti 10
delocalizzazione per trasferimento	punti 9
nuovo impianto	punti 8
ampliamento	punti 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'indicatore sarà espresso dal rapporto del punteggio attribuito all'iniziativa con la media di tutti i punteggi attribuiti alle iniziative presentate e ritenute valide per l'accesso alla formazione della graduatoria finale.

6.4 Indicatore n. 4 – indicatore ambientale

Il valore dell'indicatore in questione è determinato dal punteggio complessivo attribuito a ciascun programma con riferimento, in generale, alla certificazione ambientale dei processi produttivi.

Gli elementi necessari per la determinazione dell'indicatore vengono rilevati dalle informazioni che l'impresa fornisce in sede di domanda di assegnazione del lotto, con riferimento all'intera unità produttiva interessata dal programma, attraverso la compilazione di uno specifico questionario della Scheda Tecnica composto di due parti, i cui dati devono essere adeguatamente supportati da specifiche ulteriori informazioni fornite attraverso la parte descrittiva del business plan.

Il questionario comprende due quesiti alternativi riguardanti le politiche che l'impresa ha attivato o intende attivare, entro il completamento dell'esercizio "a regime" del programma, con attenzione all'adesione ai sistemi certificati di gestione ambientale (l'esercizio "a regime" è il primo esercizio sociale intero successivo alla data di entrata a regime), ed in particolare:

a. l'adesione o meno al sistema di gestione ambientale conforme al regolamento EMAS (1836/93) e successive modificazioni, ovvero

b. l'adesione o meno a sistemi di gestione ambientale conformi alla norma UNI EN ISO 14001, certificato SINCERT.

Una risposta positiva comporta l'attribuzione di 10 (dieci) punti.

Una risposta negativa comporta l'attribuzione di 0 (zero) punti.

ART. 7 - CONDIZIONI E MODALITÀ DELLE ASSEGNAZIONI – PENALITA' E REVOCA

7.1 L'assegnazione e successiva concessione in diritto di proprietà delle aree è vincolata ed è sottoposta alle condizioni speciali ed essenziali indicate specificamente nel presente bando, in particolare nei capoversi seguenti di questo articolo, e nell'allegato schema di convenzione di cui al precedente art. 4.2 n. 3 .

7.2 L'assegnazione delle aree in diritto di proprietà avverrà tenendo conto delle caratteristiche dei progetti e delle richieste presentate e collocate in posizione utile in graduatoria.

7.3 L'assegnazione e il trasferimento saranno risolte, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, nel caso che l'impresa assegnataria dei suoli provveda a trasferire a terzi il lotto assegnato mediante alienazione del diritto di proprietà e/o ad alienare il fabbricato industriale realizzato, prima che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data di ultimazione dell'immobile – inizio attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 Trascorsi cinque anni l' assegnazione e il trasferimento potranno avvenire offrendo prima in prelazione il lotto e l'immobile realizzato al Comune di Palma Campania.
In ogni caso l'alienazione potrà essere effettuata esclusivamente a favore di altra impresa che abbia i requisiti soggettivi ed oggettivi come previsti dal presente bando e dagli altri atti regolamentari concernenti il Piano Insediamenti Produttivi in loc. "Novesche" del Comune di Palma Campania, nonché dalla leggi vigenti in materia.

7.5 I lavori per la realizzazione dell'opificio industriale insistente sul suolo assegnato dovranno essere effettuati entro i seguenti limiti temporali essenziali:
a) entro 60 giorni dalla stipula della convenzione conseguente all'assegnazione, di cui allo schema allegato e previsto dall'art. 4.2, dovrà essere presentato al Comune di Palma Campania il progetto dell'intervento ai fini della richiesta di permesso di costruire o DIA, di cui all' art. 1.7 della citata convenzione;
b) entro sei mesi dalla presentazione del progetto di cui alla precedente lett a) e tre mesi dal rilascio della concessione edilizia dovranno avere inizio i lavori per la realizzazione delle opere previste;
c) entro 18 mesi dal rilascio della concessione e comunque non oltre 24 mesi dalla stipula della convenzione suddetta dovranno essere completati i lavori;
d) entro 36 mesi dall'inizio dei lavori di costruzione dell'opificio dovrà essere assicurato il pieno regime alle produzioni programmate.

7.6 Il mancato rispetto dei tempi indicati specificatamente nel precedente punto 7.5 determina la risoluzione espressa della convenzione di assegnazione in diritto di proprietà del suolo, ai sensi dell'art. 1456 e art.1457 del codice civile.

7.7 Il mancato rispetto dei vincoli e delle condizioni speciali di cui al punto 7.1 e delle clausole di cui al punto 7.5 e la conseguente risoluzione di cui al punto 7.6, comporterà il diritto del comune di Palma Campania all'applicazione della penalità previste dall' art. 10 dell'allegato schema di convenzione di assegnazione.

ART. 8 - STIPULA DELL'ATTO DI CESSIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO

8.1 Entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione dei lotti è facoltà del Comune di Palma Campania di invitare le imprese assegnatarie aventi diritto a stipulare la convenzione prevista dal precedente art.4.2, fissandone la data entro i successivi 15 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 Il mancato rispetto di questo termine se non motivato farà venire meno l'assegnazione e il Comune avrà diritto ad incamerare la fideiussione bancaria o assicurativa prestata all'atto della domanda, come prevista dall'art. 4.2, n. 4.

8.3 L'importo complessivo dovuto per la cessione in diritto di proprietà sarà specificato nella convezione definitiva da stipularsi in forma di atto pubblico, a spese dell'impresa acquirente.

8.4 L'atto pubblico di concessione del diritto di proprietà sarà trascritto a cura del Comune di Palma Campania ed a spese dell'impresa assegnataria con indicazione integrale dei divieti e degli oneri previsti dal presente bando e delle cause di risoluzione espressa stabilite.

8.5 Il corrispettivo relativo alla cessione dell'area stabilito nella convenzione di cui all'art. 4.2, potrà essere conguagliato, su semplice richiesta del Comune di Palma Campania, in relazione al costo definitivo di acquisizione dei suoli costituenti il P.I.P. ed al costo definitivo dei lavori per la realizzazione delle urbanizzazioni primarie, secondo quanto dettagliatamente previsto dall'art.2 dell'allegato schema di convenzione.

8.6 E' consentito alle Imprese insediate di accedere a diverse modalità di finanziamento, a condizione che al Comune sia garantito l'esercizio del diritto di prelazione sull'immobile e sulle strutture produttive realizzate con possibilità di indicare la ditta subentrante sulla base delle normative del P.I.P. Vigenti.
Dalla Residenza Municipale, lì 02/12/2010

IL CAPOSETTORE SUAP e Attività Produttive

Arch. Bruno Giaquinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO : COMUNE DI QUINDICI (PROV. DI AVELLINO) C.F. 80005710647 - **ESTRATTO BANDO DI GARA** DEL 07/12/10 PER L' APPALTO DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

1.Stazione appaltante: COMUNE DI QUINDICI,P.zza Municipio, 83020 Quindici (AV) tel 081- 5102499 fax 081/5104000 – e mail: comunexv@libero.it email certificata : comunexv@pec.comunequindici.it

2. Descrizione e categoria del servizio e luogo di esecuzione: servizio di mensa scolastica presso l'Istituto Comprensivo Ugo Foscolo , P.zza San Sebastiano - CAT 17 (ALL IIB D.Lgs. 163/06) - CPV 55523100-3 (Reg CE n. 213/2008)

3. Procedura di gara e criterio di aggiudicazione: procedura aperta con aggiudicazione al prezzo piu' basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81 del D.Lgs. 163/06

4. Importo complessivo dell'appalto e termine di esecuzione: euro 21.924,00 – chiusura anno scolastico 2010-2011

5. Termine ultimo di presentazione delle offerte: quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC

6. data, ora e luogo di apertura delle offerte, loro validità: 10/01/11 ore 9.30 presso l'U.T.C – 14/01/11 ore 9.30 presso U.T.C. – 180gg. dalla data di esperimento della gara

7. Soggetti ammessi alla gara e requisiti di partecipazione: concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06; requisiti generali di cui all'art. 38 dello stesso decreto ; requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali di cui agli artt. 41 e 42, indicati nel bando di gara; ulteriori requisiti indicati nel bando di gara

8. Documentazione di gara: disponibile presso l'U.T.C.

Quindici li 07/12/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(arch. Benigno Camuso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI RUVIANO - Provincia di Caserta – Estratto Bando di gara – **Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco denominato "Coste" Particella n. 12 del P.E.**

1) **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**: Comune di Ruviano – C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.

2) **OGGETTO DELL'APPALTO: Asta pubblica**, in esecuzione della Determina U.T.C. a contrarre n. 149 del 01.12.2010, **per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco denominato "Coste" Particella n. 12 del P.E.**

3) **IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:** prezzo base stimato a corpo di **€ 135.680,00** (euro centotrentacinquemilaseicentoottanta/00) oltre I.V.A. nei termini di Legge.

4) **PROCEDURA DI GARA:** asta pubblica con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett. c), de Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N. 827 e successive modificazioni ed integrazioni

5) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i e le società di fatto. I soggetti di cui innanzi devono essere iscritti alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato come ditta boschiva ed all'Albo Regionale delle Ditte boschive della regione in cui sono stabiliti.

6) **LUOGO DI ESECUZIONE DEL TAGLIO:** Ruviano (CE) – Contrada Coste -.

7) **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:** le offerte, **pena esclusione dalla gara**, dovranno pervenire al Comune di Ruviano – Ufficio Protocollo – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) entro e non oltre le ore **13.30** del giorno **17 gennaio 2010** e con le modalità previste nel Bando di Gara.

8) **LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:** La gara avrà luogo il giorno **18 gennaio 2010** alle ore **10,30** presso la sede della stazione appaltante Comune di Ruviano in via Umberto I° n. 4, in prima seduta pubblica eventuali altre sedute saranno successivamente comunicate mediante l'affissione all'Albo Pretorio e sul sito internet: www.comuneruviano.it.

9) **DOCUMENTAZIONE:** il Bando di Gara integrale ed i relativi allegati, il Progetto di Taglio, il Capitolato d'oneri e lo Schema di contratto, contenente le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono visionabili presso il Comune di Ruviano - Ufficio Tecnico - Via Umberto I° n. 4, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 13,30 e i giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.
Il Bando di Gara e lo Schema di contatto, sono altresì visionabili sul sito web www.comuneruviano.it.

10) **TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:** l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

11) **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: arch. Gabriella Saudella (tel. 0823 860021 interno 24*, fax 0823 860444, e-mail comuneruvianoutc@virgilio.it al quale è

possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Ruviano, lì 02.12.2010

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella
firmato

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli - **AVVISO PER ESTRATTO GARA "SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO - periodo Gennaio/Novembre 2011" - CIG: 0625212542**

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sant'Anastasia - servizio Pubblica Istruzione - Piazza Siano, 2; CAP. 80048- Sant'Anastasia (NA); Tel. 081/8930209 - fax: 081/8930211;
2)URL: www.comunesantanastasia.it;
3)E-mail: margheritabeneduce@comunesantanastasia.it;
4) Responsabile del servizio: ten. Pasquale Maione;
5) Responsabile del procedimento: d.ssa Margherita Beneduce;
6) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni, la documentazione ed inviare le offerte: come al punto 1;
7) Procedura: APERTA;
8) Oggetto: Servizio trasporto scolastico – periodo gennaio/novembre 2011;
9) Importo a base d'asta: euro 158.931,46 - oltre Iva;
10) Scadenza fissata per la ricezione offerte: ore 12.00 del 04/01/2011;
11) Apertura delle offerte: ore 10,00 del 05/01/2011 presso il servizio P.I.;
12) Ai fini della partecipazione dovrà essere effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di euro 20,00 online mediante carta di credito o presso la rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini con il modello rilasciato dal portale dell'AVCP.

Il responsabile del procedimento
d.ssa Margherita Beneduce

CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE
BANDO DI GARA – CIG 0571573CF2

Il Consorzio di Bonifica Paestum-Sinistra Sele, Uff. Progettazione e Direzione Lavori, Via Magna Grecia 341 84047 Capaccio Scalo (SA), tel.0828.725038 fax 724541 direttore.agrario@bonificapaestum.it www.bonificapaestum.it indice procedura aperta in favore del prezzo più basso per la direzione lavori e contabilità intervento di realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati. Importo compl.vo E.151.558,63 di cui E.141.558,63 tot. Onorario ribassabile e E.10.000,00 rimborso spese. Le offerte dovranno pervenire entro il 21.12.2010 h 12, p.ti contatto: Uff. Prot.llo Generale da lun a Ven h 8.30-13. Per info: Dott. Michele Marino.

Il Presidente
Fraiese Vincenzo

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Michele Marino

CONSORZIO "VELIA" PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO

AVVISO

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA DI "IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI NELLE VASCHE DI ACCUMULO CONSORTILI - II STRALCIO DIGA FABBRICA"
CIG 0592152349 - CUP E35F10000200000

Il Consorzio di Bonifica "Velia" indice una gara per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva di un impianto fotovoltaico all'interno dell'area di pertinenza della diga Fabbrica nel Comune di Ceraso (Sa).
- Tipo di appalto di servizi: categoria 12. Servizi e importo a base d'appalto: EURO 65.000,00 oltre IVA e accessori. CPV: 09331200-0 .
- Soggetti ammessi a partecipare e relativi requisiti: quelli indicati all'art. 90, comma 1, lett. da d) ad h), del DLgs 163/06 e s.m.i..
- Modalità di presentazione offerte: i plichi contenenti la documentazione richiesta dal disciplinare di gara dovranno pervenire entro le ore **12.00 del 17/01/2011**.
- Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- Procedura di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà sulla base della valutazione effettuata da una commissione giudicatrice appositamente nominata dal Consorzio prima dell'apertura dei plichi pervenuti.
- Informazioni ulteriori: il Consorzio si riserva di affidare al progettista aggiudicatario della progettazione definitiva anche l'incarico della progettazione esecutiva, nonché, eventualmente, della Direzione dei Lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione mediante procedura negoziata senza Bando. Il bando è pubblicato sulla G.U.C.E, e sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it. Il Disciplinare di gara è pubblicato sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com. **Loc. Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) (Codice Fiscale 80021580651) - Tel.: +39 0974837206 Fax: +39 0974837154, e.mail info@consorziovelia.com - www.consorziovelia.it.**

Prignano Cilento, 02/12/2010

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

BANDO DI GARA - NUMERO GARA [652957]– CIG LOTTO [0610645032]

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - VIA PALASCIANO snc - 81100 CASERTA
Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.Lgs.163/06, per l'affidamento del contratto, di durata biennale per la gestione della sala mortuaria e del servizio obitorio. Importo a base d'asta, iva esclusa € 190.000,00.
Termini forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nel bando delle suddette gare pubblicato sulla GUUE nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it. – Termine presentazione offerte 30/12/2010_ore 12:00

luigi annunziata - direttore generale

BANDO DI GARA - NUMERO GARA [654904]– CIG LOTTO [06124333B2]

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - VIA PALASCIANO snc - 81100 CASERTA
Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.Lgs.163/06, per l'affidamento del contratto, di durata biennale con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno, relativo al servizio di prelievo e smaltimento di rifiuti speciali. Importo a base d'asta, iva esclusa € 900.000,00.
Termini forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nel bando delle suddette gare pubblicato sulla GUUE nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it. – Termine presentazione offerte 31/01/2011_ore 12:00

luigi annunziata - direttore generale

SO.RE.SA. SpA - PI/CF 04786681215 - **Bando di gara – 25.11.2010 – Fornitura di vaccini**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti
Responsabile del procedimento: Dott. ssa Paola Di Capua posta elettronica: acquisti.centralizzazione@sore sa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di vaccini
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33651600
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 87.073.500,00 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 60 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ex art 82 Dlgs 163/06.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 20/12/2010
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
V.2)Numero lotti: 32.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 25.11.2010.

ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI
LOTTO 1 Vaccino vivo tifoideo per uso orale, 200mg, cps - 0582279FD0
LOTTO 2 Vaccino tetanico adsorbito, sir/f - 0582296DD8
LOTTO 3 Vaccino epatitico B da DNA ricombinante (adulti), sir/f - 058232127D
LOTTO 4 Vaccino epatitico B da DNA ricombinante(pediatrico), sir/fl - 0582338085
LOTTO 5 Vaccino difterico e tetanico adsorbito aduti, fl/sir - 0582353CE2
LOTTO 6 Vaccino della febbre gialla vivo attenuato, fl/sir - 05823602AC
LOTTO 7 Vaccino antivaricella virus vivo attenuato ceppo Oka, sir/fl - 058236679E
LOTTO 8 Vaccino haemophilus influenzae B con anatossine (monovalente), sir/fl - 05823835A6
LOTTO 9 vaccino tifoideo purificato - 05824046FA
LOTTO 10 Vaccino difterico, tetanico e pertossico acellulare (ped), sir/f - 0582412D92
LOTTO 11 Vaccino poliomelitico inattivato iniettabile, sir/f - 05824236A8
LOTTO 12 Vaccino epatitico A, vaccino Epatitico B (adulti), sir/f - 0582432E13
LOTTO 13 Vaccino epatitico A, vaccino epatitico B (pediatrico), sir/f - 05824404B0
LOTTO 14 Vaccino epatitico A inattivato (adulti), sir/f - 0582450CEE
LOTTO 15 Vaccino epatitico A inattivato (pediatrico), sir/f – 05824561E5
LOTTO 16 Vaccino difterico, poliomelitico, tetanico, sir/f - 0582476266
LOTTO 17 Vaccino difterico, tetanico e pertossico acellulare (adulti), sir/f - 058248382B
LOTTO 18 Antigene pneumococcico, sir/f - 0582495214
LOTTO 19 Vaccino difterico, tetanico e pertossico acellulare+vaccino epatitico B ricombinante adsorbito+vaccino inattivato della poliomelite+vaccino Haemophilus influenzae B coniugato e adsorbito, fl/sir – 0582510E71
LOTTO 20 Vaccino meningococcico monovalente di tipo C coniugato, sir/fl - 058252392D

LOTTO 21 Vaccino rabico uso umano da colture cellulari, f/sir - 0582530EF2
LOTTO 22 Vaccino per immunizzazione dal vibrio cholerae, fl os - 0582545B54
LOTTO 23 Vaccino difterico, pertussico, poliomelitico, tetanico, sir/f (dose ridotta)
- 058256295C
LOTTO 24 Vaccino epatitico B da DNA ricombinante per dializzati, sir/ fl - 0582569F21
LOTTO 25 Vaccino difterico, pertussico, poliomelitico, tetanico, sir/f (dose piena)
- 0582575418
LOTTO 26 Vaccino morbilloso (virus ceppo Schwarz o ceppo Edmonston Enders)-parotitico-rubeolico. Vivo attenuato, sir/fl - 0582586D29
LOTTO 27 Vaccino antirotavirus attenuato (orale), fl os -0582598712
LOTTO 28 Vaccino meningococcico polisaccaridico tetravalente (di tipo A,C,W135 e Y), fl/sir - 05826409BA
LOTTO 29 Vaccino pneumococcico coniugato tredicivalente, sir/f - 058265561C
LOTTO 30 Vaccino haemophilus influenzae B coniugato al tossoide tetanico+difterico+pertussico acellulare+vaccino poliomelitico inattivato, sir/fl - 0582739B6C
LOTTO 31 vaccino (vivo) morbillo, parotite rosolia, varicella – 0582752628
LOTTO 32 VACCINO PAPILLOMAVIRUS UMANO 0,5 ML SIRINGA PRERIEMPITA
- 0582758B1A.

Il Direttore Generale
Francesco Tancredi

CITTA' DI BENEVENTO **- OPERAZIONE COFINANZIATA DAL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 – OBIETTIVO 6.1. "CITTA' MEDIE". Esito di gara**

Si comunica che con determina n. 236 del 24/11/2010 si è proceduto ad aggiudicare definitivamente la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di "Riqualificazione del Rione Ferrovia" all'ATI Consorzio Stabile MEDIL Società Consortile Arl e ALBOROROSSO PIANTE s.r.l., per importo di € 2.184.201,05 comprensivo degli oneri di attuazione delle misure per la sicurezza oltre I.V.A.; CIG 048634616A CUP J89D07000140006. L'esito di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 03.12.10 sul sito www.comune.benevento.it nonché sui siti previsti per legge

IL DIRIGENTE - Avv. Angelo Mancini

COMUNITA' MONTANA "TITERNO E ALTO TAMMARO" **-** Provincia di Benevento - Settore Tecnico- Tecnico Manutentivo - **AVVISO ESITO DI GARA - Art. 65 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. - PROT. N. 6905/2010/E - RETTIFICA avviso Prot. n. 203 del 14/01/2010.**

A seguito di rinnovazione della procedura di aggiudicazione per effetto delle Sentenze del TAR Campania – Napoli (Sez. VIII) n. 01789/2010 e n. 16210/2010.

1) Ente Appaltante : Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" – Sede ex C.M. "Alto Tammaro" - Via Roma n. 107, 82020 Castelpagano (BN);
2) Procedura di Aggiudicazione : Procedura aperta;
3) Codice CIG 03816768FD - Affidamento per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce "F.V.Tammaro-S.Croce del Sannio-Castelpagano-Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano-S.Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale/1° Stralcio – Importo complessivo dell'appalto € 9.249.972,95 IVA esclusa;
4) Appalto aggiudicato con Determinazione N. 626 Reg. Gen. del 25/11/2010;
5) Aggiudicazione : Offerta Economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'Art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
6) Numero di offerte ricevute : N. 12 (dodici) – Numero offerte escluse : N. 3 (tre);
7) Aggiudicazione a favore dell'impresa RILLO Costruzioni s.r.l. – Via ex SS. 372 – 82030 Ponte (BN);
8) Aggiudicazione per l'importo netto complessivo di € 8.381.332,51 comprensivo di oneri per la sicurezza pari a € 218.407,67, oltre I.V.A.;
9) Tempo utile per ultimazione lavori : 931 gg. naturali e consecutivi dalla data di consegna;
10) E' previsto il sub-appalto nei limiti di legge;
11) Il Bando è stato pubblicato il 15/10/2009 – S199/286133 nella GUCE;
12) Avviso inviato il 30/11/2010 alla GUCE;
13) Data di ricevimento: 30/11/2010;
14) Procedura di ricorso : TAR della Campania – Piazza Municipio n.64 – 80133 Napoli – Tel. 081/7817111 – Entro 60 gg. da quello in cui l'interessato ha ricevuto la notifica o conseguito la piena conoscenza dell'atto da impugnare ai sensi dell'art. 21 L. 6/12/1971 n. 1034.-

Castelpagano, Lì 01/12/2010

Il Dirigente di Settore
Ing. Raffaele Nista

COMUNE DI ISCHIA (PROVINCIA DI NAPOLI)

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO FULL TIME DI 2 (DUE) POSTI DI ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE CATEGORIA GIURIDICA D CATEGORIA ECONOMICA D1.

E' indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n.2 (DUE) posti, a tempo pieno e indeterminato, di istruttore direttivo assistente sociale, Categoria giuridica D, categoria economica D1.

Requisiti specifici per l'accesso:

a - cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, fatte salve le eccezioni previste dal D.P.C.M. 174 del 7.2.1994; sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b - il godimento dei diritti civili e politici;

c - non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per le cause previste dall'art. 9 della legge 7.2.1990, n. 19, né essere stato dispensato dall'impiego medesimo per averlo conseguito mediante la produzione di atti falsi o viziati da invalidità insanabile;

d - non aver riportato condanne penali e non essere stati interdetti o sottoposti a misure che escludono, secondo le normative vigenti, dall'accesso agli impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

e – titolo di studio: Diploma di Assistente Sociale ai sensi del D.P.R. 14/87 cui sia riconosciuta efficacia abilitante all'esercizio della professione ai sensi del D.P.R. 14/1987, modificato ed integrato con D.P.R. n. 280/1989 e con D.M. 340/1998 e successive modifiche ed integrazioni o Diploma Universitario in Servizio Sociale di cui all'art. 2, L. 84/93, e successive modifiche ed integrazioni o Laurea triennale in Scienze del Servizio

Sociale (classe 6) o Laurea Specialistica in Scienze del Servizio Sociale (classe 57/S) con percorso di studi che permetta di svolgere le funzioni degli iscritti nella sezione B dell'Albo professionale (art. 21, comma 2, D.P.R. 328/01). I cittadini della Comunità europea in possesso del titolo di studio comunitario possono chiedere l'ammissione con riserva in attesa dell'equiparazione del loro titolo di studio, la quale deve comunque essere posseduta entro il termine che l'Amministrazione comunicherà all'interessato.

Le richieste di equiparazione del titolo di studio devono essere rivolte al Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio PPA, Corso V. Emanuele, 116, 00186 Roma, tel. 06/68991.

f – titolo professionale: iscrizione all'Albo degli Assistenti sociali Sezione B, ai sensi dell'art. 2 della legge 23.03.1993 n. 84. Ai fini dell'ammissione al concorso è sufficiente l'autocertificazione dell'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione all'Albo;

g - per i concorrenti di sesso maschile: essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari: in questo caso l'effettiva assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione formale della certificazione relativa;

h - idoneità fisica all'impiego; il possesso di tale requisito verrà accertato direttamente dall'Amministrazione comunale nei confronti dei candidati risultati vincitori.

i - patente di guida di categoria B e disponibilità ed impegno alla guida degli automezzi per l'espletamento delle mansioni.

Termine presentazione domande di ammissione: trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami".

Le domande dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Ischia - Via Iasolino n.1 (Cap.80077).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale, tel.0813333250 - fax 0813333201.

Copia integrale del bando è disponibile sul sito web ufficiale dell'ente: www.comuneischia.it .

IL DIRETTORE GENERALE

avv. Raffaele Montuori

AVVISO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N.165/2001 PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI UN POSTO DI FUNZIONARIO DI VIGILANZA - D3.

E' indetta la mobilità volontaria per la copertura del posto di Funzionario di Vigilanza, a tempo pieno e indeterminato – cat. D3

Titolo di Studio richiesto: diploma di laurea quadriennale o quinquennale del vecchio ordinamento in Giurisprudenza o titoli equipollenti (laurea in Scienze Politiche, Scienze dell'Amministrazione) , equiparata alla laurea specialisticha del nuovo ordinamento in Giurisprudenza CLS-22/S; oppure laurea di primo livello in Scienze Giuridiche (classe n. 31);Scienze dell'Amministrazione (classe n.19); Scienze Politiche (classe n. 15);

Termine per la presentazione delle domande: 20° giorno successivo a quello di pubblicazione nel BURC, del presente avviso.

L'avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet www. comune. sanvitaliano.na.it nel suo testo integrale.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio Personale 081/8445525 o 081/8445534.

Il Segretario Comunale
Dott. Emilio Donnarumma

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN VITALIANO – Provincia di Napoli - RETTIFICA AVVISO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N.165/2001 PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI UN POSTO DI ASSISTENTE SOCIALE - D.

A rettifica dell'avviso pubblicato sul BURC n. 81 del 13/12/2010, si conferma che è indetta la mobilità volontaria per la copertura del posto di Assistente Sociale, a tempo pieno e indeterminato di cat. D.

Resta confermato quanto altro stabilito con l'avviso predetto.

Termine per la presentazione delle domande: 20° giorno successivo a quello di pubblicazione nel BURC, del presente avviso.

L'avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet www. comune. sanvitaliano.na.it nel suo testo integrale.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio Personale 081/8445528 o 081/8445534.

Il Responsabile del Servizio Personale

Dott. Ciro Cirillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE/ S1 / COMUNE DI SCAFATI CAPOFILA – Provincia di Salerno - **Rettifica pubblicazione estratto Bando di Gara per l'affidamento del servizio di un centro sociale polifunzionale per disabili nel Comune di Nocera Inferiore – comunicazione aggiudicatario -** CIG: 0543539E8E

RETTIFICA

STAZIONE APPALTANTE: Ambito Territoriale S1 / Comune di Scafati capofila 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 00625680657 Telefono: 081/5170219 – Fax 081/928916 – e.mail: info@pianodizonas1.it

Si corregge l'avviso pubblicato sul BURC n. 79 del 6 dicembre 2010, relativo all'estratto del bando di Gara per l'affidamento del servizio di un centro sociale polifunzionale per disabili nel Comune di Nocera Inferiore, precisando che il bando è stato pubblicato il 05/10/2010 ed è scaduto il 16/11/2010.